XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO
DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

Commissioni riunite (VII e IX)	*Pag.*	3
Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni (I)	»	4
Giustizia (II)	»	17
Affari esteri e comunitari (III)	»	63
Difesa (IV)	»	90
Bilancio, tesoro e programmazione (V)	»	96
Finanze (VI)	»	101
Cultura, scienza e istruzione (VII)	»	113
Ambiente, territorio e lavori pubblici (VIII)	»	139
Trasporti, poste e telecomunicazioni (IX)	»	158
Attività produttive, commercio e turismo (X)	»	180
Lavoro pubblico e privato (XI)	»	186
Affari sociali (XII)	»	210

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Partito Democratico: PD; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Cambiamo!-Alleanza di Centro: Misto-NI-USEI-C!-AC; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Centro Democratico-Radicali Italiani-+Europa: Misto-CD-RI-+E; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Popolo Protagonista - Alternativa Popolare: Misto-PP-AP.

AGRICOLTURA (XIII) . . . . . *Pag.* 219
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV) . . . . . » 250
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI . . » 260
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE . . . . . » 275
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE . . . . . » 341
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI . . . . . » 342
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE . . . . . » 394
COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE . . . . . » 397
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA . . . . . » 400
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI . . . . . » 401
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA MORTE DI GIULIO REGENI . . . . . » 403

INDICE GENERALE . . . . . *Pag.* 404

COMMISSIONI RIUNITE

VII (Cultura, scienza e istruzione) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla diffusione massiva di informazioni false. Emendamenti C. 1056-2103-2187-2213-A 3

COMITATO DEI NOVE

Mercoledì 22 luglio 2020.

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla diffusione massiva di informazioni false.
Emendamenti C. 1056-2103-2187-2213-A.

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 13.40 alle 14.40.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 4

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione 4

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2020. (Relazioni alla V Commissione) *(Seguito esame congiunto e rinvio)* 4

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati (Parere alla V Commissione) *(Esame e rinvio)* 5

ALLEGATO (Proposte di relazione formulate dal Relatore) 14

AVVERTENZA 13

ERRATA CORRIGE 13

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 22 luglio 2020.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.10 alle 13.30.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 22 luglio 2020. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA.

La seduta comincia alle 13.30.

Variazione nella composizione della Commissione.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, comunica che entra a far parte della Commissione il deputato Alessandro Colucci, per il gruppo Misto.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019.
C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020.
C. 2573 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2020.
(Relazioni alla V Commissione).

(Seguito esame congiunto e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato, da ultimo, nella seduta del 21 luglio 2020.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che non sono pervenuti emendamenti sulle parti di competenza della Commissione del disegno di legge C. 2573, recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020 ».

Stefano CECCANTI (PD), *relatore*, formula due proposte di relazione favorevole sui provvedimenti in esame *(vedi allegato)*.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad una seduta che sarà convocata per la giornata di domani, nella quale si procederà a porre in votazione le proposte di relazione formulate dal relatore.

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020.
Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati.
(Parere alla V Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, rileva come la Commissione sia chiamata a esaminare, in sede consultiva, ai fini del parere alla Commissione Bilancio, il Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020 (Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati).

Segnala innanzitutto come lo schema del Programma Nazionale di riforma (PNR), che costituisce la sezione III del Documento di economia e finanza (DEF), sia solitamente presentato contestualmente al Programma di stabilità (sezione I del DEF) e al documento recante l'analisi e le tendenze della finanza pubblica (sezione II del DEF).

Secondo quanto dispone l'articolo 7 della legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196 del 2009), il DEF deve essere presentato al Parlamento, per le conseguenti deliberazioni parlamentari, entro il 10 aprile di ciascun anno, al fine di consentire alle Camere di esprimersi sugli obiettivi programmatici di politica economica in tempo utile per l'invio al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione europea, entro il successivo 30 aprile, del Programma di stabilità e del Programma Nazionale di Riforma (PNR).

Il Programma di stabilità e il PNR si inquadrano al centro del processo di coordinamento ex ante delle politiche economiche degli Stati membri dell'UE – il Semestre europeo.

Quest'anno, per effetto della crisi sanitaria ed economica conseguente alla pandemia da Covid-19, il PNR viene presentato successivamente all'approvazione delle risoluzioni sulle sezioni I e II del DEF 2020 (Risoluzione n. 6/00108 della Camera dei deputati e Risoluzione n. 6/00108 del Senato), trasmesse al Parlamento il 24 aprile scorso.

Il Governo motiva tale scelta con la necessità di:

concentrarsi prioritariamente sulle misure di sostegno alle famiglie e alle imprese e sulle conseguenti necessità finanziarie;

avere una visione più ampia sull'evoluzione dell'epidemia in Italia e sulla successiva « fase due » di graduale riapertura dell'economia;

attendere l'esito dei lavori dell'UE in merito alla risposta alla pandemia, da cui dipenderanno alcuni dei programmi del Governo;

rapportare i programmi del Governo e le iniziative di riforma non solo alle

Raccomandazioni specifiche approvate nel 2019 ma anche alla proposta della Commissione europea per le Raccomandazioni 2020.

Il PNR contiene gli elementi e le informazioni previsti dai regolamenti dell'Unione europea e dalle specifiche linee guida, e in particolare, come dettato dalla legge di contabilità e finanza pubblica (articolo 10, comma 5):

lo stato di avanzamento delle riforme avviate, con indicazione dell'eventuale scostamento tra i risultati previsti e quelli conseguiti;

gli squilibri macroeconomici nazionali e i fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività;

le priorità del Paese, con le principali riforme da attuare, i tempi previsti per la loro attuazione e la compatibilità con gli obiettivi programmatici indicati nel Programma di stabilità;

i prevedibili effetti delle riforme proposte in termini di crescita dell'economia, di rafforzamento della competitività del sistema economico e di aumento dell'occupazione.

Sulla base di quanto prevedono sia alcune norme della legge di contabilità, sia ulteriori disposizioni, in occasione della presentazione del PNR 2020 sono stati altresì presentati i seguenti allegati al DEF 2020:

il Rapporto sullo stato di attuazione della riforma della contabilità e finanza pubblica, previsto dall'articolo 3 della legge di contabilità e finanza pubblica (Doc. LVII, n. 3 – Allegato I);

la Relazione sugli interventi nelle aree sottoutilizzate, previsto dall'articolo 10, comma 7, della legge di contabilità e finanza pubblica e dall'articolo 7 del decreto legislativo n. 88 del 2011 (Doc. LVII, n. 3 – Allegato II);

il documento « Italia veloce. L'Italia resiliente progetta il futuro: nuove strategie per trasporti, logistica e infrastrutture » (Doc. LVII, n. 3 – Allegato III);

la Relazione sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (cosiddetto « allegato Kyoto »), di cui all'articolo 10, comma 9, della legge di contabilità e finanza pubblica (Doc. LVII, n. 3 – Allegato IV);

il documento sulle spese dello Stato nelle regioni e nelle province autonome, previsto dall'articolo 10, comma 10, della legge di contabilità e finanza pubblica (Doc. LVII, n. 3 – Allegato V);

il documento sugli indicatori di benessere equo e sostenibile, previsto dall'articolo 10, comma 10-*bis*, della legge di contabilità e finanza pubblica (Doc. LVII, n. 3 – Allegato VI);

la Relazione sui fabbisogni annuali di beni e servizi della pubblica amministrazione e sui risparmi conseguiti con il sistema delle convenzioni Consip, riguardante l'applicazione delle misure di cui all'articolo 2, commi 569-574, della Legge finanziaria 2008 (legge n. 244 del 2007) e la stima dei risparmi conseguiti, ai sensi del comma 576 del medesimo articolo 2 (Doc. LVII, n. 3 – Allegato VII).

Passando a sintetizzare i contenuti del PNR afferenti agli ambiti di competenza della I Commissione, tra gli interventi previsti nell'area prioritaria 4 del Programma nazionale di riforma 2020 vi sono specifiche iniziative in materia di autonomia differenziata e di deflazione del contenzioso costituzionale, che – anche in considerazione della collocazione nel documento – parrebbero diretti a dare attuazione alle raccomandazioni del Consiglio europeo relative all'incremento di efficienza della pubblica amministrazione.

In particolare, la Raccomandazione n. 3 del Consiglio europeo del 2 luglio 2019 invitava l'Italia a « migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione, in particolare [..] aumentando l'efficienza e

la qualità dei servizi pubblici locali ». La Raccomandazione n. 4 del Consiglio europeo del 20 maggio scorso invitava, più in generale, a « migliorare [..] il funzionamento della pubblica amministrazione ».

Con riguardo all'autonomia differenziata, il documento del Governo, nel confermare implicitamente l'intendimento di proseguire nel processo di attribuzione di forme e condizioni ulteriori di autonomia alle regioni a statuto ordinario (in attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione), afferma che si opererà con la definizione preliminare dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali (LEP) nelle materie oggetto di autonomia.

In proposito, la fattiva sinergia fra Stato e autonomie territoriali nella gestione della recente emergenza sanitaria, basata sui princìpi di sussidiarietà, adeguatezza e leale collaborazione ha evidenziato, a giudizio del Governo, proprio l'importanza di definire i LEP che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale e in modo uniforme.

L'attuazione del processo di autonomia differenziata proseguirà, negli intendimenti dell'Esecutivo, in parallelo con la definizione di strumenti perequativi, inclusi quelli di carattere infrastrutturale, con l'obiettivo di ridurre il divario tra il Nord e il Sud del Paese, in attuazione dei princìpi di coesione e di solidarietà nazionale.

In tema di perequazione strutturale, occorre ricordare l'incompleta attuazione dell'articolo 119, quinto comma, della Costituzione, e in particolare dell'ambizioso progetto di operare una ricognizione delle infrastrutture del Paese sulla base della quale impostare un programma di interventi mirati ad assorbire o quanto meno ridurre i divari territoriali.

I richiamati impegni assunti dal Governo nel documento erano stati peraltro già anticipati dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie in sede di audizione presso la Commissione bicamerale per le questioni regionali e la Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale. In quelle occasioni il Ministro ha preannunciato l'intenzione di presentare un disegno di legge di attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, in cui si preveda, fra l'altro la determinazione, nelle materie oggetto di attribuzione, dei LEP o degli obiettivi di servizio uniformi su tutto il territorio nazionale e dei fabbisogni standard nonché la ricognizione – per le sole finalità del provvedimento – della dotazione infrastrutturale riferita alle reti stradali, autostradali, ferroviarie e di comunicazione, nonché alle strutture portuali e aeroportuali da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministero dello sviluppo economico (con successiva trasmissione della stessa al Presidente del Consiglio dei ministri).

Nell'ambito di un più generale interesse a potenziare gli investimenti strutturali nel Paese, e in particolare i progetti di interesse nazionale, il Governo segnala altresì l'obiettivo di contrastare « quei vincoli e colli di bottiglia che ne hanno limitato e ritardato l'effettiva realizzazione nel passato », attraverso un rafforzamento della sinergia fra lo Stato e le autonomie territoriali, con particolare riferimento agli ambiti di competenza concorrente.

Un ulteriore impegno che il Governo si assume nel documento è quello di « proseguire nella definizione di iniziative (normative o concertative) » dirette al fine di ridurre il contenzioso fra lo Stato, le regioni e le province autonome, « anche mediante l'introduzione di strumenti normativi di conciliazione e prevenzione dei conflitti ».

Anche tale impegno è in sintonia con quanto affermato dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie, nel corso della richiamata audizione presso la Commissione parlamentare per le questioni regionali, circa l'esigenza di predisporre misure deflattive del contenzioso costituzionale. In quell'occasione, il Ministro ha richiamato l'attenzione del Parlamento sull'ampiezza del contenzioso costituzionale, rilevando che nel periodo 2015-2019 le impugnative statali di leggi delle regioni e delle province autonome hanno interessato il 9,7 per cento del totale delle leggi

approvate e che si trattava di ricorsi nella maggior parte dei casi fondati, come testimoniamo le decisioni della Corte costituzionale.

Occorre peraltro precisare che le impugnative tra Stato e autonomie territoriali rappresentano un fenomeno cresciuto in modo rilevante nell'ultimo anno: nella relazione sull'attività della Corte costituzionale nel 2019, si afferma che « i ricorsi di Stato, Regioni, Province autonome sono notevolmente aumentati, passando dagli 87 del 2018 (92 nel 2017) ai 117 del 2019 ».

In tale relazione viene evidenziata peraltro un'ulteriore criticità, legata al ritardo con cui talvolta Stato e regioni danno attuazione al principio di leale collaborazione e viene sollecitata l'opportunità di individuare meccanismi di conciliazione in una fase che preceda (l'entrata in vigore degli atti legislativi, o quanto meno preceda) le impugnative. Molti giudizi di legittimità in via principale, si osserva, si risolvono con la cessazione della materia del contendere o con l'estinzione del giudizio a seguito di modifiche della normativa impugnata in pendenza del giudizio (nel senso indicato dal ricorrente), spesso grazie ad una collaborazione, successiva all'impugnativa, fra lo Stato e le autonomie. La relazione stigmatizza, in proposito, la circostanza che « il giudizio davanti alla Corte finisca per essere utilizzato come uno strumento di pressione in vista di ulteriori valutazioni ed eventuali accordi, con un inutile cospicuo investimento di tempo, energie e risorse da parte della Corte ».

Nel settore della pubblica amministrazione, il Programma nazionale di riforma 2020 individua nell'area 4 le priorità di azione finalizzate a rispondere alle Raccomandazioni del Consiglio europeo, nonché a influenzare positivamente il posizionamento dell'Italia rispetto agli Obiettivi di sviluppo sostenibile di Agenda 2030.

Con riferimento alle semplificazioni e alla capacità amministrativa, la Raccomandazione n. 3 del Consiglio europeo per il 2019 – riprendendo sostanzialmente quanto già previsto nelle omologhe Raccomandazioni per il 2017 e 2018 – invitava l'Italia a migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione, in particolare investendo nelle competenze dei dipendenti pubblici, accelerando la digitalizzazione e aumentando l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali.

Nelle Raccomandazioni specifiche all'Italia il Consiglio europeo, del 20 maggio 2020, dopo aver sottolineato che:

un'amministrazione pubblica efficace è cruciale per garantire che le misure adottate per affrontare l'emergenza e sostenere la ripresa economica non siano rallentate nella loro attuazione,

tra le carenze figurano la lunghezza delle procedure, il basso livello di digitalizzazione e la scarsa capacità amministrativa.

per aumentare la capacità della pubblica amministrazione di rispondere alle esigenze delle imprese occorre migliorare e semplificare le normative settoriali, rimuovendo nel contempo gli ostacoli alla concorrenza.

Invita l'Italia ad adottare provvedimenti, nel 2020 e nel 2021, volti a « migliorare il funzionamento della pubblica amministrazione ».

Con riguardo all'individuazione delle aree prioritarie di intervento, il Governo nel PNR 2020 individua la semplificazione amministrativa e normativa « come fulcro del rilancio della macchina amministrativa ».

Si preannuncia la predisposizione di un pacchetto di azioni rapide in materia, « senza mettere in piedi un ampio testo di riforma, ma realizzando un'agenda per la semplificazione che raccolga e faccia tesoro delle esperienze positive e delle *best practice* nazionali e internazionali in collaborazione con gli *stakeholder*, le Regioni e gli Enti Locali ». L'Agenda deve fondarsi su una logica di risultato (attuazione verificata in « tempo reale » sul rispetto dei termini e della riduzione degli oneri e dei tempi effettivamente percepita da cittadini e imprese).

Con riferimento alle azioni annunciate nel decreto-legge cosiddetto semplificazioni (decreto-legge n. 76 del 2020), il cui disegno di legge di conversione è attualmente all'esame del Senato, si prevede l'adozione di una nuova Agenda per la semplificazione per il periodo 2020-2023 concernente le linee di indirizzo e il programma di interventi di semplificazione per la ripresa a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, condivisi tra Stato, regioni, province autonome e autonomie locali, nonché il cronoprogramma per la loro attuazione (articolo 15).

L'Agenda deve essere adottata entro il 30 settembre 2020 con le modalità già stabilite dall'articolo 24 del decreto – legge n. 90 del 2014, ossia deve essere approvata dal Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e previa intesa in sede di Conferenza unificata. Restano ferme le ulteriori modalità di attuazione e monitoraggio dell'Agenda che non sono oggetto di esplicita modifica.

Il Governo inoltre dichiara nel PNR che seguiranno interventi per lo snellimento delle procedure autorizzative e di controllo nei settori nei quali è più avvertito dai cittadini e dalle imprese l'eccessivo carico di oneri normativi e burocratici.

Anche su questo punto interviene il recente decreto semplificazioni che prescrive il completamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi da parte dello Stato, le Regioni e le autonomie locali, finalizzata ad individuare i diversi regimi applicabili e ad applicare ulteriori misure di semplificazione (articolo 15). Inoltre, al fine di disincentivare l'introduzione di nuovi oneri regolatori, si dispone che, qualora gli atti normativi statali introducano un nuovo onere che non trova compensazione con una riduzione di oneri di pari valore, tale onere è qualificato come onere fiscalmente detraibile.

Ancora in tema di semplificazione, ulteriori misure dovranno essere adottate a livello amministrativo per intensificare l'applicazione del principio *once only* da ultimo richiamato nel decreto-legge n. 34 del 2020, annunciando a tale fine l'eventuale ricorso ai poteri sostitutivi nei confronti delle amministrazioni inadempienti.

Il Governo riporta altresì l'intenzione di intervenire per una riforma della comunicazione e informazione delle pubbliche amministrazioni, considerate strategiche al pari della trasparenza. Le linee di riforma valorizzeranno la gestione dell'immagine della PA nella relazione con cittadini e *stakeholders* utilizzando le nuove piattaforme digitali: nel PNR si richiama su questi temi la costituzione di un gruppo di lavoro.

Tra le ulteriori linee di riforma, in tema di valutazione, l'Esecutivo intende proseguire nel percorso di valorizzazione della *performance* organizzativa delle pubbliche amministrazioni e, in tale direzione, annuncia una iniziativa normativa per accrescere l'indipendenza degli Organismi indipendenti di valutazione (OIV).

Con riferimento alla semplificazione normativa, nel PNR si evidenza come l'inflazione normativa rappresenta un intralcio alla competitività del Paese e verrà quindi avviata una fase di riordino e di codificazione per riuscire a semplificare quella normativa che oggi risulta sovrapposta e frammentata. Viene preannunciata l'intenzione di partire dalla normativa sull'anticorruzione e la trasparenza per la quale è stata già istituita una commissione *ad hoc* di esperti.

Attraverso il bilancio degli oneri inoltre, il Governo intende migliorare la valutazione dell'impatto della regolamentazione, dato che, spesso, persino le procedure di semplificazione si sono tradotte in maggiori oneri. In questo ambito rientra anche il lancio di strumenti come la piattaforma « ParteciPÀ » e del portale unico delle consultazioni (*consultazioni.gov.it*), necessari non solo per raccogliere informazioni ed elementi conoscitivi, ma anche per valutare gli effetti ex post delle decisioni già adottate.

Per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro nelle pubbliche amministrazioni, in considerazione della riduzione (pari al 5,6 per cento) del numero dei dipendenti pubblici causata dal blocco del *turnover* nel periodo 2008-2017, il Pro-

gramma dà conto dell'impegno del Governo nella prosecuzione del piano di ringiovanimento del personale pubblico, mediante assunzioni mirate soprattutto a colmare le lacune in ambiti tecnologici e specialistici. A tale proposito, il Governo è impegnato nell'aggiornamento e ammodernamento delle procedure concorsuali e nell'adozione di procedure più snelle e veloci, anche attraverso l'implementazione di un supporto tecnologico dedicato (Portale del reclutamento). In relazione ai suddetti impegni, il Governo manifesta anche l'intenzione di procedere ad un piano di assunzioni da realizzare tramite un sistema di profilazione orientato alle competenze, soprattutto trasversali e digitali.

Tra gli impegni enunciati dal Governo vi è anche quello volto alla promozione del ricorso allo *smart working*, che permette di focalizzarsi sulla produttività per obiettivi e di meglio conciliare i tempi di lavoro e quelli della vita privata.

Con riferimento all'innovazione e alla digitalizzazione della PA, il Piano nazionale di riforma 2020 la include nell'area prioritaria 4, individuando le misure necessarie per rispondere alle Raccomandazioni in materia trasmesse dal Consiglio europeo e attuare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. La Commissione Europea, nella Relazione per Paese relativa all'Italia 2020 (cosiddetto *Country Report*) del febbraio 2020 ha preso atto che si sono verificati alcuni progressi nell'aumentare l'efficienza e la digitalizzazione della pubblica amministrazione.

Per quanto riguarda in modo specifico l'attuazione della succitata Raccomandazione n. 3 del 2019, la Commissione registra alcuni progressi nel miglioramento del livello di efficacia e digitalizzazione della pubblica amministrazione (decreto – legge concretezza, disegno di legge sull'occupazione nel settore pubblico, creazione del ministero dell'innovazione e della digitalizzazione, avvio dell'applicazione IO, ecc.).

Il *Report* si sofferma in modo particolare sulla digitalizzazione dei servizi pubblici, riconoscendo che l'Italia « sta lentamente migliorando la sua *performance* nell'offerta di servizi pubblici digitali per i cittadini e le imprese. Nel 2019, tuttavia, il grado di interazione *online* tra autorità pubbliche e cittadini era ancora limitato: in Italia solo il 32,3 per cento degli utenti di internet ha optato per moduli e procedure online (media UE: 67,3 per cento) ». Secondo il *Report* l'istituzione di un Ministro senza portafoglio per l'Innovazione tecnologica e la digitalizzazione « potrebbe sostenere la digitalizzazione, assicurando un migliore coordinamento della trasformazione digitale della pubblica amministrazione, in particolare a livello locale. Inoltre, nel 2020 il governo lancerà la *app* per smartphone « IO.it », che consentirà di rendere facilmente accessibili alcuni servizi pubblici, sia a livello nazionale che locale, tramite dispositivi mobili, aumentandone così l'utilizzo. Per essere efficace, dovrà essere rapidamente estesa ad altri servizi, in modo da fungere da vero e proprio punto di accesso. Infine, l'adozione nel marzo 2019 del nuovo piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione 2019-2021 rappresenta un altro importante sviluppo ».

Nelle Raccomandazioni specifiche all'Italia il Consiglio europeo del 20 maggio 2020, invita l'Italia ad adottare provvedimenti, nel 2020 e nel 2021, volti a realizzare « un'infrastruttura digitale rafforzata per garantire la fornitura di servizi essenziali » (Raccomandazione n. 3) e a « migliorare [...] il funzionamento della pubblica amministrazione » (Raccomandazione n. 4).

Al riguardo il Governo nel PNR 2020 sottolinea in primo luogo che il Piano di Rilancio e, al suo interno, il *Recovery Plan*, si baseranno su un incremento della spesa, tra cui quella per l'innovazione e la digitalizzazione perché la modernizzazione del Paese passa anzitutto attraverso una pubblica amministrazione efficiente, digitalizzata, ben organizzata e sburocratizzata, veramente al servizio del cittadino e costituisce una delle tre linee strategiche attorno a cui è costruito il Piano di rilancio (assieme a transizione ecologica e

Inclusione sociale e territoriale, parità di genere). Le politiche strutturali con le quali Governo si impegna ad agire su innovazione e digitalizzazione della PA sono invece finalizzate a superare la frammentazione degli interventi, le duplicazioni e la scarsa interoperabilità.

Il Governo rileva, inoltre, come il volano per la creazione di una pubblica amministrazione connessa con cittadini e imprese sia costituito dal Piano Italia 2025. Strategia per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione del Paese, presentato nel dicembre 2019 dal Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione.

La strategia di innovazione è articolata in tre « sfide » principali, mutuate dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite che sono la digitalizzazione della società, l'innovazione del Paese e lo sviluppo sostenibile ed etico della società nel suo complesso.

Il Piano prevede la realizzazione delle tre sfide attraverso 20 azioni chiave per trasformare il Paese, che vanno dalla identità digitale, all'*open innovation* nella Pubblica Amministrazione, al *procurement* per l'innovazione, all'intelligenza artificiale al servizio dello Stato anche nella gestione di beni demaniali.

Il Governo ha già modificato la *governance* della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni: le competenze del *Team* per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri sono state trasferite al Presidente del Consiglio, che ha, a sua volta, delegato il Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione.

Al fine di rilanciare la semplificazione mediante il rafforzamento dell'utilizzo delle tecnologie digitali per l'accesso ai servizi delle Pubbliche Amministrazioni, il Governo intende potenziare l'offerta di servizi in rete e il sistema di identità digitale anche attraverso la promozione dell'uso delle stesse ai fini dell'identificazione degli utenti, consentendo l'accesso ai servizi on line previa identificazione attraverso il sistema SPID e la Carta di Identità Elettronica (CIE).

Per implementare l'interazione tra cittadino e pubblica amministrazione il Governo ha poi lanciato il progetto relativo all'applicazione 'io.italia.it' (Progetto IO) che consentirà al cittadino di ricevere messaggi, documenti e notifiche delle scadenze, chiedere informazioni e certificati, impostare le proprie preferenze e pagare la Pubblica Amministrazione.

Parimenti, la piattaforma unica nazionale, incardinata nella Presidenza del Consiglio, servirà a garantire a tutte le Pubbliche Amministrazioni di accedere ai dati detenuti da altre amministrazioni ed evitare quindi di dover chiedere al cittadino la stessa informazione o il medesimo dato già richiesto e detenuto (secondo la logica *once only*).

Nel contempo, si intende affidare al Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, d'intesa con l'AgID e la Conferenza Unificata, il compito di adottare linee guida di condotta tecnologica per le Amministrazioni, al fine di garantire il coordinamento informativo statistico e informatico dei dati e dei servizi digitali dell'Amministrazione Statale, Regionale e Locale.

Alcune delle misure indicate dal Governo nel PNR hanno trovato traduzione normativa con il decreto-legge semplificazioni (decreto-legge n. 76 del 2020), recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale.

Un primo gruppo di misure riguarda il rapporto tra pubblica amministrazione e cittadini al fine di semplificare l'accesso ai servizi digitali delle pubbliche amministrazioni:

Tra i principali interventi ricorda:

l'estensione della possibilità per i cittadini di fruire dei servizi attraverso la propria identità digitale, ampliandola a quelli erogati dai concessionari di pubblici servizi e dalle società a controllo pubblico, precisando che l'accesso al domicilio digitale avvenga tramite dispositivi mobili anche attraverso l'applicazione AppIO;

il domicilio digitale per i professionisti, anche non iscritti ad albi;

la semplificazione e il rafforzamento del domicilio digitale per i cittadini;

l'obbligo per le p.a; di utilizzare esclusivamente il Sistema pubblico di identità digitale – SPID e la Carta di identità – CIE per l'accesso dei cittadini ai propri servizi *on line*;

la previsione che la verifica dell'identità digitale di un livello di sicurezza « almeno significativo » equivale alla esibizione del documento di identità per l'accesso ai servizi o nelle transazioni elettroniche;

la presentazione di autocertificazioni, istanze e dichiarazioni direttamente da cellulare tramite AppIO;

la piena operatività della piattaforma pagoPA;

la semplificazione delle modalità di rilascio della CIE;

la semplificazione della disciplina della conservazione dei documenti informatici;

l'adesione dei gestori dell'identità digitale al sistema SCIPAFI (Sistema centralizzato informatico di prevenzione amministrativa del furto di identità);

una piattaforma unica di notifica digitale di tutti gli atti della PA e via PEC degli atti giudiziari;

la semplificazione del rilascio della firma elettronica avanzata anche ai fini dell'accesso ai servizi bancari;

il sostegno per l'accesso delle persone con disabilità agli strumenti informatici;

la semplificazione della disciplina anagrafica.

Un secondo gruppo di disposizioni investe le modalità organizzative interne delle pubbliche amministrazioni al fine di implementare il loro grado di innovazione digitale.

In particolare, si prevede, tra l'altro:

la diffusione del lavoro agile (cosiddetto *smart working*) nella pubblica amministrazione;

il trasferimento della funzione di coordinamento informatico dell'amministrazione statale, regionale e locale dall'AGID alla Presidenza del Consiglio, cui spetta anche il compito di assicurare adeguati livelli di sicurezza informatica;

la semplificazione di alcune procedure relative alla sicurezza cibernetica;

l'istituzione presso il Dipartimento per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse finanziarie del Ministero dell'interno di una Direzione centrale per l'innovazione tecnologica con il compito di assicurare l'innovazione tecnologica del medesimo Ministero e delle prefetture;

l'esclusione di SOGEI spa dell'obbligo di avvalersi di CONSIP per l'acquisizione dei beni e dei servizi funzionali alla realizzazione di progetti ad alto contenuto innovativo.

Un terzo gruppo di disposizioni reca interventi in materia di patrimonio informativo pubblico, riconducendolo ad una piattaforma unica nazionale, in capo alla Presidenza del Consiglio dei ministri, anche per garantire alle pubbliche amministrazioni di consultare e accedere ai dati detenuti da altre amministrazioni ed evitare quindi di dover chiedere al cittadino la stessa informazione o il medesimo dato già richiesto e detenuto (secondo la logica *once only*).

Infine, un ultimo gruppo di disposizioni introduce misure per l'innovazione, volte a semplificare e favorire le iniziative innovative e, in particolare misura, le sperimentazioni mediante l'impiego delle tecnologie.

Si riserva quindi di formulare una proposta di parere che potrà essere posto in votazione nella seduta di domani.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il

seguito dell'esame alla seduta già prevista per la giornata di domani.

La seduta termina alle 13.40.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

SEDE REFERENTE

Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di soppressione dei collegi uninominali e di soglie di accesso alla rappresentanza nel sistema di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali plurinominali.
C. 2329 Brescia, C. 2346 Molinari, C. 2562 Meloni, C. 2589 Sisto e petizione n. 428.

Disposizioni in materia di conflitti di interessi.
C. 702 Fiano, C. 1461 Macina e C. 1843 Boccia.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 412 del 20 luglio 2020, a pagina 3, prima colonna, dopo l'ottava riga, aggiungere il seguente periodo: « Avverte altresì che, per il gruppo Lega – Salvini Premier, cessa di far parte della Commissione il deputato Nicola Molteni e, per il medesimo gruppo, entra a farne parte il deputato Edoardo Ziello. »

ALLEGATO

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.

Tabella n. 2: stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza.

Tabella n. 8: stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2020.

PROPOSTE DI RELAZIONE FORMULATE DAL RELATORE

La I Commissione,

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge C. 2572, recante « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019 »;

evidenziato come, per effetto delle variazioni intervenute nel corso della gestione, gli stanziamenti definitivi di competenza relativi al Ministero dell'interno ammontino a complessivi 28.160,5 milioni di euro, con una variazione in aumento del 13 per cento circa rispetto alle previsioni iniziali (+ 3,1 miliardi);

segnalato come l'incremento della spesa rispetto agli stanziamenti iniziali sia ascrivibile all'attribuzione di ulteriori risorse in corso di esercizio alle quattro missioni principali, riguardando, in via principale, la missione 3, Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (passata da 11,2 a 13,3 miliardi di euro) e la missione 8, Soccorso civile (passata da 2,3 a 2,55 miliardi);

rilevato come la Corte dei Conti, nella Relazione sul Rendiconto generale dello Stato 2018, evidenzi in proposito che, in termini generali, i risultati di competenza 2019 risultano in linea con il 2018, con impegni al 94,7 per cento (97,6 nel 2018) e un sostanziale miglioramento nella gestione in conto capitale;

evidenziato come i residui risultino in aumento rispetto all'esercizio 2018 e come, secondo la Corte dei conti, l'incremento dei residui finali sia determinato in prevalenza, non solo dalla prevalenza dei residui di stanziamento, ma anche dati risultati della predetta missione 3, dove è rilevante il peso dei Fondi e dei contributi agli investimenti o per la messa in sicurezza del territorio;

segnalato come la Corte dei Conti abbia evidenziato l'aumento rispetto al 2018 dei debiti fuori bilancio, da attribuire prevalentemente al Dipartimento delle politiche del personale e al Dipartimento della pubblica sicurezza;

rilevato, in merito allo stato di previsione del Ministero dell'interno (Tabella 8), un incremento del costo del personale, in particolare delle retribuzioni, tra il 2018 e il 2019, conseguente all'applicazione dei provvedimenti di rinnovo contrattuale e di riordino delle carriere per i contratti relativi al Corpo nazionale dei vigili del fuoco e alla Polizia di Stato, che hanno

anche effettuato nuove assunzioni nell'anno 2019; un decremento rispetto all'anno precedente di circa 205 milioni di euro di costi per acquisto di servizi e utilizzo di beni di terzi, riscontrabile in tutte le voci con particolare evidenza per « Noleggi, locazioni e *leasing* », per la « Locazione immobili » e « Utenze e canoni – Telefonia fissa » e « Altri canoni », attribuibili principalmente al Dipartimento della pubblica sicurezza; un aumento degli ammortamenti, rispetto al consuntivo 2018, in particolare per l'acquisto di « Impianti e attrezzature », « Mezzi di trasporto aerei » e « Automezzi ad uso specifico »;

rilevato, con riferimento alla Missione 2, Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (numerata Missione 3 nel bilancio dello Stato e condivisa con il Ministero dell'economia e delle finanze), come la Corte dei Conti, nella Relazione sul Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2019, sottolinei come la missione mostra ottime percentuali nei rapporti fra stanziato, impegnato e pagato di competenza, soprattutto in ragione della presenza quasi esclusiva di spese correnti per trasferimenti, nonché un aumento dello *stock* di residui;

segnalato altresì, sempre per la Missione 2, come, con riferimento al programma 10, relativo alle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali, si registri un incremento di oltre 1,9 miliardi di euro dell'ammontare complessivo dei trasferimenti erariali 2019 in favore degli enti locali rispetto agli stanziamenti iniziali;

rilevato, sempre nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'interno, con riferimento alla Missione 3, Ordine pubblico e sicurezza (numerata Missione 7 nel bilancio dello Stato), come la Corte dei Conti sottolinei le buone percentuali nei rapporti tra stanziamenti, impegni e pagamenti, mentre rileva minor efficienza nella gestione dei residui, il cui ammontare complessivo risulta in aumento rispetto all'esercizio precedente;

evidenziato, con riferimento alla Missione 5, Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (numerata Missione 27 nel bilancio dello Stato), a cui è riconducibile la maggior parte della spesa per il sistema di accoglienza dei migranti, il decremento delle risorse della Missione per oltre 850 milioni di euro rispetto al 2018 (che aveva stanziamenti finali pari a 3,3 miliardi), determinato, secondo quanto indicato dalla Corte dei Conti, dalla riduzione dei costi sostenuti per l'accoglienza dei richiedenti asilo, non solo in ragione della diminuzione del numero delle presenze nei centri, in dipendenza del *trend* di graduale diminuzione del flusso migratorio e delle misure introdotte con il decreto – legge n. 113 del 2018, ma anche per effetto di nuovi affidamenti avvenuti sulla base del vigente schema di capitolato e delle rinegoziazioni con riduzione del prezzo poste in essere da talune prefetture;

rilevato il lieve aumento del peso finanziario della Missione 4, relativa al Soccorso civile (numerata Missione 8 nel bilancio dello Stato), rispetto alla quale la Corte dei conti ha rilevato che la gestione dei due programmi, in capo al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, mostra ottime percentuali nei rapporti tra stanziato, impegnato e pagato di competenza, nonché il miglioramento rispetto al 2018 della gestione dei residui, che sono in sensibile decremento;

rilevato, con riferimento ai profili dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella 2) relativi agli ambiti di competenza della I Commissione, come, nell'ambito della Missione 17, Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri (1), il programma 17.1, relativo agli Organi costituzionali (1.1), esponga un ammontare di pagamenti in conto competenza e di impegni presi nel 2019 pressoché in linea con gli stanziamenti iniziali e definitivi;

rilevato, ancora nell'ambito della Missione 17, per quanto riguarda i trasferimenti per il funzionamento della Presidenza del Consiglio dei ministri e per le celebrazioni ed eventi a carattere nazio-

nale, oggetto del programma 17.2 (1.3), come gli stanziamenti definitivi risultino pari a 620,7 milioni, superiori agli stanziamenti iniziali (pari a circa 543,9 milioni) per effetto di variazioni dovute a provvedimenti normativi intervenuti in corso d'anno;

segnalato altresì, sempre nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, come nella Missione 5, Ordine pubblico e sicurezza (7) , programma 5.2 Sicurezza democratica (7.4), il capitolo 1670, relativo alle spese di organizzazione e funzionamento del sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, registri una variazione in corso di esercizio di 20 milioni.

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

La I Commissione,

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge C. 2573, recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020 »;

considerate, in particolare, la Tabella n. 8, recante lo stato di previsione del Ministero dell'interno, e, limitatamente alle parti di competenza, la Tabella n. 2, recante lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze;

rilevato come il disegno di legge proponga, per lo stato di previsione del Ministero dell'interno (Tabella n. 8), un incremento di 24,5 milioni di euro delle previsioni di competenza e di 88,1 milioni di euro delle autorizzazioni di cassa, in ragione delle esigenze emerse dall'effettivo svolgimento della gestione, tenuto altresì conto della situazione della finanza pubblica, mentre le modifiche alle autorizzazioni di cassa sono dovute alla necessità di assestare le autorizzazioni stesse in relazione sia alla nuova consistenza dei residui, sia alle variazioni proposte per la competenza.;

rilevato altresì come il disegno di legge di proponga un aumento dei residui pari complessivamente a 3.347,7 milioni di euro;

evidenziato come l'incremento delle dotazioni di competenza proposte con il disegno di legge riguardi principalmente la Missione Ordine pubblico e sicurezza, che registra un aumento pari a circa 10 milioni di euro e la Missione strumentale Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di governo e di Stato sul territorio, per la quale è proposta una variazione in aumento di circa 12 milioni;

segnalato, per quanto attiene allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella 2), come nell'ambito della Missione 17, Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri (1), la spesa per gli Organi costituzionali, oggetto del programma 17.1, non registri variazioni di rilievo rispetto alle previsioni iniziali di competenza della legge di bilancio 2020 (pari a 1.742,7 milioni di euro);

rilevato, nell'ambito della medesima Missione 17, come le previsioni relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, oggetto del programma 17.2, registrino unicamente variazioni in dipendenza di atti amministrativi già adottati, pari a complessivi 4,6 milioni;

evidenziato, per quanto riguarda gli altri stanziamenti di interesse della I Commissione allocati nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, come il capitolo 2185, relativo al « Fondo occorrente per il funzionamento del servizio civile nazionale », subisca variazioni in conto competenza in virtù di atti amministrativi adottati in corso d'anno, mentre il capitolo 2160, « Somma da assegnare alla Corte dei Conti » registra variazioni in conto competenza unicamente in virtù di atti amministrativi adottati in corso d'anno (con un aumento di 3,1 milioni di euro),

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Variazioni nella composizione 18

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.

Tabella n. 2: stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza);

Tabella n. 5: stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2020;

Tabella n. 8: stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza);

Tabella n. 10: stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) *(Seguito esame e rinvio)* 18

ALLEGATO 1 (Proposte emendative presentate) 36

SEDE CONSULTIVA:

Sull'ordine dei lavori 25

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.

Tabella n. 2: stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza);

Tabella n. 5: stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2020;

Tabella n. 8: stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza);

Tabella n. 10: stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) *(Seguito esame e conclusione. – Relazioni favorevoli)* 25

ALLEGATO 2 (Relazione approvata) 37

ALLEGATO 3 (Emendamento approvato) 38

ALLEGATO 4 (Relazione approvata) 39

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati (Parere alla V Commissione) *(Esame e rinvio)* 27

SEDE REFERENTE:

Modifiche agli articoli 604-*bis* e 604-*ter* del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. Testo unificato C. 107 Boldrini, C. 569 Zan, C. 868 Scalfarotto, C. 2171 Perantoni e C. 2255 Bartolozzi *(Seguito dell'esame e rinvio)* 32

ALLEGATO 5 (Subemendamenti all'emendamento 7.100 del Relatore) 41

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 35

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 22 luglio 2020. — Presidenza della presidente Francesca BUSINAROLO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Andrea Giorgis.

La seduta comincia alle 14.15.

Variazioni nella composizione.

Francesca BUSINAROLO, *presidente,* comunica che: per il gruppo Movimento 5 Stelle hanno cessato di far parte della Commissione gli onorevoli Dori, Ferraresi e Palmisano e sono entrati a farne parte gli onorevoli Bilotti e Ricciardi; per il gruppo Forza Italia, ha cessato di far parte della Commissione l'onorevole Ferraioli; per il gruppo Misto, hanno cessato di far parte della Commissione gli onorevoli Longo e Lo Monte e sono entrati a farne parte gli onorevoli Cecconi, Giannone e Aprile. Formula un augurio di benvenuto ai colleghi che sono diventati membri della Commissione.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019.
C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020.
C. 2573 Governo.

Tabella n. 2: stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza);

Tabella n. 5: stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2020;

Tabella n. 8: stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza);

Tabella n. 10: stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).
(Relazioni alla V Commissione).

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta di ieri, martedì 21 luglio 2020.

Francesca BUSINAROLO, *presidente,* rammenta che la Commissione prosegue oggi l'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, del disegno di legge C. 2572 Governo, recante il « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019 » e del disegno di legge C. 2573 Governo, recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020 », con particolare riferimento: allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (Tabella 2) (limitatamente alle parti di competenza), allo stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2020 (Tabella n. 5), allo stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2020 (Tabella n. 8) (limitatamente alle parti di competenza) e allo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2020 (Tabella 10) (limitatamente alle parti di

competenza). Avverte che sono state presentate due proposte emendative al disegno di legge C. 2573 Governo, recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020 » *(vedi allegato 1)*.

Michele BORDO (PD), *relatore*, presenta e illustra una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 2572 Governo, recante il rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019 *(vedi allegato 2)*.

Ylenja LUCASELLI (FDI) ritiene che l'Esecutivo ed il relatore debbano fornire dei chiarimenti in merito al provvedimento in discussione osservando che anche la Corte dei conti ha sollevato sullo stesso dei rilievi. A suo avviso la circostanza che il relatore proponga di formulare una relazione favorevole sul disegno di legge di rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato nel momento in cui, a legislazione vigente, sono state ridotte delle somme, dovrebbe far riflettere. Osserva che la Commissione si trova ad esaminare un provvedimento che ha come suo presupposto il fatto che nelle entrate correnti vi è stata una crescita che è dovuta ad un incremento della tassazione. Sottolinea come invece in questo momento sarebbe opportuno ridurre la tassazione e ritiene che pertanto alcuni numeri andrebbero necessariamente rivisti. Chiede quindi le ragioni per cui non è stato ampliato il fondo di riserva delle spese impreviste rispetto alle spese di giustizia e rileva che il provvedimento non chiarisce come per tale comparto queste spese vengano ripartite. Rileva quindi che nel provvedimento non si prendono in esame le necessità del comparto giustizia derivanti dalla emergenza sanitaria che il Paese sta vivendo. Sottolinea quindi che la Corte dei conti ha sollevato alcune significative questioni escludendo in particolare la regolarità di alcuni capitoli di entrata e di alcuni capitoli di spesa. In particolare la Corte dei conti ha evidenziato che nel provvedimento in esame non vengono date risposte in merito a numerosi capitoli, quali quelli relativi al reddito di cittadinanza – che non è stato utilizzato *in toto* –, alla quota 100, all'incremento e al ricambio nel pubblico impiego nonché alle spese per Palazzo Chigi. A suo avviso la Commissione Giustizia prima di esprimersi dovrebbe avere contezza di come e quanto si spende per il gettito e sottolinea la necessità che in questo momento emergenziale si comprenda pienamente il contenuto dei provvedimenti in esame. A suo avviso la Commissione dovrebbe affrontare il tema della destinazione delle spese relative al comparto giustizia in relazione all'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del Covid. Ritiene inoltre opportuno approfondire anche il tema delle missioni e dei programmi relativi al comparto della giustizia sottolineando che anche per essi si pone il problema della distribuzione del reddito. Chiede pertanto al relatore di approfondire maggiormente i temi oggetto del provvedimento in discussione e preannuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di relazione.

Giusi BARTOLOZZI (FI) ritiene che il disegno di legge di rendiconto per il 2019, per i profili di competenza della Commissione Giustizia, contenga numerose criticità. Evidenzia in primo luogo che anche per quest'anno si può constatare che l'incidenza percentuale delle risorse per la giustizia sul bilancio dello Stato si è assestata all'1,4 per cento. A suo avviso, raffrontata ad altri ministeri, tale incidenza è irrisoria soprattutto considerando che il ministro Bonafede, da ormai due anni, ha ripetutamente annunciato interventi che richiedono necessariamente un incremento di risorse. Sottolinea quindi che suscita profonda perplessità il fatto che il programma giustizia civile e penale è oggetto di una riduzione della previsione di spesa per 73 milioni di euro. Lo stanziamento ridotto è a suo avviso particolarmente significativo e ritiene che non sia corretto affermare che tale stanziamento sia stato ridotto in quanto l'amministrazione della giustizia non ha effettuato assunzioni nei tempi originariamente previsti, perché sono state completate le pro-

cedure di numerosi concorsi. A suo avviso dai dati a disposizione si comprende chiaramente che il piano assunzionale tanto annunciato dal Ministro della giustizia non è altro che un proclama. Sottolinea inoltre la significativa riduzione di 10 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali per quanto attiene alle spese relative al mantenimento dei detenuti. Evidenzia che tale riduzione va in controtendenza rispetto al costante aumento, anche nel 2019, dei reclusi nel nostro Paese e che la Corte dei conti spiega tale aspetto con il mantenimento della diaria giornaliera *pro capite* per vitto prevista nel 2018, nonostante il previsto nuovo appalto con conseguente lievitazione dei costi. Sottolinea che alla scadenza dei contratti di mantenimento dei detenuti intervenuta nel 2017 e all'indizione della gara di appalto per l'individuazione del nuovo fornitore del servizio, ha fatto seguito un contenzioso che ha determinato, intanto, la proroga dei contratti precedenti con il mantenimento delle relative condizioni. Lamenta inoltre una significativa riduzione del capitolo per le spese di funzionamento degli uffici giudiziari. A suo avviso, se tali dati non saranno modificati anche tramite l'accoglimento della proposta emendativa da lei presentata al disegno di legge per l'assestamento del bilancio 2020, se ne dovrà desumere che quelle del Ministro della giustizia sono soltanto delle buone intenzioni, non supportate da valide azioni volte a perseguire concretamente gli obiettivi da lui « sbandierati ». Preannuncia pertanto il voto fortemente contrario del suo gruppo al provvedimento in esame.

Maria Carolina VARCHI (FDI), nel condividere le osservazioni della collega Lucaselli, desidera preliminarmente sottolineare che l'incidenza delle somme destinate al comparto giustizia all'interno del bilancio dello Stato non è consona anche in ragione dei servizi irrinunciabili che tale comparto eroga ai cittadini. Evidenzia tuttavia che il Governo – che a seguito dell'emergenza derivante dalla diffusione del Covid – ha « messo la giustizia in cantina », ha dimostrato di non ritenere parimenti irrinunciabili tali servizi e di non considerare la giustizia un aspetto centrale della vita del Paese. Preannuncia pertanto il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di relazione del relatore, evidenziando anche che il provvedimento in esame dimostra la totale mancanza da parte del Governo della capacità di programmazione. In particolare fa notare che durante la fase emergenziale il personale amministrativo e tecnico degli uffici giudiziari è stato posto in una condizione di « non lavoro », non determinata da una mancanza di volontà di tale personale, bensì dalla circostanza che gli uffici giudiziari non erano attrezzati a far svolgere da casa il lavoro ai propri dipendenti. Sottolinea che non è stato tuttavia previsto un serio programma di digitalizzazione e rileva che, se effettivamente l'emergenza sanitaria sarà prorogata al 31 dicembre prossimo – situazione non auspicata dal suo gruppo –, il Governo dovrebbe attrezzare gli uffici giudiziari al fine di non paralizzare la macchina della giustizia. Con riferimento poi all'edilizia giudiziaria, sottolinea come molti palazzi di giustizia non siano idonei allo svolgimento delle attività e ritiene che non sono state destinate risorse sufficienti a tale settore. Evidenzia, inoltre, per quanto attiene allo svolgimento delle attività giudiziarie da remoto, modalità sulla quale ribadisce la sua contrarietà ma che il Governo intende sostenere, che neanche per tale intervento l'Esecutivo ha deciso di investire. Sottolinea infatti che gli uffici giudiziari hanno delle attrezzature obsolete che andrebbero rimodernate. Evidenzia inoltre che, per quanto attiene il programma Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria, il disegno di legge di assestamento prevede un aumento dello stanziamento in competenza pari a 35 milioni di euro, imputabili alle spese di giustizia nei procedimenti penali e civili con ammissione al gratuito patrocinio. Sottolinea che tali nuovi risorse sono volte a ripianare parzialmente la situazione debitoria dello Stato nei confronti degli avvocati che esercitano il gratuito patrocinio e degli altri professioni che esercitano le proprie com-

petenze nei procedimenti. Ritiene particolarmente grave che tali soggetti debbano lavorare praticamente a titolo gratuito per il Ministero della giustizia, il quale infatti solo dopo diversi anni salda i relativi onorari. A suo avviso, nella fase economica che il Paese sta attraversando è immorale una tale circostanza e stigmatizza le parole del viceministro dell'economia Misiani che ha recentemente affermato che i professionisti soggetti a partita IVA non versano in una situazione di particolare disagio e che quindi è corretto che stessi paghino regolarmente le tasse. In proposito sottolinea di aver presentato un emendamento al disegno di legge recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020 » sul quale è convinta che anche i colleghi del Movimento 5 Stelle vorranno convergere in quanto hanno già approvato un ordine del giorno del collega Dori dal contenuto analogo. Nel ribadire, quindi, il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di relazione del relatore, sottolinea che ritiene che tale proposta sia insufficiente, non per una responsabilità del relatore, ma in quanto la stessa è un riflesso di previsioni insufficienti.

Manfredi POTENTI (LEGA), nel ricordare le numerose visite dal lui svolte in qualità di parlamentare presso numerose strutture carcerarie, rileva che la Tabella 5 annessa al disegno di legge recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020 » reca tra i suoi capitoli di spesa quello relativo alla « manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto terrestri e navali; trasporto di persone e di cose inerenti l'amministrazione penitenziaria ». In proposito rammenta di aver presentato una interrogazione in merito alla sproporzionata attività manutentiva della imbarcazione che collega Livorno al penitenziario dell'isola di Gorgona. Con riferimento ad un altro capitolo relativo alle spese degli alloggi di servizio del personale penitenziario, rileva come non vi siano significativi scostamenti. Sottolinea tuttavia che migliaia di agenti penitenziari hanno espresso le proprie lamentele in ordine al fatto di dover sopportare in proprio le spese, che dovrebbe essere a carico dell'amministrazione, relative a tali alloggi. Per quanto riguarda inoltre le somme relative all'equipaggiamento, rileva che spesso gli agenti lamentano la necessità di dover acquistare in proprio lo stesso. Nel rilevare quindi come bisognerebbe sempre tenere a mente che dietro ogni cifra vi sono delle esigenze reali, auspica che il rappresentante del Governo nel prendere visione delle stesse si immedesimi in quelle tante persone che fanno parte del corpo della Polizia penitenziaria che devono quotidianamente fronteggiare numerose difficoltà. Rileva quindi l'impossibilità del suo gruppo ad esprimere il parere favorevole sulla proposta del relatore in quanto a suo avviso le criticità che si riscontrano nel provvedimento, che riguardano tutti gli ambiti del comparto giustizia, evidenziano la discrasia tra il Ministero della giustizia e la realtà del Paese, che invece non dovrebbe sfuggire ad un Ministro lungimirante.

Ingrid BISA (LEGA) chiede che il rappresentante del Governo, prima che la Commissione passi ad esprimersi sulla proposta di relazione del relatore, risponda a tutte le fondate richieste avanzate dall'opposizione. Si dichiara quindi particolarmente preoccupata per quanto attiene al disegno di legge sull'assestamento. Evidenzia infatti che i numeri non si possono interpretare e ritiene che il provvedimento dimostri come il Governo non abbia la percezione di quello che invece si riscontra quotidianamente nel territorio. Osserva che il programma giustizia civile e penale è oggetto di una riduzione delle previsioni di spesa per 73 mila euro. Chiede al rappresentante del Governo di motivare la riduzione di tale spesa. In proposito sottolinea la carenza di organico sia di personale amministrativo che di magistrati. Ritiene che il Governo non possa risolvere i problemi della giustizia soltanto prevedendo la modifica dei riti, ma che sia necessaria una ristrutturazione dell'intero impianto organico del-

l'ordinamento della giustizia e pertanto tale riduzione di spesa non può che creare allarme. Sottolinea inoltre una riduzione nel capitolo relativo alle spese per equa riparazione in caso di violazione del termine ragionevole del processo. A suo avviso nei prossimi anni non sarà possibile avere una « giustizia migliore » se non si incrementerà la macchina giudiziaria. Auspica quindi che il rappresentante del Governo fornisca le risposte attese dai commissari, sottolineando come ritenga che sia doveroso farlo anche per rispetto di tutti quei cittadini che soffrono per la lentezza della giustizia nel nostro paese.

Flavio DI MURO (LEGA), nel ribadire la contrarietà del gruppo della Lega sulla proposta di relazione formulata dal collega Bordo, fa presente in primo luogo che, come già evidenziato dall'onorevole Bartolozzi, l'incidenza percentuale delle risorse per la giustizia sul bilancio dello Stato è poco superiore all'1 per cento, rilevando come sia responsabilità del Presidente del Consiglio Conte ricalibrare le coperture finanziarie dei settori strategici per garantire le funzioni fondamentali dello Stato. Nel sottolineare come risparmiare sulla giustizia, così come sulla sanità, non sia la giusta risposta alle esigenze degli italiani, fa presente che gli annunciati interventi di chiusura o di accorpamento degli uffici giudiziari rappresentano, non già delle vittorie, ma al contrario o atti dovuti o risparmi non richiesti. Nel rilevare che né il rendiconto per il 2019 né l'assestamento per il 2020 contengono risorse adeguate ad investire sulle strutture e sulle persone, al fine di garantire i servizi prioritari, fa presente come, a suo parere, in termini di gestione del bilancio i sindaci rappresentino, a differenza dello Stato e dei Ministeri, un modello virtuoso che andrebbe replicato. Pone in particolare il problema della geografia giudiziaria, sul quale si è tuttora in attesa di un'iniziativa, già preannunciata nel corso del primo Governo Conte e condivisa all'epoca dalla Lega, da parte del Ministro competente, al quale evidentemente manca la volontà di sottoporsi ad estenuanti trattative con gli esponenti dei territori interessati. Rammenta a tale proposito le considerazioni svolte dalla Corte dei conti in materia di utilizzo dei fondi del Programma operativo nazionale *governance* a copertura delle spese di ampliamento dell'offerta immobiliare nel settore giudiziario, rilevando nel contempo come si tratti di servizi di giustizia volontaria che tuttavia non risolvono le esigenze espresse sia dal Comitato salva tribunali sia dai cittadini delle zone interessate. Nel sottolineare come nel corso della pandemia si siano verificate diverse situazioni di cattiva gestione dell'apertura degli uffici giudiziari, fa presente che né il rendiconto né l'assestamento allocano risorse per l'ammodernamento degli spazi o per interventi a favore dei giudici di pace, per le cui necessità non è prevista alcuna copertura finanziaria fino al 2022 a legislatura vigente. Riallacciandosi alle considerazioni svolte dal collega Potenti in merito alle infrastrutture carcerarie e agli insufficienti stanziamenti ad esse destinati nella missione Giustizia, fa presente che al limitato incremento rispetto alla dotazione del 2018 del capitolo 1769 fa riscontro l'aumento dei detenuti e dei relativi ricorsi per violazione dell'articolo 3 della Convenzione dei diritti umani dell'uomo a causa delle condizioni di sovraffollamento delle carceri. Cita a tale proposito i dati riferiti dalla Corte dei conti che per il 2019 segnala un incremento di 1.897 unità del numero dei soggetti detenuti, sottolineando come l'Italia permanga all'attenzione del Consiglio d'Europa per il sovraffollamento carcerario. Nel rilevare pertanto l'incapacità della maggioranza di incrementare le dotazioni destinate alle infrastrutture penitenziarie, rammenta come i cosiddetti decreti sicurezza voluti dall'allora Ministro Salvini destinino fino al 2022 significative risorse finanziarie, oltre che all'edilizia carceraria, anche alla videosorveglianza dei comuni o alle esigenze delle forze di polizia. Nel ritenere pertanto non irrilevante comprendere in che direzione la maggioranza intenda intervenire per modificare le citate disposizioni, sottolinea inoltre che il rendiconto non prevede ade-

guate risorse finanziarie per fornire il necessario ristoro economico alla polizia penitenziaria che, pur essendo la meno considerata tra i corpi di polizia, è soggetta in tutta Italia ad episodi di criminalità che mettono a rischio l'incolumità dei suoi agenti. Rivolgendosi in particolare ai colleghi del Movimento 5 Stelle, da sempre attenti ai temi del rigore e della trasparenza, espone i costi degli staff delle strutture dirigenziali dei diversi Ministeri, rilevando come il Ministero della Giustizia, con una cifra di quasi 28 milioni di euro annui, sia decisamente più oneroso in rapporto ad altri. Cita a tale proposito i costi di diversi Ministeri, quali a titolo esemplificativo il Ministero del Lavoro o il Ministero degli Affari esteri, che sono ugualmente rilevanti per la vita del Paese e che comportano un impegno di tipo organizzativo e relazionale anche superiore.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, invita il collega Di Muro ad avviarsi alla conclusione, considerato che diversi colleghi hanno chiesto di intervenire. Rileva inoltre che, a norma di Regolamento, secondo quanto disposto dall'articolo 50, comma 1, i deputati hanno facoltà di parlare in dichiarazione di voto per non più di dieci minuti.

Flavio DI MURO (LEGA) nel dichiararsi certo che i colleghi interverranno per un richiamo al Regolamento al fine di tutelare i suoi diritti, prosegue con l'esame delle tabelle relative ai costi dei Ministeri. Fa presente a tale proposito che anche il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti hanno costi decisamente inferiori a quello della Giustizia, che non possono essere eguagliati neanche mettendo insieme, a titolo esemplicativo, i costi dei Ministeri competenti per le politiche agricole, per il turismo e per i beni culturali. Rileva inoltre come i vari dipartimenti del Ministero della Giustizia, i cui vertici sono di nomina fiduciaria, comportano per il bilancio dello Stato un costo totale di oltre 6 milioni di euro, rilevando a tale proposito l'esigenza di intervenire a riformare, oltre che il metodo di elezione dei membri del Consiglio superiore della Magistratura, anche i criteri di selezione dei dirigenti di simili strutture, i quali dovrebbero essere scelti per i propri meriti e non per le proprie conoscenze. Fa presente peraltro come, nonostante gli elevati costi dello staff dirigenziale del Ministero della Giustizia, il 15 maggio scorso si sia dimesso il capo di gabinetto, in quanto coinvolte nelle intercettazioni del Palamara *gate*. Dopo tale excursus, animato non da un intento ostruzionistico ma dalla volontà di rendere chiari i dati contenuti nel rendiconto, ritiene inaccettabile la riduzione delle risorse destinate al personale, manifestando il proprio stupore per il fatto che diversi colleghi, per vincoli di maggioranza o per opportunità politica, non ritengano di rilevare tale questione.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, ribadisce l'invito a concludere l'intervento per consentire che venga data la parola al deputato Maschio.

Flavio DI MURO (LEGA) dichiara di cedere volentieri la parola al collega, riservandosi di intervenire prima di tutte le successive votazioni che si svolgeranno nel corso della seduta.

Ciro MASCHIO (FDI) nel dichiarare preliminarmente che avrebbe volentieri lasciato concludere l'intervento al collega Di Muro, che si è espresso con una *performance* piacevole nei toni e interessante per i contenuti, intervenendo per dichiarazione di voto, sottolinea come il rendiconto politico del Ministero della Giustizia si sia tradotto in un bilancio fallimentare. Ricorda a tale proposito in primo luogo il caso Palamara, che rappresenta la punta dell'*iceberg* di un sottobosco ben più grave e che ha evidenziato l'esigenza di riformare le modalità di elezione dei membri del CSM, rammentando inoltre i diversi appelli rivolti dal Presidente della Repubblica al Parlamento perché legiferi in materia. Ricorda altresì le gravi vicende della

scarcerazione dei boss mafiosi, che ha rappresentato una ferita per i magistrati, le forze di polizia, le famiglie delle vittime e tutti i cittadini, e delle rivolte nelle carceri, determinate da una gestione non tempestiva e non efficiente da parte della cabina di comando del Ministero. Fa presente altresì come nel corso dell'emergenza determinata dall'epidemia da Covid-19 i tribunali siano stati paralizzati e gettati nel caos con un inqualificabile « scaricabarile » sui capi dei distretti, che sono stati lasciati senza indicazioni né linee guida. Tiene a sottolineare come sull'argomento sia intervenuto esclusivamente un ordine del giorno presentato da Fratelli d'Italia, volto ad evidenziare la necessità di predisporre, prima della riapertura del 1º luglio, protocolli comuni per garantire la gestione uniforme dell'attività dei tribunali. Rileva inoltre come il Ministro Bonafede abbia annunciato in Commissione Giustizia, nel corso delle audizioni svolte all'avvio dei Governi Conte I e II, l'imminente riforma della giustizia civile e penale, di cui non vi è alcuna traccia.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, invita il collega Maschio ad avviarsi alla conclusione considerato che alle 16 è previsto in Assemblea l'intervento del Presidente del Consiglio dei ministri.

Ciro MASCHIO (FDI) richiamando il citato articolo 50, comma 1, del Regolamento, fa presente di avere a disposizione 10 minuti.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, fa presente che il suo invito a concludere l'intervento era volto ad evitare la sua interruzione in concomitanza dell'avvio dei lavori dell'Assemblea.

Ciro MASCHIO (FDI), nel proseguire il suo intervento, evidenzia come altrettanto fallimentare sia anche il bilancio finanziario del Ministero della Giustizia, che risulta inadeguato sia rispetto alle promesse fatte sia rispetto alle reali esigenze del settore, considerato che l'incidenza delle risorse sul bilancio dello Stato è poco più dell'1 per cento, in calo rispetto al 2019. Nel rilevare in particolare come proprio il programma Giustizia civile e penale, al quale attiene la sbandierata riforma del Ministro, sia oggetto di una riduzione di 73 milioni di euro per il personale, sottolinea che la penalizzazione ha colpito uno dei punti deboli dell'Italia, per la quale siamo tuttora oggetto dell'attenzione internazionale. Rileva pertanto come, a fronte della riduzione delle risorse per il personale, non si verificherà lo scorrimento delle graduatorie relative ai tirocinanti e alle altre categorie di soggetti che potrebbero favorire il buon funzionamento del settore né si interverrà in favore dei cinquemila giudici onorari, che sono stati umiliati nonostante lo spirito di servizio dimostrato e il grande carico di lavoro svolto. Riallacciandosi alle considerazioni del collega Di Muro sul fallimento del sistema carcerario, fa presente che il mancato rimpatrio dei detenuti stranieri, che rappresentano circa un terzo del totale della popolazione reclusa, avrebbe comportato in un solo anno un risparmio variabile tra i 500 milioni e un miliardo di euro, che avrebbero potuto essere destinati ad altre spese necessarie a restituire l'efficienza del settore giustizia. In conclusione preannuncia il voto contrario di Fratelli d'Italia alla proposta di relazione del relatore il quale, richiedendo con riguardo all'assestamento per il 2020 uno sforzo del Governo per procedere al previsto piano assunzionale, riconosce in sostanza il fallimento della maggioranza in materia di giustizia.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, in considerazione dell'imminente avvio dei lavori dell'Assemblea, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 22 luglio 2020. — Presidenza della presidente Francesca BUSINAROLO.

— Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Andrea Giorgis.

La seduta comincia alle 19.55.

Sull'ordine dei lavori.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, propone di invertire l'ordine dei lavori nel senso di procedere dapprima all'esame in sede consultiva e successivamente all'esame in sede referente, in modo da consentire al relatore sul testo unificato delle proposte di legge C. 107 e abbinate di raggiungere la seduta.

La Commissione consente.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019.
C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020.
C. 2573 Governo.

Tabella n. 2: stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza);

Tabella n. 5: stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2020;

Tabella n. 8: stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza);

Tabella n. 10: stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).
(Relazioni alla V Commissione).

(Seguito esame e conclusione. – Relazioni favorevoli).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta antimeridiana.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, ricorda che nella seduta di oggi pomeriggio il relatore, onorevole Bordo, ha illustrato la proposta di relazione sul disegno di legge recante rendiconto generale dello Stato per l'anno finanziario 2019 e che sulla stessa si sono svolte alcune dichiarazioni di voto.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione favorevole del relatore sul disegno di legge recante rendiconto generale dello Stato per l'anno finanziario 2019 *(vedi allegato 2)*.

Michele BORDO (PD), *relatore*, in merito al disegno di legge recante assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020, con riferimento allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella 2) (limitatamente alle parti di competenza), allo stato di previsione del Ministero della Giustizia (Tabella n. 5), allo stato di previsione del Ministero dell'Interno (Tabella n. 8) (limitatamente alle parti di competenza) e allo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Tabella 10) (limitatamente alle parti di competenza), esprime parere favorevole sull'emendamento Bartolozzi Tab. 5.1, mentre esprime parere contrario sull'emendamento Varchi Tab.5.2.

Il sottosegretario Andrea GIORGIS esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione approva l'emendamento Bartolozzi Tab. 5.1 *(vedi allegato 3)*.

Maria Carolina VARCHI (FdI), nell'illustrare l'emendamento a sua firma Tab. 5. 2, prende atto che la maggioranza, contrariamente ai proclami annunciati, decide deliberatamente di mantenere i propri debiti nei confronti delle centinaia di migliaia di soggetti con partita Iva che prestano i loro servizi a favore dei tribunali, in un momento di grave crisi economica per il Paese. A suo avviso si tratta di

un segnale devastante per il Paese che mette in evidenza la superficialità già dimostrata nei confronti di questa categoria di cittadini dal viceministro Misiani.

Manfredi POTENTI (Lega), nel sottoscrivere a nome del suo gruppo, la proposta emendativa Varchi Tab. 5.2, evidenzia che la stessa tratta una questione centrale più volte evidenziata dalla categoria professionale degli avvocati, che nutre una forte preoccupazione sulla materia. Ritiene assolutamente imprescindibile che vengano stanziate le opportune risorse per la liquidazione di tali emolumenti che, oltre ad assicurare quanto dovuto agli avvocati, garantiscono il diritto di difesa delle categorie meno abbienti.

Catello VITIELLO (IV), intervenendo a titolo personale, preannuncia il voto favorevole sull'emendamento in discussione, sottolineando di averne presentato uno di contenuto analogo nel corso dell'esame del decreto-legge cosiddetto « Rilancio ». Rammenta inoltre che, a seguito di un ordine del giorno, il Governo aveva assicurato che sarebbe intervenuto per garantire il pagamento di tali emolumenti.

Carla GIULIANO (M5S) precisa che il tema oggetto dell'emendamento in discussione è all'attenzione anche del suo gruppo parlamentare. Rammenta che nel corso dell'esame del decreto-legge Rilancio sono stati stanziati, per le medesime finalità di cui all'emendamento, ulteriori 20 milioni di euro e che sono accolti numerosi ordini del giorno sulla materia.

Cosimo Maria FERRI (IV) sottopone ai colleghi della maggioranza l'emendamento e rammenta l'impegno che il Governo aveva assunto sulla materia. Invita, pertanto, il rappresentante del Governo a rivedere il proprio parere rammentando anche che l'Avvocatura ha sempre sollecitato una risoluzione della problematica. Ritiene che l'accoglimento di tale proposta emendativa costituirebbe un segnale di buonsenso e di mantenimento degli impegni presi e sottolinea come la questione non possa essere soggetta ai rapporti tra maggioranza e opposizione. Ciò premesso preannuncia comunque il proprio voto favorevole, ritenendo che sia giusto sostenere tale proposta emendativa.

Maria Carolina VARCHI (FdI), nel ringraziare i colleghi della maggioranza che si sono espressi favorevolmente nei confronti del proprio emendamento, chiede al relatore di accantonarne l'esame al fine di individuare una soluzione condivisa.

Il sottosegretario Andrea GIORGIS assicura che l'Esecutivo condivide la necessità di garantire quello che ritiene essere l'adempimento a un istituto di civiltà oltre che un diritto per i professionisti che ne hanno accesso. Sottolinea tuttavia che la contrarietà a tale proposta emendativa è di natura tecnica, in quanto la stessa insiste sul capitolo 1360 al quale si imputa la generalità delle spese processuali. Sottolinea che prevedere l'attribuzione del 60 per cento dell'intera somma di un capitolo ad un'unica voce di spesa non può essere la corretta soluzione della questione. Fa presente, inoltre, che nella giornata odierna presso il Ministero della Giustizia si è svolta una riunione avente ad oggetto il tema dello smaltimento dell'arretrato e del pronto adempimento per la soddisfazione dei debiti che vanno imputati alle spese di giustizia e alla legge Pinto. Sottolinea come il Ministero della Giustizia ritenga doveroso dare attuazione alle procedure per garantire il diritto di credito maturato dagli avvocati e dalle altre figure professionali soggette al regime della partita Iva che prestano le proprie attività nei tribunali.

Cosimo Maria FERRI (IV), nel ringraziare il sottosegretario Giorgis per la disponibilità dimostrata, ritiene che la proposta emendativa possa essere riformulata al fine di individuare il corretto capitolo dal quale reperire le risorse necessarie. Auspica quindi che l'impegno dell'Esecutivo possa tradursi nella pronta individuazione di un corretto capitolo di spesa e sottolinea di essere, in tale maniera, to-

talmente in linea con l'impostazione del Governo.

Giusi BARTOLOZZI (FI), nel sottoscrivere a nome del suo gruppo la proposta emendativa in discussione, chiede che la stessa sia accantonata per individuare le opportune coperture finanziarie. Sottolinea infatti che sia il sottosegretario Giorgis sia tutti i componenti hanno convenuto sulla bontà della proposta emendativa.

Michele BORDO (PD), *relatore*, nel condividere le osservazioni del rappresentante del Governo, conviene che la contrarietà alla proposta emendativa non è di ordine politico bensì tecnico e precisa di condividerne nella sostanza il tema, pur sottolineando che si potrebbero individuare degli importi differenti. Rammenta quindi che al capitolo 1360 fanno riferimento anche altre figure e che pertanto dal punto di vista tecnico la proposta emendativa non può essere accolta. Invita quindi la collega Varchi a valutare l'opportunità di ritirare tale proposta emendativa al fine di ripresentarla nella Commissione Bilancio per gli opportuni approfondimenti tecnici necessari per individuare la migliore modalità di riformulazione.

Maria Carolina VARCHI (FdI), nel precisare che le cifre contenute nell'emendamento sono il frutto di un calcolo statistico desunto dai numeri riportati nel bilancio dello Stato, registra il sostanziale parere favorevole da parte del Governo e della maggioranza e per tale ragione ritira la propria proposta emendativa al fine di ripresentarla in Commissione Bilancio. Certa che anche in tale sede questi ultimi reitereranno la propria posizione, auspica che in tale sede sarà certamente possibile addivenire ad un accordo per superare l'aspetto tecnico segnalato dal relatore e dal sottosegretario Giorgis.

Michele BORDO (PD), *relatore*, propone di riferire favorevolmente sul disegno di legge recante assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020 *(vedi allegato 4)*.

La Commissione approva la proposta di relazione favorevole del relatore sul disegno di legge recante assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2018, con riferimento: allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella 2) (limitatamente alle parti di competenza), allo stato di previsione del Ministero della Giustizia (Tabella n. 5), allo stato di previsione del Ministero dell'Interno (Tabella n. 8) (limitatamente alle parti di competenza) e allo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Tabella 10) (limitatamente alle parti di competenza), e nomina il deputato Bordo, quale relatore, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, affinché possa partecipare, per riferirvi, alle sedute della Commissione Bilancio.

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020.
Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati.
(Parere alla V Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Gianfranco DI SARNO (M5S), *relatore*, fa presente che la Commissione, nella seduta odierna, avvia l'esame del Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020 (DEF), trasmesso l'8 luglio. Rammento a tale proposito che nell'aprile scorso, in conseguenza dell'emergenza economica e sociale determinata dall'epidemia di Covid-19, il Governo ha trasmesso il DEF, esaminato il 28 aprile dalla Commissione Giustizia per le parti di competenza, privo degli allegati e del Programma nazionale di riforma, la cui presentazione – coerentemente con l'orientamento espresso anche da altri Paesi europei e alla luce delle linee guida riviste della Commissione europea – è stato rinviato al momento in cui fosse

stata completata la definizione delle misure di sostegno all'economia e alle famiglie colpite dall'emergenza e fosse stata perfezionata la strategia di riapertura delle attività produttive e di ritorno alla normalità. Come precisato al momento della presentazione del DEF, la decisione nasceva dalla consapevolezza da parte del Governo dell'importanza strategica del documento e del rispetto per le Istituzioni a cui è rivolto, il Parlamento e le autorità dell'Unione Europea, considerato che le risposte ai problemi immediati dei cittadini e delle aziende e la definizione delle fasi di riapertura dell'economia rappresentavano all'epoca i compiti più urgenti da adempiere. Presentando il PNR, il Governo ritiene quindi che, raggiunta una maggiore visibilità sull'andamento della pandemia, si possano ora delineare in modo compiuto le politiche per il rilancio della crescita, l'innovazione, la sostenibilità, l'inclusione sociale e la coesione territoriale nel nuovo scenario determinato dal Coronavirus. Come si legge nel documento, la strategia del Governo risponde non solo alle raccomandazioni al Paese approvate dal Consiglio Europeo lo scorso luglio, ma anche – in conseguenza del ritardo della sua presentazione – alla proposta avanzata da parte della Commissione europea per le raccomandazioni 2020, e si ispira inoltre alla più recente strategia annuale di crescita sostenibile della Commissione europea e allo *european green deal*, che costituisce il principale progetto europeo di medio e lungo termine. Inoltre, il PNR traccia le linee essenziali del programma di ripresa e resilienza (*recovery plan*) che il Governo metterà a punto alla luce della comunicazione della Commissione europea del 27 maggio per la creazione di un nuovo Strumento europeo per la ripresa (*Next Generation EU*), sul quale è stato appena raggiunto l'accordo in seno al Consiglio europeo. Il piano di rilancio e, al suo interno, il *recovery plan*, si baseranno – come dichiarato dal Governo – su un forte aumento degli investimenti, su un significativo incremento della spesa per ricerca, istruzione, innovazione e digitalizzazione e su riforme mirate ad incrementare la crescita potenziale, la competitività, l'equità e la sostenibilità sociale ed ambientale. L'obiettivo del Governo non è soltanto quello di assorbire l'impatto della recessione innescata dalla pandemia, intendendosi anche affrontare i nodi strutturali che da tempo inibiscono un pieno e armonioso sviluppo economico e sociale del Paese, accelerandone il processo di modernizzazione e riducendo le diseguaglianze sociali e territoriali acuitesi negli ultimi anni. Per quanto riguarda in particolare il settore della giustizia, fa presente che il Programma nazionale di riforma 2020 è volto ad individuare le priorità di azione e le misure strutturali finalizzate a rispondere alle relative raccomandazioni del Consiglio europeo, nonché ad influenzare positivamente il posizionamento dell'Italia rispetto agli Obiettivi di sviluppo sostenibile di Agenda 2030. In particolare la raccomandazione n. 2 del Consiglio europeo per il 2019 – riprendendo sostanzialmente quanto già previsto nelle omologhe raccomandazioni per il 2017 e 2018 – invitava l'Italia a « ridurre la durata dei processi civili in tutti i gradi di giudizio, facendo rispettare le norme di disciplina procedurale, incluse quelle già prese in considerazione dal legislatore », nonché ad « aumentare l'efficacia della prevenzione e repressione della corruzione riducendo la durata dei processi penali e attuando il nuovo quadro anticorruzione ». Evidenzio inoltre che, nelle raccomandazioni specifiche all'Italia, il Consiglio europeo del 20 maggio 2020 ha sottolineato che l'efficacia nella prevenzione e nella repressione della corruzione possono svolgere un ruolo importante nell'assicurare la ripresa del nostro Paese dopo la crisi, per evitare i tentativi della criminalità organizzata di infiltrarsi nell'economia e nella finanza, e che i tempi di esaurimento dei procedimenti penali presso i tribunali d'appello continuano a destare preoccupazione. Su tali basi, il Consiglio europeo ha invitato l'Italia ad adottare, nel 2020 e nel 2021, provvedimenti volti a « migliorare l'efficienza del sistema giudiziario ». Con riguardo invece all'individuazione delle

aree prioritarie di intervento con riferimento agli Obiettivi di sviluppo sostenibile, il Governo specifica che le azioni da mettere in campo nel settore della giustizia sono finalizzate al miglioramento dei risultati nell'Obiettivo n. 8 « Lavoro dignitoso e crescita economica » – in particolare per gli indicatori di crescita sostenibile – e nell'Obiettivo n. 16 'Pace, giustizia e istituzioni forti', in particolare per quanto riguarda l'accesso alla giustizia e la fiducia nelle istituzioni. Sottolinea che, al complesso di tali sollecitazioni il Governo, nel PNR 2020, intende rispondere con l'individuazione di politiche strutturali volte in primo luogo ad assicurare una riduzione e una maggiore prevedibilità dei tempi della giustizia, con un'azione integrata di riforme incidenti sul processo civile e penale, sul funzionamento dell'organo di autogoverno della magistratura, sull'organizzazione giudiziaria nonché sull'ordinamento giudiziario nel suo complesso. Si renderà necessario inoltre ad avviso del Governo provvedere ad una programmazione di interventi sull'edilizia giudiziaria, nel quadro di proficue interazioni istituzionali, volti ad accrescere l'adeguatezza degli edifici, in particolare sotto i profili antisismico ed antincendio, promuovendo altresì l'adozione di criteri di efficientamento energetico. Sono inoltre individuate specifiche azioni finalizzate alla lotta alla corruzione, al contrasto della criminalità e alla lotta alle mafie, nonché al sistema penitenziario. A quest'ultimo proposito, il Governo segnala che il miglioramento della qualità del servizio giustizia dovrà riguardare necessariamente il sistema penitenziario e dell'esecuzione della pena, con l'adozione di interventi di innovazione e modernizzazione delle strutture penitenziarie rispondenti ai più elevati standard di sicurezza, richiesti dall'attuale contesto. Trasversale alle azioni indicate nei vari settori è la politica per il personale della giustizia, nonché quella volta alla digitalizzazione del processo, individuate come mezzi prioritari attraverso i quali il Governo intende migliorare l'efficienza del sistema giudiziario. Con specifico riguardo al processo civile, fa presente che nella relazione per paese relativa all'Italia *(Country Report)* del 26 febbraio 2020, la Commissione europea rileva come l'Italia abbia compiuto progressi solo limitati nel dare attuazione alla sopra citata raccomandazione del Consiglio. Più nel dettaglio, l'istituzione europea lamenta la perdurante scarsa efficienza del sistema giudiziario civile italiano. Pur riconoscendo che, nel complesso, le riforme passate stanno iniziando a incidere positivamente sulla durata dei processi nei gradi di giudizio superiori, ribadisce tuttavia la necessità di limitare gli abusi del processo e garantire un funzionamento più efficiente dei tribunali al fine di ridurre la durata dei procedimenti, tramite una complessiva riforma della procedura civile. Tra le altre criticità persistenti del sistema giudiziario civile italiano la Commissione individua l'utilizzo tuttora limitato del filtro di inammissibilità per gli appelli al giudice di secondo grado; i numerosi posti vacanti per il personale amministrativo; le differenze che persistono tra i tribunali per quanto riguarda l'efficacia della gestione dei procedimenti. Come già anticipato, a fronte di tali considerazioni, il PNR annovera l'efficienza del processo civile tra le priorità dell'azione governativa, ricordando che a dicembre 2019 il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge di delega per la riforma del processo civile – attualmente all'esame della Commissione Giustizia del Senato –, con l'obiettivo di realizzare una maggiore semplicità del procedimento, al tempo stesso adottando alcune misure acceleratorie dirette ad assicurare la ragionevole durata del processo. La riforma interesserà anche gli istituti della mediazione obbligatoria e della negoziazione assistita e il procedimento notificatorio, al fine di semplificarlo e accelerarlo anche attraverso l'incentivazione dell'utilizzo di strumenti informatici. Come precisato dal Governo, l'attuazione di tali misure appare rispondere alla fondamentale esigenza di garantire una giustizia più efficiente, nel solco delle richieste derivanti dalle rilevazioni internazionali e, in particolare, dal rapporto *Doing*

Business della Banca Mondiale. Con riguardo invece al processo penale, evidenzia che il *Country Report* 2020 sottolinea il perdurare della scarsa efficienza della giustizia penale, in particolare a livello di appello, che si ripercuote anche sull'efficacia del contrasto alla corruzione. Al riguardo il PNR sottolinea la centralità, per l'azione di Governo, del disegno di legge recante deleghe al Governo per l'efficienza del processo penale e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari pendenti presso le Corti d'Appello, all'esame della nostra Commissione. Rammento a tale proposito che la delega, da attuarsi entro un anno, persegue il duplice obiettivo di ridurre i flussi in entrata e deflazionare il giudizio, e di razionalizzare e semplificare il procedimento penale. Le previsioni si sostanziano sia in alcune disposizioni immediatamente precettive, tra le quali un'ulteriore riforma dell'istituto della sospensione della prescrizione dei reati, sia in una serie di criteri di delega su diversi ambiti di intervento. Sul fronte della lotta alla corruzione, rileva che nel *Country Report* 2020, la Commissione riconosce come l'Italia abbia fatto progressi grazie all'adozione di un nuovo quadro per la protezione degli informatori, al rafforzamento del ruolo dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) e all'approvazione, nel gennaio 2019, di una legge anticorruzione (legge n. 3 del 2019, c.d. spazzacorrotti). Tuttavia la stessa Commissione sottolinea il persistere di una serie di criticità in conseguenza delle quali l'Italia si è classificata al 62° posto nell'indicatore mondiale della governance 2019 per il controllo della corruzione e ha ricevuto un punteggio del 53 per cento nell'indice di *Transparency International* del 2020 sulla percezione della corruzione, conseguendo un risultato tra i peggiori dell'UE, con un miglioramento solo marginale rispetto all'anno precedente. In particolare la Commissione suggerisce di intervenire in materia di *lobbying*, di regolamentare i conflitti di interessi per i funzionari pubblici eletti, nonché di perfezionare l'attuazione del *whistleblowing* nel settore privato, che rimane problematica a causa del carattere volontario dell'adozione di un protocollo d'intesa. Con riguardo alle misure volte a prevenire e a contrastare il fenomeno della corruzione, nel PNR si segnala che verrà portata a pieno regime la disciplina della citata legge n. 3 del 2019 in chiave di ulteriore valorizzazione e più ampia diffusione della cultura della trasparenza. In tale contesto, si segnala l'elaborazione in atto, di concerto con il Ministero degli affari esteri, di un disegno di legge di ratifica del Protocollo addizionale alla Convenzione penale sulla corruzione, fatto a Strasburgo il 15 maggio 2003, con il quale – raccogliendo le raccomandazioni del GRECO – viene estesa al giudizio arbitrale la tutela penale contro le condotte di corruzione. Il Governo intende inoltre proseguire la lotta alle organizzazioni mafiose e alla criminalità organizzata transnazionale, specie attraverso l'acquisizione di patrimoni illeciti e la diffusione dei modelli normativi di contrasto, prevedendo anche l'inasprimento delle pene per gli evasori e rendendo più trasparenti le transazioni commerciali. Al riguardo, tra le priorità individuate dal PNR vi è anche la lotta alle frodi agroalimentari, concretizzatasi nell'elaborazione del disegno di legge al nostro esame, i cui principali obiettivi sono: la rielaborazione della struttura delle fattispecie incriminatrici poste a tutela degli interessi tradizionalmente tutelati in materia alimentare (la salute pubblica e i delitti contro l'industria e il commercio), per adeguare la disciplina punitiva al cambiamento del sistema di produzione, trasformazione e vendita di beni alimentari; l'individuazione di strumenti idonei a contrastare fenomeni particolarmente gravi di frode alimentare, che si manifestano attraverso condotte illecite svolte in forma stabile e organizzata nell'ambito delle attività d'impresa. Sottolinea che complementari alle riforme processuali civile e penale sono le misure di tipo ordinamentale volte a favorire un miglior funzionamento degli uffici, nonché le misure che attengono alla stessa organizzazione dell'amministrazione giudiziaria. Molte di queste misure, come ad esempio

l'introduzione delle piante organiche flessibili di magistratura e le disposizioni per il decentramento dell'organizzazione giudiziaria, sono contenute nella legge di Bilancio per il 2020. Assume inoltre, una rilevanza cruciale il completamento del già varato programma di assunzioni di magistrati e personale amministrativo. Secondo il Governo è inoltre indispensabile implementare ulteriormente le politiche di digitalizzazione già avviate per assicurare l'efficienza del sistema ma anche il miglioramento delle condizioni di lavoro degli operatori della giustizia. A tale proposito nel PNR si evidenzia come lo sforzo di digitalizzazione, che si intende proseguire, abbia già trovato conferma a livello internazionale, collocando l'Italia tra i Paesi europei più avanzati. Nel quadro di tale sforzo verrà completata l'estensione della piattaforma del processo civile telematico agli uffici della Suprema Corte di Cassazione e agli uffici del Giudice di pace; ugualmente si completeranno i programmati interventi per la realizzazione del processo penale telematico, mediante la reingegnerizzazione dei sistemi per procedere al maggior numero di adempimenti possibili in modalità telematica. Per quanto riguarda la Corte di Cassazione, all'esito della positiva sperimentazione avviata a settembre 2019, secondo il PNR nel corso del 2020 andrà in esercizio il sistema del deposito telematico con valore legale degli atti, sia per gli avvocati, sia per i magistrati, con possibilità di consultazione del fascicolo telematico e del pagamento telematico dei diritti di cancelleria. Il Governo rammenta inoltre che, per gli uffici del Giudice di pace civile, esaurita la formazione del personale, sono già attivati con decreto ministeriale di riconoscimento del valore legale delle notifiche il 50 per cento degli uffici; quanto al Giudice di pace penale, secondo quanto previsto dal decreto-legge n. 18 del 2020, le notifiche penali telematiche sono obbligatorie ed attive dal mese di aprile 2020. Come evidenziato nel PNR, proseguono inoltre le attività volte alla realizzazione di un unico sistema penale telematico che prevede come primi interventi il deposito da parte dei difensori, la *consolle* del magistrato penale e l'estensione del sistema di gestione documentale anche agli uffici di secondo grado ed alla Corte di Cassazione; si sta lavorando per il superamento della PEC nel settore civile e nel settore penale, nell'ottica di semplificazione degli adempimenti connessi, offrendo all'utenza la possibilità di effettuare il deposito di documenti anche attraverso altre tecnologie. Nel rammentare che un impulso al processo telematico, così come la possibilità di svolgere alcune attività giudiziarie da remoto, è stato determinato dalle misure contenute nei diversi decreti-legge adottati per fronteggiare l'emergenza epidemiologica, pur trattandosi in larga parte di disposizioni aventi efficacia temporalmente delimitata, il Governo sottolinea che gli stessi istituti introdotti in via sperimentali potrebbero essere valutati nella « prospettiva di una applicazione a regime ». Quanto al sistema penitenziario, evidenzia che nel PNR si fa riferimento all'obiettivo di realizzare un processo di riqualificazione che permetta di superare le carenze strutturali delle carceri e il sovraffollamento, attraverso l'implementazione di significativi e funzionali interventi di edilizia penitenziaria, volti sia a riqualificare gli spazi esistenti sia ad incrementare i posti detentivi, in modo da conseguire un triplice ordine di benefici: il miglioramento delle condizioni di lavoro degli operatori; il miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti; l'innalzamento del livello generale di sicurezza. L'edilizia penitenziaria dovrà tenere debitamente conto anche delle esigenze delle detenute madri, mediante una rivisitazione della rete nazionale degli istituti a custodia attenuata che possa soddisfare quanto più possibile il principio di territorialità. Secondo quanto riportato nel PNR, a riguardo della popolazione detenuta, avranno rilievo, nel rigoroso rispetto di ogni esigenza di sicurezza, le iniziative tese ad agevolare i contatti tra i ristretti e le rispettive famiglie proseguendo nella sperimentazione dei video-colloqui e realizzando spazi idonei ad assicurare una permanenza non traumatica ai minori che accedono tempora-

neamente negli istituti penitenziari. Particolare attenzione continuerà inoltre ad essere riposta nel favorire l'incremento delle occasioni di lavoro per i detenuti, quale indispensabile forma di rieducazione e risocializzazione. Nel progetto di rilancio complessivo del sistema carcerario, il Governo considera centrale il ruolo del Corpo di polizia penitenziaria, che rappresenta un fattore indispensabile per la piena funzionalità degli istituti. Con particolare riferimento al completamento della relativa pianta organica, che risente di un totale di 3764 scoperture, il Governo, nel rammentare che nell'immediato si è provveduto con la recente immissione in ruolo di 811 nuovi agenti e che entro l'anno è prevista l'assunzione di ulteriori 938 unità, sottolinea la necessità di provvedere ad ulteriori coperture, anche in via straordinaria, per il complesso delle qualifiche funzionali. Contestualmente, al fine di ridurre, in prospettiva, i margini di disagio lavorativo e incrementare in maniera incisiva le condizioni di benessere degli operatori penitenziari e del sistema carcere nel suo complesso, i provvedimenti in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze di polizia consentiranno di valorizzare e affinare le funzioni degli addetti mediante una riorganizzazione che prevede anche l'istituzione di apposite direzioni generali dedicate alla Polizia penitenziaria.

Flavio DI MURO (LEGA) fa presente di aver appreso che nella precedente riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si era stabilito che già nella giornata di domani la Commissione sarà chiamata ad esprimersi sul provvedimento in esame. Ritenendo che, in ragione della complessità della materia, tale programmazione dei lavori non è sufficiente a garantire una approfondita valutazione del documento in discussione, chiede se la Commissione possa disporre di un tempo maggiore per esaminarlo.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, avverte che, fatte le opportune verifiche, la Commissione può disporre anche della giornata di martedì prossimo per esprimere il proprio parere sul provvedimento. Ritiene pertanto che si possa dedicare la seduta già prevista per la giornata di domani alla sola discussione del documento in esame. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 20.25.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 22 luglio 2020. — Presidenza della presidente Francesca BUSINAROLO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Andrea Giorgis.

La seduta comincia alle 20.25.

Modifiche agli articoli 604-*bis* e 604-*ter* del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. Testo unificato C. 107 Boldrini, C. 569 Zan, C. 868 Scalfarotto, C. 2171 Perantoni e C. 2255 Bartolozzi.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del testo unificato delle proposte di legge in oggetto, rinviato nella seduta del 21 luglio 2020.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, ricorda che, nella seduta di ieri si è conclusa la discussione sul complesso degli emendamenti e che, dopo l'espressione dei pareri da parte del relatore e del Governo, la Commissione passerà all'esame delle singole proposte emendative.

Avverte che sono stati presentati circa 180 subemendamenti *(vedi allegato 5)* all'emendamento 7.100 del relatore, presentato ieri. Avverte che il relatore ha testé comunicato il ritiro dell'emendamento 7.100: sono da considerarsi conseguentemente decaduti i subemendamenti presentati.

Alessandro ZAN (PD), *relatore*, con riferimento alle proposte emendative riferite all'articolo 1, esprime parere contrario sugli identici emendamenti Turri 1.1, Varchi 1.2, Palmieri 1.3 e Rospi 1.4, sugli emendamenti Turri 1.6, Paolini 1.7, Turri 1.8, 1.11 e 1.12, sugli identici Turri 1.13 e Varchi 1.17, nonché sugli identici emendamenti Turri 1.18 e Palmieri 1.19. Esprime parere contrario sull'emendamento Turri 1.21 e propone l'accantonamento dell'emendamento Bellucci 1.35. Esprime parere contrario sull'emendamento Alessandro Pagano 1.20, sugli identici emendamenti Alessandro Pagano 1.39 e Varchi 1.44, nonché sugli emendamenti Varchi 1.34 e Rospi 1.23 e propone l'accantonamento degli identici emendamenti Vitiello 1.9 e Bartolozzi 1.10. Esprime parere contrario sugli emendamenti Rospi 1.22, Alessandro Pagano 1.24, Varchi 1.104, 1.53, 1.93, 1.97, 1.98, 1.99, 1.101, 1.140 e 1.108, Alessandro Pagano 1.85, Turri 1.14, sugli identici emendamenti Turri 1.15 e Varchi 1.141, sugli identici emendamenti Palmieri 1.142 e Turri 1.143, sugli identici emendamenti Alessandro Pagano 1.151 e Maschio 1.156, sugli identici Alessandro Pagano 1.153 e Maschio 1.158, nonché sugli emendamenti Varchi 1.146, Maschio 1.198, 1.179, 1.183, 1.184, 1.185 e 1.187. Esprime quindi parere contrario sugli emendamenti Alessandro Pagano 1.203. 1.204, 1.210, 1.214, 1.215 e 1.218 e Maschio 1.193 e propone l'accantonamento dell'emendamento Turri 1.222. Esprime parere contrario sugli emendamenti Maschio 1.235, Montaruli 1.352, Alessandro Pagano 1.49, 1.60, 1.54, 1.58, 1.50 e 1.48, sugli identici Turri 1.16 e Varchi 1.238, sugli identici Turri 1.239 e Palmieri 1.240, nonché sugli emendamenti Varchi 1.271 e 1.265, Alessandro Pagano 1.241, Varchi 1.277, 1.279, 1.280 e 1.281 e sugli identici Varchi 1.285 e Alessandro Pagano 1.305. Esprime parere contrario sugli emendamenti Maschio 1.316, Varchi 1.290 e 1.300 e Alessandro Pagano 1.307, 1.309, 1.313. Propone l'accantonamento dell'emendamento Rospi 1.35,;esprime, quindi, parere contrario sugli emendamenti Montaruli 1.350 e 1.351, sugli identici Turri 1.331 e Montaruli 1.332, sugli emendamenti Montaruli 1.340, Maschio 1.348 e 1.346, propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Alessandro Pagano 1.06, esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Alessandro Pagano 1.07, propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Bartolozzi 1.02 ed esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Bartolozzi 1.01.

Passando alle proposte emendative riferite all'articolo 2, esprime parere contrario sugli identici emendamenti Montaruli 2.1, Rospi 2.2 e Turri 2.3 nonché sugli emendamenti Turri 2.5, Paolini 2.4 e Alessandro Pagano 2.34 e propone l'accantonamento dell'emendamento Bellucci 2.13. Esprime parere contrario sugli emendamenti Maschio 2.10 e Alessandro Pagano 2.35 e propone l'accantonamento degli identici emendamenti Maschio 2.8, Vitiello 2.6 e Bartolozzi 2.11. Esprime parere contrario sugli emendamenti Alessandro Pagano 2.41, 2.19, 2.21 e 2.25 e propone l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Maschio 2.01 e Costa 2.02.

In relazione alle proposte emendative riferite all'articolo 3, esprime parere contrario sugli identici emendamenti Rospi 3.1, Maschio 3.2, Zanettin 3.3 e Turri 3.4 e sugli emendamenti Turri 3.5, Paolini 3.6, Turri 3.7, sugli identici Alessandro Pagano 3.8 e Turri 3.9, nonché sugli emendamenti Turri 3.22, Alessandro Pagano 3.111, 3.43, 3.45, 3.75, 3.79, 3.83 e 3.105, Lucaselli 3.187, sugli identici Turri 3.13, Alessandro Pagano 3.12 e Paolini 3.171, sugli emendamenti Varchi 3.190 e 3.191, Potenti 3.119, sugli identici Alessandro Pagano 3.14, Paolini 3.172 e Turri 3.15, sugli identici Paolini 3.173, Alessandro Pagano 3.16 e Turri 3.17, nonché sugli emendamenti Lucaselli 3.195, sugli identici Alessandro Pagano 3.18 e Turri 3.19, sugli identici Turri 3.20 e Alessandro Pagano 3.21 e sull'emendamento Varchi 3.200. Propone quindi l'accantonamento degli identici emendamenti Varchi 3.199, Vitiello 3.181 e Bartolozzi 3.180, esprime parere contrario sugli identici emendamenti Turri 3.174, Alessandro Pagano 3.175 e sugli emendamenti Paolini 3.179 e

Varchi 3.202. Propone, quindi, l'accantonamento dell'emendamento Marco Di Maio 3.207, esprime parere contrario sugli identici emendamenti Alessandro Pagano 3.168, Potenti 3.169, Turri 3.170 e sugli emendamenti Varchi 3.222 e Maschio 3.214.

Passando alle proposte emendative riferite all'articolo 4, propone l'accantonamento degli identici emendamenti Alessandro Pagano 4.1, Turri 4.26, Varchi 4.27, Bartolozzi 4.28, Vitiello 4.29 e Rospi 4.30, esprime parere contrario sugli emendamenti Turri 4.36 e Maschio 4.35, propone l'accantonamento degli identici emendamenti Varchi 4.32, Vitiello 4.33, Bartolozzi 4.34. Esprime parere contrario sull'emendamento Alessandro Pagano 4.37, sugli identici Alessandro Pagano 4.3 e Varchi 4.42, sugli identici Varchi 4.44 e Alessandro Pagano 4.2, sull'emendamento Varchi 4.48, sugli identici Alessandro Pagano 4.11 e Maschio 4.49, sugli emendamenti Alessandro Pagano 4.15 e Maschio 4.53 e sugli identici Maschio 4.63 e Alessandro Pagano 4.25. Propone quindi l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Viscomi 4.01, Siani 4.02, Magi 4.03 e Viscomi 4.04.

In relazione all'articolo 5, esprime parere contrario sugli identici emendamenti Alessandro Pagano 5.15, Bartolozzi 5.16, Rospi 5.17, Turri 5.18 e Lucaselli 5.19, sull'emendamento Turri 5.20, sugli identici Maschio 5.72, Alessandro Pagano 5.62, sugli emendamenti Alessandro Pagano 5.2 e 5.69 e Potenti 5.71, sugli identici Alessandro Pagano 5.7 e Varchi 5.75, sugli emendamenti Maschio 5.78 e Alessandro Pagano 5.64, sugli identici Alessandro Pagano 5.63 e Maschio 5.22, nonché sugli emendamenti Montaruli 5.21, 5.23 e 5.24, Maschio 5.61, Montaruli 5.25, 5.26 e 5.31. Esprime quindi parere contrario sugli identici emendamenti Alessandro Pagano 5.178 e Varchi 5.179 e sugli identici Alessandro Pagano 5.180, Turri 5.199 e Maschio 5.181, sull'emendamento Alessandro Pagano 5.198, sugli identici Vitiello 5.190, Rospi 5.191 e Di Muro 5.201 e sugli emendamenti Varchi 5.194 e 5.195. Propone quindi l'accantonamento dell'emendamento Di Muro 5.202 ed esprime parere contrario sugli emendamenti Potenti 5.200 e Varchi 5.197, sugli identici Maschio 5.207 e Alessandro Pagano 5.189, sugli identici Alessandro Pagano 5.9 e Varchi 5.206, sugli identici Alessandro Pagano 5.13 e Varchi 5.204, sugli identici Pagano 5.14 e Maschio 5.203, sull'emendamento Montaruli 5.208 e sull'articolo aggiuntivo Montaruli 5.01.

In relazione all'articolo 6, esprime parere contrario sugli identici emendamenti Palmieri 6.1, Turri 6.2, Rospi 6.3, Varchi 6.4 e Alessandro Pagano 6.5 e sull'emendamento Turri 6.6.

Per quanto concerne le proposte emendative riferite all'articolo 7, esprime parere contrario sugli identici emendamenti Lucaselli 7.1, Bartolozzi 7.2, Alessandro Pagano 7.3 e Turri 7.5 e sull'emendamento Varchi 7.7, propone l'accantonamento dell'emendamento Magi 7.13, esprime parere contrario sugli emendamenti Turri 7.6 e Maschio 7.25 e sugli identici Maschio 7.26 e Turri 7.27. Propone, quindi, l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Magi 7.01 e 7.02 e invita al ritiro, precisando che altrimenti il parere è da considerarsi contrario, dell'articolo aggiuntivo Bartolozzi 7.03.

In relazione all'articolo 8, propone l'accantonamento degli emendamenti Maschio 8.10 e Di Muro 8.15. Esprime infine parere contrario sull'emendamento Potenti 9.4 e raccomanda l'approvazione del proprio emendamento TIT. 1.

Giusi BARTOLOZZI (FI) segnala che il relatore ha proposto l'accantonamento dell'emendamento Rospi 1.353 mentre ha espresso parere contrario sul proprio articolo aggiuntivo 1.01 che tratta della stessa materia. Invita pertanto ad accantonare anche la proposta emendativa da lei presentata.

Alessandro ZAN (PD), *relatore*, cambiando il parere precedentemente espresso, propone l'accantonamento anche dell'articolo aggiuntivo Bartolozzi 1.01.

Il sottosegretario Andrea GIORGIS esprime parere conforme a quello del

relatore su tutte le proposte emendative e parere favorevole sull'emendamento del relatore TIT.1.

Lucia ANNIBALI (IV), intervenendo sull'ordine dei lavori, propone di passare alla votazione degli emendamenti a partire dalla giornata di domani.

Federico CONTE (LEU) si associa alla richiesta della collega Annibali.

Walter VERINI (PD) dichiara che il suo gruppo è pronto a procedere sin da ora alle votazioni, manifestando apprezzamento per la volontà di confronto espressa dal relatore rispetto ad un tema sicuramente delicato. Non si oppone tuttavia alla richiesta di un eventuale rinvio a domani dell'inizio delle votazioni.

Giusi BARTOLOZZI (FI) fa presente che per il gruppo di Forza Italia occorre procedere sin dalla seduta in corso all'esame con votazioni degli emendamenti.

Carla GIULIANO (M5S) dichiara che il suo gruppo è pronto ad iniziare sin dalla seduta in corso l'esame dei singoli emendamenti, manifestando comunque disponibilità ad accedere alla richiesta della collega Annibali.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, alla luce della richiesta di passare da domani all'esame delle proposte emendative, propone di convocare immediatamente l'Ufficio di presidenza al fine di decidere in merito.

La Commissione consente.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, sospende quindi la seduta.

La seduta, sospesa alle 20.50, è ripresa alle 21.05.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, come concordato nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 21.10.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 21 alle 21.05.

ALLEGATO 1

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020 (C. 2573 Governo).

Tabella n. 2: stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza);

Tabella n. 5: stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2020;

Tabella n. 8: stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza);

Tabella n. 10: stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE

TAB. 5.

Allo stato di previsione del Ministero della giustizia, missione 6 – Giustizia*, programma* 6.2 – Giustizia civile e penale *apportare le seguenti variazioni:*

2020:
CP: +73.000.000;
CS: +73.000.000.

Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 21 – Debito Pubblico*, programma* 34.1 Oneri per il servizio del debito statale*, apportare le seguenti variazioni:*

2020:
CP: −73.000.000;
CS: −73.000.000.

Tab. 5. 1. Bartolozzi.

Alla Tabella 5:

1. Quota parte delle risorse stanziate sul capitolo 1360 pari al 60 per cento è riservata alla liquidazione delle spese per il gratuito patrocinio a favore dagli avvocati per l'attività svolta a titolo di patrocinio a spese dello Stato, sia nel settore penale sia nel settore civile, nonché di tutti i crediti vantati dagli ausiliari del magistrato, come individuati all'articolo 3, lettera *n)*, del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115.

2. Eventuali risorse residue possono essere usate per ulteriori finalità solo a integrale soddisfacimento dei crediti di cui al comma 1.

Tab. 5. 2. Varchi.

ALLEGATO 2

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019 (C. 2572 Governo).

RELAZIONE APPROVATA

La II Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge recante « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019 » (C. 2572);

rilevato che:

il rendiconto del Ministero della giustizia per il 2019, a seguito della legge di assestamento e delle variazioni intervenute per atto amministrativo in corso d'anno, reca stanziamenti definitivi di competenza per complessivi 9.117,6 milioni di euro;

le previsioni di cassa risultano pari a 9.540,0 milioni di euro;

l'incidenza percentuale delle risorse per la giustizia sul bilancio dello Stato è stata nel 2019 dell'1,4 per cento;

con riguardo alle spese della missione 6 « Giustizia », che da sola assorbe il 98 per cento delle risorse assegnate al Ministero, gli stanziamenti definitivi di competenza sono stati pari a 8.925,9 milioni (sui 9.117,6 milioni di euro totali), di cui 3.053,6 milioni per l'amministrazione penitenziaria, 4.329,1 milioni per la giustizia civile e penale, 292,9 milioni per la giustizia minorile e di comunità e 1.250,3 milioni per i servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria;

rilevato altresì che:

nell'ambito del programma Giustizia civile e penale lo stanziamento definitivo 2019 è pari a 4.329,1 milioni di euro, in aumento di 238 milioni rispetto alle previsioni iniziali e di 189 milioni rispetto al rendiconto 2018;

tale stanziamento è assorbito in massima parte (73,7 per cento) da redditi da lavoro dipendente, che risultano anch'essi in aumento in ragione delle politiche di assunzione del personale intraprese nel 2019, che hanno riguardato sia magistrati che personale amministrativo;

attiene al personale anche lo stanziamento di 11,9 milioni di euro, non previsto dal bilancio di previsione, relativo ai tirocini formativi presso gli uffici giudiziari;

rilevanti variazioni negli stanziamenti di competenza si registrano, inoltre, in riferimento alle spese di funzionamento degli uffici giudiziari, in particolare per la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria degli immobili adibiti a uffici giudiziari, laddove lo stanziamento definitivo (cap. 7200) risulta pari a 77,4 milioni di euro contro i 51,7 milioni iniziali;

ritenuto, infine, che:

il settore giustizia debba essere dotato di adeguate risorse umane, strumentali e finanziarie, al fine sia di rendere un servizio più rapido ed efficiente ai cittadini, sia di promuovere e incrementare la competitività del sistema economico nel suo complesso,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.

ALLEGATO 3

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020 (C. 2573 Governo).

Tabella n. 2: stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza);

Tabella n. 5: stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2020;

Tabella n. 8: stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza);

Tabella n. 10: stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

EMENDAMENTO APPROVATO

TAB. 5.

Allo stato di previsione del Ministero della giustizia, missione 6 – Giustizia, *programma* 6.2 – Giustizia civile e penale *apportare le seguenti variazioni:*

2020:
CP: +73.000.000;
CS: +73.000.000.

Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 21 – Debito Pubblico, *programma* 34.1 Oneri per il servizio del debito statale, *apportare le seguenti variazioni:*

2020:
CP: −73.000.000;
CS: −73.000.000.

Tab. 5. 1. Bartolozzi.

ALLEGATO 4

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020 (C. 2573 Governo).

Tabella n. 2: stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza);

Tabella n. 5: stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2020;

Tabella n. 8: stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza);

Tabella n. 10: stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

RELAZIONE APPROVATA

La II Commissione,

esaminato il disegno di legge recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020 », relativamente alla Tabella 2, limitatamente alle parti di competenza, alla Tabella n. 5, alla Tabella n. 8, limitatamente alle parti di competenza, e alla Tabella n. 10, limitatamente alle parti di competenza;

rilevato che:

lo stato di previsione del Ministero della giustizia (tabella n. 5) per l'anno finanziario 2020, approvato con la legge n. 160 del 2019, recava previsioni di competenza per un totale di 8.901,5 milioni di euro, di cui 8.347,8 di parte corrente e 553,7 in conto capitale;

il disegno di legge in discussione, nel correggere tali previsioni, propone, per lo stato di previsione del Ministero della giustizia, una riduzione di 49,3 milioni di euro delle previsioni di competenza ed un aumento di 29,1 milioni di euro delle autorizzazioni di cassa;

l'incidenza percentuale del bilancio assestato del Ministero della giustizia in relazione al bilancio dello Stato nel 2020 risulta pari all'1,1 per cento; tale percentuale è in netto calo rispetto all'1,4 per cento dell'esercizio 2019 ed a quella degli esercizi precedenti (1,3 per cento dal 2014 al 2017);

il disegno di legge di assestamento prevede una diminuzione delle dotazioni di competenza tanto per la Missione 6 (Giustizia) – che registra una diminuzione di 35, 2 milioni – quanto per la Missione 32 (Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche) – per la quale è prevista una diminuzione di 14,1 milioni;

in particolare il programma giustizia civile e penale è oggetto di una riduzione delle previsioni di spesa per 73 milioni di euro, che riguardano le spese di personale e sono imputabili per 37 milioni al personale civile e per 36 milioni di euro al personale di magistratura;

per il programma servizi di gestione amministrativa per l'attività giudi-

ziaria il disegno di legge di assestamento prevede invece un aumento dello stanziamento in competenza pari a 35 milioni di euro, imputabili alle spese di giustizia nei procedimenti penali e civili con ammissione al gratuito patrocinio (cap. 1360);

ritenuto che:

è necessario che il Governo faccia ogni sforzo per mantenere gli impegni e i tempi originariamente previsti per procedere con il piano di assunzione di nuovo personale;

la presenza adeguata di risorse umane, insieme a quelle strumentali e finanziarie, è condizione imprescindibile per promuovere la competitività e la crescita del sistema economico nel suo complesso e l'efficienza del settore « Giustizia »,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.

ALLEGATO 5

Modifiche agli articoli 604-*bis* e 604-*ter* del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere (Testo unificato C. 107 Boldrini, C. 569 Zan, C. 868 Scalfarotto, C. 2171 Perantoni e C. 2255 Bartolozzi).

SUBEMENDAMENTI ALL'EMENDAMENTO 7.100 DEL RELATORE

ART. 7.

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

0. 7. 100. 1. Turri, Potenti, Tateo, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Morrone, Marchetti, Di Muro, Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), *sopprimere il numero 1.*

*** 0. 7. 100. 2.** Turri, Potenti, Tateo, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Morrone, Marchetti, Di Muro, Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera a), *sopprimere il numero 1.*

*** 0. 7. 100. 133.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera a), *sostituire le parole:* annui a decorre dall'anno 2020 *con le seguenti:* annui a decorrere dall'anno 2021.

Conseguentemente:

1) sostituire la lettera b) *con la seguente:*

b) il comma 2 è sostituito dal seguente:

2. Nei limiti delle risorse di cui al comma 1 è istituito un programma per la realizzazione di centri contro le discriminazioni motivate o fondate su: caratteristiche fisiche o estetiche, sulle condizioni economiche, lavorative, sociali o sull'orientamento sessuale, politico o culturale.;

2) alla lettera c) *sostituire le parole:* annui a decorre dall'anno 2020 *con le seguenti:* annui a decorre dall'anno 2021.;

3) alla lettera d) *dopo le parole:* da contrasto della *fino alla fine, con le seguenti:* contrasto delle discriminazioni fondate su caratteristiche fisiche o estetiche, sulle condizioni economiche, lavorative, sociali o sull'orientamento sessuale, politico o culturale.

0. 7. 100. 49. Paolini.

Al comma 1, lettera a) *numero 1) dopo le parole:* annui a decorrere dall'anno 2020 *inserire le seguenti:* mediante i proventi derivanti da apposito fondo statale da finanziarsi attraverso erogazioni liberali cui spetta una detrazione dall'imposta lorda pari al 30 per cento per un importo non superiore a 30.000 euro.

Conseguentemente, al comma 1, sostituire la lettera c) *con la seguente:*

c) il comma 3 è abrogato.

0. 7. 100. 48. Potenti, Turri, Tateo, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Morrone, Marchetti, Di Muro, Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera c), *sopprimere il numero 2.*

0. 7. 100. 3. Turri, Potenti, Tateo, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Morrone, Marchetti, Di Muro, Alessandro Pagano.

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

*** 0. 7. 100. 4.** Turri, Potenti, Tateo, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Morrone, Marchetti, Di Muro, Alessandro Pagano.

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

*** 0. 7. 100. 134.** Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, sostituire le parole:* in tutto il territorio regionale *con le seguenti:* nelle città metropolitane.

**** 0. 7. 100. 137.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, sostituire le parole:* in tutto il territorio regionale *con le seguenti:* nelle città metropolitane.

**** 0. 7. 100. 8.** Turri, Potenti, Tateo, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Morrone, Marchetti, Di Muro, Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, sostituire le parole:* in tutto il territorio nazionale *con le seguenti:* nei capoluoghi di regione.

*** 0. 7. 100. 135.** Varchi.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, sostituire le parole:* in tutto il territorio nazionale *con le seguenti:* nei capoluoghi di regione.

*** 0. 7. 100. 5.** Turri, Potenti, Tateo, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Morrone, Marchetti, Di Muro, Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, sostituire le parole:* in tutto il territorio nazionale *con le seguenti:* nelle regioni con popolazione superiore ai due milioni di abitanti.

**** 0. 7. 100. 136.** Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, sostituire le parole:* in tutto il territorio nazionale *con le seguenti:* nelle regioni con popolazione superiore ai due milioni di abitanti.

**** 0. 7. 100. 7.** Turri, Potenti, Tateo, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Morrone, Marchetti, Di Muro, Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 241 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 178. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 242 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 179. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 243 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 180. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 243 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 47. Turri, Potenti, Tateo, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Morrone, Marchetti, Di Muro, Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 244 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 181. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 245 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 182. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 356 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 53. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 366 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 54. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 368 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 55. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di

vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 377 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 56. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 385 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 57. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 392 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 58. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 414 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 59. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 414-*bis* del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 60. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 415 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 61. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 416 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 62. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del

reato di cui all'articolo 416-*bis* del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 63. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 416-*ter* del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 64. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 419 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 65. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 422 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 66. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 423 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 67. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 426 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 68. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 434 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 69. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 435 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 70. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 437 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 71. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 440 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 72. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 441 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 73. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 442 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 74. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 444 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 75. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 452-*bis* del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 76. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 452-*ter* del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 77. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *ag-*

giungere le seguenti: contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 452-*quinquies* del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 78. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 452-*quaterdecies* del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 79. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 453 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 80. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 476 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 81. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 477 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 82. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 478 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 84. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 479 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 85. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione

del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 480 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 102. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 481 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 103. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 489 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 104. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 493-*ter* del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 105. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 495 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 106. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 497-*bis* del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 107. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 499 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 108. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 512-*bis* del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 109. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 513 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 111. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 514 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 110. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 515 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 112. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 516 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 113. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 519 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 114. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 520 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 115. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di

vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 521 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 116. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 527 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 117. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 528 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 118. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 531 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 119. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 534 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 120. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 535 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 121. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 570 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 122. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del

reato di cui all'articolo 575 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 123. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 581 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 124. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 582 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 125. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 589-*bis* del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 126. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 591 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 127. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 600-*bis* del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 128. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 600-*ter* del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 129. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 600-*octies* del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 130. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 601 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 131. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 603-*bis* del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 132. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 605 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 86. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 609-*bis* del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 87. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 610 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 88. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 612 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 89. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 612-*bis* del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 90. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *ag-*

giungere le seguenti: contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 612-*ter* del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 91. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 613-*bis* del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 92. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 614 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 93. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 624 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 94. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 628 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 95. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 629 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 96. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 630 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 97. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione

del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 640 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 98. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 643 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 99. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 644 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 100. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, dopo la parola:* centri *aggiungere le seguenti:* contro la commissione del reato di cui al periodo successivo e solo subordinatamente.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: di vitto *aggiungere le seguenti:* alle vittime del reato di cui all'articolo 648 del codice penale e solo subordinatamente.

0. 7. 100. 101. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, sopprimere le parole:* motivate da orientamento sessuale e identità di genere.

*** 0. 7. 100. 10.** Turri, Potenti, Tateo, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Morrone, Marchetti, Di Muro, Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, sopprimere le parole:* motivate da orientamento sessuale e identità di genere.

*** 0. 7. 100. 138.** Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, sopprimere le parole:* identità di genere.

**** 0. 7. 100. 9.** Turri, Potenti, Tateo, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Morrone, Marchetti, Di Muro, Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, primo periodo, sopprimere le parole:* identità di genere.

**** 0. 7. 100. 139.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, sopprimere il secondo periodo.*

*** 0. 7. 100. 11.** Turri, Potenti, Tateo, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Morrone, Marchetti, Di Muro, Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, sopprimere il secondo periodo.*

*** 0. 7. 100. 140.** Maschio, Varchi.

Alla lettera b), *capoverso 2, sostituire il secondo periodo con il seguente:* i centri garantiscono un percorso di supporto e resipiscenza per gli autori dei reati previsti

dagli articoli 604-*bis* del codice penale commessi per motivi fondati sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere della vittima ovvero di un reato aggravato per le medesime ragioni dalla circostanza di cui all'articolo 604-*ter* del codice penale, nonché per soggetti che si trovino in condizione di vulnerabilità legata all'articolo 604-*ter* dei codice penale, nonché per soggetti che si trovino in condizione di vulnerabilità legata all'orientamento sessuale o all'identità di genere in ragione del contesto sociale o familiare di riferimento.

0. 7. 100. 50. Potenti, Turri, Tateo, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Morrone, Marchetti, Di Muro, Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, secondo periodo, sopprimere la parola:* legale.

0. 7. 100. 141. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, secondo periodo, sopprimere la parola:* sanitaria.

*** 0. 7. 100. 17.** Turri, Potenti, Tateo, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Morrone, Marchetti, Di Muro, Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, secondo periodo, sopprimere la parola:* sanitaria.

*** 0. 7. 100. 142.** Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, secondo periodo, sopprimere la parola:* psicologica.

**** 0. 7. 100. 18.** Turri, Potenti, Tateo, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Morrone, Marchetti, Di Muro, Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, secondo periodo, sopprimere la parola:* psicologica.

**** 0. 7. 100. 143.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, secondo periodo, sopprimere le parole:* di mediazione sociale.

*** 0. 7. 100. 19.** Turri, Potenti, Tateo, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Morrone, Marchetti, Di Muro, Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, secondo periodo, sopprimere le parole:* di mediazione sociale.

*** 0. 7. 100. 144.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, secondo periodo, sopprimere le parole:* e ove necessario adeguate condizioni di alloggio e di vitto.

**** 0. 7. 100. 145.** Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, secondo periodo, sopprimere le parole:* e ove necessario adeguate condizioni di alloggio e di vitto.

**** 0. 7. 100. 12.** Turri, Potenti, Tateo, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Morrone, Marchetti, Di Muro, Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, secondo periodo, sopprimere le parole:* e ove necessario.

0. 7. 100. 20. Turri, Potenti, Tateo, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Morrone, Marchetti, Di Muro, Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, secondo periodo, sopprimere la parola:* adeguate.

0. 7. 100. 21. Turri, Potenti, Tateo, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Morrone, Marchetti, Di Muro, Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, secondo periodo, sopprimere le parole:* di alloggio e.

*** 0. 7. 100. 146.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, secondo periodo, sopprimere le parole:* di alloggio e.

*** 0. 7. 100. 13.** Turri, Potenti, Tateo, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Morrone, Marchetti, Di Muro, Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, secondo periodo, sopprimere le parole:* e di vitto.

**** 0. 7. 100. 15.** Turri, Potenti, Tateo, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Morrone, Marchetti, Di Muro, Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, secondo periodo, sopprimere le parole:* e di vitto.

**** 0. 7. 100. 147.** Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, secondo periodo, sopprimere le parole:* previsti dagli articoli 604-*bis* del codice penale, commessi per motivi fondati sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere della vittima ovvero di un reato aggravato, per le medesime ragioni, dalla circostanza di cui all'articolo 604-*ter* del codice penale, nonché per soggetti che si trovino in condizione di vulnerabilità legata all'orientamento sessuale o all'identità di genere in ragione del contesto sociale e familiare di riferimento.

*** 0. 7. 100. 148.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, secondo periodo, sopprimere le parole:* previsti dagli articoli 604-*bis* del codice penale, commessi per motivi fondati sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere della vittima ovvero di un reato aggravato, per le medesime ragioni, dalla circostanza di cui all'articolo 604-*ter* del codice penale, nonché per soggetti che si trovino in condizione di vulnerabilità legata all'orientamento sessuale o all'identità di genere in ragione del contesto sociale e familiare di riferimento.

*** 0. 7. 100. 22.** Turri, Potenti, Tateo, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Morrone, Marchetti, Di Muro, Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, secondo periodo, sostituire le parole da:* motivi fondati *fino a* e all'identità di genere *con le seguenti:* ogni forma di discriminazione di violenza in attuazione dei principi di uguaglianza e di pari dignità sociale sanciti dalla Costituzione e dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

0. 7. 100. 52. Turri, Potenti, Tateo, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Morrone, Marchetti, Di Muro, Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, secondo periodo, sopprimere le parole:* sull'orientamento sessuale.

*** 0. 7. 100. 23.** Turri, Potenti, Tateo, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Morrone, Marchetti, Di Muro, Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, secondo periodo, sopprimere le parole:* sull'orientamento sessuale.

*** 0. 7. 100. 149.** Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2, secondo periodo, sopprimere le parole:* o sull'identità di genere.

**** 0. 7. 100. 24.** Turri, Potenti, Tateo, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Morrone, Marchetti, Di Muro, Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, secondo periodo, sopprimere le parole:* o sull'identità di genere.

**** 0. 7. 100. 150.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, secondo periodo, sopprimere le parole:* ovvero di un reato aggravato, per le medesime ragioni, dalla circostanza di cui all'articolo 604-*ter* del codice penale, nonché per soggetti che si trovino in condizione di vulnerabilità legata all'orientamento sessuale o all'identità di genere in ragione del contesto sociale e familiare di riferimento.

*** 0. 7. 100. 152.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, secondo periodo, sopprimere le parole:* ovvero di un reato aggravato, per le medesime ragioni, dalla circostanza di cui all'articolo 604-*ter* del codice penale, nonché per soggetti che si trovino in condizione di vulnerabilità legata all'orientamento sessuale o all'identità di genere in ragione del contesto sociale e familiare di riferimento.

*** 0. 7. 100. 25.** Turri, Potenti, Tateo, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Morrone, Marchetti, Di Muro, Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, secondo periodo, sopprimere le parole:* nonché per soggetti che si trovino in condizione di vulnerabilità legata all'orientamento sessuale o all'identità di genere in ragione del contesto sociale e familiare di riferimento.

**** 0. 7. 100. 153.** Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, secondo periodo, sopprimere le parole:* nonché per soggetti che si trovino in condizione di vulnerabilità legata all'orientamento sessuale o all'identità di genere in ragione del contesto sociale e familiare di riferimento.

**** 0. 7. 100. 26.** Turri, Potenti, Tateo, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Morrone, Marchetti, Di Muro, Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, secondo periodo, sopprimere le parole:* in ragione del contesto sociale e familiare di riferimento.

*** 0. 7. 100. 27.** Turri, Potenti, Tateo, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Morrone, Marchetti, Di Muro, Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2, secondo periodo, sopprimere le parole:* in ragione del contesto sociale e familiare di riferimento.

*** 0. 7. 100. 154.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *sopprimere il capoverso 2*-bis.

0. 7. 100. 6. Turri, Potenti, Tateo, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Morrone, Marchetti, Di Muro, Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2*-bis, *primo periodo, sopprimere le parole:* e possono essere gestiti dagli enti locali, in forma singola o assodata, nonché da associazioni operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto ai soggetti di cui al medesimo comma.

*** 0. 7. 100. 28.** Turri, Potenti, Tateo, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Morrone, Marchetti, Di Muro, Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2*-bis, *primo periodo, sopprimere le parole:* e possono essere gestiti dagli enti locali, in forma singola o assodata, nonché da associazioni operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto ai soggetti di cui al medesimo comma.

*** 0. 7. 100. 155.** Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2*-bis, *primo periodo, sopprimere le parole:* in forma singola.

** **0. 7. 100. 156.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2*-bis, *primo periodo, sopprimere le parole:* in forma singola.

** **0. 7. 100. 29.** Turri, Potenti, Tateo, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Morrone, Marchetti, Di Muro, Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2*-bis, *primo periodo, sopprimere le parole:* o associata.

0. 7. 100. 30. Turri, Potenti, Tateo, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Morrone, Marchetti, Di Muro, Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2*-bis, *primo periodo, sopprimere le parole:* nonché da associazioni operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto ai soggetti ai cui al medesimo comma.

* **0. 7. 100. 157.** Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2*-bis, *primo periodo, sopprimere le parole:* nonché da associazioni operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto ai soggetti ai cui al medesimo comma.

* **0. 7. 100. 31.** Turri, Potenti, Tateo, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Morrone, Marchetti, Di Muro, Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2*-bis, *primo periodo, sopprimere le parole:* e dell'aiuto.

** **0. 7. 100. 158.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2*-bis, *primo periodo, sopprimere le parole:* e dell'aiuto.

** **0. 7. 100. 32.** Turri, Potenti, Tateo, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Morrone, Marchetti, Di Muro, Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2*-bis, *dopo il primo periodo, aggiungere il seguente:* I centri erogano i servizi nel rispetto del decreto legislativo n. 50 del 2016 (Codice degli Appalti pubblici).

* **0. 7. 100. 33.** Turri, Potenti, Tateo, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Morrone, Marchetti, Di Muro, Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2*-bis, *dopo il primo periodo, aggiungere il seguente:* I centri erogano i servizi nel rispetto del decreto legislativo n. 50 del 2016 (Codice degli Appalti pubblici).

* **0. 7. 100. 159.** Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2*-bis, *sopprimere il secondo periodo.*

** **0. 7. 100. 34.** Turri, Potenti, Tateo, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Morrone, Marchetti, Di Muro, Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2*-bis, *sopprimere il secondo periodo.*

** **0. 7. 100. 160.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2*-bis, *secondo periodo, sopprimere le parole:* in maniera integrata, anche con la rete dei servizi socio-sanitari e assistenziali territoriali.

* **0. 7. 100. 161.** Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2*-bis, *secondo periodo, sopprimere le parole:* in maniera integrata, anche con la rete dei servizi socio-sanitari e assistenziali territoriali.

*** 0. 7. 100. 35.** Turri, Potenti, Tateo, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Morrone, Marchetti, Di Muro, Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2*-bis, *secondo periodo, sopprimere le parole:* ivi compresa l'assistenza legale, sanitaria, psicologica e di mediazione sociale dei medesimi.

**** 0. 7. 100. 162.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2*-bis, *secondo periodo, sopprimere le parole:* ivi compresa l'assistenza legale, sanitaria, psicologica e di mediazione sociale dei medesimi.

**** 0. 7. 100. 36.** Turri, Potenti, Tateo, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Morrone, Marchetti, Di Muro, Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2*-bis, *secondo periodo, sopprimere la parola:* legale.

0. 7. 100. 163. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2*-bis, *secondo periodo, sopprimere la parola:* sanitaria.

0. 7. 100. 164. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2*-bis, *secondo periodo, sopprimere la parola:* psicologica.

0. 7. 100. 165. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2*-bis, *secondo periodo, sopprimere le parole:* di mediazione sociale.

0. 7. 100. 166. Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2*-ter, *primo periodo, dopo le parole:* per le pari opportunità *aggiungere le seguenti:* Ministro per la famiglia.

*** 0. 7. 100. 37.** Turri, Potenti, Tateo, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Morrone, Marchetti, Di Muro, Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2*-ter, *primo periodo, dopo le parole:* per le pari opportunità *aggiungere le seguenti:* Ministro per la famiglia.

*** 0. 7. 100. 167.** Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2*-ter, *primo periodo, dopo le parole:* per le pari opportunità *aggiungere le seguenti:* e del Ministro dell'interno.

**** 0. 7. 100. 38.** Turri, Potenti, Tateo, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Morrone, Marchetti, Di Muro, Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2*-ter, *primo periodo, dopo le parole:* per le pari opportunità *aggiungere le seguenti:* e del Ministro dell'interno.

**** 0. 7. 100. 168.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b), *capoverso 2*-ter, *primo periodo, dopo le parole:* per le pari opportunità *aggiungere le seguenti:* e del Ministro della salute.

*** 0. 7. 100. 40.** Turri, Potenti, Tateo, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Morrone, Marchetti, Di Muro, Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2*-ter*, primo periodo, dopo le parole:* per le pari opportunità *aggiungere le seguenti:* e del Ministro della salute.

*** 0. 7. 100. 170.** Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2*-ter*, primo periodo, dopo le parole:* per le pari opportunità *aggiungere le seguenti:* e della Conferenza Stato-Regioni.

**** 0. 7. 100. 39.** Turri, Potenti, Tateo, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Morrone, Marchetti, Di Muro, Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2*-ter*, primo periodo, dopo le parole:* per le pari opportunità *aggiungere le seguenti:* e della Conferenza Stato-Regioni.

**** 0. 7. 100. 169.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2*-ter*, primo periodo, dopo le parole:* per le pari opportunità *aggiungere le seguenti:* e dell'ANCI.

*** 0. 7. 100. 171.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2*-ter*, primo periodo, dopo le parole:* per le pari opportunità *aggiungere le seguenti:* e dell'ANCI.

*** 0. 7. 100. 41.** Turri, Potenti, Tateo, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Morrone, Marchetti, Di Muro, Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2*-ter*, primo periodo dopo le parole:* pari opportunità *aggiungere le seguenti:* con il parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia.

**** 0. 7. 100. 42.** Turri, Potenti, Tateo, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Morrone, Marchetti, Di Muro, Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2*-ter*, primo periodo dopo le parole:* pari opportunità *aggiungere le seguenti:* con il parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia.

**** 0. 7. 100. 172.** Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2*-ter*, secondo periodo sostituire la parola:* possono *con la seguente:* debbono.

*** 0. 7. 100. 43.** Turri, Potenti, Tateo, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Morrone, Marchetti, Di Muro, Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2*-ter*, secondo periodo sostituire la parola:* possono *con la seguente:* debbono.

*** 0. 7. 100. 173.** Varchi, Maschio.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2*-ter*, secondo periodo sostituire la parola:* assistenziali *con la seguente:* sanitari e assistenziali.

0. 7. 100. 174. Maschio, Varchi.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2*-ter*, secondo periodo, sopprimere le parole*: assicura, in sede di elaborazione del programma, opportune forme di consultazione delle associazioni di cui al comma 2-*bis*.

*** 0. 7. 100. 44.** Turri, Potenti, Tateo, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Morrone, Marchetti, Di Muro, Alessandro Pagano.

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 2*-ter*, secondo periodo, sopprimere le parole*: assicura, in sede di elaborazione del programma, opportune forme di consultazione delle associazioni di cui al comma 2-*bis*.

*** 0. 7. 100. 175.** Varchi, Maschio.

Al comma 1 sopprimere la lettera c).

**** 0. 7. 100. 176.** Maschio, Varchi.

Al comma 1 sopprimere la lettera c).

**** 0. 7. 100. 45.** Turri, Potenti, Tateo, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Morrone, Marchetti, Di Muro, Alessandro Pagano.

Al comma 1 sopprimere la lettera d).

*** 0. 7. 100. 177.** Varchi, Maschio.

Al comma 1 sopprimere la lettera d).

*** 0. 7. 100. 46.** Turri, Potenti, Tateo, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Morrone, Marchetti, Di Muro, Alessandro Pagano.

Sostituire la lettera d*) con la seguente:* la rubrica è sostituita dalla seguente: « Misure per la prevenzione ed il contrasto della violenza per motivi legati all'orientamento sessuale ed all'identità di genere e per il recupero degli autori ».

0. 7. 100. 51. Potenti, Turri, Tateo, Paolini, Bisa, Cantalamessa, Morrone, Marchetti, Di Muro, Alessandro Pagano.

Sostituire l'articolo 7 con il seguente:

Art. 7.

*(Modifiche all'articolo 105-*quater *del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77)*

1. All'articolo 105-*quater* del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1:

1) al primo periodo, le parole: « per l'anno 2020 » sono sostituite dalle seguenti: « annui a decorrere dall'anno 2020 »;

2) il secondo e il terzo periodo sono soppressi;

b) il comma 2 è sostituito dai seguenti:

« 2. Nei limiti delle risorse di cui al comma 1 è istituito un programma per la realizzazione in tutto il territorio nazionale di centri contro le discriminazioni motivate da orientamento sessuale e identità di genere. I centri garantiscono adeguata assistenza legale, sanitaria, psicologica, di mediazione sociale e ove necessario adeguate condizioni di alloggio e di vitto alle vittime dei reati previsti dagli articoli 604-*bis* del codice penale, commessi per motivi fondati sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere della vittima ovvero di un reato aggravato, per le medesime ragioni, dalla circostanza di cui all'articolo 604-*ter* del codice penale, nonché per soggetti che si trovino in condizione di vulnerabilità legata all'orientamento sessuale o all'identità di genere in ragione del contesto sociale e familiare di riferimento.

2-*bis*. I centri di cui al comma 2 svolgono la loro attività garantendo l'anonimato delle vittime e possono essere gestiti dagli enti locali, in forma singola o associata, nonché da associazioni operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto ai soggetti di cui al medesimo comma. I

centri operano in maniera integrata, anche con la rete dei servizi socio-sanitari e assistenziali territoriali, tenendo conto delle necessità fondamentali per la protezione dei soggetti di cui al comma 2, ivi compresa l'assistenza legale, sanitaria, psicologica e di mediazione sociale dei medesimi.

2-*ter*. Il programma di cui al comma 2 è definito con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro per le pari opportunità. Il regolamento individua i requisiti organizzativi dei centri di cui al comma 2, le tipologie degli stessi, le categorie professionali che vi possono operare e le modalità di erogazione dei servizi assistenziali e assicura, in sede di elaborazione del programma, opportune forme di consultazione delle associazioni di cui al comma 2-*bis* »;

c) al comma 3, le parole: « per l'anno 2020 » sono sostituite dalle seguenti: « annui a decorrere dall'anno 2020 »;

d) la rubrica è sostituita dalla seguente: « Misure per la prevenzione e il contrasto della violenza per motivi legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere e per il sostegno alle vittime ».

Conseguentemente, sopprimere l'articolo 9.

7. 100. Il Relatore.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Istituzione di una Commissione parlamentare per le questioni degli italiani all'estero. C. 802 Longo, C. 925 Carè ed altri, C. 1129 Fitzgerald Nissoli ed altri, C. 2159 Ungaro, C. 2239 Schirò ed altri e C. 2270 Siragusa *(Seguito esame e rinvio)* 64

COMITATO RISTRETTO:

Istituzione di una Commissione parlamentare per le questioni degli italiani all'estero. C. 802 Longo, C. 925 Carè ed altri, C. 1129 Fitzgerald Nissoli ed altri, C. 2159 Ungaro, C. 2239 Schirò ed altri, C. 2270 Siragusa e C. 2570 Formentini ed altri 65

SEDE CONSULTIVA:

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati (Parere alla V Commissione) *(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole)* 65

ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione) 72

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.

Tabella n. 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) *(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento e conclusione. – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 2572 e relazione favorevole con osservazioni sul disegno di legge C. 2573)* 65

ALLEGATO 2 (Relazione approvata dalla Commissione) 74

ALLEGATO 3 (Relazione approvata dalla Commissione) 76

ALLEGATO 4 (Documentazione depositata dal Governo) 78

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica Democratica Socialista dello Sri Lanka sulla cooperazione nei campi della cultura, dell'istruzione, della scienza e della tecnologia, fatto a Roma il 16 aprile 2007. C. 2123 Governo, approvato dal Senato *(Seguito esame e conclusione)* 67

Accordo di cooperazione sul partenariato e sullo sviluppo tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica islamica di Afghanistan, dall'altra, fatto a Monaco il 18 febbraio 2017. C. 2230 Governo, approvato dal Senato *(Seguito esame e conclusione)* 68

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Kosovo sul trasferimento delle persone condannate, fatto a Roma l'11 aprile 2019. C. 2314 Governo *(Seguito esame e conclusione)* 69

ALLEGATO 5 (Emendamento) 87

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Protocolli: *a)* Protocollo relativo ad un emendamento all'articolo 50 (a) della Convenzione sull'aviazione civile internazionale, fatto a Montreal il 6 ottobre 2016; *b)* Protocollo relativo ad un emendamento all'articolo 56 della Convenzione sull'aviazione civile internazionale, fatto a Montreal il 6 ottobre 2016. C. 2359 Governo, approvato dal Senato *(Seguito esame e conclusione)* 69

Sui lavori della Commissione 70

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-04403 Quartapelle Procopio: Sulla tutela dell'autonomia degli Ordini forensi e dello Stato di diritto in Turchia 70

ALLEGATO 6 (Testo della risposta) 88

5-04404 Delmastro delle Vedove: Sul sequestro di motopescherecci italiani per sconfinamento nelle acque territoriali croate 70

ALLEGATO 7 (Testo della risposta) 89

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 71

SEDE REFERENTE

Mercoledì 22 luglio 2020. — Presidenza del vicepresidente Piero FASSINO. – Interviene la viceministra degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Emanuela Claudia Del Re.

La seduta comincia alle 13.55.

Istituzione di una Commissione parlamentare per le questioni degli italiani all'estero.
C. 802 Longo, C. 925 Carè ed altri, C. 1129 Fitzgerald Nissoli ed altri, C. 2159 Ungaro, C. 2239 Schirò ed altri e C. 2270 Siragusa.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 27 maggio scorso.

Piero FASSINO, *presidente*, avverte che il 9 luglio scorso è stata assegnata la proposta di legge C. 2570 Formentini ed altri, recante Istituzione della Commissione parlamentare per la protezione e la valorizzazione geoeconomica dell'emigrazione italiana nel mondo.

Poiché la suddetta proposta di legge verte sulla stessa materia delle proposte di legge in titolo, ne dispone l'abbinamento. Segnala che i lavori del Comitato ristretto, già costituito, avranno quindi ad oggetto anche la proposta di legge C. 2570.

Simona SURIANO (M5S), *relatrice*, segnala che la proposta di legge C. 2570, presentata dal collega Formentini e sottoscritta da tutti i colleghi del gruppo della Lega, si fonda sull'assunto che la comunità dei connazionali all'estero collabora al progresso economico e sociale del Paese.

In tale ottica la istituenda Commissione dovrà assolvere a compiti di indirizzo e controllo, da un lato, per dare sostegno ai cittadini italiani residenti all'estero, dall'altro lato, per promuovere il loro ruolo come fattore di rafforzamento dell'interesse nazionale e in particolare di obiettivi di natura economico-produttiva.

Tale impostazione emerge nettamente agli articoli 2 e 3 della proposta di legge, rispettivamente relativi alle finalità e alle funzioni della Commissione. Oltre ad alcune questioni sovrapponibili a quelle presenti nelle altre proposte di legge, la proposta C. 2570 dà, infatti, specifico risalto al nesso che lega gli italiani che vivono e lavorano all'estero e le imprese italiane operanti nei Paesi di residenza con il sistema produttivo italiano.

Ulteriori aspetti comuni agli altri provvedimenti che connotano la proposta del gruppo Lega sono rappresentati dall'attenzione alla promozione delle politiche culturali come elemento strategico nella competizione internazionale, come d'altra parte emerso ieri in occasione del dibattito sui provvedimenti concernenti il rendiconto generale dello Stato e l'assestamento del bilancio dello Stato. Figura anche

l'attenzione per i *media* italiani all'estero, inclusi quelli operanti su piattaforme satellitari o informatiche, nell'ottica di coltivare il rapporto con le regioni di origine e con le realtà economico-industriali.

Sul piano della composizione e del funzionamento della Commissione, evidenzia che la proposta del collega Formentini è per una Commissione bicamerale composta da diciotto deputati e diciotto senatori, con la particolarità di affidare ai Presidenti delle Camere la nomina del presidente della Commissione al di fuori dei componenti della stessa. Rileva che trattasi di una questione che potrà essere affrontata in sede di Comitato ristretto, così come le altre questioni concernenti il regolamento interno e gli strumenti di lavoro della Commissione.

Piero FASSINO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 22 luglio 2020.

Istituzione di una Commissione parlamentare per le questioni degli italiani all'estero.
C. 802 Longo, C. 925 Carè ed altri, C. 1129 Fitzgerald Nissoli ed altri, C. 2159 Ungaro, C. 2239 Schirò ed altri, C. 2270 Siragusa e C. 2570 Formentini ed altri.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14 alle 14.05.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 22 luglio 2020. — Presidenza del vicepresidente Piero FASSINO. – Interviene la viceministra degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Emanuela Claudia Del Re.

La seduta comincia alle 14.30.

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020.
Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati.
(Parere alla V Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta di ieri.

Emilio CARELLI, *relatore*, illustra una proposta di parere favorevole *(vedi allegato 1)*.

La viceministra Emanuela Claudia DEL RE si associa alle considerazioni del relatore.

Alberto RIBOLLA (LEGA), preannunciando il voto contrario della Lega sulla proposta di parere presentata dal relatore, ribadisce le motivazioni già esposte nella seduta di ieri: pur condividendo gli obiettivi di rafforzamento della rete diplomatico-consolare e di promozione dell'internazionalizzazione delle imprese, l'impianto complessivo del PNR solleva diverse criticità, a partire dalle incognite sui fondi europei che dovrebbero finanziare gli ambiziosi programmi di riforma. Segnala che, come evidenziato da autorevoli fonti di stampa, l'erogazione dei fondi potrebbe infatti essere subordinata al rispetto di vincoli e condizionalità, quali l'adozione di riforme socialmente insostenibili come la legge Fornero; inoltre, l'erogazione potrebbe essere soggetta ai veti di una minoranza di Paesi, in grado di compromettere l'effettivo dispiegamento del Piano di rilancio europeo.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019.
C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020.
C. 2573 Governo.

Tabella n. 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).
(Relazione alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento e conclusione. – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 2572 e relazione favorevole con osservazioni sul disegno di legge C. 2573).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato nella seduta di ieri.

Piero FASSINO, *presidente*, segnala che non sono pervenuti emendamenti al disegno di legge recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020 (C. 2573 Governo) e che l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo si concluderà con la deliberazione su proposte di relazione alla V Commissione con riferimento ai disegni di legge in titolo e con la nomina del relatore incaricato di riferire alla medesima Commissione Bilancio.

Emilio CARELLI (M5S), *relatore*, presenta e illustra una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge recante Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019 *(vedi allegato 2)* e una proposta di relazione favorevole con osservazioni sul disegno di legge recante Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020 *(vedi allegato 3)*.

La viceministra Emanuela Claudia DEL RE, ringraziando il relatore in particolare per le osservazioni apposte in materia di cooperazione allo sviluppo e di politiche di promozione culturale, sottolinea che nel 2019 il Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale ha potuto disporre di uno stanziamento definitivo di competenza pari a 2,971 miliardi di euro, rispetto all'ammontare iniziale pari a 2,759. Si tratta di una quota minima del bilancio dello Stato, pari allo 0,52 per cento sugli stanziamenti a consuntivo, e che scende allo 0,34 per cento se si considera il bilancio al lordo del debito pubblico. Esso è inoltre costituito per buona parte (64 per cento) da stanziamenti per oneri inderogabili, pari a consuntivo a circa 1,9 miliardi di euro, destinati in misura preponderante al versamento di contributi obbligatori a enti internazionali in virtù di impegni giuridicamente vincolanti determinati per legge, al finanziamento obbligatorio del Fondo Europeo di Sviluppo (FES), di cui alla legge n. 125 del 2014 e al pagamento di stipendi al personale.

Riguardo al disegno di legge di assestamento di bilancio, rileva che è stato elaborato in un contesto di finanza pubblica del tutto particolare, influenzato negativamente dall'emergenza connessa con la diffusione del *COVID-19*, per effetto della quale sono stati adottati diversi provvedimenti di urgenza.

Osserva che, anche in considerazione di tale situazione, il MAECI ha evitato di ricorrere allo strumento dell'assestamento per rappresentare esigenze di integrazione dei propri capitoli di bilancio. Le maggiori esigenze di fabbisogno, emerse per alcune tipologie di spese proprio per fronteggiare l'emergenza sanitaria in corso, sono state soddisfatte con rimodulazioni interne tra i propri stanziamenti, in via amministrativa, al fine di evitare ulteriori oneri a carico della finanza pubblica.

Sottolinea che grazie ai provvedimenti di urgenza adottati dal Governo – con particolare riferimento al decreto-legge « Cura Italia » n. 18 del 2020 e al decreto-legge « Rilancio » n. 34 del 2020 – sono state d'altra parte stanziate risorse importanti per il MAECI da destinare al sostegno del sistema produttivo e al rilancio dell'*export* (complessivamente 400 milioni di euro attribuiti all'istituendo Fondo per

la Promozione Integrata), nonché finanziamenti aggiuntivi per la tutela e la sicurezza dei connazionali nel mondo in situazioni di emergenza e per l'assistenza ai cittadini all'estero in condizioni di indigenza o di necessità (in totale 7 milioni di euro).

Alberto RIBOLLA (LEGA) preannuncia il voto contrario del Gruppo Lega sulle proposte di relazione del relatore, sottolineando che tale valutazione negativa concerne la struttura complessiva dei provvedimenti in titolo: infatti, se da un lato è condivisibile l'incremento delle risorse destinate alla promozione della lingua e cultura italiana e alla promozione del *made in Italy*, dall'altro occorre considerare che i capitoli di spesa di competenza della III Commissione rappresentano meno dell'1 per cento del bilancio complessivo dello Stato.

Angela SCHIRÒ (PD) ringrazia il relatore per l'inserimento, nella relazione sull'assestamento, di una osservazione relativa all'opportunità di rifinanziare adeguatamente le misure di promozione della lingua e cultura italiana, nel contesto dello sforzo per la promozione dell'internazionalizzazione del Sistema Paese, provvedendo fin da ora ad impostare in tale direzione la legge di bilancio per il 2021.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FDI), preannunciando il voto contrario del Gruppo Fratelli d'Italia sulle due proposte di relazione elaborate dal relatore, sottolinea che, a fronte di una riduzione pari a 20 milioni dei fondi destinati alla promozione della lingua e cultura italiana, il Governo intende mantenere un impegno finanziario assai consistente in materia di cooperazione allo sviluppo. A suo avviso, questa scelta attesta in maniera inequivocabile il totale e disarmante disinteresse dell'Esecutivo rispetto alle vere priorità del Paese. A differenza del collega Ribolla, ritiene che le misure per l'internazionalizzazione delle imprese non possono in alcun modo compensare l'insipienza e l'inadeguatezza della politica fiscale dell'Esecutivo.

La viceministra Emanuela Claudia DEL RE, come preannunciato nella seduta di ieri, deposita una tabella riassuntiva che illustra gli stanziamenti ed i relativi impieghi del Fondo Africa, che viene acquisita gli atti dalla Commissione *(vedi allegato 4)*.

La Commissione, con distinte votazioni, approva la proposta di relazione favorevole con riferimento al disegno di legge recante Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019 e la proposta di relazione favorevole con osservazioni relativa al disegno di legge recante Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. Nomina, altresì, il deputato Emilio Carelli quale relatore, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, affinché possa partecipare, per riferirvi, alle sedute della Commissione Bilancio.

La seduta termina alle 15.10.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 22 luglio 2020. — Presidenza del vicepresidente Piero FASSINO. – Interviene la viceministra degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Emanuela Claudia Del Re.

La seduta comincia alle 15.10.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica Democratica Socialista dello Sri Lanka sulla cooperazione nei campi della cultura, dell'istruzione, della scienza e della tecnologia, fatto a Roma il 16 aprile 2007.
C. 2123 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 5 febbraio scorso.

Piero FASSINO, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle

Commissioni Affari costituzionali, Bilancio, Cultura e della Commissione per le questioni regionali.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FDI), preannunciando il voto contrario del Gruppo Fratelli d'Italia sul provvedimento in titolo, sottolinea che l'Accordo in esame non contiene alcuna disposizione in materia di tutela e promozione del pluralismo e della libertà religiosa, primigenia di ogni altra forma di libertà e alla base della nostra civiltà. Pur riconoscendo che il Trattato risale al 2007, e dunque la sua stipulazione non può essere imputata al Governo in carica, ritiene necessario che l'Esecutivo ponga alle autorità dello Sri Lanka il problema del rispetto del pluralismo religioso in ogni negoziato bilaterale, tanto più nel caso dello Sri Lanka, dove vive una numerosa comunità cristiana che negli ultimi anni è stata vittima di terribili violenze, come la strage della domenica di Pasqua del 2019, in cui sono stati trucidate 359 persone, tra le quali numerosi bambini.

La viceministra Emanuela Claudia DEL RE sottolinea che l'unico sistema efficace per promuovere i valori della nostra civiltà è il dialogo, *in primis* sul piano culturale, che è esattamente la cornice nella quale si inserisce l'Accordo in esame.

Vito COMENCINI (LEGA), associandosi alle considerazioni del collega Delmastro delle Vedove, pur riconoscendo il valore del dialogo come mezzo per promuovere il nostro patrimonio culturale, evidenzia che in taluni casi sarebbe più opportuno agire con determinazione e coraggio per contrastare l'arroganza e la mancanza di rispetto di certi Paesi: infatti, talvolta l'eccessiva disponibilità a dialogare può essere inefficace e controproducente, come dimostra la recente vicenda della trasformazione di Santa Sofia in moschea da parte del regime di Erdogan.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FDI), pur apprezzando l'atteggiamento di apertura della Viceministra del Re, rileva che nell'Accordo in esame il tema della libertà e del pluralismo religioso non è neppure menzionato e, dunque, non può essere oggetto di dialogo con quel Paese nell'ambito degli scambi culturali previsti dal Trattato.

Mirella EMILIOZZI (M5S), pur condividendo lo spirito delle argomentazioni dei colleghi Delmastro delle Vedove e Comencini, sottolinea che la ratifica dell'accordo in esame è tanto più urgente in quanto la cultura è lo strumento più efficace per sensibilizzare la controparte sui temi richiamati.

Piero FASSINO, *presidente*, ricorda che le sollecitazioni dei colleghi Delmastro delle Vedove e Comencini possono confluire nell'elaborazione di un apposito ordine del giorno da presentare in Assemblea. Segnalando che l'Accordo in esame è stato siglato nel 2007, ben tredici anni fa, annuncia l'intenzione di presentare una proposta di riforma costituzionale, riferita all'articolo 80 della Costituzione, finalizzata a rendere più spedito il procedimento di ratifica di accordi internazionale.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato alla relatrice, deputata Emiliozzi, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Piero FASSINO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Accordo di cooperazione sul partenariato e sullo sviluppo tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica islamica di Afghanistan, dall'altra, fatto a Monaco il 18 febbraio 2017. C. 2230 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 15 gennaio scorso.

Piero FASSINO, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Difesa, Bilancio, Finanze, Cultura, Attività produttive, Agricoltura, Politiche dell'Unione europea e della Commissione per le questioni regionali, mentre le Commissioni Ambiente, Trasporti, Lavoro e Affari sociali hanno comunicato che non esprimeranno parere.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FDI) preannunciando il voto contrario del Gruppo Fratelli d'Italia sul provvedimento in titolo, sottolinea che anche l'accordo in esame, come quello di cui al punto precedente, non contiene alcun riferimento al tema della libertà religiosa. Trattandosi di un Accordo negoziato a livello UE, sarebbe stato opportuno che l'Italia avesse sollevato la questione a livello europeo, tanto più che nell'Accordo si prevede la tutela e la promozione della parità di genere, questione fondamentale in un Paese come l'Afghanistan, ma certamente non meno essenziale del pluralismo religioso.

Vito COMENCINI (LEGA) si associa alle considerazioni del collega Delmastro delle Vedove, ribadendo che in taluni Paesi il fondamentalismo islamico vìola tanto i diritti delle donne quanto quelli delle minoranze cristiane. Preannuncia l'astensione del Gruppo della Lega.

Piero FASSINO, *presidente*, ribadisce che si tratta di una tematica rilevante, che può essere oggetto di un apposito ordine del giorno da presentare in Aula.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato alla relatrice, deputata Ehm, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Piero FASSINO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Kosovo sul trasferimento delle persone condannate, fatto a Roma l'11 aprile 2019.
C. 2314 Governo.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 29 gennaio scorso.

Piero FASSINO, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali e Giustizia, mentre la Commissione Bilancio ha espresso parere favorevole con una condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. Conseguentemente, avverte che il relatore, deputato Gennaro Migliore, ha presentato l'emendamento 3.1 volto a recepire tale condizione *(vedi allegato 5)*.

Gennaro MIGLIORE (IV) illustra l'emendamento 3.1.

La viceministra Emanuela Claudia Del Re esprime parere favorevole.

La Commissione approva l'emendamento 3.1 del relatore.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato al relatore, deputato Migliore, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Piero FASSINO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Protocolli: *a)* Protocollo relativo ad un emendamento all'articolo 50 (a) della Convenzione sull'aviazione civile internazionale, fatto a Montreal il 6 ottobre 2016; *b)* Protocollo relativo ad un emendamento all'articolo

56 della Convenzione sull'aviazione civile internazionale, fatto a Montreal il 6 ottobre 2016.
C. 2359 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 10 giugno scorso.

Piero FASSINO, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Bilancio e Trasporti.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato al relatore, deputato Olgiati, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Piero FASSINO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Sui lavori della Commissione.

Piero FASSINO, *presidente*, propone che la Commissione proceda alla trattazione delle interrogazioni a risposta immediata con precedenza rispetto all'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle 15.10.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 22 luglio 2020. — Presidenza del vicepresidente Piero FASSINO. – Interviene la viceministra degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Emanuela Claudia Del Re.

La seduta comincia alle 15.10.

Piero FASSINO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* e il canale satellitare della Camera dei deputati.

5-04403 Quartapelle Procopio: sulla tutela dell'autonomia degli Ordini forensi e dello Stato di diritto in Turchia.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

La viceministra Emanuela Claudia DEL RE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 6)*.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), intervenendo in sede di replica, si dichiara parzialmente soddisfatta. Se, da un lato, l'impegno dell'Italia per la tutela dei diritti umani non è in discussione, dall'altro sarebbe auspicabile che il Governo esercitasse una pressione determinata e costante sulle autorità turche, anche supportando l'azione messa in atto dal Consiglio nazionale forense. Auspica, altresì, un intervento diretto per salvare la vita di Ebru Timtik e Ayta Ünsal, i due avvocati che, condannati a 18 e 10 anni con l'accusa di « appartenenza a un'organizzazione terroristica », da febbraio hanno iniziato uno sciopero della fame e versano in condizioni disperate, nella certezza che un'attivazione da parte del Governo italiano potrebbe salvare la vita a due persone.

5-04404 Delmastro delle Vedove: sul sequestro di motopescherecci italiani per sconfinamento nelle acque territoriali croate.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FDI) illustra l'interrogazione in titolo.

La viceministra Emanuela Claudia DEL RE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 7)*.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FDI), intervenendo in sede di replica, si dichiara parzialmente soddisfatto, rilevando che il Governo ha seguito con la dovuta attenzione il caso oggetto dell'interrogazione. La risposta della viceministra Del Re conferma che la reazione delle autorità croate è stata del tutto sproporzionata, dal momento che il peschereccio italiano ha sconfinato nelle acque territoriali croate per soli 236 metri. Ricordando che la Croazia ha unilateralmente esteso la propria area di pesca protetta, esorta il Governo ad intervenire in sede di Unione europea per tutelare l'interesse nazionale, a fronte dell'arroganza del governo di Zagabria. Auspica, altresì, che la Marina militare italiana adotti la stessa fermezza nei confronti dei pescherecci croati in caso di sconfinamento della nostra area di pesca protetta, ammesso che le modeste imbarcazioni del nostro vicino siano in grado di avvicinarsi alle nostre coste.

Piero FASSINO, *presidente,* dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni in titolo.

La seduta termina alle 15.45.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza è stato svolto dalle 15.50 alle 16.

ALLEGATO 1

Programma Nazionale di Riforma per il 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza per il medesimo anno (Doc. LVII, n. 3 – Sezione III).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La III Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il Programma nazionale di riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020;

richiamato il parere favorevole espresso il 28 aprile scorso sulle parti di competenza del Documento di economia e finanza per il 2020;

preso atto del fatto che, per effetto della crisi sanitaria ed economica conseguente alla pandemia da *COVID-19*, il PNR è stato presentato successivamente all'approvazione delle risoluzioni parlamentari sulle sezioni I e II del DEF 2020;

considerato che i programmi del Governo e le iniziative di riforma si conformano alle Raccomandazioni specifiche approvate nel 2019 ma anche a quelle per il 2020, approvate dal Consiglio dell'UE il 20 luglio 2020, nonché allo *European Green Deal*, che costituisce il principale progetto europeo di medio e lungo termine;

valutato positivamente l'accordo raggiunto il 21 luglio dai Capi di Stati e di Governo dell'UE sulla istituzione del fondo *Next Generation EU*, con una dotazione di 750 miliardi di euro, di cui 390 miliardi di sussidi per i Paesi più in difficoltà;

apprezzato che il nostro Paese dovrebbe ottenere complessivamente 208,8 miliardi da *Next Generation EU*, una somma significativamente più elevata dei 172,8 previsti dalla proposta originaria della Commissione europea, beneficiando di una quota di prestiti molto più alta (da 90,9 a 127,4 miliardi) e potendo contare su una soluzione ponte efficace per avere risorse già a partire da quest'anno, in attesa che *Next Generation EU* entri in funzione nel 2021;

preso atto che il PNR ribadisce la volontà di eliminare la *web tax* introdotta con la legge n. 160 del 2019 (legge di bilancio 2020) non appena saranno individuate regole condivise a livello internazionale per tassare i profitti delle multinazionali del digitale;

atteso che lo scenario post-pandemia richiederà di rafforzare o estendere il supporto agli investimenti diretti esteri, che subiranno un calo consistente, adottando misure indirizzate a creare condizioni più attrattive sia per investitori stranieri sia per quelli nazionali e, nel contempo, assicurando uno *screening* efficace degli investimenti stranieri per tutelare i settori strategici;

valutati positivamente gli interventi in materia di internazionalizzazione delle imprese contenuti nei decreti-legge n. 18, 23 e 34 del 2020, convertiti, con modificazioni, dalle leggi n. 27, 40 e 77 del 2020;

apprezzato che il PNR preannuncia un rafforzamento del ruolo della rete diplomatica estera, di SIMEST e di ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, più volte auspicato da questa Commissione;

condiviso l'inserimento nel PNR 2020 di uno specifico capitolo che illustra come

le cinque priorità individuate dal Governo potranno influenzare il posizionamento dell'Italia rispetto ai diciassette Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030: si tratta di un'innovazione assai opportuna, che va nel senso auspicato più volte dal Parlamento di una rivisitazione complessiva delle politiche pubbliche e degli interventi legislativi alla luce della loro congruenza e funzionalità rispetto ai *goal* ed ai target della stessa Agenda 2030,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019 (C. 2572 Governo).

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La III Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento, per le parti di propria competenza, il disegno di legge C. 2572, recante Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 2019;

premesso che:

lo stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'anno finanziario 2019, di cui alla legge di bilancio 30 dicembre 2018, n. 145, recava stanziamenti per 2.728,39 milioni di euro e che gli stanziamenti definitivi di competenza risultano pari a 2.971,14 milioni di euro, con una variazione in aumento di 212,56 milioni di euro, pari al 7,7 per cento delle previsioni iniziali;

la spesa del MAECI è in larghissima misura di parte corrente, pari a 2.897,01 milioni di euro, che incidono sugli stanziamenti complessivi per il 97,5 per cento, mentre la spesa in conto capitale per il restante 2,5 per cento ammonta a 74,13 milioni di euro;

in termini di competenza, la spesa finale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per il 2018 ha un'incidenza sul bilancio dello Stato dello 0,5 per cento;

come evidenziato dalla Corte dei Conti, la gestione evidenzia una capacità di impegno del 91,36 per cento, in leggera diminuzione rispetto all'esercizio precedente (92,69 per cento nel 2018), e una capacità di pagamento (velocità di gestione della spesa) del 99,23 per cento, in netto miglioramento rispetto al 2018 dove l'indicatore segnava il 95,79 per cento;

si registra un aumento dei residui finali totali di 76,9 milioni, imputabile esclusivamente alle spese in conto capitale, ed un volume dei residui accertati al 31 dicembre 2019 pari a 158,85 milioni, di cui 94,17 milioni per la parte corrente e 64,68 milioni per il conto capitale;

si registrano incrementi nella Missione 4 « *Italia in Europa e nel mondo* », pari a 206,76 milioni di euro, tenendo conto che il Programma 4.2 relativo alla « *Cooperazione allo sviluppo* », assorbe quasi il 40,3 per cento degli stanziamenti definitivi (in calo rispetto al 42 per cento del 2018) e che il Programma 4.6 « *Promozione della pace e sicurezza internazionale* », relativo ad iniziative di sostegno del processo di soluzione di crisi in atto all'estero, soprattutto in Nordafrica, Medio Oriente e Libia, ha registrato uno stanziamento definitivo per il 2019 di circa 534 milioni, in calo del 10,5 per cento rispetto all'esercizio precedente;

segnalato l'incremento del 35,7 per cento del Programma 4.8 « *Italiani nel mondo e politiche migratorie* », passato da circa 64,5 milioni del 2018 a poco più di 87,5 nel 2019, laddove nel 2018 si era registrato un notevole decremento di risorse per le variazioni avvenute sullo stanziamento del Fondo Africa;

evidenziato soprattutto l'incremento a favore del Programma 4.9 « *Promozione del sistema Paese* » che presenta uno stanziamento definitivo di competenza in crescita con 220,9 milioni di euro stanziati

rispetto ai circa 192,7 milioni del 2018 (circa 183 milioni nel 2017 e 148 milioni nel 2016), a conferma della priorità strategica rivestita dal Programma;

quanto ai programmi che fanno riferimento all'organizzazione complessiva delle sedi estere, cioè il Programma 4.12 « *Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari* » e 4.13 « *Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese* », lo stanziamento è stato, rispettivamente, pari a 128,3 milioni, in lieve riduzione, e a 596,6 milioni di euro, con un lieve incremento delle risorse rispetto al 2018;

in merito alla Missione n. 32 (*Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche*), essa ha registrato un aumento pari a circa 5,79 milioni, risultanti da una diminuzione di 2,71 milioni dello stanziamento per il Programma 32.2 (*Indirizzo politico*) e da un incremento di 8,5 milioni delle dotazioni finanziarie del Programma 32.3 (*Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza*);

quanto alla Relazione sull'utilizzo degli stanziamenti per le politiche di cooperazione allo sviluppo, prevista dall'articolo 14, comma 2, della legge n. 125 del 2014, allegata al Rendiconto generale dello Stato, emerge che l'Aiuto pubblico allo sviluppo (APS) comunicato dalle Amministrazioni pubbliche italiane per l'anno 2019, è pari a 3.434,02 milioni, corrispondente allo 0,19 per cento del Reddito nazionale lordo (RNL), dato che, ove validato dall'OCSE, farebbe registrare un decremento di 0,01 punti percentuali del rapporto APS/RNL conseguito nel 2018;

il maggiore contribuente dell'APS italiano si conferma, anche per il 2018, il Ministero dell'economia e delle finanze che, con erogazioni pari a 1,92 miliardi di euro, determina il 55,8 per cento dell'APS complessivo, importo che comprende gli importi di competenza di Cassa Depositi e Prestiti e di SACE;

il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale si colloca in seconda posizione destinando alla cooperazione allo sviluppo, insieme all'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, circa 1,2 miliardi di euro, pari al 37,2 per cento circa dell'APS;

con riferimento ai canali di intervento, il canale multilaterale, con contributi pari a 2,6 miliardi di euro, inclusi i contributi al bilancio dell'Unione europea e al Fondo Europeo di Sviluppo (FES), rappresenta il 76,16 per cento dell'APS complessivo;

quanto al posizionamento sul piano internazionale, sulla base dei dati preliminari 2019 pubblicati dall'OCSE/DAC l'Italia si conferma all'ottavo posto nella classifica dei donatori del Comitato per l'Aiuto allo Sviluppo-DAC per ammontare netto di APS, e al diciottesimo posto con riferimento al rapporto APS/RNL. Limitatamente ai Paesi G7, l'Italia si posiziona sesta, in termini percentuali, dietro al Regno Unito (0,7 per cento) alla Germania (0,60 per cento) alla Francia (0,44 per cento), al Giappone (0,29 per cento) e al Canada (0,27 per cento),

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.

ALLEGATO 3

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020 (C. 2573 Governo).

Tabella n. 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La III Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, per le parti di propria competenza, il disegno di legge, approvato dal Senato, recante Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2020, con riferimento alla Tabella n. 6, recante lo stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'anno finanziario 2020;

premesso che:

lo stato di previsione del MAECI per il 2020, approvato con la legge di bilancio per il 2020 27 dicembre 2019, n. 160, reca spese in competenza per un totale di 2.978,03 milioni di euro, di cui 2.783 milioni di parte corrente e 195,03 milioni in conto capitale;

le autorizzazioni di cassa ammontano a 3.053,30 milioni di euro, dei quali 2.783,8 di parte corrente e 269,5 milioni in conto capitale;

la consistenza dei residui presunti risulta valutata, al 1° gennaio 2020, in 13,08 milioni, dei quali 12,55 milioni di parte corrente, e 0,53 milioni ascrivibili al conto capitale;

tali previsioni hanno subito variazioni nel corso dell'esercizio finanziario sia per l'incidenza di atti amministrativi intervenuti nel periodo gennaio-maggio 2020, che hanno già prodotto i loro effetti sulle poste di bilancio, sia in conseguenza delle variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento in esame;

le variazioni già introdotte in bilancio per atto amministrativo nel periodo gennaio-maggio derivanti dall'applicazione di provvedimenti legislativi intervenuti successivamente all'approvazione del bilancio hanno determinato un aumento di 524.54 milioni di euro delle dotazioni di competenza e di cassa dovuti a provvedimenti amministrativi intercorsi nel periodo gennaio-maggio 2020, in relazione a provvedimenti legislativi e a norme di carattere generale nel frattempo adottate, in larga parte (421,31 milioni) riconducibili all'applicazione di disposizioni introdotte da provvedimenti normativi ed alla proroga delle missioni internazionali di pace (90 milioni);

con il provvedimento in esame, con riferimento allo stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, le previsioni per il 2020 risultano assestate a 3.501,93 milioni per la competenza, dei quali 3.285,66 milioni di parte corrente e 216,26 milioni di conto capitale. Per quanto concerne le autorizzazioni di cassa le previsioni si assestano a 3.577,21 milioni, di cui 3.286,43 di parte corrente e 290,77 di conto capitale;

i residui si assestano a 392,24 milioni di euro: di tale importo 99,18 milioni ricadono nella parte corrente e 293,06 milioni nel conto capitale;

la massa spendibile, che nelle previsioni di bilancio era di 2.991,11 milioni, risulta, in seguito alle proposte di assestamento, pari a 3.894,17 milioni, e il coefficiente di realizzazione si attesta al 92 per cento circa;

evidenziata, da un lato, la proroga e, dall'altro, la drastica riduzione delle risorse per il 2021 per il Fondo per il sostegno della promozione della cultura e della lingua italiana all'estero, di cui alla Tabella 6, concernente tra l'altro le dotazioni degli Istituti di cultura, delle cattedre di italianistica nelle università straniere, delle borse di studio, dei corsi di lingua e cultura degli enti promotori, che subirà una decurtazione di 20 milioni di euro, pur rappresentando un pilastro della promozione linguistica e culturale del Sistema Italia all'estero,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con le seguenti osservazioni:

1) si valuti l'esigenza di adottare senza ritardo misure necessarie ad invertire il *trend* concernente l'investimento in Aiuto pubblico allo sviluppo al fine di realizzare l'obiettivo dello 0,7 per cento del RNL, al quale l'Italia si è impegnata in sede OCSE per la realizzazione dell'Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile;

2) si valuti l'urgenza di rifinanziare adeguatamente le misure di promozione della lingua e cultura italiana, nel contesto dello sforzo per la promozione dell'internazionalizzazione del Sistema Paese provvedendo fin da ora ad impostare in tale direzione la legge di bilancio per il 2021.

ALLEGATO 4

Progetti finanziati nel periodo 2017-2020 dal Fondo Africa/Fondo migrazioni del MAECI, istituito dall'articolo 1, comma 621, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA DAL GOVERNO

N. progetto	Anno	Denominazione	Paese	Ente Attuatore	Contributo italiano (in milioni di euro)	Area di intervento
1	2017	Appui à la justice, sécurité et à la gestion des frontières au Niger (AJUSEN)	Niger	EUTF	50	Assistenza tecnica ad Autorità Nazionali
2	2017	EU-IOM Partnership	Niger	EUTF	15	Rimpatri Volontari Assistiti
3	2017	Miglioramento della sicurezza alimentare e valorizzazione delle iniziative degli agricoltori nelle Zarese del Niger	Niger	AICS	3	Sviluppo delle comunità
4	2017	Support IOM Activities in Libya in response to the Migration Crisis in Libya	Libia	OIM	18	Rimpatri Volontari Assistiti
5	2017	Programma di salute ambientale per la città di Tripoli: gestione sostenibile dei rifiuti solidi urbani	Libia	AICS	2	Sviluppo delle comunità
6	2017	Corsi di formazione del Ministero della Difesa	Libia	Ministero della Difesa	0,6144	Assistenza tecnica ad Autorità Nazionali
7	2017	Support to Integrated Border Management in Libya – First Phase	Libia	EUTF	10	Assistenza tecnica ad Autorità Nazionali
8	2017	Protection and delivery of assistance to refugees, asylum seekers, returnees, IDPs, host communities and migrants in Libya (UNHCR)	Libia	UNHCR	10	Assistenza a rifugiati e migranti vulnerabili
9	2017	Supporto tecnico del Ministero dell'Interno italiano alle competenti Autorità libiche per migliorare la gestione delle frontiere e dell'immigrazione, inclusi la lotta al traffico di migranti e le attività di ricerca e soccorso	Libia	Ministero dell'Interno	2,5	Assistenza tecnica ad Autorità Nazionali
10	2017	Assistenza tecnica a favore delle Autorità tunisine	Tunisia	Ministero dell'Interno	12	Assistenza tecnica ad Autorità Nazionali

11	2017	La migrazione come risorsa: mobilitazione della diaspora tunisina e stabilizzazione delle comunità svantaggiate in Tunisia	Tunisia	AICS	2,9	Sviluppo delle comunità
12	2017	Formazione di "formatori" di operatori delle Agenzie di polizia, doganali, di frontiera, dell'immigrazione e della sicurezza portuale e aeroportuale della Repubblica della Tunisia	Tunisia	Guardia di Finanza	0,075	Assistenza tecnica ad Autorità Nazionali
13	2017	Progetto per lo sviluppo di capacità e per la creazione di impiego per giovani e donne nel settore tessile nelle regioni a maggior incidenza migratoria	Etiopia	AICS	3,5	Sviluppo delle comunità
14	2017	Intervento a sostegno dei rifugiati eritrei nei campi del Tigray in Etiopia attraverso il miglioramento dell'accesso ai servizi di base, servizi educativi e le capacità produttive	Etiopia	AICS	2	Assistenza a rifugiati e migranti vulnerabili
15	2017	Progetto per il miglioramento del sistema di registrazioni civili per il diritto dei minori all'identità: Identification for Development	Etiopia	AICS	1	Sviluppo delle comunità
16	2017	SECurité et Gestion des Frontières (SECGEF)	Ciad	EUTF	10	Assistenza tecnica ad Autorità Nazionali
17	2017	Protezione integrata dell'infanzia in favore di bambini abbandonati e minori non accompagnati nello Stato di Khartoum e negli Stati dell'Est	Sudan	AICS	1	Assistenza a rifugiati e migranti vulnerabili
18	2017	Rafforzamento della polizia somala	Somalia	Ministero della Difesa	0,522509	Assistenza tecnica ad Autorità Nazionali

19	2017	PAPEV: Progetto di sostegno alla protezione dei minori vittime di violazione dei diritti umani	Regionale	AICS	3,5	Sviluppo delle comunità
20	2017	Strengthening the Transnational Response to Smuggling of Migrants and Maritime Crime in West, North and East Africa, Glo.Act	Regionale	UNODC	2,7	Assistenza tecnica ad Autorità Nazionali
21	2017	Redemption Song – Sviluppo della consapevolezza comunitaria sui rischi delle migrazioni irregolari in Africa occidentale	Regionale	AICS	0,87328585	Campagne informative
22	2017	Supporting the social and professional reintegration of North African return migrants	Regionale	CIF OIL	0,8	Rimpatri Volontari Assistiti
23	2018	Strengthening reception conditions for persons in need of international protection in Agadez and Niamey	Niger	UNHCR	3	Assistenza a rifugiati e migranti vulnerabili
24	2018	Création d'emplois et d'opportunités économiques à travers une gestion durable de l'environnement dans les zones de transit et départ au Niger	Niger	EUTF	2	Sviluppo delle comunità
25	2018	Direct Assistance to Abandoned Migrants	Niger	OIM	1,5	Assistenza a rifugiati e migranti vulnerabili
26	2018	Cessione di ambulanze e autobotti del Ministero della Difesa	Niger	Ministero della Difesa	0,878864	Assistenza tecnica ad Autorità Nazionali
27	2018	Protection of Vulnerable Children in Libya including host communities, migrants and refugee children	Libia	UNICEF	2	Assistenza a rifugiati e migranti vulnerabili
28	2018	Enhancing diagnosis and treatment for migrants in detention centers in Libya	Libia	OMS	1,1187	Assistenza a rifugiati e migranti vulnerabili
29	2018	Enhance access to basic needs and services for UNHCR persons of concern in Libya	Libia	UNHCR	0,5	Assistenza a rifugiati e migranti vulnerabili

30	2018	Protecting children on the move	Gambia	UNICEF	2	Assistenza a rifugiati e migranti vulnerabili
31	2018	Building a future – Make it in the Gambia	Gambia	EUTF	2	Sviluppo delle comunità
32	2018	Support and increase healthcare access for migrants and vulnerable host Egyptian host community members	Egitto	OIM	1	Assistenza a rifugiati e migranti vulnerabili
33	2018	Protection and assistance for Syrian refugees in Egypt	Egitto	UNHCR	1	Assistenza a rifugiati e migranti vulnerabili
34	2018	Progetto per il miglioramento del sistema di registrazioni civili per il diritto dei minori all'identità: Identification for Development	Etiopia	AICS	1	Assistenza tecnica ad Autorità Nazionali
35	2018	Programma di sviluppo socio-economico e creazione di impiego per giovani e donne nelle regioni ad alta incidenza migratoria	Etiopia	AICS	1	Sviluppo delle comunità
36	2018	Programme de renforcement de la résilience des communautés urbaines et rurales vulnérables en Mauritanie	Mauritania	EUTF	2	Sviluppo delle comunità
37	2018	Appui budgétaire pour la mise en oeuvre du Programme d'urgence Sahel du Burkina Faso	Burkina Faso	EUTF	2	Assistenza tecnica ad Autorità Nazionali
38	2018	Programma itinerante di educazione, informazione e sensibilizzazione sulle tematiche migratorie in 6 Paesi africani, CinemArena	Regionale	AICS	2	Campagne informative
39	2018	Rafforzare la consapevolezza sui rischi legati alla migrazione in Africa attraverso i media e la comunicazione	Regionale	AICS	3	Campagne informative

40	2019	Protection and assistance support to Eritrean refugees in the Tigray region	Etiopia	UNHCR	3	Assistenza a rifugiati e migranti vulnerabili
41	2019	Enhance access to basic needs and services for UNHCR persons of concerns in Libya	Libia	UNHCR	2	Assistenza a rifugiati e migranti vulnerabili
42	2019	Improving reception conditions for refugees and asylum seekers in the context of mixed migration flows	Tunisia	UNHCR	2	Assistenza a rifugiati e migranti vulnerabili
43	2019	Strengthening communication, cooperation and information management along the border with Nigeria for effective and participative border management in Niger	Niger	OIM	2	Assistenza tecnica ad Autorità Nazionali
44	2019	Enhance DST presence at Assamaka's border	Niger	OIM	1	Assistenza tecnica ad Autorità Nazionali
45	2019	Enhancing the Protection of Vulnerable Migrants	Sudan	OIM	2,5	Assistenza a rifugiati e migranti vulnerabili
46	2019	Provision of essential sexual reproductive health (SRH) and gender based violence (GBV) services to vulnerable migrants, particularly women and youth	Sudan	UNFPA	1	Assistenza a rifugiati e migranti vulnerabili
47	2019	Comprehensive and Multi-sectoral Action Plan in Response to the Migration crisis in Libya	Libia	OIM	2	Rimpatri Volontari Assistiti
48	2019	Integrated Package to enhance access to water, sanitation, hygiene, Health and Nutrition and Protection services for refugees, migrants and conflict-affected children in Libya	Libia	UNICEF	2	Assistenza a rifugiati e migranti vulnerabili
49	2019	Support to Migrants in Libya	Libia	World Food Programme	1	Assistenza a rifugiati e migranti vulnerabili

50	2019	Supporting Vulnerable Female-Headed Households Through Access to Income Generating Activities in Oromia and Somali Regions	Etiopia	OIM	1	Sviluppo delle comunità
51	2019	WFP Somalia Support to Somali refugees	Somalia	World Food Programme	1,5	Assistenza a rifugiati e migranti vulnerabili
52	2019	Reducing migration generated by drought and climate change through investing in rural women and young men's agricultural productive capacities in Niger	Niger	UN Women	1,5	Sviluppo delle comunità
53	2019	Preventing Forced Migration and Trafficking of Women and Girls in Nigeria: Build Resilience, Promote Sustainable Development	Nigeria	UN Women	1	Campagne informative
54	2019	ETM in Niamey	Niger	EUTF	4	Assistenza a rifugiati e migranti vulnerabili
55	2019	EU-IOM Partnership	Libia	EUTF	3	Rimpatri Volontari Assistiti
56	2019	EU-IOM Partnership	Regionale	EUTF	4	Rimpatri Volontari Assistiti
57	2019	Enhancing Protection of Vulnerable Migrants in Tunisia through Emergency Assistance and Support to Health Surveillance and Service Providers	Tunisia	OIM	3	Assistenza a rifugiati e migranti vulnerabili
58	2019	Protection and Shelter Solutions for IDPs and Refugees in Burkina Faso	Burkina Faso	UNHCR	1	Assistenza a rifugiati e migranti vulnerabili
59	2019	Building Resilience of Children, Youth and Communities to Prevent Irregular Migration	Eritrea	UNICEF	0,946	Sviluppo delle comunità

60	2019	Strengthen the capacity of Law Enforcement and Prosecutorial Agencies to Counter Trafficking in Persons and The Smuggling of Migrants in Niger and Increase Regional Cooperation in this Regard (GLO.ACT.)	Niger	UNODC	0,5	Assistenza tecnica ad Autorità Nazionali
61	2019	ETM in Kigali	Libia	UNHCR	1	Assistenza a rifugiati e migranti vulnerabili
62	2019	Supporto alle attività di sostentamento per i giovani rifugiati	Ciad	World Food Programme	2	Sviluppo delle comunità
63	2019	Fornitura di servizi legati alla salute riproduttiva e contro la violenza di genere per donne migranti e tunisine	Tunisia	UNFPA	1	Assistenza a rifugiati e migranti vulnerabili
64	2019	Strengthen international judicial cooperation to counter smuggling of migrants and related crimes in Niger	Niger	UNODC	0,8	Assistenza tecnica ad Autorità Nazionali
65	2019	Programma itinerante di educazione, informazione e sensibilizzazione sulle tematiche migratorie in 6 Paesi africani, CinemArena	Regionale	AICS	0,4	Campagne informative
66	2019	Access to Finance for Refugees & Host Communities	Etiopia	UNCDF	0,6	Sviluppo delle comunità
67	2020	Multi-sectoral action plan for crisis-affected populations in Libya	Libia	OIM	4,5	Assistenza a rifugiati e migranti vulnerabili
68	2020	Protection and provision of humanitarian assistance to refugees, asylum-seekers and internally displaced persons (IDPs) in Libya	Libia	UNHCR	4,5	Assistenza a rifugiati e migranti vulnerabili
69	2020	Enhancing health facilities for the access of migrants and other vulnerable people in the Agadez Region	Niger	OMS	0,35	Assistenza a rifugiati e migranti vulnerabili

70	2020	Building resilience of the vulnerable people in the migration departing areas in Niger	Niger	FAO	0,75	Sviluppo delle comunità
71	2020	Improving the livelihoods of the migrant communities and creating job opportunities in Niger	Niger	UNCDF	0,3	Sviluppo delle comunità
72	2020	Renforcement de la coordination des activités du Système des Nations Unies sur la migration mixte au Niger	Niger	UN RC	0,3	Assistenza a rifugiati e migranti vulnerabili
73	2020	Protection and Assistance to Children and Vulnerable migrants returning from Algeria to Niger	Niger	OIM	2,7	Assistenza a rifugiati e migranti vulnerabili
74	2020	Promouvoir et protéger les droits des femmes et des filles migrantes dans la region du Tahua, au Niger	Niger	UNWOMEN	0,45	Assistenza a rifugiati e migranti vulnerabili
75	2020	Projet d'appui a la gestion de la migration en assurant une prévention et une réponse aux violences basées sur le genre et a l'offre de santé de la reproduction en faveur des migrants et des populations vulnérables	Niger	UNFPA	0,7	Assistenza a rifugiati e migranti vulnerabili
76	2020	Protection et assistance aux réfugiés et demandeurs d'asile dans la ville d'Agadez	Niger	UNHCR	2,15	Assistenza a rifugiati e migranti vulnerabili
77	2020	Lutte contre la traite des personnes et le trafic illicite de migrants	Niger	UNODC	0,25	Assistenza tecnica ad Autorità Nazionali
78	2020	Enhancing access of stranded migrants in Tunisia to protection and assisted voluntary return and reintegration	Tunisia	OIM	1	Rimpatri Volontari Assistiti
79	2020	Protection and provision of health services to refugees, asylum-seekers in Kassala state	Sudan	UNHCR	0,5	Assistenza a rifugiati e migranti vulnerabili
80	2020	Integrated support to the government of Sudan to manage mixed migration flows and	Sudan	OIM	0,5	Assistenza a rifugiati e migranti vulnerabili

		provide direct assistance to vulnerable migrants and host communities in eastern Sudan				
81	2020	Community-based development solutions for migrants and host communities	Sudan	UNDP	0,5	Sviluppo delle comunità
82	2020	Providing protection and cash-based assistance to vulnerable refugees and migrants from Venezuela, Colombian returnees and host communities	Ecuador Colombia	UNHCR	1,5	Assistenza a rifugiati e migranti vulnerabili

ALLEGATO 5

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Kosovo sul trasferimento delle persone condannate, fatto a Roma l'11 aprile 2019 (C. 2314 Governo).

EMENDAMENTO

Art. 3.

Sostituire il comma 1 con il seguente: 1. Agli oneri derivanti dalle spese di missione discendenti dall'attuazione degli articoli 3, 10 e 21 dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge, valutati in euro 5.114 annui a decorrere dall'anno 2020, e dalle rimanenti spese derivanti dall'attuazione degli articoli 7 e 21 del medesimo Accordo, pari a euro 4.000 annui a decorrere dall'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2020-2022, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2020, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

3. 1. Il Relatore.

(Approvato)

ALLEGATO 6

Interrogazione n. 5-04403 Quartapelle Procopio: Sulla tutela dell'autonomia degli Ordini forensi e dello Stato di diritto in Turchia.

TESTO DELLA RISPOSTA

Ringrazio la Deputata Quartapelle per aver attirato l'attenzione su uno sviluppo delicato e importante: il progetto di legge di riforma dell'avvocatura in Turchia. È questione che stiamo seguendo, con particolare riguardo ai sistemi di elezione delle rappresentanze locali dell'ordine degli avvocati. Soprattutto su questo punto si registrano, infatti, proteste da parte dei legali turchi. Prestiamo uguale attenzione al caso degli avvocati Timtik e Unsal, che ha suscitato la reazione, tra gli altri, del Consiglio Nazionale Forense italiano.

Queste vicende rientrano nel tema del rispetto della democrazia, dello stato di diritto, dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Tutti argomenti che hanno influenzato negli ultimi anni l'andamento dei rapporti tra Turchia e Unione Europea e che sono stati discussi in occasione dei contatti tra Italia e Turchia ad alto livello, da ultimo nella visita del Ministro Di Maio ad Ankara del 19 giugno.

L'Italia attribuisce la massima importanza alla tutela e alla promozione della libertà di espressione e alla tutela dei difensori dei diritti umani. Tutti temi fondamentali, tra le priorità italiane per il mandato 2019-2021 al Consiglio Diritti Umani delle Nazioni Unite, sostenuti regolarmente in tutti i consessi multilaterali. Basti ricordare la nostra attiva partecipazione, in coordinamento con i partner UE, ai lavori negoziali che hanno portato all'adozione da parte dell'Assemblea Generale ONU della risoluzione sulla protezione dei difensori dei diritti umani a dicembre, co-sponsorizzata dall'Italia. Sosteniamo regolarmente le risoluzioni del Consiglio Diritti Umani sul tema e partecipiamo costantemente agli eventi e alle iniziative internazionali in materia, anche in ambito Consiglio d'Europa.

Nella Revisione Periodica Universale del Consiglio Diritti Umani delle Nazioni Unite, l'Italia ha raccomandato alla Turchia di: *a)* adottare misure adeguate per proteggere la libertà di espressione, di riunione e di associazione e garantire un ambiente sicuro e abilitante per le organizzazioni della società civile, i difensori dei diritti umani e i giornalisti, definendo le limitazioni alle libertà fondamentali nel rispetto degli obblighi internazionali; *b)* rafforzare l'indipendenza della magistratura; *c)* garantire che tutte le accuse di detenzione arbitraria, tortura e trattamenti disumani da parte delle forze di sicurezza siano debitamente indagate.

Il Governo italiano, in vista della posizione che la Turchia assumerà a settembre sulle raccomandazioni ricevute dal Consiglio Diritti Umani, continuerà a seguire con la massima attenzione l'evoluzione della situazione.

ALLEGATO 7

Interrogazione n. 5-04404 Delmastro delle Vedove: Sul sequestro di motopescherecci italiani per sconfinamento nelle acque territoriali croate.

TESTO DELLA RISPOSTA

Il fermo del motopeschereccio « Furore » è avvenuto il 20 luglio. L'imbarcazione sarebbe entrata per 236 metri nelle acque territoriali croate presso l'isola di Busi.

Dagli elementi forniti dalle Autorità croate al nostro Consolato a Fiume risulta che, a fronte del fermo intimato, il motopeschereccio italiano avrebbe invertito la rotta procedendo verso le acque internazionali. Qui, alle ore 9:07, l'imbarcazione è stata fermata da un'unità navale croata, a circa mezzo miglio dalle acque territoriali della Croazia. In quell'area, insieme al « Furore », vi erano altri tre pescherecci italiani. Secondo le Autorità croate le altre imbarcazioni italiane non erano tuttavia entrate nelle acque territoriali di Zagabria.

Una volta eseguito il fermo dell'imbarcazione, al Capitano del motopeschereccio « Furore » è stato intimato di dirigersi verso il porto croato di Lissa, Vis in lingua locale, per procedere con le contestazioni formali.

In un primo momento, il Capitano ha opposto un rifiuto, adducendo ragioni di salute personale non compatibili con la situazione epidemiologica in Croazia. Ricevuta assistenza medica, il Capitano del motopeschereccio « Furore » ha quindi fatto rotta su Lissa, dove l'imbarcazione è stata posta sotto sequestro giudiziario. Il personale è stato rinviato a giudizio per ingresso illegale nelle acque territoriali croate e per pesca illegale.

Come da procedura consolidata, il processo in questione si è svolto per direttissima ieri, 21 luglio. Il Tribunale croato ha condannato il Comandante al pagamento di una sanzione pari a 14.400 kune (l'equivalente di 1.900 euro) e ciascun membro a una multa pari a 2.400 kune (318 euro). Il peschereccio è già ripartito per l'Italia.

Le Autorità croate hanno sostenuto con il nostro Consolato che il « Furore », già nel 2018, si fosse reso responsabile di ingresso illegale nelle acque territoriali croate, anche se all'epoca non lo avevano fermato.

Il caso non è comunque isolato. Si tratta di una dinamica ben nota, da molti anni. Come ricordato anche dall'Interrogante, negli ultimi due mesi risultano altri tre fermi di imbarcazioni italiane per ingresso illegale in acque territoriali croate e pesca illegale. La procedura adottata dalle Autorità di Zagabria prevede, appunto, il fermo giudiziario e il processo per direttissima dell'equipaggio, permettendo alle imbarcazioni e agli equipaggi italiani di rientrare in Italia, in media nell'arco di 48 ore dal fermo come in questo caso. Il ripetersi di casi analoghi è probabilmente motivo del particolare rigore usato in questo caso dalle autorità croate nell'esercizio di facoltà loro riconosciute dal diritto internazionale.

Il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale continuerà a prestare assistenza alle nostre imbarcazioni, agli armatori e agli equipaggi.

La Farnesina sta altresì svolgendo un'attenta valutazione degli interessi italiani nelle acque circostanti le nostre coste, con particolare riguardo alle aree marittime di interesse esclusivo nazionale e ai diritti storici che potrebbero essere riconosciuti ai pescatori italiani.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e dei corpi di polizia ad ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo. C. 875-1060-1702-2330-A/R 90

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori 90

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.

Tabella 11: Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2020 (Relazioni alla V Commissione) *(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli)* 91

ALLEGATO 1 (Relazione approvata) 94

ALLEGATO 2 (Relazione approvata) 95

RISOLUZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori 91

7-00493 Aresta: Sul protocollo sanitario COVID-19 *(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione)* 91

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle condizioni del personale militare impiegato nell'operazione « Strade Sicure ».

Audizione del Comandante del Comando Forze Operative Sud (ComfopSud), Gen. C. A. Rosario Castellano *(Svolgimento e conclusione)* 93

COMITATO DEI NOVE

Mercoledì 22 luglio 2020.

Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e dei corpi di polizia ad ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo.
C. 875-1060-1702-2330-A/R.

Il Comitato si è riunito dalle 9 alle 9.05.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 22 luglio 2020. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Giulio Calvisi.

La seduta comincia alle 13.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che della seduta sarà data pubblicità anche

mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019.
C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020.
C. 2573 Governo.

Tabella 11: Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2020.
(Relazioni alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli).

La Commissione prosegue l'esame congiunto, rinviato nella seduta del 21 luglio 2020.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che non sono state presentate proposte emendative riferite al disegno di legge di assestamento.

Enrico BORGHI (PD), *relatore*, presenta la sua proposta di relazione favorevole sul disegno di legge di rendiconto *(vedi allegato 1)*.

Il sottosegretario Giulio CALVISI la condivide.

Giovanni RUSSO (M5S) preannuncia il voto favorevole del gruppo del M5S.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione.

Enrico BORGHI (PD), *relatore*, presenta la sua proposta di relazione favorevole sul disegno di legge di assestamento *(vedi allegato 2)*.

Il sottosegretario Giulio CALVISI la condivide.

Giovanni RUSSO (M5S), a nome del gruppo del M5S, preannuncia un voto favorevole.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione.

La seduta termina alle 13.40.

RISOLUZIONI

Mercoledì 22 luglio 2020. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Giulio Calvisi.

La seduta comincia alle 13.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che della seduta sarà data pubblicità anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

7-00493 Aresta: Sul protocollo sanitario COVID-19.

(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione).

La Commissione prosegue l'esame della risoluzione, rinviato nella seduta del 14 luglio.

Luca ARESTA (M5S) ribadisce l'importanza di definire protocolli sanitari che possano disciplinare il rientro in servizio del personale, militare e civile, della difesa esposto al contagio del Coronavirus, nonché di istituire una commissione medica speciale dedicata alla definizione dei giudizi medico-legali per cause di servizio per le patologie correlate al Covid-19. Auspica, quindi, che il suo atto di indirizzo possa incontrare una favorevole valutazione sia da parte del Governo, sia da parte di tutti i gruppi della Commissione.

Il sottosegretario Giulio CALVISI rileva che, in considerazione della natura eccezionale dell'attuale quadro epidemiologico connesso alla pandemia, si è reso necessario disciplinare e uniformare, in ambito Difesa, le condizioni necessarie per consentire al personale militare di rientrare in servizio al termine di un periodo trascorso in isolamento, quarantena o permanenza domiciliare fiduciaria, in ragione di una sospetta o accertata positività al virus Covid-19. Al riguardo, rappresenta che le circolari emanate dall'Ispettorato Generale della Sanità Militare, nel periodo emergenziale, sono state redatte in piena sintonia con quanto disposto nel contempo dalle autorità nazionali scientifiche di riferimento, ossia dal Ministero della Salute e dall'Istituto Superiore di Sanità, privilegiando proprio gli aspetti preventivi e precauzionali, come evidenziato dallo stesso proponente dell'atto di indirizzo, ai fini di una più efficace tutela della salute del personale militare e civile. A mero titolo esemplificativo, evidenzia che è stata disposta l'esecuzione del tampone rinofaringeo prima della partenza o del rientro in favore di tutto il personale destinato all'impiego nei teatri operativi o destinato ad attività di particolare rilevanza, così come l'individuazione di idonee strutture logistiche, a carico delle Forze armate, ove fare trascorrere gli eventuali periodo di isolamento e/o quarantena. Un altro aspetto rilevante è poi sicuramente costituito dalla definizione di procedure medico-legali volte a estendere alle lesioni psicofisiche da esposizione a Covid-19 le previsioni dell'articolo 1880 del codice dell'ordinamento militare, in materia di giudizio circa la dipendenza delle lesioni traumatiche da causa violenta. Al riguardo, segnala che non si pongono particolari problemi interpretativi circa l'ammissibilità tecnico giuridica della infezione da COVID-l9 nelle fattispecie previste dal citato articolo del codice. Infatti, diversamente dalla precedente normativa, non sono più escluse le lesioni traumatiche prodotte da cause infettive essendo quest'ultime inquadrabili, peraltro, anche nella categoria degli infortuni sul lavoro tutelati dall'INAIL. Osserva, tuttavia, che è opportuno precisare come, al fine di soddisfare la rigorosa criteriologia medico-legale imposta dalla vigente normativa per il riconoscimento delle lesioni traumatiche mediante Modello « ML/C », sia necessario accertare che l'attività di servizio svolta o l'occasione di servizio, ritenuta causa dell'infezione COVID-19, rientri tra quelle gravate da rischio specifico (operazioni di soccorso sanitario, attività ospedaliere, ecc.) o, quantomeno, da rischio generico aggravato (servizi di ordine pubblico, tutela della pubblica incolumità od ogni altro servizio svolto in particolari situazioni ambientali). Appare altresì lodevole l'intento del proponente, espresso in uno specifico impegno, volto alla creazione di una rete interforze di laboratori di analisi chimico-cliniche, al fine di coprire le esigenze di effettuazione del tampone rinofaringeo in favore del personale della difesa su tutto il territorio nazionale e tutti i teatri operativi e per il *follow up* dei casi negativizzati al fine di verificarne la permanente negatività e/o l'eventuale evoluzione della malattia. Sottolinea, quindi, come in tale fase emergenziale la sanità militare abbia fornito un contributo essenziale e di supporto al servizio sanitario nazionale e, pertanto, considera con particolare favore il potenziamento sul territorio di tali strutture di analisi che non possono non avere positive ricadute anche sul Sistema Paese. Anche l'attivazione di una commissione medica speciale presso il collegio medico legale della difesa dedicata alla definizione dei giudizi medico legali per causa di servizio/vittime del dovere per le patologie COVID correlate che garantisca omogeneità e celerità di trattazione, potrebbe essere sicuramente funzionale alla risoluzione della crisi in atto, assicurando, al contempo, una migliore trattazione delle numerose istanze pendenti. Infine, precisa come, sul piano delle risorse finanziarie, il Governo non possa che accogliere positivamente la volontà, espressa nell'ultimo impegno, di porre in essere le necessarie iniziative per assicurare alla difesa l'adeguamento delle dotazioni di personale sanitario e per il repe-

rimento di risorse strumentali e finanziarie, indispensabili per dare piena attuazione alla parte dispositiva dell'atto di indirizzo in esame. Tutto ciò considerato, non può che esprimere una positiva valutazione sia relativamente alle premesse, sia con riguardo alla parte dispositiva. In particolare, il Governo apprezza la *ratio* di fondo sottesa al presente atto di indirizzo volta, *lato sensu*, alla salvaguardia e alla tutela della salute del personale militare e civile della difesa, nonché al miglioramento delle prestazioni della sanità militare, sia in termini di potenziamento sul territorio di laboratori di analisi, sia in termini di dotazioni finanziarie e di personale.

Carmelo Massimo MISITI (M5S) domanda se le iniziative in materia di protocollo sanitario, previste per il personale militare e civile della Difesa esposto al COVID-19 e che abbia dovuto effettuare periodi di quarantena, possano essere estese anche ai familiari degli stessi e se sia prevista la stipula di apposite assicurazioni sanitarie.

Luca ARESTA (M5S) osserva che l'atto di indirizzo va ben oltre l'ambito familiare, dal momento che le strutture permanenti create andrebbero a sostenere e integrare il servizio sanitario nazionale come prestazione universale.

Gianluca RIZZO, *presidente*, rammenta che la risoluzione è stata sottoscritta dal deputato Carè.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la risoluzione n. 7-00493.

La seduta termina alle 13.55.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 22 luglio 2020. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO.

La seduta comincia alle 15.15.

Indagine conoscitiva sulle condizioni del personale militare impiegato nell'operazione « Strade Sicure ».

Audizione del Comandante del Comando Forze Operative Sud (ComfopSud), Gen. C. A. Rosario Castellano.

(Svolgimento e conclusione).

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare e la diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Rosario CASTELLANO, *Comandante del Comando Forze Operative Sud (ComfopSud)*, svolge la sua relazione.

Interviene, per formulare osservazioni, il deputato Giovanni RUSSO (M5S),

Rosario CASTELLANO, *Comandante del Comando Forze Operative Sud (ComfopSud)* si associa alle considerazioni del deputato Giovanni Russo.

Gianluca RIZZO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione del Generale Castellano. Lo ringrazia e lo congeda.

La seduta termina alle 15.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO 1

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.

RELAZIONE APPROVATA

La IV Commissione (Difesa),

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge recante il Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 2019 (C. 2572 Governo), nelle sedute del 21 e 22 luglio 2020;

evidenziato che, a seguito della legge di assestamento e delle variazioni intervenute per atto amministrativo in corso d'anno, il conto consuntivo della spesa del Ministero della difesa per il 2019 reca stanziamenti definitivi di competenza per complessivi 23.580,4 milioni di euro, con una variazione in aumento di circa 2.148,1 milioni di euro, rispetto alle previsioni iniziali, pari a 21.432,2 milioni di euro;

evidenziato, altresì, che la spesa definitiva del Ministero della difesa è prevalentemente di parte corrente (21.294,4 milioni di euro) ed incide sugli stanziamenti complessivi per oltre il 90 per cento, mentre la spesa in conto capitale incide per il 9,7 per cento (2.285,9 milioni di euro);

sottolineato che le spese della missione « Difesa e sicurezza del territorio », pari a 21.978,7 milioni di euro, assorbono quasi totalmente il complesso delle spese totali del Ministero stesso (93,2 per cento) e hanno registrato un incremento di 3.097,2 milioni di euro;

rilevato che tutti i programmi della missione n. 5 subiscono, comunque, una variazione di segno positivo;

preso atto delle valutazioni formulate dalla Corte dei conti nella Relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'anno 2019, per la parte di competenza,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.

ALLEGATO 2

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.

Tabella 11: Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2020.

RELAZIONE APPROVATA

La IV Commissione (Difesa),

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge recante l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2020 (C. 2573 Governo) nelle sedute del 21 e 22 luglio;

rilevato che:

il disegno di legge di assestamento del bilancio 2020 interviene sulle previsioni iniziali, sia per l'incidenza di atti amministrativi intervenuti nel periodo gennaio-maggio 2020 (+792,1 milioni di euro), che hanno già prodotto i loro effetti sulle poste di bilancio, sia per le variazioni contenute nel disegno di legge in esame (-155,9 milioni di euro);

la variazione proposta con il disegno di legge di assestamento 2020, pari a +838,4 milioni di euro, è dovuta principalmente alla variazione della missione « Difesa e sicurezza del territorio », pari a + 951,1 milioni di euro, mentre per la missione « Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente » la variazione è pari a + 24,1 milioni di euro e, infine, per la missione « Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche » vi è una variazione negativa, pari a −136,8 milioni di euro;

per effetto delle suddette variazioni, le previsioni assestate per il 2020 ammontano a 23.780,9 milioni di euro, per la competenza, a 24.108 milioni di euro per la cassa, mentre per i residui si assestano in 1.603,3 milioni,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione 96

Disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura. C. 982 e abb.-A (Parere all'Assemblea) *(Esame e rinvio)* 96

Ratifica ed esecuzione del Protocollo di adesione dell'Accordo commerciale tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Colombia e il Perù, dall'altra, per tener conto dell'adesione dell'Ecuador, con Allegati, fatto a Bruxelles l'11 novembre 2016. C. 2091 Governo (Parere alla III Commissione) *(Esame e rinvio)* 97

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Burkina Faso relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 1º luglio 2019 C. 2322 Governo (Parere alla III Commissione) *(Esame e rinvio)* 98

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica gabonese per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo, fatta a Libreville il 28 giugno 1999. C. 2333 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) *(Esame e rinvio)* 99

SEDE REFERENTE:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo *(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)* 100

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 100

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 22 luglio 2020. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 14.40.

Variazione nella composizione della Commissione.

Claudio BORGHI, *presidente*, comunica che per il gruppo Misto cessa di far parte della Commissione l'onorevole Stefano BENIGNI.

Disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura.
C. 982 e abb.-A.
(Parere all'Assemblea).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Claudio BORGHI, *presidente*, ricorda che in data 15 luglio 2020 la Commissione bilancio ha avviato l'esame del nuovo testo del provvedimento in titolo, come risultante dagli emendamenti sino a quel momento approvati dalla Commissione di merito, deliberando in detta occasione la richiesta di una apposita relazione tecnica sul testo medesimo.

Rammenta inoltre che la XIII Commissione agricoltura, nella seduta del 16 luglio 2020, essendo il provvedimento già calendarizzato in Assemblea, pur in mancanza del parere della Commissione bilancio ne ha concluso l'esame in sede referente, apportando talune modificazioni al suddetto nuovo testo, tra cui nello specifico la soppressione degli articoli 15, 42 e 48, sui quali peraltro il relatore in Commissione bilancio non aveva sollevato questioni particolari dal punto di vista finanziario.

Fa quindi presente che la Commissione bilancio è ora chiamata a pronunciarsi sul testo sottoposto all'esame dell'Assemblea. In tale quadro, fermi restando i rilievi critici dal punto di vista finanziario evidenziati sulle rimanenti disposizioni del provvedimento dal relatore nella citata seduta del 15 luglio scorso, chiede alla rappresentante del Governo se sia pervenuta l'apposita relazione tecnica richiesta nella medesima seduta.

La sottosegretaria Laura CASTELLI fa presente che la relazione tecnica è in via di predisposizione da parte del competente Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, che è già stato sollecitato al riguardo.

Claudio BORGHI, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione del Protocollo di adesione dell'Accordo commerciale tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Colombia e il Perù, dall'altra, per tener conto dell'adesione dell'Ecuador, con Allegati, fatto a Bruxelles l'11 novembre 2016.
C. 2091 Governo.
(Parere alla III Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giorgio LOVECCHIO (M5S), *relatore*, fa presente che il testo del provvedimento è corredato di relazione tecnica e che oggetto di esame sono i contenuti dell'Accordo che presentano profili di carattere finanziario e le informazioni fornite dalla relazione tecnica.

Passando ad illustrare gli elementi di analisi e le richieste di chiarimento considerati rilevanti ai fini di una verifica delle quantificazioni riportate nella relazione tecnica, segnala quanto segue.

In merito ai profili di quantificazione, rileva che l'Accordo prevede l'inclusione dell'Ecuador nell'Accordo tra l'Unione europea e Colombia e Perù. Rammenta che la ratifica dell'accordo originario, che ora viene esteso all'Ecuador, è stata autorizzata dalla legge n. 120 del 2015, a cui sono stati ascritti effetti onerosi solamente in relazione all'assistenza in materia doganale, mentre per quanto riguarda le restanti disposizioni, coerentemente con altri provvedimenti di analogo contenuto, la relazione tecnica ha chiarito che il funzionamento del comitato per il commercio e dei vari sottocomitati (organismi specializzati) – di cui al titolo II (disposizioni istituzionali), articoli 12-16 dell'Accordo – sarebbe stato garantito da funzionari appartenenti alle istituzioni dell'Unione europea, le cui spese di missione sarebbero gravate esclusivamente sul bilancio europeo. Evidenzia che durante l'esame della V Commissione in sede consultiva, in risposta a una richiesta del relatore concernente le ulteriori attività amministrative a carico delle autorità nazionali, la rappresentante del Governo ha confermato che gli adempimenti amministrativi a carico delle autorità nazionali, previsti dall'Accordo, sarebbero stati svolti utilizzando le risorse umane, finanziarie e strumentali

disponibili a legislazione vigente. Ciò posto, andrebbero a suo avviso acquisiti elementi di valutazione al fine di verificare le ragioni della mancata imputazione di effetti onerosi al provvedimento in esame in relazione alle attività di assistenza doganale, per le quali erano stati previsti oneri in occasione dell'approvazione della legge del 2015. Inoltre, anche alla luce dell'esperienza applicativa di tale legge, andrebbe a suo parere confermata la previsione di invarianza finanziaria concernente le ulteriori attività amministrative connesse all'operatività dell'Accordo. Inoltre, per quanto riguarda il venir meno dei dazi doganali riscossi dall'Italia, rileva come la relazione tecnica affermi che si può stimare che l'eventuale perdita di gettito, riferita alle sole commissioni di riscossione, sia compensata dai minori costi sostenuti per la riscossione degli stessi dazi. In proposito, osserva che la relazione tecnica, mentre riporta gli elementi per una stima, sia pure approssimativa, della perdita di gettito dovuta al venir meno delle commissioni, calcolabile approssimativamente in circa 4,8 milioni di euro annui sulla base di dati del 2016, non fornisce elementi circa la riduzione dei costi amministrativi che, secondo la stessa relazione tecnica, avrebbe carattere compensativo della predetta perdita di gettito: al fine di suffragare la stima di invarianza finanziaria pertanto, a suo avviso, da un lato, andrebbero acquisiti dati quantitativi circa i costi che verrebbero meno, sia con riferimento all'ammontare sia riguardo alla decorrenza, tenendo conto che taluni costi potrebbero risultare non immediatamente riducibili al venir meno del relativo fattore di spesa, dall'altro, andrebbero forniti dati puntuali, eventualmente aggiornati rispetto a quelli cui fa riferimento la relazione tecnica, riguardo all'attuale gettito delle commissioni di riscossione. Segnala che per quanto concerne l'IVA all'importazione la relazione tecnica afferma che un'eventuale riduzione di gettito, per l'IVA gravante sui dazi non più riscossi, sarebbe comunque compensata da un corrispondente aumento derivante dall'incremento degli scambi commerciali. Evidenzia che pertanto la relazione tecnica prefigura la possibilità di oneri (non quantificati), alla cui compensazione si provvederebbe mediante le maggiori entrate derivanti dall'atteso incremento dell'imponibile, senza peraltro fornire elementi che consentano di verificare l'entità dei predetti oneri e l'effettiva compensatività, sul piano quantitativo e temporale, del maggior gettito atteso. Anche a tal proposito, reputa quindi necessario disporre dei relativi elementi di stima.

La sottosegretaria Laura CASTELLI si riserva di fornire i chiarimenti richiesti dal relatore.

Claudio BORGHI, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Burkina Faso relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 1º luglio 2019.
C. 2322 Governo.
(Parere alla III Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giorgio LOVECCHIO (M5S), *relatore*, segnala che il disegno di legge in esame, corredato di relazione tecnica, autorizza la ratifica e l'esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Burkina Faso relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 1º luglio 2019.

In merito ai profili di quantificazione, per quanto riguarda gli oneri riferiti alle spese di missione prende atto degli elementi forniti dalla relazione tecnica. Prende atto, altresì, di quanto evidenziato dalla relazione tecnica in merito all'articolo 5 e all'articolo 11 dell'Accordo, circa la natura meramente eventuale degli oneri correlati al risarcimento dei danni derivanti dalle attività di cooperazione alla stipula di eventuali Protocolli aggiuntivi.

Infatti, in base a quanto previsto dall'articolo 4, comma 2, del disegno di legge di ratifica, e secondo quanto precisato dalla relazione tecnica, a tali eventuali fattispecie, e ai conseguenti nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, si farà fronte con apposito provvedimento legislativo. Identico rinvio ad un successivo provvedimento legislativo è effettuato dall'articolo 4 e dalla relazione tecnica ai fini della copertura degli oneri relativi agli articoli 3, paragrafo 1, lettera *b)*, riguardante: le spese mediche e odontoiatriche; le spese di evacuazione del personale malato, infortunato e deceduto. In proposito poiché la prima delle due fattispecie onerose indicate è caratterizzata da un minor grado di incertezza e imponderabilità – e presumibilmente da una maggiore urgenza – rispetto alle altre indicate dagli articoli 5 (risarcimento danni) e 11 (protocolli aggiuntivi), ritiene che andrebbe acquisita la valutazione del Governo circa l'idoneità del rinvio ad un successivo atto legislativo ai fini della relativa copertura finanziaria. Per quanto attiene al profilo dell'imputazione temporale degli oneri, rinvia alla successiva parte, relativa ai profili di copertura finanziaria.

In merito ai profili di copertura finanziaria, fa presente che il comma 1 dell'articolo 3 provvede alla copertura dell'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 2, paragrafo 1, dell'Accordo oggetto di ratifica, valutato in 6.210 euro annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2019, mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente, relativo al bilancio 2019-2021, di competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, che reca le occorrenti disponibilità. Al riguardo, tenuto conto che la disposizione in commento fa riferimento, quale anno iniziale di insorgenza dell'onere, all'esercizio finanziario 2019, oramai concluso, considera necessario posporre la decorrenza dell'onere medesimo all'anno 2020, adeguando contestualmente la relativa copertura finanziaria, nel presupposto che il primo invio in Burkina Faso di rappresentanti italiani avvenga in tale anno. Su quest'ultimo aspetto ritiene comunque necessario acquisire l'avviso del Governo. Fa presente, inoltre, che il comma 1 dell'articolo 4 reca la clausola di invarianza finanziaria relativa all'attuazione delle disposizioni dell'Accordo, ad esclusione dell'articolo 2, paragrafo 1, dell'Accordo medesimo, alla cui copertura si provvede ai sensi del precedente articolo 3. Al riguardo non ha osservazioni da formulare. Analogamente non ha osservazioni da formulare in merito al comma 2 dell'articolo in commento, atteso che – secondo quanto ivi previsto – agli ulteriori oneri derivanti dall'attuazione di talune specifiche disposizioni dell'Accordo oggetto di ratifica, di carattere meramente eventuale, si provvederà tramite apposito provvedimento legislativo.

La sottosegretaria Laura CASTELLI si riserva di fornire i chiarimenti richiesti dal relatore.

Claudio BORGHI, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica gabonese per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo, fatta a Libreville il 28 giugno 1999.
C. 2333 Governo, approvato dal Senato.
(Parere alla III Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giorgio LOVECCHIO (M5S), *relatore*, osserva che il disegno di legge – corredato di relazione tecnica, che non ascrive alla Convenzione effetti finanziari – ha ad oggetto la ratifica della Convenzione tra l'Italia e la Repubblica gabonese per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocolli.

In merito ai profili di quantificazione, rileva che la relazione tecnica non ascrive alla Convenzione – nel suo complesso – effetti sul gettito. In particolare, la relazione, con riguardo alla maggior parte delle disposizioni, afferma che sulla base delle ricorrenze relative al periodo d'imposta 2016 (modello 770/2017) risulta l'assenza di dati relativi ad operazioni tra Italia e Gabon. In proposito, tenuto conto che sono disponibili dati più aggiornati rispetto a quelli riferiti all'anno 2016, ritiene che andrebbe verificato se la neutralità finanziaria delle disposizioni risulti confermata anche alla luce delle informazioni riferite alle annualità successive al 2016. Tanto premesso, non formula osservazioni, nel presupposto – sul quale considera opportuna una conferma – che eventuali effetti incentivanti della Convenzione, come ad esempio la tassazione prevista sui dividendi, sui canoni e sui compensi dei professionisti, non siano comunque suscettibili di determinare conseguenze apprezzabili in termini di gettito. Ritiene peraltro necessario acquisire dati ed elementi volti a confermare la neutralità finanziaria delle disposizioni di cui agli articoli 8 e 9, tenuto conto che la relazione tecnica non fornisce le informazioni necessarie a suffragare la richiamata assenza di effetti finanziari. Infine, considera necessaria l'acquisizione di dati ed elementi informativi a sostegno della neutralità delle previsioni in esame, anche in relazione a talune tipologie di redditi non espressamente considerati dalla relazione tecnica: si tratta, in particolare, delle pensioni (articolo 18), delle remunerazioni per lo svolgimento di funzioni pubbliche (articolo 19), delle attività di insegnamento (articolo 20), delle somme per il mantenimento di studenti e apprendisti (articolo 21).

La sottosegretaria Laura CASTELLI si riserva di fornire i chiarimenti richiesti dal relatore.

Claudio BORGHI, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.50.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 22 luglio 2020. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 14.50.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019.
C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020.
C. 2573 Governo.

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, rinviato nella seduta del 21 luglio 2020.

Claudio BORGHI, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta ha avuto luogo l'illustrazione dei provvedimenti in esame da parte della relatrice e che la rappresentante del Governo si era riservata di intervenire nel prosieguo della discussione. Nel prendere atto che nessuno chiede di intervenire, dichiara concluso l'esame preliminare congiunto sui provvedimenti in titolo, comunicando che nell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione, convocato al termine della seduta odierna, sarà stabilito il termine per la presentazione degli emendamenti. Rinvia quindi il seguito dell'esame congiunto ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.55.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.55 alle 15.05.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione 101

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati (Parere alla V Commissione) *(Seguito dell'esame e rinvio)* 102

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio dello Stato 2019. C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573.

Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2020.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 *(limitatamente alle parti di competenza)* (Relazioni alla V Commissione) *(Seguito dell'esame congiunto e conclusione. – Relazioni favorevoli)* 105

ALLEGATO 1 (Relazione approvata dalla Commissione) 108

ALLEGATO 2 (Relazione approvata dalla Commissione) 109

SEDE REFERENTE:

Istituzione dei certificati di compensazione fiscale. C. 2075 Cabras *(Seguito dell'esame e rinvio)* 106

ALLEGATO 3 (Documentazione depositata dal rappresentante del Governo) 110

Istituzione di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e delle relative addizionali per gli incrementi di reddito realizzati rispetto all'anno precedente. C. 1501 Gusmeroli e C. 1061 Crosetto *(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1061)* 106

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 107

AVVERTENZA 107

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 22 luglio 2020. — Presidenza del presidente Raffaele TRANO. – Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Alessio Mattia Villarosa.

La seduta comincia alle 14.10.

Variazione nella composizione della Commissione.

Raffaele TRANO, *presidente,* comunica che i deputati Maria Soave Alemanno e Filippo Scerra entrano a far parte della Commissione, in sostituzione rispettivamente dei deputati Emanuela Claudia Del Re e Federico D'Incà, membri del Go-

verno, e che la deputata Nadia Aprile cessa di far parte della Commissione.

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020.
Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati.
(Parere alla V Commissione)

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 21 luglio scorso.

Antonio MARTINO (FI) osserva come, dalla lettura del provvedimento all'esame della Commissione, emerga una scarsa consapevolezza da parte del Governo della situazione del Paese ed evidenzia come il diniego totale e dogmatico di ogni ipotesi di condono risulti a suo avviso di difficile comprensione, sia tenuto conto del dibattito in corso in Parlamento – ed in particolare presso la Commissione Finanze, sui temi della definizione agevolata – che considerate le drammatiche condizioni in cui versano centinaia di imprese e migliaia di lavoratori, che peraltro non hanno ancora ricevuto la cassa integrazione. Le difficoltà dei contribuenti italiani di ottemperare agli adempimenti fiscali si evincono peraltro anche dalle parole del direttore dell'Agenzia delle entrate, più volte intervenuto pubblicamente negli ultimi giorni, il quale ha preannunciato che entro il 31 dicembre 2020 l'Agenzia emetterà circa 8,5 milioni di atti e comunicazioni. Ad aggravare la situazione, ricorda che a settembre verrà meno anche la moratoria dei crediti commerciali. Riterrebbe pertanto opportuno, da parte del Governo, verificare l'andamento della vita fiscale delle aziende e adottare un atteggiamento meno pregiudiziale.

Sottolinea quindi come il gruppo di Forza Italia abbia sempre dimostrato un atteggiamento responsabile ed auspica che il Governo decida di tornare sui suoi passi e di attingere alle ragionevoli proposte presentate dall'opposizione, affrontando nel concreto i problemi delle imprese italiane invece che limitarsi alla mera difesa della propria immagine.

Raffaele TRANO, *presidente e relatore*, conferma come nel PNR il Governo sembri escludere ogni possibilità di una rottamazione-*quater* o dell'adozione di analoghe misure.

Galeazzo BIGNAMI (FDI), associandosi alle considerazioni espresse dal collega Martino, intende sottolineare le ulteriori criticità sollevate dal documento in esame. In primo luogo occorre considerare la collocazione Piano nazionale di riforma nell'ambito dell'articolato sistema degli strumenti di programmazione previsti dalla strategia di Lisbona. A tale riguardo, richiama l'attenzione dei colleghi sul fatto che l'Italia è stato l'unico Paese, tra i 27 Stati membri dell'Unione europea, ad aver presentato nel mese di luglio, anziché nel mese di aprile, il PNR. Si tratta di un ritardo che ritiene ingiustificabile, come peraltro evidenziato, in un recente articolo di stampa, anche dal professor della Cananea, che non può certo essere accusato di avere posizioni sovraniste. Non sono accoglibili le giustificazioni addotte dal Governo, che ha sostenuto che il Piano era pronto, ma che occorreva aggiornarlo alla luce dell'emergenza epidemiologica, dal momento che avrebbe potuto comunque essere integrato; così come deve essere ritenuta del tutto inaccettabile la motivazione della ritardata presentazione del PNR addotta dal Ministro Gualtieri, secondo cui il Piano sarà la base del *Recovery Plan* che il Governo italiano presenterà per accedere ai nuovi finanziamenti europei.

Ancora più grave è il fatto che il Piano sia stato anticipatamente trasmesso alla Commissione europea, senza previo confronto con il Parlamento; con il risultato che ci troviamo oggi di fronte ad un documento blindato, sul quale l'Europa si è già espressa e rispetto a cui non vi è alcuna possibilità per l'opposizione – né del resto per la maggioranza – di apportare il proprio contributo.

Quanto poi al merito dei contenuti del PNR, deve evidenziare come si affrontino una notevole serie di tematiche senza tuttavia offrire alcuna chiara indicazione delle soluzioni che si intendono adottare. Si chiede, ad esempio, cosa significhi parlare di riforma della Pubblica amministrazione, se cioè si intenda prefigurare una modifica delle misure pensionistiche previste da « Quota 100 », o ancora cosa si intenda fare quando ci si riferisce alla riforma del processo civile, o alla riforma del sistema fiscale. Si tratta di interventi complessi, che certamente non potranno essere portati rapidamente a compimento e vorrebbe comprendere se i progetti di revisione del Fisco siano riconducibili alle recenti dichiarazione del direttore dell'Agenzia delle Entrate, che parrebbero tuttavia far presagire un aumento degli adempimenti a carico dei contribuenti più che una vera e propria riforma di sistema.

Ribadisce in conclusione la forte contrarietà del gruppo di Fratelli d'Italia sul provvedimento in discussione, come anche sui ristretti tempi di esame a disposizione della Commissione. Nell'esprimere la propria personale stima nei confronti del Sottosegretario Villarosa, non può tuttavia non rilevare come il Governo stia operando una grave forzatura nei confronti del Parlamento, che è posto nella condizione di dover firmare una vera e propria cambiale in bianco, senza poter realmente conoscere le condizionalità alle quali il Paese si sta vincolando.

Marco OSNATO (FDI) intende innanzitutto sottolineare come il gruppo di Fratelli d'Italia abbia tenuto nei confronti dell'operato del Presidente del Consiglio, nella complessa trattativa svoltasi in sede europea, un atteggiamento sempre rivolto alla difesa dell'interesse nazionale, anche apprezzando lo sforzo fatto dal Governo. Occorre tuttavia evidenziare, oltre alle luci, anche le numerose ombre del provvedimento in esame, che riguardano in primo luogo le modalità con le quali il Piano nazionale di riforma viene discusso, poiché – al di là delle dichiarazioni rese da esponenti della maggioranza, quale, da ultimo, la collega Quartapelle – non è emersa alcuna effettiva intenzione di coinvolgere le forze di opposizione nella sua definizione.

Eppure il PNR dovrebbe rappresentare il documento sul quale si baseranno le politiche fiscali italiane dei prossimi 20 anni. In esso si parla di lotta all'evasione, di *tax gap*, di efficientamento dell'amministrazione finanziaria, senza tuttavia definire le concrete modalità di attuazione di tali interventi. Ma per fare una riforma complessiva del nostro sistema fiscale non sono sufficienti generiche dichiarazioni d'intenti, magari anche preannunciate con un comunicato stampa del Ministro dell'economia, ma occorrono proposte concrete.

Si chiede quindi, passando all'esame dei singoli ambiti di intervento, se quando si parla di pagamenti elettronici, si intenda intervenire semplicemente limitando ulteriormente quelli in contanti, o anche quali siano le richiamate politiche di incentivazione ambientale, se si voglia cioè agire unicamente sul fronte della *plastic tax* – sulla quale il suo gruppo esprime perplessità – o se vi siano ulteriori proposte. Anche il tema delle dismissioni immobiliari dovrebbe essere chiarito, magari svolgendo l'audizione di rappresentanti del settore, a partire da Invimit SGR S.p.A. Ulteriori ambiti di intervento appaiono altrettanto privi di proposte concrete: si riferisce al settore bancario, nervo scoperto del nostro sistema economico, sul quale vi sono posizioni divergenti all'interno della stessa maggioranza, o alla riduzione del cuneo fiscale, che sinora sembra destinata alla copertura della soppressione della misura degli 80 euro introdotta dal Governo Renzi. Il preannunciato efficientamento dell'amministrazione finanziaria, infine, si augura non corrisponda ad una mera moltiplicazione delle agenzie fiscali, utile solo a perseguire ancora di più i contribuenti. Peraltro, con riferimento all'auspicata efficacia della riscossione, suggerisce che il direttore dell'Agenzia delle entrate si concentri sul lavoro da svolgere, oppure – se è proprio lui l'interprete delle scelte fiscali del Paese

– venga a riferire in Parlamento, anziché rilasciare interviste quasi quotidianamente.

Ritiene in conclusione che il Governo, ancora una volta, abbia approfittato della disponibilità delle forze di opposizione per assumere decisioni senza alcun serio confronto parlamentare, su un provvedimento di così grande importanza per il Paese, che avrebbe meritato una discussione ampia ed approfondita.

Massimo BITONCI (LEGA) evidenzia innanzitutto come il PNR in discussione sia in realtà un documento già superato, che si limita ad elencare una serie di titoli, senza indicare strumenti di intervento e misure concrete. In esso si parla, ad esempio, di lotta all'evasione fiscale, facendo esclusivo riferimento alla limitazione dei pagamenti in contante; eppure si potrebbe citare l'esempio di numerosi altri Paesi, nei quali si combattono efficacemente i fenomeni di evasione senza tuttavia imporre alcuna limitazione all'uso del contante. È il caso della Norvegia, che ricorre ai pagamenti elettronici in più del 90 per cento delle transazioni, ma non pone limiti al contante, dimostrando in tal modo che i metodi coercitivi non sono così utili. Il contrasto all'evasione fiscale si attua assai più efficacemente semplificando il sistema fiscale, come hanno dimostrato gli effetti positivi dell'introduzione della *flat tax*, che ha eliminato numerosi adempimenti e si è così dimostrata un ottimo sistema per l'emersione del sommerso. Così è successo anche nel settore degli affitti abitativi e commerciali, con l'introduzione della cedolare secca.

Analogamente, non si otterranno risultati positivi nella lotta all'evasione aumentando le pene per i reati tributari. Serve piuttosto l'effettiva volontà di colpire gli evasori totali, ciò che tuttavia non necessariamente riscuote ampi consensi.

Quanto alla riforma complessiva del sistema fiscale, auspica che non si traduca esclusivamente in una riforma delle aliquote IRPEF; propone piuttosto di cancellare l'IRAP, a favore dell'introduzione in un'addizionale regionale, con evidenti benefici per le imprese; anche il doppio binario tra norma civilistica e fiscale dovrebbe a suo avviso essere abbandonato. Con riferimento inoltre alla riduzione delle imposte sui redditi più bassi, evidenzia come una simile proposta non possa che derivare da una mancata conoscenza dei dati relativi alla stratificazione dei redditi nel nostro Paese. Basti pensare che in Italia il 75 per cento dei contribuenti dichiara meno di 15 mila euro annui ed è quindi già sotto la soglia di imposizione; occorre sostenere piuttosto i percettori di redditi medi, come suggerito dal suo gruppo.

Anche in tema di semplificazioni, la maggioranza potrebbe prendere spunto dalle proposte della Lega, ad esempio rendendo annuale l'adempimento dell'esterometro, riducendo il numero enorme di adempimenti sia fiscali che tributari, e disapplicando gli ISA per il 2020, tenuto conto che nessuno potrà rientrare nei parametri fissati.

Il Governo ha invece basato i propri interventi solo su misure quali *bonus* e crediti d'imposta, dei quali tuttavia le imprese potranno beneficiare solo a partire dal prossimo anno, quando molte aziende avranno dovuto purtroppo già chiudere la propria attività.

Ribadisce quindi, in conclusione, che occorre riempire di contenuti il PNR e auspica che il Governo – che tanto invoca il dialogo con le minoranze – voglia prendere in considerazione le numerose proposte di semplificazione avanzate dall'opposizione.

Alberto GUSMEROLI (LEGA), dopo aver rammentato il positivo clima che ha caratterizzato sinora le attività della Commissione Finanze, al di là delle diverse posizioni politiche, ricorda che il suo gruppo aveva chiesto di inserire nel parere della Commissione Finanze sul decreto-legge cosiddetto « Rilancio » una condizione volta a chiedere l'ulteriore rinvio a settembre delle scadenze fiscali riguardanti l'IRPEF e l'IRES. Un simile impegno, che purtroppo non è stato accolto, avrebbe evitato al Governo e al Sottosegretario

Villarosa di esporsi alle forti contestazioni emerse ed avrebbe dato giusto riconoscimento al ruolo e all'impegno della Commissione Finanze.

Anche in questo caso, occorre che il Governo consenta un approfondito dibattito parlamentare sul PNR, che non può essere ridotto ad un esame sommario e frettoloso, anche in considerazione delle misure in esso preannunciate, che rischiano a suo avviso di produrre effetti molto gravi in ambito fiscale. Si riferisce innanzitutto alla riforma dell'IRPEF, che se attuata nelle modalità preannunciate dal direttore dell'Agenzia delle Entrate Ruffini, finirebbe per aumentare la tassazione complessiva, in particolare per i redditi più bassi, corrispondenti a circa 3 milioni di attività e 10 milioni di contribuenti. Evidenzia, peraltro, come le risorse del *Recovery fund* non saranno destinate ad una riduzione delle imposte, poiché un'entrata *una tantum* non può certo essere destinata alla copertura di spese correnti.

Invita in conclusione la maggioranza a consentire che la Commissione possa svolgere sul documento in esame un lavoro serio ed approfondito, auspicando che si possa pervenire ad una sintesi delle diverse posizioni, che sappia valorizzare le competenze della Commissione Finanze.

Alvise MANIERO (M5S) richiama l'attenzione dei colleghi sulle raccomandazioni della Commissione europea rivolte all'Italia per la riduzione del rapporto debito/PIL, più volte formulate nel corso degli ultimi anni, evidenziando che il rispetto di tali raccomandazioni diverrà d'ora innanzi un parametro fondamentale ai fini del trasferimento delle risorse del *Recovery fund*.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA, nel dare atto alla Commissione del proficuo lavoro sin qui svolto, dichiara di assumere l'impegno di portare all'attenzione del Ministro dell'Economia le istanze emerse nel corso del dibattito odierno, affinché i temi contenuti nel PNR possano essere definiti in collaborazione con tutte le forze politiche. Invita pertanto i gruppi a trasmettergli le loro indicazioni prioritarie.

Con riferimento ad alcune singole questioni richiamate dai colleghi, si sofferma innanzitutto sulla materia dei condoni, che ritiene non debba essere confusa con il tema della pace fiscale, di portata assai più ampia e sulla quale il Governo non nutre preclusioni. Con riguardo invece all'utilizzo del contante, sottolinea come l'Esecutivo abbia sempre ragionato in termini di incentivazione dei pagamenti elettronici, piuttosto che ricorrendo a misure coercitive di limitazione dei contanti. Circa infine le dichiarazioni rese dal direttore dell'Agenzia delle Entrate, ha già avuto modo di chiarire pubblicamente che la linea politica in materia fiscale è dettata dal Governo ed espressa esclusivamente dai suoi rappresentanti.

Raffaele TRANO, *presidente e relatore*, ringrazia il Sottosegretario per la disponibilità dimostrata e l'impegno assunto nei confronti della Commissione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio dello Stato 2019.
C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020.
C. 2573 Governo.

Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2020.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 *(limitatamente alle parti di competenza)*.
(Relazioni alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione. – Relazioni favorevoli).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato nella seduta del 21 luglio scorso.

Raffaele TRANO, *presidente*, ricorda che la Commissione prosegue oggi l'esame congiunto – ai fini del parere alla V Commissione Bilancio – del disegno di legge Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019 (C. 2572 Governo) e del disegno di legge Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020 (C. 2573 Governo) e avverte che non sono state presentate proposte emendative.

Invita quindi il relatore Migliorino a formulare le proposte di relazione sui disegni di legge.

Luca MIGLIORINO (M5S), *relatore*, formula una proposta di relazione favorevole su entrambi i disegni di legge in esame (*vedi allegati 1 e 2*).

Nessuno chiedendo di intervenire la Commissione, con distinte votazioni, approva le relazioni favorevoli formulate dal relatore. Delibera altresì di nominare il deputato Luca Migliorino quale relatore presso la V Commissione.

La seduta termina alle 15.10.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 22 luglio 2020. — Presidenza del presidente Raffaele TRANO. – Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessio Mattia Villarosa.

La seduta comincia alle 15.10.

Istituzione dei certificati di compensazione fiscale. C. 2075 Cabras.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 14 luglio scorso.

Laura CAVANDOLI (LEGA) avverte che il suo gruppo ha presentato una proposta di legge a prima firma del deputato Gusmeroli vertente su analoga materia della proposta di legge in esame, che auspica possa essere abbinata all'esame in corso non appena assegnata alla Commissione.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA informa la Commissione che sulla proposta di legge in esame, la Ragioneria generale dello Stato ha formulato alcune osservazioni, contenute in una nota che deposita agli atti della Commissione (*vedi allegato 3*).

Raffaele TRANO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Istituzione di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e delle relative addizionali per gli incrementi di reddito realizzati rispetto all'anno precedente. C. 1501 Gusmeroli e C. 1061 Crosetto.

(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1061).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti, rinviato nella seduta del 15 luglio scorso.

Raffaele TRANO, *presidente*, avverte che è assegnata alla Commissione, in sede referente, la proposta di legge C. 1061 Crosetto, recante Delega al Governo per l'introduzione sperimentale di un'aliquota unica da applicare ai redditi incrementali di tutti i contribuenti agli effetti delle imposte sui redditi, che, per affinità di materia, sarà abbinata alla proposta C. 1501 in esame.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA), *relatore*, si sofferma sui contenuti delle proposte di legge in esame, che giudica particolarmente interessanti in quanto consentono di creare una sorta di sospensione nel sistema di imposizione fiscale, che negli anni è stato sottoposto a continui interventi di riforma. Tale arresto potrebbe consentire di mettere a punto una più ampia revisione dell'IRPEF.

Rammenta infatti che il gettito IRPEF è alimentato dal 5 per cento dei contribuenti italiani, e è a questi che si propone di applicare una tassazione del 15 per cento, sugli incrementi di reddito rispetto all'anno precedente. Ritiene che solo in tal modo si possa ottenere un effettivo recupero dell'evasione fiscale, ossia incentivando la dichiarazione spontanea, con un meccanismo virtuoso che ricorda quello messo in campo con l'introduzione della cedolare secca.

Invita la maggioranza ed il Governo a prendere in esame con la dovuta attenzione i provvedimenti in esame, senza pregiudizi di natura ideologica; auspica che la Commissione Finanze possa intraprendere con coraggio un percorso di effettivo cambiamento in materia fiscale.

Raffaele TRANO, *presidente*, sottolinea come, nell'attuale fase di crisi, le stime indichino per l'anno venturo una netta contrazione del PIL, così come dei redditi dichiarati. Ritiene pertanto che l'introduzione di una tassazione fissa sui redditi incrementali nel 2021 cada nel giusto momento storico e possa rappresentare per i professionisti o le piccole imprese un incentivo a dichiarare quella quota di sommerso sinora rimasta celata, riducendo l'enorme *tax gap* che affligge il Paese.

Marco OSNATO (FdI) condivide l'analisi del collega Gusmeroli, che ha evidenziato il nodo centrale delle proposte in esame, volte a mettere in campo misure di premialità e una fiscalità di vantaggio per chi dichiara integralmente i propri introiti. Occorre puntare sul rapporto positivo tra fisco e contribuente, che debbono costituire un'unica realtà al servizio della collettività, senza penalizzazioni né dell'uno né dell'altro.

Raffaele TRANO, *presidente*, invita i colleghi a valutare la possibilità di escludere alcune categorie di soggetti, alcuni specifici codici ateco, dalle misure proposte, al fine di non favorire in misura sproporzionata quelle poche categorie che dal *lockdown* hanno guadagnato molto più di tutti gli altri.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA), *relatore*, fa presente che sulla base di informazioni acquisite dal Ministero dell'economia lo scorso anno, la limitazione delle misure proposte ad alcune categorie potrebbe presentare profili di incostituzionalità.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA riterrebbe utile valutare nuovamente tali aspetti, alla luce dell'attuale situazione determinata dall'emergenza sanitaria. Ritiene altresì opportuno svolgere adeguati approfondimenti in ordine ai possibili oneri, o al maggior gettito, determinati dalle proposte di legge e si riserva sul punto di chiedere chiarimenti alla Ragioneria dello Stato, dichiarando che il Governo non ha alcuna preclusione alla discussione dei temi sollevati.

Raffaele TRANO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.30.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.30 alle 15.50.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

Disposizioni concernenti la definizione agevolata di imposte, atti di accertamento e riscossione e contenzioso tributario, per favorire la ripresa economica nazionale a seguito dell'epidemia di COVID-19.
C. 2457 Martino, C. 2465 Bitonci, C. 1575 Caretta e C. 2555 Bitonci.

ALLEGATO 1

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio dello Stato 2019 (C. 2572 Governo).

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La VI Commissione Finanze,

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge C. 2572, recante il Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.

ALLEGATO 2

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.

Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2020.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2020 *(limitatamente alle parti di competenza)*.

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La VI Commissione Finanze,

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge C. 2573, recante l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.

ALLEGATO 3

Istituzione dei certificati di compensazione fiscale (C. 2075 Cabras).

DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA DAL RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO

La riproduzione su supporto cartaceo del presente documento costituisce una copia del documento firmato digitalmente e conservato presso il MEF ai sensi della normativa vigente.

MEF - RGS - Prot. 126075 del 15/07/2020 - U

Ministero dell'Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPETTORATO GENERALE DEL BILANCIO
UFFICIO V

Prot. n. /2020
Rif. Prot. Entrata Nr. 105495 del 2020
Allegati: --
Risposta a Nota n.

UFFICIO ... Atti Parl...
15 LUG. 2020
Prot. n. 1-3874

Roma,

All'Ufficio del Coordinamento Legislativo
SEDE

All'Ufficio Legislativo – Economia
SEDE

All'Ufficio Legislativo – Finanze
SEDE

e, p.c.:

Al Dipartimento delle Finanze
ROMA

OGGETTO: AC 2075 recante "Istituzione dei certificati di compensazione fiscale".

È stata esaminata la proposta di legge di cui all'oggetto e, al riguardo, si formulano le seguenti osservazioni.

Con il disegno di legge in esame si propone l'introduzione di certificati di compensazione fiscale (CCF), ovvero di strumenti di compensazione di obbligazioni tributarie, con decorrenza biennale, nei confronti delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Trattasi di obbligazioni trasferibili, che possono essere utilizzate per ottenere rimborsi fiscali, assimilabili a credito d'imposta e che possono essere utilizzati come strumento di pagamento fiduciario nelle transazioni tra privati.

Così come formulata, la proposta appare del tutto generica in quanto non vengono definite le linee caratterizzanti gli strumenti di cui si propone l'introduzione (le finalizzazioni, i destinatari, le quote e i termini di durata del beneficio, l'importo massimo concedibile, nonché la natura dei crediti compensabili). È necessario pertanto acquisire la relazione tecnica a supporto, indispensabile anche per poter valutare compiutamente le numerose criticità che emergono dalla lettura del testo.

MEF - RGS - Prot. 126075 del 15/07/2020 - U

La riproduzione su supporto cartaceo del presente documento costituisce una copia del documento firmato digitalmente e conservato presso il MEF ai sensi della normativa vigente.

Segnatamente si rileva che, in merito alla natura dei CCF e alla loro classificazione ai fini del debito pubblico, la stessa relazione li definisce come moneta fiscale o come obbligazioni trasferibili e negoziabili. Tali caratteristiche rimandano inequivocabilmente a strumenti che sono classificati nel debito di Maastricht, in quanto sia la moneta che le obbligazioni concorrono al computo di tale aggregato. In questo senso, la caratteristica dell'obbligazione assunta dallo Stato che i proponenti ritengono sufficiente a escludere tale classificazione è la sua assimilazione a un credito di imposta *non payable*, circostanza che farebbe affermare che i contribuenti non acquisirebbero un credito certo ma un credito utilizzabile solo nel limite delle proprie obbligazioni nei confronti della PA. Per inciso, si sottolinea che non è corretta l'affermazione in base al quale i CCF non comportano pagamenti futuri da parte dello Stato che li emette: ciò in quanto la rinuncia da parte di una pubblica amministrazione a ricevere entrate è nella sostanza equivalente a un pagamento da parte della medesima amministrazione. Ciò premesso, si ritiene che l'ampissimo spettro delle obbligazioni estinguibili con i CCF unita alla totale negoziabilità dei crediti di fatto comporta che i CCF saranno utilizzati integralmente e quindi rappresentano un vero e proprio strumento finanziario assimilabile, come detto, a moneta o a titoli di Stato.

In tal senso, l'emissione di CCF determina un impatto di pari importo sullo stock di debito pubblico e, in considerazione del loro trasferimento ai cittadini a titolo gratuito, anche sul deficit sotto forma di trasferimento ai detentori degli stessi. In ogni caso, anche qualora non si tenesse conto di quanto sopra riportato e si considerassero i CCF dei crediti di imposta *non payable*, la norma comporterebbe in ogni caso la necessità di quantificare l'onere derivante dall'utilizzo del credito di imposta, secondo il profilo temporale previsto del loro utilizzo. Ai fini della copertura finanziaria, non è comunque sufficiente richiamare le presunte maggiori entrate derivanti dall'effetto positivo sul PIL, proprio per l'indeterminatezza di tale effetto; pertanto, la norma risulta allo stato priva di copertura finanziaria.

Ciò premesso, non appaiono chiare le modalità di utilizzo dei CCF in relazione alla compensabilità di crediti di natura e di origine diversa nonché al recupero degli importi compensati. A titolo esemplificativo, nel momento in cui il detentore lo utilizzasse per il pagamento di entrate di enti diversi dallo Stato, considerato che gli enti pubblici non possono utilizzare i CCF, non si comprende come un comune potrebbe fronteggiare il venir meno delle entrate di competenza. Peraltro, non è specificato come si coprano le minori entrate derivanti dall'utilizzo di importi compensati.

Si rappresenta inoltre che non è assentibile una norma che definisca il trattamento contabile dei CCF come credito *non payable*, essendo quest'ultimo un concetto statistico adottato ai fini dei

MEF - RGS - Prot. 126075 del 15/07/2020 - U

La riproduzione su supporto cartaceo del presente documento costituisce una copia del documento firmato digitalmente e conservato presso il MEF ai sensi della normativa vigente.

conti nazionali e non, come erroneamente richiamato nell'articolo 5, una definizione adottata nell'ambito della contabilità di Stato. Le regole di contabilizzazione statistica non sottostanno infatti alla normativa nazionale ma sono definite a livello europeo secondo le modalità previste dalla Commissione Europea (Eurostat).

Come detto, le disposizioni che regolano la gestione e il funzionamento del meccanismo comportano oneri per la finanza pubblica (sia per la struttura di gestione che per l'implementazione dell'infrastruttura tecnologica) da quantificare in relazione tecnica e per i quali deve essere reperita la necessaria copertura finanziaria.

In conclusione, nel rinviare anche alle valutazioni del Dipartimento delle finanze e del Dipartimento del tesoro, si esprime **parere contrario** all'ulteriore corso della proposta in esame.

Il Ragioniere Generale dello Stato

Biagio Mazzotta

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 114

ATTI DEL GOVERNO:

Variazioni nella composizione della Commissione 114

Schema di decreto ministeriale recante la definizione di nuove classi di corsi di laurea a orientamento professionale. Atto n. 183 *(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)* 114

ALLEGATO 1 (Documentazione depositata dal Governo) 124

ALLEGATO 2 (Parere approvato) 131

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca per l'anno finanziario 2020.

Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali per l'anno finanziario 2020 (Relazioni alla V Commissione) *(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)* . 116

ALLEGATO 3 (Proposte emendative) 133

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca per l'anno finanziario 2020.

Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali per l'anno finanziario 2020 (Relazioni alla V Commissione) *(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole su C.2572- Relazione favorevole su C. 2573)* 120

ALLEGATO 4 (Relazione approvata) 136

ALLEGATO 5 (Relazione approvata) 137

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3-Sezione III-Allegati I-VII. (Parere alla V Commissione) *(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)* 121
ALLEGATO 6 (Parere approvato) 138

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 22 luglio 2020.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.05 alle 9.20.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 22 luglio 2020. — Presidenza della vicepresidente Paola FRASSINETTI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la Presidenza del Consiglio dei ministri Simona Flavia Malpezzi.

La seduta comincia alle 15.

Variazioni nella composizione della Commissione.

Paola FRASSINETTI, *presidente*, comunica che sono entrati a far parte della Commissione i deputati Rosalba Cimino, Marzia Ferraioli, Marianna Iorio e Riccardo Ricciardi. Il deputato Acunzo ha invece cessato di farne parte.

Schema di decreto ministeriale recante la definizione di nuove classi di corsi di laurea a orientamento professionale.
Atto n. 183.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto, rinviato nella seduta del 15 luglio.

Paola FRASSINETTI, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta sono stati chiesti al Governo alcuni chiarimenti.

La sottosegretaria Simona Flavia MALPEZZI deposita una nota del Ministero dell'università e della ricerca contenente elementi informativi relativi alle nuove classi di laurea ad orientamento professionale e alla sperimentazione in atto *(vedi allegato 1)*.

Marco BELLA (M5S), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni *(vedi allegato 2)*, precisando che le osservazioni sono volte a meglio esplicitare alcune scelte di indirizzo che in ogni caso sono già implicite nell'orientamento del Governo e stanno alla base dello schema di decreto in esame.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD), nell'apprezzare il contenuto delle osservazioni, che tengono conto delle varie sensibilità emerse, preannuncia il voto favorevole del gruppo del Partito democratico.

Gianluca VACCA (M5S), ringraziando il relatore per l'ottimo lavoro di sintesi che ha svolto e la rappresentante del Governo per i chiarimenti forniti, preannuncia il voto favorevole del Movimento 5 Stelle.

Valentina APREA (FI) dichiara che il suo gruppo si asterrà dalla votazione sulla proposta di parere, sottolineando che sarà un'astensione « qualificata », volta a manifestare una sorta di apertura di credito verso il Ministero, in attesa di capire se il mondo accademico intenda effettivamente offrire un canale professionalizzante non sostitutivo ma integrativo dell'offerta formativa degli ITS.

Esprime perplessità a fronte dei perduranti vincoli posti dalle università, che non consentono quel grado di flessibilità e di personalizzazione dei percorsi che invece sarebbe opportuno per percorsi formativi che vogliano essere veramente professionalizzanti. Rileva infatti che, sotto il

piano didattico degli insegnamenti e degli apprendimenti, i piani di studio delle università sono ancora ingabbiati dentro rigide griglie di ordinamenti e di settori scientifici disciplinari da relitto fordista. Gli stessi docenti vengono selezionati all'interno di questi settori, in un specialismo formalistico che fa prevalere i titoli sulle reali effettive competenze interdisciplinari necessarie per risolvere problemi, elaborare progetti ed eseguire compiti tipici delle professionalità. Il mero aumento di CFU per le attività pratiche di tirocinio è a suo avviso ancora inadeguato a rispondere all'esigenza di ibridazione tra contesto lavorativo e mondo accademico; anzi, consolida un impianto sbagliato che andrebbe cambiato anche per le lauree cosiddette non professionali. Inoltre, il rapporto con il contesto socio-imprenditoriale è in molti casi ancora occasionale e non strutturale, con la conseguenza di un generalizzato ritardo dell'università nell'adeguarsi alle reali esigenze e sfide del mondo del lavoro.

Ritiene che tale rapporto dovrebbe invece essere sistematico, continuo e processuale. È dell'avviso che i vincoli amministrativi-burocratici che regolano la vita universitaria rendano oltremodo difficoltosa, se non impossibile, la realizzazione di percorsi professionalizzanti e personalizzati.

Teme, inoltre, che, in attesa di una maggiore flessibilità ordinamentale, didattica, amministrativa delle università e dei percorsi ordinari di studio, l'attivazione di lauree triennali professionalizzanti finirà per servire da « specchietto reputazionale » per attirare nuovi iscritti in un periodo di crisi, rischiando di contribuire ulteriormente all'abbassamento del livello qualitativo dei processi di insegnamento e apprendimento nelle università, senza peraltro portare particolari benefici nell'ambito della maturazione di competenze da parte degli studenti e nel loro *placement post lauream*.

Conclude auspicando un potenziamento del canale della formazione superiore parallelo e sinergico con quello universitario quale scelta strategica in grado di irrobustire sia l'università sia gli ITS, per favorire la crescita e la maturazione di competenze di giovani e adulti, che sono sempre più necessarie per il futuro del Paese.

Gabriele TOCCAFONDI (IV) sollecita una riflessione su quella che è una realtà di fatto: ovvero che l'Italia si trova all'ultimo posto nei Paesi OCSE per numero di giovani con titolo di studio di livello terziario. Ricordando che dal 2017 si sta dibattendo sul tema del ruolo specifico di università e ITS nella formazione professionalizzante, preannuncia il voto favorevole sulla proposta di parere, che, a suo avviso, ha il merito di indicare la strada da perseguire per scongiurare il rischio di un ritorno dei ragazzi che costituiscono il bacino di utenza degli ITS verso le università, che risultano poco appetibili per i ragazzi interessati a sviluppare competenze per l'ingresso nel mondo del lavoro, senza passare per corsi ad elevato contenuto teorico come quelli offerti dal sistema universitario italiano. Conclude, auspicando che il tema delle lauree professionalizzanti possa essere ulteriormente sviluppato e approfondito nel prossimo futuro. Si augura che su questo specifico argomento sia possibile un'interlocuzione diretta con il Ministro dell'università e della ricerca, magari nell'ambito di una specifica audizione parlamentare.

Alessandro MELICCHIO (M5S) premette di non comprendere i timori espressi da alcuni commissari relativamente al rischio di sovrapposizione di ruoli tra mondo universitario e ITS. Il provvedimento in esame offre una risposta concreta al problema tipicamente italiano del bassissimo numero di laureati tra i giovani sotto i trent'anni. L'aumento dell'offerta formativa da parte delle università può contribuire, a suo avviso, ad arginare la contrazione del numero delle immatricolazioni, anche per colmare il divario esistente tra il mondo del lavoro e la formazione universitaria. Condivide in particolare l'osservazione con cui si invita il Governo a valutare ogni possibile intervento conseguente all'istituzione delle nuove classi di laurea per evitare possibili

sovrapposizioni con l'offerta formativa degli ITS. Conclude preannunciando il voto favorevole.

Daniele BELOTTI (LEGA), nel prendere atto dei contenuti del provvedimento e delle modifiche al testo che le osservazioni si propongono di apportare, preannuncia l'astensione del suo gruppo dal voto sulla proposta di parere, in attesa di valutare con attenzione i prossimi passi del Ministero dell'università e della ricerca su questo capitolo. Invita quindi il Governo ad un maggiore impegno nel seguire l'andamento del mondo del lavoro, che corre più velocemente della scuola, e ad abbandonare lo stereotipo culturale che guarda alle scuole professionali come ad una formazione di livello inferiore rispetto a quella dei licei, evitando, soprattutto, che questo possa riproporsi anche con riferimento al rapporto tra lauree professionalizzanti e lauree magistrali.

Federico MOLLICONE (FDI) dichiara di voler anch'egli fare un'apertura di credito nei confronti del Ministero dell'università e della ricerca, in quanto l'istituzione delle lauree a orientamento professionale va nella direzione di cerare corsi di formazione in linea con le esigenze del mercato del lavoro italiano, cui occorrono nuove professionalità. Apprezza l'accoglimento, da parte del relatore, dell'osservazione di cui alla lettera *e)*, che nasce da proposta del suo gruppo, volta ad evitare sovrapposizioni tra le nuove classi di laurea e l'offerta formativa degli ITS. Preannunciando l'astensione dal voto, invita a riflettere su come garantire l'effettiva capacità professionalizzante dei percorsi di studio delle nuove classi di laurea e ad organizzare un quadro analitico-statistico del mercato del lavoro, alla luce del quale disegnare il modello dell'offerta formativa universitaria.

La sottosegretaria Simona Flavia MALPEZZI assicurando la disponibilità del Ministro dell'università e della ricerca a confrontarsi con la Commissione cultura, che si contraddistingue da sempre per la capacità di lavoro collegiale e condiviso, ringrazia il relatore e i commissari per il lavoro svolto sul provvedimento in esame, che va incontro alle esigenze non solo del mondo universitario, ma anche di quello del lavoro.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 15.30.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 22 luglio 2020. — Presidenza del presidente Paola FRASSINETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'Istruzione Giuseppe De Cristofaro.

La seduta comincia alle 15.30.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019.
C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020.
C. 2573 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca per l'anno finanziario 2020.

Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali per l'anno finanziario 2020.
(Relazioni alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato nella seduta del 21 luglio 2020.

Paola FRASSINETTI, *presidente*, preso atto che nessuno chiede di intervenire in sede di esame preliminare, avverte che sono stati presentati sei emendamenti *(vedi allegato 3)*. Comunica quindi che gli emendamenti Mollicone Tab. 13.1, Tab. 13.2, Tab.13.3, Tab.13.4 e Tab.13.5 sono inammissibili perché intervengono su singoli capitoli di bilancio, anziché su programmi di spesa, che sono l'oggetto della discussione parlamentare, e perché la compensazione che propongono non è adeguata, in quanto le cifre cui fanno riferimento sono quelle delle previsioni iniziali del bilancio 2020 e non quelle assestate, che sono inferiori.

Rosa Maria DI GIORGI (PD), *relatrice*, esprime parere contrario sull'emendamento Mollicone Tab.13.6.

Il sottosegretario Giuseppe DE CRISTOFARO esprime parere conforme a quello della relatrice.

Federico MOLLICONE (FDI), intervenendo sul suo emendamento Tab.13.6, sottolinea che gli emendamenti da lui presentati intendevano sollevare il tema della necessità di maggiori stanziamenti di bilancio sui capitoli del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, a sostegno della ripresa del settore nelle cosiddette fasi tre e quattro di reazione alla pandemia di Covid-19. In proposito, ricorda la risoluzione approvata dalla VII Commissione contenente indirizzi al Governo relativamente alle misure da adottare per sostenere la filiera dei beni e delle attività culturali, con particolare riferimento ai lavoratori del settore. Nel riconoscere che diverse indicazioni contenute nella risoluzione sono state poi attuate dal Governo, rimarca però con accento critico l'insufficienza dei fondi che sono stati stanziati per queste azioni, decisamente inferiori a quelli messi in campo da altri Paesi europei per il settore della cultura.

La Commissione respinge l'emendamento Mollicone Tab. 13.6.

Rosa Maria DI GIORGI (PD), *relatrice*, propone di riferire in senso favorevole su entrambi i disegni di legge *(vedi allegati 4 e 5)*.

Germano RACCHELLA (LEGA), premesso che il suo intervento verterà sulle variazioni, disposte dal disegno di legge di assestamento, alle previsioni di bilancio iniziali del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, sottolinea che si tratta di uno dei maggiori settori economici nazionali, tenuto conto dell'entità del patrimonio artistico e culturale esistente nel Paese. Ricorda che il suo gruppo lamenta da tempo la cronica mancanza di fondi per il settore, con l'eccezione di quelli destinati ai grandi agglomerati storico-archeologici. Evidenzia, in proposito, l'assenza di tutela per le piccole città e i piccoli paesi che, seppur non del rango di Pompei o Roma, custodiscono però al loro interno piccoli capolavori storico-culturali e artistici, troppo spesso lasciati all'incuria e all'abbandono e la cui salvaguardia è affidata al buon cuore degli amministratori locali e dei privati. Sottolinea quindi la ben nota difficoltà, per questi amministratori, nel reperire i fondi necessari per restauri, consolidamenti, tutela e salvaguardia dall'incuria o per la loro semplice manutenzione.

Passando alle tabelle allegate al disegno di legge di assestamento, rileva che sono state apportate variazioni riguardanti esclusivamente le dotazioni di cassa, mentre altre modifiche, che interessano contemporaneamente competenza e cassa, derivano da intervenuti provvedimenti legislativi o da norme di carattere generale. Non condivide l'entità degli stanziamenti relativi alle voci « Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici », « Tutela, conservazione e gestione del patrimonio archivistico » e « Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio », ritenendo che siano poca cosa a fronte dell'enormità del patrimonio artistico italiano.

Sottolineando l'importanza da tutti attribuita alla custodia della memoria sto-

rica rappresentata dal patrimonio artistico locale, come ville storiche, pale, monumenti, castelli, giardini, che hanno grande capacità di generare turismo culturale, preziosa fonte di sostentamento per i territori, esprime l'avviso che, per consentire ai sindaci di fare fronte alle spese per la salvaguardia di questo patrimonio, sarebbe opportuno che un'aliquota del 5-10 per cento dei trasferimenti dei comuni allo Stato rimanesse agli enti locali con il vincolo di destinazione alla spesa per lavori di ristrutturazione o di mantenimento di palazzi, ville e residenze storiche. Analogo rilievo andrebbe attribuito agli archivi storici, fonte inesauribile di conoscenza della storia dello sviluppo italiano, per i quali, a suo avviso, è in atto un progressivo depotenziamento che rischia di cancellare le radici storico-culturali italiane. Lo svuotamento del ruolo fondamentale rivestito dagli archivi è da attribuirsi, secondo lui, sia ad una cronica mancanza di fondi, sia alla carenza di personale specializzato, mai sostituito a seguito dei numerosi pensionamenti. Si sofferma, quindi, sulla difficoltà di portare avanti attività di inventario e conservazione in spazi spesso inadeguati, che non consentono di preservare con l'attenzione dovuta il materiale documentaristico, il cui deterioramento rischia di pregiudicare, specialmente nei piccoli comuni, l'unica fonte storiografica, la memoria storica, delle comunità. Conclude ribadendo che la mancanza di risorse impedisce di preservare la memoria di un Paese che rappresenta un faro di civiltà per tutta l'Europa e stigmatizzando la mancanza di investimenti adeguati nel patrimonio culturale. Preannuncia quindi il voto contrario del suo gruppo.

Alessandro MELICCHIO (M5S) si dichiara sorpreso per le considerazioni svolte dai deputati dell'opposizione, tenuto conto che è evidente l'aumento di risorse per i settori di competenza della Commissione, nonostante il lungo periodo di crisi, prima sanitaria e poi economica, attraversato dal Paese. Evidenzia che le risorse per istruzione, università e ricerca sono aumentate dell'0,3 per cento: un incremento molto cospicuo e inatteso, data la contingenza storica, che consentirà di realizzare misure importanti a sostegno dell'istruzione e della formazione universitaria, quali ad esempio l'estensione dell'area di non tassazione, al fine di contenere il calo delle immatricolazioni, e l'azzeramento del divario tra aventi diritto a borsa di studio ed effettivi beneficiari della stessa. Ricorda che i Governi di centro-destra, nella stessa situazione di crisi, dodici anni fa, non seppero fare altro che ridurre la spesa pubblica, comprimendo i servizi e i diritti dei cittadini. Preannuncia quindi il voto favorevole sui due provvedimenti.

Federico MOLLICONE, nel concordare con le considerazioni del deputato Racchella in merito all'insufficienza, rispetto alle esigenze, degli stanziamenti in campo culturale, evidenzia la mancanza di risorse per la tutela dei beni privati di interesse storico-artistico. Ricorda quindi la proposta di prevedere una detrazione fiscale sui consumi culturali individuali, da lui più volte richiamata, che sarebbe decisiva per innescare una modifica delle abitudini degli italiani spingendoli verso una maggiore attenzione alla cultura. Dopo aver quindi richiamato l'attenzione sull'urgenza di preservare la ricchezza dell'arte italiana teatrale, lirica e coreutica, conclude esprimendo l'avviso che gli incrementi di bilancio di cui al disegno di legge di assestamento non siano attribuibili ad una particolare attenzione del Governo alle istituzioni culturali, quanto all'effetto provocato dall'emergenza economica sui vincoli di finanza pubblica, che sono stati allentati. Conclude preannunciando il voto contrario del suo gruppo sui due provvedimenti.

Cristina PATELLI (LEGA), con riferimento al rendiconto 2019 relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, evidenzia che il 76,1 per cento della dotazione complessiva di parte corrente riguarda le spese per redditi da lavoro dipendente e che, a suo avviso, non è possibile effettuare un'analisi seria e serena del disegno di legge di assestamento

2020 perché in esso non si tiene conto dello « spacchettamento » del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e della conseguente istituzione dei due Ministeri dell'istruzione e dell'università e della ricerca, operato dal decreto-legge n. 23 del 2020. In proposito, ricorda di aver più volte evidenziato, sia in Commissione, sia in Assemblea, l'assurdità di questo « spacchettamento », che, a suo avviso, provoca soltanto un aumento delle spese generali, oltre ad un necessario spostamento di dirigenti e funzionari da un Ministero all'altro: spostamento che ha determinato, soprattutto durante l'emergenza da Covid-19, caos istituzionale e amministrativo, con pratiche ferme da mesi sui tavoli degli uffici e degli stessi Ministri.

Rileva che a causa dello stato di emergenza sanitaria ancora in atto, si rende opportuno inquadrare l'esame di rendiconto e assestamento in un discorso di politica generale totalmente differente, specie con riferimento alle criticità, che non sono denunciate soltanto dalle forze di opposizione, ma anche dalla Corte dei conti, soprattutto nel settore dell'istruzione. Richiama l'attenzione sull'altalena di dichiarazioni rese, nel corso degli ultimi mesi, dalla ministra Azzolina e sulle conseguenti azioni intraprese dal suo dicastero, che hanno coinvolto tutti i settori del mondo scolastico, a partire dalle famiglie fino ai dirigenti scolastici, passando per gli insegnanti e gli studenti. Si riferisce, in particolare, alla cattiva gestione della didattica a distanza, dalla quale sono rimasti esclusi più di un milione di studenti, per assenza di rete, per mancanza dei dispositivi o per l'impossibilità degli istituti scolastici di garantire l'istruzione a distanza, in mancanza di strutture e fondi adeguati. Tali difficoltà hanno coinvolto soprattutto gli studenti con disabilità, che, proprio per la loro condizione particolare, andavano maggiormente tutelati. Riferisce che questo costituisce uno dei rilievi sollevati dalla Corte dei conti, che ha sottolineato nel settore dell'istruzione uno stato attuale di forzata discontinuità dell'*iter* di ammodernamento ed evoluzione con riguardo al percorso di inclusione previsto per gli studenti con disabilità.

Evidenzia, inoltre, che la Corte dei conti ha sottolineato come l'emergenza sanitaria Covid-19 abbia inciso sulle modalità del servizio « Istruzione », che ha dovuto abbandonare le lezioni in presenza per adottare la didattica a distanza, mettendo in evidenza come questo passaggio forzato avrebbe dovuto prevedere interventi ben più incisivi di quelli effettuati, basati su un approccio volto a superare la discontinuità tra la formazione teorica scolastica e il mondo del lavoro, sempre contestata al nostro Paese a livello internazionale. Oltre alla mancanza di fondi, sottolinea la mancanza di formazione degli insegnanti, catapultati in una modalità di didattica a loro sconosciuta, la mancanza di mezzi adeguati e di strutture centralizzate, ma, soprattutto, la mancanza di linee guida in merito a una modalità di formazione, sicuramente emergenziale, ma tuttavia già in uso in molte università e istituti scolastici, specialmente quelli paritarie private.

Ritiene che, ancora una volta, il Ministero dell'istruzione abbia mostrato i suoi limiti e la sua inadeguatezza in diversi settori: inadeguatezza che si è aggravata in questa fase emergenziale, al punto che la gestione del problema della riapertura delle scuole e del riavvio delle lezioni in presenza, prevista per il 14 settembre prossimo, è stata affidata al Commissario straordinario per l'emergenza, Arcuri, che non si è particolarmente contraddistinto nella fase acuta dell'emergenza stessa, soprattutto per l'approvvigionamento dei dispositivi di protezione individuale.

Paola FRASSINETTI, *presidente*, essendo imminente l'inizio dell'informativa del Presidente del Consiglio dei ministri all'Assemblea, invita la deputata Patelli a sospendere il suo intervento. Quindi, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta, avvertendo che la stessa sarà convocata al termine delle votazioni pomeridiane dell'Assemblea.

La seduta termina alle 16.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 22 luglio 2020. — Presidenza della vicepresidente Paola FRASSINETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione Giuseppe De Cristofaro.

La seduta comincia alle 19.45.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019.
C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020.
C. 2573 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca per l'anno finanziario 2020.

Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali per l'anno finanziario 2020.
(Relazioni alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole su C.2572 – Relazione favorevole su C. 2573).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato nella seduta odierna.

Cristina PATELLI (LEGA), nel riprendere l'intervento sospeso nella seduta precedente, evidenzia che la Corte dei conti ha rilevato anche l'estrema lentezza nella realizzazione degli investimenti per l'edilizia scolastica. In proposito, stigmatizza l'atteggiamento della ministra Azzolina, che – invece di procedere all'avvio degli interventi necessari per la ripresa delle lezioni in presenza – ha indetto una gara ad evidenza pubblica europea per l'acquisto di 3 milioni di banchi singoli, atti a garantire il distanziamento sociale di un metro tra alunni: banchi che dovranno essere consegnati entro il 31 agosto e che sono tuttavia considerati superati dalle più recenti teorie pedagogiche e didattiche. Dopo aver rilevato l'eccessiva entità della spesa per l'acquisto di questi banchi, che saranno da collocare in aule piccole e anguste, e che sottraggono risorse agli interventi di edilizia scolastica da più parti sollecitati, evidenzia che ai dirigenti scolastici, sempre più alle prese con attività lontane dalle loro competenze, vengono ormai attribuite responsabilità anche in materia di gestione degli spazi. Si rammarica quindi per il livello di degrado raggiunto dall'istituzione scolastica che dovrebbe costituire il fiore all'occhiello di ogni nazione e il pilastro di ogni società civile: un degrado che non ha pari in Europa. Esprime il timore che ancora una volta sia stata persa l'occasione per fare qualcosa di buono e per risollevare le sorti del mondo della scuola e dell'istruzione. Conclude facendo appello ad una maggiore disponibilità della maggioranza a collaborare con l'opposizione per realizzare fatti concreti e per fare chiarezza in merito ai rilievi della Corte dei conti, cercando di salvare il prossimo anno scolastico 2020-2021. Annuncia quindi il voto contrario del suo gruppo sui provvedimenti in esame.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione, con distinte votazioni, delibera di riferire favorevolmente tanto sul disegno di legge di rendiconto *(vedi allegato 4)* quanto sul disegno di legge di assestamento *(vedi allegato 5)*; nomina inoltre la deputata Di Giorgi relatrice, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, affinché possa partecipare, per riferirvi, alle sedute della Commissione Bilancio.

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020.
Doc. LVII, n. 3-Sezione III-Allegati I-VII.
(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato nella seduta del 21 luglio 2020.

Gianluca VACCA (M5S), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole *(vedi allegato 6)*.

Valentina APREA (FI) dichiara il proprio giudizio contrario sul Programma nazionale di riforma, non tanto in ragione di ciò che esso prevede come obiettivi, perché si tratta di obiettivi tanto condivisibili quanto ovvi quanto perché si limita a enunciare obiettivi sotto forma di titoli, senza alcuna specificazione rispetto ai mezzi con cui si vuole raggiungere gli obiettivi e ai tempi: un'impostazione verbosa e retorica della quale non ci si può accontentare. È dell'avviso che si continui a fare un vago riferimento alle solite questioni, quali la dispersione scolastica, l'edilizia, la digitalizzazione, senza fornire un quadro preciso di dettaglio su interventi, tempi, costi e modalità di utilizzo delle risorse. Ricorda che la concessione degli aiuti europei legati al *Recovery Fund* è subordinata all'indicazione delle modalità di spesa dei contributi medesimi e della tempistica degli interventi.

Riferendosi quindi alle considerazioni svolte dal deputato Melicchio nella seduta pomeridiana, rappresenta che la decisione di intervenire con una politica restrittiva della spesa pubblica per affrontare la crisi finanziaria del 2008 e salvare l'Italia dal fallimento venne determinata dall'impossibilità di far ricorso all'indebitamento, consentito invece al Governo in carica per affrontare gli effetti economici negativi legati alla crisi da Covid-19.

Soffermandosi quindi sugli interventi che considera essenziali per costruire la scuola del terzo millennio, sottolinea in particolare l'urgenza di mettere la parola fine all'arretratezza digitale del Paese, avviando il processo di digitalizzazione e di modernizzazione delle scuole, affinché ogni plesso scolastico sia raggiunto dalla fibra ottica e gli edifici scolastici siano dotati di moderne attrezzature tecnologiche e di laboratori didattici innovativi.

Ricordando che i costi della tecnologia sono alti e che l'assenza di investimenti in tecnologia comporta il rischio di accrescere le differenze sociali, perché non tutte le famiglie possono affrontare quei costi, evidenzia che attrezzare in questo senso le scuole favorisce il superamento di tali differenze. Invita ad abbandonare il concetto delle scuole-caserme per incentivare piuttosto la creazione di spazi didattici moderni e innovativi, di poli tecnologici e di *campus* educativi, come luoghi attrezzati in cui trascorrere il tempo scolastico ed extrascolastico, anche come antidoto per la dispersione scolastica. Dopo aver sottolineato l'importanza di creare centri sportivi per l'attività motoria delle giovani generazioni, invita ad utilizzare i fondi europei in arrivo per una svolta definitiva, passando dai titoli ai contenuti. Conclude preannunciando il voto contrario del suo gruppo che non può riconoscersi nel programma di riforme in esame.

Patrizia PRESTIPINO (PD), nel concordare con la deputata Aprea sul fatto che si dovrebbe smetterla di enunciare obiettivi per titoli, sottolinea che tuttavia bisogna pur partire da un elenco di priorità per affrontare in modo creativo la sfida per spendere bene i fondi a disposizione, tenendo presente che si tratta di una situazione straordinaria che richiede una marcia in più.

Si sofferma quindi su quelli che ritiene i passaggi fondamentali del programma di riforme nei settori di competenza della Commissione, mettendo in luce, in particolare, il triste primato dell'Italia, che è in coda ai paesi OCSE quanto al completamento dell'istruzione terziaria. Parlare oggi di disuguaglianze sociali, antropologiche e culturali non ha più senso, ma gli strumenti a disposizione, quali il cosid-

detto NGEU (*Next Generation Eu*) devono essere riempiti di contenuti, se si vuole volare alto, garantendo pari opportunità a tutti. Tra le misure previste dal programma, segnala in particolare le risorse per l'assunzione di docenti e di ricercatori, per il potenziamento della didattica a distanza che va sfruttata per le potenzialità che offre, aumentando la connettività ed estendendo la banda larga in modo da rendere la rete accessibile a tutti. Rimarca che il programma non contiene meri titoli, ma proposte che devono essere rese concrete. Con riferimento all'abbandono scolastico auspica interventi volti a creare ambiti di apprendimento adeguati, con progetti di ampio respiro, in un contesto scolastico che deve essere innanzi tutto sicuro. In proposito, invita a cogliere il distanziamento interpersonale imposto dal Covid-19 come un'opportunità per abbandonare le « classi pollaio » in favore di ambienti più funzionali all'apprendimento, specialmente in presenza di studenti con bisogni educativi speciali. Quanto al basso tasso di studenti laureati, sottolinea la necessità di favorire la creazione di punti di incontro tra il mondo della formazione e il mondo del lavoro. Dopo aver ricordato la necessità di procedere alla ristrutturazione delle AFAM, spesse sottovalutate nel loro valore formativo, auspica l'adozione di misure che favoriscano la ripresa degli eventi culturali, gravemente colpiti dagli effetti della pandemia. Si sofferma quindi sul settore dello sport, che esige un'attenzione particolare quale elemento di aggregazione sociale e garanzia di benessere psico-fisico nel quale occorre investire, soprattutto in termini di impiantistica sportiva, anche per assicurare sostegno ai progetti sociali che possono essere realizzati in ambito sportivo, in particolare nei territori con un più alto tasso di disagio sociale.

Conclude invitando alla creatività per trovare soluzioni e dare risposta a chi in Europa dubita dell'Italia, cogliendo appieno la straordinaria occasione per essere promotori di un grande cambiamento negli ambiti di competenza della VII Commissione.

Alessandro MELICCHIO (M5S) ribadisce la propria sorpresa e incredulità per gli interventi dei deputati di opposizione, che criticano l'insufficienza delle risorse stanziate laddove mai come in questo momento il Governo sta disponendo incrementi notevolissimi della spesa pubblica in tutti i settori, compresi quelli di interesse della VII Commissione. Evidenzia, replicando alla deputata Aprea, che il merito del Governo in carica è di avere avuto il coraggio e la forza di lottare in Europa per avere credito per il Paese e risorse da spendere, anziché tagliare la spesa pubblica. Certo, si poteva reagire alla crisi riducendo la spesa pubblica, come hanno fatto i Governi di centrodestra dieci anni fa, ma sarebbe stata la scelta sbagliata. La storia dimostra che il taglio della spesa pubblica e l'austerità aggravano le crisi economiche. Oggi è stato possibile prendere una direzione diversa perché alla guida dell'Italia c'è un Presidente del Consiglio dei ministri forte e autorevole in sede europea, quello che Berlusconi non era.

Valentina APREA (FI) reputa che le parole del deputato Melicchio sul presidente Berlusconi siano inaccettabili e vergognose, frutto di incapacità di capire le situazioni storiche e di valutare obiettivamente i fatti. Si dichiara personalmente offesa da queste parole e si dice certa che la storia saprà fare giustizia di un Governo che sta rendendo disperata la situazione di indebitamento del Paese, caricando un peso enorme sulle future generazioni.

Vittoria CASA (M5S) esprime, a nome del suo gruppo, grande soddisfazione per il Piano nazionale di riforma predisposto dal Governo, che si concentra su tre grandi obiettivi fondamentali: la modernizzazione del Paese, la transizione ecologica e l'inclusione sociale. La forza per il cambiamento è nata anche sull'onda dell'emergenza sanitaria, cui il Governo ha reagito con decisione e capacità, facendone l'occasione per un rinnovamento importante. Sottolinea il tanto lavoro fatto già per la digitalizzazione della scuola e per

l'edilizia scolastica: temi sui quali non ci sono solo parole, come sostiene la deputata Aprea, ma fatti. Preannuncia quindi il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 20.35.

ALLEGATO 1

Schema di decreto ministeriale recante la definizione di nuove classi di corsi di laurea a orientamento professionale. Atto n. 183.

DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA DAL GOVERNO

Ministero dell' Università e della Ricerca

APPUNTO

OGGETTO: Decreto ministeriale recante la definizione di nuove classi di corsi di laurea a orientamento professionale in professioni tecniche per l'edilizia e il territorio (LP-01), professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali(LP-02), professioni tecniche industriali e dell'informazione(LP-03)

Al fine di consentire alla VII[a] Commissione permanente della Camera dei Deputati di concludere l'esame, in sede consultiva, dello schema di decreto ministeriale recante la definizione delle nuove classi di corsi di laurea a orientamento professionale (atto del Governo n.183), si riscontra la richiesta di supplemento istruttorio emerso nel corso della seduta del 15 luglio u.s.

Al riguardo, si ritiene opportuno illustrare preliminarmente il contesto normativo di riferimento, prima di fornire riscontro in merito alle informazioni richieste circa la "sperimentazione in atto", gli elementi caratterizzanti le nuove classi di laurea nonché i relativi tratti distintivi rispetto alla formazione offerta dagli "*ITS*".

1) Contesto normativo di riferimento.

La facoltà di attivare nuovi corsi di laurea " sperimentali" ad orientamento professionale da parte degli Atenei è prevista dall'articolo 8, comma 2, del Decreto ministeriale 7 gennaio/2019 n. 6 (che sostituisce il previgente articolo 8, comma 2, del decreto ministeriale 12 dicembre 2016, prot. n. 987 - come modificato dal d.m. 8 febbraio 2017, prot. n. 60 - recante norme in tema di "*Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica*").

Al fine di facilitare l'istituzione di corsi di studio direttamente riconducibili alle esigenze del mercato del lavoro, ciascun Ateneo può proporre al massimo un corso di Laurea per anno accademico, esclusivamente con modalità di erogazione convenzionale, caratterizzato da un percorso formativo teorico, di laboratorio e applicato in stretta collaborazione con il mondo del lavoro, nel rispetto di alcuni criteri prefissati dal citato art. 8, comma 2, del D.M. n. 6/2019 (1 il progetto formativo deve essere "*sviluppato mediante convenzioni con imprese qualificate, ovvero loro associazioni, o ordini professionali*"; 2 gli accessi ai corsi devono essere programmati a livello locale ai sensi dell'art. 2 della L. 2 agosto 1999, n. 264; 3) deve avere al suo interno un tirocinio pratico di almeno 50 CFU; 4)"*l'indicatore di valutazione periodica relativo agli sbocchi occupazionali entro un anno dal conseguimento del titolo di studio*" deve essere almeno pari all'80%).

I suddetti "*corsi ad orientamento professionale*" sono attivabili nell'ambito dei corsi di cui all'articolo 8, comma 1 del D.M. n. 6/2019, cioè i nuovi corsi di studio che, in attuazione dell'art. 6 del Decreto Ministeriale 8 agosto 2016, n. 635, sono accreditabili per gli anni accademici 2017/2018 e 2018/2019, utilizzando, negli ambiti disciplinari relativi alle attività di base e caratterizzanti, ulteriori settori scientifico-disciplinari rispetto a quelli previsti dalle tabelle allegate ai DD.MM. 16 marzo 2007.

Si segnala, inoltre, che, nella materia *de qua*, con decreto ministeriale 23 febbraio 2017 n. 115, fu istituita presso il MIUR la "Cabina di Regia nazionale per il coordinamento del sistema di istruzione tecnica superiore e delle lauree professionalizzanti", che, all'esito dei lavori, ha prodotto il documento (**Allegato 1**), denominato "La formazione terziaria professionalizzante il modello Italia" in cui si illustra analiticamente il "sistema professionalizzante" attualmente esistente in Italia operante, come si dirà

Ministero dell'Università e della Ricerca

meglio in seguito, su due ambiti distinti, anche se dialoganti tra loro: quello universitario e quello degli istituti tecnici superiori.

2) **Elementi informativi relativi alle nuove classi di laurea ad orientamento professionale e in generale alla "sperimentazione" in atto.**

Ciò premesso, si evidenzia che, allo stato attuale, la sperimentazione delle lauree a orientamento professionale a livello nazionale riguarda un totale di n. 15 corsi di studio, già attivi dall'a.a. 2018-2019 (si veda al riguardo l'elenco allegato dei corsi, **Allegato 2**), su un totale di n. 31 corsi di studio complessivi, accreditati finora presso gli Atenei ex art. 8, comma 2, del D.M. n. 6/2019.

Il numero degli studenti iscritti a tali corsi risulta complessivamente di 381 per l'a.a. 2018/19 e 910 per l'a.a. 2019/20 **Allegato 3).**

Il monitoraggio sugli effettivi sbocchi occupazionali potrà essere fatto solo un anno dopo il termine del primo ciclo dei corsi stessi e cioè nel 2022.

Le tre nuove classi di Laurea ad orientamento professionale (in Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio LP-01, Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali LP-02, Professioni tecniche industriali e dell'informazione LP-03) andrebbero a sostituire la maggior parte delle classi all'interno delle quali sono attualmente attivi i corsi.

I corsi attivati ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto ministeriale 12 dicembre 2016 (prot. n. 987), e successive modificazioni, e dell'articolo 8, comma 2, del decreto ministeriale 7 gennaio 2019 (prot. n. 6), nell'ambito delle classi L-7, L-8, L-9, L-23, L-25 e L-26, aventi contenuti e sbocchi occupazionali analoghi a quelli delle istituende classi dovranno, infatti, essere disattivati entro un anno dalla data di entrata in vigore del decreto di cui in oggetto e non potranno essere attivati nuovi corsi sperimentali negli ambiti delle stesse classi. Le università assicureranno comunque agli studenti già iscritti alla predetta data la possibilità di concludere gli studi e di conseguire il relativo titolo.

L'intento di definire percorsi di laurea nettamente distinti dalle altre classi preesistenti è quello di individuare sbocchi occupazionali ben precisi ed evitare la confusione con classi di corsi di laurea che consentono l'accesso ad esami di stato per diverse professioni, oltre alla prosecuzione degli studi nelle correlate classi di laurea magistrale.

E' opportuno specificare, infatti, che, anche in attuazione di quanto richiesto dalla CRUI, nel decreto ministeriale indicato in oggetto, si prevede che, per i corsi relativi alle tre istituende classi di laurea ad orientamento professionale, a differenza di altri corsi di laurea triennale, il proseguimento degli studi nelle lauree magistrali non sia uno "sbocco naturale" consentito, in quanto all'esito dei suddetti corsi si consegue un titolo direttamente spendibile nel mondo del lavoro.

Le nuove "Lauree Professionalizzanti" (LP), sono quindi corsi triennali, orientati ad un rapido ingresso nel mondo del lavoro, e costituiscono un modello di riferimento distinto da quello degli ITS, dal momento che si tratta di tipologie di corso diverse per durata (l' una tendenzialmente biennale e l'altra a triennale) e per di più mirate a diversi "target" di utenza specifiche. Come si dirà meglio in seguito, i corsi professionalizzanti di livello terziario che offrono qualifiche specificamente legate alle esigenze di un settore produttivo, in genere, sono offerti da istituti non universitari (ITS); quelli legati alla formazione professionale in maniera strutturale e alle *high skills* sono offerti dalle istituzioni universitarie.

Comunque, a seguito dell'approvazione del decreto ministeriale indicato in oggetto, si ritiene di poter dare attuazione a quanto previsto dalla Legge n. 107/2015 riguardo il riconoscimento, quasi

Ministero dell'Università e della Ricerca

integrale, in termini di CFU dei percorsi ITS, vista la preponderante parte pratica interna ai predetti percorsi e prevista anche in queste nuove classi professionalizzanti.

In tal modo, si consentirà la possibilità di passare da un percorso ad un altro con un calibrato sistema di riconoscimento di crediti formativi (CFU) secondo le diverse aree tecnologiche coinvolte e nel rispetto delle autonomie del sistema universitario.

3) Elementi caratterizzanti le nuove classi di laurea e i tratti distintivi rispetto alla formazione offerta dagli Istituti Tecnici Superiori (*ITS*).

Gli Istituti Tecnici Superiori, istituiti dall'art. 13 della legge 2 aprile 2007 n. 40, di conversione del decreto-legge n. 7/2007, nonché sulla base delle linee guida contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 gennaio 2008, erogano una formazione di livello post-secondario non universitario, cui possono accedere coloro i quali siano in possesso di un diploma di scuola secondaria di II grado. Rappresentano, dunque, un livello di formazione terziaria con scopo professionalizzante nell'ambito di sei Aree tecnologiche (le seguenti: - Efficienza energetica; - Mobilità sostenibile; - Nuove tecnologie della vita; - Nuove tecnologie per il Made in Italy; - Tecnologie dell'informazione e della comunicazione; - Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali ed il turismo).

Costituiti in forma di Fondazione di partecipazione, coinvolgono al loro interno le imprese e loro associazioni, istituti di istruzione secondaria, le agenzie formative, i centri di formazione professionale, le università, gli enti di ricerca, gli ordini ed i collegi professionali, ma non possono essere istituiti in più di uno per Regione per la medesima Area Tecnologica.

Il percorso formativo è articolato in due o tre anni di studi, all'esito del quale si consegue apposito diploma che consente di operare a livello di tecnici superiori in processi di lavoro innovativi che richiedono specifiche competenze nel campo delle tecnologie applicate. I percorsi della durata di 3 anni possono essere progettati e realizzati dagli ITS solo in presenza di un patto federativo con l'Università a norma dell'art. 3, comma 2, della legge n.240/2010, sempreché previsti dal decreto interministeriale di cui all'art. 4, comma 3, del D.P.C.M 25 gennaio 2008.

Le Università possono quindi organizzare percorsi formativi per il conseguimento della laurea professionalizzante anche d'intesa con gli stessi Istituti Tecnici Superiori, avvalendosi, ad esempio, delle risorse umane, dei laboratori e delle altre dotazioni strumentali degli ITS secondo i criteri e le modalità definiti nei patti federativi sopra richiamati.

I diplomati degli Istituti Tecnici Superiori potranno, quindi, iscriversi ad un percorso di laurea professionalizzante per acquisire un livello di qualificazione superiore o una specializzazione in un ambito coerente con quello già seguito.

Come si è detto, infatti, i corsi professionalizzanti di livello terziario che offrono qualifiche specificamente legate alle esigenze di un settore produttivo, in genere, sono offerti da istituti non universitari (ITS); quelli legati alla formazione professionale in maniera strutturale e alle *high skills* sono offerti dalle istituzioni universitarie.

Anche le istituende classi di Laurea ad orientamento professionale in professioni tecniche per l'edilizia e il territorio (LP-01), professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali(LP-02), professioni tecniche industriali e dell'informazione consentono di elevare il livello di formazione e il conseguente

Ministero dell'Università e della Ricerca

titolo di accesso alle professioni previste nei singoli ordinamenti didattici, considerando la sempre più elevata specializzazione e competenza professionale richiesta per il loro esercizio.

L'obiettivo è quello di implementare le opportunità occupazionali dei giovani o favorire la loro permanenza nel mercato del lavoro attraverso il coinvolgimento - da parte delle Università - di tutti gli attori economici e sociali operanti nei rispettivi ambiti di intervento.

Più nel dettaglio, **i laureati nei corsi della classe in professioni tecniche per l'edilizia e il territorio (LP-01)** potranno trovare occupazione nei seguenti ambiti: - attività libero-professionale; - dipendenti nei ruoli tecnici di società di ingegneria, di studi legali o economico-commerciali, di imprese di costruzione, di gestione del patrimonio immobiliare, di enti di diritto pubblico per la gestione ed il controllo del territorio; - dipendenti nei ruoli tecnici delle pubbliche amministrazioni. I corsi della classe inoltre prevedranno lo svolgimento di tirocini formativi e/o stage presso aziende, industrie, studi professionali e/o amministrazioni pubbliche o private per almeno 48 CFU.

I **laureati nei corsi della classe in professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali**(LP-02) potranno trovare occupazione nelle seguenti aree professionali non del tutto sovrapponibili rispetto alle aree di intervento degli ITS:

- Area Agraria: nell'ambito della professione di operatore esperto nell'area agraria, i laureati potranno operare in settori specifici delle produzioni primarie vegetali erbacee e ortofrutticole, della protezione delle piante e della fertilità del suolo;
- Area Zootecnica: nell'ambito della professione di operatore esperto nell'area zootecnica, i laureati potranno operare nei settori delle produzioni primarie animali e nelle filiere dei prodotti di origine animale;
- Area Alimentare: nell'ambito della professione di operatore esperto nell'area alimentare, i laureati potranno operare nelle attività di trasformazione di specifiche filiere alimentari, nei sistemi di ristorazione collettiva, commerciale e agrituristica, nelle attività di controllo e approvvigionamento di prodotti alimentari per la GDO e, in generale, nelle strutture deputate al controllo della sicurezza e qualità degli alimenti;
- *Area Forestale*: nell'ambito della professione di operatore esperto nella filiera foresta-legno, i laureati potranno operare nelle filiere tecnologiche, nel controllo delle aree protette e su specifiche problematiche di carattere ecologico-selvicolturale, anche riguardanti la selvicoltura urbana e periurbana.

I **laureati nei corsi della classe professioni tecniche industriali e dell'informazione(**LP-03) potranno trovare occupazione, sia nella libera professione sia nelle imprese manifatturiere o di servizi e nelle amministrazioni pubbliche, nei seguenti ambiti tecnologici : - Aeronautico e aerospaziale - Gestione dei sistemi produttivi; - Prevenzione e igiene degli ambienti di lavoro; - Navale e nautico; - Processi chimici; - Elettrico, elettronico e automazione industriale; - Informatico e dell'informazione; - Meccanico ed efficienza energetica; - Rappresentazione digitale.

NOME_CORTO	DENOMINAZIONE	COD1	MIN(ANNO_VALIDITA)
BOLOGNA	Ingegneria Meccatronica	L-8	2018,00
FIRENZE	Tecnologie e Trasformazioni Avanzate per il Settore Legno Arredo Edilizia	L-25	2018,00
Libera Università di BOLZAN	Ingegneria del Legno	L-9	2018,00
MODENA e REGGIO EMILIA	Ingegneria per l'Industria Intelligente	L-9	2018,00
Napoli Federico II	INGEGNERIA MECCATRONICA	L-8	2018,00
PADOVA	Tecniche e gestione dell'edilizia e del territorio	L-23	2018,00
PALERMO	Ingegneria della Sicurezza	L-9	2018,00
"Parthenope" di NAPOLI	Conduzione del mezzo navale	L-28	2018,00
Politecnica delle MARCHE	Tecniche della Costruzione e Gestione del Territorio	L-23	2018,00
Politecnico di BARI	Costruzioni e Gestione Ambientale e Territoriale	L-7	2018,00
SALENTO	Ingegneria delle Tecnologie Industriali	L-9	2018,00
SASSARI	Gestione energetica e sicurezza	L-9	2018,00
SIENA	Agribusiness	L-25	2018,00
UDINE	Tecniche dell'edilizia e del territorio	L-23	2018,00
BASILICATA	Tecniche per l'edilizia e la gestione del territorio	L-23	2019,00
BRESCIA	Tecniche dell'edilizia	L-23	2019,00
CAMPANIA - "L. VANVITELL	Tecniche per l'Edilizia, il Territorio e l'Ambiente	L-7	2019,00
Libera Univ. "Maria SS.Assur	Tecniche informatiche per la gestione dei dati	L-31	2019,00
MODENA e REGGIO EMILIA	Costruzioni e Gestione del Territorio	L-7	2019,00
Napoli Federico II	Gestione dell'Ospitalita' Turistica	L-18	2019,00
PADOVA	Tecnica e gestione delle produzioni biologiche vegetali	L-25	2019,00
PALERMO	Ottica e optometria	L-30	2019,00
Politecnico di TORINO	Tecnologie per l'industria manifatturiera	L-9	2019,00
ROMA "La Sapienza"	Tecniche per l'edilizia e il territorio per la professione del geometra	L-23	2019,00
ROMA "Tor Vergata"	Turismo Enogastronomico	L-15	2019,00
L'AQUILA	TECNICHE DELLA PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA DEL TERRITORIO	L-7	2020,00
Napoli Federico II	Tecnologie digitali per le costruzioni	L-7	2020,00
PARMA	Costruzioni, Infrastrutture e Territorio	L-7	2020,00
Politecnica delle MARCHE	Sistemi Industriali e dell'Informazione	L-9	2020,00
SANNIO di BENEVENTO	TECNOLOGIE ALIMENTARI PER LE PRODUZIONI DOLCIARIE	L-26	2020,00
TUSCIA	Produzione sementiera e vivaismo	L-25	2020,00

	A	B	C	D	E
1	**Numero di studenti iscritti ai corsi di laurea professionalizzanti per ateneo, classe e corso di studi - a.a. 2019/20**				
2	**codice Ateneo**	**nome Ateneo**	**Classe di laurea**	**Corso di studi**	**iscritti**
3	00102	Torino Politecnico	L-9	Tecnologie per l'Industria Manifatturiera	49
4	01701	Brescia	L-23	Tecniche dell'Edilizia	38
5	02101	Bolzano	L-9	Ingegneria del Legno	18
6	02801	Padova	L-23	Tecniche e Gestione dell'Edilizia e del Territorio	28
7	02801	Padova	L-25	Tecnica e Gestione delle Produzioni Biologiche Vegetali	22
8	03001	Udine	L-23	Tecniche dell'Edilizia e del Territorio	60
9	03601	Modena e Reggio Emilia	L-7	Costruzioni e Gestione del Territorio	14
10	03601	Modena e Reggio Emilia	L-9	Ingegneria per l'Industria Intelligente	68
11	03701	Bologna	L-8	Ingegneria Meccatronica	84
12	04201	Marche	L-23	Tecniche della Costruzione e Gestione del Territorio	25
13	04801	Firenze	L-25	Tecnologie e Trasformazioni Avanzate per il Settore Legno Arredo Edilizia	38
14	05201	Siena	L-25	Agribusiness	32
15	05801	Roma La Sapienza	L-23	Tecniche per l'Edilizia e il Territorio per la Professione del Geometra	18
16	05802	Roma Tor Vergata	L-15	Turismo Enogastronomico	13
17	05803	Roma LUMSA	L-31	Tecniche Informatiche per la Gestione dei Dati	33
18	06301	Napoli Federico II	L-18	Hospitality Management	48
19	06301	Napoli Federico II	L-8	Ingegneria Meccatronica	72
20	06302	Napoli Parthenope	L-28	Conduzione del Mezzo Navale	45
21	06306	Napoli Vanvitelli	L-7	Tecniche per l'Edilizia, il Territorio e l'Ambiente	7
22	07202	Bari Politecnico	L-7	Costruzioni e Gestione Ambientale e Territoriale	37
23	07501	Salento	L-9	Ingegneria delle Tecnologie Industriali	8
24	07601	Basilicata	L-23	Tecniche per l'Edilizia e la Gestione del Territorio	8
25	08201	Palermo	L-30	Ottica e Optometria	8
26	08201	Palermo	L-9	Ingegneria della Sicurezza	60
27	09001	Sassari	L-9	Gestione Energetica e Sicurezza	77
28					
29				**totale**	**910**
30					
31					
32					
33					
34					
35	***Fonte: Ufficio di Statistica. MIUR. - Elaborazione su dati Anagrafe Nazionale degli Studenti universitari (ANS) - estrazione dati 27/06/2020***				

Numero di studenti iscritti ai corsi di laurea professionalizzanti per ateneo, classe e corso di studi - a.a. 2018/19				
codice Ateneo	**nome Ateneo**	**Classe di laurea**	**Corso di studi**	**iscritti**
02101	Bolzano	L-9	Ingegneria del Legno	8
02801	Padova	L-23	Tecniche e Gestione dell'Edilizia e del Territorio	18
03001	Udine	L-23	Tecniche dell'Edilizia e del Territorio	38
03601	Modena e Reggio Emilia	L-9	Ingegneria per l'Industria Intelligente	30
03701	Bologna	L-8	Ingegneria Meccatronica	49
04201	Marche	L-23	Tecniche della Costruzione e Gestione del Territorio	20
04801	Firenze	L-25	Tecnologie e Trasformazioni Avanzate per il Settore	22
05201	Siena	L-25	Agribusiness	14
06301	Napoli Federico II	L-8	Ingegneria Meccatronica	38
06302	Napoli Parthenope	L-28	Conduzione del Mezzo Navale	19
07202	Bari Politecnico	L-7	Costruzioni e Gestione Ambientale e Territoriale	34
07501	Salento	L-9	Ingegneria delle Tecnologie Industriali	14
08201	Palermo	L-9	Ingegneria della Sicurezza	33
09001	Sassari	L-9	Gestione Energetica e Sicurezza	44
			totale	**381**

Fonte: Ufficio di Statistica. MIUR. - Elaborazione su dati Anagrafe Nazionale degli Studenti universitari (ANS) - estrazione dati 27/06/2020

ALLEGATO 2

Schema di decreto ministeriale recante la definizione di nuove classi di corsi di laurea a orientamento professionale. Atto n. 183.

PARERE APPROVATO

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato lo schema di decreto ministeriale recante definizione di nuove classi di corsi di laurea a orientamento professionale (atto n. 183),

considerato che lo schema di decreto in esame, istituendo a regime nuove classi di laurea ad orientamento professionale in alcuni settori, pone fine alle sperimentazioni in atto, introducendo un nuovo indirizzo di formazione universitaria di tipo tecnico, di durata triennale, senza attribuire a tali classi valore abilitante;

tenuto conto che:

attraverso le nuove classi di laurea istituite dallo schema di decreto in esame è disciplinata la formazione universitaria degli esercenti le professioni « regolamentate » di agrotecnico, geometra, perito agrario e perito industriale;

tra i « Possibili sbocchi occupazionali e professionali per i laureati » nei corsi della nuova classe di laurea « L-P02 Professioni tecniche, agrarie, alimentari e forestali » riportati nell'allegato allo schema in esame (Obiettivi qualificanti, lettera *d)*) non è indicata l'attività liberoprofessionale, diversamente da quanto previsto per le altre due classi di laurea professionalizzanti di cui allo schema in esame;

l'articolo 55 del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, stabilisce che agli esami di Stato per le professioni di agrotecnico, geometra, perito agrario e perito industriale, oltre che con i titoli e tirocini previsti dalla normativa vigente, si accede con la laurea comprensiva di un tirocinio di sei mesi, e individua per ciascuna professione le classi di laurea che danno titolo a accedere all'esame di Stato;

occorre definire urgentemente a quali professioni regolamentate diano accesso le nuove classi di laurea ad orientamento professionale, facendo riferimento, secondo il principio di equivalenza, a quanto già previsto dall'articolo 55 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 328 del 2001, ed altresì valutando la possibilità, attraverso un apposito intervento legislativo, di rendere i titoli in questione direttamente abilitanti,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

si valuti l'opportunità di:

a) modificare l'allegato dello schema di decreto ministeriale in esame sostituendo, nella sezione della laurea ad orientamento professionale L-P02 (»Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali »), alla voce « Obiettivi formativi qualificanti », lettera « *d)* (»Possibili sbocchi occupazionali e professionali per laureati in corsi della classe »), le parole « I laureati nei corsi della classe potranno trovare occupazione nelle seguenti aree professionali » con le seguenti: « I laureati nei corsi della classe potranno trovare

occupazione, oltreché nell'attività libero-professionale, nelle seguenti aree professionali: »;

b) provvedere tempestivamente alle opportune modifiche all'articolo 55 del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, al fine di assicurare il valore legale del titolo ai laureati delle classi professionali di cui al decreto in esame anche ai fini dell'accesso agli esami di stato per le relative professioni;

c) prevedere un monitoraggio comparativo, anche attraverso un ente terzo, sui percorsi professionalizzanti ITS e lauree di cui al decreto in esame al fine di valutare gli esiti in uscita e di valorizzare entrambi i canali di formazione postdiploma, per rilanciare la formazione terziaria professionalizzante come scelta strategica per le prospettive occupazionali dei nostri giovani;

d) proseguire con la necessaria condivisione con gli ordini professionali di riferimento per l'istituzione di ogni corso di laurea professionalizzante;

e) valuti il Governo ogni possibile intervento conseguente l'istituzione delle nuove classi di laurea per evitare sovrapposizioni con l'offerta formativa degli ITS con riferimento agli sbocchi occupazionali e professionali.

ALLEGATO 3

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca per l'anno finanziario 2020.

Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali per l'anno finanziario 2020.

PROPOSTE EMENDATIVE

TABELLA 8

Allo stato di previsione del Ministero dell'Interno, missione 5 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti – programma 2 SPESE PER L'ATTIVAZIONE, LA LOCAZIONE, LA GESTIONE DEI CENTRI DI TRATTENIMENTO E DI ACCOGLIENZA PER STRANIERI IRREGOLARI. SPESE PER INTERVENTI A CARATTERE ASSISTENZIALE, ANCHE AL DI FUORI DEI CENTRI. SPESE PER STUDI E PROGETTI FINALIZZATI ALL'OTTIMIZZAZIONE ED OMOGENEIZZAZIONE DELLE SPESE DI GESTIONE apportare le seguenti variazioni:

CP: −1.165.900.000;
CS: −1.165.900.000.

Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero dei Beni Culturali, tabella 13, missione 1.1. 1.1 Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo, programma 6622 Quota del Fondo Unico per lo Spettacolo da erogare per il sovvenzionamento delle attività musicale, ecc.:

CP: +1.165.900.000;
CS: +1.165.900.000.

2573/VII/Tab. 13. 1. Mollicone, Frassinetti.

Allo stato di previsione del Ministero dell'Interno, missione 5 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti – programma 2 SPESE PER L'ATTIVAZIONE, LA LOCAZIONE, LA GESTIONE DEI CENTRI DI TRATTENIMENTO E DI ACCOGLIENZA PER STRANIERI IRREGOLARI. SPESE PER INTERVENTI A CARATTERE ASSISTENZIALE, ANCHE AL DI FUORI DEI CENTRI. SPESE PER

STUDI E PROGETTI FINALIZZATI ALL'OTTIMIZZAZIONE ED OMOGENEIZZAZIONE DELLE SPESE DI GESTIONE apportare le seguenti variazioni:

CP: −1.165.900.000;
CS: −1.165.900.000.

Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero dei Beni Culturali, tabella 13, missione 1.1. 1.1 Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo, programma 6626 quota del FUS da erogare per il sovvenzionamento delle attività teatrali di prosa, ecc. apportare le seguenti modificazioni:

CP: +1.165.900.000;
CS: +1.165.900.000.

2573/VII/Tab. 13. 2. Mollicone, Frassinetti.

Allo stato di previsione del Ministero dell'Interno, missione 5 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti – programma 2 SPESE PER L'ATTIVAZIONE, LA LOCAZIONE, LA GESTIONE DEI CENTRI DI TRATTENIMENTO E DI ACCOGLIENZA PER STRANIERI IRREGOLARI. SPESE PER INTERVENTI A CARATTERE ASSISTENZIALE, ANCHE AL DI FUORI DEI CENTRI. SPESE PER STUDI E PROGETTI FINALIZZATI ALL'OTTIMIZZAZIONE ED OMOGENEIZZAZIONE DELLE SPESE DI GESTIONE apportare le seguenti variazioni:

CP: −1.165.900.000;
CS: −1.165.900.000.

Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero dei Beni Culturali, tabella 13, missione 1.1. 1.1 Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo, programma 6641 Fondo per la rievocazione storica apportare le seguenti variazioni:

CP: +1.165.900.000;
CS: +1.165.900.000.

2573/VII/Tab. 13. 3. Mollicone, Frassinetti.

Allo stato di previsione del Ministero dell'Interno, missione 5 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti – programma 2 SPESE PER L'ATTIVAZIONE, LA LOCAZIONE, LÀ GESTIONE DEI CENTRI DI TRATTENIMENTO E DI ACCOGLIENZA PER STRANIERI IRREGOLARI. SPESE PER INTERVENTI A CARATTERE ASSISTENZIALE, ANCHE AL DI FUORI DEI CENTRI. SPESE PER STUDI E PROGETTI FINALIZZATI ALL'OTTIMIZZAZIONE ED OMOGENEIZZAZIONE DELLE SPESE DI GESTIONE apportare le seguenti variazioni:

CP: −1.165.900.000;
CS: −1.165.900.000.

Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero dei Beni Culturali, tabella 13, missione 1.1. 1.1 Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo, programma 8721 quota del FUS da erogare per il sovvenzionamento delle attività circensi, ecc. apportare le seguenti variazioni:

CP: +1.165.900.000;
CS: +1.165.900.000.

2573/VII/Tab. 13. 4. Mollicone, Frassinetti.

TABELLA 13

Allo stato di previsione del Ministero dei Beni Culturali, missione 1.1. 1.1 Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo, programma 6638 Spese per il compenso del commissario straordinario per il risanamento delle fondazioni lirico sinfoniche apportare le seguenti variazioni:

CP: −175.000;
CS: −175.000.

Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero dei Beni Culturali, missione 1.1. 1.1 Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo,

programma 6621 apportare le seguenti variazioni:

CP: +175.000;
CS: +175.000.

2573/VII/Tab. 13. 5. Mollicone, Frassinetti.

Allo stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (Tabella 13), missione 1 (Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici), programma 1.1 (Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo), apportare le segmenti variazioni:

2020:
CP: +1.130.900.000;
CS: +1.103.627.138.

Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero dell'interno (Tabella 8), missione 5 (Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti), programma 5.1 (Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose), apportare le seguenti variazioni:

2020:
CP: −1.130.900.000;
CS: −1,103.627.138.

2573/VII/Tab. 13. 6. Mollicone, Frassinetti.

ALLEGATO 4

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.

RELAZIONE APPROVATA

La VII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 2572 Governo, recante il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.

ALLEGATO 5

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.

RELAZIONE APPROVATA

La VII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 2573 Governo, recante: Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020 e le annesse tabelle,

considerate le opportunità di grande innovazione che sono offerte dalle ingenti risorse finanziarie messe a disposizione nei settori di competenza della VII Commissione, anche derivanti dai recenti accordi europei, che, se ben sfruttate, potrebbero consentire un grande progresso in termini di qualità nella scuola, nell'università, nella ricerca scientifica e nel campo della cultura e dello spettacolo;

espresso l'auspicio che il Governo si muova sempre più in una logica di confronto continuo con il Parlamento, per la definizione dei migliori interventi possibili per il conseguimento di questo progresso,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.

ALLEGATO 6

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020 (Doc. LVII, n. 3-Sezione III-Allegati I-VII).

PARERE APPROVATO

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato, per le parti di competenza, il Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020 (Doc. LVII, n. 3-Sezione III-Allegati I-VII),

considerati l'impegno finanziario e la rilevanza dei settori di competenza della VII Commissione nel Programma nazionale di Riforma 2020, nonché il loro ruolo strategico all'interno del Piano di rilancio del Paese,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-04405 Gagliardi: Sull'impatto ambientale della centrale E. Montale di La Spezia- Vallegrande 140

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 145

5-04406 Labriola: Spargimento sulla città di Taranto di polveri e minerali provenienti dallo stabilimento ex Ilva 140

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 147

5-04407 Lucchini e 5-04410 Buratti: Iniziative per il recupero delle ecoballe disperse nelle acque del golfo di Follonica 141

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 149

5-04408 Fregolent: Iniziative per la tutela ambientale delle aree interessate dall'incendio dello stabilimento FARMOPLANT del 17 luglio 1988 141

ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 150

5-04409 Vianello: Tempi di svolgimento delle attività di competenza del MATTM ai fini dell'adozione del PiTESAI 142

ALLEGATO 5 (Testo della risposta) 152

SEDE CONSULTIVA:

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati (Parere alla V Commissione) *(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)* 142

ALLEGATO 6 (Parere approvato dalla Commissione) 153

Istituzione di una zona economica esclusiva oltre il limite esterno del mare territoriale. C. 2313 Di Stasio (Parere alla III Commissione) *(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)* 143

ALLEGATO 7 (Parere approvato dalla Commissione) 155

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final).

Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione. (COM(2020)440 final).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3) (Parere alla XIV Commissione) *(Seguito esame congiunto e rinvio)* . 143

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.

Tabella n. 2: stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (relativamente alle parti di competenza).

Tabella n. 9: stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2020.

Tabella n. 10: stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2020 (relativamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) *(Seguito esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli)* 144

ALLEGATO 8 (Relazione approvata dalla Commissione) 156

ALLEGATO 9 (Relazione approvata dalla Commissione) 157

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 144

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 22 luglio 2020. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente, il territorio e la tutela del territorio e del mare, Roberto Morassut.

La seduta comincia alle 13.30.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che la pubblicità della seduta sarà assicurata – ai sensi dell'articolo 135-*ter*, comma 5, del Regolamento e la prassi applicativa dei pareri della Giunta del Regolamento del 14 luglio 2004 e 26 giugno 2013 – anche attraverso la *web*-tv della Camera dei Deputati. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 135-*ter* del Regolamento, aventi ad oggetto questioni di competenza del Ministero dell'ambiente.

Ricorda che, per ciascuna interrogazione, il presentatore ha facoltà di illustrarla per non più di un minuto, mentre il rappresentante del Governo ha non più di tre minuti per la risposta. Successivamente, l'interrogante ha facoltà di replica, per non più di due minuti.

5-04405 Gagliardi: Sull'impatto ambientale della centrale E. Montale di La Spezia-Vallegrande.

Manuela GAGLIARDI (M-NI-USEI-C !-AC), illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Roberto MORASSUT, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 1)*.

Manuela GAGLIARDI (M-NI-USEI-C !-AC), replicando, si dichiara insoddisfatta, in quanto la risposta ha un carattere interlocutorio e non chiarisce quale sia la posizione del ministero rispetto alla definitiva dismissione della centrale di La Spezia e alla ipotesi di riconversione all'uso di combustibili fossili. Ricorda come l'impianto sia in funzione dagli anni Sessanta e abbia sempre costituito fonte di preoccupazione e di effetti pregiudiziali per il territorio e i suoi abitanti che avevano accolto con sollievo gli impegni assunti formalmente dal Governo in ordine alla sua chiusura in tempi brevi. Evidenzia che le medesime forze politiche che sostengono il Governo nazionale si sono espresse, negli enti di Governo territoriale in cui sono all'opposizione, contro la riattivazione della centrale e le incomprensibili iniziative dell'ENEL a cui, invece, il Governo nazionale offre sostanzialmente supporto.

5-04406 Labriola: Spargimento sulla città di Taranto di polveri e minerali provenienti dallo stabilimento ex Ilva.

Vincenza LABRIOLA (FI), illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Roberto MORASSUT, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 2)*.

Vincenza LABRIOLA (FI), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per i dettagliati dati illustrati, che tuttavia non possono certo considerarsi tranquillizzanti. Ancora una volta si registra un grave inadempimento da parte di ArcelorMittal sul versante della copertura dei capannoni di stoccaggio, smentendo nei fatti le trionfalistiche affermazioni del ministro *pro tempore* Di Maio sugli impegni che era riuscito ad imporre al soggetto gestore dell'ex ILVA.

I dati confermano che il superamento delle soglie tollerabili di PM10 ed altri inquinanti presenti nell'aria sono frequenti e consistenti, con inevitabili ripercussioni sulla salute pubblica. Ricorda di avere in prima persona invocato da tempo una apposita audizione del Ministro Costa in Commissione sul tema, cui il rappresentante del Dicastero si sottrae, evidentemente consapevole delle colpe che ricadono su una classe politica incerta sul da farsi e sulle soluzioni delle note problematiche di quell'area industriale.

5-04407 Lucchini e 5-04410 Buratti: Iniziative per il recupero delle ecoballe disperse nelle acque del golfo di Follonica.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente,* avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Donatella LEGNAIOLI (LEGA), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione 5-04407 Lucchini, che trae spunto da una vicenda estremamente grave che potrebbe trasformarsi in un disastro ambientale di dimensioni inimmaginabili. Ricorda peraltro che, sulla medesima questione, aveva già presentato un apposito atto di sindacato ispettivo, rimasto finora senza risposta.

Umberto BURATTI (PD) illustra l'interrogazione a sua prima firma, ricordando come fin dai primi giorni dell'insediamento dell'attuale Governo, che coincidevano con la scoperta della vicenda, la sua parte politica ha attivato con successo i rappresentanti dell'Esecutivo per promuoverne gli opportuni interventi.

Il sottosegretario Roberto MORASSUT, risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 3)*.

Donatella LEGNAIOLI (LEGA), replicando, dichiara di non cogliere nelle parole del rappresentante del Governo la piena consapevolezza dell'importanza che, in questo contesto, riveste il fattore temporale. Gli interventi di prevenzione del disastro ambientale saranno efficaci solo se messi in atto con assoluta urgenza, superando quegli ostacoli di carattere burocratico che, a distanza di sei mesi, hanno finora impedito di assumere iniziative concrete di tutela dell'ambiente e degli altri interessi, quali ad esempio l'economia legata al turismo, che sarebbe duramente colpita ove si protragga questa inerzia.

Umberto BURATTI (PD) replicando, si dichiara soddisfatto della risposta, da cui si apprende che lo schema di deliberazione dello stato di emergenza predisposto dalla Regione Toscana e dal Ministero interrogato è già stato sottoposto all'attenzione dei competenti organi politici l'8 luglio scorso. Ci sono quindi le necessarie premesse per passare rapidamente alla fase di esecuzione degli interventi che tutti i rappresentanti politici e istituzionali della Toscana hanno richiesto all'Esecutivo.

5-04408 Fregolent: Iniziative per la tutela ambientale delle aree interessate dall'incendio dello stabilimento FARMOPLANT del 17 luglio 1988.

Cosimo Maria FERRI (IV), illustrando l'interrogazione in titolo in qualità di cofirmatario, evidenzia come la vicenda descritta, ancorchè risalente nel tempo, richiede ancora risposte da parte delle Istituzioni non solo attraverso diretti interventi di bonifica, ma anche creando le condizioni necessarie a consentire agli

operatori privati di poter finalmente svolgere le attività di bonifica concludendo un percorso burocratico che dura da quindici anni.

Il sottosegretario Roberto MORASSUT, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 4)*.

Cosimo Maria FERRI (IV), replicando, dichiara di non essere pienamente soddisfatto della risposta, in quanto, seppure costituisce una nota positiva quanto appreso in riferimento alla barriera idraulica, si evince come si sia ancora nella fase istruttoria. Ulteriore fonte di preoccupazione è rappresentata dalla posizione di EDISON, che adesso indica alcune ditte esterne come dirette responsabili dell'evento, circostanza che rischia di produrre un ennesimo rinvio dell'azione di bonifica. Chiede di seguire con attenzione i lavori che dovranno eseguirsi sui vari lotti, per prevenire ulteriori danni anche al settore turistico. Prende atto che è a disposizione un finanziamento di 26 milioni di euro, che potrebbe essere sufficiente a coprire le spese, soprattutto se si creano le condizioni per favorire gli investimenti dei privati che già hanno manifestato la loro intenzione di collaborare con mezzi propri, ma che sono stati fino ad ora frenati dalle lungaggini burocratiche.

5-04409 Vianello: Tempi di svolgimento delle attività di competenza del MATTM ai fini dell'adozione del PiTESAI.

Giovanni VIANELLO (M5S), illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Roberto MORASSUT, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 5)*.

Giovanni VIANELLO (M5S), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto, in quanto la risposta del Governo è rassicurante circa l'impegno del ministero interrogato a svolgere in modo tempestivo le attività di sua competenza, anche se manca un vero e proprio cronoprogramma, che tuttavia è comprensibile data la complessità della procedura di valutazione ambientale strategica.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente,* dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.20.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 22 luglio 2020. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente, il territorio e la tutela del territorio e del mare, Roberto Morassut.

La seduta comincia alle 14.20.

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020.
Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati.
(Parere alla V Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 21 luglio scorso.

Nicola PELLICANI (PD), *relatore,* presenta una proposta di parere favorevole con osservazioni *(vedi allegato 6)*. Al riguardo, aggiunge come sarebbe auspicabile che il Governo, nell'ambito del processo di pianificazione delle infrastrutture prioritarie e di monitoraggio dell'effettivo stato di avanzamento, possa impegnarsi a riferirne, con cadenza periodica, alle Commissioni, tenuto altresì conto che in quella sede sono già svolti importanti momenti di approfondimento. Si riferisce, in particolare, alla presentazione in Commissione dei rapporti sulle infrastrutture strategiche

e prioritarie, predisposti dal Servizio Studi della camera in collaborazione con il CRESME.

Il sottosegretario Roberto MORASSUT dichiara di condividere i contenuti della proposta del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazioni presentata del relatore *(vedi allegato 6)*.

Istituzione di una zona economica esclusiva oltre il limite esterno del mare territoriale.
C. 2313 Di Stasio.
(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 14 luglio scorso.

Paola DEIANA (M5S), *relatrice,* presenta una proposta di parere favorevole *(vedi allegato 7).*

Il sottosegretario Roberto MORASSUT dichiara di condividere i contenuti della proposta della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole presentata dalla relatrice *(vedi allegato 7)*.

La seduta termina alle 14.30.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 22 luglio 2020. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente, il territorio e la tutela del territorio e del mare, Roberto Morassut.

La seduta comincia alle 14.30.

Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final).

Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione.
(COM(2020)440 final).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3).
(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito esame congiunto e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti rinviato nella seduta del 16 giugno scorso.

Federica DAGA (M5S), *relatrice,* ricorda che nella seduta del giorno prima ha sottoposto la sua proposta di parere all'attenzione dei colleghi, riservandosi di procedere alle modifiche e integrazioni sulla base delle sollecitazioni e dei suggerimenti che le forze politiche le avessero rappresentato. Al riguardo, nell'imminenza dell'inizio della seduta odierna, le sono pervenute alcune richieste di integrare la proposta di parere da parte del gruppo Forza Italia. Pertanto, non avendo ancora avuto la possibilità di svolgere i dovuti approfondimenti, chiede che la Commissione rinvii il seguito dell'esame ad altra seduta, compatibilmente con i tempi disponibili per l'espressione del parere.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente,* concorde la Commissione, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta, che sarà fissata la prossima settimana.

La seduta termina alle 14.35.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 22 luglio 2020. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente, il territorio e la tutela del territorio e del mare, Roberto Morassut.

La seduta comincia alle 14.35.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019.
C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020.
C. 2573 Governo.

Tabella n. 2: stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (relativamente alle parti di competenza).

Tabella n. 9: stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2020.

Tabella n. 10: stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2020 (relativamente alle parti di competenza).
(Parere alla V Commissione).

(Seguito esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato nella seduta del 21 luglio scorso.

Alessandro Manuel BENVENUTO, presidente, comunica che non sono stati presentati emendamenti. Avverte quindi che la Commissione procederà prima alla deliberazione di competenza sul disegno di legge recante Rendiconto generale C. 2572 Governo e poi a quelle sul disegno di legge recante Assestamento del bilancio dello Stato C. 2573 Governo.

Adriano VARRICA (M5S), *relatore*, presenta una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge recante Rendiconto generale dello Stato per l'anno finanziario 2019 *(vedi allegato 8)*.

Il sottosegretario Roberto MORASSUT dichiara di condividere i contenuti della proposta del relatore.

La Commissione approva la proposta di relazione favorevole presentata dal relatore sul disegno di legge recante Rendiconto generale dello Stato per l'anno finanziario 2019 *(vedi allegato 9)*.

Adriano VARRICA (M5S), *relatore*, illustra una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge recante Assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2020, per le parti di competenza *(vedi allegato 9)*.

Il sottosegretario Roberto MORASSUT dichiara di condividere i contenuti della proposta del relatore.

Nessuno altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione favorevole presentata dal relatore sul disegno di legge recante Assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2020, per le parti di competenza *(vedi allegato 10)*.

La Commissione nomina quindi, il deputato Varrica quale relatore, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, affinché possa partecipare, per riferirvi, alle sedute della Commissione Bilancio.

La seduta termina alle 14.40.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 22 luglio 2020.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 14.45.

ALLEGATO 1

5-04405 Gagliardi: Sull'impatto ambientale della centrale E. Montale di La Spezia-Vallegrande.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con riferimento alle questioni poste, si rappresenta, in via preliminare, che il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), in continuità con la Strategia Energetica Nazionale del 2017, prevede, tra i propri obiettivi, il *phase-out* della produzione elettrica da carbone entro il 2025. Il Piano esplicita che il *phase-out* avvenga garantendo la sicurezza del sistema elettrico nazionale. La valutazione delle condizioni tecniche, delle opere infrastrutturali e delle ricadute occupazionali dei singoli siti/impianti sono affrontate in appositi « tavoli », presso il Ministero dello sviluppo economico, coinvolgendo operatori, Enti locali, Terna, parti sociali e associazioni (ambientaliste e di categoria). Per garantire la copertura del fabbisogno elettrico e il mantenimento dei livelli di adeguatezza del sistema, il *phase out* è, abbinato alla realizzazione di nuova capacità di generazione alimentata a gas. Si tratterà, dunque, di procedere con una parziale « riconversione » finalizzata solo ad accompagnare la transizione energetica, senza determinare uno sviluppo significativo delle infrastrutture: le opere di rete necessarie sono in larga parte già comprese nel Piano di Sviluppo 2018 di Terna sottoposto a procedura di VAS da parte del Ministero dell'Ambiente.

Per quanto concerne il caso specifico, la centrale di La Spezia, di proprietà di Enel S.p.a., è stata costruita negli anni sessanta con quattro unità a carbone. L'unità n. 4 è stata messa fuori servizio nel 1999, mentre i gruppi n. 1 e n. 2 sono stati messi fuori servizio nel 2016. Allo stato attuale è dunque in esercizio la sola unità n. 3 alimentata a carbone.

In merito al progetto di riconversione presentato da Enel, esso prevede, come primo *step*, la messa fuori esercizio anche dell'unità a carbone da 600 MWe e la realizzazione di una turbina a gas di potenza pari a 560 MWe operante in ciclo aperto. Successivamente, potrà essere realizzata, in linea con il *phase out* descritto, la chiusura del ciclo mediante l'istallazione di una turbina a vapore con ulteriore potenza prodotta di circa 280 MWe. Al riguardo, sono attualmente in corso le attività istruttorie presso la competente Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS. Nella verifica di assoggettabilità a VIA, Enel ha presentato anche uno studio sulla salute della popolazione dello spezzino, che sarà anch'essa oggetto dell'istruttoria in corso. Gli eventuali approfondimenti sulle ricadute sanitarie e ambientali dell'impianto sono ad oggi in valutazione nella medesima procedura, in conformità alle linee guida adottate con decreto del Ministro della Salute del 27 marzo 2019.

Sul piano delle autorizzazioni, si fa presente che la Conferenza di Servizi del 29 ottobre 2019, convocata dal Ministero dello sviluppo economico, si è espressa favorevolmente in merito al Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alle condizioni di cui al Parere Istruttorio Conclusivo reso dalla Commissione IPPC che, nella parte prescrittiva prevede, al punto 6) « L'unità SP3 dovrà essere fermata definitivamente

entro il 2021, fermo restando l'acquisizione delle dovute autorizzazioni ambientali ed industriali ». Coerentemente con tale prescrizione per il gruppo SP3 il Gestore ha presentato in data 30 dicembre 2019 il piano di dismissione, il cui relativo procedimento di riesame dell'AIA è attualmente in corso.

ALLEGATO 2

5-04406 Labriola: Spargimento sulla città di Taranto di polveri e minerali provenienti dallo stabilimento ex Ilva.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con riferimento alle questioni poste, secondo quanto riferito da ARPA Puglia, durante la giornata del 4 luglio scorso, le concentrazioni di PM10 registrate dalle centraline della qualità dell'aria limitrofe all'area industriale in questione hanno mostrato significativi incrementi, con un picco particolarmente alto, alle ore 16 nella centralina Tamburi-via Orsini, facente parte della rete AMI (l'unica esterna allo stabilimento siderurgico, alla quale sono applicabili i valori limite previsti dal decreto legislativo n. 155 del 2010), alle ore 14 nella centralina Paolo VI e alle ore 16 nella centralina in Via Machiavelli-Tamburi. Le centraline collocate all'interno dello stabilimento AMI hanno mostrato valori ancor maggiori.

In particolare, per la centralina di Tamburi-via Orsini, si è osservato un superamento del valore limite giornaliero del PM10 previsto dal decreto legislativo n. 155 del 2010, con un valore misurato pari a 81 gg/m^3 a fronte del limite di 50 gg/m^3; tale soglia può essere superata al massimo per 35 volte in un anno, secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Per le altre due centraline del Quartiere Tamburi, invece, meno interessate dal fenomeno, le medie giornaliere di PM10 non hanno superato il limite citato. Alla data del 6 luglio 2020, nel quartiere Tamburi, la centralina di via Machiavelli ha registrato dall'inizio dell'anno n. 6 superamenti di tale limite giornaliero, mentre nel sito di Tamburi-Via Orsini il numero dei superamenti alla stessa data è pari a 10. Per quanto riguarda il giorno seguente, ossia il 5 luglio, in nessuna delle centraline esterne allo stabilimento AMI si sono registrati valori medi giornalieri superiori al limite suddetto.

Per quanto attiene i limiti degli altri inquinanti monitorati e previsti dal decreto legislativo n. 155 del 2010, Arpa riferisce che non si sono registrati superamenti delle concentrazioni limite. Si fa presente che il rispetto dei limiti di qualità dell'aria previsti dal citato Decreto è riferito esclusivamente alla valutazione di aspetti di carattere ambientale mentre gli elementi di valutazione di carattere sanitario restano di esclusiva competenza delle Aziende Sanitarie Locali.

L'Arpa ha, infine, segnalato che sono in corso ulteriori accertamenti che potranno consentire di inquadrare meglio il fenomeno ed individuare la causa dell'innalzamento delle concentrazioni di polveri.

Alla luce di quanto esposto, il Ministero dell'ambiente ha immediatamente provveduto a richiedere ad Arcelor Mittal di fornire, nei tempi tecnici strettamente necessari, e comunque entro 5 giorni, ogni elemento utile a ricostruire la dinamica dell'evento, indicando le azioni intraprese nell'immediato, nonché quelle programmate, sia per limitare le conseguenze ambientali che prevenire il ripetersi di tali eventi. Il Ministero ha, inoltre, chiesto ad ISPRA, in qualità di Autorità di controllo, di fornire riscontro in merito agli eventi emissivi in questione, circa il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, della regolarità dei controlli a carico del Ge

store, con particolare riferimento alla regolarità delle misure di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione, anche in relazione agli esiti del sopralluogo effettuato nella stessa giornata da ARPA, indicando se si rendano necessarie azioni ai sensi dell'articolo 29-*decies*, ovvero ai sensi dell'articolo 29-*undecies*, del decreto legislativo 152 n. 2006.

ALLEGATO 3

5-04407 Lucchini e 5-04410 Buratti: Iniziative per il recupero delle ecoballe disperse nelle acque del golfo di Follonica.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con riferimento alle questioni poste, si segnala, innanzitutto, che gli elementi informativi che seguono sono comuni ai quesiti posti, con i rispettivi *question time*, sia dal primo firmatario On. Lucchini che dal primo firmatario On. Nardi.

Tanto premesso, occorre evidenziare che il Ministero dell'ambiente sta seguendo con costante attenzione la tematica in argomento, proprio in ragione della situazione di criticità ambientale in atto e al fine di individuare con celerità la forma più adeguata per poter rispondere a tale emergenza.

Sulla scorta della complessa istruttoria tecnica effettuata da Ispra, nonché della natura dei materiali costituenti l'ex CSS, dell'estensione areale su un ampio tratto di fondale, dell'evidenza che l'evento costituisce un fenomeno d'inquinamento marino che si è già valutato necessario contrastare, si ritiene infatti urgente operare perché detti materiali siano localizzati, recuperati e smaltiti senza ulteriore pregiudizio per l'ambiente e curando la raccolta di quanto disperso.

A tale riguardo, la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della Protezione Civile, Autorità competente per le attività di recupero, a seguito della rappresentata improcrastinabilità dell'adozione della dichiarazione dello stato di emergenza per i connessi rischi ambientali e sulla base degli elementi informativi trasmessi dal Ministero dell'ambiente, dal Commissario straordinario di Governo ex dPR del 25 giugno 2019, da ISPRA, nonché dalla Regione Toscana, ha predisposto, d'intesa con il Ministero medesimo, lo schema di deliberazione dello stato di emergenza in conformità all'articolo 24 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 da sottoporre all'attenzione del Consiglio dei ministri, inviato, per le valutazioni della competente Autorità politica, in data 8 luglio scorso. Tale deliberazione costituirà presupposto per l'attribuzione degli indispensabili poteri derogatori per il tramite della successiva ordinanza di protezione civile.

Alla luce delle considerazioni esposte, è imminente, dunque, la deliberazione circa il predetto stato di emergenza.

ALLEGATO 4

5-04408 Fregolent: Iniziative per la tutela ambientale delle aree interessate dall'incendio dello stabilimento FARMOPLANT del 17 luglio 1988.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con riferimento alle questioni poste, si fa presente che il 16 dicembre scorso, in occasione della presentazione da parte di Sogesid dei risultati della caratterizzazione ambientale della falda soggiacente il SIN/SIR di Massa Carrara, è stato illustrato lo stato di contaminazione delle acque di sottosuolo, ricavato attraverso il predetto studio organico di area vasta. Per la prima volta, infatti, attraverso l'esecuzione di due campagne di analisi ambientali, è stata caratterizzata la falda sotterranea di un'area di oltre 16 chilometri quadrati di estensione. In particolare, gli studi effettuati mostrano la presenza di una contaminazione delle acque sotterranee meno estesa di quanto ci si aspettasse e concentrata in alcune zone.

I risultati completi delle indagini ambientali, relative alla fase di caratterizzazione integrativa delle acque di falda soggiacenti alle aree SIN/SIR, sono stati trasmessi da Sogesid in data 31 gennaio 2020; inoltre, è prevista la trasmissione, in tempi relativamente brevi, di un ulteriore documento, contenente i risultati dell'elaborazione dei dati nonché alcune considerazioni in relazione alle ipotesi progettuali per il risanamento delle acque di falda inquinate. Sulla base del complesso dei dati acquisiti e all'esito delle elaborazioni in corso, sarà possibile pervenire a conclusioni per la definizione di un'adeguata strategia di intervento. Tra le ipotesi in via di sviluppo, che comunque dovranno essere oggetto di attenta valutazione, è stata avanzata anche la realizzazione, in luogo della barriera idraulica per l'intero SIN/SIR inizialmente ipotizzata, di una barriera idraulica implementata nei « punti nevralgici », interessati dalla maggiore contaminazione, coadiuvata dall'esecuzione di idonei interventi in sito.

L'area ex Farmoplant, suddivisa in numerosi lotti, di proprietà di diversi soggetti, è stata oggetto di integrazioni di indagine a seguito del rinvenimento di superamenti delle CSC per i terreni e della presenza di materiali difformi, accertati da ARPAT successivamente alla certificazione di avvenuta bonifica dell'area rilasciata dalla Regione Toscana. I soggetti titolari di vari lotti dell'area hanno eseguito caratterizzazioni ambientali integrative e condotto valutazioni del rischio sanitario; per alcuni lotti, è stato possibile procedere alla chiusura del procedimento per la matrice suolo/sottosuolo.

Per quanto riguarda la barriera idraulica gestita dalla Edison in relazione all'area ex Farmoplant, nell'ottobre 2019 la Edison ha trasmesso una sintesi delle attività, precisando che gli approfondimenti di indagine e le prove di pompaggio da eseguire sarebbero state oggetto di specifiche relazioni tecniche e sottolineando, altresì, che la contaminazione riscontrata ha origine da altre Società o aree esterne all'area ex Farmoplant. Con nota del 9 giugno 2020, la Edison ha risposto alla nota del Ministero dell'ambiente relativa alla risoluzione delle problematiche segnalate dall'ARPAT in merito al funzionamento della barriera idraulica, ed ha fornito varie relazioni tecniche, tra cui un aggiornamento del modello numerico di flusso delle acque sotterranee finalizzato alla gestione delle attività di

messa in sicurezza della falda sul sito di Massa. Detta documentazione è attualmente in corso di istruttoria.

In merito agli aspetti finanziari, le risorse complessive stanziate per il SIN con l'Accordo del 2016 e l'Accordo del 2018 ammontano a euro 25.557.000,00. Tali risorse sono in grande parte, ma non interamente, finalizzate alla bonifica dell'area industriale del SIN, in quanto destinate anche ad ulteriori aree in ambito residenziale, la cui situazione di inquinamento ha evidenziato la necessità di intervento.

ALLEGATO 5

5-04409 Vianello: Tempi di svolgimento delle attività di competenza del MATTM ai fini dell'adozione del PiTESAI.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con riferimento alle questioni poste, si segnala, come noto, che la legge 11 febbraio 2019, n. 12, di conversione del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135 (Decreto Semplificazioni 2018) ha previsto l'approvazione, entro diciotto mesi dalla sua entrata in vigore, del Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee (PiTESAI), finalizzato all'individuazione di un quadro definito di riferimento delle aree ove è consentito lo svolgimento delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi sul territorio nazionale. Successivamente, la legge 28 febbraio 2020, n. 8, di conversione del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, ha prorogato di sei mesi il termine per l'approvazione del predetto Piano. Giova, inoltre, evidenziare che tale Piano sarà adottato previa valutazione ambientale strategica e, con riferimento alle aree su terraferma, d'intesa con la Conferenza unificata.

I lavori per la predisposizione del Piano sono iniziati subito dopo l'entrata in vigore della richiamata legge, per una celere definizione delle attività e dei ruoli dei vari soggetti coinvolti; sono stati, altresì, creati vari gruppi di lavoro per gestire la definizione dei contenuti del Piano e sono state effettuate specifiche elaborazioni al fine di poter produrre il Rapporto Preliminare Ambientale ed attivare quanto prima la procedura di VAS.

È stata, peraltro, svolta attività di ricognizione dei dati cartografici necessari, nonché uno Studio preliminare sulla vincolistica esistente. I dati raccolti sono organizzati in un sistema « WebGIS PITESAI » gestito dal Sistema Informativo Nazionale Ambientale (SINA) dell'ISPRA.

Inoltre, come ricordato dagli On.li Interroganti, il 17 ottobre 2019 è stato approvato l'Accordo di collaborazione tra il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero dell'ambiente e ISPRA, in cui sono esplicitate le aree di reciproca collaborazione ed è stato previsto il cronoprogramma di riferimento per le attività da effettuare e le relative tempistiche, che saranno seguite in modo da garantire il rispetto dei termini previsti.

A tal proposito, si segnala che, per quanto attiene al cronoprogramma delle attività di ISPRA, sono in corso interlocuzioni al fine di aggiornare l'Accordo di collaborazione e il relativo cronoprogramma, aggiornamento reso necessario a seguito delle modifiche normative intervenute con l'approvazione del decreto-legge n. 169 del 2019 (cosiddetto mille-proroghe).

Si rappresenta, infine, che sono, altresì, in corso attività di verifica e aggiornamento dei dati relativi alla localizzazione dell'area di interesse geominerario e delle infrastrutture legate al processo di estrazione degli idrocarburi.

ALLEGATO 6

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VIII Commissione (Ambiente, territorio e lavori pubblici),

esaminato, limitatamente ai profili di competenza, il Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020 (Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati);

rilevato che il PNR 2020 costituisce quest'anno, in risposta alla crisi economica da Covid-19, anche il primo passo verso la definizione operativa del *Recovery Plan* dell'Italia – che il Governo ha dichiarato di voler presentare già a settembre, congiuntamente alla Nota di aggiornamento del DEF, per poi inoltrarlo alla Commissione europea a metà ottobre – in quanto in esso si tracciano le linee essenziali del programma di riforma che verrà definito nei prossimi mesi per avvalersi al più presto delle risorse che saranno messe a disposizione dall'Unione europea nell'ambito dello strumento *Next Generation EU* (NGEU) del Quadro finanziario pluriennale 2021-2027;

considerato che, ai fini di un ottimale utilizzo delle risorse che saranno messe a disposizione dell'Italia dall'Unione europea, appare necessario un quadro normativo certo in materia di pianificazione delle infrastrutture strategiche e prioritarie, che consenta di assicurare sufficiente stabilità agli orientamenti in merito all'utilizzo delle risorse disponibili, di ridurre i fattori di rallentamento nella pianificazione, progettazione e realizzazione di rilevanti opere infrastrutturali derivanti da un eccessivo ricorso alla *project* review e di prevedere con un sufficiente grado di attendibilità i tempi necessari per la realizzazione di ogni singolo intervento programmato;

evidenziata la necessità di porre in atto tutte le iniziative normative utili alla velocizzazione e alla semplificazione delle procedure autorizzative e di aggiudicazione dei contratti pubblici, al fine di offrire una cornice normativa idonea a favorire il rilancio degli investimenti pubblici e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, anche nell'ottica di superare le disparità regionali e rafforzando la qualità delle infrastrutture con il potenziamento della fase della progettazione, la digitalizzazione delle procedure di affidamento e il coinvolgimento di soggetti privati secondo lo schema del partenariato pubblico-privato;

ritenuto che, accanto agli investimenti pubblici, un ruolo fondamentale ai fini del rilancio del tessuto economico del Paese debba essere ricoperto dal settore dell'edilizia, mediante l'adozione di ulteriori interventi di riforma e misure legislative che favoriscano i programmi di rigenerazione urbana, recupero, riqualificazione ed efficientamento energetico del patrimonio edilizio esistente, incentivando a tal fine la sostituzione edilizia e l'innalzamento della qualità architettonica con misure premiali quali quelle previste dall'articolo 10 del decreto-legge n. 76 del 2020, all'esame del Senato, senza consumo di nuovo suolo inedificato;

valutato favorevolmente l'impegno del Governo di includere nel Programma di Ripresa e Resilienza (cd. *Recovery Plan*) – in coerenza con il Green New Deal europeo – azioni indirizzate a contrastare i cambiamenti climatici e a favorire la riconversione energetica del sistema produttivo, l'economia circolare e la protezione dell'ambiente, quali misure in grado di sostenere una rapida ed irreversibile transizione verde del Paese;

condivisi gli obiettivi programmatici enunciati nell'allegato Italia veloce – L'Italia resiliente progetta il futuro – Nuove strategie per trasporti, logistica e infrastrutture;

condivisa la Relazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) tenuto conto che il PNR 2020 traccia le linee essenziali del Programma di Ripresa e Resilienza (il « *Recovery Plan* »), che il Governo intende pubblicare nei prossimi mesi, in funzione dell'utilizzo delle risorse che saranno messe a disposizione dall'Unione europea nell'ambito dello strumento *Next Generation EU,* si abbia particolare cura nel definire la metodologia e i criteri di selezione delle priorità infrastrutturali, assicurando la coerenza di tali scelte con la pianificazione delle infrastrutture strategiche e prioritarie rimessa agli strumenti previsti nell'ordinamento interno;

b) in occasione della predisposizione dei documenti di pianificazione previsti dal Codice dei contratti pubblici, ovvero il Piano generale dei trasporti e della logistica (PGTL) e il Documento pluriennale di pianificazione (DPP), che secondo il documento in esame si trova in stato avanzato di redazione ed è previsto entro la fine del 2020, si ponga particolare attenzione all'esigenza di un riordino del quadro normativo in materia di pianificazione delle opere infrastrutturali, assegnando centralità allo strumento del DPP e prevedendo che agli allegati al DEF di cui all'articolo 10, comma 8, della legge n. 196 del 2009 (c.d allegati infrastrutture) sia attribuito un ruolo complementare e di monitoraggio rispetto agli indirizzi strategici formulati nel DPP;

c) con riguardo ai passaggi che il documento in esame dedica alle infrastrutture idriche, si abbia cura di dare attuazione alle iniziative e agli investimenti prefigurati (attuazione del secondo stralcio del Piano Nazionale per gli interventi nel settore idrico, e costituzione di una società incaricata di attivare gli investimenti necessari sulle grandi adduzioni fino alla rete di acquedotti che insistono nel bacino idrico dell'Appennino meridionale) in coerenza con l'esigenza di programmazione a livello nazionale della gestione della risorsa idrica e dei suoi diversi utilizzi – anche con riguardo alla ricognizione delle esigenze infrastrutturali ed economiche – nonché in coerenza con la scelta compiuta con il comma 327 della legge di bilancio 2020 che, intervenendo sulla disciplina relativa alla società EIPLI, ha specificato che la società alla quale sono trasferite le funzioni del soppresso Ente deve essere una società per azioni a totale capitale pubblico e soggetta all'indirizzo e controllo analogo degli enti pubblici soci;

d) nel dare concreta attuazione alle misure prefigurate in funzione del rilancio degli investimenti nel settore dell'edilizia e delle opere infrastrutturali, si definisca un percorso accelerato per una organica riforma – che il documento in esame qualifica come « obiettivo imprescindibile » cui « addivenire in tempi brevi » – della disciplina in materia, con particolare riguardo agli obiettivi di contenimento dell'uso del suolo, recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e sviluppo di processi di rigenerazione urbana.

ALLEGATO 7

Istituzione di una zona economica esclusiva oltre il limite esterno del mare territoriale. C. 2313 Di Stasio.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VIII Commissione,

esaminata, per le parti di competenza, la proposta di legge C. 2313 Di Stasio recante Istituzione di una zona economica esclusiva oltre il limite esterno del mare territoriale, come risultante dagli emendamenti approvati nella seduta del 17 giugno scorso;

evidenziato come l'istituzione della ZEE potrà costituire un importante strumento per mettere in campo iniziative più mirate per la tutela dell'ambiente marino e per la sicurezza delle nostre coste, in particolare a salvaguardia dei fondali della costa sarda dai rischi di uno sfruttamento eccessivo,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 8

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La VIII Commissione,

esaminato, relativamente alle parti di propria competenza, il disegno di legge n. 2572, concernente il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019;

preso atto che:

lo stanziamento di competenza definitivo per la missione 14 « *Infrastrutture pubbliche e logistica* », nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, è pari a 3.364,7 milioni di euro (rispetto ai 2.986,2 iniziali) mentre, nell'ambito della medesima missione i residui passivi passano dagli iniziali 9.593,5 a 10.279,6 milioni di euro al termine dell'esercizio;

quanto al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, lo stanziamento definitivo di competenza è pari a 1.002,6 milioni di euro (rispetto ai 845,3 iniziali) e che i residui finali al 31 dicembre ammontano a 1.224,5 milioni di euro, di cui 425,5 milioni di nuova formazione, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-21,5 per cento),

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.

ALLEGATO 9

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.

Tabella n. 2: stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (relativamente alle parti di competenza).

Tabella n. 9: stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2020.

Tabella n. 10: stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2020 (relativamente alle parti di competenza).

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La VIII Commissione,

esaminato il disegno di legge n. 2573, concernente l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2020, per le parti di competenza;

preso atto:

con riferimento alla Tabella 2 relativa allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020, che il programma 8.5 *Protezione civile* registra una consistente variazione, essendo lo stanziamento assestato di competenza pari a 5,145 milioni di euro (rispetto alla previsione iniziale di 1973,6 milioni) pressoché interamente ascrivibili al capitolo 7441 (Fondo per le emergenze nazionali), che in tal modo fa registrare uno stanziamento assestato di competenza di 3.855 milioni di euro;

con riferimento alla tabella 9, che lo stato di previsione del Ministero dell'ambiente è incrementato sia in termini di competenza (da 1032,2 a 1494,8 milioni di euro) che di cassa (da 1220,8 a 1.712 milioni);

con riferimento alla tabella 10 per le parti di competenza, che lo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è incrementato sia in termini di competenza (da 15.767,5 a 17.168,6 milioni di euro) che di cassa (da 14.702 a 16.123,2 milioni),

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-04413 Tasso: Costi relativi all'utilizzo di unità navali per attività di sorveglianza sanitaria 159

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 172

5-04411 Rosso: Disciplina applicabile alla sosta dei monopattini elettrici sui marciapiedi 159

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 173

5-04412 Gariglio: Iniziative per contrastare il fenomeno dei tassisti abusivi e ruolo del portale « *GetTransfer.com* » 159

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 174

5-04414 Silvestroni: Grave carenza di organico degli uffici della Motorizzazione civile 160

ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 175

5-04415 Maccanti: Iniziative per la rapida realizzazione dell'asse ferroviario Torino-Lione 160

ALLEGATO 5 (Testo della risposta) 176

5-04416 Grippa: Obbligatorietà delle operazioni di sanificazione di veicoli in occasione della sostituzione dei pneumatici 160

ALLEGATO 6 (Testo della risposta) 177

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) *(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli)* 161

ALLEGATO 7 (Relazione approvata) 178

ALLEGATO 8 (Relazione approvata) 179

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati. (Parere alla V Commissione) *(Esame e rinvio)* 162

RISOLUZIONI:

7-00511 Marino: Iniziative in materia di esami per la patente di guida e di revisioni.

7-00513 Sozzani: Iniziative in materia di organizzazione degli uffici della motorizzazione civile, di esami per la patente di guida, di autoscuole e di revisioni.

7-00520 Maccanti: Iniziative in materia di organizzazione degli uffici della motorizzazione civile, di esami per la patente di guida, di revisioni e di documento unico di circolazione.
7-00521 Pizzetti: Iniziative in materia di organizzazione degli uffici della motorizzazione civile, di esami per la patente di guida e di autoscuole *(Discussione congiunta e rinvio)* 169

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 171

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 22 luglio 2020. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI. – Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Roberto Traversi.

La seduta comincia alle 14.45.

Alessandro MORELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

5-04413 Tasso: Costi relativi all'utilizzo di unità navali per attività di sorveglianza sanitaria.

Riccardo MAGI (MISTO-CD-RI-+E), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Roberto TRAVERSI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 1)*.

Riccardo MAGI (MISTO-CD-RI-+E), replicando, prende atto della risposta fornita dal rappresentante del governo che giudica non esauriente rispetto ai quesiti posti nell'interrogazione a sua firma. Evidenzia come le cifre indicate nei bandi emanati dal MIT siano esorbitanti rispetto agli ordinari costi dell'attività di sorveglianza sanitaria espletata in altri luoghi. Evidenzia altresì, la necessità che il governo garantisca la tutela dei diritti dei migranti, sottolineando il rischio che, con l'alibi dell'emergenza sanitaria, si creino *hotspot* galleggianti non idonei a rappresentare un posto sicuro per gli individui ospitati.

5-04411 Rosso: Disciplina applicabile alla sosta dei monopattini elettrici sui marciapiedi.

Roberto ROSSO (FI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Roberto TRAVERSI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 2)*.

Roberto ROSSO (FI), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo, che non ritiene rassicurante in ordine alle criticità prospettate nell'interrogazione a sua firma. In particolare, evidenzia come le iniziative assunte dal governo abbiano determinato una grave situazione di incertezza relativa alla circolazione dei monopattini i cui conducenti non si sentono minimamente tenuti al rispetto di alcuna regola. Rileva come la situazione relativa alla circolazione di tali mezzi costituisca un esempio di « mobilità insostenibile » e suscettibile di arrecare grave pericolo per i soggetti più deboli quali ad esempio i disabili. Auspica che il Governo metta in campo tempestivamente misure adeguate anche in termini di campagne informative al fine di tutelare le libertà di tutti gli utenti e non compromettere ulteriormente la sicurezza dei cittadini.

5-04412 Gariglio: Iniziative per contrastare il fenomeno dei tassisti abusivi e ruolo del portale « *GetTransfer.com* ».

Davide GARIGLIO (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Roberto TRAVERSI risponde all'interrogazione in titolo nei

termini riportati in allegato *(vedi allegato 3)*.

Davide GARIGLIO (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del governo ed in particolare sul previsto recesso da parte di Loyalty spa dal contratto con la società *GetTransfer*, evidenziando, altresì, l'urgenza di prevedere una disciplina di tali piattaforme che garantisca la qualità del servizio offerto ed il rispetto della legalità.

5-04414 Silvestroni: Grave carenza di organico degli uffici della Motorizzazione civile.

Mauro ROTELLI (FDI), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Roberto TRAVERSI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 4)*.

Mauro ROTELLI (FDI), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del governo, che riferisce misure e iniziative ancora non attuate mentre la realtà dei settori delle autoscuole evidenzia una situazione ormai al collasso. Invita quindi il governo ad assumere misure straordinarie al fine di garantire lo smaltimento dell'enorme arretrato e assicurare l'espletamento di un servizio essenziale per i cittadini.

5-04415 Maccanti: Iniziative per la rapida realizzazione dell'asse ferroviario Torino-Lione.

Elena MACCANTI (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Roberto TRAVERSI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 5)*.

Elena MACCANTI (LEGA), replicando, si dichiara del tutto insoddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del governo che non consente di conoscere quali siano le reali intenzioni del governo. Al contrario segnala che nell'Allegato III « Italia veloce » presentato unitamente al programma nazionale di riforma da parte del Governo si faccia esplicito riferimento solo ad alcuni interventi di relativi alla linea ferroviaria Torno-Lione, che rivestono un'importanza limitata per la regione Piemonte, senza rispettare quanto già previsto dagli accordi in materia di infrastrutture transeuropee. Stigmatizza, infine, la mancata nomina del presidente dell'Osservatorio Torino-Lione, nonostante molti mesi fa il governo avesse, in risposta ad un'interrogazione a risposta immediata presentata il 14 gennaio presso questa Commissione, reso assicurazioni circa l'imminenza di tale nomina.

5-04416 Grippa: Obbligatorietà delle operazioni di sanificazione di veicoli in occasione della sostituzione dei pneumatici.

Carmela GRIPPA (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Roberto TRAVERSI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 6)*.

Carmela GRIPPA (M5S), replicando, prende atto della risposta fornita dal rappresentante del governo, ribadendo che la pratica di prevedere costi per attività di sanificazione non obbligatorie riguardano anche il settore delle revisioni. Nell'evidenziare che tali attività, qualora ritenute necessarie, richiedono una specifica competenza e rispetto di procedure standardizzate auspica che il governo assuma provvedimenti adeguati a garantire una corretta informazione degli utenti.

Alessandro MORELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.15.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 22 luglio 2020. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Roberto Traversi.

La seduta comincia alle 15.20.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019.
C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020.
C. 2573 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).
(Relazioni alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione — Relazioni favorevoli).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato nella seduta del 21 luglio 2020.

Alessandro MORELLI, *presidente,* avverte che sui provvedimenti in esame non sono stati presentati emendamenti.

Invita quindi la relatrice ad illustrare le relative proposte di relazione.

Angela RAFFA (M5S), *relatrice*, presenta una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge recante il Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019, ed una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020 per le parti di competenza della Commissione.

Diego SOZZANI (FI) indica preliminarmente le parti di competenza della commissione Trasporti in merito ai provvedimenti in esame.

Per quanto riguarda i programmi inseriti nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che contengono la parte più cospicua delle risorse di bilancio, si registra in sede di assestamento un generale aumento di risorse rispetto alle previsioni della legge di bilancio. Al riguardo osserva che tale aumento di risorse è dovuto in gran parte alle misure adottate con i decreti relativi all'emergenza Covid ed in particolare con il decreto-legge cd. « Rilancio ». L'aumento più cospicuo riguarda il programma « Sviluppo e sicurezza della mobilità locale », con un aumento di 564 milioni ascrivibili per la quasi totalità allo stanziamento di 500 milioni a sostegno del trasporto pubblico locale dal decreto-legge cd. « Rilancio ».

Evidenzia che se da un punto di vista meramente contabile il giudizio sul disegno di legge di assestamento potrebbe apparire positivo, dal momento che le principali poste di bilancio sono tutte in aumento, politicamente permane il dissenso sull'impianto generale prima della legge di bilancio 2020 e poi dei decreti-legge adottati durante l'emergenza COVID, considerati ampiamente inefficienti per l'uso effettuato delle risorse a disposizione destinate ad una serie di interventi a pioggia e a nessuna misura di portata strutturale volta ad incentivare la ripresa dei singoli settori economici.

Alla luce dei risultati del rendiconto 2019, che si esamina congiuntamente all'assestamento di bilancio 2020, e dei dati di quest'ultimo disegno di legge, giudica opportuno chieder conto al relatore e al governo delle alte voci riportate in bilancio in conto residui. Ad esempio, per quanto riguarda il programma 13.5 « Sistemi fer-

roviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario », a fronte di una previsione iniziale di spesa di 567 milioni per il 2019, la spesa a consuntivo è stata di 171,4 milioni di euro, dovuta alle risorse non utilizzate per la linea ferroviaria Torino-Lione (243,5 milioni) ad interventi non realizzati relativi a grandi stazioni ferroviarie (17 milioni) e altre voci di spesa minori non realizzate. Nelle tabelle dell'assestamento 2020 alla voce della missione 13 « Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto » figurano quasi 3 miliardi di residui, di cui 2 miliardi circa ascrivibili al programma « Sviluppo e sicurezza della mobilità locale ». Segnala questi dati sulla rilevanza dei residui in bilancio, in quanto probabilmente costituiscono la spia di quello che è uno dei principali mali dell'Italia, ossia l'estrema difficoltà a realizzare in concreto le opere strutturali.

Tra le voci minori di spesa in aumento previste dall'assestamento segnala. i 7 milioni aggiuntivi per assicurare la continuità dei servizi della motorizzazione civile (nell'ambito del programma 13.1, cap.7101), in relazione alle disfunzioni segnalate, in particolare dalle autoscuole, in merito al funzionamento degli uffici della Motorizzazione, già esistenti prima del *lockdown* e aggravatisi dopo, in particolare per le note carenze di personale. Alla luce di ciò (che sarà oggetto anche di specifiche risoluzioni già calendarizzate in Commissione), ritiene necessario riflettere sul fatto se non sia opportuno un incremento di risorse più cospicuo dei 7 milioni attualmente previsti, anche al fine di garantire quelle nuove assunzioni che sembrano ormai indispensabili.

Altra questione che merita di essere posta al relatore e al Governo riguarda un chiarimento in merito al definanziamento operato di circa 20 milioni di euro sul 2020 al Fondo per il pluralismo e l'innovazione.

Anche per quanto riguarda i programmi di competenza della commissione Trasporti, inseriti nello stato di previsione del Mise, ritiene di poter svolgere le medesime considerazioni. Mentre da un punto di vista meramente contabile, si registra un aumento di circa 50 milioni di euro, dovuto quasi integralmente alla disposizione del decreto cd. « Rilancio » che ha aumentato i fondi per l'emittenza radiotelevisiva locale.

Angela RAFFA (M5S), *relatrice,* nel condividere alcune delle considerazioni del collega Sozzani, ritiene che il tema della capacità di spesa delle amministrazioni sia un tema rilevante, aggravatosi durante lungo periodo di *lockdown*, e auspica che insieme al Governo anche il Parlamento possa indicare le misure più appropriate per garantire la ripresa economica del Paese.

La Commissione, con distinte votazioni, approva la proposta della relatrice di riferire favorevolmente sul disegno di legge recante il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019, per le parti di propria competenza (*vedi allegato 7*) e la proposta della relatrice di riferire favorevolmente sul disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020, per le parti di propria competenza (*vedi allegato 8*). Nomina quindi la deputata Raffa quale relatrice per riferire presso la V Commissione sui provvedimenti in esame.

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020.
Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati.
(Parere alla V Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Davide GARIGLIO (PD), *relatore*, ricorda che la Commissione è chiamata nella seduta odierna ad esaminare, per le parti di competenza, il Programma nazionale di riforma del Documento di economia e finanza 2020 e i relativi allegati, ai

fini dell'espressione del parere alla Commissione Bilancio.

Lo schema del Programma Nazionale di riforma (PNR) costituisce la sezione III del Documento di economia e finanza (DEF) e viene solitamente presentato contestualmente al Programma di stabilità (sezione I del DEF) e al documento recante l'analisi e le tendenze della finanza pubblica (sezione II del DEF). Ricorda che il DEF 2020, rispetto ai precedenti Documenti di economia e finanza, presentava un contenuto più essenziale e limitato, secondo quanto previsto dalle Linee guida aggiornate della Commissione europea per i Programmi di stabilità nazionali del 2020 del 6 aprile 2020. Uno dei profili più significativi era proprio il rinvio della presentazione del Programma nazionale di riforma (PNR) e degli allegati a un momento successivo.

Il Programma nazionale di Riforma è organizzato su cinque Aree prioritarie di riforma (Finanza sostenibile, riduzione del debito e politiche fiscali a sostegno della crescita; mercato del lavoro, scuola e competenze; politiche sociali, sostegno alle famiglie e lotta alla povertà; produttività, competitività, giustizia e settore bancario; sostegno agli investimenti materiali e immateriali in chiave sostenibile) strettamente collegate fra loro e allineate con la Strategia annuale di crescita sostenibile 2020 (ASGS 2020) e le Raccomandazioni indirizzate dal Consiglio all'Italia (CSR) nel luglio 2019 e all'Area Euro (CSR-Area Euro) nel dicembre 2019.

Il Programma nazionale di riforma risulta di estremo interesse per la Commissione, anche alla luce della presentazione dell'allegato « #italiaveloce – L'Italia resiliente progetta il futuro: nuove strategie per trasporti, logistica ed infrastrutture » che dà un quadro estremamente approfondito delle strategie di sviluppo nei settori del trasporto di competenza della Commissione e contiene l'indicazione, nella sezione V, degli « interventi prioritari » con riferimento al settore ferroviario, portuale, aeroportuale e del trasporto rapido di massa.

Nella presente relazione darò conto dei contenuti del Programma nazionale di riforma, integrandolo con elementi di interesse tratti dall'Allegato « #italiaveloce ».

Con riferimento al settore dei trasporti il Governo sottolinea l'importanza di un'Italia connessa, sicura e sostenibile, dotando il Paese di un sistema integrato e resiliente di infrastrutture e servizi di trasporto capace di rilanciare la competitività delle imprese, delle città e dei territori, aumentare la qualità della vita dei cittadini, ridurre il divario tra aree del Paese e categorie sociali, adattare le grandi infrastrutture alle esigenze del futuro ed ai cambiamenti climatici puntando su decarbonizzazione, economia circolare, efficienza e uso razionale ed equo delle risorse naturali, contenimento del consumo di suolo e tutela del paesaggio.

Da un punto di vista strategico il Governo ricorda che il prossimo « Piano generale dei trasporti e della logistica » definirà gli obiettivi fino al 2030 sviluppando e aggiornando l'analisi dei fabbisogni avviata con « Connettere l'Italia », per poi procedere con la programmazione degli interventi infrastrutturali prioritari per soddisfare la domanda di mobilità attraverso l'emanazione nei prossimi mesi del primo documento di pianificazione pluriennale del Governo, strumento più agile e flessibile rispetto a quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative.

La strategia del Governo punta all'integrazione delle infrastrutture di trasporto, di quelle energetiche, delle tecnologie digitali non solo sul piano della sostenibilità ambientale, ma anche su quello del soddisfacimento di una nuova domanda quale la micromobilità elettrica e la mobilità « dolce » (non motorizzata) per gli spostamenti urbani coerentemente con quanto previsto nei pilastri « Ambiente » e « Produttività » di cui alla Strategia annuale di crescita sostenibile (ASGS 2020) e in linea con le previsioni di cui alle Raccomandazioni del Consiglio europeo all'Italia (CSR n. 3) e all'Area Euro (CSR Area-Euro n. 2).

Si ricorda che le misure volte a favorire la mobilità sostenibile, oltre a una serie di

strumenti trasversali come le politiche di supporto pubblico al processo di innovazione (Piano « Transizione 4.0 »), si collocano nel contesto delle misure del *Green New Deal* europeo a cui il Governo italiano ha aderito ed al quale si affianca un *Green and Innovation Deal* nazionale, che ricomprende i fondi per l'innovazione e comporterà un aumento rilevante di fondi da dedicare agli interventi per la sostenibilità ambientale e sociale (per approfondimenti si rinvia al relativo paragrafo). In linea generale la strategia sarà perseguita anche nella fase di ripresa post COVID-19, con la priorità di sviluppare con adeguati investimenti, pur nelle difficoltà connesse alla garanzia della tutela della salute dei cittadini, i sistemi di trasporto: il sistema del trasporto aereo, ferroviario ad alta velocità, il trasporto pubblico locale e la continuità marittima.

Un primo ambito di rafforzamento degli investimenti pubblici, che sottolinea la progressiva integrazione tra settore trasportistico e settore delle nuove tecnologie di telecomunicazione, riguarderà proprio il rinnovamento e lo sviluppo delle infrastrutture di telecomunicazione e di trasporto. Si prevede l'attivazione di investimenti ad alto contenuto tecnologico e innovativo per la digitalizzazione del monitoraggio delle reti stradali, autostradali e ferroviarie. Si tratterebbe di realizzare un'architettura complessiva per il rilevamento e l'analisi dei dati sullo stato di funzionamento delle reti infrastrutturali, finalizzato alla prevenzione di eventi critici e alla ottimizzazione della attività di manutenzione in una logica predittiva.

Il Governo sottolinea il forte impegno verso una mobilità intelligente (*Smart Mobility*), che si tradurrà, in campo infrastrutturale, nell'incentivazione dell'uso delle nuove tecnologie ai fini dello sviluppo delle piattaforme di osservazione e previsione del traffico e per l'applicazione di sistemi di monitoraggio capaci di analizzare lo stato di conservazione delle opere infrastrutturali in modo continuativo. L'impiego della mobilità intelligente sarà ancora più rilevante nell'attuale fase di emergenza sanitaria.

Coerentemente con gli orientamenti e i regolamenti dell'Unione europea, il Governo sosterrà e accompagnerà la transizione dell'industria automobilistica verso la mobilità sostenibile e connessa attraverso un insieme di incentivi e regolamenti (in larga misura già stabiliti a livello UE). Saranno mantenuti gli incentivi esistenti per i veicoli a basse e a zero emissioni, nonché per la rottamazione del parco automobilistico più vecchio e inquinante. La politica infrastrutturale comprenderà il rapido sviluppo di una rete di punti di ricarica per le autovetture a propulsione elettrica. Il Governo sottolinea inoltre che la rete autostradale dovrà essere adeguata alla diffusione dei veicoli elettrici, tramite la dotazione di colonnine per la ricarica veloce.

Le iniziative legate alla mobilità « dolce », al rinnovo del materiale rotabile nella prospettiva della innovazione tecnologica e delle modalità di trazione più sostenibili, saranno accelerate.

Per quanto riguarda la mobilità sostenibile, il Governo sottolinea innanzitutto che si sta provvedendo alla ripartizione di risorse per incentivare l'interoperabilità e l'integrazione fra le diverse modalità di trasporto, privilegiando l'utilizzo di quelle a basso impatto ambientale e potenziando i sistemi su ferro locale, sia con nuovi investimenti infrastrutturali e tecnologici, sia attraverso il miglioramento della sicurezza delle ex ferrovie concesse, sottoposte tutte dallo scorso anno alla vigilanza dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie (ANSF).

Tali azioni permetteranno di ridurre la congestione e l'inquinamento in termini di emissioni, rumore e vibrazione in linea con la proposta della Commissione Europea di promuovere lo sviluppo del trasporto ferroviario (COM(2020)78 final del 4 marzo 2020).

Ricorda che il Piano Nazionale Strategico per la Mobilità Sostenibile mette a disposizione di Regioni, Città metropolitane ed Enti Locali oltre 4 miliardi, di cui 2,2 miliardi già assegnati alle Regioni per l'acquisto di nuovi bus ecologici adibiti al trasporto pubblico locale e alle relative

infrastrutture, mentre 398 milioni sono assegnati ai 38 Comuni che nel biennio 2018-2019 hanno registrato i più alti livelli di inquinamento da PM10 e biossido di azoto, per l'acquisizione di materiale rotabile ad alimentazione elettrica, a metano e a idrogeno. Si darà ulteriore impulso al processo di attuazione del Piano, anche nella prospettiva di sviluppo della filiera di produzione di autobus ad alimentazione alternativa nel nostro Paese.

Per quanto riguarda lo sviluppo delle reti ciclabili urbane il Governo ricorda che è stato istituito un apposito Fondo, con una dotazione finanziaria di 150 milioni per il triennio 2022-2024, destinato a finanziare nella misura del 50 per cento la realizzazione di nuove piste ciclabili urbane da parte degli Enti Locali. Annuncia inoltre che è di prossima emanazione un decreto di ripartizione di circa 140 milioni con l'obiettivo di aumentare la sicurezza della rete ciclabile urbana ed ampliarla. L'obiettivo è quello di ripensare i contesti urbani anche in una logica di economia circolare, dando nuovo slancio a forme di *sharing* (ad esempio *car* e *bike sharing*). In questa ottica ricorda che il decreto-legge cd. « Rilancio » contiene numerosi incentivi alla mobilità sostenibile e prevede il finanziamento di progetti per le infrastrutture viarie e le piste ciclabili. L'allegato « #Italiaveloce » dà inoltre conto degli investimenti prioritari con riferimento alla rete ciclabile nazionale.

Nel trasporto pubblico locale, il Governo sottolinea come l'obiettivo di garantire servizi di trasporto pubblico locale più efficienti e di qualità sarà perseguito anche attraverso il superamento della spesa storica nella ripartizione del Fondo TPL e l'applicazione del costo *standard* come parametro di riferimento per la remunerazione dei servizi, garantendo più equità nella distribuzione delle risorse e più efficienza nell'erogazione dei servizi, mediante l'applicazione dei *benchmark* di efficienza determinati dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti (Delibera n. 154/2019 relativa ai bandi di gara dei servizi TPL). Con specifico riferimento al trasporto rapido di massa, il Governo ricorda l'assegnazione di risorse pari complessivamente a 3,7 miliardi, per il completamento di linee metropolitane e per la realizzazione di nuove linee tramviarie e filoviarie in tutto il Paese, mentre 1,3 miliardi saranno assegnati nei prossimi mesi. Sono già disponibili e in corso di assegnazione risorse per il rinnovo sostenibile del parco dei mezzi navali per i collegamenti con le isole minori.

L'allegato « #Italiaveloce » individua con riferimento al trasporto rapido di massa un ampio numero di progetti e programmi suddivisi per città metropolitana, distinguendo tra quelli finanziati e quelli in fase di progetto di fattibilità (per un totale di 120 interventi tra progetti e programmi, cui si aggiunge il progetto di automazione e trasformazione dei trasporti urbani). Le città metropolitane indicate nell'elenco sono: Milano, Torino, Venezia, Genova, Roma, Napoli. Bari, Bologna, Firenze, Cagliari, Messina, Reggio Calabria, Palermo, e Catania (pag. 325-345).

Nel trasporto ferroviario, il Governo annuncia che a livello nazionale sarà estesa la rete di alta velocità ferroviaria in tutto il Paese, con particolare riguardo per le Regioni del Sud (Calabria, Basilicata, Puglia e Sicilia). Ciò avverrà mediante un utilizzo oculato di tratte convenzionali e dedicate, eventualmente integrate da interventi infrastrutturali di adeguamento della rete esistente, o anche, laddove necessario, dalla realizzazione ex novo di varianti e tratte integrative. Si considera come un obiettivo concretamente perseguibile quello di garantire a tutte le principali aree urbane dell'Italia peninsulare tempi di accesso a Roma non superiori a quelli oggi garantiti dal sistema AV sulla sua tratta di maggior lunghezza (4 ore e mezza). Fondamentale è considerata l'integrazione con la strategia nazionale dei servizi ferroviari regionali, attraverso il rafforzamento della loro capacità di alimentazione della nuova rete.

Questi profili sono ampiamente sviluppati nell'allegato « #italiaveloce ». Appare di particolare interesse l'integrazione tra Alta velocità di rete, nodi urbani e trasporti regionali. Il documento disegna una

strategia estremamente chiara con riferimento alla necessità di immaginare i nodi della rete come specifici *hub* di traffico verso i quali concentrare la domanda che quindi sarà convogliata verso un insieme relativamente ristretto di stazioni e nodi di interscambio, ben connessi al resto del Paese. Allo stesso modo la differenziazione delle tipologie di traffico consentirà di offrire servizi di carattere metropolitano ad alta frequenza nelle grandi città e, talora, nelle città di media dimensione ed un servizio regionale veloce che per *comfort*, adeguatezza ed efficienza potrà essere competitivo con il trasporto su gomma. Il documento delinea quindi un progressivo superamento della logica, definita nel documento ormai residuale, del contratto di servizio « universale » e quindi della « vecchia concezione secondo cui si tratta di assicurare un livello di servizio omogeneo e talora residuale, a servizio delle aree più deboli e marginali ».

In questa logica di sistema si completerà inoltre il processo di rinnovo del parco rotabile del servizio ferroviario regionale e si procederà in tempi rapidi al rinnovo dei treni *intercity*.

Il Governo rileva inoltre che ulteriore slancio alle priorità nazionali, con specifico riferimento al settore ferroviario, potrà avvenire dall'accesso ai finanziamenti europei, massimizzando le opportunità che si renderanno disponibili nell'ambito del periodo di programmazione 2021-2027 e procedendo all'ulteriore sviluppo delle reti di trasporto trans-europeo, con focus sui progetti transfrontalieri ad alto valore aggiunto e sui progetti in corso di realizzazione lungo le direttrici prioritarie di sviluppo della rete nazionale.

Nell'allegato « #italiaveloce » si ricorda che il Governo ha formulato con specifico riguardo alla programmazione dei Fondi *Connecting Europe facility* 2021-2027, alcune proposte di finanziamento accolte nell'accordo finora raggiunto. Il documento indica:

la sezione « Marsiglia-Genova-La Spezia » insieme alla sezione « Milano-Bologna » lungo il Corridoio Mediterraneo; la sezione « Ravenna-Ancona » lungo il Corridoio Baltico-Adriatico. Tra le sezioni transfrontaliere potenzialmente eleggibili fino al 50 per cento di cofinanziamento: le tratte di accesso al Tunnel di Base Brennero, comprendendo interamente il Corridoio di accesso alla galleria di base del Brennero « Monaco-Verona »; le tratte di accesso alla nuova linea ferroviaria Torino Lione; il prolungamento ad Ovest fino a Venezia della tratta transfrontaliera « Trieste-Divaccia »; la sezione *core* « Nizza-Ventimiglia ».

L'allegato « #italiaveloce » con riferimento allo sviluppo del trasporto ferroviario conferma quindi gli obiettivi generali già individuati nei precedenti documenti di programmazione e sopra descritti: la diffusione a rete dei servizi passeggeri di lunga percorrenza, con il nuovo disegno dell'Alta Velocità di Rete (AVR); l'integrazione con il trasporto regionale, destinato a svolgere non soltanto un ruolo primario a supporto della domanda di mobilità locale e metropolitana, ma anche ad alimentare il sistema dei collegamenti AVR di livello nazionale, favorendone lo sviluppo; il potenziamento dei servizi di trasporto merci, che tra i vari interventi è certamente tra i più ambiziosi visti gli obiettivi da conseguire a livello europeo.

Nel 2019, per il quarto anno consecutivo, sono aumentate le merci trasportate su ferro raggiungendo i 49 milioni di treni*Km percorsi (nel 2014 erano 43,76 milioni di treni*Km). Secondo la nuova strategia di sviluppo della rete ferroviaria nazionale, che assume alla sua base gli obiettivi del Libro Bianco UE del 2011, secondo il quale il 30 per cento del trasporto merci su strada sulle medio-lunghe percorrenze (› 300 km) dovrebbe essere trasferito su altri modi di trasporto entro il 2030, ed il 50 per cento entro il 2050. Tale obiettivo dovrebbe condurre il sistema ferroviario quanto meno ad approssimare la soglia dei 30 miliardi di tonnellate-km/anno.

Per conseguire tutti questi obiettivi in un quadro di sicurezza strutturale della rete, sta proseguendo il processo che ha

visto emergere di una visione nuova dell'assetto del sistema ferroviario nazionale, da considerare in termini unitari, superando la divisione storica fra la rete concessa a RFI e quella affidata ad altri gestori. In tal senso il progressivo allineamento degli standard di sicurezza tra le diverse infrastrutture ferroviarie, il rafforzamento del ruolo di RFI come punto di riferimento per l'innovazione e la sicurezza della rete grazie al proprio *know how*, integrandosi progressivamente e a diversi livelli, nella situazione delle porzioni di rete ferroviaria diverse dalla rete ferroviaria nazionale, rappresentano gli elementi connotativi di questo cambio di paradigma.

L'allegato #italiaveloce individua i programmi prioritari, 24 interventi prioritari, distribuiti sui nodi e sulle direttrici SNIT di 1° livello, caratterizzati da obiettivi prestazionali, con i relativi costi, risorse disponibili e fabbisogni e gli interventi prioritari da sottoporre a macrostudio di fattibilità o a revisione progettuale.

Con riferimento al trasporto aereo il Governo annuncia che si procederà all'aggiornamento del Piano Nazionale Aeroporti, garantendo una forte integrazione tra gli aeroporti e i loro territori in una logica intermodale, tenendo in ogni caso conto dei vincoli internazionali relativi alla riduzione in atmosfera dei gas serra. Secondo il nuovo assetto regolatorio, i diritti aeroportuali di tutti gli aeroporti, ivi compresi i maggiori scali oggetto di contratti di programma (cd. 'in deroga') saranno determinati secondo i modelli tariffari adottati dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti e improntati ai principi di correlazione ai costi, pertinenza, ragionevolezza e non discriminazione. Ciò sarà effettuato tenendo conto anche del contesto emergenziale e degli effetti di breve-medio periodo sulla catena del valore.

L'allegato #italiaveloce, con riferimento agli obiettivi strategici in questo ambito, conferma il perseguimento delle quattro linee di intervento già delineate nei precedenti documenti di programmazione. Si tratta del programma di sviluppo del cargo aereo; del programma di accessibilità su ferro degli aeroporti; dell'ottimizzazione dell'uso della capacità *air side*; della *Security* e della promozione degli investimenti a supporto del passeggero. Con riferimento a tali ambiti l'allegato dà conto dei programmi e dei progetti indicati come prioritari e quelli da sottoporre a progetto di fattibilità o a revisione progettuale.

Interventi specifici saranno infine finalizzati a rafforzare la resilienza e la sostenibilità della filiera logistica con particolare riferimento alla intermodalità. Il Governo sottolinea infatti l'importanza di un moderno e resiliente sistema logistico, indispensabile per la ripresa e per la competitività nazionale e internazionale delle imprese e dei territori, anche attraverso il progressivo potenziamento dei quattro corridoi TEN-T che interessano il territorio nazionale, estendendosi verso la fascia adriatica. Sarà posta grande attenzione alla mobilità delle merci attraverso l'implementazione di un nuovo modello di logistica attento alle esigenze di sostenibilità ambientale. Le nuove tecnologie saranno fondamentali anche per il rinnovo del parco mezzi adibito all'autotrasporto a cui saranno assicurati da subito incentivi adeguati mediante risorse aggiuntive, già stanziate per il triennio 2020-2022 per circa 200 milioni, per consentire il superamento graduale della modalità di trazioni non più sostenibili e nel contempo assicurare una maggiore sicurezza del trasporto stradale.

Con riferimento al settore portuale, il Governo sottolinea che sarà dato un forte impulso agli interventi per migliorare la sostenibilità ambientale dei porti, con azioni qualificate come il piano nazionale per l'elettrificazione delle banchine (*cold-ironing*) con il progetto Porti Verdi. Il Governo ricorda inoltre che è stato varato il Piano straordinario di investimenti infrastrutturali anche per incentivare crescita e lavoro al Sud, attraverso l'adozione e il coordinamento di vari strumenti di intervento quali contratti istituzionali di sviluppo, Zone Economiche Speciali (ZES) e contratti di rete. Il « Piano Sud 2030 – Sviluppo e coesione per l'Italia », presen-

tato dal Governo il 14 febbraio 2020, prevede infatti tra gli obiettivi quello del rafforzamento delle ZES.

Anche in questo settore l'allegato #italiaveloce conferma le linee di intervento strategico delineate nei precedenti documenti di programmazione individuando per ciascuna di esse gli interventi prioritari, distinguendo quelli sottoposti o da sottoporre a progetto di fattibilità.

I 9 Programmi di interventi portuali di seguito delineati si inquadrano nella riforma del sistema portuale in attuazione del Piano nazionale della portualità e della logistica del 2015:

1) « manutenzione del patrimonio pubblico demaniale », con particolare riferimento non solo al patrimonio edilizio e alle infrastrutture portuali ma anche con riferimento alle infrastrutture utilizzate nell'ambito del monitoraggio dei traffici marittimi e per assicurare la salvaguardia della vita umana in mare; 2) « digitalizzazione della logistica e ICT », rispetto al quale si ricordano le iniziative realizzate nell'ultimo biennio con particolare riferimento al preclearing ed ai fast corridors ed il Port management Information System ; 3) « ultimo/penultimo miglio ferroviario e connessioni alla rete dei porti », per il quale si distingue tra « ultimo » miglio, se ricadenti nel sedime dei porti, e « penultimo » miglio, se relativi alla competenza di Rete ferroviaria italiana, che ne dà conto nel contratto di programma, parte investimenti con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e nei relativi aggiornamenti; 4) « ultimo miglio stradale », che prevede la risoluzione di criticità strutturali nell'accessibilità stradale di alcuni porti italiani; 5) « accessibilità marittima », finalizzato ad accogliere naviglio di dimensioni coerenti con le tipologie di traffici da attrarre in ciascun porto; 6) « efficientamento energetico ed ambientale » che prevede l'individuazione di un cruscotto di progetti coerenti e sinergici finalizzati ad incrementare significativamente la sostenibilità ambientale dei porti italiani, tra i quali si segnala nel documento l'avvio di un confronto istituzionale per la valutazione di un « Piano nazionale del *cold ironing* », teso all'approfondimento degli aspetti tecnici, istituzionali e regolamentari per la promozione di interventi coordinati a livello nazionale per l'elettrificazione delle banchine nelle aree portuali; 7) « *waterfront* e servizi croceristici e passeggeri » che prevede una serie di interventi per adeguare i servizi di accoglienza a terra, sviluppare terminal crociere laddove necessari, e intervenire sul rapporto porto-città attraverso progetti di valorizzazione dei *waterfront* urbani; 8) « attività industriali nei porti », che prevede interventi sulla filiera della cantieristica navale e sulle attività industriali a valore aggiunto nei porti; 9) « aumento selettivo della capacità portuale », che prevede interventi diretti ad un aumento selettivo della capacità portuale nei segmenti Ro-Ro e *container*.

Passando al settore delle telecomunicazioni, in attuazione del Piano Banda Ultralarga, si intende accelerare lo sviluppo dei cantieri nelle cd. aree bianche. Gli interventi della fase II del Piano saranno concentrati sul sostegno alla domanda per l'attivazione di servizi ultraveloci in tutte le aree del Paese e nella diffusione di infrastrutture a banda ultralarga nelle cd. aree grigie a fallimento tecnologico. Il Governo intende, inoltre, rafforzare le politiche di sostegno al rapido sviluppo della rete 5G, che si sono già concretizzate in iniziative quali le Case delle Tecnologie, i progetti di ricerca e sperimentazione unitamente alla dotazione di una rete di *data center* di prossimità per *l'edge cloud computing*.

Sottolinea che l'accesso alle risorse di Internet rappresenta ormai un diritto universale che va assicurato a tutti, famiglie e imprese, un fattore decisivo di competitività del sistema produttivo, lo strumento per superare l'isolamento e lo spopolamento delle aree interne, una condizione per assicurare a tutti il diritto all'informazione, all'istruzione e al lavoro, ed anche il fattore abilitante (attraverso l'*Internet* delle cose) di straordinari progressi nella tutela della sicurezza dei cittadini, nella prevenzione delle malattie e dei rischi ambientali e catastrofali. Il Governo sottolinea inoltre che in Italia la crescita della produttività è insoddisfacente soprattutto nel settore dei servizi, in cui è necessario migliorare l'efficienza allocativa anche attraverso un alleggerimento

della regolamentazione di svariati comparti, fra cui, ad esempio, le reti 5G. A tale proposito il Governo sottolinea che sarebbe auspicabile uniformare l'*iter* autorizzativo da seguire in caso di realizzazione di impianti di telecomunicazione, definendo chiaramente le procedure e i moduli da utilizzare e chiarendo le disposizioni che possono dar luogo a dubbi interpretativi e applicativi idonei a rallentare gli investimenti. In tal senso vanno gli interventi introdotti dal decreto-legge n. 76 del 2020, cosiddetto « semplificazioni ». Anche in considerazione della recente segnalazione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM), occorre individuare le modalità per superare gli ostacoli all'installazione di impianti di telecomunicazione mobile *e broadband wireless access* presenti nelle normative locali (comunali e provinciali) che producono inefficienze e ritardi, mettendo a repentaglio i vantaggi competitivi che l'Italia ha conquistato, specialmente con riferimento allo sviluppo del 5G. Il Governo ritiene che il potenziamento dovrà riguardare anche il settore dei servizi digitali, il settore della robotica e dell'intelligenza artificiale, con particolare riferimento alla mobilità. I relativi investimenti dovranno consentire l'erogazione dei servizi in *cloud* per favorire e semplificare la fruizione in digitale degli utenti.

Con particolare riferimento alle considerazioni svolte dalla collega Maccanti durante lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata, desidera precisare che nel citato Allegato III « Italiaveloce, riguardo all'asse ferroviario Torino-Lione tra i progetti prioritari, sono previsti oltre il tunnel di base e l'adeguamento della linea storica, anche la cintura di Torino e la connessione al collegamento Torino-Lione.

Elena MACCANTI (LEGA) chiede alla presidenza che la Commissione possa disporre di adeguati tempi per esaminare, in modo approfondito, i contenuti del documento in titolo.

Alessandro MORELLI, *presidente,* nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.30.

RISOLUZIONI

Mercoledì 22 luglio 2020. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Roberto Traversi.

La seduta comincia alle 15.30.

7-00511 Marino: Iniziative in materia di esami per la patente di guida e di revisioni.

7-00513 Sozzani: Iniziative in materia di organizzazione degli uffici della motorizzazione civile, di esami per la patente di guida, di autoscuole e di revisioni.

7-00520 Maccanti: Iniziative in materia di organizzazione degli uffici della motorizzazione civile, di esami per la patente di guida, di revisioni e di documento unico di circolazione.

7-00521 Pizzetti: Iniziative in materia di organizzazione degli uffici della motorizzazione civile, di esami per la patente di guida e di autoscuole.

(Discussione congiunta e rinvio).

La Commissione inizia la discussione congiunta delle risoluzioni.

Bernardo MARINO (M5S) illustra la risoluzione a sua prima firma, rilevando preliminarmente come il combinato disposto dei vari decreti succedutesi nelle ultime settimane abbiano messo il settore delle autoscuole in una sorta di limbo, avendo il governo stabilito il blocco delle attività didattiche e la sospensione degli esami di conseguimento per tutte le categorie di patente. Con riferimento alla parte dispositiva della risoluzione, evidenzia la necessità che il governo si impegni a bandire i concorsi per assumere esaminatori e tecnici del settore nonché per assicurare la possibilità per coloro che sono stati già assunti di sostenere celermente gli esami di abilitazione. Inoltre evidenzia la necessità di iniziative idonee a consentire la ripresa degli esami, prevedendo la possibilità per le autoscuole di consentire lo svolgi-

mento degli esami anche in altre sedi nonché a valutare l'opportunità per l'esame teorico di adottare iniziative volte a sostituire la figura degli esaminatori di scuola guida con quella di funzionari della pubblica amministrazione. Infine rileva la necessità che il governo adotti le iniziative più opportune volte a individuare una soluzione in merito alle proroghe in scadenza delle revisioni e per favorire una progressiva ripresa di tali attività al fine di evitare sia la gestione di un numero di pratiche insostenibile sia il ricorso all'applicazione di quanto previsto dal regolamento europeo n. 698 del 2020.

Roberto NOVELLI (FI) illustra in qualità di cofirmatario la risoluzione del suo gruppo, evidenziando come il lungo periodo di fermo delle attività abbia messo a dura prova il settore delle autoscuole. Rileva altresì come il riavvio delle attività ed in particolare degli esami per la patente si sia mostrato estremamente difficoltoso e lento per una serie di fattori a cominciare dall'elevato numero di esami arretrati da svolgere; al fine di consentire la piena funzionalità degli uffici della motorizzazione civile invita quindi il governo ad adottare iniziative per ampliare l'attuale pianta organica, procedendo all'assunzione di nuovo personale nonché a valutare la riduzione della quota di personale che attualmente svolge la propria attività in modalità agile. Sempre con riferimento alla parte dispositiva della risoluzione in esame, rileva la necessità di iniziative volte ad uniformare su tutto il territorio nazionale l'attività degli uffici della motorizzazione civile per lo svolgimento degli esami. Inoltre, al fine di ridurre il numero di esami arretrati, invita il governo a valutare lo svolgimento degli esami di teoria anche presso le sedi delle autoscuole che garantiscano la piena applicazione delle misure di distanziamento sociale e sanitarie volte a prevenire il contagio. In considerazione delle carenze di organico e del gran numero di esami arretrati da effettuare, invita il governo ad adottare iniziative volte a prevedere, in via transitoria, una riduzione dei tempi di svolgimento degli esami di guida pratica ovvero un aumento da 6 a 10 ore delle lezioni di guida certificate che il candidato deve sostenere per poter svolgere l'esame; invita altresì il governo ad adottare iniziative al fine di prevedere l'applicazione della misura di distanziamento sociale di 1 metro in luogo di quella attualmente prevista pari a 3 metri nonché a valutare una tempistica anticipata per l'effettuazione delle attività di visita e prova e di revisione previste dal codice della strada nelle regioni in cui non si verifichino nuovi contagi ovvero dove questi risultino in costante riduzione.

Giuseppe Cesare DONINA (LEGA) illustra in qualità di cofirmatario la risoluzione presentata dal gruppo della Lega. In particolare, con riferimento agli impegni rivolti al governo, evidenzia la necessità di adottare con la massima sollecitudine soluzioni per porre fine alla carenza di organico che affligge gli uffici della motorizzazione civile in tutta Italia. Rileva la necessità di iniziative volte a individuare soluzioni temporanee per smaltire il cronico arretrato degli uffici, anche coinvolgendo personale qualificato proveniente da altre istituzioni ovvero delegando l'effettuazione di alcuni procedimenti in seno alle autoscuole. Invita quindi il governo a dare attuazione alla vigente previsione di poter effettuare presso officine esterne le revisioni periodiche dei veicoli con massa superiore a 3,5 tonnellate nonché a disporre il differimento dell'obbligatorietà delle procedure per il rilascio del documento unico di circolazione quale misura di sostegno e semplificazione per cittadini ed imprese del settore. Invita quindi il governo ad ammettere all'esercizio del ruolo di esaminatore per le prove teoriche e pratiche per il conseguimento della patente di guida tutto il personale in servizio presso la motorizzazione civile che abbia superato il relativo corso di abilitazione nonché ad avviare un percorso di seria riforma della disciplina vigente in materia di organizzazione, funzionamento, personale e compiti della direzione generale per la motorizzazione del ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Luciano PIZZETTI (PD), nel condividere molte delle considerazioni svolte dai colleghi fin qui intervenuti, ricorda come la maggioranza abbia provato ad inserire nel decreto-legge rilancio alcune norme che cercavano di

affrontare le criticità relative al settore delle autoscuole, norme che non sono state poi inserite nel testo finale in quanto tali materie sono state stralciate dal provvedimento anche su richiesta delle opposizioni. Nel ribadire l'estrema gravità della carenza di organico soprattutto nelle regioni del Nord, invita il governo ad adottare le misure ritenute più opportune al fine di affrontare una grave situazione non più accettabile. Ritiene vi siano le condizioni perché la Commissione trasporti possa adottare una risoluzione unitaria anche sulla base degli impegni assunti dal governo durante l'esame del decreto-legge cd. « Rilancio ». Auspica un intervento del governo risolutivo che possa risolvere le carenze di organico degli uffici della motorizzazione civile non solo per lo smaltimento dell'enorme mole di arretrato ma anche per consentire l'espletamento delle attività in prospettiva.

Mauro ROTELLI (FDI) preannuncia a nome del suo gruppo la presentazione di una risoluzione sulle questioni fin qui emerse nel dibattito, che ritiene possa essere abbinata alle altre risoluzioni all'esame della commissione. Ritiene che la situazione drammatica in cui versano gli uffici della motorizzazione civile nonché il settore delle autoscuole richieda provvedimenti immediati da parte del governo non più rinviabili.

Carmela GRIPPA (M5S), nel condividere l'opportunità che la Commissione possa adottare una risoluzione unitaria, ricorda come durante la discussione del decreto-legge cd. « Rilancio » anche il suo gruppo abbia sollevato la questione relativa alla carenza di organico degli uffici della motorizzazione civile, la situazione di grave crisi del settore delle autoscuole nonché le criticità relative all'attività di revisione dei veicoli. Auspicando che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti possa intervenire con misure urgenti ed adeguate, segnala che nell'ambito di un regolamento europeo attualmente in discussione è prevista un'ulteriore proroga di sette mesi sia della scadenza delle patenti che del termine per l'effettuazione della revisione dei veicoli.

Diego DE LORENZIS (M5S) osserva come nel dibattito fin qui svoltosi siano emersi sia il tema della tutela degli operatori del settore così il tema della tutela degli utenti. Ricorda come nell'ambito della discussione della proposte di legge di modifica del codice della strada la Commissione abbia a lungo dibattuto anche sul tema della sicurezza stradale, tema strettamente legato a quello delle degli esami per il conseguimento delle patenti di guida nonché al tema della revisione dei veicoli. Ricorda come in quel progetto di riforma del codice della strada era stata prevista la proroga della scadenza del cd. foglio rosa e sottolinea, in generale, l'urgenza di interventi immediati da parte del governo al fine di affrontare una situazione di grave crisi del settore richiamato ulteriormente aggravata dalla pandemia.

Giovanni Battista TOMBOLATO (LEGA) richiama l'attenzione del governo sulla necessità di provvedimenti immediati anche per il procedimento di rottamazione delle auto così come prospettato in un'interrogazione a sua prima firma, rilevando come vi siano migliaia di auto ferme in attesa di poter completare la procedura di rottamazione per la quale occorre preliminarmente procedere alla cancellazione del veicolo dal pubblico registro automobilistico (PRA).

Alessandro MORELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia la discussione congiunta ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.55.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 22 luglio 2020.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.55 alle 16.

ALLEGATO 1

5-04413 Tasso: Costi relativi all'utilizzo di unità navali per attività di sorveglianza sanitaria.

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

Il decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 1363 del 18 aprile 2020, al fine di assicurare il rispetto delle misure di isolamento fiduciario e di quarantena adottate per contrastare la diffusione epidemiologica da COVID-19 da parte dei migranti soccorsi dall'Alan Kurdi e dalla nave spagnola Aita Mari, ha previsto che la Croce Rossa, in qualità di soggetto attuatore, potesse utilizzare la nave individuata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nell'ambito della Convenzione del 18 luglio 2012 tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la Compagnia Italiana di Navigazione spa.

L'articolo 16, comma 2, di detta Convenzione stabilisce, infatti, che la società CIN ha la responsabilità di garantire la disponibilità di una nave di riserva per esigenze di pubblico interesse secondo le disposizioni emanate dal Ministero.

In attuazione di detta previsione e per far fronte alle predette esigenze, è stata individuata l'unità Rubattino, in relazione alla cui attività è stato richiesto il riconoscimento della somma di euro 423.182,00.

Nell'evidenziare che detta somma si riferisce, esclusivamente, all'assistenza alloggiativa e alla sorveglianza sanitaria con oneri a carico delle risorse messe a disposizione del Dipartimento della protezione civile, si rappresenta che è in corso l'attività istruttoria finalizzate alla verifica contabile-amministrativa di detto importo.

Per quanto concerne l'attività della Moby Zazà, si ricorda che essa è stata espletata in attuazione del decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 1287 del 12 aprile 2020 e che i relativi oneri gravano sulle risorse messe a disposizione dal medesimo Dipartimento.

Allo stato, il soggetto attuatore (Capo del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'interno) è in attesa di ricevere la documentazione amministrativo-contabile relativa all'attività sopra descritta per le necessarie verifiche.

Conseguentemente, non è stato ancora erogato alcun importo.

ALLEGATO 2

5-04411 Rosso: Disciplina applicabile alla sosta dei monopattini elettrici sui marciapiedi.

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

L'articolo 1, commi 75 e seguenti, della legge di bilancio 2020 ha previsto la sperimentazione dei monopattini a propulsione prevalentemente elettrica, che in tale fase sono considerati velocipedi e pertanto soggetti alla disciplina di regolazione della circolazione di cui al Codice della strada.

La citata legge di bilancio ha anche previsto che i servizi di noleggio dei monopattini possano essere attivati solamente previa delibera di giunta comunale che deve, tra l'altro, stabilire le modalità di sosta consentite.

Più in generale, in merito alla possibilità, per i suddetti monopattini, di sostare sul marciapiede, si richiamano le disposizioni di cui all'articolo 158 del Codice della strada in materia di divieto di fermata e sosta dei veicoli, che stabilisce al comma 1, lettera *h)*, che la fermata e la sosta sono vietate sui marciapiedi, salvo diversa segnalazione.

In tali casi, la violazione è sanzionata ai sensi del comma 5 del medesimo articolo.

ALLEGATO 3

5-04412 Gariglio: Iniziative per contrastare il fenomeno dei tassisti abusivi e ruolo del portale « *GetTransfer.com* ».

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

In relazione al funzionamento delle piattaforme digitali finalizzate all'incontro tra domanda e offerta di servizi di trasporto pubblico non di linea (taxi e NCC), faccio presente che è in corso di definizione il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, finalizzato a disciplinare, in attuazione dell'articolo 10-*bis*, comma 8, del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, le attività di dette piattaforme.

Mediante tale decreto sarà possibile monitorare sia l'attività di dette piattaforme, sia la tipologia e la qualità dei servizi erogati.

Quanto all'attività della piattaforma *GetTransfer* promossa attraverso il programma Mille Miglia, la Alitalia Loyalty spa (società del gruppo che ha sottoscritto l'accordo con *GetTransfer*) comunica che – a seguito di alcune segnalazioni ricevute sia da alcuni soci sia da concorrenti di *GetTransfer* aventi ad oggetto alcune irregolarità da parte di quest'ultima nell'erogazione del servizio – sono stati chiesti approfondimenti a *GetTransfer* non solo su tali irregolarità, ma anche sul mantenimento della qualità del servizio verificata al momento della sigla del contratto.

Nonostante le rassicurazioni ricevute e con il primario obiettivo di tutelare al meglio le *partnership* con consorzi e compagnie di trasporti non di linea che hanno con Loyalty un rapporto pluriennale di collaborazione, lo scorso 9 luglio la stessa Loyalty ha notificato a *GetTransfer* la propria decisione di recedere unilateralmente dall'accordo con efficacia a partire dal prossimo 1° settembre 2020.

ALLEGATO 4

5-04414 Silvestroni: Grave carenza di organico degli uffici della Motorizzazione civile.

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

In relazione al quesito posto, evidenzio che all'inizio del corrente anno è stato portato a termine, con l'assunzione di tutti i vincitori, il concorso bandito dal MIT per il reclutamento di 148 funzionari ingegneri meccanici per gli Uffici della motorizzazione civile.

Nel periodo di *lock down*, sono stati assunti per gli UMC ulteriori 10 funzionari ingegneri e funzionari tecnici, 3 funzionari amministrativi e 11 assistenti tecnici.

È stata anche stipulata una convenzione con il Comune di Roma che consentirà a breve l'assunzione fino a 80 assistenti di II area, da impiegare nelle funzioni di esaminatore di guida.

A seguito del confronto con le organizzazioni sindacali e di categoria, sono state adottate, nello scorso mese di maggio, apposite linee guida finalizzate alla tempestiva ripresa delle attività delle autoscuole e degli Uffici delle motorizzazione civile (patenti, revisioni e collaudi).

Inoltre è stata definita una innovativa articolazione giornaliera dell'orario di lavoro del personale impiegato nello svolgimento delle attività tecniche.

Da ultimo, al fine di velocizzare le attività di revisione ed eliminare il relativo arretrato, evidenzio che verranno assunte tutte le iniziative necessarie per garantire la piena operatività del registro degli ispettori abilitati previsto dal decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 19 maggio 2017, n. 214.

ALLEGATO 5

5-04415 Maccanti: Iniziative per la rapida realizzazione dell'asse ferroviario Torino-Lione.

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

Con specifico riguardo al progetto Torino Lione, la Commissione europea ha recentemente evidenziato che la tratta transfrontaliera sarà completata prima della scadenza del 2030 e sarà conforme ai requisiti del regolamento TEN-T.

Per garantire la rapida realizzazione dell'opera in argomento, il 17 aprile 2020 è stato sottoscritto l'Amendment al contratto di sovvenzione europea, in piena sintonia con la parte francese, che ha permesso l'estensione dei termini temporali fino alla fine del 2022 e di conservare il contributo europeo.

Allo stato, per la realizzazione dell'opera sono in corso di svolgimento, tra Italia e Francia, gare per 4 miliardi di euro e sono attivi 6 cantieri.

È stato scavato oltre il 18 per cento (circa 30 chilometri) dei 164 chilometri di gallerie previste per l'opera (2 tunnel paralleli, 4 discenderie, già realizzate, e 204 *by-pass* di sicurezza; 68 chilometri di sondaggi geognostici e carotaggi), completato lo scavo meccanizzato dei primi 9 chilometri del tunnel di base in cui passeranno i treni ed appaltato il 21 per cento dei lavori totali previsti per l'opera.

In Italia è stata completata la prima fase dell'allargamento del cantiere di Chiomonte (impegnando 150 addetti di 7 aziende del territorio) che diventa cantiere del tunnel di base ed è stata assegnata la realizzazione delle nicchie di interscambio di Chiomonte.

Nell'ultimo mese sono stati affidati 5 appalti per un totale di circa 40 milioni di euro per monitoraggi ambientali, sicurezza sul lavoro, gestione dei materiali di scavo e protezione e mantenimento dei cantieri.

È inoltre in corso la gara per l'affidamento della realizzazione dello svincolo autostradale di Chiomonte, che faciliterà l'accesso dei mezzi dalla A32 alla Maddalena e porterà alla costruzione di una nuova infrastruttura, ora funzionale al cantiere ma destinata a rimanere a servizio del comune di Chiomonte a lavori terminati, nonché quella relativa allo spostamento dell'autoporto di Susa, per i lavori nella Piana afferenti al tunnel di base.

ALLEGATO 6

5-04416 Grippa: Obbligatorietà delle operazioni di sanificazione di veicoli in occasione della sostituzione dei pneumatici.

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

In merito agli episodi riferiti con l'atto in esame, la Direzione generale per la motorizzazione ha rappresentato che nessuna specifica disposizione è stata impartita sulla sanificazione dell'autoveicolo dietro pagamento a seguito di intervento presso le officine meccaniche.

Aggiungo che ad oggi al MIT non risulta pervenuta alcuna segnalazione in tal senso.

Naturalmente resta l'obbligo per gli esercizi commerciali di adottare tutte le misure necessarie per garantire la sicurezza dei lavoratori e dei clienti dal rischio del contagio.

Ad ogni modo, il quesito posto dagli onorevoli interroganti è stato portato all'attenzione sia del Ministero della salute che della Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Al riguardo l'Autorità ha comunicato di aver ricevuto due segnalazioni relative alla presunta applicazione obbligatoria a carico dei clienti di una cosiddetta tariffa sanificazione anti COVID-19 da parte di alcune case automobilistiche, per la prestazione di servizi di assistenza diversi dal cambio pneumatici e che su tali denunce sono in corso le attività di verifiche pre-istruttorie.

Una volta completata la raccolta delle evidenze informative, l'Autorità procederà alla valutazione circa la sussistenza o meno di fatti rilevanti ai sensi del Codice del consumo.

In base a detto Codice, infatti, il professionista deve assicurare, fin dal primo contatto con il consumatore, una corretta e trasparente informazione sul servizio offerto, tale da permettere all'utente di effettuare liberamente le sue scelte. L'Autorità può dunque intervenire esclusivamente laddove ipotesi come quelle in esame si accompagnino all'esistenza di omissioni informative da parte del professionista in ordine al prezzo complessivo del servizio prestato, così da indurre il consumatore ad assumere una decisione di natura commerciale che non avrebbe altrimenti preso.

L'Autorità può accertare altresì l'eventuale ingannevolezza di condotte commerciali degli operatori del settore tese a veicolare nel consumatore medio il falso convincimento in merito all'obbligatorietà dell'attività di sanificazione del veicolo, prima o dopo l'intervento di assistenza.

ALLEGATO 7

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019 (C. 2572 Governo).

RELAZIONE APPROVATA

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato il disegno di legge C. 2572, di iniziativa governativa, recante il Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019, relativamente alle parti di propria competenza,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.

ALLEGATO 8

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020 (C. 2573 Governo).

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

RELAZIONE APPROVATA

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato il disegno di legge C. 2573, di iniziativa governativa, recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020 », con riferimento, limitatamente alla parti di competenza, alla Tabella n. 2, recante lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020, alla Tabella n. 3, recante lo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2020, e alla Tabella n. 10, recante lo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2020,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati (Parere alla V Commissione) *(Seguito dell'esame e rinvio)* 181

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) *(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli)* 181

ALLEGATO 1 (Relazione approvata dalla Commissione) 184

ALLEGATO 2 (Relazione approvata dalla Commissione) 185

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio – Trentottesima relazione annuale della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sulle attività antidumping, antisovvenzioni e di salvaguardia dell'UE e sull'utilizzo degli strumenti di difesa commerciale da parte di paesi terzi nei confronti dell'UE nel 2019. COM(2020) 164 final *(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio)* 182

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Individuare e affrontare le barriere al mercato unico. (COM(2020)93 final).

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Piano d'azione a lungo termine per una migliore attuazione e applicazione delle norme del mercato unico. (COM(2020)94 final).

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una nuova strategia industriale per l'Europa. (COM(2020)102 final).

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale. (COM(2020)103 final) *(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio)* 182

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 183

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 22 luglio 2020. — Presidenza della presidente Barbara SALTAMARTINI.

La seduta comincia alle 13.40.

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020.
Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati.
(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 21 luglio 2020.

Sara MORETTO (IV), *relatrice*, segnala che è in corso di predisposizione una proposta di parere sul provvedimento, che sarà depositata nella seduta che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, individuerà per il prosieguo dell'esame. Invita quindi i colleghi che volessero offrire spunti di riflessione per la formulazione del parere a segnalarlo.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019.
C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020.
C. 2573 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (limitatamente alle parti di competenza).
(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 21 luglio 2020.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, avverte che non sono stati presentanti emendamenti al disegno di legge recante assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020.

Invita, quindi, la relatrice a formulare una proposta di relazione alla V Commissione sul disegno di legge recante rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019 e, quindi, sul disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020.

Martina NARDI (PD), *relatrice*, formula una proposta di relazione favorevole sia sul disegno di legge C. 2572 Governo, recante il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019 (*vedi allegato 1*) sia sul disegno di legge C. 2573 Governo, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020 con riferimento alla Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, limitatamente alle parti di competenza, alla Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, limitatamente alle parti di competenza, alla Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, limitatamente alle parti di competenza, alla Tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, limitatamente alle parti di competenza (*vedi allegato 2*).

Riccardo ZUCCONI (FDI), rilevando l'invarianza degli stanziamenti per il settore del turismo nonostante la grave crisi che ha colpito il comparto in conseguenza dell'epidemia da COVID-19, preannuncia il suo voto contrario sul disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020.

Gianluca BENAMATI (PD) preannuncia il voto favorevole del gruppo PD sul disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020 e segnala all'onorevole Zucconi che nella proposta di relazione formulata dalla relatrice è espressamente evidenziata la necessità di interventi di sostegno alle imprese operanti nel settore del turismo, che auspica possano presto essere adottati, eventualmente anche utilizzando le risorse disponibili in seguito ai recenti accordi in sede europea.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione, con distinte votazioni, approva la proposta di relazione favorevole della relatrice sul disegno di legge di rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019 *(vedi allegato 1)* e la proposta di relazione favorevole della relatrice sul disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020 con riferimento alla Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, limitatamente alle parti di competenza, alla Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, limitatamente alle parti di competenza, alla Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, limitatamente alle parti di competenza, e alla Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, limitatamente alle parti di competenza *(vedi allegato 2)*. Delibera, altresì, di nominare la deputata Nardi quale relatrice presso la V Commissione.

La seduta termina alle 13.50.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 22 luglio 2020. — Presidenza della presidente Barbara SALTAMARTINI.

La seduta comincia alle 13.50.

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio – Trentottesima relazione annuale della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sulle attività antidumping, antisovvenzioni e di salvaguardia dell'UE e sull'utilizzo degli strumenti di difesa commerciale da parte di paesi terzi nei confronti dell'UE nel 2019.
COM(2020) 164 final.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta dell'11 giugno 2020.

Diego ZARDINI (PD), *relatore*, preannuncia di aver predisposto una proposta di documento finale, che metterà a disposizione dei colleghi, anche al fine di eventuali integrazioni.

Giorgia ANDREUZZA (LEGA) si riserva di valutare la proposta del relatore alla luce di quanto emerso nel ciclo di audizioni svolte.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Individuare e affrontare le barriere al mercato unico. (COM(2020)93 final).

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Piano d'azione a lungo termine per una migliore attuazione e applicazione delle norme del mercato unico. (COM(2020)94 final).

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una nuova strategia industriale per l'Europa.
(COM(2020)102 final).

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale.
(COM(2020)103 final).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta del 25 giugno 2020.

Gianluca BENAMATI (PD), *relatore*, segnala di aver quasi ultimato la proposta di documento finale sugli atti in esame, che tiene conto delle notevoli questioni emerse nel corso delle audizioni svolte, quali il mercato interno e la sua difesa dalla concorrenza esterna, il ruolo delle piccole e medie imprese e la strategia industriale dell'Unione europea. Dichiarandosi disponibile a valutare qualsiasi suggerimento e proposta di integrazione che i colleghi riterranno opportuno formulare, annuncia che la proposta di documento finale sarà pronta a giorni, in modo da essere posta in discussione nella prossima seduta dedicata all'esame dei presenti atti dell'Unione europea.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame congiunto dei provvedimenti.

La seduta termina alle 13.55.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 22 luglio 2020.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.55 alle 14.

ALLEGATO 1

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La X Commissione,

esaminato il disegno di legge recante « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019 » (C. 2572 Governo), relativamente alle parti di propria competenza,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

ALLEGATO 2

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (limitatamente alle parti di competenza).

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La X Commissione,

esaminato il disegno di legge recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020 » (C. 2573 Governo), con riferimento: alla Tabella n. 2 recante lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, limitatamente alle parti di competenza; alla Tabella n. 3 recante lo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, limitatamente alle parti di competenza; alla Tabella n. 7 recante lo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, limitatamente alle parti di competenza; alla Tabella n. 13 recante lo stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, limitatamente alle parti di competenza,

ricordate le importanti misure a sostegno delle imprese colpite dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 contenute nei Decreti legge nn. 18 (decreto-legge Cura Italia), 23 (decreto-legge liquidità) e 34 (decreto-legge rilancio) del 2020, che hanno determinato i necessari aggiornamenti di bilancio;

evidenziata l'opportunità di prevedere quanto prima nuovi interventi di sostegno delle imprese, avendo particolare riguardo a quelle operanti nel settore del turismo, al fine di favorire l'incremento qualitativo dell'offerta turistica delle strutture ricettive;

rilevata, altresì, l'opportunità di prevedere nuove misure a vantaggio del settore dell'*automotive* e, più in generale, dell'intero comparto della mobilità attraverso, in particolare, il sostegno degli investimenti nell'innovazione tecnologica,

DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati (Parere alla V Commissione) *(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione)* .. 187

ALLEGATO 1 (Parere approvato) 196

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) *(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli)* 187

ALLEGATO 2 (Relazione approvata) 198

ALLEGATO 3 (Relazione approvata) 200

ALLEGATO 4 (Relazione approvata) 201

SEDE REFERENTE:

Norme in materia di rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro, di rappresentatività delle organizzazioni sindacali e di efficacia dei contratti collettivi di lavoro, nonché delega al Governo per l'introduzione di disposizioni sulla collaborazione dei lavoratori alla gestione delle aziende, in attuazione dell'articolo 46 della Costituzione. C. 707 Polverini e C. 2198 De Lorenzo *(Seguito esame e rinvio. – Revoca dell'abbinamento della proposta di legge C. 2198)* 190

Norme sull'accertamento della rappresentatività delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro privati. C. 788 Gribaudo *(Seguito esame e rinvio)* 191

COMITATO RISTRETTO:

Modifiche all'articolo 46 del codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, in materia di rapporto sulla situazione del personale. C. 522 Ciprini, C. 615 Gribaudo, C. 1320 Boldrini, C. 1345 Benedetti, C. 1675 Gelmini, C. 1732 Vizzini, C. 1925 CNEL, C. 2338 Carfagna, C. 2424 Fusacchia e C. 2454 Carfagna . 192

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-04418 Legnaioli: Salvaguardia dei posti di lavoro e rilancio dell'occupazione nella regione Toscana 193

ALLEGATO 5 (Testo della risposta) 202

5-04419 Polverini: Stabilizzazione del personale precario dell'ANPAL 193

ALLEGATO 6 (Testo della risposta) 204

5-04420: Gribaudo: Iniziative volte a garantire l'erogazione del *bonus* di 600 euro ai professionisti con partita IVA in regime di monocommittenza 193
ALLEGATO 7 (Testo della risposta) 205
5-04421 Rizzetto: Accesso al pensionamento dei lavoratori esclusi dai provvedimenti di salvaguardia già adottati 194
ALLEGATO 8 (Testo della risposta) 206
5-04422 Barzotti: Erogazione dei buoni pasto ai lavoratori in regime di lavoro agile 194
ALLEGATO 9 (Testo della risposta) 207
5-04417 Giannone: Risarcimento degli operatori sanitari liberi professionisti che hanno contratto il COVID-19 194
ALLEGATO 10 (Testo della risposta) 209
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 195

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 22 luglio 2020. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE.

La seduta comincia alle 13.35.

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020.
Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati.
(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 21 luglio 2020.

Andrea GIACCONE, *presidente*, comunica che, nella seduta odierna, la Commissione, ai sensi dell'articolo 118-*bis* del Regolamento, esprimerà il parere di competenza alla V Commissione sul Programma Nazionale di Riforma, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020, il cui esame è stato rinviato nella seduta di ieri, martedì 21 luglio.

Invita, quindi, la relatrice, onorevole Mura, a illustrare la sua proposta di parere.

Romina MURA (PD), *relatrice*, illustra la sua proposta di parere favorevole, soffermandosi, in particolare, sull'osservazione, volta ad auspicare il potenziamento degli attuali strumenti di prevenzione e controllo della salute e sicurezza dei lavoratori, in attesa che vengano adottate le preannunciate misure di attuazione e aggiornamento del Testo unico per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro *(vedi allegato 1)*.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazione della relatrice *(vedi allegato 1)*.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019.
C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020.
C. 2573 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza).
(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, rinviato nella seduta del 21 luglio 2020.

Andrea GIACCONE, *presidente,* avverte che la Commissione prosegue l'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, del disegno di legge recante il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e del disegno di legge recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020, per le parti di competenza, rinviato nella seduta di ieri.

Comunica preliminarmente che non sono stati presentati emendamenti riferiti alle parti di competenza del disegno di legge recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020.

Dà quindi la parola al relatore, onorevole Invidia, per l'illustrazione delle sue proposte di relazione sul disegno di legge recante il rendiconto per l'anno 2019 e sulle Tabelle n. 2 e n. 4 allegate al disegno di legge recante l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020.

Niccolò INVIDIA (M5S), *relatore*, illustra le proposte di relazione favorevoli con riferimento al disegno di legge recante il rendiconto 2019 e con riferimento alla Tabella n. 2 e alla Tabella n. 4 allegate al disegno di legge di assestamento 2020 *(vedi allegati 2, 3 e 4)*.

Paolo ZANGRILLO (FI) preannuncia il voto contrario del gruppo Forza Italia sulle proposte di relazione del relatore. In particolare, con riferimento al disegno di legge di assestamento 2020, pur dando atto del notevole sforzo finanziario del Governo per contrastare le devastanti conseguenze dell'epidemia di COVID-19, stigmatizza la mancanza di visione a medio e lungo termine che caratterizza il provvedimento. Per quanto riguarda il disegno di legge recante il rendiconto 2019, condivide le osservazioni espresse dalla Corte dei conti, nella Relazione sul rendiconto generale dello Stato 2019, sul Reddito di cittadinanza e su « Quota 100 », provvedimenti che hanno fallito gli obiettivi, nonostante la gran mole di risorse messe in campo. Infatti, il Reddito di cittadinanza si è rivelato uno strumento meramente assistenziale, essendo pochissimi i percettori del sussidio che sono stati avviati al lavoro. « Quota 100 » ha permesso l'accesso al pensionamento di una platea limitata di soggetti, che non sono stati rimpiazzati da nuovi assunti, fallendo nel compito di favorire la cosiddetta staffetta generazionale, come era nei disegni del precedente Governo. Le politiche del lavoro hanno continuato a evidenziare i ben noti limiti, accentuati dalla perdurante inerzia dell'ANPAL, riconducibile a scelte gestionali sbagliate e al conflitto tra presidente e direttore generale. Il mercato del lavoro, inoltre, ha subito anche le conseguenze delle rigidità introdotte dal cosiddetto « decreto Dignità » nella disciplina dei rinnovi dei contratti a termine, che ha negato la necessaria flessibilità agli imprenditori, impossibilitati, nel frangente attuale, ad adottare programmi a medio termine. Sul punto, preannuncia che il suo gruppo continuerà, in ogni sede possibile, a presentare proposte emendative che sospendano o mitighino gli effetti di tali disposizioni, augurandosi che esse siano accolte dalla maggioranza, diversamente da quanto successo fino ad ora.

Antonio VISCOMI (PD), preannunciando il voto favorevole del gruppo Partito Democratico sulle proposte di relazione del relatore, osserva che l'esplosione della spesa per le politiche passive del lavoro e per trasferimenti assistenziali nell'anno in corso, certificata dal disegno di legge di assestamento 2020, riconducibile alle conseguenze dell'emergenza sanitaria, non può in nessun modo pregiudicare le politiche future, che si potranno avvalere anche degli ingenti finanziamenti messi in campo dalle istituzioni europee. Sul rendiconto 2019, condividendo, come il collega Zangrillo, quanto affermato dalla Corte dei conti sul fallimento di « Quota 100 », sottolinea che, nel Programma Nazionale di Ricerca, su cui la Commissione si è testé espressa, il Governo ha anticipato il suo impegno a ripensare alcuni aspetti del sistema previdenziale. Con riferimento, poi, alle politiche attive del lavoro, che,

come risulta dal rendiconto, non hanno beneficiato degli effetti dell'entrata in vigore del Reddito di cittadinanza, sottolinea la necessità che esse siano strettamente legate alla politica delle imprese, perché solo tale connessione permetterebbe al legislatore il raggiungimento degli obiettivi che si prefigge. Concorda, inoltre, con la necessità di assicurare ai datori di lavoro margini di flessibilità nel ricorso ai contratti, anche se sottolinea la necessità di superare, sul punto, le troppe rigidità ideologiche che dividono gli schieramenti politici. Infine, ritiene che l'unico dato inaccettabile, per la Commissione lavoro, sia la riduzione delle risorse del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, certificata dal rendiconto, incompatibile con il ruolo chiave che tale Dicastero è chiamato a svolgere, soprattutto in presenza di una crisi grave come quella in atto.

Elena MURELLI (LEGA), preannunciando il voto contrario del gruppo Lega sulle proposte di relazione del relatore, ritiene condivisibili alcune delle affermazioni dei colleghi intervenuti. In particolare, ricorda che, come partito facente parte della maggioranza che sosteneva il precedente Governo, la Lega aveva cercato di introdurre miglioramenti all'impianto iniziale del Reddito di cittadinanza, allo scopo di evitare che esso si connotasse come un istituto meramente assistenziale. Tuttavia, l'immediata accelerazione dell'attuazione di tale strumento da parte dell'INPS, sganciata dal processo di organizzazione delle strutture per l'attuazione delle politiche attive, in particolare dell'ANPAL, ha pregiudicato la possibilità di valorizzare l'aspetto di promozione dell'avviamento al lavoro, che pure il Reddito di cittadinanza possiede. Pertanto, il mercato del lavoro italiano continua a subire le conseguenze del mancato incrocio tra domanda e offerta di lavoro. Condivide le osservazioni del collega Zangrillo sull'eccessivo irrigidimento introdotto dal cosiddetto « decreto Dignità » in materia di contratti a termine e ricorda che la sua proposta di legge n. 1818, attualmente all'esame della Commissione, reca proposte finalizzate al superamento delle principali criticità evidenziate. Tali proposte potrebbero essere affiancate anche dalla reintroduzione dei *voucher*, che permetterebbero ai datori di lavoro di assumere con procedure semplificate a fronte di particolari esigenze. Invita, quindi, a verificare i risultati dell'applicazione di « Quota 100 » alla fine del periodo di sperimentazione, in quanto l'accesso al pensionamento di coloro che matureranno i requisiti permetterà il subentro di molti di coloro che perderanno il lavoro a causa della crisi innescata dalla pandemia. Infine, come il collega Viscomi, ritiene inaccettabile la riduzione delle risorse del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, evidenziata dal disegno di legge recante il Rendiconto 2020.

Claudio COMINARDI (M5S), preannunciando il voto favorevole del gruppo Movimento 5 Stelle sulle proposte di relazione del relatore, non condivide le critiche espresse dai colleghi intervenuti sul Reddito di cittadinanza e sulla disciplina in materia di contratti a termine introdotta dal cosiddetto « decreto Dignità ». Con riferimento al primo istituto, ricorda che, essendo uno strumento volto principalmente al contrasto della povertà, esso doveva essere immediatamente applicato. D'altro canto, il processo di riorganizzazione delle politiche attive è in corso, come dimostra l'avvenuta assunzione dei *navigator*, giovani estremamente qualificati, che hanno superato difficili prove di selezione. Sicuramente, molto rimane da fare, ma è necessario tenere sempre presente che si è partiti da un livello estremamente basso di sviluppo delle politiche attive del lavoro. Invita, quindi, i colleghi a prendere in considerazione i dati dell'OCSE, che certificano che il mercato del lavoro italiano è tra i più flessibili in Europa, e ricorda che il « decreto Dignità » ha introdotto misure per contrastare gli abusi, le quali hanno centrato l'obiettivo, come dimostra l'alto numero di contratti a termine trasformati in contratti a tempo indeterminato dopo l'entrata in vigore della nuova disciplina. Si augura che sul

tema non ci siano ripensamenti da parte della maggioranza, in quanto il « decreto Dignità » ha introdotto un sistema che assicura comunque flessibilità ai datori di lavoro.

Graziano MUSELLA (FI), a integrazione delle riflessioni del collega Zangrillo, intende richiamare l'attenzione della Commissione sulla marginalizzazione del ruolo dei comuni nella gestione del Reddito di cittadinanza, nonostante essi siano i migliori conoscitori delle reali situazioni di povertà nel territorio e dei servizi di avviamento al lavoro dei percettori del beneficio. Da questo punto di vista, sottolinea che il personale comunale è mediamente anziano e le amministrazioni locali dovrebbero poter assumere nuovo personale con procedure semplificate, anche attingendo alle graduatorie dei percettori del Reddito di cittadinanza. La stessa finalità potrebbe essere soddisfatta con la reintroduzione dei *voucher*, a patto che l'onere della copertura assicurativa dei lavoratori sia posta a carico dello Stato.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione, con distinte votazioni, approva le proposte di relazione formulate dal relatore con riferimento al disegno di legge recante il rendiconto per l'anno 2019 e alle Tabelle n. 2 e n. 4, allegate al disegno di legge recante l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020 *(vedi allegati 2, 3 e 4)*.

Delibera, altresì, di nominare il deputato Invidia quale relatore presso la V Commissione.

La seduta termina alle 14.30.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 22 luglio 2020. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE.

La seduta comincia alle 14.30.

Norme in materia di rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro, di rappresentatività delle organizzazioni sindacali e di efficacia dei contratti collettivi di lavoro, nonché delega al Governo per l'introduzione di disposizioni sulla collaborazione dei lavoratori alla gestione delle aziende, in attuazione dell'articolo 46 della Costituzione.
C. 707 Polverini e C. 2198 De Lorenzo.

(Seguito esame e rinvio. – Revoca dell'abbinamento della proposta di legge C. 2198).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 15 luglio 2020.

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che la Commissione prosegue l'esame in sede referente delle abbinate proposte di legge n. 707 Polverini e 2198 De Lorenzo, recanti norme in materia di rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro, di rappresentatività delle organizzazioni sindacali e di efficacia dei contratti collettivi di lavoro, nonché delega al Governo per l'introduzione di disposizioni sulla collaborazione dei lavoratori alla gestione delle aziende, in attuazione dell'articolo 46 della Costituzione, rinviato, da ultimo, nella seduta del 15 luglio 2020.

Ricorda che, in tale seduta, sulla base dell'orientamento dei gruppi emerso nel corso del dibattito, si era concordato di rinviare l'esame dei provvedimenti per consentire l'approfondimento della proposta di uno dei relatori, il deputato Cubeddu, non condivisa dall'altra relatrice, deputata Polverini, di adottare come testo base, per il prosieguo dell'istruttoria legislativa, la proposta di legge n. 2198 De Lorenzo.

Renata POLVERINI (FI), *relatrice*, intervenendo sui lavori della Commissione, ribadisce la richiesta, già formulata nella seduta di ieri, di esaminare la sentenza della Corte costituzionale n. 150 del 2020, ai sensi dell'articolo 108 del Regolamento.

Andrea GIACCONE, *presidente*, anticipa che la questione sollevata dalla deputata Polverini, trattandosi di decisione attinente

all'organizzazione dei lavori della Commissione, sarà affrontata dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, già convocato per la giornata odierna.

Renata POLVERINI (FI), *relatrice*, pur prendendo atto di quanto assicurato dal Presidente, ritiene che l'articolo 108 del Regolamento non lasci margini di discrezionalità alla Commissione, configurando un vero e proprio obbligo di esaminare entro trenta giorni le sentenze della Corte costituzionale assegnate.

Andrea GIACCONE, *presidente*, osserva che la costante e univoca prassi applicativa della richiamata disposizione regolamentare è nel senso della facoltatività, non dell'obbligatorietà, dell'esame delle sentenze della Corte costituzionale assegnate alle Commissioni. Pertanto, la proposta di avviare la procedura di cui all'articolo 108 del Regolamento non può che essere valutata in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Invita, quindi, i relatori, onorevoli Cubeddu e Polverini, a pronunciarsi in ordine alle modalità di prosecuzione dell'esame dei provvedimenti in titolo.

Sebastiano CUBEDDU (M5S), *relatore*, ribadisce la sua proposta di adottare la proposta di legge n. 2198 De Lorenzo quale testo base su cui proseguire l'esame in sede referente.

Renata POLVERINI (FI), *relatrice*, a fronte della ribadita volontà della maggioranza in ordine alle modalità di prosecuzione dell'*iter*, da cui emerge come non sia possibile procedere all'adozione della sua proposta di legge n. 707 come testo base, né procedere alla predisposizione di una proposta di testo unificato, in considerazione del fatto che la proposta di legge a sua prima firma era stata inserita nel programma dei lavori della Commissione nell'ambito della quota di argomenti riservata ai gruppi di opposizione, chiede che le due proposte di legge in esame siano disabbinate, in modo tale che il loro esame possa proseguire separatamente.

Andrea GIACCONE, *presidente*, alla luce degli interventi dei relatori, chiarisce che, se la Commissione concorda, le proposte di legge n. 707 Polverini e n. 2198 De Lorenzo si intendono disabbinate e, pertanto, l'esame in sede referente procederà separatamente su ciascun progetto di legge, da considerarsi quale testo base nell'ambito del rispettivo procedimento.

La Commissione concorda.

Andrea GIACCONE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Norme sull'accertamento della rappresentatività delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro privati.
C. 788 Gribaudo.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 27 maggio 2020.

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che la Commissione riprende l'esame in sede referente della proposta di legge n. 788 Gribaudo, recante norme sull'accertamento della rappresentatività delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro privati, rinviato nella seduta del 27 maggio 2020.

Ricorda che, in tale data, la Commissione, su proposta delle relatrici, deputate Gribaudo ed Eva Lorenzoni, ha deliberato la nomina di un Comitato ristretto per il seguito dell'istruttoria legislativa, il quale ha concluso i propri lavori.

Chiede, quindi, alle relatrici quali siano le loro proposte alla luce delle conclusioni del Comitato ristretto.

Eva LORENZONI (LEGA), *relatrice*, anche a nome della collega Gribaudo, comunica che il Comitato ristretto non ha ritenuto opportuno elaborare un nuovo

testo su cui proseguire l'istruttoria legislativa. Propone, pertanto, di fissare un termine per la presentazione delle proposte emendative alla proposta di legge n. 788 Gribaudo, su cui proseguirà l'esame della Commissione.

Chiara GRIBAUDO (PD), *relatrice*, a integrazione della proposta della collega Lorenzoni, ritiene opportuno che il termine per la presentazione delle proposte emendative sia fissato per una data antecedente alla sospensione dei lavori della Camera.

Debora SERRACCHIANI (PD), in considerazione dei numerosi provvedimenti vertenti su materie connesse che la Commissione sta esaminando in sede referente, auspica che il termine sia fissato alla ripresa dei lavori della Camera dopo la sospensione estiva, per permettere ai gruppi di approfondire tutte le questioni di interesse ed evitare sovrapposizioni. Alla ripresa dei lavori parlamentari, sarà possibile, a suo giudizio, passare alla fase emendativa per tutte queste proposte di legge.

Niccolò INVIDIA (M5S) concorda con la proposta della collega Serracchiani.

Chiara GRIBAUDO (PD), *relatrice*, ritiene che il grado di approfondimento raggiunto dalla Commissione sulla sua proposta di legge n. 788 consentirebbe la fissazione di un termine per gli emendamenti più ravvicinato, a garanzia di una rapida conclusione dell'esame.

Elena MURELLI (LEGA), concordando con la relatrice, onorevole Gribaudo, ritiene opportuno fissare un termine ravvicinato per la presentazione delle proposte emendative.

Andrea GIACCONE, *presidente*, osserva che la fissazione di un termine alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la pausa estiva garantirebbe una migliore organizzazione dei lavori della Commissione, anche considerando che diverse proposte di legge in esame vertono su materie connesse.

Debora SERRACCHIANI (PD) chiarisce che la sua proposta mira unicamente a facilitare i lavori della Commissione.

Andrea GIACCONE, *presidente*, alla luce delle posizioni emerse dal dibattito, giudica opportuno rinviare la decisione all'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Quindi, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

COMITATO RISTRETTO

Modifiche all'articolo 46 del codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, in materia di rapporto sulla situazione del personale.
C. 522 Ciprini, C. 615 Gribaudo, C. 1320 Boldrini, C. 1345 Benedetti, C. 1675 Gelmini, C. 1732 Vizzini, C. 1925 CNEL, C. 2338 Carfagna, C. 2424 Fusacchia e C. 2454 Carfagna.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 15 alle 15.20.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 22 luglio 2020. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Stanislao Di Piazza.

La seduta comincia alle 15.25.

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web*-TV della Camera dei deputati.

5-04418 Legnaioli: salvaguardia dei posti di lavoro e rilancio dell'occupazione nella regione Toscana.

Donatella LEGNAIOLI (LEGA) illustra la sua interrogazione, volta ad apprendere dal Governo quali iniziative intenda adottare per rilanciare l'economia della Toscana, anche alla luce dell'inerzia delle istituzioni regionali.

Il sottosegretario Stanislao DI PIAZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 5)*.

Donatella LEGNAIOLI (LEGA) si dichiara del tutto insoddisfatta della risposta del Sottosegretario, che giudica evasiva e vaga, laddove, al contrario, la sua interrogazione era suffragata da numerosi dati e dettagli. Si sarebbe aspettata proposte concrete da parte del Governo per aiutare gli imprenditori messi in ginocchio dalle conseguenze della pandemia. Ritiene, infatti, che nella perdurante inerzia delle istituzioni, sia regionali sia nazionali, si faccia sempre più concreto il pericolo di disordini e rivendicazioni sociali.

5-04419 Polverini: stabilizzazione del personale precario dell'ANPAL.

Renata POLVERINI (FI) illustra la sua interrogazione, volta a sapere dal Governo quali iniziative intenda assumere per favorire la stabilizzazione dei circa 650 dipendenti precari dell'ANPAL, di cui circa 260 in scadenza di contratto, che, a causa del continuo rimpallo delle responsabilità tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e l'ANPAL medesima, versano ancora in situazione di grande incertezza.

Il Sottosegretario Stanislao DI PIAZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 6)*.

Renata POLVERINI (FI), ringraziando il sottosegretario, dichiara di ammirarne il coraggio, per vedersi egli costretto a leggere una risposta che, ancora una volta, dimostra l'incapacità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di svolgere le sue funzioni, in questo caso per la mancanza di adeguate risorse finanziarie. Tuttavia, data l'assoluta necessità di provvedere alla stabilizzazione del personale precario di ANPAL, si augura che il Ministero, oltre a vigilare, eserciti nei confronti dell'Agenzia anche la sua funzione di indirizzo e si adoperi per porre fine a tale grave situazione, che coinvolge lavoratori di grande esperienza e preparazione.

5-04420: Gribaudo: iniziative volte a garantire l'erogazione del *bonus* di 600 euro ai professionisti con partita IVA in regime di monocommittenza.

Chiara GRIBAUDO (PD) illustra la sua interrogazione, che richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di assicurare ai professionisti e lavoratori autonomi con partita IVA e in regime di monocommittenza il percepimento del *bonus* di 600 euro previsto dall'articolo 44 del cosiddetto « decreto Cura Italia ».

Il Sottosegretario Stanislao DI PIAZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 7)*.

Chiara GRIBAUDO (PD), ringraziando il sottosegretario, non si sorprende del tenore della sua risposta, vertente su una materia che rientra anche nelle competenze del Ministero della giustizia. Auspica, quindi, l'impegno del Governo tutto a dare piena attuazione all'articolo 17 della legge n. 81 del 2017, che prevede l'attivazione di un tavolo tecnico di confronto permanente sul lavoro autonomo, per garantire uniformità di trattamento alle categorie più deboli di tale tipologia di lavoratori, spesso giovani molto qualificati, sfruttati dai committenti.

5-04421 Rizzetto: accesso al pensionamento dei lavoratori esclusi dai provvedimenti di salvaguardia già adottati.

Walter RIZZETTO (FDI) rinuncia ad illustrare la sua interrogazione, richiamandosi al testo pubblicato.

Il sottosegretario Stanislao DI PIAZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 8)*.

Walter RIZZETTO (FDI) ringrazia il Sottosegretario per l'accurata ricostruzione normativa di una vicenda su cui la Commissione si è impegnata sin dalle scorse legislature. Tuttavia, rispetto al passato, la situazione è peggiorata a causa della crisi conseguente alla pandemia di COVID-19 ed è divenuto urgente provvedere a coloro che si sono trovati senza stipendio e senza pensione a causa del repentino innalzamento dei requisiti pensionistici per l'entrata in vigore della riforma Fornero, non avendo potuto beneficiare della vera e propria « lotteria » dei provvedimenti di salvaguardia che si sono succeduti dal 2011. In questa legislatura, la maggioranza ha più volte bocciato le proposte presentate dalla sua parte politica, ma si augura che, alla luce degli impegni assunti dal Governo e ricordati dal Sottosegretario, tale chiusura sia superata, viste anche la ristretta platea dei potenziali beneficiari e le ridotte risorse finanziarie necessarie a sanare la situazione.

5-04422 Barzotti: erogazione dei buoni pasto ai lavoratori in regime di lavoro agile.

Valentina BARZOTTI (M5S) rinuncia a illustrare la sua interrogazione, richiamandosi al testo pubblicato.

Il sottosegretario Stanislao DI PIAZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 9)*.

Valentina BARZOTTI (M5S), ringraziando il Sottosegretario, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta, che, da un lato, dà conto della disponibilità del Governo ad affrontare la questione, ma, dall'altro, dimostra la necessità di riflettere sul ruolo delle organizzazioni sindacali. La regolamentazione della materia, infatti, è rinviata alla contrattazione, nonostante la mancanza di chiarezza sul punto, riconducibile all'assenza di previsioni specifiche nella legge n. 81 del 2017. L'adozione di provvedimenti specifici è divenuta urgente, stante la crescente diffusione della modalità di lavoro agile a causa delle conseguenze della pandemia, alla luce anche di recenti decisioni giurisprudenziali. Tale soluzione, tuttavia, dovrà escludere oneri a carico dei datori di lavoro.

5-04417 Giannone: risarcimento degli operatori sanitari liberi professionisti che hanno contratto il COVID-19.

Veronica GIANNONE (M-NI-USEI-C !-AC) illustra la sua interrogazione, concernente gli operatori del settore sanitario liberi professionisti che, se contagiati dal COVID-19, non hanno diritto ad alcun risarcimento, a differenza dei colleghi che operano in regime di lavoro dipendente.

Il sottosegretario Stanislao DI PIAZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 10)*.

Veronica GIANNONE (M-NI-USEI-C !-AC), pur ringraziando il Sottosegretario, dichiara che avrebbe auspicato maggiore chiarezza sulle intenzioni del Governo di intervenire per assicurare a operatori sanitari che, pur facendo lo stesso lavoro ed essendo esposti agli stessi rischi, non possono beneficiare della medesima copertura assicurativa dei colleghi che lavorano in regime di lavoro dipendente. Auspica, pertanto, che il Governo superi le sue incertezze e provveda al più presto, assicurando parità di trattamento a tali soggetti e ai loro familiari.

Andrea GIACCONE, *presidente,* dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 16.05.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 19.45 alle 20.20.

ALLEGATO 1

Programma Nazionale di Riforma. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati.

PARERE APPROVATO

La XI Commissione,

esaminati, per quanto di competenza, la Sezione III del Documento di economia e finanza 2020, recante il Programma Nazionale di Riforma (PNR) per il medesimo anno, con la relativa appendice, nonché gli Allegati al medesimo Documento di economia e finanza;

preso atto che il Programma illustra le politiche che il Governo intende adottare per il rilancio della crescita, l'innovazione, la sostenibilità, l'inclusione sociale e la coesione territoriale nel nuovo scenario determinato dal Coronavirus, nel quadro della cornice europea, costituita dalle Raccomandazioni al Paese approvate dal Consiglio Europeo nel luglio 2019, dall'*Annual Sustainable Growth Strategy* della Commissione Europea e dallo *European Green Deal*;

considerato che il PNR traccia le linee essenziali del Programma di Ripresa e Resilienza (*Recovery Plan*) che il Governo metterà a punto alla luce della Comunicazione della Commissione Europea del 27 maggio per la creazione di un nuovo Strumento Europeo per la Ripresa (*Next Generation EU*);

segnalati, tra gli investimenti che si intendono promuovere nel *Recovery Plan*, quelli per la digitalizzazione della pubblica amministrazione, che aumenteranno la produttività del lavoro a distanza, migliorando al contempo la qualità dei servizi forniti ai cittadini;

osservato che, nell'ambito delle politiche macro-settoriali, il Programma punterà al rilancio e allo sviluppo di settori e filiere di particolare rilevanza in termini di valore aggiunto e occupazione;

condiviso l'impegno del Governo di incrementare la dotazione del personale del Servizio sanitario nazionale, nell'ambito del disegno di rafforzamento di tutta la filiera della salute;

apprezzato che, tra le riforme finalizzate ad accompagnare la strategia di rilancio, oltre alla riduzione del costo del lavoro attraverso la riduzione del cuneo fiscale, il Governo intende incentivare la produttività del lavoro con il rafforzamento degli incentivi fiscali al *welfare* contrattuale, la promozione della contrattazione decentrata in un sistema di relazioni industriali multi-livello e la salvaguardia della qualità dell'impiego, della stabilità occupazionale e di un livello di reddito collegato a uno *standard* minimo dignitoso, attraverso l'introduzione del salario minimo legale per i lavoratori a basso tasso di sindacalizzazione;

considerato che il Governo è intenzionato a promuovere i percorsi di digitalizzazione dei luoghi di lavoro e la flessibilità oraria, per bilanciare le esigenze produttive dell'impresa con i bisogni di conciliazione delle lavoratrici e dei lavoratori, evitando disuguaglianze di genere;

rilevato che si prevede l'effettuazione di investimenti sulle competenze dei lavoratori, promuovendo la formazione continua e permanente accanto a un *reskilling* professionale mirato, in grado di intercet-

tare le trasformazioni del mercato del lavoro conseguenti alla pandemia di COVID-19;

apprezzato l'impegno del Governo al rafforzamento dei percorsi di inserimento dei giovani nel mercato del lavoro, mediante la promozione della staffetta generazionale e degli istituti di solidarietà espansiva, e alla prosecuzione del piano di ringiovanimento del personale pubblico, mediante assunzioni mirate soprattutto a colmare le lacune in ambiti tecnologici e specialistici;

rilevato che il Programma preannuncia la promozione di interventi in materia di sicurezza sul lavoro, con l'obiettivo di dare completa attuazione e aggiornare il Testo unico per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro;

preso atto del proposito di riformare i trattamenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro, da un lato, razionalizzando gli attuali strumenti per giungere all'universalità del sostegno per i lavoratori, e, dall'altro, collegando il sostegno al reddito in caso di rimodulazioni dell'orario di lavoro a percorsi formativi del lavoratore, che permettano di migliorare le sue opportunità occupazionali;

considerato che il Governo, partendo dal monitoraggio dei risultati del Reddito di Cittadinanza, si impegna ad avviare una riqualificazione dei servizi e delle politiche del lavoro per migliorare l'occupazione e l'occupabilità delle persone, soprattutto dei giovani (in particolare i NEET), delle donne e dei gruppi vulnerabili attraverso, in particolare, l'attuazione del piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro;

rilevato che, al fine di rafforzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e per garantire il rispetto del principio costituzionale della parità di genere nelle retribuzioni, il Governo affiancherà alle misure già assunte l'estensione triennale dello sgravio contributivo, potenziato nelle aree a più bassa occupazione femminile, il rafforzamento dei vigenti strumenti di trasparenza retributiva e l'introduzione graduale di un Piano strutturale e integrato di politiche familiari (*family act*) che prevede, fra le altre misure, la revisione dei congedi parentali;

preso atto del proposito del Governo di potenziare ulteriormente le politiche di contrasto al lavoro sommerso e contro il caporalato,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti il Governo l'opportunità di potenziare gli attuali strumenti di prevenzione e controllo della salute e sicurezza dei lavoratori, in attesa che vengano adottate le preannunciate misure di attuazione e aggiornamento del Testo unico per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro.

ALLEGATO 2

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.

RELAZIONE APPROVATA

La XI Commissione,

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge n. 2572, recante il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019;

considerato che gli stanziamenti definitivi dello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ammontano a complessivi 134.562 milioni di euro in termini di competenza, mentre quelli di cassa sono stati pari a 140.484,8 milioni di euro, con un aumento del 7,6 per cento rispetto all'esercizio precedente;

rilevato che, rispetto agli stanziamenti, la spesa finale imputata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali è stata pari a 116.764 milioni di euro, pari al 19,4 per cento della spesa del bilancio dello Stato, in riduzione rispetto all'andamento degli anni immediatamente precedenti (20,4 per cento nel 2018 e 20,1 per cento nel 2017);

preso atto che, per quanto riguarda la gestione delle risorse, l'86,7 per cento degli stanziamenti definitivi finali di competenza (pari a 116.764 milioni di euro) risulta impegnato al termine dell'esercizio finanziario. I pagamenti eseguiti in totale sono stati pari a circa 121.442,8 milioni di euro, comprensivi dei pagamenti effettuati per smaltimento dei residui (7.559 milioni di euro);

osservato che, pur in presenza di una tendenza alla riduzione della loro consistenza, i residui, al 31 dicembre 2019, ammontano a 16.732 milioni di euro, in gran parte imputabili, ad avviso della Corte dei conti, nella Relazione sul rendiconto generale dello Stato 2019, alle procedure di spesa degli enti previdenziali;

condiviso l'auspicio, più volte formulato dalla Corte dei conti, di un miglioramento della programmazione del fabbisogno degli istituti di previdenza e delle modalità di comunicazione tra questi ultimi e il Ministero;

preso atto che gli stanziamenti a consuntivo risultano essere: per la missione 24 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia), 35.569 milioni di euro (28 per cento); per la missione 25 (Politiche previdenziali), 73.154,4 milioni di euro (63 per cento); per la missione 26 (Politiche per il lavoro), 7.995,5 milioni di euro (8,5 per cento); per la missione 27 (Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti), 12,2 milioni di euro (0,01 per cento); per la missione 32 (Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche), 32,9 milioni di euro (0,03 per cento);

considerato che, nell'ambito della missione 24 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia), il Programma « Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva » ha beneficiato di uno stanziamento pari a 37,9 miliardi, per la maggior parte (99 per cento) trasferite all'INPS per l'erogazione degli interventi assistenziali di competenza;

condiviso l'auspicio della Corte dei conti di un recupero di capacità program-

matica nella gestione delle ulteriori risorse statali disponibili per attività assistenziali, allo scopo di evitare duplicazioni e concentrare l'impegno verso il contrasto a specifiche situazioni di marginalità;

rilevato l'aumento del 4,2 per cento della spesa primaria della missione 25 (Politiche previdenziali), che si articola nell'unico programma « Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali »;

preso atto dei rilievi della Corte dei conti, che, nella Relazione sul Rendiconto generale dello Stato 2019, evidenzia che, dopo l'introduzione di « Quota 100 », la spesa complessiva per prestazioni di natura strettamente previdenziale nel 2019 è pari ad oltre 317,4 miliardi di euro (con un aumento, rispetto al 2018, del 2,8 per cento), di cui 275 miliardi di euro rappresentati da pensioni e rendite (in aumento del 2,4 per cento), e che, in termini di incidenza sul PIL, la spesa pensionistica si è attestata sul 15,4 per cento;

considerato che, alla missione 26 (Politiche per il lavoro), la gran parte degli stanziamenti definitivi (circa 9,9 miliardi di euro) è allocata sul Programma « Politiche passive del lavoro », assorbita, per il 75 per cento, dal capitolo 2402 « Oneri relativi ai trattamenti di mobilità dei lavoratori e di disoccupazione » e, per il restante 15 per cento, dal capitolo 2400 « Oneri relativi ai trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria e connessi trattamenti di fine rapporto »;

segnalato che la Corte dei conti, come già fatto in riferimento ai precedenti esercizi finanziari, ha sottolineato l'opportunità di rivedere, nell'ambito di tale missione, la dimensione e la ripartizione del capitolo 2230, relativo al Fondo sociale per l'occupazione e la formazione, auspicando un'aggiornata valutazione degli effettivi fabbisogni e delle conseguenti necessarie risorse per ciascuna delle linee d'azione eventualmente confermate, lo spacchettamento del capitolo e la separazione delle spese in conto capitale,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.

ALLEGATO 3

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

RELAZIONE APPROVATA

La XI Commissione,

esaminato il disegno di legge n. 2573, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020, con riferimento alla Tabella n. 2, recante lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, limitatamente alle parti di competenza,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.

ALLEGATO 4

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2019. C. 2573 Governo.

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza).

RELAZIONE APPROVATA

La XI Commissione,

esaminato il disegno di legge n. 2573, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020, con riferimento alla Tabella n. 4, recante lo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, limitatamente alle parti di competenza;

preso atto che le variazioni proposte dal disegno di legge di assestamento riguardano un aumento di 88,5 milioni di euro delle previsioni di competenza e di 148 milioni di euro delle autorizzazioni di cassa, da ascriversi interamente alle spese correnti;

considerato che, per effetto delle proposte di variazione, che si aggiungono a quelle apportate con atti amministrativi, le previsioni di competenza assestate per il bilancio 2020 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali risultano pari a 178.240,9 milioni di euro, di cui 178.171,2 milioni di parte corrente e 69,7 milioni in conto capitale, e che le previsioni delle autorizzazioni di cassa risultano pari a 179.128,5 milioni di euro, di cui 179.051,7 milioni di parte corrente e 60,9 milioni in conto capitale;

segnalato che, sul totale delle variazioni proposte dal disegno di legge di assestamento, le più significative riguardano la missione 26 (Politiche per il lavoro), con un aumento di 29.739,3 milioni di euro, la quasi totalità dei quali (29.733 milioni di euro) è destinata al programma « Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione » (26.6);

considerato che tale integrazione riguarda, in particolare, i capitoli 2319 e 2619, concernenti gli oneri relativi ai trattamenti di cassa integrazione guadagni ordinaria e in deroga, da corrispondere per fronteggiare l'emergenza sanitaria nazionale da COVID-19, che registrano un aumento, rispettivamente, di 11.599 e di 4.957 milioni di euro;

preso atto che le variazioni proposte alle altre missioni di competenza del Ministero non risultano particolarmente rilevanti per entità,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.

ALLEGATO 5

5-04418 Legnaioli: Salvaguardia dei posti di lavoro e rilancio dell'occupazione nella regione Toscana.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con il presente atto parlamentare, gli Onorevoli interroganti richiamano l'attenzione del Governo sul rilancio dell'occupazione da intraprendersi in questo periodo, soprattutto dopo le misure particolarmente restrittive affrontate dai lavoratori e dalle aziende.

Ringrazio gli Onorevoli interroganti per aver sollevato il tema che è di grande importanza per il Ministero che rappresento.

Da subito voglio sottolineare che interventi a supporto dell'occupazione, soprattutto quella giovanile e femminile e con particolare riguardo per il Mezzogiorno, sono tra i temi centrali del piano di rilancio del Paese su cui è impegnato il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

È chiaro che vanno rafforzate e vanno implementate le politiche attive del lavoro soprattutto in un momento di emergenza quale quello che stiamo vivendo. Infatti il periodo emergenziale ha prodotto gravi conseguenze per i lavoratori riducendo le possibilità di impiego a causa delle fluttuazioni del mercato.

Voglio altresì ricordare, in questo quadro, che anche il reddito di cittadinanza, si è rivelato una misura indispensabile per l'Italia, soprattutto in questo periodo, dimostrando tutta la sua efficacia. Infatti, il reddito di cittadinanza riesce a coniugare obiettivi di politica attiva del lavoro con obiettivi di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale e, quindi, costituisce un sostegno economico e una misura di inserimento sociale dei soggetti a rischio emarginazione. Lo strumento, infatti, è costruito in modo tale da intervenire immediatamente sul contrasto alla povertà introducendo un sistema di sostegno al reddito assieme a percorsi di accompagnamento per il superamento del disagio sociale e, laddove possibile, politiche attive per l'inserimento lavorativo. È chiaro che è necessario proseguire, nel rafforzamento degli strumenti di inclusione sociale e lavorativa. Pertanto è necessario far ripartire gli interventi di rafforzamento dei centri per l'impiego e dei servizi competenti in materia di contrasto alla povertà per la predisposizione dei patti per il lavoro e dei patti per l'inclusione sociale sospesi a causa dell'emergenza sanitaria.

È stata già prevista un'operazione di rafforzamento in tutta Italia attraverso l'inserimento di nuovi operatori dei centri per l'impiego che accompagneranno, non solo i percettori del reddito, ma tutti i destinatari di ammortizzatori sociali.

Pertanto sono previste nuove assunzioni attraverso nuovi bandi avviati dalle regioni.

Grazie al reddito di cittadinanza, moltissimi cittadini hanno trovato un lavoro. Inoltre, dal 17 luglio, i Comuni potranno avviare i cosiddetti PUC – Progetti utili alla collettività, sospesi durante il periodo emergenziale.

È necessario proseguire lungo questa direzione, rafforzando e razionalizzando gli strumenti di integrazione al reddito in costanza di lavoro, accompagnati da percorsi formativi e misure di politiche attive del lavoro. Un primo passo, in questo senso, è rappresentato dal Fondo Nuove Competenze, introdotto con il « Decreto Rilancio ».

Questo strumento consente alle parti sociali di stipulare contratti collettivi aziendali o territoriali con i quali è possibile convertire temporaneamente una quota dell'orario di lavoro in formazione, finanziata da un apposito fondo pubblico volto a garantire ai lavoratori interessati dalle misure il 100 per cento della retribuzione per tutta la durata del programma formativo.

Concludo, pertanto, assicurando che il Governo si impegna a rafforzare l'azione già in corso al fine di provvedere al riassetto dei vari istituti connessi alla formazione e riqualificazione professionale, con una disciplina che costituisca un vero sistema duale formazione-lavoro, che abbia nelle principali esperienze europee significativi riferimenti culturali e legislativi.

Sarà inoltre importante definire e approvare un grande piano industriale di investimenti in digitale e di transizione in economia verde, al quale sia connesso, quale parte essenziale e integrante, un piano per la formazione e la valorizzazione delle competenze dei giovani e l'occupazione giovanile.

ALLEGATO 6

5-04419 Polverini: Stabilizzazione del personale precario dell'ANPAL.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con il presente atto parlamentare, l'Onorevole interrogante richiama l'attenzione del Governo sulla gestione dell'Anpal.

Voglio preliminarmente evidenziare – con riferimento alle funzioni svolte dall'Anpal – che all'Agenzia compete istituzionalmente il coordinamento della rete dei servizi delle politiche attive del lavoro nel rispetto delle competenze costituzionalmente riconosciute alle regioni e alle province autonome e sotto la vigilanza ministeriale. Chiarisco, altresì, come, contrariamente a quanto riportato dagli organi di stampa, non si possa in alcun modo riferire una necessaria attività gestionale ad un presunto conflitto istituzionale e/o personale.

Con l'approvazione del Piano Industriale 2020-22 di ANPAL Servizi S.p.A. viene garantita la stabilizzazione dell'intero bacino dei precari storici della società, senza alcun esubero e senza compromettere la sostenibilità della società nel suo insieme.

Il decreto della Direzione Generale, richiamato dall'articolo di stampa, ha ad oggetto il Piano di Attività che Anpal Servizi, ente *in house* dell'Agenzia, è chiamata ad attuare come beneficiario del Programma Operativo Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione (PON SPAO) finanziato dal Fondo Sociale Europeo.

Quest'ultimo Piano di attività è stato oggetto, più volte, di osservazioni da parte dell'Autorità di Gestione del PON SPAO fin dal mese di marzo 2020.

L'Autorità di Gestione ha richiesto, in particolare, di rappresentare il *budget* delle attività in termini di voci di costo analitiche e di dare evidenza di alcune linee di attività che, così come rappresentate e descritte, risultano sovrapporsi (anziché supportare) alle attività istituzionali ed *ex lege* affidate ad Anpal ed in corso di svolgimento, con conseguente rischio di duplicazioni di costi ed interventi, da cui potrebbero derivare profili di inammissibilità delle spese sostenute anche in sede di certificazione alla Commissione.

Pertanto, a titolo cautelativo, non avendo ricevuto le informazioni richieste si è resa necessaria la sospensione temporanea delle sole tre linee di attività oggetto di doverosi approfondimenti

Voglio sottolineare, pertanto, che l'Anpal ha reso noto che le procedure di stabilizzazione sono già in corso e si prevede che si concludano entro la fine dell'anno.

Concludo, nel ribadire l'importanza della questione sollevata dagli Onorevoli interroganti assicurando che il Ministero del lavoro continuerà a monitorare con attenzione i futuri sviluppi.

ALLEGATO 7

5-04420 Gribaudo: Iniziative volte a garantire l'erogazione del *bonus* di 600 euro ai professionisti con partita IVA in regime di monocommittenza.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con il presente atto parlamentare, l'Onorevole interrogante richiama l'attenzione del Governo sul *bonus* per i lavoratori autonomi riconosciuto dal Decreto Cura Italia agli avvocati in regime di mono committenza.

In via preliminare e con riferimento alla notizia riportata dall'interrogante, secondo il quale i titolari di alcuni studi legali stanno decurtando dalle retribuzioni mensili dei propri collaboratori l'importo del *bonus* dei 600 euro riconosciuto agli stessi dal Decreto Cura Italia, corre l'obbligo di dire, conformemente a quanto già detto dall'Ordine degli Avvocati di Vicenza con la circolare del 10 aprile 2020, che qualora si realizzasse da parte dei titolari di studio qualsiasi comportamento diretto ad imputare l'emolumento percepito dal collaboratore alla retribuzione mensile, non solo tale comportamento sarebbe palesemente illegittimo con riferimento alle pattuizioni contrattuali che intercorrono con i collaboratori dello studio, ma verrebbe meno il presupposto stesso del *bonus*, che viene erogato sulla base dei redditi prodotti.

Ciò detto, al fine di affrontare e superare un momento difficile come è stato ed è quello dell'emergenza da COVID-19 è assolutamente condivisibile il richiamo al rispetto dei principi di solidarietà professionale che deve sempre prevalere sui comportamenti isolati di alcuni e che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Vicenza ha rimarcato nella propria circolare del 10 aprile 2020.

Nell'evidenziare che il Ministero che rappresento vigila sugli enti privati di previdenza obbligatoria e non sui Consigli degli Ordini professionali, la cui competenza è riservata ad altri Ministeri competenti per materia, ribadisco che, al di là dei controlli e delle eventuali sanzioni che potranno e dovranno essere irrogate dai Consigli degli Ordini dei professionisti per eventuali condotte eticamente non corrette degli iscritti, l'interrogazione posta sollecita la riflessione su tutti quei fenomeni distorsivi legati ai rapporti professionali, facendo riflettere, altresì, sul fatto che questo tema deve essere affrontato con l'obiettivo di garantire i medesimi diritti e le medesime garanzie a tutti i lavoratori che prestano la loro opera, personalmente e in modo continuativo, nell'interesse esclusivo di un altro soggetto.

Al riguardo, preciso che il Ministero della Giustizia, interpellato sulla questione in quanto organo che esercita la vigilanza sugli ordini professionali degli avvocati ha comunicato che non risultano pervenuti al Ministero esposti o denunce relativi ai fatti descritti, che così come descritti non consentono, tra l'altro, di individuare alcuna vicenda concreta suscettibile di attivare un Consiglio distrettuale di disciplina con riguardo a qualche singolo professionista.

Garantisco, infine, su questa tematica il massimo impegno del Ministero che rappresento.

ALLEGATO 8

5-04421 Rizzetto: Accesso al pensionamento dei lavoratori esclusi dai provvedimenti di salvaguardia già adottati.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con il presente atto parlamentare, l'Onorevole interrogante richiama l'attenzione del Governo sulla grave situazione economica dei circa 6000 lavoratori che, colpiti dagli effetti negativi della cosiddetta legge Fornero, sono rimasti successivamente esclusi dalle otto manovre correttive di salvaguardia.

Al riguardo mi preme preliminarmente evidenziare che il Ministero che rappresento ha da sempre svolto un ruolo strategico nel garantire ai lavoratori « esodati » massime ed efficaci tutele attivandosi prontamente sia nella fase di compilazione normativa delle disposizioni che hanno consentito alle otto procedure di salvaguardia di essere varate, sia nella fase operativa dei relativi processi, mettendo in atto tutte le procedure amministrative necessarie a rendere immediatamente operative le norme primarie.

Nel corso degli ultimi due anni, terminata la cosiddetta « ottava salvaguardia » più volte il Ministero del Lavoro è stato chiamato a valutare tecnicamente proposte normative volte ad aprire la salvaguardia ad ulteriori platee di lavoratori esclusi dalle precedenti ed ha sempre fornito il proprio apporto tecnico con il sostegno delle strutture tecniche dell'INPS che ha lavorato alle stime degli eventuali oneri connessi.

Da ultimo nella scorsa legge di bilancio sono state valutate e stimate proposte normative volte ad « aprire » alla nona salvaguardia, ma le disposizioni non sono mai state favorevolmente votate dal Parlamento.

Voglio evidenziare che il problema, oggetto dell'odierna interrogazione, è particolarmente sentito dall'Amministrazione che rappresento e nei mesi passati è stato al centro del dibattito di governo e oggetto di incontri tra il Ministero del lavoro, i sindacati CGIL, CISL, UIL ed INPS.

In particolare, come noto, nel primo semestre di quest'anno, il MLPS ha promosso alcuni tavoli finalizzati allo studio di una organica riforma delle pensioni, nelle cui valutazioni rientra anche lo studio di disposizioni eventualmente rivolte ai nuovi esodati che da sempre è tra gli obiettivi di questo governo.

Purtroppo è di tutta evidenza che, il periodo emergenziale scaturito dalla diffusione del COVID-19, ha aggravato la già difficile situazione di questi ex lavoratori che, ancora, allo stato attuale, si trovano a non avere più, né uno stipendio né una pensione. Questa emergenza rende ancora più stringente la valutazione delle loro posizioni.

Pertanto, voglio rappresentare che, sono allo studio alcuni provvedimenti che, nell'ambito di una più complessa rivisitazione del sistema pensionistico, possano offrire una tutela a coloro che sono rimasti in questo limbo, senza poter esercitare i loro diritti costituzionalmente garantiti ad una esistenza libera e dignitosa.

Assicuro dunque il massimo impegno dell'Amministrazione che rappresento per una definizione quanto più rapida delle delicate questioni di cui trattiamo.

ALLEGATO 9

5-04422 Barzotti: Erogazione dei buoni pasto ai lavoratori in regime di lavoro agile.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con il presente atto parlamentare, l'Onorevole interrogante richiama l'attenzione del Governo sul riconoscimento del buono pasto al lavoratore che svolge l'attività lavorativa in modalità agile.

Al riguardo, è doveroso premettere che il lavoro agile, si è rivelato uno strumento prezioso per coniugare, laddove possibile, la prosecuzione delle attività lavorative con l'esigenza di scongiurare il dilagare dell'infezione da COVID-19 tra la popolazione.

Peraltro, l'adozione massiccia dello *smart working* nelle aziende private e nella pubblica amministrazione ha comportato la necessità per i lavoratori di riorganizzare i loro tempi e stili di vita.

In particolare, per ciò che concerne i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni, sulla scorta di questa esperienza e sulla base dei monitoraggi effettuati dal Dipartimento della Funzione Pubblica, che hanno evidenziato i risultati positivi del ricorso al lavoro agile in questo periodo emergenziale, l'obiettivo futuro è quello di individuare una soglia di implementazione del lavoro agile nella pubblica amministrazione non inferiore al 30 per cento.

Anche per quanto riguarda i dipendenti privati, la promozione dello *smart working*, deve essere concepita non solo come misura volta al benessere del lavoratore e della sua famiglia al fine di conciliare le esigenze di vita privata e di lavoro, ma anche e soprattutto come uno strumento, un modello organizzativo ben più avanzato, utile e proficuo per l'azienda.

In termini generali, tengo a sottolineare che il ricorso al lavoro agile non comporta una rivoluzione solo in termini organizzativi ma anche operativi e logistici direttamente connessi con un risparmio della spesa amministrativa e una riduzione dell'impatto ambientale.

Dunque, questo nuovo modello lavorativo, disciplinato in particolare dalla legge 22 maggio 2017, n. 8, presenta alcuni aspetti che ancora non sono stati chiariti a livello regolamentare: uno di questi, riguarda i buoni pasto che il datore di lavoro, o l'amministrazione, può fornire ai propri dipendenti.

Al riguardo, l'articolo 20, comma 1, della legge n. 8 del 2017 citata, dispone che « il lavoratore che svolge la prestazione in modalità di lavoro agile ha diritto ad un trattamento economico e normativo non inferiore a quello complessivamente applicato, in attuazione dei contratti collettivi di cui all'articolo 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, nei confronti dei lavoratori che svolgono le medesime mansioni esclusivamente all'interno dell'azienda ».

Pertanto, è stato precisato che il personale in *smart working* non ha un automatico diritto al riconoscimento del buono pasto e ciascun datore di lavoro, anche pubblico, può assumere le determinazioni di competenza in materia, previo confronto con le organizzazioni sindacali. Pertanto anche la corresponsione del buono pasto è legata alle determinazioni del contratto collettivo nazionale di riferimento.

Ciò in considerazione che a questa modalità di svolgimento della prestazione lavorativa non corrisponde un modello rigido ed uniforme al quale applicare in

modo automatico le misure organizzative proprie dello svolgimento di attività lavorativa in presenza.

Il Decreto del Ministero dello sviluppo economico, n. 122 del 2017 – recante disposizioni in materia di servizi sostitutivi di mensa – prevede che i buoni pasto, possono essere forniti a tutti quei lavoratori dipendenti, a tempo pieno, parziale o con un rapporto di collaborazione anche non subordinato, che non hanno a disposizione una mensa aziendale. Tali buoni possono essere resi anche al lavoratore che da contratto non ha diritto a una pausa pranzo.

Molti datori di lavoro privati o amministrazioni pubbliche, durante le giornate di *Smart Working*, non erogano il buono pasto né permettono ai dipendenti di usufruire del servizio mensa. Questo perché il beneficio del buono pasto viene equiparato ad altri trattamenti compensativi, che però non impattano direttamente sul « trattamento economico » del lavoratore.

In questi casi, si imputa la mancata erogazione del beneficio al fatto che il dipendente lavora da casa e quindi non avrebbe necessità di utilizzare un buono pasto.

Diversamente, altre aziende o amministrazioni che garantiscono i buoni pasto in regime di lavoro agile, lo fanno seguendo il principio che lo *Smart Working* non vuol dire solamente lavorare da casa. Un dipendente, in una giornata di lavoro agile, può non lavorare dalla propria abitazione o recarsi presso uffici distaccati dell'azienda o dell'Amministrazione da cui dipende.

Dunque, allo stato, anche il Ministero della pubblica Amministrazione ha precisato che, nel rapporto di lavoro pubblico, non si ravvisa motivo, per un intervento chiarificativo in ordine all'attribuzione del buono pasto per i lavoratori in modalità agile, in quanto questo specifico tema è demandato all'autonomia organizzativa di ogni singola amministrazione che può definirne gli aspetti, d'intesa con le rappresentanze sindacali. Le medesime considerazioni possono essere traslate anche nel rapporto di lavoro privato.

Comunque mi preme sottolineare che, anche luce dei chiarimenti forniti dal Ministero della pubblica amministrazione e nell'ottica di un rafforzamento del lavoro agile sempre più diffuso, anche nel futuro, il Ministero che rappresento è sicuramente disponibile, ad un confronto con i rappresentanti sindacali al fine di approfondire eventuali criticità.

ALLEGATO 10

5-04417 Giannone: Risarcimento degli operatori sanitari liberi professionisti che hanno contratto il COVID-19.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con il presente atto parlamentare, l'Onorevole interrogante chiede quali iniziative intende assumere il Ministero del lavoro per la problematica degli operatori sanitari libero-professionisti che hanno contratto il coronavirus e che allo stato sono sprovvisti di una copertura assicurativa da parte delle assicurazioni private.

Al riguardo, va preliminarmente evidenziato che i medici di base, gli infermieri, i farmacisti e tutti i sanitari liberoprofessionisti, in base al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, non rientrano nell'assicurazione Inail.

L'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali si applica infatti soltanto in presenza di requisiti oggettivi, previsti dall'articolo 1 del predetto decreto del Presidente della Repubblica che individua le lavorazioni protette, e di requisiti soggettivi, indicati all'articolo 4 del medesimo decreto. Si tratta di un elenco tassativo, che richiede, ai fini dell'assicurazione obbligatoria e quindi della tutela assicurativa in caso di infortunio e malattia professionale, la ricorrenza di precisi requisiti.

Per estendere l'obbligo assicurativo a nuove categorie di lavoratori non indicati al citato articolo 4, sarà opportuno adottare una specifica norma che lo preveda espressamente.

L'adozione di una normativa ad hoc è, ad esempio, avvenuta per l'estensione dell'assicurazione obbligatoria in favore dei lavoratori dell'area dirigenziale, dei lavoratori parasubordinati e degli sportivi professionisti. Più recentemente, l'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali è stata estesa anche in favore dei giudici onorari di pace e dei vice procuratori onorari, nonché in favore dei cosiddetti « *riders* ».

Per quanto riguarda l'impegno del Ministero che rappresento sulla tematica posta, mi preme evidenziare che l'INAIL, per la categoria dei medici, proprio a seguito delle nuove esigenze di tutela emerse in conseguenza della pandemia COVID-19 ha recentemente avviato specifiche interlocuzioni tecniche con l'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei medici e degli odontoiatri (Enpam) e con alcune Federazioni dei medici per approfondire l'ipotesi di estensione della tutela Inail ai medici di medicina generale, ai pediatri di libera scelta e ai medici di continuità assistenziale.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di Francesco Fabbrocino, sociologo e psicoterapeuta, Direttore del consultorio « La dimora » di Perugia, Cristina Carturan, già membro del Comitato regionale per la Bioetica della Regione Veneto, e Massimo Gandolfini, presidente dell'Associazione Family Day, nell'ambito dell'esame, in sede consultiva, del testo unificato C. 107 Boldrini e abb., recante « Modifiche agli articoli 604-*bis* e 604-*ter* del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere » . 210

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione 211

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019 (C. 2572 Governo).

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020 (C. 2573 Governo).

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 14: Stato di previsione del Ministero della salute. (Relazione alla V Commissione) *(Seguito esame e conclusione – Relazioni favorevoli)* 211

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati. (Parere alla V Commissione) *(Esame e rinvio)* 211

Modifiche agli articoli 604-*bis* e 604-*ter* del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. Testo unificato C. 107 Boldrini e abb. (Parere alla II Commissione) *(Seguito dell'esame e rinvio)* 215

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 218

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di Maria Alessandra Donà, membro della Comunità Giovanni XXIII Veneto, di Emmanuele Di Leo, presidente di Steadfast Onlus, dell'Associazione Scienza & Vita, di Filippo Maria Boscia, presidente nazionale dell'Associazione medici cattolici italiani (AMCI) e di Carlo Dionedi, responsabile Area politica dell'Associazione nazionale famiglie numerose, nell'ambito dell'esame, in sede consultiva, del testo unificato C. 107 Boldrini e abb., recante « Modifiche agli articoli 604-*bis* e 604-*ter* del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere » 218

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 22 luglio 2020.

Audizione informale di Francesco Fabbrocino, sociologo e psicoterapeuta, Direttore del consultorio « La dimora » di Perugia, Cristina Carturan, già membro del Comitato regionale per la Bioetica della Regione Veneto, e Massimo Gandolfini, presidente dell'Associazione Family Day, nell'ambito dell'esame, in sede consultiva, del testo unificato C. 107 Boldrini e abb., recante « Modifiche agli articoli 604-*bis* e

604-*ter* del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.15 alle 14.55.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 22 luglio 2020. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE.

Variazione nella composizione della Commissione.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, comunica che i deputati Andrea Cecconi e Gloria Vizzini cessano di far parte della Commissione e che entra a farne parte il deputato Fausto Longo.

La seduta comincia alle 15.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019.
(C. 2572 Governo).

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020.
(C. 2573 Governo).

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 14: Stato di previsione del Ministero della salute.
(Relazione alla V Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Relazioni favorevoli).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 21 luglio 2020.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che non sono stati presentati emendamenti al disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato.

Non essendoci richieste di intervento, invita il relatore, deputato Rizzo Nervo, a formulare una proposta di relazione alla V Commissione sul disegno di legge recante il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019 e, quindi, sul disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020.

Luca RIZZO NERVO (PD), *relatore*, formula una proposta di relazione favorevole sia sul disegno di legge C. 2572, recante il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2019, sia sul disegno di legge C. 2573, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020, con riferimento alle tabelle di competenza.

La Commissione approva, con distinte votazioni, la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 2572, recante il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2018, e la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 2573, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2019, con riferimento alla Tabella n. 2, relativa allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, limitatamente alle parti di competenza, alla Tabella n. 4, relativa allo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, limitatamente alle parti di competenza, e alla Tabella n. 14, relativa allo stato di previsione del Ministero della salute. Delibera altresì di nominare il deputato Rizzo Nervo quale relatore presso la V Commissione.

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020.
Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati.
(Parere alla V Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Michela ROSTAN (IV), *relatrice,* ricorda che la XII Commissione è chiamata a esprimere alla V Commissione (Bilancio) il parere sulle parti di competenza rispetto a un importante documento del Governo. Si tratta del Programma nazionale di riforma, il PNR, per l'anno 2020, che assume tanta più importanza anche alla luce dell'accordo in sede europea per il cosiddetto *Recovery Fund*, una opportunità importante a cui è legata, tuttavia, una capacità progettuale e di visione che il nostro Paese è chiamato a mettere in campo.

Come previsto dall'articolo 10 della legge n. 196 del 2009, lo schema del Programma contiene tutti gli elementi e le informazioni previsti dai regolamenti dell'Unione europea e dalle specifiche Linee guida per il Programma nazionale di riforma, indicando, in particolare: lo stato di avanzamento delle riforme avviate, l'eventuale scostamento tra i risultati previsti e quelli conseguiti, le priorità del Paese e le principali riforme da attuare, i tempi previsti per la loro attuazione e la compatibilità con gli obiettivi programmatici indicati nella prima sezione del DEF, i prevedibili effetti delle riforme proposte in termini di crescita dell'economia, di rafforzamento della competitività del sistema economico e di aumento dell'occupazione.

Un piano, quindi, complessivo e organico che offre un'idea composita della direzione verso la quale il Governo sta portando il Paese.

Reputa opportuno sottolineare, preliminarmente, che, rispetto alla scadenza fissata dalla legge n. 196 del 2009, il Governo ha presentato il PNR successivamente all'approvazione del Programma di stabilità 2020, con l'obiettivo dichiarato di poter avere una migliore cognizione degli scenari dell'evoluzione economica e della ripresa nella cosiddetta « fase due » della pandemia di COVID-19, che peraltro sta ancora dispiegando i suoi effetti e che disegna una prospettiva che, al momento, non è del tutto delineata. La nuova cronologia di presentazione del documento ha consentito l'aggiornamento del programma del Governo alla luce delle iniziative dell'Unione europea per rispondere alla crisi e rilanciare le economie dei Paesi membri. In particolare, il Governo considera il PNR in esame il primo passo verso la definizione operativa del *Recovery Plan* dell'Italia, nel quadro della complessiva strategia di riforma del Paese, funzionale alla spesa del Fondo di rilancio di cui all'importante accordo appena siglato.

Il documento all'esame della XII Commissione risulta ovviamente condizionato dalla presente fase di emergenza sanitaria e dal suo impatto a livello europeo.

La premessa del Programma si apre infatti con un richiamo agli effetti del nuovo coronavirus, in primo luogo per quanto riguarda il tributo pagato in termini di vite umane.

Nella premessa si precisa, inoltre, che il programma illustra le politiche che il Governo intende adottare per il rilancio della crescita, l'innovazione, la sostenibilità, l'inclusione sociale e la coesione territoriale, nel nuovo scenario determinato dal coronavirus.

La strategia risponde alle Raccomandazioni al Paese approvate dal Consiglio europeo nel mese di luglio 2019 e si ispira anche alla più recente strategia complessiva in sede europea per una economia verde e sostenibile, che costituisce il principale progetto di medio e lungo termine.

Fa presente che il primo paragrafo del documento in esame contiene un *focus* relativo alle iniziative dell'Unione europea per fronteggiare la pandemia. In esso, per quanto riguarda gli ambiti di competenza della XII Commissione, si richiamano gli aiuti sanitari attraverso lo strumento di sostegno all'emergenza, le risorse previste per il potenziamento della ricerca sul coronavirus e per lo sviluppo di un vaccino nonché l'istituzione dello strumento denominato *Pandemic support crisis,* che prevede una linea di credito per coprire i costi sanitari dei singoli Paesi, per un importo fino al 2 per cento del PIL.

Per quanto riguarda il Programma di ripresa e resilienza (*Recovery Plan*), che il

Governo intende presentare a settembre, congiuntamente alla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF), per inoltrarlo successivamente, ai fini della attivazione del *Next Generation EU* (NGEU), alla Commissione europea alla scadenza di metà ottobre, per il Documento programmatico di bilancio, segnala che, nell'ambito delle politiche macro-settoriali, si punterà al rilancio e allo sviluppo di settori e filiere di particolare rilevanza in termini di valore aggiunto e occupazione.

In particolare, in campo sanitario, il Governo intende, tra l'altro, incrementare la dotazione del personale del Servizio sanitario nazionale e garantire il necessario accesso alla formazione specialistica.

Il Governo intende altresì accettare la sfida volta al miglioramento del coordinamento tra lo Stato e le regioni in ambito sanitario, investendo sul potenziamento delle infrastrutture. Il documento si pone altresì l'obiettivo di rafforzare la filiera della salute, dall'industria farmaceutica ai dispositivi medici, segnalando attuali criticità in tale ultimo ambito.

Passando al capitolo dedicato alla Strategia di riforma nelle aree prioritarie, segnala che i temi di competenza della XII Commissione rientrano nell'Area prioritaria n. 3 del PNR (Politiche sociali, sostegno alle famiglie e lotta alla povertà).

In risposta all'emergenza epidemiologica da COVID-19, il Governo ha introdotto un congedo straordinario per la cura dei figli durante il periodo di sospensione dei servizi educativi dell'infanzia e delle attività didattiche, che può essere utilizzato da uno od entrambi i genitori, nel limite complessivo di trenta giorni per nucleo familiare. In alternativa al congedo, è stata prevista la possibilità di usufruire di un *bonus baby-sitting* (dal 5 marzo al 31 luglio) nel limite massimo di 1.200 euro, da parte di dipendenti di aziende private, lavoratori autonomi e lavoratori iscritti alla gestione separata INPS, nonché entro il limite massimo di 2.000 euro da parte dei lavoratori dipendenti del settore sanitario pubblico o privato accreditato, nonché del personale del comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico impiegato per esigenze connesse all'emergenza epidemiologica.

È stato inoltre previsto che per il 2020 possano ottenere la « Carta famiglia » tutte le famiglie con almeno un figlio a carico (anziché con tre figli a carico) in tutto il territorio nazionale.

Per quanto concerne il Piano strutturale e integrato di politiche familiari (*Family Act*), il PNR sottolinea che verrà gradualmente introdotto, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica, un assegno universale per i figli, saranno promosse politiche di sostegno alla loro educazione, sarà avviata una revisione dei congedi parentali in un'ottica di condivisione dei carichi di cura tra uomo e donna e di miglior conciliazione vita-lavoro e sarà perseguita la promozione del lavoro femminile, nonché favorita l'autonomia e l'iniziativa giovanile.

In proposito, ricorda che il Governo ha presentato alla Camera il disegno di legge, collegato alla legge di bilancio 2020, recante deleghe al Governo per sostenere la genitorialità (C. 2561) e che si è concluso nella giornata di ieri l'esame, presso questo ramo del Parlamento, della proposta di legge C. 687 e abbinate, relativa all'istituzione dell'assegno unico e universale.

Il Governo preannuncia la presentazione di un disegno di legge delega sulla disabilità, collegato alla legge di bilancio 2020, destinato a razionalizzare e definire interventi mirati in tale ambito. Esso sarà finalizzato non solo a rafforzare le misure di assistenza sul territorio e di sostegno al reddito ma anche a potenziare quelle dirette al superamento delle barriere che impediscono la partecipazione al mercato del lavoro delle persone non autosufficienti in condizione di eguaglianza con gli altri. A tale finalità sono dedicate le risorse finanziarie stanziate con la legge di bilancio 2020 sul nuovo Fondo per la disabilità e non autosufficienza.

Fa presente che anche il settore della sanità rientra nell'Area prioritaria n. 3 del PNR.

Nelle recenti Raccomandazioni al Paese per il 2020-2021, la Commissione europea

ha invitato l'Italia a rafforzare la capacità di risposta del sistema sanitario sul piano della forza lavoro nel settore, in special modo per migliorarne la formazione ed il mantenimento in servizio, oltre che dei livelli di assistenza medica e degli investimenti pubblici nelle strutture per garantirne nel tempo l'accessibilità. Sul piano della ricerca sanitaria, si raccomanda di migliorare la cooperazione tra scienza e industria medica per portare sul mercato i risultati della ricerca su vaccini e terapie.

Nel descrivere le misure adottate e il loro impatto qualitativo, in attuazione dei principali obiettivi rilevanti ai fini delle Raccomandazioni, tutte con un impatto sugli obiettivi 3 (Salute e Benessere) e 16 (Pace, giustizia e istituzioni solide) dell'Agenda 2030, il documento richiama, in primo luogo, quelle adottate per fronteggiare l'emergenza e contrastare l'epidemia COVID-19, attraverso l'incremento del livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato per un ammontare pari a 1.410 milioni nel 2020.

Con tali incrementi di spesa sono stati, tra l'altro, finanziati interventi per il potenziamento del personale sanitario, in particolare con nuove assunzioni, anche di personale medico ed infermieristico militare, e la valorizzazione degli specializzandi all'interno delle reti assistenziali, anche per il completamento della riforma dell'assistenza territoriale già avviata con la definizione di un nuovo ruolo per il medico di medicina generale.

Si rileva altresì il potenziamento del Servizio sanitario nazionale, con incentivi per la produzione di dispositivi medici e di protezione individuale forniti in via prioritaria a medici ed operatori sanitari e socio-sanitari, oltre che per la prevenzione della diffusione del COVID-19 negli Istituti penitenziari.

Evidenzia che particolare attenzione è riservata alla digitalizzazione dell'assistenza medica ai cittadini, mediante la diffusione del fascicolo sanitario elettronico (FSE) e della telemedicina legati al nuovo sistema informativo sanitario che supporterà Regioni e Ministero della salute, con investimenti previsti anche in relazione al fronte delle cronicità e delle cure a domicilio per superare le attuali carenze del sistema delle residenze sanitarie assistite (RSA), emerse soprattutto a causa dell'emergenza sanitaria.

Ulteriori investimenti per rispondere alle nuove esigenze sanitarie si profilano inoltre con riferimento all'organizzazione e al coordinamento tra Stato e Regioni, per il miglioramento delle infrastrutture sanitarie, il cui fabbisogno è stimato pari a 32 miliardi, compresi gli interventi di adeguamento antisismico, antincendio e ammodernamento tecnologico in un approccio interdisciplinare ed intersettoriale che comprenda medicina, umana, veterinaria e protezione dell'ambiente. Sul piano della politica farmaceutica, si segnalano la revisione del prontuario farmaceutico nazionale ed il perfezionamento del progetto della farmacia dei servizi, come presidio sanitario sul territorio più accessibile ai pazienti e collegamento tra rete ospedaliera e quella territoriale.

Con riferimento alla ricerca scientifica e clinica, legata agli obiettivi 3 (salute e benessere), 8 (lavoro dignitoso e crescita economica) e 9 (imprese, innovazione e infrastrutture) dell'Agenda 2030, il PNR 2020 evidenzia il potenziamento delle attività di ricerca scientifica e formazione professionale, svolte in particolare dagli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) e da ospedali di eccellenza che effettuano prestazioni assistenziali di alta specialità a livello nazionale. A sostegno della loro funzione, è stato, tra l'altro, previsto il riconoscimento per gli anni 2020-2023, di un credito d'imposta in favore dei policlinici universitari non costituiti in azienda, oltre che l'attribuzione di un contributo all'Istituto nazionale per le malattie infettive Spallanzani di Roma. Gli obiettivi di investimento di maggiori risorse nella ricerca medica puntano alla promozione dei *network* di ricerca esistenti (in cardiologia, oncologia, malattie infettive e terapie intensive) anche per aumentare l'attrattività per imprese farmaceutiche e fondi di ricerca europei e internazionali.

Concludendo con un breve richiamo agli allegati al DEF 2020, ricorda che l'Allegato VI riguarda gli indicatori di benessere equo e sostenibile (BES), e che in esso si dà conto degli interventi adottati per fronteggiare le conseguenze della pandemia di COVID-19 con riferimento ai diversi settori.

Inoltre, nel capitolo dedicato all'andamento degli indicatori, segnala, in particolare, i paragrafi relativi all'indice di povertà assoluta, alla speranza di vita in buona salute alla nascita, all'eccesso di peso. Per quanto riguarda i primi due indicatori nel 2019, si è registrato un leggero miglioramento ma probabilmente nell'anno in corso si verificherà un arretramento in conseguenza della diffusione del nuovo coronavirus, seppure ridotto grazie alle misure adottate per contrastare tale tendenza.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

Modifiche agli articoli 604-*bis* e 604-*ter* del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. Testo unificato C. 107 Boldrini e abb.
(Parere alla II Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 21 luglio 2020.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri, la relatrice, deputata Sportiello, ha svolto la relazione.

Chiede se vi siano deputati che intendono intervenire nella discussione.

Maria Teresa BELLUCCI (FdI), nel rilevare che nella serata odierna dovranno svolgersi ancora numerose audizioni in grado di fornire ulteriori elementi di riflessione, osserva che sarebbe preferibile svolgere il dibattito dopo la conclusione delle stesse.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, anche in relazione ad alcuni interventi svolti in precedenza facenti riferimento a una presunta compressione di tempi di esame in sede consultiva, invita ad impiegare il tempo a disposizione prima della ripresa dei lavori dell'Assemblea, per la discussione, ferma restando la possibilità di utilizzare quanto emergerà dalle successive audizioni nella fase di elaborazione del parere che la Commissione è chiamata ad esprimere.

Vito DE FILIPPO (IV) si dichiara preliminarmente scosso dai toni utilizzati nel corso di un'audizione svoltasi oggi, in cui è stato effettuato un richiamo ad alcune parole pronunciate dal Pontefice, con un approccio e con modalità fortemente distanti da quelli propri di Papa Francesco, che egli considera un importante punto di riferimento.

Sul piano metodologico, ricordando che la Commissione Affari sociali è vincolata dalla tempistica prevista per l'esame del provvedimento in Assemblea, rileva che si sta operando uno sforzo straordinario per condurre un esame approfondito rispetto a una materia difficile e divisiva. Invita, pertanto, a proseguire i lavori avendo come riferimento la calendarizzazione attualmente prevista per la proposta di legge in discussione, ferma restando la possibilità di procedere diversamente in caso di possibili modifiche del presente quadro di riferimento.

Rossana BOLDI (LEGA), riallacciandosi all'intervento del collega de Filippo, concorda sull'opportunità di utilizzare il tempo a disposizione per la discussione. Riconoscendo la correttezza delle scelte operate dalla presidente Lorefice nel condurre i lavori, evidenzia tuttavia l'esigenza di esprimere un parere sul testo modificato dalla Commissione di merito.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, precisa che la questione sollevata dalla collega

Boldi sarà trattata in sede di Ufficio di presidenza.

Maria Teresa BELLUCCI (FdI), nel ringraziare la presidente, nella consapevolezza della tempistica attualmente prevista per l'esame del provvedimento in esame, ritiene che si debba dare la giusta attenzione al tema oggetto dello stesso e che la discussione in corso non possa rappresentare un mero « esercizio di stile » ma che debba, invece, consentire di dare un apporto concreto, entrando nel merito delle singole questioni. Per tali ragioni, ritiene che prima di esprimere il proprio parere alla Commissione vada assicurata la possibilità di valutare gli elementi di riflessione provenienti dalle audizioni di avere a disposizione il testo licenziato dalla Commissione Giustizia al termine della fase emendativa. Con queste premesse, reputa possibile per la Commissione offrire il proprio contributo all'introduzione di misure volte a prevenire le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere. Concorda con il collega De Filippo sull'importanza delle modalità di interlocuzione e di mantenere toni pacati, anche al fine di poter dare un contributo concreto ai fini dell'elaborazione di un testo normativo che sia utile per le persone vittime di discriminazioni.

Guido DE MARTINI (LEGA), nel constatare che nei primi due anni di legislatura la Commissione ha saputo confrontarsi sempre in maniera costruttiva rispetto ai temi esaminati, dichiara di non comprendere la ristrettezza dei tempi con la quale è chiamata nella circostanza attuale ad esprimere il proprio parere. Manifesta perplessità sulla scelta di concentrare l'attenzione solo sulle discriminazioni di cui possono essere vittime le persone a causa del loro orientamento sessuale, rilevando che vi sono situazioni meritevoli di maggior tutela, a partire dalla condizione vissuta da molti disabili. Reputa, pertanto, che la normativa proposta sia ideologica, liberticida e rappresenti una limitazione della libertà di espressione.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ribadisce nuovamente che la Commissione è chiamata ad esaminare il provvedimento in sede consultiva e che non ha, pertanto, la possibilità di interferire sui tempi di esame, dovendo rispettare quanto deciso in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo e la tempistica conseguentemente adottata dalla Commissione di merito.

Gilda SPORTIELLO (M5S), *relatrice*, nel concordare con i colleghi intervenuti in precedenza sulla capacità della Commissione di raggiungere un punto d'incontro sui temi che vengono esaminati, ritiene che anche in questo caso si possa essere evitare una contrapposizione ideologica rispetto alle competenze proprie della stessa Commissione. Nel riconoscere che vi possono essere riserve da parte di alcuni deputati sull'impostazione complessiva del testo in esame, ribadisce che l'esame in sede consultiva dovrebbe concentrarsi su quanto previsto dall'articolo 7 del testo unificato, tenuto conto del fatto che le norme di natura penale, contenute nei primi quattro articoli del provvedimento, esulano dalle competenze della Commissione. Rileva come nel corso delle audizioni svolte, e in parte anche nella discussione in corso, tale distinzione non sia stata sufficientemente compresa.

Giuditta PINI (PD) ritiene utile porre nuovamente in evidenza che il testo in esame introduce delle aggravanti specifiche per reati già attualmente previsti dall'ordinamento. Ricorda che la proposta a prima firma Zan contempla solo tale aspetto e che nel corso del successivo esame presso la Commissione di merito è stato introdotto anche il tema della prevenzione, da sviluppare in contesti quali la scuola, la famiglia e i centri di aggregazione. Nel tranquillizzare circa il fatto che dirigenti scolastici e genitori continueranno ad avere voce in capitolo rispetto alle iniziative da adottare nelle singole scuole, rileva che nel corso della sua replica Massimo Gandolfini non ha risposto alla domanda da lei stessa posta relativa all'opportunità di prevedere, in ge-

nerale, circostanze aggravanti per reati commessi nei confronti di determinate categorie di persone. Ricorda, infatti, che a partire dagli anni Novanta sono state introdotte previsioni in tal senso, per contrastare le violenze compiute su base razziale o religiosa. Evidenziando che sin dal 1974 l'Organizzazione mondiale della sanità ha riconosciuto che l'omosessualità non può in alcun modo essere considerata una patologia, segnala che nel decennio successivo l'Italia ha introdotto una normativa allora all'avanguardia per riconoscere la possibilità del cambio di sesso, che suscitò meno polemiche di quelle sviluppatesi in relazione al provvedimento in esame.

Sottolinea che le violenze causate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere sono in aumento e testimoniano la permanenza in alcuni settori della popolazione di un sentimento omofobico profondo. Da qui la necessità di introdurre aggravanti specifiche per l'istigazione al compimento di reati per motivi legati all'orientamento sessuale o all'identità di genere e, allo stesso tempo, di potenziare, con risorse adeguate, le strutture per la prevenzione.

Ricorda che negli anni passati misure analoghe sono state utili anche per cambiare l'atteggiamento culturale in relazione, ad esempio, al ruolo delle donne o al pregiudizio razziale e ridurre l'accettazione sociale di determinati comportamenti. Segnala, in proposito, che nel corso del primo anno della presente legislatura si è registrato un aggravamento dei fenomeni di intolleranza, dovuto forse anche alla mancanza di impegno e attenzione da parte delle istituzioni.

Nel ricordare che l'articolo 7 del testo unificato destina risorse a strutture già esistenti per ampliarne la capacità di intervento, osserva che l'introduzione di misure di prevenzione per accompagnare le norme penali rappresenta da sempre un obiettivo condiviso della Commissione.

Nel ribadire che il testo in esame non costituisce una minaccia per la famiglia tradizionale e che rimane lecito manifestare il proprio personale non apprezzamento per l'omosessualità, segnala che la nuova normativa si prefigge lo scopo di scongiurare aggressioni violente e che restano perseguibili comportamenti come quelli che hanno portato alla condanna per diffamazione dello stesso Massimo Gandolfini. Sottolinea l'importanza di una formazione che educhi al rispetto delle differenze e osserva che la chiusura rispetto a temi quali l'educazione alla sessualità e all'affettività porta i giovani ad acquisire informazioni attraverso canali alternativi poco corretti, con conseguente aumento delle malattie veneree e delle gravidanze adolescenziali indesiderate.

Ricordando che anche su temi estremamente delicati, quale ad esempio il testamento biologico, la XII Commissione è stata in grado di trovare una sintesi, reputa possibile offrire un contributo rispetto a un testo che risponda alle richieste dei soggetti coinvolti. Ritiene che un esito diverso rappresenterebbe un'occasione persa, una rinuncia ad affrontare le tematiche più controverse.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, fa presente che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, possa svolgersi al termine dei lavori pomeridiani dell'Assemblea, anche al fine di acquisire ulteriori elementi sulla tempistica dell'esame presso la Commissione di merito.

Celeste D'ARRANDO (M5S) giudica decisamente improprio confondere situazioni di fragilità quali la disabilità, l'obesità o quelle potenzialmente causate dell'orientamento sessuale, segnalando che occorre tener conto della specificità di ciascuna condizione, fermo restando l'obiettivo di contrastare qualunque forma di violenza e di discriminazione. Segnala che, a fronte dell'esigenza di tutelare le vittime di discriminazioni, occorre effettuare un'attenta valutazione e che gli interventi normativi devono essere fatti in maniera « chirurgica ». Nel ricordare che la discriminazione nei confronti delle persone obese rappresenta un problema culturale, legato alla mancata accettazione degli altri per ciò che sono, segnala come vi sia molto

lavoro da fare anche per situazioni da più lungo tempo oggetto di attenzione, quale ad esempio la condizione da donna, come testimoniato dal ruolo femminile rappresentato nei messaggi pubblicitari. Con riferimento al tema della discriminazione basata sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere, evidenzia l'importanza di educare sin dall'infanzia all'accettazione della diversità, al fine di prevenire fenomeni di violenza e di discriminazione, che segnano profondamente i soggetti colpiti. Per tali motivi, ritiene necessaria l'adozione di una normativa di tutela, dichiarandosi « sconvolta » dai toni e dal contenuto di alcune audizioni svolte. Nel ribadire che il testo in discussione non introduce alcun « bavaglio », osserva che vi è sempre la possibilità di esprimere le proprie convinzioni con rispetto e che non sempre è necessario manifestare in maniera aggressiva la propria riprovazione nei confronti di comportamenti che riguardano la sfera privata, segnalando che l'aggressività verbale può favorire il compimento di atti violenti.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, in considerazione dell'imminente ripresa dei lavori dell'Assemblea, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.55.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 19.50 alle 19.55.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 22 luglio 2020.

Audizione informale di Maria Alessandra Donà, membro della Comunità Giovanni XXIII Veneto, di Emmanuele Di Leo, presidente di Steadfast Onlus, dell'Associazione Scienza & Vita, di Filippo Maria Boscia, presidente nazionale dell'Associazione medici cattolici italiani (AMCI) e di Carlo Dionedi, responsabile Area politica dell'Associazione nazionale famiglie numerose, nell'ambito dell'esame, in sede consultiva, del testo unificato C. 107 Boldrini e abb., recante « Modifiche agli articoli 604-*bis* e 604-*ter* del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 20 alle 22.10.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori 219

Variazione nella composizione della Commissione 219

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.

Tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2020 (Relazioni alla V Commissione) *(Seguito esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, e conclusione – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 2572 – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 2573)* 220

ALLEGATO 1 (Proposta di relazione approvata dalla Commissione) 222

ALLEGATO 2 (Proposta di relazione approvata dalla Commissione) 223

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII n. 3 – Sezione III e Allegati (Parere alla V Commissione) *(Seguito esame e rinvio)* 220

ALLEGATO 3 (Proposta di parere del Relatore) 224

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la disciplina, la promozione e la valorizzazione delle attività del settore florovivaistico. C. 1824 Liuni *(Seguito esame e rinvio)* 221

ALLEGATO 4 (Proposte emendative) 227

COMITATO DEI NOVE:

Misure di sostegno al settore agricolo e disposizioni di semplificazione in materia di agricoltura. C. 982/A e abb. 221

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 22 luglio 2020. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA.

La seduta comincia alle 14.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che i gruppi M5S, PD e Italia Viva hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Variazione nella composizione della Commissione.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che l'onorevole Daniela Cardinale del gruppo Misto entra a parte della Commissione.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019.
C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020.
C. 2573 Governo.

Tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2020.
(Relazioni alla V Commissione).

(Seguito esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, e conclusione – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 2572 – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 2573).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato nella seduta di ieri.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, ricorda che, nella seduta di ieri, la relatrice, onorevole Gadda, ha svolto la relazione introduttiva sui disegni di legge in esame.

Ricorda altresì che il termine per la presentazione di emendamenti al disegno di legge di assestamento è scaduto alle ore 18 di ieri, martedì 21 luglio e, al riguardo, comunica che non sono stati presentati emendamenti.

Chiede quindi alla relatrice di formulare le proposte di relazione.

Maria Chiara GADDA (IV), *relatrice*, formula una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 2572 di approvazione del rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019 *(vedi allegato 1)*.

La Commissione approva la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 2572 *(vedi allegato 1)* e nomina l'onorevole Gadda quale relatrice presso la Commissione Bilancio.

Maria Chiara GADDA (IV), *relatrice*, formula una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 2573 di approvazione del disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020 con riferimento alla Tabella n. 12, recante lo Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali *(vedi allegato 2)*.

La Commissione approva la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 2573 *(vedi allegato 2)* e nomina l'onorevole Gadda quale relatrice presso la Commissione Bilancio.

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020.
Doc. LVII n. 3 – Sezione III e Allegati.
(Parere alla V Commissione).

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta di ieri.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, ricorda che, nella seduta di ieri, il relatore, onorevole Lovecchio, ha svolto la relazione introduttiva sul provvedimento in esame.

Chiede quindi al relatore di formulare la proposta di parere.

Giorgio LOVECCHIO (M5S), *relatore*, illustra una proposta di parere favorevole con alcune osservazioni (*vedi allegato 3)*.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.40.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 22 luglio 2020. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA.

La seduta comincia alle 14.40.

Disposizioni per la disciplina, la promozione e la valorizzazione delle attività del settore florovivaistico.
C. 1824 Liuni.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 26 giugno 2018.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che i gruppi M5S, PD e Italia Viva hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che la Commissione ha svolto un nutrito ciclo di audizioni sul provvedimento in oggetto, nell'ambito del quale sono state audite le organizzazioni agricole, il CREA, il Consiglio dell'Ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali, il Collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati, il Collegio nazionale dei periti agrari e dei periti agrari laureati e le principali associazioni rappresentative del settore.

Ricorda altresì che lo scorso martedì 14 luglio è scaduto il termine per la presentazione di proposte emendative. Al riguardo, comunica che sono state presentate 114 proposte emendative, da ritenersi tutte ammissibili *(vedi allegato 4)*.

Avverte, inoltre, i commissari che da questa seduta l'onorevole Gadda assumerà, unitamente all'onorevole Loss, l'incarico di relatrice sul provvedimento in discussione.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

COMITATO DEI NOVE

Mercoledì 22 luglio 2020.

Misure di sostegno al settore agricolo e disposizioni di semplificazione in materia di agricoltura.
C. 982/A e abb.

Il Comitato si è riunito dalle 14.45 alle 15.20.

ALLEGATO 1

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019 (C. 2572 Governo).

PROPOSTA DI RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La Commissione XIII,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge recante il rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019 (C. 2572 Governo);

rilevato che:

nell'anno 2019, gli stanziamenti di spesa iniziali del MIPAAF, iscritti nella legge di bilancio 2019 ammontavano, in termini di competenza, a circa 953,2 milioni di euro;

gli stanziamenti definitivi di competenza relativi al medesimo anno ammontano a 1.148,5 milioni di euro, con un incremento del 20 per cento, pari a 195, 3 milioni di euro, rispetto alle previsioni iniziali;

la missione che assorbe la gran parte delle risorse del Ministero (circa il 91 per cento degli stanziamenti definitivi di competenza) è la missione 9 « *Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca* », che presenta nel 2019 uno stanziamento complessivo di circa 1.047,9 milioni di euro, contro i 916, 9 milioni di euro riferiti all'anno precedente,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

ALLEGATO 2

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020 (C. 2573 Governo).

Tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2020.

PROPOSTA DI RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La Commissione XIII,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020 » (C. 2573 Governo);

considerato che:

per l'anno 2020, gli stanziamenti di spesa iniziali di competenza relativi allo stato di previsione della spesa del MIPAAF, iscritti a legge di bilancio 2020 (legge n. 160 del 2019), ammontano a circa 1.111,8 milioni di euro;

gli stanziamenti assestati di competenza relativi al medesimo Ministero ammontano a 2.247,2 milioni di euro, con una variazione in aumento di circa 1.135,4 milioni (+102,1 per cento);

gli stanziamenti di cassa iscritti a legge di bilancio 2020 ammontano a 1.147,9 milioni di euro, mentre quelli assestati a 2.405,4 milioni, con un incremento del 109,5 per cento;

la quasi totalità delle variazioni in aumento sono attribuite alla missione « *Agricoltura* », per circa 1.133,6 milioni di euro, ripartiti, rispettivamente, tra i programmi « *Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale* » (525,1 milioni di euro), « *Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica, dei mezzi tecnici di produzione* » (603,4 milioni di euro) e « Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale » (5,1 milioni di euro);

la missione « *Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche* », vede attribuirsi un aumento degli stanziamenti di competenza, per il 2020, per circa 0,8 milioni di euro, mentre gli stanziamenti relativi al programma « *Tutela e valorizzazione dei territori rurali, montani e forestali* », rientrante nella missione « Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente », sono incrementati di 1 milione di euro,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

ALLEGATO 3

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII n. 3 – Sezione III e Allegati.

PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE

La Commissione XIII,

esaminato, per le parti di competenza, il provvedimento in oggetto;

premesso che:

l'Unione europea, in ragione della crisi economica determinata dall'emergenza sanitaria tuttora in corso, oltre a strumenti specifici volti a contenere i rischi di disoccupazione o a incrementare il credito attraverso l'intervento della BEI, ha proposto di dotare il bilancio europeo di risorse finanziarie pari all'1,1 per cento del reddito nazionale lordo dell'UE-27, pari a circa 1.100 miliardi e di prevedere un pacchetto di aiuti a fondo perduto e di prestiti, denominato *Next Generation EU*, per un importo di risorse finanziarie pari a 750 miliardi;

tali fondi saranno destinati, prevalentemente, all'attuazione dei piani nazionali di ripresa e, in parte, al finanziamento aggiuntivo di alcune linee d'azione, tra le quali quelle destinati a sostenere la transizione verde attraverso il potenziamento del *Just Transition Found* (incrementato fino a 40 miliardi) e *dell'European Agricultural Found for Rural Development* con 15 miliardi addizionali;

il Piano di rilancio nazionale sarà costruito intorno a tre linee strategiche: modernizzazione del Paese, transizione ecologica, inclusione sociale e territoriale e parità di genere;

rilevato che:

in riferimento alle misure già adottate per rispondere all'emergenza COVID 19, e, in particolare quelle riguardanti il comparto agricolo e della pesca, il Governo ricorda che, sul versante europeo, la Commissione, su richiesta delle autorità italiane, ha prorogato di un mese il termine per la presentazione delle domande degli agricoltori che hanno diritto a un sostegno al reddito nel quadro della politica agricola comune (PAC); al contempo, l'utilizzo dei fondi per l'agricoltura e della pesca è stato reso più flessibile per i casi di sospensione o riduzione temporanea dell'attività;

quanto alle misure nazionali, nel documento in esame si ricorda come l'Esecutivo, attraverso i decreti-legge « Cura Italia », « Liquidità », e « Rilancio », già convertiti in legge, abbia messo in atto specifiche misure di sostegno sociale, interventi a garanzia della liquidità delle imprese agricole, misure per la promozione all'estero del settore agroalimentare e l'incremento del Fondo per la distribuzione di derrate alimentari;

nello specifico, tra le principali misure previste dal decreto-legge « Rilancio », figurano: l'assegnazione di ulteriori risorse all'ISMEA (pari a 250 milioni di euro, oltre ai 100 milioni di euro previsti dal decreto-legge « Liquidità ») in relazione all'operatività delle garanzie in favore delle imprese del settore agricolo, agroalimentare e della pesca; l'incremento della dotazione finanziaria del Fondo per la com-

petitività delle filiere agricole; l'aumento dal 50 al 70 per cento della percentuale di anticipo dei contributi PAC che può essere richiesta con la procedura ordinaria; l'assegnazione di 250 milioni di euro, a valere sulle disponibilità del Fondo per la distribuzione di derrate alimentari agli indigenti per l'emergenza derivante dalla diffusione del virus Covid-19;

ulteriori disposizioni in favore del comparto agricolo sono quelle relative all'elargizione di contributi a fondo perduto anche per i percettori di reddito agrario, al rafforzamento patrimoniale delle imprese di medie dimensioni, ai trattamenti di integrazione salariale in deroga, alla promozione del lavoro agricolo e all'emersione dei rapporti di lavoro agricolo irregolari;

considerato che:

nel documento in esame, si sottolinea come tra le principali linee di intervento dell'Esecutivo, figurano la digitalizzazione, la realizzazione di infrastrutture per l'energia e l'acqua, la conversione sostenibile delle attività produttive, l'aumento della competitività, anche attraverso il potenziamento dell'innovazione tecnologica attuata attraverso il programma transizione 4.0, il sostegno alle filiere produttive nonché maggiori investimenti in ricerca e formazione;

in particolare, il Governo richiama l'attenzione sulla necessità di adottare iniziative volte a migliorare la produttività e la competitività del sistema produttivo italiano, che sarà, attuata, tra l'altro, anche attraverso la revisione delle misure di contrasto a fenomeni illeciti in ambito agroalimentare, il supporto all'export e all'internazionalizzazione delle imprese;

tra le priorità del Governo figura altresì la messa in atto di interventi di sostegno agli investimenti materiali e immateriali in chiave sostenibile, coerentemente agli obiettivi del *Green and Innovation New Deal,* così come di semplificazione degli oneri burocratici a carico delle imprese, al fine di incrementarne la competitività;

ritenuto che:

come evidenziato dall'Esecutivo nel documento in discussione, la filiera agricola e agroalimentare ha svolto, e continuerà a svolgere, un ruolo di fondamentale importanza nel sistema Paese, avendo garantito fin dall'inizio dell'emergenza sanitaria l'approvvigionamento necessario su tutto il territorio nazionale;

il settore aggregato supera il 15 per cento del PIL e ha risentito fortemente della chiusura di tutto il canale logistico e produttivo anche a livello internazionale;

interi comparti siano entrati in crisi a causa dell'emergenza sanitaria, a partire dal florovivaismo per arrivare al lattiero-caseario e alla zootecnia senza dimenticare il settore vinicolo, in difficoltà per la chiusura dei ristoranti e la frenata dell'export, e quello della pesca;

le politiche nazionali dovranno pienamente integrarsi con quelle comunitarie, attraverso un programma strategico di rilancio del comparto agricolo ed agroalimentare in grado di coniugare sostenibilità economica, ambientale e sociale delle produzioni e garantire, al contempo, alle imprese una adeguata redditività ed un rafforzamento rispetto al posizionamento nei mercati internazionali;

ritenuto altresì che:

l'emergenza sanitaria ha reso ancora più evidente la carenza del Paese in ordine alla produzione di materie prime e la necessità di provvedere ad un rafforzamento delle politiche produttive su questo versante;

occorrerà, pertanto, rafforzare alcune produzioni nazionali oggi abbastanza limitate, come ad esempio nel comparto cerealicolo, e rafforzare le politiche di filiera;

è necessario, inoltre, sostenere l'innovazione tecnologica e infrastrutturale, promuovendo la realizzazione di reti infrastrutturali e di servizi di telecomunica-

zione (ICT) nelle aree rurali, per favorirne lo sviluppo socio-economico;

è parimenti necessario adottare politiche volte a disciplinare e contenere il fenomeno del consumo di suolo agricolo, che negli ultimi anni ha assunto dimensioni allarmanti;

sottolineato che:

il settore agricolo, inoltre, è quello che, maggiormente rispetto agli altri, subisce gli effetti dei cambiamenti climatici, che provocano dissesto idrogeologico, siccità, variazioni degli agro-ecosistemi, inquinamento e perdita di sostanza organica del suolo;

nell'ambito della strategia europea e nazionale sul cambiamento climatico deve essere riconosciuto all'agricoltura un ruolo di primo piano, prevedendo opportune misure dirette sia a ridurre gli effetti dei cambiamenti climatici sulle produzioni, sia a stimolare gli investimenti su modelli di agricoltura biologica;

in linea con la strategia europea « *Farm to Fork* », dovrebbero, inoltre, essere attuati interventi, che coinvolgano l'intera filiera alimentare, dalla produzione al consumo, in modo da garantire la sostenibilità e la sicurezza dei sistemi alimentari, assicurando il giusto punto di equilibrio tra componenti ambientali ed efficaci politiche di sostegno alla competitività e alla modernizzazione delle aziende agricole;

evidenziato che:

è indispensabile, per promuovere la crescita economica e la competitività delle imprese del comparto agricolo e della pesca, introdurre disposizioni di semplificazione, oltre che strumenti di più incisiva tutela del reddito e del lavoro agricolo,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

si valuti l'opportunità di:

1) introdurre misure dirette a rafforzare le politiche di filiera con particolare riferimento a settori strategici quale quello cerealicolo;

2) sostenere l'innovazione tecnologica e infrastrutturale, promuovendo la realizzazione di reti infrastrutturali e di servizi di telecomunicazione (ICT) nelle aree rurali, per favorirne lo sviluppo socio-economico;

3) attuare interventi diretti a ridurre gli effetti dei cambiamenti climatici sulle produzioni agricole e a contenere il fenomeno del consumo di suolo;

4) prevedere misure dirette a promuovere la sostenibilità delle produzioni agricole, attraverso interventi di sostegno alla conversione eco-sostenibile delle imprese;

5) introdurre disposizioni di semplificazione nelle materie dell'agricoltura e della pesca;

6) prevedere ulteriori e più incisivi strumenti di sostegno del reddito e del lavoro agricolo;

7) adottare misure dirette a sostenere l'attività dei giovani agricoltori, attraverso forme di incentivazione all'imprenditoria agricola;

8) rafforzare il sistema delle informazioni al consumatore, per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente, in linea con gli obiettivi della strategia europea « *Farm to fork* ».

ALLEGATO 4

Disposizioni per la disciplina, la promozione e la valorizzazione delle attività del settore florovivaistico. C. 1824 Liuni.

PROPOSTE EMENDATIVE

ART. 1.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, sostituire le parole: del settore florovivaistico *con le seguenti:* del florovivaismo;

b) al comma 2, dopo le parole: prodotti vegetali ornamentali, *inserire le seguenti:* per la produzione agroalimentare *e sopprimere le parole:* sia ornamentale che non ornamentale;

c) al comma 3, lettera a), *sopprimere la parola:* intensiva;

d) al comma 4, sostituire il primo periodo con il seguente: La filiera florovivaistica comprende le attività di tipo agricolo di cui al comma 1 e le attività di supporto alla produzione quali quelle di tipo industriale e di servizio e in particolare;

e) al comma 5, sostituire le parole: del settore florovivaistico *con le seguenti:* della filiera florovivaistica;

f) alla rubrica, aggiungere in fine le seguenti parole: e della filiera florovivaistica.

***1. 20.** Scoma.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, sostituire le parole: del settore florovivaistico *con le seguenti:* del florovivaismo;

b) al comma 2, dopo le parole: prodotti vegetali ornamentali, *inserire le seguenti:* per la produzione agroalimentare *e sopprimere le parole:* sia ornamentale che non ornamentale;

c) al comma 3, lettera a), *sopprimere la parola:* intensiva;

d) al comma 4, sostituire il primo periodo con il seguente: La filiera florovivaistica comprende le attività di tipo agricolo di cui al comma 1 e le attività di supporto alla produzione quali quelle di tipo industriale e di servizio e in particolare;

e) al comma 5, sostituire le parole: del settore florovivaistico *con le seguenti:* della filiera florovivaistica;

f) alla rubrica, aggiungere in fine le seguenti parole: e della filiera florovivaistica.

***1. 10.** Incerti, Cenni, Cappellani, Critelli, Dal Moro, Frailis, Martina.

Al comma 2 sostituire le parole: vegetali ornamentali e di materiale di propagazione sia ornamentale che non ornamentale *con le seguenti:* vegetali e di materiale di propagazione sia ornamentali che non ornamentali.

****1. 16.** Lolini, Bubisutti, Gastaldi, Golinelli, Liuni, Manzato, Patassini, Viviani.

Al comma 2 sostituire le parole: vegetali ornamentali e di materiale di propagazione sia ornamentale che non ornamen-

tale *con le seguenti:* vegetali e di materiale di propagazione sia ornamentali che non ornamentali.

****1. 2.** Scoma.

Al comma 2 sostituire le parole: sia ornamentale che non ornamentale *con la seguente:* ornamentale.

***1. 3.** Nevi, Anna Lisa Baroni.

Al comma 2, sostituire le parole: sia ornamentale che non ornamentale con la seguente: ornamentale.

***1. 12.** Maglione, Gagnarli, Gallinella, Cadeddu, Cassese, Cillis, Cimino, Del Sesto, Galizia, Lombardo, Lovecchio, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

« 2-*bis*. La presente legge si applica alle specie forestali per quantitativi ridotti come stabilito dall'articolo 8, comma 8, del decreto legislativo n. 386 del 2003 e per gli usi non destinati ai fini forestali previsti dallo stesso decreto legislativo e dalle norme regionali di riferimento ».

1. 13. Maglione, Gagnarli, Gallinella, Cadeddu, Cassese, Cillis, Cimino, Del Sesto, Galizia, Lombardo, Lovecchio, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

Al comma 3 apportare le seguenti modifiche:

1) all'alinea dopo le parole: macrocomparti produttivi *aggiungere le seguenti:* , per l'impiego pubblico e privato;

2) alla lettera a) *aggiungere in fine le seguenti parole:* piante ortive e piante officinali; *conseguentemente alla lettera* e) *sopprimere le parole:* piantine ortive e piante officinali.;

3) alla lettera c) *aggiungere in fine le seguenti parole:* e piante da arredo urbano ed extraurbano; *conseguentemente alla lettera* e) *sostituire le parole:* , piante da arredo urbano e da bosco *con le seguenti:* e piante da bosco.;

4) alla lettera d) *dopo la parola:* frutticolo *aggiungere le seguenti:* anche ornamentale;.

1. 17. Lolini, Bubisutti, Gastaldi, Golinelli, Liuni, Manzato, Patassini, Viviani.

Al comma 3, apportare le seguenti modifiche:

a) sostituire la lettera a) *con la seguente:*

« *a)* floricoltura intensiva, concernente la produzione di fiori freschi recisi o di fiori secchi, foglie o fronde recise, piantine ortive e piantine officinali »;

b) sostituire la lettera c) *con la seguente:*

« *c)* vivaismo ornamentale, concernente la produzione di piante intere da esterno in vaso o in piena terra e piante in vaso da interno, da fiore, da foglia e piante da arredo urbano ed extraurbano »;

c) sostituire la lettera d) *con la seguente:*

« *d)* vivaismo frutticolo, anche di carattere ornamentale, orticolo e di piante aromatiche, concernente la produzione di piante o parti di piante, semi e altro materiale di moltiplicazione invaso o in piena terra; »;

d) alla lettera e), *sopprimere le parole:* da arredo urbano e *e le parole:* piante ortive e piante officinali.

1. 14. Maglione, Gagnarli, Gallinella, Cadeddu, Cassese, Cillis, Cimino, Del Sesto, Galizia, Lombardo, Lovecchio, Alberto Manca, Manzato, Parentela, Pignatone.

Al comma 3, apportare le seguenti modifiche:

1) alla lettera a), *aggiungere in fine se seguenti parole:* , piante ortive e piante officinali;

2) alla lettera c), *aggiungere in fine le seguenti parole:* e piante da arredo urbano ed extraurbano;

3) alla lettera d), *dopo la parola:* frutticolo *aggiungere le seguenti:* anche ornamentale;

4) alla lettera e), *sostituire le parole:* , piante da arredo urbano e da bosco *con le seguenti:* e piante da bosco. *e sopprimere le parole:* piante ortive e piante officinali.

1. 4. Scoma.

Sostituire il comma 4 con il seguente:

« 4. Il settore florovivaistico comprende altresì la filiera florovivaistica individuata nelle attività di tipo agricolo, industriale e di servizio, finalizzate alla produzione e commercializzazione del materiale vegetale di cui al comma 3 ».

Conseguentemente sopprimere il comma 5.

1. 15. Maglione, Gagnarli, Gallinella, Cadeddu, Cassese, Cillis, Cimino, Del Sesto, Galizia, Lombardo, Lovecchio, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

Al comma 4, apportare le seguenti modifiche:

a) all'alinea sostituire le parole da: Il settore florovivaistico *fino a:* in particolare. *con le seguenti:* La filiera del settore florovivaistico è composta da attività di tipo agricolo, industriale, commerciale e di servizio; in particolare è formata da:;

b) sostituire la lettera a) *con la seguente:*

« *a*) imprese della produzione sementiera e di materiale vivente di propagazione, imprese di complementi intermedi per la produzione, ovvero vasi, terricci, prodotti di protezione fitosanitaria per le piante e fertilizzanti chimici, imprese che costruiscono apprestamenti di protezione, locali climatizzati, impiantistica e macchinari specializzati di vario genere per il settore florovivaistico; »;

c) sostituire la lettera b) *con la seguente:*

« *b)* grossisti e altri intermediari, industrie di produzione di materiali per il confezionamento, carta, tessuti, materiali inerti e simili, nonché la distribuzione all'ingrosso e al dettaglio, e professionisti del settore; tra questi vi sono:

1) mercati, pubblici e privati;

2) fioristi e fiorai;

3) punti vendita e spacci aziendali;

4) centri per il giardinaggio;

5) la grande distribuzione organizzata e la distribuzione organizzata, compresi i centri del "fai da te" e di bricolage;

6) gli ambulanti e i chioschi;

7) i rivenditori e gli impiantisti;

8) gli ambulanti e i chioschi;

9) i rivenditori e gli impiantisti. »;

d) dopo la lettera b) *aggiungere la seguente:*

« *c)* professionisti del settore, inclusi dottori agronomi e dottori forestali, periti agrari, agrotecnici e agrotecnici laureati,

progettisti del verde, giardinieri, arboricoltori e manutentori del verde ».

1. 5. Scoma.

Al comma 4 sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'alinea sostituire le parole da: Il settore florovivaistico *fino a:* in particolare: *con le seguenti*: La filiera del settore florovivaistico è composta da attività di tipo agricolo, di cui all'articolo 2, industriale e di servizio; in particolare è formata da:;

b) sostituire la lettera a) *con la seguente:*

« *a)* creatori e moltiplicatori di materiale di produzione, le industrie che producono i complementi intermedi per la produzione, ovvero vasi, terricci, prodotti di protezione fitosanitaria per le piante e fertilizzanti chimici, le industrie che costruiscono apprestamenti di protezione, locali climatizzati, impiantistica e macchinari specializzati di vario genere per il settore florovivaistico; »;

c) sostituire la lettera b) *con la seguente:*

« *b)* grossisti e altri intermediari, le industrie che producono materiali per il confezionamento, carta, tessuti, materiali inerti e simili, la distribuzione al dettaglio e professionisti del settore; tra questi vi sono:

1) mercati, pubblici e privati;

2) dottori agronomi e dottori forestali, periti agrari, agrotecnici e agrotecnici laureati e progettisti;

3) giardinieri, arboricoltori e manutentori del verde;

4) fioristi e fiorai;

5) punti vendita e spacci aziendali;

6) centri per il giardinaggio;

7) la grande distribuzione organizzata e la distribuzione organizzata, compresi i centri del "fai da te" e di bricolage;

8) gli ambulanti e i chioschi;

9) i rivenditori e gli impiantisti ».

1. 18. Lolini, Bubisutti, Gastaldi, Golinelli, Liuni, Manzato, Patassini, Viviani.

Al comma 4, dopo le parole: Il settore florovivaistico comprende altresì inserire le seguenti: la filiera florovivaistica individuata nelle;.

Conseguentemente, al comma 5, sostituire le parole: del settore florovivaistico *con le seguenti:* della filiera florovivaistica.

1. 11. Incerti, Cenni, Cappellani, Critelli, Dal Moro, Frailis, Martina.

Sostituire il comma 5 con il seguente: Nell'ambito del settore florovivaistico, di cui alla lettera b) del comma 4, sono compresi tutti i servizi relativi alla logistica e ai trasporti, le società e gli enti coinvolti nella creazione di nuove varietà vegetali, e i professionisti operanti nelle attività di consulenza e di assistenza tecnica, che svolgono attività di progettazione, realizzazione e manutenzione del verde ornamentale urbano, extraurbano e forestale, ed i manutentori del verde e degli impianti ortofrutticoli.

1. 6. Scoma.

Al comma 5, sostituire le parole: del settore florovivaistico con le seguenti: della filiera florovivaistica.

1. 7. Scoma.

Al comma 5, sostituire le parole: del verde ornamentale urbano e forestale, quali i manutentori *con le seguenti:* del verde ornamentale urbano, extraurbano e forestale, ed i manutentori.

1. 19. Lolini, Bubisutti, Gastaldi, Golinelli, Liuni, Manzato, Patassini, Viviani.

Al comma 5 sostituire le parole: quali i manutentori *con le seguenti:* nonché i manutentori.

1. 8. Nevi, Anna Lisa Baroni, Spena.

Alla rubrica, sostituire le parole: attività del settore florovivaistico *con le seguenti:* attività della filiera florovivaistica.

1. 1. Scoma.

Dopo l'articolo 1, aggiungere i seguenti:

Art. 1-*bis*.

(Istruzione di base, formazione e innovazione nel settore florovivaistico)

1. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, approvato entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, è istituito un Programma finalizzato all'adozione, nell'ambito dell'offerta formativa della scuola dell'obbligo, di percorsi didattici aventi il fine di sensibilizzare i giovani sulla rilevanza delle tematiche ambientali e, nello specifico, sull'importanza di un'adeguata presenza del verde in ogni contesto, sia esso rurale o urbano.

2. Con intesa in Conferenza Unificata, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sono previsti i requisiti professionali che gli operatori del settore florovivaistico devono possedere al fine dell'esercizio dell'attività, i quali fanno riferimento ad un'adeguata capacità professionale comprovata dalla prestazione di attività lavorativa per un periodo di almeno tre anni presso un'azienda che esercita le medesime attività, oppure al possesso di un diploma di qualificazione professionale in materia orto-floro-vivaistica rilasciato da un istituto riconosciuto dallo Stato o dalla Regione; in entrambi i casi l'interessato all'esercizio dell'attività deve essere altresì in possesso dell'attestato di partecipazione a corso di formazione professionale abilitante istituito o riconosciuto dalla Regione o dalle Province autonome di Trento e di Bolzano. In alternativa, la capacità professionale può essere comprovata dal possesso di uno dei seguenti titoli:

a) laurea in scienze agrarie, forestali o equipollenti;

b) diploma di perito agrario, agrotecnico o equipollenti.

3. Il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, nell'ambito del Piano Nazionale per il Settore Florovivaistico, bandisce concorsi di idee per aziende e giovani diplomati in discipline attinenti il florovivaismo, per l'ideazione e la realizzazione di prodotti tecnologici per lo sviluppo della produzione florovivaistica ecosostenibile, nonché premi per la realizzazione di pareti vegetali urbane totalmente eco-sostenibili, atte a rendere esteticamente apprezzabili luoghi sguarniti, nonché a creare aree d'ombra con finalità di contenimento della spesa energetica.

Art. 1-*ter*.

(Interventi per il settore distributivo florovivaistico)

1. Con intesa in Conferenza Unificata, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sono individuati, per macroaree, all'interno del Piano Nazionale per il Settore Florovivaistico, i siti regionali atti all'istituzione di una o più piattaforme logistiche relative al settore florovivaistico per le aree nord, centro, sud, oltre che, distintamente, per le isole maggiori e le zone svantaggiate del territorio, nonché dei mercati all'ingrosso di snodo ed i collegamenti infrastrutturali tra gli stessi.

2. Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, prevedono norme semplificate per il mutamento della destinazione d'uso di manufatti quali i chioschi su strada per l'esercizio dell'attività di rivendita di gior-

nali e riviste, somministrazione di alimenti e bevande, rivendita di souvenir, qualora le attività in essi esercitate siano ormai obsolete o comunque trovino difficoltà a mantenere un regime di esercizio redditizio, al fine della loro trasformazione in rivendite di fiori e piante.

3. Le detrazioni di cui all'articolo 1, comma 12, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, si applicano altresì, fino ad un ammontare complessivo di euro cinquecento annui per nucleo familiare, per l'acquisto di fiori e piante da interno.

1. 02. Incerti, Cenni, Cappellani, Critelli, Dal Moro, Frailis, Martina.

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

Art. 1-*bis*.

(Interventi per il settore distributivo florovivaistico)

1. Con intesa in Conferenza Unificata, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sono individuati, per macroaree, all'interno del Piano Nazionale per il Settore Florovivaistico, i siti regionali atti all'istituzione di una o più piattaforme logistiche relative al settore florovivaistico per le aree nord, centro, sud, oltre che, distintamente, per le isole maggiori e le zone svantaggiate del territorio, nonché dei mercati all'ingrosso di snodo ed i collegamenti infrastrutturali tra gli stessi.

2. Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, prevedono norme semplificate per il mutamento della destinazione d'uso di manufatti quali i chioschi su strada per l'esercizio dell'attività di rivendita di giornali e riviste, somministrazione di alimenti e bevande, rivendita di souvenir, qualora le attività in essi esercitate siano ormai obsolete o comunque trovino difficoltà a mantenere un regime di esercizio redditizio, al fine della loro trasformazione in rivendite di fiori e piante.

3. Le detrazioni di cui all'articolo 1, comma 12, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018- 2020, si applicano altresì, fino ad un ammontare complessivo di euro cinquecento annui per nucleo familiare, per l'acquisto di fiori e piante da interno.

1. 05. Fornaro.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

Art. 1-*bis*.

(Comitato di indirizzo e orientamento per il settore del florovivaismo e la green economy*)*

1. Al fine di consentire lo sviluppo e la valorizzazione di una filiera florovivaistica che possa corrispondere alle diverse e molteplici funzioni della sostenibilità ambientale e delle sue declinazioni, a partire dalla green economy è istituito, con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il Comitato di indirizzo e orientamento per il settore del florovivaismo.

2. Il Comitato di cui al precedente comma è composto dai rappresentanti del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, del Ministero della salute, del Ministero dello sviluppo economico, del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali sono definite la composizione e le modalità di funzionamento del Comitato.

4. All'attuazione del presente articolo si provvede nell'ambito delle risorse umane e strumentali vigenti e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Ai componenti del Comitato di cui al comma 1 non sono corrisposti gettoni, compensi,

rimborsi spese o altri emolumenti comunque denominati.

***1. 01.** Scoma.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

Art. 1-*bis*.

(Comitato di indirizzo e orientamento per il settore del florovivaismo e la green economy*)*

1. Al fine di consentire lo sviluppo e la valorizzazione di una filiera florovivaistica che possa corrispondere alle diverse e molteplici funzioni della sostenibilità ambientale e delle sue declinazioni, a partire dalla green economy è istituito, con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il Comitato di indirizzo e orientamento per il settore del florovivaismo.

2. Il Comitato di cui al precedente comma è composto dai rappresentanti del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, del Ministero della salute, del Ministero dello sviluppo economico, del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali sono definite la composizione e le modalità di funzionamento del Comitato.

4. All'attuazione del presente articolo si provvede nell'ambito delle risorse umane e strumentali vigenti e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Ai componenti del Comitato di cui al comma 1 non sono corrisposti gettoni, compensi, rimborsi spese o altri emolumenti comunque denominati.

***1. 03.** Incerti, Cenni, Cappellani, Critelli, Dal Moro, Frailis, Martina.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

Art. 1-*bis*.

(Comitato di indirizzo e orientamento per il settore del florovivaismo e la green economy*)*

1. Al fine di consentire lo sviluppo e la valorizzazione di una filiera florovivaistica che possa corrispondere alle diverse e molteplici funzioni della sostenibilità ambientale e delle sue declinazioni, a partire dalla green economy è istituito, con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il Comitato di indirizzo e orientamento per il settore del florovivaismo.

2. Il Comitato di cui al precedente comma è composto dai rappresentanti del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, del Ministero della salute, del Ministero dello sviluppo economico, del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali sono definite la composizione e le modalità di funzionamento del Comitato.

4. All'attuazione del presente articolo si provvede nell'ambito delle risorse umane e strumentali vigenti e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Ai componenti del Comitato di cui al comma 1 non sono corrisposti gettoni, compensi, rimborsi spese o altri emolumenti comunque denominati.

***1. 04.** Maglione, Gagnarli, Gallinella, Cadeddu, Cassese, Cillis, Cimino, Del Sesto, Galizia, Lombardo, Lovecchio, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

ART. 2.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. Ai fini di cui alla presente legge, per attività agricola florovivaistica si intende l'attività diretta alla produzione, alla manipolazione e alla commercializzazione del vegetale e viene svolta anche dall'imprenditore agricolo professionale (IAP) così come definito dal decreto legislativo n. 99 del 2004 e successive modifiche.

2. 11. Liuni, Bubisutti, Gastaldi, Golinelli, Lolini, Manzato, Patassini, Viviani.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, sostituire il primo periodo con il seguente: Ai fini di cui alla presente legge, per attività agricola floravivaistica si intende l'attività diretta alla manipolazione, conservazione, trasformazione e valorizzazione dei vegetali, sia ornamentali che per la produzione agroalimentare tra cui sono ricomprese:*;*

b) al comma 5, eliminare le parole da: le principali figure professionali *fino alla fine del periodo*.

***2. 14.** Scoma.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, sostituire il primo periodo con il seguente: Ai fini di cui alla presente legge, per attività agricola floravivaistica si intende l'attività diretta alla manipolazione, conservazione, trasformazione e valorizzazione dei vegetali, sia ornamentali che per la produzione agroalimentare tra cui sono ricomprese:*;*

b) al comma 5, eliminare le parole da: le principali figure professionali *fino alla fine del periodo*.

***2. 7.** Cenni, Incerti, Cappellani, Critelli, Dal Moro, Frailis, Martina.

Al comma 2, alinea, dopo le parole: e ad altri prodotti *aggiungere le seguenti:* connessi alla coltivazione delle piante:.

Conseguentemente sostituire la lettera a) con la seguente: « a) piantagione; ».

2. 9. Maglione, Gagnarli, Gallinella, Cadeddu, Cassese, Cillis, Cimino, Del Sesto, Galizia, Lombardo, Lovecchio, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

Al comma 2, dopo le parole: e ad altri prodotti *aggiungere le seguenti:* connessi con la coltivazione delle piante.

2. 1. Scoma.

Al comma 2, dopo la lettera f) aggiungere la seguente:

g) attività di fioristi e fiorai;.

2. 6. Cenni, Incerti, Cappellani, Critelli, Dal Moro, Frailis, Martina.

Al comma 4, sostituire le parole: che già operano nell'accrescimento *con le seguenti:* già autorizzate alla coltivazione.

***2. 2.** Scoma.

Al comma 4, sostituire le parole: che già operano nell'accrescimento *con le seguenti:* già autorizzate alla coltivazione.

***2. 12.** Liuni, Bubisutti, Gastaldi, Golinelli, Lolini, Manzato, Patassini, Viviani.

Al comma 4, dopo le parole: nell'accrescimento di specie forestali*, aggiungere le seguenti:* già autorizzate alla coltivazione,.

2. 10. Maglione, Gagnarli, Gallinella, Cadeddu, Cassese, Cillis, Cimino, Del Sesto, Galizia, Lombardo, Lovecchio, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

Al comma 5 sostituire le parole: alimentari, forestali e del turismo *con le seguenti:* alimentari e forestali.

Conseguentemente ovunque ricorrano nel testo, sostituire le parole: alimentari, forestali e del turismo *con le seguenti:* alimentari e forestali.

***2. 13.** Liuni, Bubisutti, Gastaldi, Golinelli, Lolini, Manzato, Patassini, Viviani.

Al comma 5 sostituire le parole: alimentari, forestali e del turismo *con le seguenti:* alimentari e forestali.

Conseguentemente ovunque ricorrano nel testo, sostituire le parole: alimentari, forestali e del turismo *con le seguenti:* alimentari e forestali.

***2. 3.** Scoma.

Al comma 5, sopprimere le parole: e del turismo.

2. 8. Maglione, Gagnarli, Gallinella, Cadeddu, Cassese, Cillis, Cimino, Del Sesto, Galizia, Lombardo, Lovecchio, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

Al comma 5, sopprimere le parole: nonché la collocazione funzionale nel settore florovivaistico dei centri per il giardinaggio di cui all'articolo 11.

*** 2. 5.** Incerti, Cenni, Cappellani, Critelli, Dal Moro, Frailis, Martina.

Al comma 5, sopprimere le parole: nonché la collocazione funzionale nel settore florovivaistico dei centri per il giardinaggio di cui all'articolo 11.

*** 2. 4.** Scoma.

ART. 3.

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

a) sostituire le parole: delle aziende florovivaistiche, *ovunque ricorrano, con le seguenti:* delle produzioni florovivaistiche;

b) sopprimere il terzo periodo.

3. 2. Maglione, Gagnarli, Gallinella, Cadeddu, Cassese, Cillis, Cimino, Del Sesto, Galizia, Lombardo, Lovecchio, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: previste azioni *aggiungere le seguenti:* pubbliche.

3. 4. Viviani, Bubisutti, Gastaldi, Golinelli, Liuni, Lolini, Manzato, Patassini.

Sostituire, ovunque ricorrano, le parole: attività vivaistiche *con le seguenti:* attività florovivaistiche.

3. 1. Cenni, Incerti, Cappellani, Critelli, Dal Moro, Frailis, Martina.

Al comma 4 sostituire la parola: individuano *con le seguenti:* possono individuare.

*** 3. 3.** Schullian, Gebhard, Plangger, Emanuela Rossini.

Al comma 4 sostituire la parola: individuano *con le seguenti:* possono individuare.

*** 3. 5.** Bubisutti, Viviani, Gastaldi, Golinelli, Liuni, Lolini, Manzato, Patassini.

ART. 4.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 4.

(Tavolo tecnico del settore florovivaistico)

1. Al fine di coordinare, promuovere e valorizzare le attività del settore florovivaistico è istituito il Tavolo tecnico del settore florovivaistico, di seguito denominato « Tavolo ».

2. Il Tavolo svolge le seguenti funzioni:

a) Coordinamento delle attività di filiera e delle politiche nazionali e locali per il settore, anche attraverso l'adozione di specifici atti di indirizzo;

b) promozione e internazionalizzazione del settore e della filiera, da svolgersi anche grazie al « Piano per la promozione straordinaria del *Made in Italy* » e agli strumenti del « Patto per l'*export* »;

c) monitoraggio dei dati economici e statistici e creazione di un osservatorio apposito per le analisi, come indicato nel comma 8;

d) monitoraggio dell'evoluzione del vivaismo ornamentale, orto-frutticolo e del verde urbano e forestale e creazione, a tal fine, di un osservatorio apposito, come indicato nel comma 10;

e) studio delle varietà storiche coltivate nei distretti territoriali e definizione di azioni di conservazione e valorizzazione delle varietà vegetali tipiche locali;

f) attività consultiva e di indirizzo su temi specifici, anche legati ad emergenze fitosanitarie;

g) promozione di progetti innovativi e nel campo della ricerca, anche in collaborazione con il mondo universitario e gli enti di ricerca;

h) elaborazione di progetti specifici da attivare con la creazione di fondi dedicati al settore.

3. I componenti del Tavolo durano in carica tre anni e sono nominati con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Fino alla data di entrata in vigore delle disposizioni di cui alla presente legge e all'insediamento del Tavolo di cui al presente articolo restano in caricai componenti del tavolo istituito con decreto ministeriale 18353 del 14 dicembre 2012.

4. Il Tavolo è composto da:

a) quattro rappresentanti del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, uno dei quali con funzioni di Presidente;

b) due rappresentanti del Ministero della salute;

c) un rappresentante del Ministero dello sviluppo economico;

d) un rappresentante del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

e) due rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze;

f) due rappresentanti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano;

g) cinque rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole;

h) dodici rappresentanti delle associazioni del settore florovivaistico;

i) due rappresentanti della cooperazione;

l) sei rappresentanti dei mercati generali all'ingrasso, delle associazioni di categoria del commercio e della grande distribuzione organizzata;

m) quattro rappresentanti dei collegi e degli ordini professionali.

5. Il tavolo può estendere la partecipazione ai propri lavori, per specifici argomenti in qualità di osservatori, ai rappresentanti:

a) dei consorzi nazionali;

b) dei mercati nazionali;

c) dei distretti nazionali;

d) dei sindacati dei lavoratori;

e) dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA),

f) dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA);

g) dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT);

h) del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA);

i) del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR);

l) dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA);

m) della Società di ortoflorofrutticoltura italiana;

n) delle università competenti.

6. Il Tavolo può avvalersi anche di gruppi di lavoro interni, costituiti da soggetti scelti tra quelli indicati dal comma 4, nonché di altri esperti di settore.

7. Ai partecipanti del Tavolo, agli osservatori e ai componenti di eventuali gruppi di lavoro non spettano compensi, gettoni di presenza, indennità, emolumenti né rimborsi di spese comunque denominati. L'istituzione del Tavolo non deve determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

8. Nell'ambito del Tavolo è istituito l'Osservatorio per i dati statistici ed economici relativi alla produzione e alla movimentazione in importazione ed esportazione; l'Osservatorio ha il compito di raccogliere e di analizzare le informazioni derivanti dal monitoraggio dei dati economici del settore florovivaistico, con particolare riferimento alle importazioni ed esportazioni tra l'Unione europea e i Paesi terzi. I dati di interesse sono individuati dal Tavolo e inseriti nel Piano nazionale del settore florovivaistico di cui all'articolo 7. I medesimi dati sono aggiornati, su indicazione del Tavolo, ogni tre anni e riguardano l'evoluzione delle superfici per le diverse produzioni, in piena aria e in apprestamenti protetti, in contenitori e in piena terra, il numero di addetti, i prezzi e l'andamento del mercato, nonché i volumi di importazione e di esportazione.

9. Gli esperti dell'Osservatorio per i dati statistici ed economici, in numero non superiore a dieci, sono scelti tra i componenti del Tavolo, come indicati dai commi 4 e 5, non facenti parte dell'Osservatorio di cui al comma 10. Agli stessi non spettano compensi, gettoni di presenza, indennità, emolumenti né rimborsi di spese comunque denominati.

10. Nell'ambito del Tavolo è altresì istituito l'Osservatorio del vivaismo ornamentale, frutticolo e del verde urbano e forestale; l'Osservatorio si occupa del rilievo che assumono le questioni connesse alla produzione di piante ornamentali e forestali e alla realizzazione e manutenzione degli spazi a verde per la qualità della vita, il contributo alla mitigazione degli effetti del cambiamento climatico e per l'aumento della sostenibilità degli insediamenti urbani e produttivi. L'Osservatorio ha il compito di esprimere pareri, di promuovere la qualità dei materiali vivaistici e di stimolare l'applicazione dei migliori protocolli per rendere più efficienti e sostenibili gli impianti a verde.

11. Gli esperti dell'Osservatorio del vivaismo ornamentale, frutticolo e del verde urbano e forestale, in numero non superiore a dieci, sono scelti tra i componenti del Tavolo, come indicati dai commi 4 e 5, in rappresentanza del comparto produttivo, di quello professionale, della ricerca e dei servizi connessi al settore non facenti parte dell'Osservatorio di cui al comma 8. Agli stessi non spettano compensi, gettoni di presenza, indennità, emolumenti né rimborsi di spese comunque denominati.

12. Il Tavolo esercita un ruolo consultivo per il Servizio fitosanitario centrale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e, in particolare, esprime pareri e formula proposte sulla gestione delle emergenze fitosanitarie.

13. I membri del Tavolo contribuiscono alla predisposizione e alla modifica del Piano nazionale del settore florovivaistico e partecipano alla sua approvazione.

14. Le funzioni di supporto e di segreteria del Tavolo sono assicurate dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie spettanti a legislazione vigente.

4. 12. Le Relatrici.

Sopprimere, ovunque ricorrano, le parole: e del turismo.

4. 6. Maglione, Gagnarli, Gallinella, Cadeddu, Cassese, Cillis, Cimino, Del Se-

sto, Galizia, Lombardo, Lovecchio, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

Al comma 2, dopo la parola: comunitarie *aggiungere le seguenti:* nonché da un rappresentante della Commissione tecnica di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 386 del 2003 e uno dell'Osservatorio Nazionale per il Pioppo, di seguito denominato « ONP », istituito con decreto ministeriale del 13 marzo 2015 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nonché da rappresentanti.

4. 7. Maglione, Gagnarli, Gallinella, Cadeddu, Cassese, Cillis, Cimino, Del Sesto, Galizia, Lombardo, Lovecchio, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

Al comma 2, apportare le seguenti modifiche:

a) dopo le parole: organizzazioni professionali agricole *inserire le seguenti:* delle organizzazioni di rappresentanza delle cooperative agroalimentari;

b) aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nell'ambito del Tavolo è in ogni caso assicurata la rappresentanza dei comparti di cui all'articolo 1, comma 3.

*** 4. 1.** Nevi, Spena, Anna Lisa Baroni.

Al comma 2, apportare le seguenti modifiche:

a) dopo le parole: organizzazioni professionali agricole *inserire le seguenti:* delle organizzazioni di rappresentanza delle cooperative agroalimentari;

b) aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nell'ambito del Tavolo è in ogni caso assicurata la rappresentanza dei comparti di cui all'articolo 1, comma 3.

*** 4. 2.** Scoma.

Al comma 2 sopprimere le parole: della Società di ortoflorofrutticoltura italiana.

4. 8. Maglione, Gagnarli, Gallinella, Cadeddu, Cassese, Cillis, Cimino, Del Sesto, Galizia, Lombardo, Lovecchio, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

Al comma 2, aggiungere in fine il seguente periodo: Nell'ambito del Tavolo sono rappresentati i cinque comparti in cui si articola il settore così come definiti dall'articolo 1, comma 3.

*** 4. 9.** Maglione, Gagnarli, Gallinella, Cadeddu, Cassese, Cillis, Cimino, Del Sesto, Galizia, Lombardo, Lovecchio, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

Al comma 2, aggiungere infine il seguente periodo: Nell'ambito del Tavolo sono rappresentati i cinque comparti in cui si articola il settore così come definiti dall'articolo 1, comma 3.

*** 4. 3.** Scoma.

Al comma 2, aggiungere infine il seguente periodo: Nell'ambito del Tavolo sono rappresentati i cinque comparti in cui si articola il settore così come definiti dall'articolo 1, comma 3.

*** 4. 5.** Incerti, Cenni, Cappellani, Critelli, Dal Moro, Frailis, Martina.

Al comma 6, primo periodo, dopo le parole: verde urbano *è aggiunta la seguente:* , extraurbano.

4. 10. Maglione, Gagnarli, Gallinella, Cadeddu, Cassese, Cillis, Cimino, Del Sesto, Galizia, Lombardo, Lovecchio, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

Al comma 7, primo periodo, dopo le parole: verde urbano *è aggiunta la seguente:* , extraurbano.

4. 11. Maglione, Gagnarli, Gallinella, Cadeddu, Cassese, Cillis, Cimino, Del Sesto, Galizia, Lombardo, Lovecchio, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

Dopo il comma 10, aggiungere i seguenti:

« 11. Nell'ambito del Tavolo è altresì istituito l'Osservatorio permanente per la promozione del settore florovivaistico. L'Osservatorio ha il compito di valorizzare i prodotti florivivaistici italiani nei mercati nazionali ed internazionali sostenendo le imprese e la filiera e nella promozione dei loro prodotti. A tale osservatorio è demandata nello specifico la programmazione della comunicazione e della promozione del comparto florovivaistico di cui all'articolo 10.

12. Gli esperti dell'Osservatorio permanente per la promozione del settore florovivaistico, in numero non superiore a dieci, sono scelti tra i componenti del Tavolo, in rappresentanza del comparto di cui all'articolo 1, comma 3, lettera *a)*, non facenti parte degli Osservatori di cui ai commi 4 e 7. Agli stessi non spettano compensi, gettoni di presenza, indennità, emolumenti né rimborsi di spese comunque denominati. »

4. 4. Cenni, Incerti, Cappellani, Critelli, Dal Moro, Frailis, Martina.

ART. 5.

Sopprimerlo.

5. 3. Maglione, Gagnarli, Gallinella, Cadeddu, Cassese, Cillis, Cimino, Del Sesto, Galizia, Lombardo, Lovecchio, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 5.

(Istituzione dell'ufficio per il settore florovivaistico)

1. È istituito, con decreto di natura non regolamentare del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'Ufficio di livello dirigenziale non generale per il florovivaismo, di seguito denominato Ufficio per il settore florovivaistico, dotato di personale tecnico e amministrativo facente parte del medesimo Ministero, quale organo di rappresentanza e di supporto a livello nazionale e di Unione europea per il settore florovivaistico.

2. All'Ufficio per il settore florovivaistico, di cui al comma 1, sono assegnati i seguenti compiti:

a) Assicurare la rappresentanza in sede di Unione europea e nazionale degli interessi per il settore del florovivaismo;

b) Curare l'applicazione della Regolamentazione UE in materia di OCM e promuovere forme di aggregazione nel settore quali le OP;

c) Supportare a livello tecnico e strumentale il tavolo del settore florovivaistico, di cui all'articolo 4, e degli osservatori di cui ai commi 8 e 10 del medesimo articolo 4;

d) Predisporre il piano di settore florovivaistico di cui all'articolo 7;

e) Monitorare l'andamento dei mercati in collaborazione con le competenti Direzioni Generali del Ministero dello sviluppo economico e degli Enti competenti in materia;

f) Predisporre, in collaborazione con gli uffici competenti del Ministero e con il supporto del Tavolo del settore del florovivaismo, del piano di comunicazione e promozione di cui all'articolo 9;

g) Coordinare le attività del settore florovivaistico con l'Ufficio competente del

Servizio Fitosanitario Nazionale e attivazione di tavoli di emergenza fitosanitaria;

h) Coordinamento tra l'Osservatorio per i dati statistici ed economici relativi alla produzione ed alla movimentazione in importazione ed esportazione, di cui all'articolo 4, comma 4, che segue i lavori del Comitato di gestione ortofrutta dell'Unione europea, e la Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea;

i) Coordinamento con l'Agenzia delle dogane e dei monopoli per gli aspetti relativi ai Codici doganali internazionali;

j) Curare e aggiornare il portale web « phytoweb ».

3. Per l'attuazione del presente articolo si provvede mediante le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Conseguentemente, sopprimere l'articolo 9.

5. 4. Le Relatrici.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 5.

(Ufficio dirigenziale non generale per il florovivaismo)

1. Presso il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo è istituito un ufficio dirigenziale non generale per il florovivaismo, dotato di personale tecnico e amministrativo facente parte del medesimo Ministero, quale organo di rappresentanza e di supporto a livello nazionale e di Unione europea per il settore florovivaistico. I compiti dell'Ufficio di cui al presente articolo sono:

a) assicurare la rappresentanza in sede di Unione europea e nazionale degli interessi per il settore del florovivaismo;

b) curare l'applicazione della Regolamentazione UE in materia di OCM e promuovere forme di aggregazione nel settore quali le OP;

c) supporto tecnico e strumentale al tavolo di settore florovivaismo, e agli osservatori di cui al del limicolo 4;

d) coordinamento delle attività del tavolo di settore con il tavolo di indirizzo permanente per il settore del florovivaismo e della *green economy* di cui all'articolo 6;

e) monitoraggio dell'andamento dei mercati, in collaborazione con le competenti Direzioni Generali del Ministero dello sviluppo economico e degli enti competenti in materia;

f) predisposizione del piano di settore florovivaistico di cui all'articolo 7;

g) predisposizione del piano di comunicazione e per la promozione di cui all'articolo 10, in collaborazione con gli uffici del Ministero e il tavolo di settore del florovivaismo;

h) coordinamento delle attività del settore florovivaistico con il Servizio Fitosanitario Nazionale e i Servizi Fitosanitari Regionali e attivazione di tavoli di emergenza fitosanitaria.

***5. 5.** Scoma.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 5.

(Ufficio dirigenziale non generale per il florovivaismo)

1. Presso il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo è istituito un ufficio dirigenziale non generale per il florovivaismo, dotato di personale tecnico e amministrativo facente parte del medesimo Ministero, quale organo di rappresentanza e di supporto a livello nazionale e di Unione europea per

il settore florovivaistico. I compiti dell'Ufficio di cui al presente articolo sono:

a) assicurare la rappresentanza in sede di Unione europea e nazionale degli interessi per il settore del florovivaismo;

b) curare l'applicazione della Regolamentazione UE in materia di OCM e promuovere forme di aggregazione nel settore quali le OP;

c) supporto tecnico e strumentale al tavolo di settore florovivaismo, e agli osservatori di cui al del limicolo 4;

d) coordinamento delle attività del tavolo di settore con il tavolo di indirizzo permanente per il settore del florovivaismo e della *green economy* di cui all'articolo 6;

e) monitoraggio dell'andamento dei mercati, in collaborazione con le competenti Direzioni Generali del Ministero dello sviluppo economico e degli enti competenti in materia;

f) predisposizione del piano di settore florovivaistico di cui all'articolo 7;

g) predisposizione del piano di comunicazione e per la promozione di cui all'articolo 10, in collaborazione con gli uffici del Ministero e il tavolo di settore del florovivaismo;

h) coordinamento delle attività del settore florovivaistico con il Servizio Fitosanitario Nazionale e i Servizi Fitosanitari Regionali e attivazione di tavoli di emergenza fitosanitaria.

***5. 1.** Incerti, Cenni, Cappellani, Critelli, Dal Moro, Frailis, Martina.

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

2. L'ufficio dirigenziale di cui al precedente comma dovrà svolgere le seguenti funzioni:

agevolare il dialogo con il servizio fitosanitario centrale per tutte le disposizioni che riguardano il settore;

operare nell'ambito dell'OCM di mercato in cui è inserito il settore e di promuovere forme di aggregazioni quali le OP;

valorizzare le relazioni tra settore e politiche di sviluppo rurale anche ai fini del piano di settore del florovivaismo;

al fine di favorire il contrasto ai cambiamenti climatici ed il miglioramento della qualità dell'aria nei centri urbani, operare in sinergia con i Ministeri rappresentati all'interno del Comitato di cui all'articolo 1-*bis*.

5. 2. Incerti, Cenni, Cappellani, Critelli, Dal Moro, Frailis, Martina.

ART. 6.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 6.

(Coordinamento permanente di indirizzo e orientamento per il florovivaismo e per lo sviluppo della green economy*)*

1. Per stimolare lo sviluppo di una filiera florovivaistica che possa corrispondere alle sfide future e che inserisca pienamente il valore del verde nella transizione ecologica, è istituito un coordinamento permanente di indirizzo e orientamento per il florovivaismo e la green economy cui fanno parte i rappresentanti dei Ministeri delle politiche agricole, alimentari e forestali, dell'ambiente e tutela del territorio e del mare, della salute, dell'economia e delle finanze e dello sviluppo economico.

***6. 3.** Scoma.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 6.

(Coordinamento permanente di indirizzo e orientamento per il florovivaismo e per lo sviluppo della green economy*)*

1. Per stimolare lo sviluppo di una filiera florovivaistica che possa corrispon-

dere alle sfide future e che inserisca pienamente il valore del verde nella transizione ecologica, è istituito un coordinamento permanente di indirizzo e orientamento per il florovivaismo e la green economy cui fanno parte i rappresentanti dei Ministeri delle politiche agricole, alimentari e forestali, dell'ambiente e tutela del territorio e del mare, della salute, dell'economia e delle finanze e dello sviluppo economico.

***6. 1.** Cenni, Incerti, Cappellani, Critelli, Dal Moro, Frailis, Martina.

Al comma 2, aggiungere in fine il seguente periodo:

Il Tavolo può essere consultato anche dalle amministrazioni locali, nell'ambito della gestione del verde pubblico e appalti a verde, al fine di ottenere delle indicazioni guida omogenee da declinare in ambito locale.

6. 2. Maglione, Gagnarli, Gallinella, Cadeddu, Cassese, Cillis, Cimino, Del Sesto, Galizia, Lombardo, Lovecchio, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

ART. 7.

Al comma 2, dopo le parole: a cui *aggiungere la seguente:* possono *e sostituire le parole:* da recepire *con le seguenti:* che possono essere recepiti.

***7. 4.** Bubisutti, Viviani, Gastaldi, Golinelli, Liuni, Lolini, Manzato, Patassini.

Al comma 2, dopo le parole: a cui *aggiungere la seguente:* possono *e sostituire le parole:* da recepire *con le seguenti:* che possono essere recepiti.

***7. 3.** Schullian, Gebhard, Plangger, Emanuela Rossini.

Al comma 3, primo periodo, dopo le parole: all'innovazione tecnologica *aggiungere le seguenti:* alla gestione ottimizzata dei fattori produttivi, specialmente quelli legati alla tecnica agronomica, alla promozione di coltivazioni e installazioni a basso impatto ambientale e a elevata sostenibilità,.

7. 1. Nevi, Spena, Anna Lisa Baroni.

Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

3-*bis*. Il Piano individua altresì le strategie di realizzazione del verde urbano che fissino criteri e linee guida per la promozione di aree verdi o di foreste urbane e periurbane coerenti con le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche dei luoghi o funzionali ad attività ricreative o sportive, con l'obiettivo di ridurre le superfici asfaltate, sostituendole con spazi verdi.

7. 2. Spena, Nevi.

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

Art. 7-*bis*.

(Interventi per il settore distributivo florovivaistico)

1. Nell'ambito del Piano Nazionale per il Settore Florovivaistico di cui all'articolo 7, previa intesa in Conferenza Unificata, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sono individuati, i siti regionali atti all'istituzione di una o più piattaforme logistiche relative al settore florovivaistico, suddivisi in macroaree, per le regioni nord, centro, sud, oltre che, distintamente, per le isole maggiori e le zone svantaggiate del territorio, nonché dei mercati all'ingrosso di snodo ed i collegamenti infrastrutturali tra gli stessi.

7. 01. Maglione, Gagnarli, Gallinella, Cadeddu, Cassese, Cillis, Cimino, Del Sesto, Galizia, Lombardo, Lovecchio, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

ART. 8.

Sopprimere, ovunque ricorrano, le parole: e del turismo.

8. 6. Maglione, Gagnarli, Gallinella, Cadeddu, Cassese, Cillis, Cimino, Del Sesto, Galizia, Lombardo, Lovecchio, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, dopo le parole: « rispetto della normativa dell'Unione europea », aggiungere le seguenti: « e tenendo conto delle regolamentazioni gli organismi europei e internazionali di riferimento (CPVO, UPOV) »;

b) dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

« 1-*bis*. Negli ambiti di cui al comma 1, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, d'intesa con le regioni, assicura la tutela delle varietà agrarie di piante coltivate (cultivar), ivi comprese le varietà locali, e provvede alle azioni necessarie alla protezione delle privative per varietà vegetale e al loro riconoscimento. Promuove altresì la creazione di stazioni sperimentali legate alla valutazione delle nuove cultivar. ».

8. 1. Nevi, Spena, Anna Lisa Baroni.

Al comma 2, apportare le seguenti modificazioni:

1) sostituire le parole: « il marchio nazionale » con le seguenti: « i marchi nazionali »;

2) dopo la parola: « VivaiFiori » aggiungere la seguente: « FioriItaliani ».

8. 5. Cenni, Incerti, Cappellani, Critelli, Dal Moro, Frailis, Martina.

Al comma 3 dopo le parole: disciplinari di coltivazione biologica *aggiungere le seguenti:* sostenibile anche.

8. 7. Viviani, Bubisutti, Gastaldi, Golinelli, Liuni, Lolini, Manzato, Patassini.

Al comma 3, dopo le parole: disciplinari di coltivazione *inserire la seguente:* anche.

8. 4. Scoma.

Dopo il comma 3, è inserito il seguente:

3-*bis*. Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, promuove, anche attraverso lo stanziamento di specifiche risorse, l'adesione a sistemi di certificazione internazionalmente riconosciuti.

***8. 2.** Spena, Nevi, Anna Lisa Baroni.

Dopo il comma 3, è inserito il seguente:

3-*bis*. Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, promuove, anche attraverso lo stanziamento di specifiche risorse, l'adesione a sistemi di certificazione internazionalmente riconosciuti.

***8. 3.** Scoma.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

3-*bis*. Le Regioni anche d'intesa con il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo possono istituire principi normativi relativi alla qualità della gestione del verde pubblico, privato e storico,.

8. 8. Ciaburro, Caretta.

ART. 9.

Sopprimere, ovunque ricorrano, le parole: e del turismo.

9. 1. Maglione, Gagnarli, Gallinella, Cadeddu, Cassese, Cillis, Cimino, Del Se-

sto, Galizia, Lombardo, Lovecchio, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

Sopprimere il comma 3.

9. 2. Maglione, Gagnarli, Gallinella, Cadeddu, Cassese, Cillis, Cimino, Del Sesto, Galizia, Lombardo, Lovecchio, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

ART. 10.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 10.

(Piano di Comunicazione e Promozione)

1. Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali predispone un « Piano di Comunicazione e Promozione » in cui ricomprendere in modo organico tutte le diverse azioni di valorizzazione del settore. Il piano organico è predisposto dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, sulla base degli obiettivi elaborati dal tavolo di settore avvalendosi dell'ufficio per il settore florovivaistico di cui all'articolo 5.

2. All'attuazione del presente articolo si provvede nell'ambito delle risorse finanziarie di cui all'articolo 16.

***10. 6.** Scoma.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 10.

(Piano di Comunicazione e Promozione)

1. Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali predispone un « Piano di Comunicazione e Promozione » in cui ricomprendere in modo organico tutte le diverse azioni di valorizzazione del settore. Il piano organico è predisposto dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, sulla base degli obiettivi elaborati dal tavolo di settore avvalendosi dell'ufficio per il settore florovivaistico di cui all'articolo 5.

2. All'attuazione del presente articolo si provvede nell'ambito delle risorse finanziarie di cui all'articolo 16.

***10. 3.** Incerti, Cenni, Cappellani, Critelli, Dal Moro, Frailis, Martina.

Sopprimere, ovunque ricorrano, le parole: e del turismo.

10. 4. Maglione, Gagnarli, Gallinella, Cadeddu, Cassese, Cillis, Cimino, Del Sesto, Galizia, Lombardo, Lovecchio, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

Al comma 1 aggiungere, in fine, le seguenti parole: anche con informazioni comunicate dal Tavolo.

10. 5. Viviani, Bubisutti, Gastaldi, Golinelli, Liuni, Lolini, Manzato, Patassini.

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

5. Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali predispone un « Piano di Comunicazione e Promozione » in cui ricomprendere le diverse azioni di valorizzazione del settore quali a titolo esemplificativo: realizzazione sito internet, partecipazione ad eventi e fiere, promozione di collaborazioni di filiera e tra attori appartenenti a settori merceologici diversi, diffusione di aggiornamenti ai portatori di interesse, iniziative promozionali delle produzioni tipiche italiane presso i punti vendita della distribuzione nonché sui mercati esteri. Il piano è predisposto dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali sulla base degli obiettivi elaborati dal tavolo di settore e avvalendosi delle competenze dell'Ufficio per il settore florovivaistico di cui all'articolo 5.

***10. 1.** Scoma.

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

5. Il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali, sulla base degli indirizzi individuati dal Piano di cui all'articolo 7, predispone un « Piano di Comunicazione e Promozione » in cui ricomprendere le diverse azioni di valorizzazione del settore quali a titolo esemplificativo: realizzazione sito *internet*, partecipazione ad eventi e fiere, promozione di collaborazioni di filiera e tra attori appartenenti a settori merceologici diversi, diffusione di aggiornamenti ai portatori di interesse, iniziative promozionali delle produzioni tipiche italiane presso i punti vendita della distribuzione nonché sui mercati esteri, Il piano è predisposto dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali sulla base degli obiettivi elaborati dal tavolo di settore e avvalendosi delle competenze dell'Ufficio per il settore florovivaistico di cui all'articolo 5.

***10. 2.** Anna Lisa Baroni, Nevi, Spena.

ART. 11.

Sopprimerlo.

11. 2. Cenni, Incerti, Cappellani, Critelli, Dal Moro, Frailis, Martina.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 11.

(Centri per il giardinaggio)

1. I centri per il giardinaggio sono aziende che operano nel settore specializzato del giardinaggio e dell'orto-floro-vivaismo. Essi svolgono attività di produzione e di vendita organizzata al dettaglio e forniscono beni e servizi connessi all'attività agricola. L'attività è esercitata in luoghi aperti al pubblico, dotati di serre e di vivai, predisposti per la produzione e per la vendita di varietà di piante e di fiori.

2. I centri di cui al comma 1, sono equiparati alle imprese agricole a condizione che il fatturato della loro azienda derivi prevalentemente da attività agricola o ad essa connessa, ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile.

3. Al fine di favorire l'armonizzazione, a livello nazionale, delle normative regionali vigenti relative ai centri per il giardinaggio, con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono definite le condizioni minime richieste per l'equiparazione di cui al comma 2.

11. 4. Maglione, Gagnarli, Gallinella, Cadeddu, Cassese, Cillis, Cimino, Del Sesto, Galizia, Lombardo, Lovecchio, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. I centri per il giardinaggio sono aziende agricole ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile che forniscono beni e servizi connessi all'attività agricola; operano nel settore specializzato del giardinaggio e dell'orto-floro-vivaismo, dotati di punto vendita, impegnati in attività di produzione e di vendita organizzata al dettaglio. Sono luoghi aperti al pubblico, normalmente dotati di serre e di vivai, predisposti per la produzione e per la vendita di un'elevata varietà di piante e di fiori, alle quali è affiancata un'offerta di prodotti connessi, complementari e strumentali al settore, per i quali si applicano le regole fiscali vigenti.

11. 5. Viviani, Bubisutti, Gastaldi, Golinelli, Liuni, Lolini, Manzato, Patassini.

Al comma 1, dopo le parole: aziende agricole *inserire le seguenti:* , ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile,.

11. 1. Scoma.

Al comma 2, sopprimere le parole: e del turismo.

11. 3. Maglione, Gagnarli, Gallinella, Cadeddu, Cassese, Cillis, Cimino, Del Sesto, Galizia, Lombardo, Lovecchio, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

ART. 12.

Al comma 1, sostituire le parole: dell'accordo 8 giugno 2017 sullo « Standard professionale e formativo per l'attività di manutenzione del verde », *con le seguenti:* dell'accordo 22 febbraio 2018 sullo « Standard professionale e formativo di manutentore del verde ».

12. 3. Maglione, Gagnarli, Gallinella, Cadeddu, Cassese, Cillis, Cimino, Del Sesto, Galizia, Lombardo, Lovecchio, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

Al comma 1, sopprimere le parole: e del turismo.

12. 2. Maglione, Gagnarli, Gallinella, Cadeddu, Cassese, Cillis, Cimino, Del Sesto, Galizia, Lombardo, Lovecchio, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-*bis*. All'articolo 12 della legge 26 luglio 2016, n. 154, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

« 1-*bis*. Al fine di favorire la formazione di professionisti specializzati nella progettazione, sistemazione e gestione del verde ornamentale, i soggetti di cui al comma 1, si avvalgono, ove richiesto dagli affidanti, di soggetti di provata competenza nel campo della progettazione del verde urbano, secondo modalità coerenti con le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche dei luoghi o funzionali ad attività ricreative o sportive. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, anche in concorso con le Università e le scuole di agraria disciplinano le modalità per l'effettuazione dei corsi di formazione ai fini dell'ottenimento dell'attestato di disegnatore del verde urbano ».

12. 1. Spena, Nevi.

ART. 13.

Al comma 1, primo periodo, dopo la parola: urbano, *inserire le seguenti:* ed extraurbano.

13. 6. Maglione, Gagnarli, Gallinella, Cadeddu, Cassese, Cillis, Cimino, Del Sesto, Galizia, Lombardo, Lovecchio, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

Al comma 1, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente:

Costituiscono titolo preferenziale per la stipula degli accordi quadro di cui al presente comma, la presentazione di progetti di design e di architettura arborea del verde urbano, volti a favorire la fruizione estetica e ricreativa delle aree verdi da parte dei cittadini.

13. 1. Spena, Nevi, Anna Lisa Baroni.

Al comma 1, sopprimere l'ultimo periodo.

***13. 7.** Gastaldi, Viviani, Bubisutti, Golinelli, Liuni, Lolini, Manzato, Patassini.

Al comma 1, sopprimere l'ultimo periodo.

***13. 2.** Scoma.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-*bis*. Nel quadro degli accordi di cui al comma 1, i comuni, possono adottare misure volte a favorire la partecipazione

dei cittadini alla manutenzione del verde urbano. A tal fine con propri regolamenti i comuni provvedono a semplificare le disposizioni che consentono l'accesso dei cittadini alle attività di cui al precedente periodo.

13. 3. Spena, Nevi, Anna Lisa Baroni.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-*bis*. Al fine di favorire lo sviluppo del verde urbano e di migliorare le aree verdi urbane esistenti i comuni possono utilizzare le risorse del Fondo per gli investimenti degli enti territoriali di cui al comma 122 dell'articolo 1, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

13. 4. Spena, Nevi, Anna Lisa Baroni.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-*bis*. Il contratto di coltivazione può essere redatto anche sotto forma di sponsorizzazione, sia da parte delle aziende florovivaistiche per talune delle aree ad esse affidate, sia tramite la partecipazione di soggetti terzi privati, che subentrano in tutto o in parte negli oneri, in relazione agli scopi stabiliti dal contratto medesimo. A tal fine le amministrazioni con propri atti individuano le aree potenzialmente sponsorizzabili, per le quali sono indicate le caratteristiche della manutenzione richiesta, nonché gli eventuali interventi di miglioramento, che possono anche riguardare la creazione di aree di verde attrezzato, le modalità applicative della sponsorizzazione e le forme con cui lo sponsor pubblicizza le attività poste in essere. Le aree oggetto dei contratti di sponsorizzazione mantengono la funzione ad uso pubblico, in base alle vigenti disposizioni del Piano regolatore generale.

13. 5. Spena, Nevi, Anna Lisa Baroni.

ART. 14.

Al comma 1, sopprimere le parole: e del turismo.

14. 1. Maglione, Gagnarli, Gallinella, Cadeddu, Cassese, Cillis, Cimino, Del Sesto, Galizia, Lombardo, Lovecchio, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

ART. 15.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, acquisito il parere del Tavolo e in base alle indicazioni del Piano, si coordina con le Regioni per individuare criteri di premialità nell'ambito dei PSR e dei Piani Strategici, da attribuire in via prioritaria alle Organizzazioni dei produttori florovivaistiche riconosciute in base alla normativa comunitaria e nazionale. Il medesimo Ministero individua altresì, in accordo con le Regioni, specifiche misure ed interventi adeguati e dedicati alle aziende florovivaistiche nell'ambito dei PSR al fine di supportare lo sviluppo del settore a livello locale.

***15. 1.** Nevi, Anna Lisa Baroni, Spena.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, acquisito il parere del Tavolo e in base alle indicazioni del Piano, si coordina con le Regioni per individuare criteri di premialità nell'ambito dei PSR e dei Piani Strategici, da attribuire in via prioritaria alle Organizzazioni dei produttori florovivaistiche riconosciute in base alla normativa comunitaria e nazionale. Il medesimo Ministero individua altresì, in accordo con le Regioni, specifiche misure ed interventi adeguati e dedicati alle aziende florovivaistiche nell'ambito dei PSR al fine di sup-

portare lo sviluppo del settore a livello locale.

***15. 2.** Scoma.

Al comma 1, sopprimere le parole: e del turismo.

15. 3. Maglione, Gagnarli, Gallinella, Cadeddu, Cassese, Cillis, Cimino, Del Sesto, Galizia, Lombardo, Lovecchio, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

Al comma 2 sostituire le parole: provvedono a *con la seguente:* possono.

***15. 4.** Schullian, Gebhard, Plangger, Emanuela Rossini.

Al comma 2 sostituire le parole: provvedono a *con la seguente:* possono.

***15. 5.** Bubisutti, Gastaldi, Golinelli, Liuni, Lolini, Manzato, Patassini, Viviani.

Dopo l'articolo 15 aggiungere il seguente:

Art. 15-*bis*.

(Ricerca nel settore florovivaistico)

1. Al fine di supportare la ricerca nel campo florovivaistico per le necessarie innovazioni tecnologiche, di prodotto e di processo e per garantire alla ricerca stessa i proventi derivanti da brevetti e dalle royalties derivanti, è istituito un fondo con relativa copertura finanziaria di cui all'articolo 16.

****15. 01.** Incerti, Cenni, Cappellani, Critelli, Dal Moro, Frailis, Martina.

Dopo l'articolo 15 aggiungere il seguente:

Art. 15-*bis*.

(Ricerca nel settore florovivaistico)

1. Al fine di supportare la ricerca nel campo florovivaistico per le necessarie innovazioni tecnologiche, di prodotto e di processo e per garantire alla ricerca stessa i proventi derivanti da brevetti e dalle royalties derivanti, è istituito un fondo con relativa copertura finanziaria di cui all'articolo 16.

****15. 04.** Scoma.

Dopo l'articolo 15, inserire il seguente:

Art. 15-*bis*.

(Clausola di salvaguardia)

1. Le disposizioni della presente legge sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, anche con riferimento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.

***15. 02.** Schullian, Gebhard, Plangger, Emanuela Rossini.

Dopo l'articolo 15, inserire il seguente:

Art. 15-*bis*.

(Clausola di salvaguardia)

1. Le disposizioni della presente legge sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, anche con riferimento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.

***15. 03.** Bubisutti, Viviani, Gastaldi, Golinelli, Liuni, Manzato, Patassini.

ART. 16.

Sopprimere, ovunque ricorrano, le parole: e del turismo.

16. 5. Maglione, Gagnarli, Gallinella, Cadeddu, Cassese, Cillis, Cimino, Del Sesto, Galizia, Lombardo, Lovecchio, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

Al comma 2, dopo le parole: al finanziamento *aggiungere le seguenti:* della ricerca nel campo delle nuove varietà ornamentali e.

***16. 1.** Anna Lisa Baroni, Spena, Nevi.

Al comma 2, dopo le parole: al finanziamento *aggiungere le seguenti:* della ricerca nel campo delle nuove varietà ornamentali e.

***16. 2.** Scoma.

Al comma 2, dopo le parole: al finanziamento *inserire le seguenti:* della ricerca nel campo delle nuove varietà ornamentali e.

***16. 3.** Incerti, Cenni, Cappellani, Critelli, Dal Moro, Frailis, Martina.

Al comma 2, aggiungere, infine, le seguenti parole: nonché di ricerca nel campo delle nuove varietà ornamentali.

16. 4. Maglione, Gagnarli, Gallinella, Cadeddu, Cassese, Cillis, Cimino, Del Sesto, Galizia, Lombardo, Lovecchio, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:
Variazione nella composizione della Commissione 250
Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati (Parere alla V Commissione) *(Esame e rinvio)* 250
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 259

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 22 luglio 2020. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 14.15.

Variazione nella composizione della Commissione.

Sergio BATTELLI, *presidente*, avverte che, per il gruppo M5S, sono entrati a far parte della Commissione i deputati Valentina Palmisano e Stefano Vignaroli, mentre hanno cessato di farne parte i deputati Carmen Di Lauro e Daniela Torto.

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020.
Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati.
(Parere alla V Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Francesco BERTI (M5S), *relatore*, evidenzia come il Programma Nazionale di Riforma 2020 (PNR), che la Commissione è chiamata oggi ad esaminare ai fini dell'espressione del parere alla V Commissione, può essere compiutamente analizzato nei suoi contenuti fondamentali soltanto se inserito all'interno della *governance* economica europea e, in particolare, della cornice del Semestre europeo. Osserva quindi che mai come quest'anno il documento assume un rilievo ancora maggiore, poiché s'intreccia in modo prospettico con quanto sta maturando nell'Unione europea. Il PNR, infatti, aggiorna i programmi del Governo alla luce delle straordinarie e inedite iniziative europee per rispondere alla crisi pandemica – di cui si è discusso nell'ultimo Consiglio dell'Unione europea – consentendo così di rapportare le politiche del Governo e le iniziative di riforma non solo alle Raccomandazioni specifiche del Consiglio europeo al Paese (CSR) approvate nel 2019, ma anche alle Raccomandazioni 2020, improntate in tal caso all'esigenza di rilanciare le economie dei Paesi membri cadute in una severa recessione.

Inoltre, il documento in esame costituisce, nel quadro della complessiva stra-

tegia di riforma del Paese, il primo passo verso la definizione operativa del *Recovery Plan* dell'Italia: in esso si tracciano infatti le linee essenziale del programma di riforma che verrà definito nei prossimi mesi per avvalersi al più presto delle risorse, 209 miliardi articolati tra prestiti e sussidi diretti, che saranno messe a disposizione dall'Unione europea nell'ambito dello strumento *Next Generation EU* (NGEU) del Quadro finanziario pluriennale 2021-2027.

Ricorda che per l'impostazione del Piano di Rilancio del Paese il Governo si è avvalso, come è noto, anche di un Comitato di Esperti in materia economica e sociale, coordinato dall'Ingegner Vittorio Colao – che ha consegnato un apposito Rapporto intitolato « Iniziative per il Rilancio – Italia 2020-2022 » – cui successivamente ha fatto seguito un'ampia consultazione con tutti gli *stakeholder* nei cd. Stati Generali, che hanno apportato molteplici stimoli e contenuti alla sua elaborazione.

Il Piano di Rilancio contemplato nel PNR è costruito intorno a tre linee strategiche, a loro volta articolate in nove direttrici di intervento.

La prima linea attiene all'obiettivo di modernizzazione del Paese, che si sostanzia nell'impegno a riformare la Pubblica Amministrazione per renderla più efficiente, digitalizzata e sburocratizzata, con al centro il servizio al cittadino. Al contempo, modernizzare il Paese significa anche creare un ambiente favorevole all'innovazione, promuovere la ricerca e utilizzare al meglio le tecnologie disponibili per incrementare la produttività dell'economia e la qualità della vita quotidiana.

La seconda linea strategica è rivolta alla transizione ecologica, che all'unisono con quanto previsto in sede europea dovrà essere la base di un nuovo modello di sviluppo su scala globale, fondato in primo luogo sulla drastica riduzione delle emissioni di gas clima-alteranti, in linea con gli obiettivi del *Green Deal* europeo e con quello della neutralità climatica del Continente fissato al 2050. In questo ambito, oltre al miglioramento dell'efficienza energetica dell'economia e della qualità dell'aria nei centri urbani, sono citate anche le misure per la salvaguardia delle acque interne e marine, ciò nell'ambito di una strategia di investimento nella « bellezza » del Paese, a cominciare da un aumento delle aree verdi urbane e dalla riforestazione. Al contempo, la transizione verde rappresenterà anche un formidabile stimolo per aumentare la competitività di larga parte del nostro sistema produttivo, coniugando le esigenze ambientali con quelle di una società a forte vocazione industriale.

Il terzo pilastro del Piano è costituito dall'inclusione sociale e territoriale e dalla parità di genere. In tale ambito si declinano i grandi obiettivi di riduzione delle disuguaglianze e della povertà e di miglioramento dell'istruzione, anche sul versante della conoscenza delle tecnologie digitali, oltre che quello di conseguire una migliore qualità della vita nei centri urbani e nelle periferie e di ridurre il *gap* infrastrutturale fra Nord e Sud. Come corollario degli sforzi per il miglioramento dell'inclusione sociale, il Governo fa riferimento anche al rafforzamento del sistema sanitario, duramente colpito dalla pandemia, al fine di tutelare la salute di tutti. Nel terzo pilastro strategico è, infine, annoverata la realizzazione della parità di genere, che richiede interventi sulle molteplici dimensioni della discriminazione in essere nei confronti delle donne, che ad avviso del Governo riguardano, prioritariamente, la partecipazione al mondo del lavoro, la segregazione e la qualità del lavoro, l'accesso alle risorse finanziarie, le disuguaglianze tra donne e uomini nell'allocazione del tempo dedicato al lavoro di cura, al lavoro domestico e alle attività sociali, nonché l'uguaglianza di genere nelle posizioni decisionali a livello politico, economico e sociale.

Sottolinea che le tre linee strategiche verranno attuate attraverso nove direttrici di intervento che perseguono i seguenti obiettivi: 1) un Paese completamente digitale; 2) un Paese con infrastrutture sicure ed efficienti; 3) un Paese più verde e sostenibile; 4) un tessuto economico più competitivo e resiliente; 5) un piano inte-

grato di sostegno alle filiere produttive; 6) una Pubblica Amministrazione al servizio dei cittadini e delle imprese; 7) maggiori investimenti in ricerca e formazione; 8) un'Italia più equa e inclusiva; 9) un ordinamento giuridico più moderno ed efficiente.

I principali contenuti del Piano di Rilancio saranno successivamente oggetto di una stesura completa che incorporerà anche le risposte alle nuove Raccomandazioni del Consiglio europeo e confluirà nel Programma Nazionale di Riforma del prossimo anno. In ogni caso, il PNR evidenzia come il primo passo per attuare il Piano di Rilancio consista nella semplificazione delle procedure amministrative per la pianificazione, la progettazione e l'autorizzazione dei lavori pubblici e delle attività della filiera logistica, che costituisce la finalità principale del recente decreto-legge n. 76 del 2020, diretto a rimuovere gli ostacoli che negli ultimi anni hanno rallentato non solo gli appalti e gli investimenti pubblici, ma anche le iniziative e gli investimenti dei privati e, più in generale, la crescita dell'economia. Rileva quindi che, fatto salvo il contrasto alla corruzione, il Governo è impegnato dunque ad accelerare la partenza delle opere pubbliche già finanziate e in fase avanzata di progettazione e il completamento di quelle in corso di realizzazione, attraverso lo snellimento delle procedure e degli *iter* autorizzativi sia per quanto riguarda le opere pubbliche sia per quanto concerne le iniziative dei privati, con l'obiettivo di realizzare una rivoluzione culturale nelle Amministrazioni Pubbliche a tutti i livelli di governo.

Parallelamente alla semplificazione amministrativa e allo sblocco dei lavori pubblici, il Governo redigerà il Programma di Ripresa e Resilienza (*Recovery Plan*) da presentare alla Commissione europea ai fini della attivazione del NGEU.

La bozza di regolamento del dispositivo per la ripresa e la resilienza proposta dalla Commissione europea prevede che le richieste di finanziamento dovranno essere presentate attraverso dei Piani per la ripresa e la resilienza (*Recovery and Resilience Plan*, o per brevità, *Recovery plan*) allegati ai Programmi nazionali di riforma e sottoposti alla Commissione al più tardi entro il 30 aprile di ciascun anno; una bozza di Piano può peraltro essere già presentata a partire dal 15 ottobre di ciascun anno insieme al Documento programmatico di bilancio.

Segnala che il Governo, attesa l'importanza del nuovo strumento per l'economia italiana, annuncia nel PNR che intende pubblicare il proprio *Recovery Plan* già in settembre, congiuntamente alla Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF), e inoltrarlo successivamente alla Commissione alla scadenza di metà ottobre per il Documento programmatico di bilancio. L'obiettivo prioritario del *Recovery Plan* sarà di incrementare fortemente gli investimenti pubblici, che, ricorda sono passati da un minimo del 2,1 per cento del PIL nel 2017 e nel 2018, al 2,3 per cento nel 2019, e nelle proiezioni a legislazione vigente contenute nel DEF 2020 sono previsti crescere al 2,5 per cento nel 2020 e al 2,6 per cento nel 2021.

Aggiungendo le risorse del dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza ai finanziamenti pluriennali stanziati con la legge di bilancio 2020, il Governo dichiara di voler aumentare il livello degli investimenti pubblici di almeno un punto percentuale di PIL rispetto al 2019, concentrandosi in particolare nei seguenti ambiti: infrastrutture di comunicazione; telecomunicazioni, in attuazione del Piano Banda Ultralarga; infrastrutture e servizi di trasporto; infrastrutture per l'energia e l'acqua; riciclo e attenuazione dei rischi idrogeologici e sismici; protezione dell'ambiente e riforestazione; investimenti per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e dell'istruzione.

Le risorse del programma *Next Generation EU* saranno inoltre impiegate, nelle intenzioni del Governo, per aumentare le spese per l'istruzione, la ricerca e lo sviluppo, per stimolare maggiori investimenti nel settore privato, soprattutto facendo leva su specifici strumenti quali *InvestEU*, il *Solvency Support Instrument* e il *Just*

Transition Fund, che sono stati peraltro oggetto dei negoziati intercorsi nel recente Consiglio europeo.

Il Piano per la ripresa e la resilienza punterà anche a sviluppare settori e filiere ritenuti dal Governo di particolare rilevanza sia in termini di valore aggiunto sia di occupazione, oltre che importanti per la sicurezza economica e strategica del Paese e per il benessere dei cittadini. Tali macrosettori sono: il settore sanitario, anche con riferimento all'intera filiera della salute, dall'industria farmaceutica ai dispositivi medici; il turismo, anche per quanto riguarda il patrimonio culturale, il paesaggio e i borghi; la cultura e lo spettacolo; l'industria automobilistica, della componentistica, della meccanica strumentale e della produzione di energia; la siderurgia; l'edilizia.

L'aumento degli investimenti pubblici e privati, e il rilancio dei macro-settori più rilevanti dell'economia italiana, saranno infine accompagnati, secondo le intenzioni del Governo, da una serie di riforme volte a rafforzare la competitività dell'economia pur migliorando l'equità, l'equità sociale e la sostenibilità ambientale. Il Governo si riferisce in particolare alla riforma dei seguenti settori: l'amministrazione della giustizia; l'istruzione; le politiche del lavoro; il fisco.

Consapevole che l'elevato debito pubblico dell'Italia rappresenta un freno alla crescita dell'economia, evidenzia che il PNR precisa che il Piano per la ripresa e la resilienza sarà accompagnato da un aggiornamento del Programma di stabilità che presenterà nuove proiezioni fino al 2023 oltre a un piano di rientro del rapporto debito/PIL su un orizzonte decennale.

Venendo alle analisi della Commissione europea sulla situazione economica e sociale degli Stati membri, ricorda che il 26 febbraio 2020, nell'ambito del Semestre europeo, è stato presentato il c.d. pacchetto d'inverno (*winter package*). Nella Relazione per paese relativa all'Italia si evince, in particolare, come il nostro Paese rientri tra quelli che presentano « squilibri eccessivi » (insieme a Cipro e alla Grecia). Dall'esame approfondito condotto dalla Commissione europea si rileva che permane la vulnerabilità dell'economia italiana in relazione al debito troppo elevato; a breve termine i rischi di sostenibilità sembrano contenuti, risultando alti nel medio e lungo periodo.

Quanto alle componenti del PIL, la Commissione europea evidenzia che al calo della spesa per i consumi, registrato nel 2018, non è seguita alcuna apprezzabile ripresa nel 2019; alcuni elementi di sostegno alla spesa per le famiglie potrebbero comunque derivare dalle forme di sostegno ai redditi più bassi (ad esempio con l'introduzione del reddito di cittadinanza) e dalla flessione dei tassi di interesse, che potrebbe liberare risorse per i consumi delle famiglie. La Commissione europea sottolinea, inoltre, che si assottigliano i margini di profitto delle imprese, mentre continua l'andamento negativo della produttività del lavoro, sempre inferiore rispetto alla media dell'Unione europea; la diminuzione (-0,3 per cento a fronte di un aumento dello 0,5 per cento nella zona euro) è ricondotta al calo della produttività del lavoro nelle regioni meridionali e nel settore dei servizi, e al rallentamento della crescita della produttività nel settore manifatturiero rispetto alla media della zona euro.

Nel 2019 si sono invece stati registrati miglioramenti nel mercato del lavoro, anche se i tassi di disoccupazione rimangono superiori alla media dell'Unione europea, con particolare riferimento alla disoccupazione giovanile, che sta calando a ritmo troppo lento, mentre rimane tra i più alti in ambito unionale il numero di giovani non occupati né inseriti in un percorso di istruzione o formazione (19,2 per cento nel 2018). Nonostante alcuni risultati positivi, quindi, la Commissione europea sottolinea che il ristagno del mercato del lavoro resta considerevole e che la scarsa produttività mette comunque a rischio la possibilità di compiere progressi ulteriori. Peraltro le politiche sociali rimangono scarsamente integrate con altre politiche, comprese le politiche attive del mercato del lavoro.

In materia fiscale, la Commissione europea giudica troppo elevata la tassazione del lavoro. Inoltre è ancora basso il livello di adempimento degli obblighi fiscali: nonostante l'introduzione di alcune misure per favorire l'adempimento degli obblighi tributari, l'evasione fiscale resta elevata. La Commissione europea, peraltro, giudica eccessivo il ricorso alle aliquote IVA ridotte. La legge di bilancio 2020 ha comunque compiuto alcuni progressi nella riduzione delle agevolazioni fiscali e del cuneo fiscale sul lavoro. Non vi è stato alcun spostamento, osserva la Commissione europea, della pressione fiscale sui beni immobili, e non è stata avviata l'auspicata riforma del catasto.

Ulteriori elementi di criticità sono individuati nel settore dell'istruzione: rispetto alla media dell'Unione europea, l'Italia ha un tasso molto più elevato di giovani che abbandonano la scuola precocemente e hanno risultati insufficienti, in particolare nel Sud del Paese. Nel complesso, secondo la Commissione, l'Italia ha compiuto « alcuni progressi » nel dar seguito alle raccomandazioni specifiche del 2019.

Per quanto concerne le raccomandazioni europee, evidenzia che il PNR fa riferimento sia a quelle rivolte all'Italia dal Consiglio dell'Unione europea del 9 luglio 2019, sia a quelle proposte dalla Commissione europea, nel nuovo contesto della pandemia, nel maggio 2020 e adottate dal Consiglio il 20 luglio 2020.

Per quanto riguarda il 2019, ricorda che sono state formulate cinque raccomandazioni riguardanti, tra l'altro, l'esigenza di: spostare la pressione fiscale dal lavoro, in particolare riducendo le agevolazioni fiscali e riformando i valori catastali non aggiornati; contrastare l'evasione fiscale, potenziando i pagamenti elettronici obbligatori anche mediante un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti; attuare pienamente le passate riforme pensionistiche al fine di ridurre il peso delle pensioni di vecchiaia nella spesa pubblica e creare margini per altra spesa sociale e spesa pubblica favorevole alla crescita. Rammenta che si raccomandava, inoltre, di: intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso; garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgano soprattutto i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità; migliorare i risultati scolastici, anche mediante adeguati investimenti mirati, e promuovere il miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali.

Ulteriori raccomandazioni concernono l'esigenza di porre l'accento sulla politica economica connessa agli investimenti in materia di ricerca e innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali e di migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione, in particolare investendo nelle competenze dei dipendenti pubblici, accelerando la digitalizzazione e aumentando l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali.

Una raccomandazione specifica evidenziava poi la necessità di ridurre la durata dei processi civili, così come di migliorare l'efficacia della lotta contro la corruzione riformando le norme procedurali al fine di ridurre la durata dei processi penali. La Commissione europea raccomandava infine di favorire la ristrutturazione dei bilanci delle banche, in particolare per le banche di piccole e medie dimensioni, e di migliorare il finanziamento non bancario per le piccole imprese innovative.

In seguito, con l'avvento della pandemia, il 20 maggio 2020 la Commissione europea ha pubblicato le Comunicazioni nell'ambito del « pacchetto di primavera » del Semestre europeo, che diversamente dagli altri anni non è solamente incentrato sulle raccomandazioni specifiche agli Stati membri bensì focalizzato sull'impatto della pandemia da COVID-19.

I due punti principali affrontati dalle raccomandazioni 2020 – che, ricorda, s'innestano in un quadro in cui è stata per la prima volta attivata la clausola di sospen-

sione dei vincoli di bilancio del Patto di stabilità e crescita – sono l'esigenza di una immediata risposta di politica economica per contrastare ed attenuare l'impatto socio-economico e sanitario della pandemia (nel breve termine) e quella di predisporre un programma di ripartenza dell'attività economica e della crescita nel quadro dell'innovazione *green* e digitale (nel breve e nel medio termine).

Nel testo approvato dal Consiglio dell'Unione europea il 20 luglio scorso, vengono indirizzate all'Italia quattro raccomandazioni specifiche, che sollecitano l'adozione di tutte le misure necessarie per sostenere l'economia e favorire la ripresa successiva alla pandemia.

Nel quadro di queste misure la Commissione europea raccomanda in particolare di perseguire politiche fiscali finalizzate al sostegno delle imprese e di rafforzare gli investimenti, così come di rafforzare il sistema sanitario nazionale in termini di personale, di infrastrutture e di macchinari essenziali per la sanità. Si raccomanda, inoltre che l'accesso alla protezione sociale ed ai sussidi, soprattutto per i lavoratori atipici, sia garantito, nonché l'adozione di misure efficaci per assicurare liquidità all'economia reale. Vanno inoltre favoriti gli investimenti sia pubblici che privati, che dovrebbero essere orientati su una produzione più pulita ed efficiente, sul trasporto pubblico sostenibile, sulla gestione efficiente delle risorse idriche, dell'energia e sulla transizione *green* e digitale. La Commissione europea ribadisce, infine, la raccomandazione di migliorare l'efficienza del sistema giudiziario e l'efficacia della pubblica amministrazione.

Evidenzia che alla luce delle raccomandazioni dell'Unione europea, il PNR individua 5 Aree prioritarie di riforma, che appaiono integrarsi in modo armonico con tali raccomandazioni ed inquadrarsi nell'ambito di una strategia di riforma pensata e predisposta per raccogliere tutte le opportunità di rilancio del Paese offerte dal prossimo bilancio a lungo termine dell'Unione.

Segnala, inoltre, che quest'anno per la prima volta compare nel PNR un apposito Capitolo (*V – « Le aree prioritarie dell'agenda di Governo e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) »*, che raccogliendo uno specifico invito della Commissione europea illustra come le 5 aree prioritarie indicate dal Governo potranno positivamente influenzare il posizionamento dell'Italia rispetto ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, la quale, com'è noto, è stata recentemente integrata in modo sistematico nelle fasi salienti del Semestre europeo.

La prima di queste aree prioritarie – *Finanza sostenibile, riduzione del debito e politiche fiscali a sostegno della crescita* – concerne le politiche fiscali, sia sul versante della creazione di una finanza sostenibile, sia su quello del perseguimento di una politica tributaria a sostegno della crescita, nell'ambito della quale l'alleggerimento della pressione fiscale è qualificato come una delle componenti più importanti del programma di Governo.

Fa presente che a parere del Governo, i principali problemi del sistema fiscale italiano sono un cuneo fiscale troppo elevato sul lavoro, l'accumulo nel tempo di disparità di trattamento tra le diverse fonti di reddito e l'eccessiva complessità del sistema, che rappresenta un significativo onere burocratico per i privati e le imprese. Per superare questi nodi strutturali il Governo intende agire per una revisione complessiva del sistema fiscale, onde modificare la struttura della tassazione e disegnare un fisco equo, improntato al principio di progressività, semplice e trasparente per i cittadini, che favorisca i ceti medi nonché le famiglie con figli. Tale ultimo riferimento appare di particolare rilievo anche alla luce della sempre più intensa crisi demografica che affligge il Paese.

Punti chiave del nuovo sistema fiscale saranno la semplificazione del sistema delle detrazioni e la riduzione e la rimodulazione delle aliquote fiscali. Si continuerà inoltre il contrasto all'evasione, per migliorare l'equità del sistema impositivo e ridurre l'elevato onere a cui sono sotto-

posti i contribuenti adempienti. Il Governo, poi, conferma la determinazione a non prevedere nuovi condoni e la volontà di proseguire nella diffusione dei pagamenti elettronici. In ambito fiscale si intende infine anche rivedere i sussidi ambientalmente dannosi (SAD) in base agli esiti dei lavori della Commissione all'uopo istituita per formulare proposte per la transizione ecologica. Al contempo, il Governo rileva come le scelte fiscali debbano supportare la politica industriale nel processo di riconversione successivo alla crisi sanitaria e accompagnare il cambiamento, agevolando le produzioni nei settori dove l'emergenza epidemiologica ha evidenziato una carenza produttiva a fronte di una evidente necessità per gli approvvigionamenti nazionali.

Osserva che le misure che il Governo intende realizzare nell'ambito dell'area prioritaria 2 – *Mercato del lavoro, scuola e competenze* – attengono al sostegno all'occupazione, all'uguaglianza di genere e all'istruzione, e rispondono alle raccomandazioni in materia formulate in sede europea. Rientrano quindi nell'area il rafforzamento delle politiche attive del lavoro, da compiersi anche grazie al monitoraggio dei risultati del Reddito di Cittadinanza (RdC), di cui il PNR dà conto dello stato di attuazione, e il completamento del potenziamento dell'operatività dei centri per l'impiego. Con riferimento alla scuola il documento evidenzia, tra l'altro, l'esigenza di mettere a sistema le azioni intraprese durante l'emergenza in correlazione con la didattica a distanza e, in particolare, di superare il *digital divide*, con acquisto di strumenti tecnologici, maggiore connettività e l'incremento del personale tecnico nelle scuole del primo ciclo.

La terza area prioritaria – *Politiche sociali, sostegno alle famiglie e lotta alla povertà* – fa riferimento alle tematiche degli ammortizzatori sociali e del Sistema previdenziale e, più in generale, alla politica sociale. Con riferimento al primo aspetto, il Governo manifesta l'intenzione di avviare una ricognizione degli ammortizzatori sociali per definire, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica, un intervento organico nel settore. Riguardo agli strumenti di sostegno alla disoccupazione e alla crisi d'impresa, uno degli obiettivi è di favorire un migliore utilizzo dei fondi europei in termini di efficacia ed efficienza finanziaria, anche al fine di ridurre le disparità economiche e sociali che caratterizzano le Regioni del Mezzogiorno. L'intervento del Governo è anche volto a cogliere pienamente, nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, le opportunità offerte dall'introduzione del nuovo meccanismo di sostegno comunitario SURE (*Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency*) di mitigazione del rischio di disoccupazione, finanziato attraverso l'emissione di obbligazioni comunitarie, che consentirà di erogare prestiti a condizioni favorevoli per finanziare i maggiori oneri connessi all'istituzione e o all'estensione di regimi di riduzione dell'orario di lavoro.

Nell'area prioritaria 4 – *Produttività, competitività, giustizia e settore bancario* – il Governo individua anzitutto talune linee di intervento per la produttività e competitività, rilevando come da tempo gli indicatori qualitativi d'investimento e competitività segnalino l'esigenza di migliorare il funzionamento della giustizia e della Pubblica Amministrazione, nonché di rendere più contendibili numerose professioni e settori economici. Al riguardo il Governo rileva che numerosi comparti dei servizi risultano inefficienti o crescono poco per via di un'eccessiva regolamentazione, ad esempio la distribuzione di carburanti e le reti di telefonia mobile 5G. Si rileva, inoltre, come lo scenario post-pandemia richiederà di rafforzare o estendere il supporto agli Investimenti Diretti Esteri, che subiranno un calo consistente, attraverso l'adozione di misure indirizzate a creare condizioni più attrattive sia per investitori stranieri sia per quelli nazionali. Nel quadro del supporto all'export e all'internazionalizzazione, occorrerà promuovere anche specifiche filiere, tra cui la Difesa e l'agroalimentare. Vi è anche l'esigenza di rafforzare ed innovare il sistema bancario e finanziario per sostenere

la ripresa economica e valorizzare il patrimonio artistico e naturale del Paese.

Sempre in tale area il Governo sottolinea come il Piano di Rilancio e, al suo interno, il *Recovery Plan*, si baseranno su un incremento della spesa per l'innovazione e la digitalizzazione; il volano per la creazione di una PA connessa con cittadini e imprese è costituito dal piano « Italia 2025 – Strategia per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione del Paese », presentato nel dicembre 2019.

Con riferimento, infine, alla quinta area prioritaria – *Sostegno agli investimenti materiali e immateriali in chiave sostenibile* – il Governo, alla luce dell'emergenza sanitaria, delle sfide ambientali e per la conseguente riconversione dell'economia, sottolinea l'assoluta necessità di promuovere gli investimenti, sia attraverso la leva dell'accumulazione di capitale pubblico e privato, sia attraverso incentivi all'innovazione e all'imprenditorialità. Gli investimenti pubblici, materiali e immateriali, possono infatti svolgere un ruolo determinante sia per la messa in sicurezza del territorio che per lo sviluppo delle conoscenze e delle infrastrutture. Insieme all'aumento degli investimenti pubblici, la strategia del Governo punta ad accrescere sensibilmente gli investimenti privati italiani e dall'estero, anche attraverso misure di semplificazione amministrativa e tributaria e favorendo la canalizzazione dell'ingente risparmio privato verso gli investimenti produttivi e di lungo termine. Si elaboreranno, inoltre, degli interventi per il rilancio di importanti filiere e settori produttivi, quali la sanità e la farmaceutica, il turismo e i trasporti, le costruzioni, la produzione, lo stoccaggio e distribuzione di energia, la meccanica avanzata e la robotica, la siderurgia, l'auto e la componentistica, l'industria culturale.

A fronte dell'impegno di risorse già stanziate – e per massimizzarne il potenziale impatto macroeconomico – il PNR considera come determinanti una accurata selezione, programmazione e realizzazione delle opere, nonché il rafforzamento e la semplificazione dei processi di gestione e di monitoraggio dell'attuazione finanziaria, fisica e procedurale degli investimenti pubblici.

Coerentemente con il *Green New Deal* adottato al livello europeo, le azioni che saranno incluse nel Programma di Ripresa e Resilienza (cd. *Recovery Plan*) saranno indirizzate, tra l'altro, a contrastare i cambiamenti climatici, a favorire la riconversione energetica del sistema produttivo, l'economia circolare e la protezione dell'ambiente. Un'attenzione particolare sarà quindi rivolta agli investimenti funzionali alla tutela dell'ambiente e al risparmio energetico, anche ai fini della rigenerazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico.

Il Governo procederà a una prima ricognizione delle misure da adottare o adottate in attuazione di leggi preesistenti, per arrivare al Piano di politica economico-finanziaria per l'Innovazione e la Sostenibilità (PINS). L'obiettivo di avere un'economia *climate-neutral* entro il 2050 è destinato alla riconversione dei grandi impianti alimentati a carbone e dell'industria pesante, nonché con l'utilizzo dei Fondi strutturali 2021-2027, *in primis* il FESR.

Il PNR preannuncia inoltre l'aumento rilevante di fondi da dedicare agli interventi per la sostenibilità ambientale e sociale, usufruendo anche delle risorse del Fondo per gli investimenti delle Amministrazioni centrali, delle misure introdotte per aumentare gli investimenti sostenibili degli enti territoriali, nonché delle risorse del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI).

Per centrare gli obiettivi relativi alla dimensione della decarbonizzazione contenuti nel Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), s'intende accelerare la transizione dai combustibili tradizionali alle fonti rinnovabili, promuovendo l'abbandono del carbone per la generazione elettrica a partire dal 2025 a favore di un *mix* elettrico basato su una quota crescente di rinnovabili e, soltanto per la parte residua, sul gas. La concretizzazione di tale transizione rimane subordinata – afferma il PNR – alla pro-

grammazione e realizzazione degli impianti sostitutivi e delle necessarie infrastrutture.

Per il miglioramento dell'efficienza energetica, si farà invece ricorso a un *mix* di strumenti di natura fiscale, economica, regolatoria e programmatica, prevalentemente calibrati per settori di intervento e tipologia dei destinatari, puntando principalmente sul settore civile e dei trasporti.

Fa inoltre presente che il Governo prospetta, poi, il ricorso a capitali o finanziamenti privati, in primo luogo tramite imprese partecipate dallo Stato (Terna, Snam, Enel, ecc.), nonché ad un sistema di garanzie pubbliche per incentivare gli investimenti di lungo termine (fondi pensione, assicurazioni vita, fondi infrastrutturali) che, pur economicamente sostenibili e con esternalità positive, non offrono i rendimenti richiesti dal mercato.

Il PNR sottolinea poi l'importanza di un'Italia connessa, sicura e sostenibile, dotata di un sistema integrato e resiliente di infrastrutture e servizi di trasporto, in relazione ai quali il Governo evidenzia come la strategia di fondo punti all'integrazione delle infrastrutture di trasporto, di quelle energetiche, delle tecnologie digitali non solo sul piano della sostenibilità ambientale, ma anche su quello del soddisfacimento di una nuova domanda quale la micromobilità elettrica e la mobilità « dolce » (non motorizzata) per gli spostamenti urbani.

Un primo ambito di rafforzamento degli investimenti pubblici riguarderà dunque il rinnovamento e lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto e di comunicazione (ferrovie, strade, ponti, aeroporti, porti e intermodalità, 5G e fibra ottica, *data center* distribuiti per l'*edge cloud computing*), estendendo la rete di alta velocità ferroviaria a tutto il Paese, in particolare alle Regioni del Sud (Calabria, Basilicata, Puglia, Sicilia) all'interno di un piano di *smart mobility*. Inoltre, si contribuirà alla riconversione del trasporto pubblico su gomma verso veicoli a basse emissioni.

Coerentemente con gli orientamenti e i regolamenti dell'Unione europea, il Governo sosterrà e accompagnerà la transizione dell'industria automobilistica verso la mobilità sostenibile e connessa attraverso un insieme di incentivi e regolamenti (in larga misura già stabiliti a livello unionale).

Relativamente alle telecomunicazioni, in attuazione del Piano Banda Ultralarga, si intende accelerare lo sviluppo dei cantieri nelle cd. aree bianche, nonché rafforzare le politiche di sostegno al rapido sviluppo della rete 5G. Il Governo ricorda, inoltre, che la proposta per una Strategia italiana su Intelligenza Artificiale è già stata presentata e che, a breve, sarà presentata quella sulla *Blockchain*, il cui utilizzo è alla base di uno specifico progetto pilota per la promozione del *Made in Italy*. L'obiettivo è conferire al Paese un ruolo di leadership nell'ambito dei progetti europei su questa tecnologia. Il potenziamento dovrà riguardare anche il settore dei servizi digitali, il settore della robotica e dell'intelligenza artificiale, con particolare riferimento alla mobilità.

Ricorda, infine, che il PNR evidenzia come una efficace politica per la coesione territoriale, volta alla riduzione dei divari tra i cittadini e tra i territori, rappresenta la priorità strategica per il Governo, indispensabile per riavviare uno sviluppo sostenuto e durevole in Italia. La crisi sanitaria, economica e sociale, determinata dall'emergenza Covid-19, ha rafforzato tale esigenza, sommandosi alle fragilità strutturali preesistenti e al mancato recupero, in termini di prodotto e occupazione, dei livelli precedenti il periodo di recessione del 2008-2009. Il mancato rilancio delle politiche di sviluppo e coesione potrebbe, dunque, rappresentare un grave ostacolo alla ripartenza non solo dell'area, ma dell'intero Paese.

Gli strumenti di intervento ruotano attorno al nuovo « Piano Sud 2030 – Sviluppo e coesione per l'Italia », presentato dal Governo il 14 febbraio 2020, che rappresenta lo strumento per un'azione coordinata di rilancio degli investimenti nel Mezzogiorno, anche mediante la piena

attuazione della cd. « Clausola del 34 per cento » ed il rilancio della Strategia nazionale per le Aree interne.

Particolare rilievo è inoltre attribuito alla riorganizzazione della programmazione delle risorse per la coesione, sia dei Fondi europei che dei Fondi nazionali di sviluppo e coesione, con riguardo al nuovo ciclo 2021-2027, nonché ad un nuovo impulso all'attuazione della programmazione dei Fondi SIE della programmazione 2014-2020.

In particolare, sebbene elaborato in una fase precedente alla pandemia, il Piano per il Sud 2030 – Sviluppo e coesione per l'Italia, costituisce l'attuale strumento per un'azione coordinata di rilancio degli investimenti nel Mezzogiorno e di riprogrammazione delle risorse ordinarie ed aggiuntive destinate alla coesione, con l'obiettivo fondamentale, tra gli altri, di accelerare la capacità di spesa delle risorse aggiuntive del Fondo Sviluppo e Coesione, attraverso la riprogrammazione degli interventi e di dare maggiore impulso all'attuazione e all'utilizzo dei Fondi SIE 2014-2020.

Ricorda, infine, che il Piano è articolato in cinque missioni che rispondono alle priorità individuate dal *Country Report 2019* per l'Italia e sono coerenti con gli Obiettivi di *policy* indicati dalla Commissione europea per le politiche di coesione 2021-2027. Le cinque missioni, già anticipate nella Nota di Aggiornamento del DEF 2019, sono così definite: un Sud rivolto ai giovani; un Sud connesso e inclusivo; un Sud per la svolta ecologica; un Sud frontiera dell'innovazione; un Sud aperto al mondo nel Mediterraneo. Tali missioni del Piano risultano anche in linea con i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs), delineati dall'Agenda ONU 2030.

In conclusione, nell'esprimere un vivo apprezzamento su un documento articolato, che anticipa le grandi linee d'indirizzo sulle quali sarà fondato il *Recovery plan* nazionale, riflettendo la determinazione del Governo nell'imprimere un nuovo slancio riformatore che si abbina alla sua capacità di proposta e di iniziativa brillantemente manifestata in sede europea, si riserva di formulare una proposta di parere all'esito del dibattito in Commissione.

Sergio BATTELLI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia l'esame del documento in titolo ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.25.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.30 alle 15.35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo. (Parere alla V Commissione della Camera) *(Esame congiunto e conclusione – Parere Favorevole)* 260

ALLEGATO 1 (Parere approvato) 269

ALLEGATO 2 (Parere approvato) 270

Alla V Commissione della Camera e alla 5ª Commissione del Senato: Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati. (Parere alla V Commissione della Camera) *(Esame e rinvio)* 262

ALLEGATO 3 (Proposta di parere del Relatore) 271

Modifiche agli articoli 604-*bis* e 604-*ter* del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. Testo unificato C. 107 e abb. (Parere alla II Commissione della Camera) *(Esame e conclusione – Parere favorevole con una condizione)* 266

ALLEGATO 4 (Parere approvato) 273

AVVERTENZA 268

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 22 luglio 2020. — Presidenza del vicepresidente Davide GARIGLIO.

La seduta comincia alle 8.30.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019.
C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020.
C. 2573 Governo.
(Parere alla V Commissione della Camera).

(Esame congiunto e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

La senatrice Rosa Silvana ABATE (M5S), *relatrice*, rileva anzitutto come il rendiconto generale dello Stato, articolato per missioni e programmi, sia costituito da due parti, il conto del bilancio, che espone l'entità effettiva delle entrate e delle uscite del bilancio dello Stato rispetto alle previsioni apportate dal Parlamento, e il conto del patrimonio, che espone le variazioni intervenute nella consistenza delle attività e passività che costituiscono il patrimonio dello Stato.

In particolare, segnala tra gli altri, gli articoli 1, 2 e 3, i quali espongono i risultati complessivi relativi alle amministrazioni dello Stato per l'esercizio finanziario 2019 e sono riferiti rispettivamente alle entrate (con accertamenti per 865.992,9 milioni di euro), alle spese (con impegni per 823.177,8 milioni di euro) e alla gestione finanziaria di competenza, intesa come differenza tra il totale di tutte le entrate accertate e il totale di tutte le spese impegnate, che evidenzia un avanzo di 42.815,1 milioni di euro. L'articolo 6 espone poi la situazione patrimoniale dello Stato al 31 dicembre 2019 (di cui al conto generale del patrimonio), da cui risultano attività per un totale di circa 982,1 miliardi di euro e passività per un totale di circa 2.898 miliardi, con una eccedenza passiva al 31 dicembre 2019 di 1.915,9 miliardi.

L'assestamento consente invece un aggiornamento, a metà esercizio, degli stanziamenti del bilancio. In particolare, il provvedimento, oltre alle variazioni di bilancio proposte direttamente, incorpora anche quelle apportate nel periodo compreso tra il 1º gennaio e 31 maggio con atti amministrativi unitamente agli effetti finanziari dei provvedimenti legislativi emanati successivamente all'approvazione della legge di bilancio, ivi inclusi il decreto-legge n. 18 del 20201 (cosiddetto DL Cura Italia), il decreto-legge n. 23 del 20202 (liquidità) e il decreto-legge n. 34 del 2020 (rilancio). In questo modo il disegno di legge definisce le previsioni assestate per il 2020 per i quali il Parlamento ha autorizzato il ricorso all'indebitamento, per fronteggiare l'emergenza Coronavirus. La relazione al disegno di legge di assestamento per il 2020 evidenzia come, in termini di competenza, le variazioni proposte determinino un peggioramento del saldo netto da finanziare (corrispondente alla differenza tra entrate finali e spese finali) rispetto alle previsioni iniziali della legge di bilancio, che si attesta a un valore di 302,7 miliardi di euro rispetto a una previsione iniziale di 78,6 miliardi di euro. Nel complesso, dunque, al peggioramento del dato assestato del saldo netto concorrono la diminuzione delle entrate di complessivi 43 miliardi di euro, dovuta per 50,8 miliardi alle variazioni proposte dal disegno di legge di assestamento, compensata dall'aumento di 8,1 miliardi dovuto alle variazioni per atto amministrativo. La riduzione deriva essenzialmente dalla contrazione delle entrate tributarie (per complessivi 41,6 miliardi); negativo anche l'andamento delle entrate extra-tributarie (-2,6 miliardi), spiegati secondo la relazione illustrativa dai minori utili di gestione della Banca d'Italia e dalla riduzione dei proventi dei giochi e di quelli derivanti dall'attività di contrasto agli illeciti di natura tributaria e non tributaria. Altro fattore è dato dal forte aumento delle spese finali rispetto alle previsioni di bilancio, di 181,3 miliardi, quasi interamente determinato dalle variazioni per atto amministrativo (+179,6 miliardi), cui si aggiunge la proposta di assestamento di incremento delle spese finali, per oltre 1,6 miliardi di euro. Sulla proposta di assestamento incide la riduzione della spesa per interessi per quasi 1 miliardo.

Tra le variazioni operate con atto amministrativo che il provvedimento registra segnala, per l'ambito di competenza della Commissione, come spese correnti, l'aumento di 9,6 miliardi dei trasferimenti a regioni destinati alle compensazioni del minor gettito IRAP dovuto al mancato versamento del saldo 2019 e della prima rata dell'acconto 2020 per circa 4 miliardi (in attuazione dell'articolo 24 del decreto-legge n. 34 del 2020), al fondo sanitario nazionale per complessivi 1,9 miliardi e al Fondo per l'esercizio delle funzioni delle regioni e delle province autonome per 1,5 miliardi (in base all'articolo 111, comma 1, del decreto-legge n. 34 del 2020). Aumentano anche i trasferimenti agli enti locali di oltre 4,5 miliardi, per l'assegnazione di risorse al Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali per 3,5 miliardi (di cui 3 per i comuni e 500 milioni per le province e le città metropolitane) e per il reintegro del Fondo di solidarietà comunale a seguito dell'emer-

genza alimentare, per 400 milioni (articoli 106 e 107, del medesimo decreto-legge n. 34 del 2020).

Tra le spese in conto capitale segnala l'istituzione del Fondo destinato a concedere anticipazioni a Enti locali, Regioni e Province autonome che si trovano in carenza di liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili, compresi quelli degli enti del Servizio sanitario nazionale, (articolo 115, comma 1, del decreto-legge n. 34 del 2020).

Tra le variazioni invece direttamente proposte dal provvedimento, richiama la proposta di aumento per 777 milioni dei trasferimenti alle amministrazioni pubbliche, sui quali incidono, in particolare, l'incremento delle somme occorrenti per la regolazione delle entrate erariali attribuite alle regioni a statuto speciale, per complessivi 667 milioni. Segnalo infine l'aumento di 668 milioni degli stanziamenti della missione « Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali », per lo stanziamento delle somme occorrenti per la regolazione delle entrate erariali con le Regioni a statuto speciale.

Formula quindi una proposta di nulla osta sul rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019 (C. 2572).

Il deputato Roberto PELLA (FI) rileva forti criticità sul rendiconto generale dello Stato, alcune delle quali in continuità con gli anni passati, altre connesse al periodo storico attuale. Sottolinea come tali criticità siano state rilevate anche dalla Corte dei conti e stigmatizza che in un periodo che richiederebbe una riduzione delle tasse e una semplificazione delle procedure non vi sia alcuna iniziativa in tale direzione. Dichiara il voto contrario del gruppo di Forza Italia.

La senatrice Erica RIVOLTA (L-SP-PSd'Az) esprime forti criticità circa il rendiconto generale dello stato e dichiara il voto contrario del gruppo della Lega.

La Commissione approva la proposta di parere *(vedi allegato 1)*.

La senatrice Rosa Silvana ABATE (M5S) *relatrice* formula una proposta di parere favorevole sul disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020 (C. 2573).

Il deputato Roberto PELLA (FI) osserva come il debito pubblico italiano sia molto alto e sarebbe necessario agire con un piano ambizioso e strutturale e non con la proroga di misure assistenzialiste. Dichiara quindi il voto contrario del gruppo di Forza Italia.

La senatrice Erica RIVOLTA (L-SP-PSd'Az) nel rilevare la totale mancanza di lungimiranza del Governo e l'assenza di un piano di importante ristrutturazione che il Paese attende da tempo, dichiara il voto contrario del gruppo della Lega.

La Commissione approva la proposta di parere *(vedi allegato 2)*.

Alla V Commissione della Camera e alla 5ª Commissione del Senato: Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020.
Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati.
(Parere alla V Commissione della Camera).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Il senatore Francesco MOLLAME (M5S), *relatore*, chiarisce anzitutto che quello all'esame della Commissione è il documento usualmente compreso nel Documento di economia e finanza e che quest'anno invece, a causa della pandemia, è stato presentato successivamente. Nelle intenzioni del Governo il Piano costituisce la premessa per la definizione del piano per la ripresa e la resilienza da presentare all'Unione europea per accedere alle risorse del Recovery Fund sulla costituzione del quale, come è noto, è stato raggiunto un accordo all'ultimo Consiglio europeo. Nel documento il Governo, attesa l'impor-

tanza del nuovo strumento per l'economia italiana, dichiara di voler pubblicare il proprio Piano già a settembre, congiuntamente alla Nota di aggiornamento del DEF (NADEF), per poi inoltrarlo alla Commissione europea a metà ottobre insieme al Documento programmatico di bilancio (DPB).

Nel frattempo, il Piano nazionale di riforma individua cinque aree prioritarie di intervento: 1) politiche fiscali e spesa pubblica; 2) istruzione e politiche del lavoro; 3) politiche sociali ed ammortizzatori sociali; 4) pubblica amministrazione; 5) infrastrutture, reti di comunicazione, ambiente.

Con riferimento all'ambito di competenza della Commissione, segnala, nell'area prioritaria 4, l'annunciata intenzione di proseguire nel processo di attribuzione di forme e condizioni ulteriori di autonomia alle regioni a statuto ordinario (in attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione); al riguardo, il Governo afferma che si opererà con la definizione preliminare dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali (LEP) nelle materie oggetto di autonomia. In proposito, la fattiva sinergia fra Stato e autonomie territoriali nella gestione della recente emergenza sanitaria, basata sui principi di sussidiarietà, adeguatezza e leale collaborazione, a giudizio del Governo ha evidenziato proprio l'importanza di definire i LEP che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale e in modo uniforme.

L'attuazione del processo di autonomia differenziata proseguirà, negli intendimenti dell'Esecutivo, in parallelo con la definizione di strumenti perequativi, inclusi quelli di carattere infrastrutturale, con l'obiettivo di ridurre il divario tra il Nord e il Sud del Paese, in attuazione dei principi di coesione e di solidarietà nazionale.

Rileva poi come il Governo si assuma l'ulteriore impegno di « proseguire nella definizione di iniziative (normative o concertative) » dirette al tal fine di ridurre il contenzioso fra Stato, regioni e province autonome, « anche mediante l'introduzione di strumenti normativi di conciliazione e prevenzione dei conflitti ». Al riguardo, segnala che l'ultima relazione annuale sull'attività della Corte costituzionale, presentata lo scorso aprile e relativa all'anno 2019, afferma che « i ricorsi di Stato, Regioni, Province autonome sono notevolmente aumentati, passando dagli 87 del 2018 (92 nel 2017) ai 117 del 2019 ». In tale relazione viene evidenziata peraltro un'ulteriore criticità, legata al ritardo con cui talvolta Stato e regioni danno attuazione al principio di leale collaborazione e viene sollecitata l'opportunità di individuare meccanismi di conciliazione in una fase che preceda (l'entrata in vigore degli atti legislativi, o quanto meno preceda) le impugnative.

Si tratta di aspetti su cui peraltro il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Boccia si era già soffermato nelle sue audizioni davanti alla Commissione dello scorso autunno.

Gli enti territoriali saranno inoltre coinvolti nel processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione. In particolare, il Piano annuncia l'intenzione di affidare al Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, d'intesa con l'Agenzia per l'Italia digitale e la Conferenza Unificata, il compito di adottare linee guida di condotta tecnologica per le Amministrazioni, al fine di garantire il coordinamento informativo statistico e informatico dei dati e dei servizi digitali dell'Amministrazione Statale, Regionale e Locale.

Nel trasporto pubblico locale, il Governo sottolinea come l'obiettivo di garantire servizi di trasporto pubblico locale più efficienti e di qualità sarà perseguito anche attraverso il superamento della spesa storica nella ripartizione del Fondo TPL e l'applicazione del costo standard come parametro di riferimento per la remunerazione dei servizi, garantendo più equità nella distribuzione delle risorse e più efficienza nell'erogazione dei servizi, mediante l'applicazione dei *benchmark* di efficienza determinati dall'Autorità di Re-

golazione dei Trasporti (Delibera n. 154/2019 relativa ai bandi di gara dei servizi TPL).

Il Governo sottolinea inoltre l'importanza, sia nella fase della ripresa che a regime, di perseguire una flessibilità degli orari di servizio in entrata e in uscita (che può essere diversa tra città e città in relazione alle esigenze lavorative e produttive), valutando un servizio modulato per fasce orarie o distribuito su sei giorni lavorativi in modo da evitare, soprattutto nelle grandi città, il picco nelle ore di punta.

Con riferimento alla mobilità sostenibile, per quanto riguarda specificamente lo sviluppo delle reti ciclabili urbane, il Governo ricorda nel piano, che è stato istituito un apposito Fondo, con una dotazione finanziaria di 150 milioni per il triennio 2022-2024, destinato a finanziare nella misura del 50 per cento la realizzazione di nuove piste ciclabili urbane da parte degli Enti Locali. Si annuncia inoltre che è di prossima emanazione un decreto di ripartizione di circa 140 milioni con l'obiettivo di aumentare la sicurezza della rete ciclabile urbana ed ampliarla. L'obiettivo è quello di ripensare i contesti urbani anche in una logica di economia circolare, dando nuovo slancio a forme di sharing (ad esempio car e bike sharing). In questa ottica si ricorda che il decreto-legge 'rilancio' contiene numerosi incentivi alla mobilità sostenibile e prevede il finanziamento di progetti per le infrastrutture viarie e le piste ciclabili.

Infine, il PNR 2020 evidenzia che una efficace politica per la coesione territoriale, volta alla riduzione dei divari tra i cittadini e tra i territori, rappresenta la priorità strategica per il Governo, indispensabile per riavviare uno sviluppo sostenuto e durevole in Italia.

La crisi sanitaria, economica e sociale, determinata dall'emergenza Covid-19, ha rafforzato tale esigenza, sommandosi alle fragilità strutturali preesistenti e al mancato recupero, in termini di prodotto e occupazione, dei livelli precedenti il periodo di recessione del 2008-2009. Il mancato rilancio delle politiche di sviluppo e coesione potrebbe, dunque, rappresentare un grave ostacolo alla ripartenza non solo dell'area, ma dell'intero Paese.

Gli strumenti di intervento del Governo annunciati nel Piano sul punto ruotano attorno: 1) al nuovo « Piano Sud 2030 – Sviluppo e coesione per l'Italia', presentato dal Governo il 14 febbraio 2020, che rappresenta lo strumento per un'azione coordinata di rilancio degli investimenti nel Mezzogiorno, anche mediante la piena attuazione della cd. Clausola del 34 per cento ed il rilancio della Strategia nazionale per le Aree interne; 2) alla riorganizzazione della programmazione delle risorse per la coesione, sia dei Fondi europei che dei Fondi nazionali di sviluppo e coesione, con riguardo al nuovo ciclo 2021-2027; 3) ad un nuovo impulso all'attuazione della programmazione dei Fondi strutturali europei della programmazione 2014-20. Formula quindi una proposta di parere favorevole *(vedi allegato 3)*.

La senatrice Erika STEFANI (L-SP-PSd'Az) chiede di rinviare l'esame del PNR in quanto l'esame del provvedimento non è ancora iniziato presso le Commissioni di merito.

Davide GARIGLIO, *presidente* fa notare che la Commissione Bilancio della Camera dovrebbe concludere entro la giornata di martedì prossimo l'esame del Programma nazionale di riforma per il 2020.

La deputata Sara FOSCOLO (LEGA) rileva come nemmeno la Commissione bilancio della Camera abbia ancora incardinato l'esame e come, dunque, non sia stato possibile per i commissari mettere insieme delle idee per esprimere un parere con coscienza.

La senatrice Erica RIVOLTA (L-SP-PSd'Az) esprime il proprio disagio per la conduzione dei lavori con accelerazioni improvvise nonché la difficoltà di lavorare con tali modalità che rendono difficile anche semplicemente seguire i lavori. Rileva la sovrapposizione tra i calendari di Camera e Senato e come l'attività della

Commissione venga impoverita da questo modo di procedere.

La senatrice Rosa Silvana ABATE (M5S) nel ricordare che la Commissione bilancio della Camera, come già ricordato dal Presidente, dovrebbe chiudere i propri lavori nella giornata di martedì, rileva la difficoltà di individuare un altro momento in cui riunirsi prima di tale data.

Il senatore Francesco MOLLAME (M5S) *relatore* nel prendere atto delle osservazioni delle colleghe senatrici, in particolare della senatrice Rivolta, ricorda la difficoltà del periodo che stiamo attraversando, segnato dall'emergenza epidemiologica e dalla crisi economica che sta travolgendo molte aziende e anche lo Stato. Comprende tuttavia la necessità di avere un po' di tempo a disposizione e propone di rinviare la votazione del parere alla giornata di domani.

Il deputato Roberto PELLA (FI) nel condividere la proposta avanzata dai colleghi della Lega di rinviare l'esame del PNR ricorda che proprio ieri il presidente del Consiglio, Conte, nel sottoscrivere l'accordo raggiunto in seno al Consiglio europeo, si è di fatto assunto degli impegni che dovranno essere messi nero su bianco in un apposito piano, di cui il provvedimento in esame costituisce la premessa, e che questi impegni dovranno essere onorati dal Governo italiano, così come dai Governi degli altri Paesi. Sempre nella giornata di ieri, ricorda, il gruppo di Forza Italia ha avanzato la richiesta, attraverso il presidente Berlusconi, di poter condividere alcune di queste scelte. Rileva pertanto come il piano di riforma, che prevede numerosi adempimenti, necessita ancora di discussioni e confronti. Qualora la maggioranza insistesse per dare il parere già oggi sarebbe un chiaro segnale di mancanza di volontà di condivisione circa le scelte del nostro Paese.

Davide GARIGLIO, *presidente,* concorda che l'attuale modo di procedere del Parlamento sia, di fatto, una sorta di monocameralismo randomico; segnala però che, al riguardo, l'epidemia ha creato non poche difficoltà nell'andamento dei lavori. Ricorda come l'obiettivo primario della Commissione sia il raccordo con le autonomie locali e come questa attività debba essere condotta nel massimo accordo possibile tra i gruppi parlamentari. Quanto alle tempistiche rileva che sarebbe possibile convocare la Commissione domani mattina oppure martedì e propone di monitorare i lavori della Commissione Bilancio al fine di valutare quale possa essere il momento migliore per esprimere il parere.

Il deputato Diego ZARDINI (PD) rileva come la proposta del Presidente appaia molto ragionevole e auspica che possano essere accolte le richieste delle opposizioni.

La senatrice Erica RIVOLTA (L-SP-PSd'Az) concorda con l'opportunità di convocare la Commissione nella giornata di domani o anche la prossima settimana per poter esprimere un parere ponderato, altrimenti il ruolo dei deputati ne risulterebbe sempre più svilito e assimilato a quello di meri figuranti.

Il deputato Roberto PELLA (FI) nel concordare con le osservazioni della collega Rivolta ringrazia il Presidente Gariglio per la proposta di buonsenso.

La senatrice Rosa Silvana ABATE (M5S) rileva la grande importanza di lavorare con la condivisione di tutti e concorda con la proposta del Presidente.

La senatrice Bianca Laura GRANATO (M5S) fa presente che domani alle 9 sono convocate le commissioni del Senato e come questo potrebbe creare una qualche interferenza con l'eventuale convocazione della Commissione.

Elisa TRIPODI (M5S) concorda con il rinvio del parere sul piano nazionale di riforme dichiarando però di voler procedere con l'esame degli altri provvedimenti.

Davide GARIGLIO (PD) nessun altro chiedendo di parlare rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifiche agli articoli 604-*bis* e 604-*ter* del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. Testo unificato C. 107 e abb.

(Parere alla II Commissione della Camera).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con una condizione).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

La deputata Elisa TRIPODI (M5S), *relatrice*, segnala preliminarmente che il provvedimento appare prevalentemente riconducibile alla materia di esclusiva competenza statale ordinamento penale (articolo 117, secondo comma, lettera *l)* della Costituzione; si vedano in particolare gli articoli 1, 2, 3 e 4), mentre per specifiche disposizioni assumono anche rilievo la materia di competenza esclusiva ordinamento civile (articolo 117 secondo comma, lettera *l)*, della Costituzione si veda in particolare l'articolo 5), le materie di competenza concorrente tutela della salute e istruzione (articolo 117 terzo comma, della costituzione, si vedano in particolare gli articoli 5, 6 e 7) e la materia di competenza residuale politiche sociali (si veda in particolare l'articolo 7).

Alla luce di questo concorso di competenze, ricorda che la giurisprudenza della Corte costituzionale richiede in questi casi il coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali. La giurisprudenza della Corte appare anche orientata a indicare l'adozione di un'intesa nell'ambito del sistema delle Conferenze in caso di prevalenza di materie di competenza concorrente (si veda la sentenza n. 7 del 2016) ovvero in caso di intreccio inestricabile di competenze (si vedano le sentenze n. 72 del 2019), laddove il semplice parere, si può desumere, può essere adottato in presenza di prevalenza di una competenza esclusiva statale.

In particolare, l'articolo 1 introduce tra le condotte punite ai sensi dell'articolo 604-*bis* del codice penale per istigazione a commettere atti di discriminazione anche gli atti fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere.

L'articolo 2 integra l'aggravante di discriminazione prevista dall'articolo 604-*ter* del codice penale con i motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere.

L'articolo 3 integra conseguentemente la cosiddetta « legge Mancino » (decreto-legge n. 122 del 1993) con riferimento alle sanzioni accessorie in caso di condanna per discriminazione e ulteriori sanzioni penali.

L'articolo 4 interviene sul codice di procedura penale per inserire le persone offese da reati commessi con odio fondato sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere, tra i soggetti in condizione di particolare vulnerabilità, che giustifica nell'ambito del procedimento penale l'adozione di specifiche cautele soprattutto nell'assunzione delle prove.

L'articolo 5 istituisce la giornata nazionale contro l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia. Spetterà alle pubbliche amministrazioni, nel corso della giornata, organizzare iniziative – « in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado » – per realizzare tali finalità.

L'articolo 6 integra il catalogo delle competenze dell'Ufficio per il contrasto delle discriminazioni della Presidenza del Consiglio, UNAR. In particolare, il testo base demanda all'ufficio – in consultazione con le amministrazioni locali, le organizzazioni di categoria e le associazioni – l'elaborazione triennale di una strategia nazionale per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni per motivi legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere. Il documento dovrà definire gli obiettivi e individuare misure relative all'educazione e istruzione, al lavoro, alla sicurezza, anche con riferimento alla situazione carceraria, alla comunicazione e ai media e dovrà individuare specifici

interventi volti a prevenire e contrastare l'insorgere di fenomeni di violenza e discriminazione fondati sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere.

L'articolo 7 incrementa di 4 milioni di euro, a decorrere dal 2020, il Fondo pari opportunità della Presidenza del Consiglio, per finanziare politiche per la prevenzione e il contrasto della violenza per motivi legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere e per il sostegno delle vittime. In particolare, il provvedimento prevede l'emanazione di un regolamento governativo contenente un programma per la realizzazione in tutto il territorio nazionale di centri contro le discriminazioni motivate da orientamento sessuale e identità di genere, volti a prestare assistenza legale, sanitaria, psicologica, alloggio e vitto non solo alle vittime dei reati di odio e discriminazione commessi per tali motivi, ma anche per tutti coloro che si trovino in condizione di vulnerabilità legata all'orientamento sessuale o all'identità di genere in ragione del contesto sociale e familiare di riferimento. I centri potranno essere gestiti dagli enti locali o dalle associazioni operanti nel settore e dovranno operare in sinergia con la rete dei servizi socio-sanitari e assistenziali territoriali. Spetterà al regolamento individuare i requisiti organizzativi dei centri, le loro tipologie e le categorie professionali che vi potranno operare, le modalità di erogazione dei servizi.

Al riguardo, segnala l'opportunità che, a fronte dell'intreccio di materie, prevalentemente di competenza concorrente (quali la tutela della salute e l'assistenza sociale), sul quale il regolamento andrà ad incidere, sia prevista, per la sua adozione, la previa intesa in sede di Conferenza unificata.

L'articolo 8 demanda a ISTAT lo svolgimento di indagini – con cadenza almeno triennale – sulle discriminazioni, sulla violenza e sulle caratteristiche dei soggetti più esposti al rischio, al fine di verificare l'applicazione della riforma e implementare le politiche di contrasto delle discriminazioni motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi, oppure fondati sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere.

L'articolo 9 reca la copertura finanziaria del provvedimento.

La senatrice Tiziana Carmela Rosaria DRAGO (M5S) dichiara anzitutto che il suo intervento è focalizzato sul tipo di provvedimento su cui si intende esprimere parere. Nello stigmatizzare prioritariamente la mancanza di un confronto all'interno del gruppo movimento 5 stelle su un provvedimento così delicato dichiara che la soluzione al problema dell'omofobia non è certo il varo di una legge, che peraltro interviene in maniera punitiva introducendo sanzioni penali, ma l'educazione emozionale. Pur riconoscendo la realtà drammatica della transfobia e dell'omofobia rasentano spesso gli abusi, riconosce l'esigenza di prestare attenzione anche ad altre realtà drammatiche, quali i maltrattamenti sull'infanzia, la pedofilia, la violenza sulle donne. Rileva come non vi fosse alcuna urgenza di trattare il tema dell'omofobia specie in un periodo di emergenza sanitaria come quello che stiamo vivendo. Ribadisce il concetto che l'articolo 3 della Costituzione – cornice nella quale tutti i provvedimenti dovrebbero essere inquadrati – che fa riferimento all'eguaglianza dei cittadini anche con riferimento alle condizioni sociali e personali, sia di per sé sufficiente a garantire senza necessità di un intervento normativo, specie di natura penale.

La senatrice Sonia FREGOLENT (L-SP-PSd'Az) nell'associarsi a quanto dichiarato dalla collega Drago ricorda come i temi etici sono sempre divisivi in quanto toccano sensibilità diverse e aprono dibattiti importanti e significativi. Concorda con la senatrice Drago anche sul fatto che l'articolo 3 della Costituzione già inquadra in modo chiaro e definito i valori entro i quali deve muoversi il Parlamento per la tutela dei soggetti in modo che non vi siano distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali e rileva come, invece, il provvedimento in esame

incida proprio sulle opinioni personali facendo sì che nessuno possa esprimere un pensiero « diverso ». Conseguentemente, a suo avviso, altri argomenti dovrebbero avere la priorità: tra questi, ricorda, una maggiore tutela della famiglia e dei minori. Ravvisa che il nostro non è un Paese razzista dove non si possono esprimere i propri orientamenti sessuali; c'è invece piena libertà di esprimere orientamenti diversi. Ne conclude che la continua tutela dei « diversi » fa dimenticare le posizioni della maggioranza dei cittadini, una maggioranza spesso silenziosa ma comunque meritevole anch'essa di tutela. Constata infine che poiché il provvedimento tocca sensibilità a volte molto differenti tra loro sarebbe necessaria un'ulteriore riflessione.

Diego ZARDINI (PD) ricorda l'importanza che il Parlamento, anche al di fuori di accordi di maggioranza, adotti norme innovative e all'avanguardia e rileva come il nostro Paese sia perfettamente in grado di farlo. Già nella scorsa legislatura si era tentata l'approvazione di una legge sulla omostransfobia e si dichiara in totale disaccordo con la teoria delle « priorità » perché è possibile lavorare contemporaneamente su più fronti e infatti il Parlamento sta lavorando anche sulla natalità e sulla tutela dei minori, con i provvedimenti approvati dall'Assemblea della Camera ieri. Lungi dall'essere alternative tra loro, tutte queste misure riflettono la necessità di tutelare i più deboli in quanto nel nostro Paese, che pure si è evoluto, ci sono ancora fenomeni di bullismo, ghettizzazione e discriminazione sulle tematiche relative all'identità sessuale e di genere. Ritiene che sia finalmente giunto il momento di discutere anche dell'omotransforbia senza tralasciare l'emergenza Covid, la tutela della famiglia e anche la crisi economica. Il compito del Parlamento è anche introdurre una legislazione all'avanguardia per assicurare serenità di vita a queste persone, ovviamente senza condannare le opinioni finché queste non sono lesive della dignità altrui. Nel ricordare la sua fede cattolica, ritiene non in contrasto con tale fede la ricerca di un punto di equilibrio sulla tutela delle persone che non devono essere perseguite né per le opinioni religiose né per il loro orientamento sessuale.

Il deputato Roberto PELLA (FI) nel condividere quanto dichiarato dal collega Zardini ricorda la necessità di garantire una società sicura e inclusiva contro ogni forma di discriminazione e che la libertà deve essere garantita. A tal fine ritiene opportuno approfondire con attenzione le tematiche inerenti al provvedimento. Con riferimento ai profili di competenza della Commissione auspica un coinvolgimento delle autonomie locali anche per sostenere le iniziative portate avanti sul territorio.

La deputata Elisa TRIPODI (M5S), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole con una condizione.

La senatrice Tiziana Carmela Rosaria DRAGO (M5S) nel dichiarare il proprio voto contrario contesta chi, come il collega Zardini, invoca la propria fede religiosa, tanto più che il nostro è uno Stato laico. Rileva come il problema di fondo stia nel fatto che nell'intento nobile di tutelare si finisca, in realtà, per differenziare e ribadisce la mancanza dell'educazione emozionale che dovrebbe essere inserita in tutte le scuole di ogni ordine e grado. Nell'affermare la libertà di ciascuno di fare scelte di vita, sottolinea ancora una volta la differenza tra tutelare e differenziare.

Il deputato Roberto PELLA (FI) dichiara che il gruppo di Forza Italia si asterrà dal voto.

La Commissione approva la proposta di parere *(vedi allegato 4)*.

La seduta termina alle 9.25.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

ALLEGATO 1

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019 (C. 2572).

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge C. 2572 recante il Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019,

esprime

NULLA OSTA.

ALLEGATO 2

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020 (C. 2573).

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge C. 2573 recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020;

rilevato che il provvedimento, tra le altre cose, opera un incremento di 668 milioni delle dotazioni della missione « Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali », per lo stanziamento delle somme occorrenti per la regolazione delle entrate erariali con le regioni a statuto speciale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 3

Piano nazionale di riforma 2020 (Doc. LVII-n. 3, Sezione III e allegati).

PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per le parti di competenza, il Piano nazionale di riforma 2020 (Doc. LVII-n. 3, Sezione III e allegati);

nell'area prioritaria 4, (Pubblica amministrazione) il Governo annuncia intenzione di proseguire nel processo di autonomia differenziata, procedendo preliminarmente alla definizione preliminare dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali (LEP) nelle materie oggetto di autonomia; l'attuazione del processo di autonomia differenziata proseguirà inoltre, negli intendimenti dell'Esecutivo, in parallelo con la definizione di strumenti perequativi, inclusi quelli di carattere infrastrutturale, con l'obiettivo di ridurre il divario tra il Nord e il Sud del Paese, in attuazione dei princìpi di coesione e di solidarietà nazionale;

un'ulteriore impegno che il Governo si assume nel presente documento è quello di « proseguire nella definizione di iniziative, normative o concertative, « dirette al fine di ridurre il contenzioso fra Stato, regioni e province autonome, « anche mediante l'introduzione di strumenti normativi di conciliazione e prevenzione dei conflitti »;

al riguardo, si segnala che l'ultima relazione annuale sull'attività della Corte costituzionale, presentata lo scorso aprile e relativa all'anno 2019, afferma che « i ricorsi di Stato, Regioni, Province autonome sono notevolmente aumentati, passando dagli 87 del 2018 (92 nel 2017) ai 117 del 2019 »; in tale relazione viene evidenziata peraltro un'ulteriore criticità, legata al ritardo con cui talvolta Stato e regioni danno attuazione al principio di leale collaborazione e viene sollecitata l'opportunità di individuare meccanismi di conciliazione in una fase che preceda l'entrata in vigore degli atti legislativi, o quanto meno preceda le impugnative;

in base al Piano, gli enti territoriali saranno inoltre coinvolti nel processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione; In particolare, il Piano annuncia l'intenzione di affidare al Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, d'intesa con l'Agenzia per l'Italia digitale e la Conferenza unificata, il compito di adottare linee guida di condotta tecnologica per le Amministrazioni, al fine di garantire il coordinamento informativo statistico e informatico dei dati e dei servizi digitali dell'Amministrazione Statale, Regionale e Locale;

nel trasporto pubblico locale, il Governo sottolinea come l'obiettivo di garantire servizi di trasporto pubblico locale più efficienti e di qualità sarà perseguito anche attraverso il superamento della spesa storica nella ripartizione del Fondo TPL e l'applicazione del costo standard come parametro di riferimento per la remunerazione dei servizi;

sempre con riferimento al trasporto pubblico locale, il Governo sottolinea inoltre l'importanza, sia nella fase della ripresa che a regime, di perseguire una flessibilità degli orari di servizio in entrata e in uscita (che può essere diversa tra città

e città in relazione alle esigenze lavorative e produttive), valutando un servizio modulato per fasce orarie e/o distribuito su sei giorni lavorativi in modo da evitare, soprattutto nelle grandi città, il picco nelle ore di punta;

con riferimento alla mobilità sostenibile, per quanto riguarda specificamente lo sviluppo delle reti ciclabili urbane, il Governo ricorda nel piano, che è stato istituito un apposito Fondo, con una dotazione finanziaria di 150 milioni per il triennio 2022-2024, destinato a finanziare nella misura del 50 per cento la realizzazione di nuove piste ciclabili urbane da parte degli enti locali; si annuncia inoltre che è di prossima emanazione un decreto di ripartizione di circa 140 milioni con l'obiettivo di aumentare la sicurezza della rete ciclabile urbana ed ampliarla;

in materia di coesione territoriale, gli strumenti di intervento del Governo annunciati nel Piano sul punto ruotano attorno: 1) al nuovo « Piano Sud 2030 – Sviluppo e coesione per l'Italia', presentato dal Governo il 14 febbraio 2020, che rappresenta lo strumento per un'azione coordinata di rilancio degli investimenti nel Mezzogiorno, anche mediante la piena attuazione della cosiddetta Clausola del 34 per cento ed il rilancio della Strategia nazionale per le Aree interne; 2) alla riorganizzazione della programmazione delle risorse per la coesione, sia dei Fondi europei che dei Fondi nazionali di sviluppo e coesione, con riguardo al nuovo ciclo 2021-2027; 3) ad un nuovo impulso all'attuazione della programmazione dei Fondi strutturali europei della programmazione 2014-2020,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 4

Modifiche agli articoli 604-*bis* e 604-*ter* del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. (Testo unificato delle proposte di legge C. 107 e abbinate).

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per le parti di competenza, il testo unificato delle proposte di legge C. 107 e abbinate recante modifiche agli articoli 604-*bis* e 604-*ter* del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o di identità di genere;

rilevato che:

il provvedimento appare prevalentemente riconducibile alla materia di esclusiva competenza statale ordinamento penale (articolo 117, secondo comma, lettera *l)* della Costituzione; si vedano in particolare gli articoli 1, 2, 3 e 4); per specifiche disposizioni assumono anche rilievo la materia di competenza esclusiva ordinamento civile (articolo 117 secondo comma, lettera *l)*, della Costituzione, si veda in particolare l'articolo 5); le materie di competenza concorrente tutela della salute e istruzione (articolo 117 terzo comma, della Costituzione; si vedano in particolare gli articoli 5, 6 e 7) e la materia di competenza residuale politiche sociali (si veda in particolare l'articolo 7);

si ricorda che la giurisprudenza della Corte costituzionale richiede in casi analoghi di concorso di competenze il coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali; la giurisprudenza della Corte appare anche orientata ad indicare l'adozione di un'intesa nell'ambito del sistema delle Conferenze in caso di prevalenza di materie di competenza concorrente (si veda la sentenza n. 7 del 2016) ovvero in caso di intreccio inestricabile di competenze (si veda la sentenza n. 72 del 2019), laddove il semplice parere può essere adottato in presenza di prevalenza di una competenza esclusiva statale;

l'articolo 7 incrementa di 4 milioni di euro, a decorrere dal 2020, il Fondo pari opportunità della Presidenza del Consiglio, per finanziare politiche per la prevenzione e il contrasto della violenza per motivi legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere e per il sostegno delle vittime; in particolare, il provvedimento prevede l'emanazione di un regolamento governativo contenente un programma per la realizzazione in tutto il territorio nazionale di centri contro le discriminazioni motivate da orientamento sessuale e identità di genere, volti a prestare assistenza legale, sanitaria, psicologica, alloggio e vitto non solo alle vittime dei reati di odio e discriminazione commessi per tali motivi, ma anche per tutti coloro che si trovino in condizione di vulnerabilità legata all'orientamento sessuale o all'identità di genere in ragione del contesto sociale e familiare di riferimento; i centri potranno essere gestiti dagli enti locali o dalle associazioni operanti nel settore e dovranno operare in sinergia con la rete dei servizi socio-sanitari e assistenziali territoriali; al riguardo, si segnala l'opportunità che, a fronte dell'intreccio di materie, prevalentemente di competenza concorrente (quali

la tutela della salute e l'assistenza sociale), sul quale il regolamento andrà ad incidere, sia prevista, per la sua adozione, la previa intesa in sede di Conferenza unificata,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

all'articolo 7, comma 4, primo periodo, aggiungere, in fine, le parole: « , previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 ».

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per la semplificazione

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in materia di semplificazione dell'accesso dei cittadini ai servizi erogati dal Servizio Sanitario Nazionale *(Esame del documento conclusivo e rinvio)* 275

ALLEGATO (Proposta di documento conclusivo) 278

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 22 luglio 2020. — Presidenza del presidente Nicola STUMPO.

La seduta comincia alle 8.40.

Indagine conoscitiva in materia di semplificazione dell'accesso dei cittadini ai servizi erogati dal Servizio Sanitario Nazionale.

(Esame del documento conclusivo e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del documento conclusivo.

Nicola STUMPO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Comunica che la seduta odierna è dedicata all'esame della proposta di documento conclusivo dell'indagine, che è stata inviata ai membri della Commissione. Nel redigerla, ha avuto modo di misurare il consistente lavoro portato avanti nei mesi dell'indagine, di apprezzare la ricchezza delle relazioni svolte, nonchè l'attiva partecipazione di diversi componenti della Commissione, che con le loro osservazioni hanno consentito di mettere a fuoco diverse questioni.

La proposta di documento conclusivo è dunque il frutto di un lavoro collettivo svolto in un clima di grande collaborazione tra tutti i gruppi e di cui si sente molto soddisfatto.

La proposta è strutturata in 6 paragrafi. I primi 3 danno conto del contesto dell'indagine dal punto di vista istituzionale, partendo da una breve presentazione della Commissione per illustrare quindi il programma dell'indagine conoscitiva e le audizioni effettuate.

Il paragrafo 4 dà conto, per sommi capi, degli argomenti trattati nelle singole audizioni e il paragrafo 5 fornisce un quadro d'insieme dello stato d'avanzamento delle iniziative in materia di sanità digitale già avviate dal Governo, dalle regioni e dalle province autonome, al fine di semplificare l'accesso dei cittadini ai servizi sanitari siano essi servizi di assistenza e di cura, siano essi servizi di carattere amministrativo. Per il fascicolo sanitario elettronico, la telemedicina, la digitalizzazione dei centri unici di prenotazione e la dematerializzazione della ricetta elettronica sono stati predisposti specifici *focus*, per ricostruirne più dettaglia-

tamente lo stato dell'arte e gli eventuali ulteriori interventi di completamento.

Nell'ultimo paragrafo sono evidenziate le conclusioni di ordine generale alle quali la Commissione è pervenuta anche alla luce dello scambio di idee che è avvenuto nella scorsa riunione dell'Ufficio di presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi.

Invita, quindi, i colleghi ad intervenire tenendo conto che eventuali considerazioni potranno essere trattate anche in maniera informale, attraverso scambi di mail entro la giornata di venerdì.

Massimiliano DE TOMA (MISTO) pur valutando sufficientemente esaustiva la proposta di documento finale, ritiene tuttavia che debbano essere evidenziate le misure emerse nel corso dell'indagine che la Commissione ritiene di fare proprie. In particolare, si riferisce alle misure per promuovere la conoscenza dei cittadini degli strumenti di sanità digitale, ponendo l'accento sul fatto che l'obiettivo di semplificazione per migliorare la qualità della vita dei cittadini è un obiettivo prioritario che prescinde dalle fasi emergenziali come quella dell'epidemia da COVID-19, che possono tutt'al più accelerare l'assunzione di decisioni finalizzate a dare idonei strumenti ai pazienti. Si sofferma poi sull'opportunità di sottolineare nel documento la necessità di interconnettere tutti i dati che afferiscono ai pazienti, privilegiando i progetti che realizzano l'interconnessione tra i numerosi database esistenti.

Il senatore Mino TARICCO (PD) ritiene che la proposta di documento consegni uno spaccato approfondito del lavoro svolto, da cui emerge innanzitutto la forte sperequazione dell'offerta e delle modalità di erogazione dei servizi esistente tra i diversi sistemi sanitari regionali. Si tratta, a suo avviso, di un ottimo strumento alla luce del quale devono essere definite alcune misure di indirizzo nei confronti del Governo o di carattere legislativo per finalizzare il lavoro svolto.

Cosimo ADELIZZI (M5S) ringrazia il presidente per la gestione dei lavori e le modalità con le quali è stata portata avanti l'indagine peraltro in un periodo non privo di difficoltà. Ringrazia anche gli uffici per il lavoro puntuale e i colleghi per la partecipazione e l'impegno profuso nel lavoro di indagine. Ritiene quindi che sia necessario trarre dall'approfondimento svolto interventi che siano concretamente utili per il Paese. Esprime particolare apprezzamento per l'orizzonte di apertura verso il futuro che anima il documento e si riserva nelle prossime ore di valutare piccoli spunti di miglioramento.

Il senatore Gianmauro DELL'OLIO (M5S) dopo essersi associato ai ringraziamenti espressi dai colleghi, dichiara che, a suo avviso, il documento debba spingersi un passo oltre, in particolare in relazione al fascicolo sanitario elettronico, per il quale rileva la mancanza di un governo unitario del progetto soprattutto in riferimento alla definizione dei parametri di interoperabilità e rispetto al ruolo dei medici di medicina generale che è decisivo ai fini del popolamento dei dati del fascicolo stesso.

La senatrice Angela Anna Bruna PIARULLI (M5S) si associa ai ringraziamenti già formulati per un lavoro complesso e variegato. Chiede di evidenziare una proposta articolata nel documento finale, che solleciti l'implementazione completa del fascicolo in modo da farne uno strumento utilizzabile su tutto il territorio nazionale dai pazienti e dagli operatori sanitari.

Diego DE LORENZIS (M5S) dopo aver ringraziato il presidente per il lavoro svolto, ritiene che la proposta di documento conclusivo ripercorra tutto il percorso compiuto, ma che debba esprimere al contempo una proposta definita al Governo sugli interventi da realizzare, tra i quali sollecita la completa digitalizzazione dei buoni per l'erogazione dei prodotti senza glutine e il completamento dell'Anagrafe nazionale dei vaccini.

Umberto BURATTI (PD) ringrazia il presidente e gli uffici per la proposta di

documento conclusivo e per tutto il lavoro svolto nel corso dell'indagine. Rileva poi che le relazioni degli auditi e la stessa emergenza sanitaria causata dal virus COVID-19 hanno evidenziato come la frammentazione dell'offerta di servizi sanitari tra le regioni sia uno dei punti di maggiore criticità. A suo avviso, si rende necessario innanzitutto pervenire ad un cambiamento culturale, che porti tutti gli attori del sistema sanitario a lavorare in maniera pienamente integrata. Sottolinea poi l'importanza di introdurre il principio di automaticità delle prestazioni sociosanitarie per i pazienti ai quali vengono diagnosticate patologie gravi o croniche, per evitare che soggetti vulnerabili vengano sottoposti allo stress di ulteriori visite mediche e controlli. Aggiunge poi che la comunicazione ai cittadini sugli strumenti disponibili è uno strumento per garantire una reale uniformità di accesso e di erogazione delle prestazioni sanitarie.

Mauro D'ATTIS (FI) si complimenta per l'eccellente lavoro di raccolta delle informazioni esposte nel documento relativamente ad un settore, quale quello sanitario, caratterizzato da un'eccessiva polverizzazione delle competenze. Condivide che nel documento ci sia una sintetica indicazione di un nucleo ristretto di misure che rappresentino la prospettiva della Commissione rispetto al quadro di indagine, da indirizzare al Governo, alle regioni e alle province autonome.

La senatrice Gisella NATURALE (M5S) si complimenta innanzitutto per la scelta degli auditi, le cui relazioni hanno espresso con chiarezza e da più punti di vista quanto sia necessaria un'azione di semplificazione nel rapporto tra pazienti e sistema sanitario. Ritiene che a questo punto alla Commissione spetti il compito di stilare un piano di iniziative, che auspica, possano portare a efficaci risultati per il Paese.

Nicola STUMPO, *presidente*, concorda con i colleghi sull'opportunità di esplicitare un piccolo nucleo di proposte che la Commissione intende fare proprie, facendo ovviamente attenzione al rispetto delle competenze in capo ad altri organi parlamentari. Invita, poi, i colleghi ad attenersi strettamente a proposte connesse ai profili di semplificazione e cita al riguardo la sperimentazione svolta dalla Regione Lazio, dall'INPS e dall'IFO per evitare duplicazioni nei controlli dei pazienti oncologici e la questione della completa dematerializzazione della ricetta elettronica. Invita, quindi, i colleghi ad inviare i loro contributi entro il prossimo venerdì per procedere tempestivamente a eventuali integrazioni della proposta di documento conclusivo in vista dell'approvazione finale nella seduta di mercoledì 29 luglio 2020.

Il senatore Gianmauro DELL'OLIO (M5S) chiede di spostare il termino per l'invio dei contributi a domenica 26 luglio.

Nicola STUMPO, *presidente*, raccomanda che i contributi che saranno inviati dopo la giornata di venerdì siano particolarmente sintetici.

La seduta termina alle 9.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO

Indagine conoscitiva in materia di semplificazione dell'accesso dei cittadini ai servizi erogati dal Servizio Sanitario Nazionale.

PROPOSTA DI DOCUMENTO CONCLUSIVO

INDICE

La Commissione parlamentare per la semplificazione 4
Il programma dell'indagine conoscitiva 5
Le audizioni svolte nel corso dell'indagine 6
Gli argomenti delle audizioni 8
Osservatorio Innovazione digitale in sanità - Politecnico di Milano 8
Ministra della salute 9
Agenzia per l'Italia digitale (AGID) 11
Ministero della salute 12
Ministero dell'Economia e delle finanze 13
Istituto Superiore di Sanità 14
Rappresentanti della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano 15
Federsanità-ANCI 18
Ministro della salute 18
Provincia autonoma di Trento 20
Regione Toscana 21
Istituto di calcolo e reti ad alte prestazioni del Consiglio Nazionale delle Ricerche 22
Confindustria dispositivi medici 23
Autorità garante per la protezione dei dati personali 24
Associazioni cristiane lavoratori italiani 26
Confcooperative sanità 27
Cittadinanzattiva onlus 28
Federazione dei Medici di Medicina Generale 29
Assofarm 30
Federfarma 31

Esperti 32

Le risultanze dell'indagine *35*

Fascicolo sanitario elettronico 40

Telemedicina 46

Digitalizzazione dei centri unici di prenotazione 49

Dematerializzazione della ricetta elettronica 51

Altri interventi 55

Conclusioni *58*

La Commissione parlamentare per la semplificazione

La Commissione parlamentare per la semplificazione, prevista dall'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246, ha proceduto, nella XVIII legislatura, all'elezione dell'ufficio di presidenza nella seduta del 23 gennaio 2019.

Nelle prime riunioni l'ufficio di presidenza, allargato ai rappresentanti dei gruppi, ha concordato di procedere innanzitutto all'audizione della Ministra per la Pubblica Amministrazione *pro tempore*, Giulia Bongiorno, che si è svolta il 13 marzo 2019, per conoscere gli orientamenti del Governo in materia di semplificazione e per acquisire elementi sui risultati già conseguiti attraverso l'attuazione delle misure di semplificazione contenute nell'Agenda per la semplificazione istituita nella XVII legislatura. L'ufficio di presidenza ha altresì concordato di svolgere un breve ciclo di audizioni informali per far emergere un quadro il più possibile puntuale dello stato di attuazione degli obiettivi inseriti nell'Agenda digitale italiana e del modo in cui le amministrazioni pubbliche si interfacciano tra loro nell'erogazione di servizi a cittadini e imprese. A tal fine nel mese di marzo 2019 sono stati auditi: la Direttrice dell'Agenzia per l'Italia digitale, Teresa Alvaro, il Commissario straordinario per l'attuazione dell'Agenda digitale, Luca Attias, e il Direttore dell'Osservatorio Agenda digitale del Politecnico di Milano, Luca Gastaldi. Dal quadro delle audizioni svolte è emerso come la digitalizzazione rappresenti una preziosa occasione, per promuovere la concreta attuazione di politiche di semplificazione che mettano al centro i bisogni e le esigenze di cittadini e imprese.

4

Alla luce degli elementi acquisiti, la Commissione ha ritenuto di avviare una prima indagine conoscitiva sulla semplificazione dell'accesso dei cittadini ai servizi erogati dal Servizio sanitario nazionale (SSN) e di concentrare in un

secondo momento la propria attenzione su aspetti inerenti alla semplificazione dei rapporti delle imprese con le amministrazioni pubbliche.
Il programma dell'indagine, previa acquisizione delle intese con i Presidenti della Camera e del Senato, è stato approvato nella seduta del 12 giugno 2019.

Il programma dell'indagine conoscitiva

Il programma dell'indagine conoscitiva, approvato all'unanimità dalla Commissione, parte dalla constatazione che le tendenze in atto nella dinamica demografica - calo dell'indice di natalità, allungamento della speranza di vita e conseguente invecchiamento della popolazione - incidono in maniera significativa sulla tipologia di bisogni di salute espressi dai cittadini e fanno crescere in particolare la domanda di cura correlata alle patologie croniche, a fronte di una cornice finanziaria con risorse obiettivamente limitate. Pur escludendo ogni valutazione relativa al funzionamento del SSN, attraverso l'indagine si intende mettere a fuoco l'opportunità di interventi di carattere normativo che facilitino l'accesso alle cure dei cittadini, anche da remoto, e rendano più immediata e semplificata la fruizione dei servizi sanitari e i connessi profili amministrativi.

In questa prospettiva l'applicazione delle nuove tecnologie digitali all'ecosistema sanitario incide su tutte le fasi in cui gli assistiti, anche prima di diventare pazienti, interagiscono con il SSN: dalla prevenzione alla cura, fino al post-ricovero, attraverso strumenti come il fascicolo sanitario elettronico, la telemedicina, l'intelligenza artificiale e le terapie digitali. In tale ambito si rileva tuttavia uno sviluppo dei servizi sanitari erogati in modalità digitale fortemente disomogeneo tra le regioni con significative asimmetrie nei livelli

di cura ma anche nell'organizzazione dei servizi sanitari non solo tra le regioni ma anche tra aziende sanitarie che insistono sul territorio di una stessa regione. Alcune regioni e province autonome peraltro hanno avviato già da tempo l'erogazione di servizi di *e-health*, che in alcuni casi rappresentano indiscutibili esempi di buone pratiche, tuttavia i servizi sviluppati con standard diversi e per rispondere ad esigenze aderenti a specifici territori non risultano interoperabili con quelli forniti da altre regioni, per cui stenta a decollare una fruizione dei servizi di livello nazionale, che prescinda cioè dal luogo in cui il cittadino si trova. In altre aree del Paese si registrano invece ritardi fortissimi che penalizzano la possibilità di accesso alle cure di coloro che vi risiedono.

Attraverso il ciclo di audizioni previsto dal programma la Commissione ha inteso pertanto acquisire elementi conoscitivi sui fattori che ostacolano un uniforme avanzamento su tutto il territorio nazionale degli obiettivi che seguono:

6

- rendere i processi amministrativi sanitari gestibili attraverso servizi a distanza (Fascicolo sanitario elettronico (FSE), sistema centralizzato informatizzato per la prenotazione unificata delle prestazioni (CUP), ricetta elettronica);
- rafforzare l'ambito territoriale di assistenza sviluppando nuove modalità di servizio che consentano di erogare, anche da remoto, assistenza domiciliare rendendo il più possibile autonomi i pazienti (telemedicina).

Le audizioni svolte nel corso dell'indagine

Le audizioni sono iniziate il 3 luglio 2019 e sono proseguite fino al 15 giugno 2020 e hanno avuto luogo in 16 sedute nel corso delle quali sono stati auditi

27 soggetti, che hanno dato voce ai diversi attori che operano nell'ecosistema sanitario (Ministri della salute del I e del II Governo Conte, rappresentanti dei Ministeri della salute e dell'Economia e delle finanze, Autorità garante per la protezione dei dati personali, Agenzia per l'Italia digitale, Istituto Superiore di sanità, Conferenza Stato-Regioni e province autonome, Regione Toscana, Provincia autonoma di Trento, Rappresentanti dei medici di medicina generale e dei farmacisti; rappresentanti delle imprese produttrici di dispositivi medici; Associazioni per l'assistenza sul territorio; Centri studi e di ricerca, esperti.

Vale la pena ricordare come nel predetto arco di tempo siano avvenuti due accadimenti di carattere straordinario. Il primo, di carattere politico–istituzionale, è stata la crisi di Governo che ha portato alla formazione di un nuovo Esecutivo nel mese di settembre 2019. Il secondo, di carattere generale, è stata l'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del virus COVID-19, che ha colpito gravemente l'Italia a partire dal mese di febbraio 2020 e che ha comportato il conseguente *lockdown* deciso dal Governo per l'intero territorio nazionale, finalizzato a contenere il contagio tra la popolazione. Entrambi gli accadimenti hanno avuto una ricaduta sull'andamento dei lavori parlamentari. In particolare nella prima fase dell'emergenza sanitaria i lavori sono stati limitati esclusivamente agli atti urgenti e indifferibili concernenti le misure straordinarie connesse alla pandemia in atto.

7

La drammatica fase che l'Italia è stata chiamata ad affrontare come primo Paese in Europa colpito dall'emergenza, ha dimostrato tuttavia l'estrema rilevanza del tema scelto per l'indagine, rendendo evidente come la possibilità di fruire di servizi sanitari in modalità digitale oltre ad essere indiscutibile fattore di semplificazione della vita dei cittadini, sia anche fattore cruciale per affrontare efficacemente emergenze sanitarie.

Gli argomenti delle audizioni

Al presente documento sono allegati i resoconti stenografici delle audizioni svolte nel corso dell'indagine conoscitiva. Di seguito si intende dare conto, in sintesi e secondo l'odine cronologico in cui hanno avuto luogo le audizioni, dei principali argomenti trattati, lasciando alla lettura dei resoconti la possibilità di accedere ai contenuti integrali delle relazioni svolte dai soggetti auditi.

Osservatorio Innovazione digitale in sanità - Politecnico di Milano

Il responsabile scientifico dell'Osservatorio, Mariano Corso, e la direttrice dell'Osservatorio, Chiara Sgarbossa, hanno fornito una panoramica delle risultanze emerse dalle ricerche condotte dall'Osservatorio in materia di innovazione digitale applicata all'ambito sanitario, partendo dall'assunto che il sistema sanitario rappresenta uno dei fattori strategici per la sostenibilità dei conti pubblici, ma anche per l'attrattività e la stabilità sociale di un Paese. A fronte di una domanda di cura in crescita e di un volume di risorse disponibili tendenzialmente stabile, i dati evidenziano la necessità di evolvere verso un sistema sociosanitario digitalizzato di *connected care*, incentrato sulle necessità di cura del cittadino, nel quale tutti i processi sanitari siano tra loro connessi e interoperabili. Questo vale per tutte le fasi del percorso di cura. In relazione alla prevenzione primaria si rende necessario da un lato allestire siti *web* istituzionali in cui i cittadini possano rinvenire informazioni certificate su corretti stili di vita e sulla prevenzione sanitaria e dall'altro validare clinicamente *app* e dispositivi *wearable*, affinché i dati da essi rilevati siano poi utilizzabili dagli operatori sanitari. Quanto all'accesso ai servizi sanitari emerge che una percentuale di utenti tutto sommato contenuta (23 per cento) effettua on line le prenotazioni di visite ambulatoriali e specialistiche, sarebbe,

quindi, importante disporre di siti certificati per la prenotazione delle prestazioni a cui gli stessi medici dovrebbero indirizzare i pazienti e garantire la trasparenza completa delle liste d'attesa, che dovrebbero consentire al cittadino di scegliere liberamente luogo, data e orario in cui effettuare la prestazione. Per la fase di cura esistono numerose soluzioni digitali che supportano i medici nella fase della diagnosi e della scelta della terapia: cartella clinica elettronica, intelligenza artificiale e terapie digitali. Nella fase di *follow up* oltre al ritiro del referto on line (ancora scarsamente utilizzato, solo da un cittadino su tre) deve essere diffusa la conoscenza del FSE e deve essere facilitato l'accesso dei cittadini al proprio fascicolo, ciò anche al fine di disporre di un canale di comunicazione tra il paziente reduce da un ricovero ospedaliero e lo specialista. Conclusivamente è stato poi sottolineato come la grande disponibilità di dati veicolati da un siffatto sistema integrato di cura consenta di ottimizzare e razionalizzare l'uso delle risorse in campo e di semplificare in modo significativo l'accesso alle prestazioni, in quanto la vera semplificazione non risiede nella mera digitalizzazione dei servizi ma nel raccogliere e prendere in carico le esigenze del paziente una sola volta, sopprimendo tutte le inutili ripetizioni di adempimenti che si ricollegano ad un dato già in possesso delle strutture sanitarie.

9

Ministra della salute

La Ministra, Giulia Grillo, ha illustrato lo stato di sviluppo e di attuazione, alla data del 10 luglio 2019, dei progetti per l'applicazione delle tecnologie digitali in ambito sanitario, relativamente alla presa in carico del paziente, facendo innanzitutto riferimento al fascicolo sanitario elettronico, che assume un ruolo centrale rispetto alle iniziative in corso. Ha innanzitutto riferito che dal punto di vista dei contenuti del FSE i nove gruppi di lavoro incaricati di elaborare i

formati e gli standard degli ulteriori documenti sanitari e sociosanitari relativi sia al nucleo minimo di costituzione del fascicolo sanitario elettronico, sia ai documenti e ai dati integrativi, la cui alimentazione è in funzione delle scelte delle regioni, hanno sottoposto all'approvazione della cabina di regia del NSIS otto documenti da inserire nel FSE, tra i quali tre tipologie di referti, il verbale di pronto soccorso, la prescrizione dematerializzata e il documento di esenzione. La Ministra ha poi fatto presente che per sviluppare ulteriormente il FSE, nell'ambito del Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione è stata inserita una specifica gara strategica iCT e che il Ministero della salute sta valutando la possibilità di una modifica normativa finalizzata a rendere valido il consenso implicito del cittadino alla creazione del fascicolo. Quanto al sistema unico di prenotazione delle prestazioni, la Ministra ha ricordato la recente approvazione del Piano nazionale di Governo delle liste d'attesa 2019-2021, che prevede la gestione centralizzata e la totale visibilità delle agende di prenotazione delle strutture pubbliche e di quelle private accreditate. In relazione alla telemedicina, la Ministra ha ricordato come essa presupponga la trasmissione sicura di informazioni e dati di carattere sanitario in forma di testi, immagini e suoni e che i servizi forniti possono comprendere varie tipologie di prestazioni che si differenziano per complessità e tempi di attuazione. In considerazione delle straordinarie potenzialità della telemedicina (continuità di accesso alle cure, equità nell'accesso, migliore efficacia, efficienza e appropriatezza delle prestazioni sanitarie, contenimento della spesa), il Ministero della salute è impegnato a fornire un riferimento unitario per l'implementazione dei servizi di telemedicina e a individuare gli elementi necessari per un coerente impiego di tali sistemi nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale. Un progetto specifico promosso dal Ministero della salute è il PON GOV Cronicità, che si pone l'obiettivo di sostenere la sfida della cronicità attraverso il supporto dell'ICT.

10

Agenzia per l'Italia digitale (AGID)

La direttrice generale, Teresa Alvaro, ha illustrato il ruolo dell'Agenzia rispetto alla *governance* della sanità digitale, che ha come elemento portante la cabina di regia del nuovo sistema informativo sanitario, che si avvale di un tavolo di monitoraggio e di indirizzo del fascicolo sanitario elettronico a cui partecipa l'Agenzia. L'Agenzia non è invece parte dei gruppi di lavoro per la definizione di regole e modelli omogenei per la telemedicina, per i servizi generali di prenotazione unica e per i flussi informativi correlati.

In riferimento al sistema sociosanitario digitale, è stata richiamata l'attenzione sul sistema tessera sanitaria, che oltre a fornire un documento personale al cittadino per la fruizione di servizi, svolge un importante ruolo di strumento di accesso via Internet, e quindi di verifica dell'identità digitale, ai servizi delle amministrazioni pubbliche nazionali e regionali come Carta Nazionale dei Servizi (CNS). 11

Sono state poi fornite informazioni sui modelli architetturali che ogni regione ha realizzato per la gestione del fascicolo sanitario e sul ruolo svolto dall'Agenzia per stabilire standard che rendano omogenei e uniformi per tutte le regioni i documenti da inserire nel fascicolo stesso. Quanto ai profili di miglioramento per il funzionamento del FSE è stata sottolineata la necessità di: aggiornare i sistemi informativi sanitari, che spesso sono obsoleti dal punto di vista hardware e software, e migliorare la connettività che deve essere adeguata alla necessità di trasmissione di documenti molto pesanti in termini informatici; coinvolgere i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta per l'inserimento nel FSE delle informazioni relative ai propri assistiti, prevedendo eventualmente indicatori di performance nei contratti collettivi; definire standard per valorizzare il patrimonio informativo, migliorare la

pianificazione sociosanitaria e, quindi, generare valore per la collettività. Dal punto di vista dell'interoperabilità del FSE, l'Agenzia ha progettato il nuovo modello di Infrastruttura Nazionale (INI) che permette ormai a tutte le regioni e alle province autonome di essere collegate e interoperabili. Il passo successivo da compiere rispetto al FSE è il superamento della logica del documento inserito nel fascicolo per evolvere verso quella del dato, perché ciò consentirà l'utilizzo del patrimonio digitale disponibile per ulteriori finalità, non solo quelle di programmazione sanitaria, ma anche, ad esempio, per quelle di ricerca scientifica o epidemiologica o per valutare le cure somministrate.

Ministero della salute

Il direttore generale della digitalizzazione, sistema informativo sanitario e statistica, Giuseppe Viggiano, ha ricordato che il Ministero della salute, da più 12
di dieci anni, sta portando avanti, in collaborazione con le regioni, il Ministero dell'Economia e delle finanze e AGID, numerose iniziative di sanità digitale: centri unici di prenotazione, fascicolo sanitario elettronico, telemedicina, ricetta elettronica, certificati telematici, finalizzati a dare supporto alla cura dei cittadini e al governo del SSN, nonché alla dematerializzazione dei documenti sanitari. Quanto ai centri unici di prenotazione (CUP) è stato precisato che le risorse stanziate dalla legge di bilancio per il 2019 e dal decreto-legge n. 119/2018 convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 136/2018, sono destinate in via esclusiva all'ammodernamento e all'implementazione delle infrastrutture tecnologiche legate ai sistemi di prenotazione elettronica. Si tratta di un investimento specificamente indirizzato alla digitalizzazione, che porterà anche all'ampliamento del numero di canali per effettuare le prenotazioni, tra i quali: *app* per *smartphone*, *web*, farmacie, sportelli CUP,

strutture convenzionate. Nel percorso le regioni saranno valutate dall'Osservatorio nazionale delle liste d'attesa in base ad un'evoluzione qualitativa oltre che quantitativa.

Ministero dell'Economia e delle finanze

La responsabile dell'Ispettorato generale della spesa sociale, Luciana Patrizi, ha innanzitutto inquadrato il progetto del FSE nell'ambito del sistema tessera sanitaria, dettagliando per i cittadini e per gli operatori sanitari tutti i profili di semplificazione recati dall'utilizzo della tessera stessa. E' stato sottolineato, in particolare, come il predetto sistema consentendo l'integrazione tra sistemi regionali e quello nazionale, permetta a livello nazionale il confronto e l'analisi di tutti i dati territoriali per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, la appropriatezza prescrittiva e la produzione di indicatori. Il sistema tessera sanitaria è una piattaforma abilitante, che permette cioè ad altri sistemi di incardinarsi su di essa. A causa dei disallineamenti che si registravano a livello regionale nella realizzazione del FSE, la legge di bilancio per il 2017 ha inserito il progetto FSE nell'ambito della piattaforma nazionale del sistema tessera sanitaria, assegnando al Ministero per L'Economia e le finanze il compito di realizzare l'infrastruttura per l'interoperabilità del fascicolo stesso. A questo scopo è stata realizzata l'Infrastruttura Nazionale per l'Interoperabilità (INI) che si interpone fra tutti i fascicoli sanitari regionali mettendoli in collegamento telematico e rende così possibile la consultazione del fascicolo e il caricamento delle prestazioni da parte di operatori di regioni diverse da quella di residenza del cittadino. In ogni regione e provincia autonoma è stata realizzata l'infrastruttura FSE, alcune regioni hanno potuto chiedere i servizi in sussidiarietà, cioè attraverso l'Infrastruttura Nazionale di Interoperabilità. Nel momento in cui l'infrastruttura tecnologica si può ritenere di fatto completata,

13

l'ulteriore questione da affrontare è la diffusione della conoscenza del FSE presso i cittadini.

Istituto Superiore di Sanità

Il direttore del Centro nazionale per la telemedicina e le nuove tecnologie assistenziali dell'Istituto Superiore di Sanità, Francesco Gabrielli, si è soffermato sui fattori propedeutici allo sviluppo diffuso dei servizi di telemedicina sull'intero territorio nazionale. Fra questi ha segnalato innanzitutto l'interoperabilità fra i molteplici dati, non esclusivamente di carattere sanitario ma anche ad esempio relativi agli stili di vita, che afferiscono al percorso di cura e di prevenzione dell'assistito. La possibilità per gli operatori sanitari di avere a disposizione dati provenienti da fonti diverse predisposti secondo standard che ne consentano l'utilizzo integrato è destinata a modificare radicalmente il modo di esercitare in futuro la professione medica e a ridurre significativamente i tempi di diagnosi. In secondo luogo è stato sottolineato che, pur essendo necessario che i servizi di telemedicina siano modellati sui pazienti nei loro territori, è di fondamentale importanza che l'erogazione avvenga con metodi validati e modelli coerenti, tali da rendere confrontabili dal punto di vista scientifico i modelli stessi e le relative risultanze. E' stata poi evidenziata la necessità di predisporre un quadro normativo di riferimento per l'erogazione dei servizi in telemedicina, che includa il tariffario delle prestazioni, e di svolgere un approfondimento giuridico sulla responsabilità medico-legale connessa all'esercizio della professione a distanza. Restano in attesa di soluzione anche questioni di carattere organizzativo: l'introduzione di servizi di innovazione digitale come quelli di telemedicina richiede un *change management* dei servizi stessi, affinché gli operatori sanitari percepiscano l'innovazione come un fattore

14

strategico di successo e non come un fattore esterno all'organizzazione, che banalmente si aggiunge all'erogazione in modalità tradizionale delle prestazioni.

Rappresentanti della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano

Antonino Ruggeri, dirigente settore controllo di gestione e sistemi informativi della Regione Piemonte, ha premesso che la sfida più importante per continuare a garantire un sistema sanitario universalistico, sostenibile, di qualità e aperto all'innovazione è quella di evolvere verso una sanità incentrata sul paziente con i suoi bisogni di cura e sul *caregiver*. Il modo in cui le prestazioni sanitarie vengono erogate dal SSN sta evolvendo da una logica a silos, per specialità, a un approccio multidisciplinare e paziente-centrico. La sanità digitale rappresenta un'occasione di cambiamento sistemico che, nel rispetto delle programmazioni nazionali e regionali, degli equilibri di bilancio e del Piano triennale ICT, consente di ottimizzare le risorse disponibili, di migliorare i processi di presa in carico e di cura e di offrire servizi sanitari di qualità sempre più elevata ai cittadini, garantendo la sostenibilità del SSN. In questa prospettiva le regioni, pur con livelli di realizzazione non uniformi, nell'ultimo biennio hanno avviato diverse iniziative di sanità digitale: la dematerializzazione della ricetta; l'utilizzo del Sistema di Identità Digitale (SPID) per la gestione telematica delle esenzioni, in particolare quella per reddito; il pagamento del ticket per la diagnostica e il ritiro dei referti on line; la dematerializzazione dei buoni spesa per l'acquisto di prodotti per celiaci. In relazione al FSE è stata evidenziata la necessità di incentivare il c.d. popolamento del fascicolo, vale a dire il caricamento di tutta la documentazione clinica del paziente, a partire dal *patient summary* – il

15

documento sintetico che riassume tutta la storia clinica dell'assistito che deve essere caricato dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta – fino ai referti che devono essere documenti firmati digitalmente in modo da poterli rendere disponibili attraverso il FSE. I prossimi passi da compiere rispetto all'attuazione del FSE sono: l'eliminazione del consenso all'alimentazione del FSE, la realizzazione dell'ANA, l'approvazione degli standard documentali per ulteriori tipologie di documenti che devono entrare a far parte del fascicolo (Verbale di pronto soccorso, lettere di dimissioni, referti di radiologia).

Il dirigente del dipartimento promozione della salute della Regione Puglia, Vito Bavaro, ha premesso che la Regione Puglia è stata regione capofila nell'ambito dei gruppi di lavoro istituiti ai sensi dell'articolo 26 del DPCM n. 178 del 2015, che regola l'attuazione del FSE. Si è, quindi, soffermato sui livelli di consenso che il titolare del FSE è chiamato ad esprimere: il c.d. consenso all'alimentazione del fascicolo (art.12 del decreto-legge n. 179 del 2012) che permette di costituire il fascicolo e il consenso alla consultazione ovvero la possibilità che gli operatori sanitari possano accedere ai dati e alle informazioni presenti nel FSE. Il gruppo di lavoro ha suggerito anche l'introduzione di un consenso pregresso, che consente cioè di recuperare dati e documenti sanitari antecedenti al rilascio del consenso all'attivazione da parte dell'assistito.

16

Il responsabile Servizio ICT, Regione Emilia Romagna, Gandolfo Miserendino, si è soffermato sulla necessità di portare a compimento l'Anagrafe nazionale degli assistiti (ANA), istituita dall'articolo 62-*ter* del Codice dell'Amministrazione digitale e finalizzata alla gestione dei dati amministrativi degli assistiti del SSN: iscrizione, scelta e revoca del medico, trasferimento di residenza, gestione delle esenzioni. L'ANA gioca un ruolo primario anche

rispetto al FSE, in quanto l'allineamento dei dati dell'assistito presenti nell'anagrafe garantisce l'identificazione in modo certo dell'assistito. Il completamento dell'ANA è stato rappresentato come un elemento chiave per semplificare i predetti processi amministrativi sanitari, perché consente di superare il doppio passaggio SPID e CIE per l'autenticazione che non è di semplice utilizzo per il cittadino e di eliminare l'onere per il cittadino di aggiornare dati di cui le pubbliche amministrazioni sono già in possesso, come ad esempio i cambi di residenza.

Il Dirigente Direzione diritti di cittadinanza e coesione sociale, Regione Toscana, Andrea Belardinelli, ha insistito sulla necessità di disporre di algoritmi per analizzare i dati sanitari della popolazione per organizzare azioni di medicina preventiva e mettere a punto forme di medicina personalizzata. In relazione alla telemedicina ha riferito che in Italia è stato dato corso a numerose sperimentazioni, quasi tutte con esito positivo, restano tuttavia aperte le questioni relative all'assenza di un quadro normativo che disciplini le prestazioni (prescrizione, rendicontazione, tariffazione) e la necessità di integrare pienamente tali prestazioni nel percorso di cura del paziente. 17

Il direttore della Direzione generale per la tutela della salute e il coordinamento del Sistema sanitario regionale, Regione Campania, Gianluca Postiglione, dopo aver riferito che la Regione Campania si è già dotata di un'anagrafe regionale degli assistiti, che contiene i dati relativi al 70 per cento circa della popolazione regionale, si è soffermato sulla necessità di ottenere il consenso dei cittadini all'utilizzo dei dati sanitari, perché solo un utilizzo integrato dei dati può consentire la sostenibilità e al tempo stesso il miglioramento dell'offerta di servizi del SSN.

Federsanità-ANCI

La presidente, Tiziana Frittelli, dopo aver premesso che l'accesso ai servizi sanitari presenta problemi e richiede approcci organizzativi diversi in base alle caratteristiche del cittadino e alla tipologia di accesso richiesto (occasionale o ripetuto) ha messo a fuoco alcune aree di intervento di carattere generale: sviluppo di punti unici di accesso, che rispondano all'esigenza degli assistiti di avere un riferimento semplice e unico attraverso il quale accedere alle informazioni relative all'intera gamma degli istituti disponibili per il paziente e per la sua famiglia, erogabili non solo dal Servizio Sanitario Nazionale ma anche da altre amministrazioni o da enti locali, quali agevolazioni fiscali per i trasporti, congedi ai familiari, prestazioni erogabili dall'INPS; equipe sanitarie itineranti, che si facciano carico delle problematiche delle zone rurali e montane, che versano in grave sofferenza dal punto di vista della fruizione dei servizi sanitari; semplificazione delle procedure complesse, ripetute, ridondanti che creano inutili aggravi per i pazienti; fruizione da remoto di servizi sanitari e amministrativi. per rendere agevole l'accesso alle prestazioni previste dal percorso di cura del paziente cronico, spesso portatore di più patologie. Per superare l'approccio a silos dei percorsi assistenziali e di cura per la cronicità che destano disorientamento nei pazienti e sprechi di risorse, potrebbe poi essere introdotta la figura del *case manager*, figura di raccordo tra struttura sanitaria e paziente in grado di governare il percorso di cura, rilevandone necessità e bisogni avvalendosi anche delle tecnologie digitali per il monitoraggio a distanza. 18

Ministro della salute

Il Ministro, Roberto Speranza, ha fornito un aggiornamento sullo stato di avanzamento delle attività di semplificazione su quattro aree di intervento: fascicolo sanitario elettronico, dematerializzazione ricetta medica, ricetta elettronica veterinaria e piano nazionale per le liste d'attesa. In relazione al fascicolo sanitario elettronico il Ministro ha anche comunicato che è stata aggiudicata in via definitiva la gara prevista nel Piano triennale per l'informatica per l'implementazione del FSE. Le risorse per il progetto FSE, che ammontano a 208 milioni di euro ripartiti negli anni 2018-2021, dovranno essere destinate – dalle regioni e dal Ministero dell'Economia e delle finanze – alla digitalizzazione e indicizzazione dei documenti sanitari, all'interoperabilità del FSE; alla corretta gestione delle anagrafi regionali degli assistiti e all'interconnessione con l'anagrafe nazionale degli assistiti, ovvero con il sistema della tessera sanitaria; nonché a campagne di comunicazione per la diffusione della conoscenza del FSE da parte dei cittadini. Quanto alla dematerializzazione della ricetta medica, giunta per l'ambito farmaceutico ad un livello di copertura decisamente significativo – tra l'85 e il 90 per cento –, resta ancora da compiere l'ultimo passaggio della dematerializzazione del promemoria cartaceo, che renderebbe la prescrizione completamente digitale. Il livello di copertura digitale delle prescrizioni ambulatoriali è decisamente inferiore e restano ancora da trasferire su ricetta elettronica le prescrizioni relative ai piani terapeutici, ai farmaci in distribuzione diretta, alle prestazioni termali, nonché all'assistenza integrativa e protesica. Per il raggiungimento di questi obiettivi è stato attivato un gruppo di lavoro presso il Ministero della salute. Il Ministro ha poi ricordato come da aprile 2019 sia diventata obbligatoria la ricetta veterinaria elettronica, attraverso la quale si intende perseguire un obiettivo di tutela della salute pubblica, in quanto il sistema favorisce l'uso corretto dei farmaci veterinari, rafforza la lotta

19

all'antimicrobico-resistenza e rende più efficace l'attività di sorveglianza e di analisi del rischio sanitario.

In relazione alla riduzione dei tempi delle liste d'attesa il Ministro ha riferito che il Piano nazionale di governo delle liste d'attesa 2019/2021 è stato recepito da tutte le regioni e dalle province autonome, che si sono impegnate a redigere piani regionali per l'accesso dei cittadini ai servizi sanitari secondo principi di appropriatezza clinica ed equità. Una delle iniziative più rilevanti è quella di gestire i predetti accessi attraverso i Centri Unici per le Prenotazioni (CUP), che dovranno gestire in maniera centralizzata tutte le agende delle strutture pubbliche e private accreditate, assicurando la totale visibilità delle agende di prenotazione. Tra gli ulteriori interventi di semplificazione è stato segnalato che il Piano nazionale cronicità prevede la realizzazione presso i distretti sanitari di punti unici di accesso, strutturati per dare risposta immediata al paziente con un bisogno di salute semplice e per prendere in carico il paziente che presenta bisogni di salute più complessi, per i quali può essere necessario valutare anche la situazione familiare, sociale ed economica. Infine, con riferimento alla telemedicina il Ministro ha sottolineato come il Patto per la sanità digitale- nato con l'obiettivo di disegnare un piano quinquennale per la sanità elettronica - assegni un ruolo centrale ai servizi erogati in telemedicina.

20

Provincia autonoma di Trento

L'Assessore alla salute, Stefania Segnana, il direttore generale del dipartimento salute e politiche sociali, Giancarlo Ruscitti, e il direttore dell'ufficio innovazione e ricerca del medesimo dipartimento, Diego Conforti, hanno descritto l'ecosistema di sanità realizzato dalla Provincia e hanno presentato alcuni servizi erogati in modalità telematica, ormai da qualche

anno, ai cittadini trentini. In particolare, attraverso l'istituzione di Trentino salute 4.0, centro di competenza per lo sviluppo della sanità digitale a cui partecipano tre soggetti pubblici – Provincia autonoma di Trento, Azienda sanitaria locale e l'istituto di ricerca e innovazione "Fondazione Bruno Kessler" – viene attuato l'indirizzo strategico della Giunta provinciale, che si fonda sul principio: "portare la sanità a casa del cittadino". Il c.d. sistema TreC (cartella clinica del cittadino) consente, mediante SPID l'accesso in sicurezza da parte degli assistiti ad un vero e proprio portale sanitario attraverso il quale si accede al fascicolo sanitario elettronico, ma anche di interagire con il sistema informativo dell'Azienda sanitaria, ad esempio per la scelta del medico di base o per prenotare una prestazione di specialistica o di diagnostica. Il portale consente altresì l'interazione con sistemi di telemonitoraggio messi a punto dalla Provincia stessa per contenere le necessità di spostamento per motivi di cura della popolazione anziana e di coloro che vivono nelle valli. Oltre il 96 per cento dei cittadini trentini ha dato il proprio consenso alla creazione del fascicolo TreC e per costoro sono allo stato caricati tutti i dati sanitari a partire dal 2007.

21

Regione Toscana

Il responsabile sanità digitale e innovazione della Direzione diritti di cittadinanza e coesione sociale, Andrea Belardinelli, ha innanzitutto precisato che l'asse dei servizi sanitari digitali, primo fra tutti il Fascicolo sanitario elettronico, messi a disposizione dalla Regione Toscana si serve di tre piattaforme: la piattaforma *web*, utilizzabile da remoto attraverso computer o altri device, la piattaforma *mobile,* utilizzabile con lo *smartphone*, entrambe accessibili via SPID; e la piattaforma dei totem multimediali (350 circa) diffusi su tutto il territorio regionale, accessibile attraverso la tessera sanitaria. Una

significativa novità riguarda la possibilità di fruizione dei dati contenuti nel fascicolo in modalità dinamica, vale a dire che per conoscere l'andamento nel tempo di un determinato parametro il personale sanitario non deve consultare e quindi materialmente aprire tutti i referti in cui è riportato il dato, ma grazie allo standard CDA2, può attivare una funzione che consente automaticamente di visualizzare il grafico della serie storica del valore che si intende monitorare. Tale funzionalità va ad aggiungersi alle altre funzionalità del fascicolo: accesso ai dati sanitari, scelta del medico di base, consultazione dell'anagrafe vaccinale, attestazione della fascia di reddito ai fini dell'esenzione. La Regione Toscana ha poi portato a compimento il progetto completo di dematerializzazione dei buoni spesa per i pazienti celiaci, che include la possibilità di utilizzare i buoni su tutto il territorio regionale a prescindere dalla ASL di appartenenza del paziente e supera l'obbligo di spesa differenziata dei prodotti per celiaci.

22

Istituto di calcolo e reti ad alte prestazioni del Consiglio Nazionale delle Ricerche

Il direttore, Giuseppe De Pietro, dopo aver rimarcato come il tema della semplificazione dell'accesso dei cittadini ai servizi sanitari attraverso le nuove tecnologie digitali sia particolarmente avvertito anche dall'Unione europea, ha fatto riferimento allo stato dell'arte del progetto FSE, rispetto al quale si pone il problema di responsabilizzare i cittadini, per metterli in grado di utilizzare appieno le potenzialità del fascicolo stesso. Le tecnologie ICT forniscono molte soluzioni innovative per rendere disponibili in modalità semplificata i servizi sanitari, tuttavia un ostacolo in questo senso viene dalla scarsa familiarità della popolazione anziana, peraltro quella maggiormente interessata alla fruizione di servizi sanitari, con la tecnologia. Si tratta quindi innanzitutto di garantire

un accesso semplice e intuitivo ai servizi. Un altro elemento sul quale puntare è la diffusione dei servizi erogati in telemedicina: televisita, telesalute e teleassistenza. Rispetto a questi servizi è di fondamentale importanza rendere semplice l'immissione di dati da parte del paziente, in modo che sia autonomo nell'invio di tutte le informazioni utili per gli operatori che agiscono da remoto. L'audito ha riferito che l'Istituto da lui diretto è impegnato nello sviluppo di tecnologie a supporto del telemonitoraggio, per segnalare ad esempio la mancata assunzione di un farmaco in un paziente cronico, e della teleassistenza, per inviare messaggi automatici relativi ad una situazione di potenziale pericolo a operatori sanitari e familiari. Tali nuove frontiere potranno entrare nella pratica sanitaria quotidiana a patto che vi sia la definizione completa di un quadro regolatorio che disciplini l'erogazione dei servizi in telemedicina, avendo anche riguardo alla necessità di standardizzare il più possibile le tipologie di servizi, in modo da sfruttare tutte le possibili economie di scala fra soluzioni sperimentate con successo.

23

Confindustria dispositivi medici

Il direttore degli affari istituzionali, Lorenzo Terranova, e il consigliere dell'Associazione *Home&Digital care*, Fabio Faltoni, hanno premesso che il sensibile allargamento della fascia di popolazione affetta da malattie croniche comporta, in particolare per i prossimi anni, un forte aumento dell'assistenza domiciliare. Per questo motivo è opportuno parlare, più in generale, di semplificazione nell'accesso a servizi sociosanitari. Fattori organizzativo-gestionali e meccanismi istituzionali ostacolano una fruizione più facilitata dei predetti servizi. In particolare, l'assenza di un quadro normativo relativo alla teleassistenza comporta il mancato utilizzo dei dati rilevati dai dispositivi medici indossati dal paziente (es. *pace maker*), ormai tutti dotati anche della

capacità di invio telematico delle informazioni rilevate, e costringe ancora i pazienti a recarsi fisicamente in ospedale per i controlli. Altra grave carenza dal punto di vista dell'industria produttrice di dispositivi medici è la mancanza di interconnessione tra i dati sanitari raccolti sul territorio da medici di medicina generale, dalle aziende sanitarie e dal mondo cooperativo che garantisce l'assistenza domiciliare. Confindustria Dispositivi Medici nel 2018 ha poi commissionato uno studio su come stiano evolvendo i modelli regionali di assistenza e di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie. Da tale studio è emerso che essi rispondono a specificità regionali definite sulla base di fabbisogni puntuali, riconducibili a caratteristiche storiche, sociali, culturali di un dato territorio, ma ciò impedisce al sistema produttivo di costruire dispositivi e soluzioni standard, per i quali, grazie a economie di scala, potrebbero essere praticati prezzi più contenuti. Gli auditi hanno raccomandato due linee di intervento: la prima riguarda la possibilità di disporre a fini di ricerca, nel rispetto delle norme sulla protezione dei dati personali, di tutti i dati che ruotano intorno ai pazienti, predisposti sulla base di standard internazionali, in modo da facilitare il dialogo tra operatori, ricerca e mondo accademico e lo sviluppo di nuove soluzioni a vantaggio dei pazienti; la seconda riguarda il superamento del modello a silos nei percorsi assistenziali per la cronicità per sollecitare un approccio multidimensionale alle comorbilità da parte delle aziende e una maggiore integrazione delle prestazioni erogate in continuità assistenziale.

24

Autorità garante per la protezione dei dati personali

Il presidente, Antonello Soro, partendo dal presupposto che la digitalizzazione dei servizi sanitari è una componente essenziale di efficienza del governo clinico e di ammodernamento del sistema sanitario, si è soffermato sulla

necessità di agire all'interno di un quadro normativo che garantisca presidi di sicurezza e di massima garanzia dal punto di vista della protezione dei dati. In ambito sanitario i rischi ai quali una tecnologia non ben governata può esporre i cittadini, si traducono in rischio clinico per l'interessato, risulta, quindi, evidente come il diritto alla *privacy* nella dimensione digitale si declini in protezione del dato e in protezione della persona. Il FSE è l'emblema della sfida tra un'imprescindibile esigenza di innovazione e di efficienza delle attività diagnostiche e terapeutiche e l'altrettanto insopprimibile esigenza di protezione e inviolabilità dei dati. L'Autorità garante, fin dal 2009, ha fornito importanti indicazioni al riguardo, rilevando la necessità di garantire piena libertà al paziente sulle scelte essenziali relative al fascicolo, incluse quelle inerenti alla sua ampiezza, alla possibilità di oscurare alcuni dati clinici e di consenso alla consultazione. L'Autorità Garante ha successivamente condiviso, anche alla luce del sopravvenuto regolamento europeo sulla protezione dei dati, l'eliminazione del consenso dell'interessato alla creazione e all'alimentazione del fascicolo sanitario elettronico, recata dal "decreto-legge rilancio" e ha, invece, confermato il consenso autenticamente espressivo di autodeterminazione informativa, relativo alla consultazione da parte dei professionisti sanitari. Ha poi ricordato che le amministrazioni pubbliche titolari di competenze diverse da quella sanitaria sono tenute al rigoroso rispetto del vincolo di finalità e non possono accedere ai dati del fascicolo sanitario elettronico per la difficoltà di garantire una completa anonimizzazione dei dati anche per fini di programmazione. La valorizzazione della funzione del fascicolo che discende dalle recenti scelte legislative rappresenta un passaggio strategico, rispetto al quale il sistema sanitario dovrà farsi carico di garantire la massima sicurezza dei dati e delle architetture informatiche attraverso la rigorosa osservanza del principio di responsabilizzazione e prevedere, sin dalla fase progettuale dei processi e dei

25

servizi, gli strumenti e le corrette impostazioni a tutela dei dati personali (*privacy by design e privacy by default*). In considerazione della particolare delicatezza dei dati sanitari che evidentemente non possono essere trattati alla stessa stregua di altri dati che riguardano i cittadini, il presidente Soro ha, quindi, raccomandato che il Paese si doti di una nuova, grande infrastruttura, altamente sicura dal punto di vista informatico, per la conservazione e la gestione dei dati che affluiscono nel FSE.

Associazioni cristiane lavoratori italiani

Il presidente, Roberto Rossini, e il consigliere della presidenza nazionale con delega alla sanità, Gianluca Budano, hanno sottoposto all'attenzione della Commissione due proposte che vanno a incidere sulla semplificazione nell'accesso ai servizi sociosanitari da parte di cittadini che presentano profili di fragilità connessi al proprio stato di salute ma anche ad una più generale condizione di non autosufficienza fisica, psicologica o economica. In particolare si tratta dello Sportello Unico per la famiglia, attraverso il quale il cittadino e la sua famiglia possono inoltrare tutte le richieste (pensione di accompagnamento, richieste di dispositivi medici) alle amministrazioni pubbliche, previste dall'ordinamento a fronte di uno stato di deprivazione sociale e materiale che fa seguito alla diagnosi di una grave patologia. In questo modo si intende ribaltare l'onere attualmente a carico del cittadino di interfacciare i singoli segmenti della pubblica amministrazione ai quali devono essere rivolte le istanze per la fruizione di singoli istituti. Le amministrazioni pubbliche devono invece operare in maniera integrata per rispondere a tutte le esigenze connesse allo stato di difficoltà vissuto dal cittadino. Strettamente legata allo Sportello è la seconda proposta, che concerne il principio dell'automaticità delle prestazioni per i pazienti cronici o i malati gravi. La

proposta fa riferimento alla necessità di sollevare il paziente dall'onere di sottoporsi a ulteriori visite e accertamenti per essere ammesso a fruire di istituti economici e sanitari previsti dall'ordinamento a sostegno di coloro a cui è stata diagnosticata una grave patologia.

Confcooperative sanità

Il Consigliere di Confcooperative sanità, Marco Marcocci, ha riferito che la semplificazione dell'accesso ai servizi sanitari passa necessariamente per una riorganizzazione complessiva del modello sanitario. Il nodo centrale, infatti, non è tanto la questione tecnologica in sé, quanto la capacità del SSN di muoversi sulle direttrici della presa in carico, della continuità ospedale-territorio, dell'integrazione socio-sanitaria, della collaborazione tra professionisti, dello sviluppo dell'assistenza domiciliare, dello sviluppo della medicina personalizzata e proattiva, vale a dire lo sviluppo di un modello di assistenza che responsabilizzi il paziente tramite l'uso di servizi digitali innovativi e alla portata di tutti. E', dunque, necessaria una politica delle "quattro R", che contempli cioè: una regia di sistema capace di definire una visione strategica, sistemica e integrata per supportare i decisori e gli *stakeholder* pubblici nel processo di selezione delle soluzioni tecnologiche capaci di generare valore aggiunto per il SSN; regole condivise per l'identificazione di standard tecnologici e protocolli tecnici coordinati che consentano l'interoperabilità dei sistemi ICT; riconoscimento dei soggetti privati come volano di sviluppo tecnologico attraverso l'attivazione di *partnership* istituzionalizzate con provider privati più sensibili alle sollecitazioni del mercato; rete di professionisti sul territorio per stimolare la partecipazione e il coinvolgimento degli assistiti.

27

Cittadinanzattiva onlus

Il segretario generale, Antonio Gaudioso, ha osservato che il raggiungimento dell'obiettivo di semplificare l'accesso ai servizi sanitari attraverso la digitalizzazione dei servizi stessi ha accumulato gravi ritardi, perché, dal suo punto di vista, il sistema sanitario regionalizzato ha risposto con incertezza e in ordine sparso alle nuove esigenze di cura. La pandemia da COVID-19 rappresenta paradossalmente una straordinaria occasione per portare a compimento, in tempi rapidi, processi di innovazione tecnologica che dando priorità alla necessità di rispondere con immediatezza ai bisogni di salute dei cittadini, consentono di conseguire in via definitiva un accesso alle cure più a misura del paziente. Nel giro di poche ore durante il *lockdown* sono stati, ad esempio, superati gli ostacoli che da tempo si frapponevano alla completa dematerializzazione della ricetta medica. L'emergenza non è stata, invece, sufficiente a far decollare l'erogazione delle prestazioni sanitarie in telemedicina, a causa della mancanza di un quadro normativo di riferimento e di un tariffario per la fatturazione delle prestazioni stesse. Anche per il FSE residuano ostacoli difficili da superare nel breve periodo, come ad esempio lo scarso livello di informatizzazione delle cartelle cliniche, che in molte strutture sanitarie sono ancora redatte a mano. 28

Gli obiettivi di semplificazione in ambito sanitario richiedono anche un decisivo cambio di passo da parte delle amministrazioni pubbliche, per superare l'asimmetria esistente tra operatori sanitari e pazienti, che avvertono il peso di procedure burocratiche interamente a loro carico e troppo complesse. Nel corso dell'audizione sono state poi formulate alcune proposte di intervento fra le quali: semplificare le procedure attraverso le quali i malati cronici e rari possono ottenere direttamente in farmacia i farmaci e i presidi sanitari solitamente distribuiti nelle strutture pubbliche; favorire la consegna a

domicilio delle terapie normalmente distribuite in modalità diretta attraverso le farmacie ospedaliere; agevolare la modalità di consegna a domicilio di farmaci e presidi sanitari, stipulando *partnership* e protocolli anche con enti del terzo settore; semplificare l'iter di rinnovo dei piani terapeutici per pazienti cronici, prevedendo una durata più estesa dei rinnovi e la possibilità di rinnovare i piani in modalità telematica; implementare le infrastrutture tecnologiche delle anagrafi vaccinali; favorire l'accessibilità ai vaccini consentendo di effettuare le vaccinazioni presso i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta e anche presso le farmacie, le scuole e i luoghi di lavoro; svincolare la presentazione della domanda di invalidità civile dalla richiesta di altre prestazioni; dematerializzare su tutto il territorio nazionale i buoni per l'acquisto di prodotti privi di glutine e renderli spendibili anche al difuori della ASL di residenza.

29

Federazione dei Medici di Medicina Generale

Il vicesegretario generale, Renzo Le Pera, ha espresso innanzitutto forti perplessità sulla tendenza generalizzata ad accentrare e accorpare la presenza sul territorio dei medici di medicina generale in strutture (Unità Territoriale di Assistenza primaria o Punti di Controllo Critici), perché questo tipo di organizzazione può essere applicata nelle aree ad alta concentrazione di abitanti ma non a tutto il territorio nazionale. La Federazione nell'ottica di facilitare l'accesso alle cure per quei cittadini che risiedono in zone isolate o montane, propone di mantenere una presenza capillare sul territorio attraverso micro *team* in cui oltre al medico sia presente anche un assistente di studio o un infermiere.

E' stata sollecitata la completa dematerializzazione delle prescrizioni, sia per quelle concernenti farmaci ancora legate al cartaceo (piani terapeutici,

distribuzione diretta), sia per la diagnostica che risente del fatto che il regime delle esenzioni non è identico tra le regioni e che non esiste un nomenclatore che renda omogenee le prestazioni erogate dalle diverse regioni. Problemi analoghi si riscontrano per la realizzazione dei Centri Unici di prenotazione. In relazione al FSE sono state segnalate alcune criticità; si tratta di uno strumento estremamente efficace dal punto di vista della programmazione della spesa sanitaria, del controllo amministrativo e delle prestazioni ma assai meno, ad avviso della Federazione, dal punto di vista clinico e assistenziale, in quanto è organizzato come un elenco cronologico di documenti che nel tempo può assumere dimensioni ragguardevoli e, quindi, in particolare nelle situazioni di emergenza può risultare non del tutto agevole consultare decine di documenti. In relazione al *patient summary* o "profilo sintetico" la Federazione si rende disponibile a concordare un modello che sia effettivamente sintetico e soprattutto a valutare le modalità di aggiornamento, che rappresentano un aspetto di particolare delicatezza per le possibili ricadute sul paziente, e l'impegno professionale in questo compito, che deve ragionevolmente essere affidato al medico di fiducia.

30

Assofarm

Il presidente, Venanzio Gizzi, ha sottolineato il sostanziale contributo che le farmacie comunali e le farmacie in generale possono dare per limitare l'ospedalizzazione impropria, per contenere gli accessi al pronto soccorso, per gestire correttamente il paziente cronico stimolando e diffondendo l'appropriatezza clinica e organizzativa nell'uso dei servizi sanitari. In questo modo si intende promuovere la consapevolezza e la partecipazione del paziente nel processo di cura, con particolare riferimento ai pazienti anziani e ai pazienti più fragili. Peraltro la pandemia da COVID-19 ha dimostrato quanto

sia necessaria una forte rete che dia assistenza capillare ai cittadini sul territorio, che veda la sinergia tra tutti gli attori che operano nell'ecosistema sanitario. Le farmacie devono essere incardinate in questa rete, perché esse rappresentano di per sé una rete di prossimità facilmente accessibile dal cittadino e possono facilmente evolvere in "farmacia dei servizi". In relazione al FSE, è stata lamentata la mancata attuazione del dossier farmaceutico che è un documento da inserire nel FSE a cura della farmacia che effettua la dispensazione del farmaco, per la cui realizzazione Assofarm ha dato piena disponibilità a collaborare. In riferimento, infine, alla dematerializzazione della ricetta si ritiene che sulla spinta di quanto accaduto sotto la spinta dell'emergenza sanitaria da COVID-19 si debbano dematerializzare anche le prescrizioni per la distribuzione diretta dei farmaci, così come quelle per i farmaci di fascia C e per l'ossigeno gassoso.

31

Federfarma

Il segretario nazionale, Roberto Tobia, si è soffermato sul ruolo di consulenza sanitaria, di informazione e di rassicurazione nei confronti dei cittadini che le farmacie svolgono nelle grandi città come nei piccoli centri rurali, che ha avuto la sua massima evidenza in occasione della pandemia da COVID-19. Le farmacie rappresentano la porta di ingresso del cittadino nel mondo della salute, sono tutte collegate tra loro in rete e con il SSN e dispongono della professionalità dei farmacisti che vi operano, per queste caratteristiche nel corso della pandemia hanno rappresentato un punto di riferimento essenziale sul territorio per i cittadini e per lo stesso SSN. Per queste caratteristiche è stato possibile introdurre alcune importanti novità per agevolare i cittadini costretti a rimanere a casa nel corso dell'emergenza sanitaria, come la dematerializzazione delle ricette e il trasferimento della dispensazione di

alcuni farmaci precedentemente erogati attraverso le strutture pubbliche presso le farmacie, per evitare spostamenti dei pazienti verso gli ospedali. L'attuazione del dossier farmaceutico nell'ambito del FSE rappresenta l'ulteriore passo da compiere per permettere alle farmacie di effettuare il monitoraggio delle terapie e la verifica della corretta e regolare assunzione dei farmaci a supporto dell'attività del medico di medicina generale. La sinergia tra i presidi sanitari presenti sul territorio, in particolare tra medici e farmacie, è di fondamentale importanza per creare una rete di protezione sanitaria a tutela del cittadino. La diffusione e l'utilizzo del FSE è la condizione essenziale per realizzare pienamente la predetta sinergia.

Esperti

Silvia Tonolo rappresentante dell'Associazione Nazionale Malati Reumatici (ANMAR) ha innanzitutto premesso che per la cura e l'assistenza (ospedaliera, farmacologica, ambulatoriale e per la fornitura di dispositivi medici) dei malati cronici è necessario passare da una logica verticale c.d. "a silos" ad un approccio orizzontale basato sulla valutazione dell'impatto economico complessivo della patologia, avendo riguardo anche ai costi indiretti a carico dello Stato, quali la perdita di produttività a causa delle assenze per malattia, la spesa per pensioni di invalidità e indennità di accompagnamento erogate. Dal punto di vista dell'erogazione dei servizi sanitari ai malati reumatici e cronici è stata evidenziata la necessità di una riorganizzazione della rete sanitaria territoriale, implementando in particolare i servizi di telemedicina come previsto dal Piano Nazionale della Cronicità e dal Patto per la Salute Digitale, per assicurare una migliore continuità di cura e un fondamentale ausilio nella gestione delle emergenze e delle urgenze. Ulteriore sollecitazione è stata formulata riguardo alla proposta di rendere interoperabili le molteplici

32

reti informative sanitarie che operano sul territorio (ospedaliere, aziende sanitarie locali, medici di medicina generale, associazioni) attraverso una piattaforma che consenta di condividere i dati nel rispetto delle specificità di ciascun sistema e delle regole sulla protezione dei dati personali.

Anthony D'Angelo, IT Lab Group, ricollegandosi a quanto riferito da Silvia Tonolo ha illustrato l'ipotesi di una piattaforma progettata per permettere la collaborazione fra sistemi informativi sanitari che già sono operativi sul territorio, standardizzandone i contenuti, per renderne più agevole l'analisi e l'utilizzo. In questo modo verrebbe a crearsi una rete alla quale tutti gli attori (medici, infermieri, *caregiver*, assistenti domiciliari) possono facilmente accedere per la parte di propria competenza per reperire le informazioni in maniera strutturata e funzionale e si stabilirebbe una regia per governare tutte le dinamiche di cura che ruotano intorno al paziente tra le quali la presa in carica e il monitoraggio del paziente.

33

Mario Balzanelli, Società italiana 118, ha rappresentato con forza che la recente emergenza epidemiologica da COVID-19 ha ulteriormente dimostrato la necessità di consentire che l'accesso dei cittadini ai servizi di emergenza sanitaria possa avvenire anche direttamente attraverso il numero 118 e non esclusivamente attraverso le Centrali Uniche di Risposta (CUR) per le emergenze verso le quali confluiscono, attraverso il Numero unico europeo 112, tutte le chiamate di soccorso, che poi vengono trasferite all'Ente preposto alla gestione della specifica emergenza (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Vigili del Fuoco, Emergenza Sanitaria). Lo smistamento effettuato dalle Centrali Uniche di Risposta in casi di particolare emergenza comporta la perdita di minuti preziosi ai fini dell'intervento sanitario da effettuare. Quanto alle centrali operative del 118 è stato evidenziato che i cittadini si rivolgono alle strutture operative anche per acuzie minori, pertanto a fronte di questo

ruolo di *first line contact* nei confronti dell'utenza, le centrali del 118 potrebbero, con moduli dedicati, rappresentare lo snodo funzionale per tutte le esigenze connesse alle prestazioni in telemedicina, perché interfacciando il paziente acuto potrebbero facilitare un contatto in tempo reale con i medici specialisti, senza costi aggiuntivi. E' stato poi richiesto che i dati essenziali – *patient summary* -inseriti nel FSE siano messi a disposizione anche delle centrali del 118, per permettere agli operatori di intervenire con maggiore prontezza e appropriatezza.

Fabio Pignatti, AUSL-IRCCCS di Reggio Emilia e coordinatore nazionale AIM (Associazione Italiani Medici) ha sottolineato come di fronte ai profondi cambiamenti in atto di carattere demografico, sociale e sanitario che ne minano la sostenibilità, l'ecosistema della salute è chiamato a scelte di forte discontinuità. In primo luogo le cure, primarie, intermedie e riabilitative, devono interagire tra loro assicurando un *continuum* tra cura e assistenza. In secondo luogo la digitalizzazione della sanità pubblica deve essere considerata uno dei principali volani di innovazione, da cui possono derivare risparmi consistenti tra costi diretti e indiretti. Il FSE non deve essere inteso come un contenitore statico di documenti ma come il luogo della rete in cui il cittadino ha la possibilità di costruire la propria storia sanitaria, mantenendo aggiornati i dati e i *link* ai servizi ai quali decide di accedere e deve essere uno strumento dinamico, che supporta il cittadino nel suo rapporto con la sanità. Ad esempio nel momento in cui il medico prescrive una prestazione, il fascicolo dovrebbe immediatamente proporre un appuntamento per effettuare la prestazione stessa. Analogamente andrebbe incentivato l'acquisto di quei dispositivi *wearable* che siano in grado di interfacciarsi con il fascicolo. Un ostacolo che si frappone è il *gap* tecnologico della popolazione, a cui si può fare fronte sia con *app* che semplifichino le procedure ma anche con il "facilitatore digitale",

vale a dire un operatore sanitario che all'interno delle strutture sanitarie aiuti quei cittadini che non hanno sufficiente dimestichezza con le nuove tecnologie digitali. E' stata poi richiamata l'attenzione sul fatto che per lo sviluppo del sistema FSE sono stati sostenuti cospicui investimenti, la stessa cosa non è avvenuta per l'erogazione dei servizi in telemedicina. Nel caso dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 la telemedicina avrebbe permesso di seguire pazienti in condizioni meno gravi senza ospedalizzarli; di seguire pazienti cronici monitorandone gli andamenti rispettando il distanziamento ed anche di avvalersi di medici posti in quarantena per essere venuti a contatto con casi positivi, senza sottrarli completamente all'aiuto sanitario. Gli ostacoli ad un impiego su larga scala della telemedicina sono la scarsa sperimentazione, la mancanza di un quadro normativo che chiarisca in particolare il valore medico-legale delle diagnosi ottenute attraverso la telemedicina ed anche la mancanza di competenze sufficienti da parte degli operatori sanitari.

35

Le risultanze dell'indagine

L'ampio numero di soggetti auditi e la ricchezza delle relazioni svolte consentono di costruire un quadro sufficientemente analitico dell'attività di semplificazione dell'accesso ai servizi sanitari fin qui svolta dal Governo, dalle regioni e dalle province autonome. L'applicazione del principio di semplificazione all'ambito sanitario risulta strettamente connesso al dettato dell'articolo 32 della Costituzione, in quanto regole di accesso semplificate e trasparenti pongono tutti gli assistiti nella condizione di fruire in maniera effettiva del diritto alle cure senza distinzioni di reddito, di condizione culturale, geografica, personale o sociale, così realizzando quella condizione di equità tra i pazienti che è sottesa alla norma costituzionale. Si tratta quindi di

una priorità assoluta, che incide peraltro fortemente sulla percezione complessiva che gli assistiti hanno dei servizi sanitari messi a loro disposizione.

Ad unanime avviso degli auditi la fase attuale, aggravata dagli effetti della pandemia da COVID-19, pone il SSN di fronte a sfide cruciali che in prospettiva ne minano la stessa sostenibilità in assenza di interventi che avvalendosi in particolare delle tecnologie digitali rivedano le modalità di organizzazione, fruizione e *follow up* dei servizi sanitari e sociosanitari. I cambiamenti della struttura demografica del Paese, interessata ormai da alcuni anni da un calo significativo delle nascite, da un forte aumento della popolazione anziana grazie all'allungamento dell'aspettativa di vita, sommati alla rilevante incidenza delle patologie croniche e della comorbosità, portano in prospettiva ad un forte aumento della domanda di cura che rischia di mettere eccessivamente sotto pressione la macchina sanitaria. Per altro verso l'evoluzione della tecnologia scientifica e farmacologica rende disponibili apparecchiature e soluzioni estremamente sofisticate che riducono l'invasività degli interventi per il paziente, limitano la durata delle degenze ospedaliere, ma comportano costi crescenti di grande impatto per i bilanci delle strutture sanitarie. Da ultimo, non può essere taciuta la maggiore consapevolezza del proprio diritto alle cure da parte degli assistiti che, in un sistema universalistico, essi chiedono di esercitare pienamente. La grave emergenza sanitaria vissuta dal Paese proprio nei mesi in cui si è svolta l'indagine conoscitiva e la capacità dimostrata dal SSN di fronteggiare una criticità drammatica tanto sul piano delle conseguenze sulla salute dei cittadini quanto sul piano della estrema velocità del contagio, hanno reso ancora più stringente la necessità di intervenire al fine di mettere in grado il sistema sanitario di dare risposte efficaci e tempestive ai bisogni di salute espressi dalla collettività.

36

L'evoluzione verso un sistema sanitario digitalizzato di *connected care*, incentrato sulle necessità di cura del cittadino, nel quale tutti i processi di cura siano tra loro connessi e interoperabili, e che permetta al paziente di relazionarsi col sistema sanitario secondo modalità moderne e agevoli è stata indicata da tutti gli auditi come la soluzione più idonea a perseguire il principio di semplificazione nell'accesso ai servizi e a garantire al tempo stesso la futura sostenibilità finanziaria del sistema sanitario. Un sistema di *connected care* è, infatti, in grado di supportare tutte le fasi che l'assistito affronta nel proprio percorso di salute: dalla prevenzione alla cura, fino alla cosiddetta continuità di cura e per altro verso consente di aumentare l'efficacia delle risorse disponibili attraverso la valorizzazione e l'analisi dei dati relativi al paziente.

La possibilità di utilizzare lo straordinario patrimonio di informazioni e dati che si formano nei processi sanitari, immessi attraverso sistemi digitali interconnessi, consente per un verso di migliorare la programmazione sanitaria a livello nazionale e di pervenire ad una pianificazione più equilibrata ed efficace dei carichi di lavoro, ottimizzando l'uso delle risorse, cliniche e non, all'interno delle strutture sanitarie e dall'altro verso di elaborare modelli clinici e nuove modalità di erogazione dei servizi che agevolano le condizioni di vita dei pazienti. L'utilizzo in ambito sanitario dell'intelligenza artificiale e l'applicazione di tecnologie telematiche, che consentono a medico e paziente di trovarsi in luoghi distanti, accorciano i tempi di diagnosi, evitano gli spostamenti degli assistiti presso le strutture ospedaliere, aumentano la consapevolezza e la partecipazione attiva dell'assistito al processo di cura.

37

Gli irrinunciabili vantaggi derivanti dalla digitalizzazione e dalla interconnessione dei servizi sanitari, componenti essenziali di efficienza del governo clinico e di ammodernamento del sistema sanitario, devono tuttavia essere conciliati con le altrettanto insopprimibili esigenze di protezione e

inviolabilità dei dati personali. Come è stato raccomandato dal presidente dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali nel corso della sua audizione, è necessario agire all'interno di un quadro normativo che garantisca presìdi di sicurezza e di massima garanzia dal punto di vista della protezione dei dati, partendo dall'assunto che i dati sanitari presentano particolari profili di delicatezza e di vulnerabilità e che il rischio per la protezione della *privacy* in ambito sanitario si traduce in rischio clinico per l'interessato. In questo senso si parla di rischio informatico ove, ad esempio, i dati su cui si basa la diagnosi fossero stati alterati; del rischio di accesso indebito ai dati che può provocare una violazione irreversibile del diritto all'intangibilità della propria vita privata; senza tralasciare il rischio di pregiudizi rilevanti per l'interessato a causa della diffusione di dati sensibili, come ad esempio quelli relativi al patrimonio genetico. Non da ultimo vanno considerati i rischi di attacchi cibernetici ai sistemi sanitari che evidentemente possono avere effetti estremamente pericolosi per l'erogazione delle prestazioni sanitarie in un sistema di *connected care*. E' dunque essenziale disporre di un piano organico di sicurezza e protezione dei dati in ambito sanitario.

38

Per promuovere l'innovazione digitale e non lasciare che questa fosse realizzata in modo sporadico, parziale e comunque non rispondente alle esigenze della sanità pubblica, con costante attenzione ai profili di tutela della *privacy* e sicurezza dei dati, il Governo, le regioni e le province autonome, nel 2016, hanno raggiunto un'intesa sul Patto per la sanità digitale, un "piano strategico unitario e condiviso per il conseguimento degli obiettivi di efficienza, trasparenza e sostenibilità del Servizio sanitario nazionale, attraverso l'impiego sistematico dell'innovazione digitale in sanità". Secondo il Piano la digitalizzazione deve essere intesa "non solo come un cambiamento progressivo del modo di fare assistenza ma come una vera e propria

opportunità per il Paese". Tra le priorità di intervento del Patto figurano tra l'altro il supporto alle regioni per la realizzazione e la diffusione del FSE, promuovendo in particolare tutte le azioni a supporto dell'interoperabilità del FSE; lo sviluppo di soluzioni e servizi per la continuità assistenziale ospedale-territorio, lo sviluppo della telesalute per la presa in carico del paziente cronico e dei servizi di teleconsulto, tele refertazione, telediagnosi, tele monitoraggio e tele riabilitazione da integrare col FSE. Le funzioni di *governance* del Patto sono state affidate alla Cabina di regia per Il Nuovo sistema informativo sanitario (NSIS), integrata da ulteriori componenti esclusivamente per l'esercizio della predetta funzione.

L'assetto regionale dell'organizzazione dei servizi sanitari e l'esigenza di valorizzare specifici bisogni dei territori hanno tuttavia portato nel tempo ad un caleidoscopio di servizi digitalizzati che differiscono da regione a regione e che molto spesso risiedono su infrastrutture tecnologiche che non dialogano tra loro. **L'evoluzione del SSN verso un sistema di sanità digitale è risultata pertanto notevolmente rallentata a causa innanzitutto della forte sperequazione tra i livelli di digitalizzazione dei servizi sanitari erogati dalle regioni e dalle due province autonome.**

39

Nel corso dell'indagine conoscitiva è stato oggetto di particolare approfondimento lo stato di avanzamento di alcuni strumenti di punta del sistema di sanità digitale per i quali Governo, regioni e province autonome hanno già impegnato risorse umane e finanziarie. Si tratta del FSE, che rappresenta, insieme alla tessera sanitaria, uno dei due cardini del sistema sociosanitario digitale avviato in Italia, della telemedicina, della dematerializzazione della ricetta elettronica e della digitalizzazione dei centri unici di prenotazione.

Fascicolo sanitario elettronico

Istituito dall'articolo 12 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 2, il FSE è costituito dall'insieme dei dati e documenti digitali di tipo sanitario e socio-sanitario generati da eventi clinici presenti e trascorsi, riguardanti l'assistito, riferiti anche alle prestazioni erogate al di fuori del SSN. Il predetto articolo 12 ha disposto che il FSE è istituito dalle regioni e province autonome a fini di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione, di studio e ricerca scientifica e, infine, di programmazione sanitaria. Le successive modifiche introdotte con il decreto-legge n. 69 del 2013 hanno fissato al 30 giugno 2015 il termine per l'attivazione del FSE presso le regioni e le province autonome. Il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 178 del 29 settembre 2015 ha individuato il nucleo minimo di dati e documenti, uguale per tutte le regioni, che devono essere presenti nel fascicolo (referti, verbali di pronto soccorso, lettere di dimissione, dossier farmaceutico) e ha disposto che dati integrativi possono essere inseriti in funzione di scelte regionali in materia di politica sanitaria (prescrizioni, prenotazioni, piani diagnostico-terapeutici, vaccinazioni, erogazioni dei farmaci, autocertificazioni, esenzioni, taccuino personale dell'assistito). Ai predetti documenti si aggiungono: il profilo sanitario sintetico o "*patient summary*" (art. 3 del DPCM n. 178/2015), redatto e aggiornato dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta, che riassume la storia clinica dell'assistito e la sua situazione corrente conosciuta, e il taccuino personale che è una sezione riservata del FSE all'interno del quale è permesso all'assistito di inserire dati e documenti personali relativi ai propri percorsi di cura, effettuati anche presso strutture che non fanno parte del SSN (art. 4 del DPCM n. 178/2015). L'inserimento dei documenti nel fascicolo presuppone che essi siano prodotti e realizzati in

40

modalità digitale secondo standard, formati e contenuti la cui definizione è stata affidata al tavolo tecnico di monitoraggio e indirizzo per l'attuazione del FSE nell'ambito della Cabina di Regia del NSIS. Le norme subordinavano poi al consenso libero e informato dell'assistito la creazione e l'alimentazione del fascicolo e rimettevano parimenti al consenso dell'interessato la possibilità di consultare dati e documenti ivi inseriti.

La scelta di rimettere la realizzazione del FSE alle regioni, come già detto, ha portato ad un quadro attuativo della norma estremamente eterogeneo, che varia innanzitutto in funzione del livello di informatizzazione delle regioni e che, quindi, ha visto una prima distinzione tra un gruppo di regioni che hanno implementato il fascicolo e quelle in netto ritardo. Altrettanto forti disallineamenti si registrano in termini di servizi offerti e di architetture informatiche utilizzate dalle cosiddette regioni virtuose, con conseguenze sostanziali sulla possibilità di interconnettere tra loro i fascicoli e i dati in essi contenuti e in definitiva di assicurare, attraverso il fascicolo, la mobilità sanitaria degli assistiti. La legge di bilancio per il 2017 ha affidato all'Agenzia per l'Italia digitale la progettazione di una infrastruttura nazionale per garantire l'interoperabilità del FSE, la cui realizzazione è stata assegnata al Ministero dell'Economia e delle finanze attraverso l'utilizzo dell'infrastruttura Tessera sanitaria. Il completamento dell'Infrastruttura nazionale per l'interoperabilità (INI) – dicembre 2018 - ha, quindi, realizzato il passaggio da un modello federato di fascicolo sanitario elettronico in cui solo 10 regioni risultavano collegate tra loro ma non erano interoperanti, ad un sistema centrale nazionale in grado di collegare tutte le regioni e tutti i fascicoli sanitari regionali. L'interoperabilità rende possibile il caricamento di documenti nel fascicolo da parte di altre regioni rispetto a quella in cui il fascicolo è stato attivato e permette di migliorare l'affidabilità dei dati grazie all'identificazione

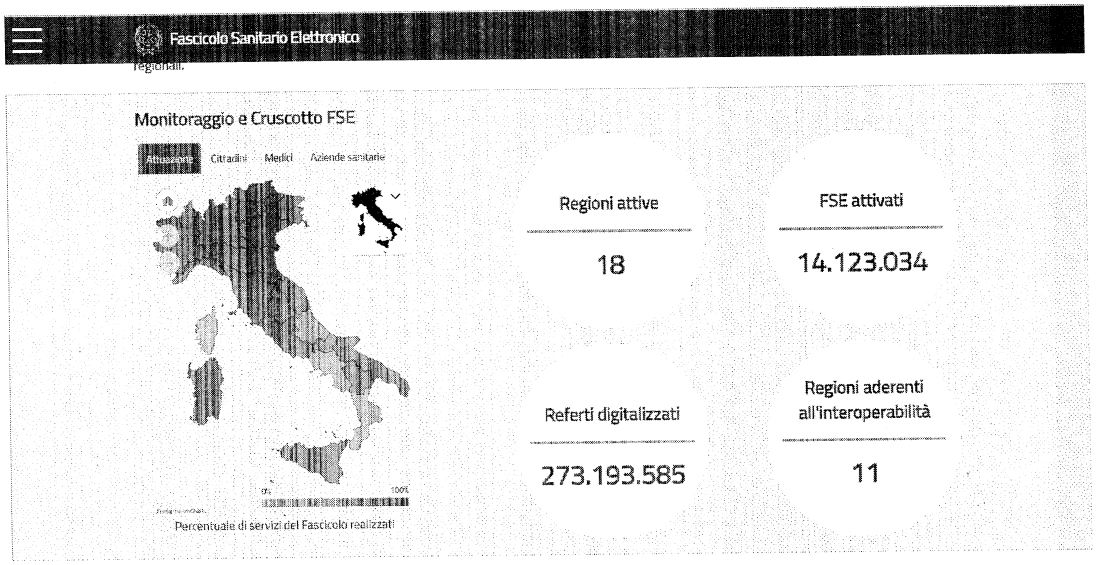
41

certa dell'assistito e all'eliminazione di duplicazioni dovute, ad esempio, ai cambi di residenza infraregionali. Grazie all'INI tutte le regioni dispongono ormai di una infrastruttura per il FSE, in quanto le regioni in ritardo, che non avevano ancora istituito il fascicolo, hanno potuto chiedere tutti i servizi in sussidiarietà, come è avvenuto per quattro regioni: Abruzzo, Calabria, Campania e Sicilia, mentre le regioni Piemonte e Basilicata hanno chiesto solo l'attivazione di alcuni servizi. Nei FSE attivati risultano inseriti i dati delle ricette elettroniche (per farmaci e prestazioni specialistiche) che vengono caricati attraverso la piattaforma Tessera sanitaria. L'accesso al FSE può avvenire attraverso vari canali, le farmacie, i medici di base, oppure *on line* accedendo al portale nazionale o ai portali regionali attraverso il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) o la tessera sanitaria Carta Nazionale dei Servizi (CNS).

La scelta di interconnettere sistemi informativi regionali e architetture informatiche preesistenti attraverso un'infrastruttura di livello nazionale ha comportato uno sforzo particolarmente oneroso, anche dal punto di vista delle risorse finanziarie impegnate, che pur essendo stato in buona parte portato a compimento dal punto di vista tecnologico, non ha ancora raggiunto l'obiettivo di dotare il SSN di un pacchetto minimo di servizi digitali, veicolati attraverso il FSE, omogeneo e diffuso su tutto il territorio nazionale.

42

Nella infografica che segue (www.fascicolosanitario.gov.it) sono evidenziati i principali dati relativi al FSE, aggiornati alla data del 15 luglio 2020.



Le 18 regioni attive sono quelle in cui vi è almeno un FSE attivato e le 11 regioni aderenti all'interoperabilità sono quelle che hanno già effettuato positivamente i test di interoperabilità con la piattaforma centrale. Il FSE, come si vede, risulta attivato solo per il 23 per cento circa della popolazione residente.

43

La scarsa conoscenza da parte dei cittadini e le problematiche connesse al rilascio del consenso dell'assistito alla creazione del fascicolo stesso, sono i due fattori che, ad unanime avviso degli auditi, hanno impedito nella maggior parte delle regioni che il FSE entrasse nella pratica sanitaria quotidiana di assistiti e operatori, lasciando, ancora, ampiamente sullo sfondo i potenziali benefici che derivano dal corretto utilizzo del Fascicolo, in particolare sul versante della semplificazione per i cittadini. Un decisivo passo in avanti in questa direzione è venuto senz'altro dall'eliminazione del consenso alla creazione e all'alimentazione del FSE da parte dell'assistito, disposto dall'articolo 11 del decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020 convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 77 del 17 luglio 2020. La predetta norma al fine di potenziare e rafforzare l'infrastruttura del FSE ha anche previsto che nel fascicolo siano

ricomprese le prestazioni erogate al di fuori del SSN ed ha incluso tra i soggetti abilitati che alimentano il FSE tutti gli esercenti una professione sanitaria e, in via facoltativa e di propria iniziativa, gli assistiti. E' stata, inoltre, disposta l'istituzione dell'Anagrafe nazionale dei consensi e relative revoche e sono state novellate le disposizioni concernenti l'integrazione tra i sistemi del fascicolo e della tessera sanitaria, al fine di ampliare il novero delle informazioni disponibili nel fascicolo. La norma ha, infine, previsto la definizione di regole tecniche per rendere disponibili al FSE informazioni provenienti dal Sistema informativo trapianti, dalle Anagrafi vaccinali, dai Centri unici di prenotazioni delle regioni e delle province autonome. Il recente intervento legislativo deve essere sostenuto dalla partecipazione convinta di tutti gli *stakeholder* dell'ecosistema sanitario, tra i quali *in primis* gli assistiti. Un'adeguata campagna di comunicazione indirizzata ai cittadini per diffondere la conoscenza del FSE e dei vantaggi che l'uso del fascicolo comporta, come peraltro già emerso nel corso dell'indagine, appare a questo punto come un passaggio ineludibile. Resta da affrontare il nodo della carenza di competenze digitali della fascia più anziana di popolazione, che è anche quella evidentemente più interessata ad accedere ai servizi sanitari. Va tuttavia tenuto in considerazione che è in atto un'evoluzione dell'attitudine digitale di tutta la popolazione, dovuta sia al fatto che le tecnologie sono diventate sempre più diffuse tanto da essere ormai facilmente utilizzate dall'utente finale, sia alla capillarità raggiunta nella diffusione di *device*, che mettono in condizione anche pazienti anziani di autogestirsi.

44

Nel corso delle audizioni è emerso tuttavia che non è questo l'unico fronte sul quale Stato e regioni sono chiamati a intervenire nel breve e medio periodo in relazione al FSE. Innanzitutto si rende necessario incentivare l'accelerazione della digitalizzazione dei documenti sanitari, per la quale sono stati già

stanziati 210 milioni di euro da ripartire tra le regioni, che molte strutture sanitarie continuano a gestire in formato cartaceo, come nel caso delle cartelle cliniche. La vera sfida tuttavia è quella di superare la logica del FSE inteso come contenitore di documenti, ormai di fatto obsoleta, per evolvere verso un prodotto dinamico che sia in grado di interpolare i dati in esso contenuti e facilitarne, quindi, la lettura agli operatori; di interfacciarsi con *app* e *device wearable* che possono far affluire nel fascicolo dati di monitoraggio dello stato di salute dell'assistito; di svolgere un ruolo interattivo rispetto alle esigenze di cura, proponendo ad esempio, immediatamente un appuntamento per effettuare un esame diagnostico nel momento in cui un medico inserisce la relativa prescrizione. Più in generale il fascicolo deve essere percepito dai cittadini come quel luogo della rete *internet* in cui essi possono gestire direttamente e facilmente la loro vita sanitaria, anche attraverso *app* e *link* scelti sulla base delle loro esperienze sanitarie.

45

Un ulteriore ostacolo, non meno trascurabile, alla diffusione del FSE è rappresentato dalle forti perplessità espresse dai medici di medicina generale riguardo in particolare all'attività di caricamento e di aggiornamento del *patient summary*, che presenta indubbi profili di delicatezza dal punto di vista della responsabilità professionale relativamente alla correttezza dei dati inseriti, e alla valutazione dell'impegno professionale necessario per il caricamento stesso. Alcune regioni hanno stipulato accordi applicativi dell'accordo nazionale per i medici di medicina generale in cui si prevede la corresponsione di un contributo anche in relazione all'impiego di risorse umane *ad hoc* per il caricamento da parte dei medici. L'altro problema sollevato dai medici riguarda la responsabilità correlata alla mancata predisposizione di un *patient summary* esauriente e corretto sotto il profilo scientifico, che possa indurre a scelte non pienamente adeguate da parte di

altri specialisti. Il pieno e convinto coinvolgimento dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, che sono il primo fondamentale segmento del SSN che interfaccia l'assistito sul territorio, resta un tassello fondamentale per il concreto decollo del FSE.

Tra gli altri interventi puntuali emersi nel corso delle audizioni svolte in relazione al FSE si segnala: il completamento dell'Anagrafe Nazionale Assistiti (ANA), attraverso la quale si garantisce l'identificazione certa dell'assistito nel FSE, che rende possibile il superamento del dualismo tra SPID e CNS; un'azione di coordinamento da parte delle regioni dei soggetti – pubblici e privati accreditati – che sono tenuti al caricamento del FSE ai sensi del decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020 convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 77 del 17 luglio 2020; la connessione attraverso il FSE di tutti gli operatori sanitari, farmacie incluse, al fine di implementare il FSE con tutti i dati disponibili e rafforzare la sinergia tra medici di medicina generale e farmacie sul territorio, creando una rete di protezione a favore dei pazienti e in particolare dei soggetti più fragili.

Telemedicina

Un altro settore dell'*e-health* per il quale in Italia sono state già svolte numerose sperimentazioni è quello della telemedicina, che è una modalità di erogazione di servizi di assistenza sanitaria, tramite il ricorso a tecnologie innovative - in particolare alle *Information and Communication Technologies* (ICT) - in situazioni in cui il professionista della salute e il paziente - o più professionisti - non si trovano nella stessa località. La telemedicina presuppone la trasmissione sicura di informazioni e dati di carattere medico nella forma di testi, suoni, immagini o altre forme necessarie per la prevenzione, la diagnosi, il trattamento e il successivo controllo dei pazienti. Si

tratta quindi di una novità epocale che può rappresentare la nuova frontiera per l'assistenza e il monitoraggio in primo luogo dei pazienti cronici, rendendoli partecipi e autonomi nel percorso di cura, favorendone la gestione nell'ambito domiciliare, limitando gli spostamenti per motivi sanitari a quelli strettamente indispensabili. La telemedicina facilita anche l'attivazione di una rete integrata ospedale-territorio-domicilio all'interno della quale possono interagire anche altre figure professionali, come i farmacisti, che possono mettere a disposizione la loro esperienza anche per sensibilizzare e supportare pazienti e *caregivers* nel processo di cura.

Se è vero che la telemedicina è territoriale, perché i servizi di telemedicina devono aderire il più possibile ai bisogni di cura dei pazienti nei loro territori, è anche necessario però che ciò avvenga secondo metodi validati e modelli coerenti. Questo non significa che i modelli devono essere identici ma che devono essere coerenti in senso logico, cioè nella gestione dei dati, in modo da permettere un confronto di tipo scientifico tra i modelli stessi. Tutto questo introduce forti elementi di complessità, perché presuppone che molteplici dati provenienti da fonti diverse, non solo sanitari ma anche ad esempio relativi agli stili di vita, vengano fatti convogliare verso sistemi *software* in grado di analizzarli e produrre dei risultati. Ulteriore elemento di complessità è dato dal fatto che la realizzazione di servizi di telemedicina poggia su un'organizzazione del lavoro di tipo multidisciplinare, in quanto è richiesta la contemporanea interazione tra più professionalità di estrazione diversa: medici, infermieri, tecnici sanitari, ingegneri, informatici. Da ultimo, e non in ordine di importanza, va tenuto in considerazione che le innovazioni digitali necessitano di una riprogettazione a monte dei processi nei quali vanno a inserirsi. La telemedicina è una innovazione terapeutica e assistenziale che usa tecnologie digitali, che non possono essere banalmente applicate al modo tradizionale di

47

operare nelle strutture ospedaliere, ma per ottimizzarne le risultanze, occorre che siano reingegnerizzati i processi sulla base dell'esigenza concreta dell'assistito. Il Centro nazionale per la telemedicina e le nuove tecnologie assistenziali dell'Istituto Superiore di Sanità sta lavorando a un modello italiano di telemedicina, che pur facendo tesoro delle esperienze maturate in altri Paesi deve essere costruito tenendo conto delle peculiarità del sistema sanitario pubblico italiano, che eroga le proprie prestazioni secondo un principio universalistico ed è finanziato attraverso la fiscalità generale.

L'altro versante rispetto al quale la telemedicina pone nuove sfide è quello normativo. Il legislatore dovrà farsi carico di disciplinare tutti gli aspetti peculiari dell'erogazione a distanza di prestazioni professionali sanitarie: oggetto, modalità di prescrizione, rendicontazione, tariffazione, responsabilità medico-legale. Nel 2011 è stato istituito presso il Consiglio Superiore di Sanità un tavolo tecnico incaricato di elaborare le prime linee di indirizzo nazionali sulla telemedicina che sono state approvate dal Consiglio nel 2012 e poi approvate definitivamente nel 2014 dalla Conferenza Stato-regioni. Attraverso le linee di indirizzo si intendeva definire priorità di intervento e modelli applicativi flessibili che consentissero l'interoperabilità delle soluzioni, la possibilità di adattarli ai diversi sistemi sanitari regionali, nonché la condivisione e il riuso delle migliori pratiche di telemedicina. Alle predette linee di indirizzo è stata data maggiore cogenza attraverso il Patto per la sanità digitale del 2016 che riconosce un ruolo centrale alla telemedicina, facendo ad essa riferimento per i servizi di continuità assistenziale e di deospedalizzazione. Il Ministero della Salute ha avviato un lavoro di mappatura delle esperienze effettuate in telemedicina, per individuare, come detto, in collaborazione con il Centro per la telemedicina dell'ISS, quelle che

48

presentano una maggiore efficacia con l'obiettivo di promuoverne l'utilizzo in tutte le regioni nell'ambito del prossimo triennio.

Parallelamente il Ministero della Salute sta portando avanti, con i finanziamenti del Fondo sociale europeo, il progetto PON GOV Cronicità volto ad affrontare la sfida alla cronicità con il supporto dell'ICT. Il progetto, che ha durata quinquennale (2018-2023) e si rivolge a tutte le regioni e in particolare a quelle in ritardo di sviluppo alle quali è destinato l'80 per cento delle risorse, intende perseguire l'obiettivo di individuare modelli innovativi di gestione della salute supportati dalle tecnologie digitali scalabili nelle regioni.

Digitalizzazione dei centri unici di prenotazione

L'obiettivo di rendere semplice e trasparente l'accesso ai servizi sanitari assume particolare rilevanza anche in relazione alla questione della riduzione dei tempi delle liste di attesa. A febbraio 2019 è stato adottato il Piano nazionale di governo delle liste di attesa per il triennio 2019-2021, che rappresenta un impegno comune del Governo, delle regioni e delle province autonome per individuare un percorso finalizzato a garantire un equo, appropriato e tempestivo accesso dei cittadini ai servizi sanitari che si realizza mediante l'applicazione di rigorosi criteri di appropriatezza, il rispetto delle classi di priorità, la trasparenza e l'accesso diffuso alle informazioni da parte dei cittadini sui loro diritti e doveri. A questo scopo presso la Direzione programmazione sanitaria del Ministero della Salute è stato istituito l'Osservatorio Nazionale sulle Liste di Attesa, che oltre ad affiancare regioni e province autonome nell'implementazione del Piano, svolge un'azione di monitoraggio sullo stato di avanzamento degli interventi previsti dal Piano medesimo. Tutte le regioni e le due province autonome hanno recepito il Piano e si sono impegnate a predisporre un proprio Piano regionale di governo delle

49

liste di attesa nel quale devono indicare i tempi massimi di attesa di tutte le prestazioni ambulatoriali e di quelle in regime di ricovero erogate sul proprio territorio, che comunque non possono essere superiori a quelli nazionali. Per ottenere tale risultato è necessario indicare sulle prescrizioni se si tratta di prestazioni in primo accesso e per queste la classe di priorità. Un ulteriore vincolo per i Piani regionali è costituito dall'obbligo di utilizzare le grandi apparecchiature di diagnostica per immagini almeno per l'80 per cento della loro capacità produttiva. Le prestazioni successive al primo accesso devono essere prescritte dal professionista che ha preso in carico il paziente senza che questo sia rimandato al medico di medicina generale o al pediatra di libera scelta per ottenere la prescrizione. Per consentire il rispetto dei parametri indicati nei Piani regionali le aziende sanitarie e ospedaliere potranno assicurare ordinatamente le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale anche attraverso il funzionamento delle proprie strutture nelle ore serali e durante il fine settimana.

50

Al fine di pervenire ad una gestione razionale e trasparente degli accessi ambulatoriali, il Piano prevede l'uso diffuso dei CUP, che dovranno gestire in maniera centralizzata tutte le agende di prenotazione delle strutture pubbliche e private accreditate, assicurando la completa visibilità delle agende di prenotazione da parte dei sistemi informativi aziendali e regionali. Per la completa digitalizzazione del sistema dei centri unici di prenotazione la legge di bilancio per il 2019 e il decreto-legge n. 119 del 2018, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 136 del 2018, hanno stanziato complessivamente 400 milioni di euro, così suddivisi: 150 milioni per il 2019, 150 per il 2020 e 100 per il 2021. Queste risorse sono finalizzate esclusivamente all'implementazione e all'ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche dei CUP e in sede di ripartizione tra le regioni si è ritenuto di attribuire una

quota fissa a tutte le regioni, per consentire di avviare un sistema digitalizzato alle regioni che non lo avessero ancora reso disponibile, e un'altra quota da ripartire sulla base della popolazione residente. E' stato poi sottolineato dagli auditi come in questo caso l'erogazione dei fondi alle regioni sia stata correlata a indicatori di risultato e di qualità. Per ottenere la prima quota di finanziamento, il programma di digitalizzazione delle regioni deve superare il vaglio dell'Osservatorio nazionale delle liste di attesa. Per l'erogazione delle quote successive le regioni saranno misurate in base al rapporto tra erogatori dei servizi sanitari, sia pubblici che privati accreditati, e il numero di quelli collegati al CUP, con l'obiettivo di arrivare, attraverso passaggi successivi, a raggiungere il cento per cento degli erogatori di servizi collegati al CUP. L'altro indicatore è il rapporto tra le aziende sanitarie sia pubbliche che private accreditate inserite nel sistema CUP e il totale delle predette aziende che operano nel territorio regionale; anche in questo caso l'obiettivo è quello di inserire tutte le aziende nel sistema dei CUP. Quanto, infine, ai canali digitalizzati attivi per effettuare le prenotazioni sono stati ipotizzati: *app* per *smartphone*, *web*, farmacie, sportelli CUP, strutture convenzionate, cioè tutte le strutture che si convenzionano con il Servizio sanitario regionale per configurarsi come luoghi di prenotazione e possono, quindi, essere, ad esempio, comuni, associazioni di pazienti. L'ultimo canale da attivare è quello presso i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta. I canali rappresentano un ulteriore parametro per misurare l'attività delle regioni, che dovranno prevedere l'utilizzo di almeno quattro canali nell'ambito del CUP regionale.

51

Dematerializzazione della ricetta elettronica

La necessità, connessa in particolare alla prima fase dell'emergenza causata dall'epidemia da COVID-19, di massimo contenimento degli spostamenti dei cittadini dalle proprie abitazioni ha consentito di sciogliere molto rapidamente alcuni nodi che si frapponevano da tempo alla completa dematerializzazione della ricetta elettronica.

La ricetta elettronica per l'ambito farmaceutico trovava già ampia diffusione prima dell'epidemia – tra l'85 e il 90 per cento del totale delle prescrizioni – e consentiva la circolarità delle prescrizioni su tutto il territorio nazionale: l'assistito poteva già recarsi in una farmacia di un'altra regione e avere diritto all'erogazione dei farmaci. Tuttavia, dopo oltre nove anni dal decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze di concerto con il Ministero della Salute del 2 novembre 2011, che ha introdotto la ricetta elettronica veicolata attraverso il sistema Tessera sanitaria, nonostante l'affidabilità dimostrata dal sistema nel suo complesso, permaneva l'obbligo da parte del medico di medicina generale di consegnare all'assistito un promemoria cartaceo, che svolgeva una funzione di garanzia dell'effettiva erogazione del farmaco, anche a fronte di eventuale indisponibilità dei sistemi informatici.

52

L'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 651 del 19 marzo 2020 ha disposto che al momento della generazione della ricetta elettronica da parte del medico prescrittore, l'assistito può chiedere al medico il rilascio del promemoria dematerializzato ovvero l'acquisizione del Numero di Ricetta Elettronica tramite: trasmissione del promemoria in allegato a messaggio di posta elettronica, laddove l'assistito indichi al medico prescrittore la casella di posta elettronica certificata (PEC) o quella di posta elettronica ordinaria (PEO); comunicazione del Numero di Ricetta Elettronica con SMS o con applicazione per telefonia mobile che consente lo scambio di messaggi e immagini, laddove l'assistito indichi al medico prescrittore il

numero di telefono mobile; comunicazione telefonica da parte del medico prescrittore del Numero di Ricetta Elettronica laddove l'assistito indichi al medesimo medico il numero telefonico. Laddove l'assistito abbia attivato il FSE la ricetta elettronica, quale strumento alternativo al promemoria cartaceo, è inserita nel FSE medesimo. Per le finalità di rendicontazione alla ASL di competenza, la farmacia registra l'avvenuta erogazione della prescrizione farmaceutica e invia al sistema sanitario regionale le informazioni della erogazione, sia parziale che totale, della prestazione. Contestualmente la farmacia annulla le fustelle dei farmaci erogati apponendo sulle stesse, ben visibile e con inchiostro indelebile, la lettera "X" salvo diversa indicazione regionale.

Quest'ultima disposizione ha consentito di superare le diffuse obiezioni alla dematerializzazione completa della ricetta da parte soprattutto delle farmacie, che sostenevano la necessità del promemoria cartaceo ai fini della rendicontazione al Servizio sanitario regionale dell'avvenuta erogazione del farmaco. Fatte salve alcune zone, come la provincia autonoma di Trento che aveva già provveduto alla completa dematerializzazione della ricetta, per larga parte del territorio nazionale poteva, quindi, dirsi che la ricetta fosse stata decolorata piuttosto che dematerializzata.

53

Presso il Ministero della Salute è stato poi attivato un gruppo di lavoro, composto da rappresentanti del Ministero dell'Economia, del Ministero della Salute e delle regioni, incaricato di estendere la modalità della ricetta elettronica a tutte le altre prescrizioni che ancora permangono in modalità cartacea. Si tratta in particolare delle prescrizioni che riguardano i piani terapeutici, i farmaci in distribuzione diretta, le prestazioni termali, le prescrizioni per assistenza integrativa e assistenza protesica. Per le ricette di diagnostica è stato fatto presente che il passaggio alla modalità elettronica

presuppone il superamento dell'attuale disomogeneità tra i nomenclatori degli esami e degli accertamenti di diagnostica, che presentano sostanziali difformità non solo tra le regioni, ma persino tra distretti sanitari all'interno di una stessa regione. Appare evidente come anche da questo punto di vista la standardizzazione delle procedure e dei contenuti delle prestazioni professionali sia propedeutica a qualsivoglia ipotesi di interconnessione dei sistemi informativi sanitari e, quindi, a cascata a qualsiasi ipotesi di fruizione da remoto di prestazioni sanitarie, siano esse di carattere amministrativo o di cura.

Nell'ambito della dematerializzazione delle ricette può essere ricondotta anche la dematerializzazione dei buoni destinati all'erogazione dei prodotti senza glutine per i malati di celiachia, che dovrebbe innanzitutto approdare all'obiettivo della spendibilità del buono su tutto il territorio nazionale, a prescindere dalla regione di residenza del paziente. La positiva sperimentazione svolta in tal senso da alcune regioni, prima fra tutte la Toscana, che garantisce la spendibilità del buono in tutto il territorio regionale grazie all'integrazione dei propri sistemi informativi sia con le farmacie che con gli esercizi commerciali della distribuzione finale, deve essere estesa a tutto il territorio nazionale per rendere uniformi e semplificate le modalità di utilizzo dei buoni per tutti i pazienti, indipendentemente dalla regione di appartenenza e dal punto del territorio nazionale in cui essi decidono di recarsi. Vale la pena ricordare che nel corso dell'emergenza COVID-19 alcune regioni hanno adottato delibere *ad hoc*, per consentire di utilizzare il buono a soggetti che, pur in assenza di domicilio o residenza, si trovavano momentaneamente nel loro territorio e a causa del *lockdown* erano impossibilitati a rientrare nei luoghi di residenza.

54

Altri interventi

Nel corso dell'indagine, accanto agli strumenti fin qui descritti, sono emerse da un lato esigenze di semplificazione rispetto ad aspetti puntuali dell'erogazione dei servizi sanitari e dall'altro una più generale e ricorrente domanda di supporto sociosanitario, volto, in particolare, a facilitare la gestione dei pazienti cronici e anziani.

Innanzitutto, in relazione alla presa in carico del paziente cronico, spesso portatore di più patologie, sorge la necessità di garantire un indispensabile raccordo tra strutture sanitarie e paziente, con particolare riferimento alle fasi in cui bisogna adeguare tempestivamente il programma terapeutico alle esigenze che emergono in fase di monitoraggio. A tale scopo è stata proposta l'introduzione del *case manager*, una figura in grado di governare il percorso di cura, rilevandone necessità e bisogni, che si avvale anche delle tecnologie digitali per il monitoraggio a distanza dell'assistito. Verrebbe così ad essere superato l'approccio a silos dei percorsi assistenziali e di cura per la cronicità che destano disorientamento nei pazienti, specialmente in quelli anziani, e si creerebbero sinergie per la gestione dei dati del paziente ed economie di scala nella produzione di dispositivi medici, che una rete assistenziale domiciliare solida e interconnessa con il SSN può mettere a disposizione dell'intero sistema sanitario.

55

E' stata poi rimarcata la necessità di completare l'anagrafe vaccinale nazionale, anche per sollevare le famiglie dall'obbligo di produrre certificazioni in relazione all'iscrizione a scuola dei figli, permettendo al sistema scolastico di accedere direttamente alla banca dati per gli opportuni controlli. La predetta banca dati potrebbe consentire inoltre di gestire più agevolmente eventuali

campagne vaccinali contro la diffusione dell'epidemia COVID-19 o altre malattie infettive.

In relazione alle Centrali Uniche di Risposta (CUR) per le emergenze, verso le quali confluiscono attraverso il Numero unico europeo 112 tutte le chiamate di soccorso, che poi vengono trasferite all'Ente preposto alla gestione della specifica emergenza (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Vigili del Fuoco, Emergenza Sanitaria), è stato proposto di mantenere per le emergenze sanitarie, per l'intero territorio nazionale, la possibilità di accedere ai servizi anche direttamente attraverso il numero 118, come peraltro accade anche in altri Paesi europei. La possibilità di mantenere un canale diretto per la richiesta di servizi di soccorso sanitario in situazioni di emergenza accorcia i tempi di risposta e semplifica l'accesso al primo contatto telefonico nel quale è possibile già dare risposte e supporto immediati, che possono risultare decisivi per la positiva soluzione dell'emergenza stessa.

56

Quanto alla domanda di assistenza sociosanitaria, in più momenti del lavoro di indagine è stata segnalata l'opportunità di istituire presso le strutture ospedaliere e le aziende sanitarie locali, nonché attraverso il *web*, punti unici di accesso alle prestazioni ai quali deve essere indirizzato il paziente portatore di patologie invalidanti o croniche. La proposta è finalizzata a fornire al paziente un unico riferimento, in grado di agire su due versanti: l'informazione circa i benefici e gli istituti che l'ordinamento mette a disposizione del paziente e dei suoi *caregivers* e l'eventuale supporto per l'ammissione alla fruizione dei benefici medesimi. Ciò al fine di mettere il cittadino nella condizione di esercitare pienamente i propri diritti e di semplificare la fruizione di prestazioni da parte di persone che pur versando in una condizione di fragilità, devono al tempo stesso farsi carico di interloquire con una pluralità di enti pubblici. L'informazione fornita dai punti unici di accesso deve fare riferimento

a tutte le tipologie di benefici ai quali i pazienti possono essere ammessi, sia quelli erogati dal SSN, sia quelli previsti da altre amministrazioni o da enti locali (ad esempio agevolazioni nei trasporti; congedi e permessi in favore di familiari di persone non autosufficienti; altre prestazioni erogabili dall'INPS). Attraverso i punti unici di accesso il paziente deve anche poter attivare tutte le interlocuzioni con le amministrazioni erogatrici (invio di richieste di accesso e di fruizione di servizi). L'informazione sulla localizzazione e sulle funzioni dei punti unici di accesso deve essere veicolata con continuità verso tutti i soggetti che vengono in contatto con il paziente: ospedali; strutture sanitarie di ricovero post-ospedaliero; strutture residenziali per non autosufficienti; uffici relazioni con il pubblico delle aziende sanitarie e dei comuni; servizi di continuità assistenziale delle aziende sanitarie; associazioni per l'assistenza domiciliare.

In stretta analogia con i punti unici di accesso ma in un'ottica di *welfare* vero e proprio, è stata anche segnalata l'opportunità di uno Sportello unico per la famiglia (SUF) presso il quale dovrebbe essere possibile attivare piani individualizzati a supporto del cittadino, che vive uno stato di deprivazione non esclusivamente di carattere sanitario, nonché della sua famiglia, finalizzati ad erogare una serie di strumenti e servizi del cui *back-office* deve farsi carico la pubblica amministrazione e non il cittadino, che, proprio a causa del suo stato, ha difficoltà ad interfacciare più segmenti della pubblica amministrazione. 57

Sulla stessa scia si colloca la proposta di applicare ai pazienti cronici e ai malati gravi, che maturano il diritto a prestazioni economiche, sociali o sanitarie strettamente correlate alle patologie accertate e documentate, il principio di automaticità delle prestazioni, che li ammetterebbe di diritto alla fruizione dei benefici previsti dall'ordinamento. Questo per evitare che pazienti fragili o fortemente vulnerabili vengano sottoposti nuovamente allo stress e al disagio

di visite di controllo per la conferma di diagnosi che, nella maggior parte dei casi, richiedono una competenza analoga a quella dei medici specialisti che le hanno effettuate. Un esempio di *best practice* in tal senso viene dal Protocollo sperimentale d'intesa per la tutela della disabilità da patologie oncologiche tra Regione Lazio, Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), Istituti Fisioterapici Ospitalieri (IFO) per l'attivazione tempestiva della pratica di invalidità presso l'INPS fatta dallo specialista oncologo al momento della diagnosi. Il Protocollo siglato a dicembre 2017, della durata di 18 mesi, permette ai medici di utilizzare il "certificato oncologico introduttivo", per acquisire fin dalla prima diagnosi tutti gli elementi necessari alla valutazione medico legale, evitando al malato eventuali ulteriori esami e accertamenti. La regolare compilazione del "certificato oncologico introduttivo" da parte degli oncologi permette indubbi vantaggi in termini di appropriatezza, equità, omogeneità delle valutazioni e adeguatezza delle previsioni di revisione sull'intero territorio nazionale, nonché di celerità dell'accertamento fornendo alla Commissione ASL tutti gli elementi necessari per la propria valutazione, escludendo, quindi, ulteriori accertamenti specialistici o richieste di documentazione integrativa (cartelle cliniche, esami istologici o strumentali). La sperimentazione ha avuto esito positivo e ha tra l'altro consentito di ridurre di quasi tre settimane i tempi di chiusura delle pratiche.

58

Conclusioni

Le promettenti ricadute in termini di semplificazione del rapporto tra gli assistiti e SSN nella fase dell'accesso ai servizi, di erogazione delle cure e del successivo monitoraggio del paziente, unite alle possibilità di contenimento della spesa sanitaria, rendono la sanità digitale una opportunità strategica per

l'ammodernamento e la sostenibilità futura del SSN e, più in generale, un possibile volano per la crescita economica del Paese.

Le conclusioni del lavoro di indagine svolto e la discussione che si è aperta al riguardo all'interno della Commissione non hanno potuto evidentemente prescindere da alcune sollecitazioni sul piano della semplificazione emerse a seguito dell'epidemia da COVID-19, che ha reso ancora più evidente l'urgenza di accorciare le distanze tra i cittadini e le strutture sanitarie anche e soprattutto in regime di emergenza e, quindi, di assecondare l'introduzione di nuovi modelli di cura e di assistenza.

La digitalizzazione dei servizi sanitari assume, infatti, un rilievo cruciale anche ai fini della gestione delle emergenze epidemiologiche, perché fornisce strumenti operativi a tutta la macchina sanitaria, ospedaliera e territoriale, per agire anche da remoto, per il contrasto dell'infezione, per la cura delle rimanenti patologie e per l'erogazione di un'ampia gamma di servizi amministrativi e di assistenza ai cittadini, senza venire meno al rispetto dell'obbligo di distanziamento fisico tra le persone, fattore decisivo per il contenimento del contagio. 59

In particolare, di straordinaria importanza appaiono le potenzialità connesse all'impiego della telemedicina per la cura e l'assistenza delle patologie croniche e gravemente invalidanti. Le molteplici ricadute positive in termini di: continuità di cura, deospedalizzazione, decongestionamento delle strutture di medicina d'urgenza, contenimento della spesa sanitaria, contrazione dei costi diretti e indiretti legati alla gestione dei pazienti cronici per il sistema generale e, non da ultimo, l'effetto positivo per la psiche dei pazienti che possono continuare a curarsi nel loro ambito domiciliare, rendono questo strumento una priorità in vista del perseguimento di obiettivi di semplificazione per la

collettività, rispetto alla quale il legislatore è chiamato ad intervenire per definirne la necessaria cornice normativa.

La telemedicina e più in generale i servizi di *e-health* vanno anche nella direzione del rafforzamento della rete territoriale sanitaria, perché facilitano lo scambio di informazioni tra strutture ospedaliere e la rete dei medici di medicina generale e, dunque, migliorano le sinergie tra i diversi segmenti del SSN ai fini di un innalzamento complessivo dell'offerta di servizi e di un accesso più semplificato e equo alle cure per i cittadini.

La lezione che è già possibile ricavare dall'epidemia causata dal virus COVID-19, è che una sanità territoriale efficiente e tecnologicamente attrezzata è un indispensabile scudo contro la diffusione delle patologie infettive e un presidio irrinunciabile per creare un'adeguata rete di protezione intorno ai pazienti cronici o portatori di gravi patologie.

Per tutti i predetti motivi la trasformazione digitale della sanità è una sfida che non può essere mancata e che tuttavia richiede, per la sua piena riuscita, innanzitutto due presupposti altrettanto irrinunciabili. 60

Il primo presupposto concerne la protezione dei dati personali che in ambito sanitario equivale a protezione del cittadino da possibili rischi di tipo clinico e la sicurezza da attacchi informatici alle infrastrutture tecnologiche, che possono di fatto bloccare l'operatività complessiva del sistema sanitario o di una sua parte. L'efficacia della cosiddetta *connected care* ha pertanto come premessa essenziale lo sviluppo di un piano organico di sicurezza per la raccolta e per la gestione dei dati sanitari.

Il secondo presupposto fa riferimento alla concreta possibilità per i cittadini di accedere attraverso la rete *internet* ai servizi sanitari digitalizzati. La predetta possibilità è condizionata dal miglioramento delle infrastrutture di rete su

tutto il territorio nazionale, in modo da consentire a tutti i cittadini identiche condizioni di accesso al *web*, sia che essi risiedano nelle grandi aree urbane, sia che risiedano nei piccoli centri rurali, nelle isole come nelle valli di montagna, nelle regioni settentrionali come nel meridione del Paese.

Va comunque rimarcato, come è stato più volte rappresentato nel corso dell'indagine, che le nuove tecnologie digitali possono indurre una trasformazione del sistema sanitario, che deve essere preceduta da un cambiamento di "tipo culturale", riferito a tutti i soggetti che vi operano, incluso il paziente, che va responsabilizzato e indirizzato verso un uso corretto e appropriato dei servizi sanitari. Il nodo centrale non è, infatti, l'immissione materiale delle nuove tecnologie nelle strutture e nelle procedure sanitarie, ma la conoscenza delle trasformazioni sociali con il portato di cronicità e di fattori di rischio, e il conseguente sforzo di ridisegnare le direttrici della presa in carico dei pazienti, della continuità ospedale-territorio, dell'integrazione socio-sanitaria, dello sviluppo della medicina personalizzata, mettendo al centro le esigenze di cura e di assistenza degli assistiti, alla luce delle straordinarie soluzioni che le tecnologie digitali applicate alla medicina mettono a disposizione. 61

La semplificazione dal punto di vista dell'assistito risiede senza dubbio nello sviluppo di servizi digitali innovativi il cui utilizzo sia alla portata di tutti, ma risiede, in particolare nella fase attuale, nello sforzo che il sistema sanitario deve compiere al suo interno per rivedere le procedure complesse al fine di eliminare duplicazioni, richieste ridondanti di dati e di informazioni relativamente agli assistiti, che, grazie all'interconnessione dei sistemi informativi e all'interoperabilità dei dati, sono già in possesso del SSN o comunque nella disponibilità di altre amministrazioni pubbliche. La semplificazione deve potersi spingere anche oltre, fino all'applicazione del

principio dell'automaticità delle prestazioni sociosanitarie a fronte della diagnosi delle patologie che danno diritto ai predetti trattamenti, come nel caso dei trattamenti pensionistici di invalidità per i malati cronici, per i quali vanno messe a punto procedure che mettano direttamente in contatto strutture sanitarie ed enti erogatori dei trattamenti, evitando di sottoporre pazienti fragili e già fortemente vulnerabili a causa del loro stato di malattia allo stress di ulteriori controlli.

I progetti in corso, primo fra tutti il FSE, richiedono di essere ulteriormente valorizzati agli occhi della cittadinanza oltre che portati a compimento nei contenuti e nell'implementazione.

Innanzitutto è indispensabile, infatti, che i servizi di *e-health* siano conosciuti dai cittadini, anche in considerazione del fatto che è necessario che il cittadino diventi un interlocutore attivo e non uno spettatore passivo del suo percorso sanitario. In questa direzione si colloca, ad esempio, l'ultimo intervento del 62
legislatore in materia di FSE, che ha abilitato i cittadini ad inserire i propri documenti nel fascicolo, affinché il FSE diventi quel luogo sicuro della rete a cui il cittadino ricorre per tutte le interazioni che riguardano la sua salute.

A tal fine è indispensabile una efficace campagna di comunicazione che ne evidenzi la portata positiva per gli assistiti, chiarendo innanzitutto che la sanità digitale non si sostituisce in alcun modo al rapporto tra medico e paziente, ma che le tecnologie facilitano questa interazione rendendo la comunicazione tra medici e assistiti molto più fluida e agevole. Per ottenere la partecipazione convinta dei cittadini è, dunque, cruciale la collaborazione sistematica della rete sanitaria che opera sul territorio e che interfaccia quotidianamente i pazienti, costituita *in primis* dai medici di medicina generale, dai pediatri di libera scelta e dai farmacisti, che dovranno farsi carico di un messaggio di inclusività e positività.

In questo sforzo è importante, infatti, che nessun cittadino sia lasciato solo e, dunque, particolare attenzione va prestata a quelle fasce di popolazione che per età o per condizione sociale non sono sufficientemente alfabetizzate dal punto di vista digitale. Bisogna quindi esperire tutti i canali di comunicazione disponibili per "formare tutte le categorie di cittadini", in particolare quelli più anziani, alla fruizione in modalità digitale dei servizi sanitari, avendo presente che i servizi di *e-health* saranno tanto più utilizzati quanto più sarà semplice e lineare il percorso per accedervi. Interfacce complesse, eccessivi passaggi per giungere alla richiesta di accesso al servizio scoraggiano il cittadino con minore dimestichezza all'uso dei dispositivi digitali e aumentano le possibilità di errori nel percorso e quindi di insuccesso e di abbandono. Sicuramente la disponibilità di tutti i servizi attraverso lo *smartphone* è una strada promettente, in quanto si tratta di uno strumento di uso ormai quotidiano per la maggior parte della popolazione, compresa quella più anziana.

63

Non da ultimo, va sottolineato che la digitalizzazione delle prestazioni erogate dal SSN, oltre a portare benefici per gli assistiti in termini di circolarità e di semplificazione, consente di attivare strumenti molto efficaci dal punto di vista del controllo della spesa sanitaria, sia in termini di verifiche preventive all'erogazione, sia in termini di rendicontazione da parte degli erogatori, realizzando un circolo virtuoso di costante miglioramento dell'intero sistema sanitario.

L'impellenza di fronteggiare la grave emergenza sanitaria, come è stato già segnalato, ha comportato l'adozione di misure che hanno accelerato con tempistiche decisamente straordinarie alcuni interventi che erano da tempo all'attenzione. Questo è avvenuto per la dematerializzazione completa della ricetta per la prescrizione dei farmaci e per il superamento del consenso dell'assistito alla creazione del proprio FSE.

Tali decisioni assunte sotto la spinta di un'emergenza che non trova precedenti nella storia repubblicana, confermano che il percorso da compiere è quello individuato nell'ambito dell'indagine conoscitiva e che il pieno e convinto coinvolgimento di tutti gli attori, cittadino compreso, per il perseguimento degli obiettivi di *e-health* non può essere circoscritto alle fasi emergenziali ma deve essere la leva per un concreto salto di qualità di un sistema sanitario a misura di cittadino e, più in generale, per la crescita del sistema Paese.

La Commissione pertanto attraverso l'attività dei suoi componenti utilizzerà tutti i possibili spazi di intervento legislativo e gli strumenti di indirizzo nei confronti del Governo, azionabili nei due rami del Parlamento, per dare seguito alle risultanze della presente indagine, in vista di una concreta ricaduta per la collettività di un lavoro portato a compimento in un clima di grande collaborazione tra tutti i gruppi parlamentari.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'attuazione del federalismo fiscale

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione di rappresentanti della SOSE (Soluzioni per il Sistema Economico S.p.a.) *(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera, nonché ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione)* 341

AVVERTENZA 341

AUDIZIONI

Mercoledì 22 luglio 2020. — Presidenza del presidente Cristian INVERNIZZI.

La seduta comincia alle 8.30.

Audizione di rappresentanti della SOSE (Soluzioni per il Sistema Economico S.p.a.).

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera, nonché ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione).

Cristian INVERNIZZI, *Presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta, con sistema sperimentale, sulla *web-TV* della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Il prof. Vincenzo ATELLA, *amministratore delegato e direttore Generale di SOSE (Soluzioni per il Sistema Economico S.p.a.)* e il dott. Marco STRADIOTTO, *responsabile analisi della finanza pubblica di SOSE (Soluzioni per il Sistema Economico S.p.a.)* svolgono un intervento sui temi oggetto dell'audizione, consegnando della documentazione alla Commissione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, i deputati Paolo RUSSO (FI), Francesca Anna RUGGIERO (M5S), Vita MARTINCIGLIO (M5S) e il senatore Marco PEROSINO (FIBP-UDC).

Il dott. Marco STRADIOTTO, *responsabile analisi della finanza pubblica di SOSE (Soluzioni per il Sistema Economico S.p.a.)* fornisce precisazioni e chiarimenti in merito ai quesiti e alle osservazioni poste.

Cristian INVERNIZZI, *presidente*, ringraziando gli auditi dispone che la documentazione consegnata sia allegata al resoconto stenografico della seduta odierna. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori 342
Comunicazioni del Presidente 343
ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA:
Esame dello schema di delibera recante « Disposizioni in materia di comunicazione politica, tribune, messaggi autogestiti e informazione della società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale in relazione alla campagna per il *referendum* popolare confermativo indetto per i giorni 20 e 21 settembre 2020 » *(Esame e approvazione)* 343
ALLEGATO 1 (Testo approvato dalla Commissione nella seduta del 22 luglio 2020) 346
Esame dello schema di delibera recante « Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alle campagne per le elezioni del Presidente della Giunta regionale e per il rinnovo del Consiglio regionale delle regioni Campania, Liguria, Marche, Puglia, Toscana, Valle d'Aosta e Veneto, indette per i giorni 20 e 21 settembre 2020. *(Esame e approvazione)* 343
ALLEGATO 2 (Testo approvato dalla Commissione nella seduta del 22 luglio 2020) 354
Esame dello schema di delibera recante « Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna per l'elezione diretta dei sindaci, dei consigli comunali nonché dei consigli circoscrizionali, dei mesi di settembre e ottobre 2020 » *(Esame e approvazione)* 343
ALLEGATO 3 (Testo approvato dalla Commissione nella seduta del 22 luglio 2020) 364
PROCEDURE INFORMATIVE:
Audizione dell'Amministratore delegato della RAI *(Svolgimento)* 344
SULLA PUBBLICAZIONE DEI QUESITI 345
ALLEGATO 4 (Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione) 373

Mercoledì 22 luglio 2020. — Presidenza del presidente BARACHINI. – Interviene l'amministratore delegato della Rai, dottor Fabrizio Salini, accompagnato dai dottori Roberto Ferrara, direttore dello staff dell'Amministratore delegato, Marcello Giannotta, direttore della Comunicazione e Stefano Luppi, Direttore delle relazioni istituzionali della RAI.

La seduta comincia alle 20.10.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regola-

mento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna, per quanto concerne l'audizione all'ordine del giorno, sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati e, in differita, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Avverte che con riferimento all'audizione odierna verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

Comunicazioni del Presidente.

Il PRESIDENTE comunica che nel corso della riunione dell'Ufficio di presidenza dello scorso 2 luglio l'onorevole Anzaldi aveva chiesto notizie circa l'esito di una sua nuova istanza di accesso agli atti della votazione sulla nomina del Presidente della RAI. A tale riguardo mette a disposizione della Commissione documentazione utile a ricostruire la vicenda, al fine di discuterne in una successiva seduta.

Comunica inoltre che i senatori Verducci e Fedeli e la deputata Piccoli Nardelli hanno presentato una proposta di risoluzione in materia di produzione culturale, trasmissione di prodotti indipendenti e sostegno allo sviluppo dell'industria nazionale dell'audiovisivo da parte della Rai. In considerazione della rilevanza dell'argomento, preannuncia che la sua calendarizzazione sarà discussa nel prossimo Ufficio di presidenza.

ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA

Esame dello schema di delibera recante « Disposizioni in materia di comunicazione politica, tribune, messaggi autogestiti e informazione della società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale in relazione alla campagna per il *referendum* popolare confermativo indetto per i giorni 20 e 21 settembre 2020 ».

(Esame e approvazione).

Esame dello schema di delibera recante « Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alle campagne per le elezioni del Presidente della Giunta regionale e per il rinnovo del Consiglio regionale delle regioni Campania, Liguria, Marche, Puglia, Toscana, Valle d'Aosta e Veneto, indette per i giorni 20 e 21 settembre 2020.

(Esame e approvazione).

Esame dello schema di delibera recante « Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna per l'elezione diretta dei sindaci, dei consigli comunali nonché dei consigli circoscrizionali, dei mesi di settembre e ottobre 2020 ».

(Esame e approvazione).

Il PRESIDENTE fa presente che la proposta di delibera sulla campagna elettorale per il referendum popolare confermativo indetto per i giorni 20-21 settembre 2020, trasmesso ai componenti della Commissione, ricalca sostanzialmente il testo della precedente delibera approvata nella seduta dell'11 febbraio scorso in relazione alla data del 29 marzo nella quale, come noto, il suddetto referendum non ha avuto luogo a causa dell'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del COVID-19.

I testi delle altre due proposte di delibera, anch'essi trasmessi ai commissari, sulla campagna elettorale relativa, rispettivamente, alle elezioni regionali – che avranno luogo sempre il 20-21 settembre 2020 – e le elezioni amministrative che si terranno nei mesi di settembre ed ottobre sono stati predisposti come di consueto considerate la prassi e l'esperienza applicativa pregresse e le precedenti deliberazioni.

In considerazione dell'avvio della campagna elettorale e dei conseguenti adempimenti, se non vi sono osservazioni, si procederà al voto delle tre proposte di delibera in esame.

Il deputato ANZALDI (IV) domanda se il termine di cinque giorni, di cui ai commi

2 e 3 dell'articolo 3 della delibera relativa al referendum costituzionale, debba intendersi riferito a cinque giorni lavorativi.

Il PRESIDENTE conferma che si tratta di cinque giorni lavorativi.

Non essendovi osservazioni né richieste di intervento per dichiarazioni di voto, gli schemi di delibere in titolo (allegati al resoconto), previa verifica del numero legale, sono posti ai voti e approvati all'unanimità.

La Presidenza si intende autorizzata ad apportare le eventuali modifiche formali necessarie, in particolare con riferimento all'integrazione delle premesse con gli estremi degli atti di indizione delle Regioni non ancora pubblicati alla data odierna.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione dell'Amministratore delegato della RAI.

(Svolgimento).

Il PRESIDENTE saluta e ringrazia l'amministratore delegato della RAI, dottor Fabrizio Salini, per la disponibilità ad intervenire nella seduta odierna.

Ricorda che il dottor Salini è stato invitato per illustrare lo stato di attuazione da parte della RAI degli atti di indirizzo adottati dalla Commissione stessa nel corso della presente e passata Legislatura. In particolare, si tratta della risoluzione « sull'adozione da parte della RAI di procedure aziendali volte a evitare possibili conflitti di interesse da parte degli agenti di spettacolo », dell'atto di indirizzo sul piano industriale della RAI 2019-2021, della risoluzione su princìpi di indirizzo e linee guida sull'utilizzo dei *social media* da parte dei dipendenti e collaboratori della RAI e della risoluzione « sul rafforzamento e la continuità dell'offerta didattica da parte della RAI (La RAI fa scuola) ».

Nella stessa lettera di convocazione aveva chiesto al dottor Salini di poter mettere a disposizione della Commissione i provvedimenti in materia di agenti di spettacolo adottati dal Consiglio di amministrazione della RAI lo scorso 17 giugno e di conoscere la decorrenza temporale di tali determinazioni. In data 3 luglio il dottor Salini ha trasmesso il testo delle « linee guida finalizzate ad evitare l'insorgere di situazioni di conflitto di interessi tra produttori, artisti e agenti che rappresentano artisti. »

Al riguardo, nota di aver subito rilevato come gli indirizzi forniti dalla Commissione non siano stati rispettati nel momento in cui l'apparente divieto è stato accompagnato da una procedura derogatoria che consente di superarlo, in presenza di una maggioranza qualificata nel Consiglio di amministrazione, senza particolari limiti. Evidenzia come questa decisione, adottata senza una previa interlocuzione, nemmeno informale, con la Commissione, e nonostante le linee guida siano giunte a valle di ripetute sollecitazioni da parte nostra, abbia rappresentato un potenziale punto di crisi nei rapporti tra questo Organo parlamentare e la *governance* del Servizio pubblico.

Ricorda infatti che la Commissione ha il diritto e il dovere di pretendere che la relazione con la RAI sia improntata alla trasparenza, un tema peraltro giustamente ricorrente in numerosi quesiti proposti, tra gli altri, dal Movimento 5 Stelle. In nome di questo principio, chiede all'Amministratore delegato, oltre alle spiegazioni che vorrà fornire in merito, che la Commissione sia puntualmente informata ogni volta in cui l'Azienda intenderà derogare ai divieti generali posti dalle linee guida.

L'amministratore delegato SALINI svolge la propria relazione.

Intervengono per porre quesiti i deputati FORNARO (LEU), CAPITANIO (Lega), CARELLI (M5S) e MULÈ (FI) il senatore DI NICOLA (M5S), la senatrice FEDELI (PD), la deputata FLATI (M5S), il senatore GASPARRI (FIBP-UDC), i deputati TIRAMANI (Lega), MOLLICONE (FDI), ANZALDI (IV) e RUGGIERI (FI) i senatori AIROLA (M5S) e BERGESIO (L-SP-PSd'Az).

Il dottor SALINI svolge quindi la replica, riservandosi di integrare per iscritto le risposte fornite.

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato il dottor Salini, dichiara chiusa la procedura informativa.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI QUESITI

Il PRESIDENTE comunica che sono pubblicati in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, i quesiti dal n. 238/1180 al n. 253/1232 per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione *(vedi allegato)*.

La seduta termina alle 22.35.

ALLEGATO 1

Disposizioni in materia di comunicazione politica, tribune, messaggi autogestiti e informazione della società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale in relazione alla campagna per il *referendum* popolare confermativo indetto per i giorni 20 e 21 settembre 2020 (Documento n. 12).

TESTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE NELLA SEDUTA DEL 22 LUGLIO 2020

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi:

premesso, che con decreto del Presidente della Repubblica del 17 luglio 2020, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 180 del 18 luglio 2020, è stato indetto per i giorni 20 e 21 settembre 2020 un referendum popolare confermativo del testo della legge costituzionale concernente « *Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari* », approvato dal Parlamento e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, serie generale, n. 240, del 12 ottobre 2019.

visto il decreto-legge 20 aprile 2020, n. 26, recante disposizioni urgenti in materia di consultazioni elettorali per l'anno 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 giugno 2020, n. 59, e in particolare l'articolo 1, comma 2, che prevede, per le consultazioni elettorali e referendarie dell'anno 2020, che le disposizioni di cui all'articolo 4 della legge 22 febbraio 2000, n. 28, si applicano in modo da evitare posizioni di svantaggio rispetto all'accesso ai mezzi di informazione e per la comunicazione politica durante le campagne elettorali e referendaria, in relazione alla situazione epidemiologica derivante dalla diffusione del COVID-19;

visti, quanto alla potestà di rivolgere indirizzi generali alla RAI e di disciplinare direttamente le « Tribune », gli articoli 1 e 4 della legge 14 aprile 1975, n. 103;

vista, quanto alla potestà di dettare prescrizioni atte a garantire l'accesso alla programmazione radiotelevisiva, in condizioni di parità, la legge 22 febbraio 2000, n. 28, in particolare gli articoli 2, 3, 4 e 5;

visti quanto alla tutela del pluralismo, dell'imparzialità, dell'indipendenza, dell'obiettività e dell'apertura alle diverse forze politiche nel sistema radiotelevisivo, nonché alla tutela delle pari opportunità tra uomini e donne, l'articolo 3 del testo unico dei servizi di media televisivi e radiofonici, approvato con decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, nonché gli atti di indirizzo approvati dalla Commissione, in particolare, il 13 febbraio e il 30 luglio 1997, nonché l'11 marzo 2003;

vista la legge 25 maggio 1970, n. 352, recante norme sui *referendum* previsti dalla Costituzione e sull'iniziativa legislativa del popolo;

considerata l'opportunità che la concessionaria pubblica garantisca la più ampia informazione e conoscenza sul quesito referendario, anche nelle trasmissioni che non rientrano nei generi della comunicazione e dei messaggi politici;

consultata l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ai sensi della legge 22 febbraio 2000, n. 28;

considerata la prassi pregressa e i precedenti di proprie deliberazioni riferite alla disciplina di analoghi periodi, nonché l'esperienza applicativa di tali disposizioni;

DISPONE

nei confronti della RAI Radiotelevisione italiana, società concessionaria del

servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, come di seguito:

Articolo 1.

(Ambito di applicazione e disposizioni comuni a tutte le trasmissioni)

1. Le disposizioni di cui al presente provvedimento si riferiscono alla consultazione referendaria del 20 e 21 settembre 2020 in premessa e si applicano su tutto il territorio nazionale. Ove non diversamente previsto, esse hanno effetto dal giorno successivo alla pubblicazione del presente provvedimento nella *Gazzetta Ufficiale* e cessano di avere efficacia il giorno successivo alla consultazione.

2. Considerata la particolare importanza della consultazione referendaria del 20 e 21 settembre 2020, avente ad oggetto la legge di revisione dell'ordinamento della Repubblica approvata dalle Camere, ai sensi dell'articolo 138 della Costituzione, il servizio pubblico radiotelevisivo fornisce la massima informazione possibile, conformandosi con particolare rigore ai criteri di tutela del pluralismo, completezza, imparzialità, indipendenza, parità di trattamento tra diversi soggetti politici e opposte indicazioni di voto, sulle materie oggetto del *referendum*, al fine di consentire al maggior numero di ascoltatori di averne una adeguata conoscenza.

3. In tutte le trasmissioni che, ai sensi e con i limiti del presente provvedimento, operano riferimenti alle materie proprie del *referendum*, gli spazi sono ripartiti in due parti uguali fra le opposte indicazioni di voto, ovvero fra i favorevoli e i contrari al quesito.

Articolo 2.

(Tipologia della programmazione RAI durante la campagna referendaria)

1. Nel periodo di vigenza del presente provvedimento la programmazione radiotelevisiva della RAI in riferimento alla consultazione referendaria del 20 e 21 settembre 2020 ha luogo esclusivamente tramite:

a) la comunicazione politica effettuata mediante forme di contraddittorio, interviste, confronti e tribune referendarie, previste dagli articoli 5 e 6 della presente delibera, nonché eventuali ulteriori trasmissioni televisive e radiofoniche autonomamente disposte dalla RAI.

Queste devono svolgersi nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 1, comma 2, tra i soggetti aventi diritto ai sensi del successivo articolo 3;

b) messaggi politici autogestiti relativi alle materie proprie del *referendum*, ai sensi dell'articolo 7;

c) l'informazione, assicurata, secondo i principi di cui all'articolo 5 della legge 22 febbraio 2000, n. 28 e con le modalità previste dall'articolo 8 della presente delibera, mediante i telegiornali, i giornali radio, i notiziari, i programmi di approfondimento e ogni altro programma di contenuto informativo. Questi ultimi, qualora si riferiscano specificamente alle materie proprie del *referendum*, devono essere ricondotti alla responsabilità di specifiche testate giornalistiche registrate ai sensi dell'articolo 32-*quinquies*, comma 1, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici), come modificato dal decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 44;

d) le ulteriori trasmissioni di comunicazione politica, eventualmente disposte dalla RAI, diverse dalle tribune, si conformano alle disposizioni di cui al presente articolo, in quanto applicabili.

2. In tutte le altre trasmissioni, ad eccezione di quelle di cui all'articolo 8, non possono aver luogo riferimenti specifici al quesito referendario, non è ammessa, a nessun titolo, la presenza di esponenti politici, e non possono essere trattati temi di chiara rilevanza politica e referendaria ovvero che riguardino vicende o fatti personali di personaggi politici.

Articolo 3.

(Soggetti legittimati alle trasmissioni)

1. Alle trasmissioni che trattano materie proprie del *referendum* possono prendere parte:

a) i delegati del quinto dei componenti del Senato della Repubblica firmatari della richiesta di *referendum*, ai sensi degli articoli 138 della Costituzione e 6 della legge 25 maggio 1970, n. 352. La loro partecipazione alle trasmissioni è soggetta alle modalità e alle condizioni di cui al presente provvedimento;

b) le forze politiche che costituiscano gruppo in almeno un ramo del Parlamento nazionale ovvero che abbiano eletto con proprio simbolo un deputato al Parlamento europeo. La loro partecipazione alle trasmissioni è soggetta alle modalità e alle condizioni di cui al presente provvedimento;

c) le forze politiche, diverse da quelle di cui alla lettera *b)*, oggettivamente riferibili a una delle minoranze linguistiche indicate dall'articolo 2 della legge 15 dicembre 1999, n. 482, e che hanno eletto, con un proprio simbolo, almeno un rappresentante nel Parlamento nazionale. La loro partecipazione alle trasmissioni è soggetta alle modalità e alle condizioni di cui al presente provvedimento;

d) il gruppo misto della Camera dei deputati e il gruppo misto del Senato della Repubblica, i cui rispettivi presidenti individuano, d'intesa fra loro, secondo criteri che contemperino le esigenze di rappresentatività con quelle di pariteticità, le forze politiche diverse da quelle di cui alle lettere *b)* e *c)*, che di volta in volta rappresenteranno i due gruppi. La loro partecipazione alle trasmissioni è soggetta alle modalità e alle condizioni di cui al presente provvedimento;

e) i comitati, le associazioni e gli altri organismi collettivi, comunque denominati, rappresentativi di forze sociali e politiche di rilevanza nazionale, diverse da quelle riferibili ai soggetti di cui alle lettere precedenti. Tali organismi devono avere un interesse obiettivo e specifico sui temi propri del *referendum*, rilevabile anche sulla base dei rispettivi statuti e delle motivazioni allegate alla richiesta di partecipazione, che deve altresì contenere una esplicita indicazione di voto. La loro partecipazione alle trasmissioni è soggetta alle condizioni e ai limiti di cui al presente provvedimento.

2. I soggetti di cui al comma 1, lettere *a), b*), c), d) ed e) chiedono alla Commissione, entro i cinque giorni successivi alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del presente provvedimento, di partecipare alle trasmissioni, indicando se il loro rappresentante sosterrà la posizione favorevole o quella contraria sul quesito referendario, ovvero se sono disponibili a farsi rappresentare di volta in volta da sostenitori di entrambe le opzioni di voto.

3. I soggetti di cui al comma 1, lettera *e*), devono essersi costituiti come organismi collettivi entro cinque giorni successivi alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del presente provvedimento. Entro i medesimi cinque giorni essi chiedono alla Commissione di partecipare alle trasmissioni, indicando se si dichiareranno favorevoli o contrari al quesito referendario.

4. La rilevanza nazionale dei soggetti di cui al comma 1, lettera *e*), il loro interesse obiettivo e specifico ai temi oggetto della richiesta referendaria, nonché la sussistenza delle altre condizioni indicate dal presente articolo sono valutati dalla Commissione secondo la procedura di cui all'articolo 11, comma 2. La comunicazione degli esiti delle valutazioni avviene per posta elettronica certificata.

Articolo 4.

(Illustrazione del quesito referendario e delle modalità di votazione)

1. La RAI cura dall'entrata in vigore delle presenti disposizioni l'illustrazione delle materie proprie del quesito referendario attraverso programmi radiofonici,

televisivi e multimediali in modo esaustivo, plurale, imparziale e con linguaggio accessibile a tutti. Informa altresì sulla data e sugli orari della consultazione nonché sulle modalità di votazione, ivi comprese le speciali modalità di voto previste per gli elettori che non hanno accesso ai seggi elettorali; i programmi sono trasmessi sottotitolati e nella lingua dei segni, fruibile alle persone non udenti, e sono organizzati in modo da evitare confusione con quelli riferiti ad altre elezioni.

2. I programmi di cui al presente articolo, realizzati con caratteristiche di *spot* autonomo, sono trasmessi entro sette giorni dall'entrata in vigore delle presenti disposizioni, alla Commissione, che li valuta con le modalità di cui all'articolo 11, comma 2, entro i successivi sette giorni.

Articolo 5.

(Tribune referendarie e trasmissioni di comunicazione politica)

1. La RAI predispone e trasmette in rete nazionale uno o più cicli di tribune riservate ai temi propri del quesito referendario, televisive e radiofoniche, privilegiando il contraddittorio tra le diverse intenzioni di voto, alle quali prendono parte:

a) i delegati di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *a)* in modo da garantire la parità di condizioni e in rapporto all'esigenza di ripartire gli spazi in due parti uguali fra le opposte indicazioni di voto; la loro partecipazione non può aver luogo se non dopo che esse abbiano dichiarato la loro posizione rispetto al quesito referendario;

b) le forze politiche di cui all'articolo 3, comma 1, lettere *b)*, *c)* e *d)* in modo da garantire la parità di condizioni e in rapporto all'esigenza di ripartire gli spazi in due parti uguali fra le opposte indicazioni di voto; la loro partecipazione non può aver luogo se non dopo che esse abbiano dichiarato la loro posizione rispetto al quesito referendario;

c) i soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *e)*, tenendo conto degli spazi disponibili in ciascuna tribuna, anche in relazione all'esigenza di ripartire tali spazi in due parti uguali tra i favorevoli e i contrari al quesito.

2. I programmi di cui al presente articolo non possono essere trasmessi nel giorno precedente il voto e fino a chiusura dei seggi.

3. Ai programmi di cui al presente articolo non possono prendere parte persone che risultino candidate in concomitanti competizioni elettorali. Nei medesimi programmi non può farsi alcun riferimento a competizioni elettorali in corso.

4. Nei programmi di cui al presente articolo, prendono parte per ciascuna delle indicazioni di voto non più di tre persone.

5. I programmi di cui al presente articolo sono trasmessi su tutte le reti generaliste diffuse in ambito nazionale, televisive e radiofoniche, nelle fasce orarie di maggiore ascolto, preferibilmente prima o dopo i principali notiziari. Quelle trasmesse per radio possono avere le particolarità che la specificità del mezzo rende necessarie o opportune, ma devono comunque conformarsi quanto più possibile alle trasmissioni televisive. L'eventuale rinuncia o assenza di un avente diritto non pregiudica la facoltà degli altri soggetti a intervenire, anche nella medesima trasmissione o confronto, ma non determina un accrescimento del tempo loro spettante. Nelle relative trasmissioni è fatta menzione di tali rinunce o assenze. In ogni caso, il tempo complessivamente a disposizione dei soggetti che hanno preventivamente espresso una indicazione di voto uguale a quella del soggetto eventualmente assente deve corrispondere al tempo complessivamente a disposizione dei soggetti che esprimono opposta indicazione di voto. Le tribune sono trasmesse dalle sedi RAI di norma in diretta; l'eventuale registrazione, purché effettuata nelle ventiquattro ore precedenti l'inizio della messa in onda contestualmente per tutti i soggetti che prendono parte alla tribuna, deve essere concordata con i soggetti che pren-

dono parte alle trasmissioni. Qualora le tribune non siano riprese in diretta, il conduttore ha l'obbligo, all'inizio della trasmissione, di dichiarare che si tratta di una registrazione.

6. Le ulteriori modalità di svolgimento delle tribune sono delegate alla direzione di Rai Parlamento, che riferisce alla Commissione tutte le volte che lo ritiene necessario o che ne viene fatta richiesta. Si applicano in proposito le disposizioni dell'articolo 11.

7. In ogni caso la ripartizione degli spazi nelle trasmissioni di comunicazione politica nei confronti dei soggetti politici aventi diritto deve essere effettuata su base settimanale, garantendo l'applicazione dei principi di uguaglianza, equità e di parità di trattamento nell'ambito di ciascun periodo di due settimane di programmazione. Nell'ultima settimana precedente la consultazione la RAI è invitata ad intensificare la verifica del rispetto dei criteri di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *a*), garantendo un più efficace e tempestivo riequilibrio di eventuali situazioni di disparità in relazione all'imminenza della consultazione. Ove ciò non sia possibile, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni valuta la possibilità di una tempestiva applicazione, nei confronti della rete su cui è avvenuta la violazione, delle sanzioni previste dalla legge 22 febbraio 2000, n. 28, e dall'articolo 1, comma 31, della legge 31 luglio 1997, n. 249.

8. La ripartizione degli aventi diritto nelle trasmissioni di cui al presente articolo ha luogo mediante sorteggio a cui possono assistere i rappresentanti designati dei soggetti aventi diritto, e per il quale la Rai può proporre criteri di ponderazione.

Articolo 6.

(Confronti)

1. La RAI trasmette confronti, anche in orari di massimo ascolto negli ultimi dieci giorni, tra i soggetti di cui all'articolo 3, in numero uguale per ciascuna indicazione di voto, in condizioni di parità di tempo, di parola e di trattamento, avendo cura di evitare la sovrapposizione oraria con altri programmi delle reti generaliste della Rai a contenuto specificamente informativo. Il confronto è moderato da un giornalista della RAI. La durata di ciascun confronto è di almeno 20 minuti. La partecipazione dei soggetti di cui all'articolo 5, comma 1 lettera *b)*, è determinata in ordine crescente sulla base della rappresentanza parlamentare al momento della pubblicazione della presente delibera. Si applica il comma 8 dell'articolo 5, se richiesto per garantire il rispetto del principio di cui all'articolo 1, comma 2, della presente delibera.

Articolo 7.

(Messaggi autogestiti)

La programmazione dei messaggi politici autogestiti viene trasmessa, negli appositi contenitori sulle reti nazionali.

1. Gli spazi per i messaggi sono ripartiti tra i soggetti di cui all'articolo 3 del presente provvedimento.

2. Entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento nella *Gazzetta Ufficiale,* la RAI comunica all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e alla Commissione il numero giornaliero dei contenitori destinati ai messaggi autogestiti, nonché la loro collocazione nel palinsesto televisivo e radiofonico nelle fasce orarie di maggiore ascolto. La comunicazione della RAI è valutata dalla Commissione con le modalità di cui al successivo articolo 11.

3. I soggetti politici di cui all'articolo 3 beneficiano degli spazi a seguito di loro specifica richiesta alla concessionaria. In tale richiesta essi:

a) dichiarano quale indicazione di voto intendono sostenere, in rapporto al quesito referendario;

b) indicano la durata di ciascuno dei messaggi richiesti;

c) specificano se e in quale misura intendono avvalersi delle strutture tecni-

che della RAI, ovvero fare ricorso a filmati e registrazioni realizzati in proprio, purché con tecniche e *standard* equivalenti a quelli comunicati dalla RAI alla Commissione;

d) se rientranti tra i soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera e), dichiarano che la Commissione ha valutato positivamente la loro rilevanza nazionale e il loro interesse obiettivo e specifico al quesito referendario e indicano una casella di posta elettronica certificata per ogni comunicazione si rendesse necessaria.

5. Gli spazi disponibili in ciascun contenitore sono comunque ripartiti in parti uguali tra i soggetti favorevoli e quelli contrari al quesito referendario. L'individuazione dei relativi messaggi è effettuata, ove necessario, con criteri che assicurino l'alternanza tra i soggetti che li hanno richiesti. L'eventuale assenza di richieste in relazione al quesito referendario, o la rinuncia da parte di chi ne ha diritto, non pregiudicano la facoltà dei sostenitori dell'altra indicazione di voto di ottenere la trasmissione dei messaggi da loro richiesti, anche nel medesimo contenitore, ma non determinano un accrescimento dei tempi o degli spazi ad essi spettanti.

6. Ai messaggi di cui al presente articolo si applicano le disposizioni di cui all'articolo 5, commi 3, 4 e 8. Per quanto non è espressamente disciplinato nel presente provvedimento si applicano altresì le disposizioni di cui all'articolo 4 della legge 22 febbraio 2000, n. 28.

Articolo 8.

(Informazione)

1. Nel periodo di vigenza del presente provvedimento i notiziari diffusi dalla RAI e tutti gli altri programmi a contenuto informativo o di approfondimento si conformano con particolare rigore, per quanto riguarda le materie oggetto del quesito referendario, ai criteri di tutela del pluralismo, dell'imparzialità, dell'indipendenza, della completezza, dell'obiettività e della parità di trattamento fra i diversi soggetti politici.

2. I direttori responsabili dei programmi di cui al presente articolo, nonché i loro conduttori e registi, curano, ferma restando l'autonomia editoriale e la salvaguardia della tipologia del *format* specifico, che l'organizzazione e lo svolgimento del programma, anche con riferimento ai contributi filmati, alla ricostruzione delle vicende narrate, alla composizione e al comportamento del pubblico in studio, risultino finalizzati ad assicurare il rispetto dei criteri di cui al comma 1. Essi assicurano la massima informazione possibile sui temi oggetti del *referendum*, al fine di consentire al maggior numero di ascoltatori di averne una adeguata conoscenza, ed evitando pertanto che l'informazione sul *referendum* sia relegata in trasmissioni che risultano avere bassi indici di ascolto. Essi osservano comunque in maniera particolarmente rigorosa ogni cautela atta ad evitare che si determinino situazioni di vantaggio per determinate forze politiche e per i soggetti di cui all'articolo 36, comma 1, lettere *a)* ed e). A tal fine, qualora il format del programma preveda la presenza di ospiti, prestano anche la massima attenzione alla scelta degli esponenti politici invitati e alle posizioni di contenuto politico espresse dai presenti, garantendo, nel corso dei dibattiti di chiara rilevanza politica, il contraddittorio in condizioni di effettiva parità di trattamento, osservando in maniera particolarmente rigorosa ogni cautela atta ad evitare che si determinino situazioni di vantaggio per i favorevoli o i contrari al quesito referendario. Qualora il *format* del programma di informazione non preveda il contraddittorio di cui al periodo precedente, il direttore di rete o di testata stabilisce in via preliminare l'alternanza e la parità delle presenze tra le posizioni favorevoli e contrarie al quesito referendario. A decorrere dall'entrata in vigore della presente delibera, nel caso in cui le puntate del *format* risultino in numero dispari, il direttore di rete o di testata garantisce la presenza nell'ultima puntata di esponenti politici che esprimono le due

posizioni contrapposte in relazione al quesito referendario. I direttori responsabili sono tenuti settimanalmente ad acquisire i dati del monitoraggio del pluralismo relativi alla testata diretta e a correggere eventuali disparità di trattamento verificatesi nella settimana precedente. In particolare, essi curano che gli utenti non siano oggettivamente nella condizione di poter attribuire, in base alla conduzione del programma, specifici orientamenti politici ai conduttori o alla testata e che, nei notiziari propriamente detti, sia osservata la previsione di cui all'articolo 1, comma 5, della legge 10 dicembre 1993, n. 515.

3. Per tutto il periodo di vigenza delle disposizioni di cui al presente provvedimento, e in particolare nei trenta giorni precedenti la consultazione referendaria, la RAI assicura, anche nelle trasmissioni dei canali non generalisti e nella programmazione destinata all'estero, una rilevante presenza dell'argomento oggetto del *referendum* nei programmi di approfondimento, a cominciare da quelli di maggior ascolto, curando una adeguata informazione e garantendo comunque, ferma restando l'autonomia editoriale e la salvaguardia della tipologia del *format* specifico, che nei programmi imperniati sull'esposizione di valutazioni e opinioni sia assicurato l'equilibrio e il contraddittorio fra i soggetti favorevoli o contrari alla consultazione. I responsabili dei suddetti programmi avranno particolare cura di assicurare la chiarezza e la comprensibilità dei temi in discussione, anche limitando il numero dei partecipanti al dibattito.

4. Nel periodo disciplinato dal presente provvedimento i programmi di approfondimento informativo, qualora in essi assuma carattere rilevante l'esposizione di opinioni e di valutazioni politiche, sono tenuti a garantire la più ampia ed equilibrata presenza e possibilità di espressione ai diversi soggetti favorevoli o contrari al quesito referendario.

5. Il rispetto delle condizioni di cui al presente articolo, e il ripristino di eventuali squilibri accertati, è assicurato d'ufficio dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

Articolo 9.

(Programmi dell'Accesso)

1. La programmazione nazionale e regionale dell'Accesso è sospesa a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del presente provvedimento nella *Gazzetta Ufficiale* fino al 21 settembre 2020, ad eccezione dei cicli di programmazione già deliberati.

Articolo 10.

(Trasmissioni per persone con disabilità)

1. Per tutto il periodo di vigenza delle disposizioni di cui al presente provvedimento, e in particolare nei trenta giorni precedenti la consultazione referendaria, la RAI, in aggiunta alle modalità di fruizione delle trasmissioni da parte delle persone con disabilità, previste dal contratto di servizio, cura la pubblicazione di pagine di Televideo, redatte dai soggetti legittimati di cui all'articolo 3, recanti l'illustrazione delle argomentazioni favorevoli o contrarie al quesito referendario e le principali iniziative assunte nel corso della campagna referendaria.

2. I messaggi autogestiti di cui all'articolo 7 possono essere organizzati, su richiesta del soggetto interessato, con modalità che ne consentano la comprensione anche da parte dei non udenti.

Articolo 11.

(Comunicazioni e consultazione della Commissione)

1. I calendari delle tribune e dei confronti e le loro modalità di svolgimento, l'esito dei sorteggi e gli eventuali criteri di ponderazione, qualora non sia diversamente previsto nel presente provvedimento, sono preventivamente trasmessi alla Commissione.

2. Il Presidente della Commissione parlamentare, sentito l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, tiene con la RAI i contatti che si rendono necessari per l'interpretazione e l'attuazione del presente provvedimento.

3. Entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento nella *Gazzetta Ufficiale* la RAI comunica all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e alla Commissione il calendario di massima delle trasmissioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettere *a*) e b), pianificate fino alla data del voto oltre che, il venerdì precedente la messa in onda, il calendario settimanale delle trasmissioni programmate. Nella definizione dei calendari operativi delle trasmissioni di cui sopra la Rai terrà conto della necessità di favorire:

a) la più agevole comprensione da parte del pubblico dell'ambito elettorale di riferimento, anche alla luce della coincidenza temporale tra diverse consultazioni;

b) l'avvicinamento rispetto alla data del voto, anche in considerazione delle modalità di fruizione dell'offerta televisiva durante il periodo feriale.

4.Nel periodo disciplinato dal presente provvedimento, la RAI pubblica quotidianamente sul proprio sito *web* - con modalità tali da renderli scaricabili – i dati quantitativi del monitoraggio dei programmi di cui all'articolo 2, comma 1, lettere *a), b), c)* e *d)* con particolare riferimento ai dati dei tempi di parola, di notizia e di antenna, fruiti dai soggetti favorevoli e dai soggetti contrari al quesito referendario. Con le stesse modalità la RAI pubblica con cadenza settimanale i medesimi dati in forma aggregata.

Articolo 12.

(Responsabilità del consiglio di amministrazione e dell'Amministratore delegato della RAI)

1. Il consiglio di amministrazione e l'amministratore delegato della RAI sono impegnati, nell'ambito delle rispettive competenze, ad assicurare l'osservanza delle indicazioni e dei criteri contenuti nel presente provvedimento, riferendone tempestivamente alla Commissione.

2. Qualora dai dati del monitoraggio di cui all'articolo 11, comma 4, emergessero squilibri fra i soggetti favorevoli e contrari al quesito referendario, il consiglio di amministrazione e l'amministratore delegato della RAI, nel rispetto dell'autonomia editoriale, prescrivono alle testate interessate misure di riequilibrio a favore dei soggetti danneggiati.

Articolo 13.

(Entrata in vigore)

1. La presente delibera entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

ALLEGATO 2

Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alle campagne per le elezioni del Presidente della Giunta regionale e per il rinnovo del Consiglio regionale delle regioni Campania, Liguria, Marche, Puglia, Toscana, Valle d'Aosta e Veneto, indette per i giorni ... 2020 (Documento n. 13).

TESTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE NELLA SEDUTA DEL 22 LUGLIO 2020

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

premesso che:

visto il decreto del Presidente della Regione Campania del 20 luglio 2020, n. 97, con il quale sono stati convocati per i giorni 20 e 21 settembre 2020 i comizi per l'elezione del Presidente della Giunta Regionale e per il rinnovo del Consiglio regionale della Campania;

visto il decreto del Prefetto della provincia di Genova del... con il quale sono stati convocati per i giorni .... 2020 i comizi per l'elezione del Presidente della Giunta Regionale e per il rinnovo del Consiglio regionale della Liguria;

visto il decreto del Presidente della Regione Marche del 21 luglio 2020, n. 219, con il quale sono stati convocati per i giorni 20 e 21 settembre 2020 i comizi per l'elezione del Presidente della Giunta Regionale e per il rinnovo del Consiglio regionale delle Marche;

visto il decreto del Presidente della Regione Puglia n. ..., con il quale sono stati convocati per i giorni ... 2020 i comizi per l'elezione del Presidente della Giunta Regionale e per il rinnovo del Consiglio regionale della Puglia;

visto il decreto del Presidente della Regione Toscana n. ..., con il quale sono stati convocati per i giorni ... 2020 i comizi per l'elezione del Presidente della Giunta Regionale e per il rinnovo del Consiglio regionale della Toscana, con eventuale ballottaggio per i giorni 2020;

visto il decreto del Presidente della Regione Valle d'Aosta del 20 luglio 2020, n. 296, con il quale sono stati convocati per i giorni 20 e 21 settembre 2020 i comizi per il rinnovo del Consiglio regionale e dei consigli comunali;

visto il decreto del Presidente della Regione Veneto n. ..., con il quale sono stati convocati per i giorni ....2020 i comizi per l'elezione del Presidente della Giunta Regionale e per il rinnovo del Consiglio regionale del Veneto;

visti:

a) quanto alla potestà di rivolgere indirizzi generali alla RAI e di disciplinare direttamente le « tribune », gli articoli 1 e 4 della legge 14 aprile 1975, n. 103;

b) quanto alla tutela del pluralismo, dell'imparzialità, dell'indipendenza, dell'obiettività e della apertura alle diverse forze politiche nel sistema radiotelevisivo, nonché alla tutela delle pari opportunità tra uomini e donne nelle trasmissioni televisive, l'articolo 3 del testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, approvato con il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177; l'articolo 1 della legge 22 febbraio 2000, n. 28 e successive modifiche; l'articolo 1, comma 3, della vigente Convenzione tra il Ministero dello sviluppo economico e la RAI, nonché gli Atti di

indirizzo approvati dalla Commissione il 13 febbraio 1997, il 30 luglio 1997 e l'11 marzo 2003;

c) quanto stabilito nel suo complesso dalla legge 22 febbraio 2000, n. 28, e successive modifiche;

d) vista la legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1, recante « Disposizioni concernenti l'elezione diretta del Presidente della Giunta regionale e l'autonomia statutaria delle regioni »;

e) vista la legge 23 novembre 2012, n. 215, recante « Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali. Disposizioni in materia di pari opportunità nella composizione delle commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni »;

f) vista la legge 2 luglio 2004, n. 165, recante « Disposizioni di attuazione dell'articolo 122, primo comma, della Costituzione »;

g) vista la legge 17 febbraio 1968, n. 108, recante « Norme per l'elezione dei Consigli regionali delle Regioni a statuto normale »;

h) vista la legge 23 febbraio 1995, n. 43, recante « Nuove norme per l'elezione dei Consigli delle Regioni a statuto ordinario »;

i) vista la legge della regione Campania 27 marzo 2009, n. 4, « Legge elettorale » come modificata, da ultimo, dalla legge regionale 6 febbraio 2015, n. 3;

l) vista la legge statutaria della regione Liguria 3 maggio 2005, n. 1, recante lo Statuto della Regione Liguria;

m) vista la legge statutaria della regione Liguria 13 maggio 2013, n. 1, recante « Modifiche agli articoli 15 e 41 della legge statutaria 3 maggio 2005, n. 1 (Statuto della regione Liguria) sul numero dei consiglieri e degli assessori »;

n) vista la legge della regione Marche 16 dicembre 2004, n. 27, recante « Norme per l'elezione del consiglio e del presidente della Giunta regionale », come modificata, da ultimo, dalla legge regionale 20 febbraio 2015, n. 5;

o) vista la legge della regione Puglia 28 gennaio 2005, n. 2, recante « Norme per l'elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale », come modificata, da ultimo, dalla legge regionale 10 marzo 2015, n. 7;

p) vista la legge della regione Toscana 26 settembre 2014, n. 51, recante « Norme per l'elezione del Consiglio regionale e del presidente della Giunta regionale »;

q) vista la legge della regione Veneto 16 gennaio 2012, n. 5, recante « Norme per l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale », come modificata dalla legge regionale 25 maggio 2018, n. 19;

r) rilevato, con riferimento a quanto disposto dall'articolo 1, comma 2, della delibera sulla comunicazione politica e i messaggi autogestiti nei periodi non interessati da campagne elettorali o referendarie approvata dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi nella seduta del 18 dicembre 2002, che le predette elezioni interessano oltre un quarto del corpo elettorale;

vista la legge 20 luglio 2004, n. 215, recante « Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi »;

visto il testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, pubblicato nel supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 152 del 23 giugno 1960, alle cui disposizioni rinvia, in quanto applicabili, l'articolo 1, sesto comma, della richiamata legge 17 febbraio 1968, n. 108;

visto l'articolo 10, commi 1 e 2, lettera *f)*, della legge 5 giugno 2003, n. 131, recante « Disposizioni per l'adeguamento

dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 »;

considerata la propria prassi pregressa e i precedenti di proprie deliberazioni riferite alla disciplina di analoghi periodi elettorali, nonché l'esperienza applicativa di tali disposizioni;

consultata l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni;

DISPONE

nei confronti della RAI Radiotelevisione italiana, società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico, come di seguito:

Articolo 1.

(Ambito di applicazione e disposizioni comuni a tutte le trasmissioni)

1. Le disposizioni della presente delibera, finalizzate a dare concreta attuazione ai principi del pluralismo, dell'imparzialità, dell'indipendenza, dell'obiettività e della completezza del sistema radiotelevisivo, nonché ai diritti riconosciuti ai soggetti politici dagli articoli 4 e 5 della legge 22 febbraio 2000, n. 28, si riferiscono alle campagne per le elezioni del Presidente della Giunta regionale e per il rinnovo del Consiglio regionale delle regioni Campania, Liguria, Marche, Puglia, Toscana, Valle d'Aosta e Veneto, previste per i giorni ... 2020, e per i giorni ... 2020, limitatamente alle regioni in cui è previsto un eventuale turno di ballottaggio.

2. Le disposizioni della presente delibera cessano di avere efficacia il giorno successivo alle votazioni relative alle consultazioni di cui al comma 1.

Articolo 2.

(Tipologia della programmazione RAI in periodo elettorale)

1. Nel periodo di vigenza della presente delibera, la programmazione radiotelevisiva della RAI ha luogo esclusivamente nelle forme e con le modalità indicate di seguito:

a) la comunicazione politica, di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, può effettuarsi mediante forme di contraddittorio, interviste e ogni altra forma che consenta il confronto in condizioni di parità tra i soggetti politici aventi diritto di cui agli articoli 3 e 4 della presente delibera. Essa si realizza con le tribune disposte dalla Commissione, le conferenze stampa, i confronti, e con le eventuali ulteriori trasmissioni televisive e radiofoniche autonomamente disposte dalla RAI, di cui rispettivamente agli articoli 3, 4, 7, 9 e 10, della presente delibera. Le trasmissioni possono prevedere anche la partecipazione di giornalisti e giornaliste che rivolgono domande ai partecipanti;

b) i messaggi politici autogestiti, di cui all'articolo 4, comma 3, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, sono realizzati con le modalità di cui all'articolo 8 della presente delibera;

c) l'informazione è assicurata, secondo i principi di cui all'articolo 5 della legge 22 febbraio 2000, n. 28, e con le modalità previste dal successivo articolo 5 della presente delibera, mediante i telegiornali, i giornali radio, i notiziari, i relativi approfondimenti e ogni altro programma di contenuto informativo a rilevante caratterizzazione giornalistica, correlati ai temi dell'attualità e della cronaca, purché la loro responsabilità sia ricondotta a quella di specifiche testate giornalistiche registrate ai sensi dell'articolo 32-*quinquies*, comma 1, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici), come modificato dal decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 44;

d) in tutte le altre trasmissioni della programmazione nazionale o regionale della RAI non è ammessa, ad alcun titolo, la presenza di candidati o di esponenti politici, e non possono essere trattati temi di evidente rilevanza politica ed elettorale, né che riguardino vicende o fatti personali di personaggi politici.

2. Al fine di contrastare la sottorappresentazione delle donne in politica e di

garantire, ai sensi dell'articolo 1, comma 2-*bis,* della legge 22 febbraio 2000, n. 28, il rispetto dei principi di cui all'articolo 51, primo comma, della Costituzione, nelle trasmissioni di cui alle lettere *a), b)* e *c)* del comma 1, è sempre assicurata la più ampia ed equilibrata presenza di entrambi i sessi. La Commissione parlamentare vigila sulla corretta applicazione del principio delle pari opportunità di genere in tutte le trasmissioni indicate nella presente delibera, ivi comprese le schede radiofoniche e televisive di cui all'articolo 6 della presente delibera.

Articolo 3.

(Trasmissioni di comunicazione politica a diffusione nazionale autonomamente disposte dalla RAI)

1. Nel periodo di vigenza della presente delibera la RAI programma trasmissioni di comunicazione politica a diffusione nazionale.

2. Nelle trasmissioni di comunicazione politica di cui al comma 1, nel periodo compreso tra la data di pubblicazione della presente delibera nella *Gazzetta Ufficiale* e quella del termine di presentazione delle candidature, è garantito l'accesso:

a) alle forze politiche che costituiscono gruppo in almeno un ramo del Parlamento nazionale; per i gruppi parlamentari composti da forze politiche distinte, o rappresentate da sigle diverse, il presidente del gruppo individua, secondo criteri che contemperino le esigenze di rappresentatività con quelle di pariteticità, le forze politiche che di volta in volta rappresenteranno il Gruppo;

b) alle forze politiche che hanno eletto con un proprio simbolo almeno due rappresentanti italiani al Parlamento europeo;

c) al Gruppo Misto della Camera dei deputati e al Gruppo Misto del Senato della Repubblica, i cui presidenti individuano d'intesa fra loro, secondo criteri che contemperino le esigenze di rappresentatività con quelle di pariteticità, le forze politiche diverse da quelle di cui alle lettere *a)* e b), che di volta in volta rappresenteranno i due gruppi;

d) alle forze politiche, diverse da quelle di cui alle lettere *a)*, *b)* e *c)*, che hanno eletto, con proprio simbolo, almeno un rappresentante in tanti consigli regionali da interessare complessivamente almeno un quarto del corpo elettorale nazionale;

e) alle forze politiche, diverse da quelle di cui alle lettere *a)*, *b)*, *c)* e *d)*, che hanno eletto con proprio simbolo almeno un rappresentante nel Parlamento nazionale e che sono oggettivamente riferibili ad una delle minoranze linguistiche indicate dall'articolo 2 della legge 15 dicembre 1999, n. 48.

3. Nel periodo compreso tra lo spirare del termine per la presentazione delle candidature e la mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni, nelle trasmissioni di comunicazione politica di cui al presente articolo è garantito l'accesso ai soggetti politici che abbiano presentato liste di candidati per il rinnovo dei consigli regionali in tanti ambiti territoriali da interessare almeno un quarto del corpo elettorale nazionale.

4. Nelle trasmissioni di cui al comma 2 i tempi sono ripartiti per il 70 per cento in modo paritario tra tutti i soggetti aventi diritto e per il 30 per cento in proporzione alla consistenza dei gruppi parlamentari o consiliari tra i soggetti di cui al comma 2, lettere *a), b), c)* e *d)*.

5. Nelle trasmissioni di cui al comma 3 il tempo disponibile è ripartito con criterio paritario fra tutti i soggetti concorrenti.

6. In relazione al numero dei partecipanti e agli spazi disponibili, il principio delle pari opportunità tra gli aventi diritto, anche con riferimento all'equilibrata presenza di genere ai sensi dell'articolo 1, comma 2-*bis*, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, può essere realizzato, oltre che nell'ambito della medesima trasmissione, anche nell'ambito di un ciclo di più trasmissioni, purché ciascuna di queste abbia analoghe opportunità di ascolto. In ogni

caso, la ripartizione degli spazi nelle trasmissioni di comunicazione politica nei confronti degli aventi diritto deve essere effettuata su base settimanale, garantendo l'applicazione dei principi di equità e di parità di trattamento, e procedendo comunque entro la settimana successiva a operare in modo effettivo le compensazioni che dovessero rendersi necessarie.

7. Le trasmissioni di cui al presente articolo sono sospese dalla mezzanotte dell'ultimo giorno precedente le votazioni.

8. La responsabilità delle trasmissioni di cui al presente articolo deve essere ricondotta a quella di specifiche testate giornalistiche registrate ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 6 agosto 1990, n. 223.

Articolo 4.

(Trasmissioni di comunicazione politica a diffusione regionale autonomamente disposte dalla RAI)

1. Nel periodo di vigenza della presente delibera la RAI programma nelle regioni di cui all'articolo 1 comma 1, trasmissioni di comunicazione politica a diffusione regionale.

2. Nel periodo compreso tra la data di convocazione dei comizi elettorali e quella del termine di presentazione delle candidature, nelle trasmissioni di cui al presente articolo è garantito l'accesso alle forze politiche che costituiscono un autonomo gruppo o una componente del gruppo misto nel consiglio regionale da rinnovare.

3. Nelle trasmissioni di cui al comma 2 del presente articolo, il tempo disponibile deve essere ripartito in proporzione alla consistenza dei rispettivi gruppi nel consiglio regionale.

4. Nel periodo compreso tra lo spirare del termine per la presentazione delle candidature e la mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni, nelle trasmissioni di comunicazione politica di cui al presente articolo è garantito l'accesso:

a) ai candidati alla carica di Presidente della Regione;

b) alle forze politiche che presentano liste di candidati per l'elezione del consiglio regionale.

5. Nelle trasmissioni di cui al comma 4 il tempo disponibile è ripartito con criterio paritario tra tutti i soggetti concorrenti.

6. In relazione al numero dei partecipanti e agli spazi disponibili, il principio delle pari opportunità tra gli aventi diritto, anche con riferimento all'equilibrata presenza di genere ai sensi dell'articolo 1, comma 2-*bis*, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, può essere realizzato, oltre che nell'ambito della medesima trasmissione, anche nell'ambito di un ciclo di più trasmissioni, purché ciascuna di queste abbia analoghe opportunità di ascolto. In ogni caso, la ripartizione degli spazi nelle trasmissioni di comunicazione politica nei confronti degli aventi diritto deve essere effettuata su base settimanale, garantendo l'applicazione dei principi di equità e di parità di trattamento, e procedendo comunque entro la settimana successiva a operare in modo effettivo le compensazioni che dovessero rendersi necessarie.

7. Le trasmissioni di cui al presente articolo sono sospese dalla mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni.

8. La responsabilità delle trasmissioni di cui al presente articolo deve essere ricondotta a quella di specifiche testate giornalistiche registrate come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera *c)*.

Articolo 5.

(Informazione)

1. Sono programmi di informazione i telegiornali, i giornali radio, i notiziari e ogni altro programma di contenuto informativo, a rilevante presentazione giornalistica, caratterizzato dalla correlazione ai temi dell'attualità e della cronaca.

2. Nel periodo di vigenza della presente delibera, i notiziari diffusi dalla RAI e tutti gli altri programmi a contenuto informativo debbono garantire la presenza paritaria, coerentemente con quanto previsto

dall'articolo 5 della legge n. 28 del 2000, dei soggetti politici di cui all'articolo 3 della presente delibera, uniformandosi con particolare rigore ai criteri di tutela del pluralismo, della completezza, della imparzialità, della obiettività, dell'equilibrata rappresentanza di genere e di parità di trattamento tra le diverse forze politiche, evitando di determinare, anche indirettamente, situazioni di vantaggio o svantaggio per determinate forze politiche. I direttori responsabili dei notiziari sono tenuti ad acquisire settimanalmente i dati del monitoraggio del pluralismo relativi alla testata diretta dall'istituto cui fa riferimento l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

3. In particolare, i direttori responsabili dei programmi di cui al presente articolo, nonché i loro conduttori e registi, osservano in maniera rigorosa ogni cautela volta a dare attuazione al precedente comma 2, considerando non solo le presenze e le posizioni di candidati, di esponenti politici o comunque di persone chiaramente riconducibili ai partiti e alle liste concorrenti per il ruolo che ricoprono o hanno ricoperto nelle istituzioni nell'ultimo anno, ma anche le posizioni di contenuto politico espresse da soggetti e persone non direttamente partecipanti alla competizione elettorale. Essi curano che l'organizzazione e lo svolgimento del programma, anche con riferimento ai contributi filmati, alla ricostruzione delle vicende narrate, alla composizione e al comportamento del pubblico in studio, risultino inequivocabilmente finalizzati ad assicurare il rispetto dei criteri di cui al comma 2. Essi curano inoltre che gli utenti non siano oggettivamente nella condizione di poter attribuire, in base alla conduzione del programma, specifici orientamenti politici ai conduttori o alla testata, e che, nei notiziari propriamente detti, non si determini un uso ingiustificato di riprese con presenza diretta di membri del Governo, di esponenti politici o comunque di persone chiaramente riconducibili ai partiti e alle liste concorrenti per il ruolo che ricoprono o hanno ricoperto nelle istituzioni nell'ultimo anno. Infine, essi osservano comunque in maniera particolarmente rigorosa ogni cautela atta ad evitare che si determinino situazioni di vantaggio per determinate forze politiche o determinati competitori elettorali, prestando anche la massima attenzione alla scelta degli esponenti politici invitati e alle posizioni di contenuto politico espresse dagli altri ospiti; a tal fine, deve essere garantito il contraddittorio in condizioni di effettiva parità, in assenza del quale non possono essere trattati temi di chiara rilevanza politica ovvero che riguardino vicende o fatti personali di personaggi politici.

4. Per quanto riguarda i programmi di informazione di cui al presente articolo, i rappresentanti delle istituzioni partecipano secondo le regole stabilite dalla legge n. 28 del 2000 per tutti i candidati e gli esponenti politici, salvo nei casi in cui intervengano su materie inerenti all'esclusivo esercizio delle funzioni istituzionali svolte.

5. Nel periodo disciplinato dalla presente delibera i programmi di approfondimento informativo, qualora in essi assuma carattere rilevante l'esposizione di opinioni e valutazioni politico-elettorali, sono tenuti a garantire la più ampia ed equilibrata presenza e possibilità di espressione ai diversi soggetti politici.

6. In tutte le trasmissioni radiotelevisive diverse da quelle di comunicazione politica, dai messaggi politici autogestiti e dai programmi di informazione ricondotti sotto la responsabilità di specifiche testate giornalistiche, non è ammessa, ad alcun titolo, la presenza di candidati o di esponenti politici o di persone chiaramente riconducibili a soggetti politici, a partiti e alle liste concorrenti e non possono essere trattati temi di evidente rilevanza politica ed elettorale, né che riguardino vicende o fatti personali di personaggi politici.

7. Il rispetto delle condizioni di cui ai commi precedenti e il ripristino di eventuali squilibri accertati è assicurato d'ufficio dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, anche su segnalazione

della parte interessata e/o della Commissione secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

Articolo 6.

(Illustrazione sulle modalità di voto e presentazione liste)

1. Nel periodo compreso tra la data di entrata in vigore della presente delibera e quella del termine di presentazione delle candidature, la RAI predispone e trasmette, sia con diffusione nazionale, sia con diffusione regionale nelle regioni interessate dalla consultazione elettorale, una scheda televisiva e radiofonica, da pubblicare anche sul proprio sito *web*, nonché una o più pagine televideo, che illustrano gli adempimenti per la presentazione delle candidature e le modalità e gli spazi adibiti per la sottoscrizione delle liste.

2. Nelle regioni interessate dalle consultazioni elettorali, nel periodo compreso tra la scadenza del termine per la presentazione delle candidature e la mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni, la RAI predispone e trasmette schede televisive e radiofoniche che illustrano le principali caratteristiche delle consultazioni in oggetto, con particolare riferimento ai sistemi elettorali e alle modalità di espressione del voto.

3. Nell'ambito delle schede informative di cui al comma 2 sono altresì illustrate le speciali modalità di voto previste per gli elettori affetti da disabilità, con particolare riferimento a quelle previste per i malati intrasportabili.

4. Le schede o i programmi di cui al presente articolo sono trasmessi anche immediatamente prima o dopo i principali notiziari e tribune, prevedendo la traduzione simultanea nella lingua dei segni che le renda fruibili alle persone non udenti.

5. Le schede di cui al presente articolo sono messe a disposizione *on line* per la trasmissione gratuita da parte delle emittenti televisive e radiofoniche nazionali e locali disponibili, oltre a essere caricate *on line* sui principali siti di *video sharing* gratuiti.

Articolo 7.

(Tribune elettorali)

1. La RAI organizza e trasmette sulle reti nazionali e sulle reti regionali nelle regioni di cui all'articolo 1, comma 1, della presente delibera, in fasce orarie di ottimo ascolto, preferibilmente prima o dopo i principali telegiornali e notiziari radiofonici, comunque evitando la coincidenza con altri programmi a contenuto informativo, tribune politico-elettorali, televisive e radiofoniche, ciascuna di durata non inferiore ai trenta minuti, organizzate con la formula del confronto tra un numero di partecipanti compreso fra tre e sei, curando comunque di assicurare un rapporto equilibrato fra i rappresentanti di lista e raccomandando l'attenzione all'equilibrio di genere tra le presenze.

2. Alle tribune, trasmesse anteriormente alla scadenza del termine per la presentazione delle candidature, prende parte, in sede nazionale, un rappresentante per ciascuno dei soggetti politici individuati dall'articolo 3, comma 2, secondo quanto stabilito dall'articolo 3, comma 4 e, in sede regionale, un rappresentante per ciascuno dei soggetti politici individuati dall'articolo 4, comma 2, secondo quanto stabilito dall'articolo 4, comma 3.

3. Alle tribune, trasmesse nel periodo compreso tra la scadenza del termine per la presentazione delle candidature e la mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni, prende parte, in sede nazionale, un rappresentante per ciascuno dei soggetti politici individuati dall'articolo 3, comma 3, secondo quanto stabilito dall'articolo 3, comma 5, e, in sede regionale, un rappresentante per ciascuno dei soggetti politici individuati dall'articolo 4, comma 4, secondo quanto stabilito dall'articolo 4, comma 5.

4. Alle trasmissioni di cui al presente articolo si applicano inoltre le disposizioni di cui all'articolo 3, commi 6 e 8.

5. Le tribune di cui al comma 1, di norma, sono riprese e trasmesse dalla sede

di Roma della RAI, ovvero, per le trasmissioni a diffusione regionale, dalle sedi regionali della RAI.

6. La ripartizione degli aventi diritto nelle trasmissioni di cui al presente articolo ha luogo mediante sorteggio a cui possono assistere i rappresentanti designati dei soggetti aventi diritto, e per il quale la RAI può proporre criteri di ponderazione. Al sorteggio saranno estratte le sole liste ammesse. La RAI prevede appositi spazi da riservare alle liste non ammesse nel caso di eventuale accoglimento in via definitiva di ricorsi da esse presentati.

7. L'organizzazione e la conduzione delle trasmissioni radiofoniche, nonché la loro collocazione in palinsesto, devono conformarsi quanto più possibile alle trasmissioni televisive, tenendo conto delle relative specificità dei due mezzi.

8. Tutte le tribune sono trasmesse di regola in diretta, salvo diverso accordo tra tutti i partecipanti; se sono registrate, la registrazione è effettuata nelle 24 ore precedenti la messa in onda e avviene contestualmente per tutti i soggetti che prendono parte alla trasmissione. Qualora le tribune non siano riprese in diretta, il conduttore ha l'obbligo, all'inizio della trasmissione, di dichiarare che si tratta di una registrazione.

9. L'eventuale rinuncia o assenza di un soggetto avente diritto a partecipare alle tribune non pregiudica la facoltà degli altri di intervenirvi, anche nella medesima trasmissione, ma non determina un accrescimento del tempo loro spettante. Nelle trasmissioni interessate è fatta menzione della rinuncia o assenza.

10. La ripresa o la registrazione delle tribune da sedi diverse da quelle indicate nella presente delibera è possibile con il consenso di tutti gli aventi diritto e della RAI.

11. Le ulteriori modalità di svolgimento delle tribune sono delegate alle direzioni delle testate competenti, che riferiscono alla Commissione parlamentare tutte le volte che lo ritengano necessario o che ne viene fatta richiesta. Si applicano in proposito le disposizioni dell'articolo 14.

Articolo 8.

(Messaggi autogestiti)

1. Dalla data di presentazione delle candidature la RAI trasmette a diffusione regionale messaggi politici autogestiti di cui all'articolo 4, comma 3, della legge 22 febbraio 2000, n. 28 e all'articolo 2, comma 1, lettera *b)* della presente delibera.

2. Gli spazi per i messaggi sono ripartiti tra i soggetti di cui all'articolo 4, comma 4, della presente delibera.

3. La RAI comunica all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e alla Commissione il numero giornaliero dei contenitori destinati ai messaggi autogestiti di cui al comma 1, nonché la loro collocazione nel palinsesto, in orari di ottimo ascolto. La comunicazione della RAI viene effettuata ed è valutata dalla Commissione con le modalità di cui all'articolo 13 del presente provvedimento.

4. I soggetti politici di cui al comma 2 beneficiano degli spazi a seguito di loro specifica richiesta, che:

a) è presentata alle sedi regionali della RAI interessate alle consultazioni elettorali entro i due giorni successivi allo scadere dell'ultimo termine per la presentazione delle candidature;

b) è sottoscritta, se il messaggio cui è riferita è richiesto da una coalizione, dal candidato all'elezione a Presidente della Giunta regionale;

c) indica la durata di ciascuno dei messaggi richiesti;

d) specifica se e in quale misura il richiedente intende avvalersi delle strutture tecniche della RAI, ovvero fare ricorso a filmati e registrazioni realizzati in proprio, purché con tecniche e standard equivalenti a quelli abituali della RAI. I messaggi prodotti con il contributo tecnico della RAI potranno essere realizzati unicamente negli appositi studi televisivi e radiofonici predisposti dalla RAI nella sede regionale.

5. Entro i due giorni successivi al termine di cui al comma 4, lettera a), la RAI provvede a ripartire le richieste pervenute nei contenitori mediante sorteggio, a cui possono assistere i rappresentanti designati dei soggetti aventi diritto. Al sorteggio saranno estratte le sole liste ammesse. La RAI prevede appositi spazi da riservare alle liste non ammesse nel caso di eventuale accoglimento in via definitiva di ricorsi da esse presentati.

6. I messaggi di cui al presente articolo possono essere organizzati, su richiesta della forza politica interessata, con modalità che ne consentano la comprensione anche da parte dei non udenti.

7. Per quanto non è espressamente previsto dal presente articolo si applicano le disposizioni di cui all'articolo 4 della legge 22 febbraio 2000, n. 28.

Articolo 9.

(Conferenze stampa dei candidati a Presidente della Regione)

1. Nel periodo compreso tra la scadenza del termine per la presentazione delle candidature e la mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni, in aggiunta alle trasmissioni di cui agli articoli precedenti, la RAI trasmette nelle regioni interessate dalla presente delibera, nelle ultime due settimane precedenti il voto, una serie di conferenze-stampa riservate ai candidati a Presidente della Regione.

2. Ciascuna conferenza-stampa ha durata non inferiore a trenta minuti. A ciascuna di esse prende parte un numero uguale di giornalisti di testate regionali, entro il massimo di tre, individuati dalla RAI, eventualmente anche tra quelli non dipendenti dalle testate della RAI, sulla base del principio dell'equilibrata rappresentanza di genere.

3. La conferenza-stampa, moderata da un giornalista della RAI, è organizzata e si svolge in modo tale da garantire il rispetto di principi di equilibrio, correttezza e parità di condizioni nei confronti dei soggetti intervistati. I giornalisti pongono domande della durata non superiore a 30 secondi.

4. Le conferenze-stampa sono trasmesse in diretta.

5. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 7, commi 7, 9 e 11.

Articolo 10.

(Confronti tra candidati a Presidente della Regione)

1. Negli ultimi dieci giorni precedenti il voto, la RAI trasmette nelle regioni interessate dalla presente delibera confronti tra i candidati in condizioni di parità di tempo, di parola e di trattamento, avendo cura di evitare la sovrapposizione oraria con altri programmi delle reti generaliste della RAI a contenuto specificamente informativo. Il confronto è moderato da un giornalista della RAI e possono fare domande anche giornalisti non appartenenti alla RAI, scelti tra differenti testate e in rappresentanza di diverse sensibilità politiche e sociali, a titolo non oneroso.

2. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 7 commi 7, 9 e 11.

Articolo 11.

(Programmi dell'Accesso)

1. La programmazione nazionale e regionale dell'Accesso è sospesa dalla data di entrata in vigore della presente delibera fino al termine della sua efficacia, ad eccezione dei cicli di programmazione a livello nazionale già deliberati.

Articolo 12.

(Trasmissioni per persone con disabilità)

1. Per tutto il periodo di vigenza delle disposizioni di cui al presente provvedimento, la RAI, in aggiunta alle modalità di fruizione delle trasmissioni da parte delle persone con disabilità, previste dal contratto di servizio, cura la pubblicazione di pagine di Televideo, recanti l'illustrazione dei programmi delle liste e delle loro principali iniziative nel corso della cam-

pagna elettorale e le trasmette a partire dal quinto giorno successivo al termine per la presentazione delle candidature.

2. I messaggi autogestiti di cui all'articolo 8 possono essere organizzati, su richiesta del soggetto interessato, con modalità che ne consentano la comprensione anche da parte dei non udenti.

Articolo 13.

(Comunicazioni e consultazione della Commissione)

1. I calendari delle tribune e le loro modalità di svolgimento, incluso l'esito dei sorteggi, sono preventivamente trasmessi alla Commissione.

2. Entro cinque giorni dalla pubblicazione della presente delibera nella *Gazzetta Ufficiale*, la RAI comunica all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e alla Commissione il calendario di massima delle trasmissioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettere *a)* e b), pianificate fino alla data del voto oltre che, il venerdì precedente alla messa in onda, il calendario settimanale delle trasmissioni programmate. Nella definizione dei calendari operativi delle trasmissioni di cui sopra la RAI terrà conto della necessità di favorire:

a) la più agevole comprensione da parte del pubblico dell'ambito elettorale di riferimento, anche alla luce della coincidenza temporale tra diverse consultazioni;

b) l'avvicinamento rispetto alla data del voto, anche in considerazione delle modalità di fruizione dell'offerta televisiva durante il periodo feriale.

3. Con riferimento alle regioni interessate alle consultazioni della presente delibera la RAI pubblica quotidianamente sul proprio sito *web* – con modalità tali da renderli scaricabili – i dati e le informazioni del monitoraggio del pluralismo, i tempi garantiti a ciascuna forza politica nei notiziari della settimana precedente, il calendario settimanale delle trasmissioni effettuate di cui all'articolo 2, comma 1, lettere *a)* e *b)*, i temi trattati, i soggetti politici invitati, nonché la suddivisione per genere delle presenze, la programmazione della settimana successiva e gl'indici di ascolto di ciascuna trasmissione.

4. Il Presidente della Commissione, sentito l'Ufficio di presidenza, tiene con la RAI i contatti necessari per l'attuazione della presente delibera, in particolare valutando gli atti di cui ai commi precedenti e definendo le questioni specificamente menzionate dalla presente delibera, nonché le ulteriori questioni controverse che non ritenga di rimettere alla Commissione.

Articolo 14.

(Responsabilità del consiglio di amministrazione e dell'amministratore delegato)

1. Il consiglio d'amministrazione e l'amministratore delegato della RAI sono impegnati, nell'ambito delle rispettive competenze, ad assicurare l'osservanza delle indicazioni e dei criteri contenuti nella presente delibera, riferendone tempestivamente alla Commissione. Per le tribune essi potranno essere sostituiti dal direttore competente.

2. Qualora dal monitoraggio dei dati quantitativi e qualitativi, considerati su base settimanale a partire dalla data di convocazione dei comizi elettorali, emergessero costanti o comunque significativi disequilibri nei programmi a contenuto informativo non giustificati da oggettive esigenze informative, la direzione generale della RAI è chiamata a richiedere alla testata interessata misure di riequilibrio a favore dei soggetti politici danneggiati.

3. La inosservanza della presente disciplina costituisce violazione degli indirizzi della Commissione ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera *c),* n. 10, della legge 31 luglio 1997, n. 249.

Articolo 15.

(Entrata in vigore)

1. La presente delibera entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

ALLEGATO 3

Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna per l'elezione diretta dei sindaci, dei consigli comunali nonché dei consigli circoscrizionali, dei mesi di settembre e ottobre 2020 (documento n. 14).

TESTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE NELLA SEDUTA DEL 22 LUGLIO 2020

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

premesso che con decreto del Ministro dell'interno del 15 luglio 2020 sono state fissate per i giorni 20 e 21 settembre 2020 le consultazioni per l'elezione diretta dei sindaci e dei consigli comunali delle regioni a statuto ordinario, nonché per l'elezione dei consigli circoscrizionali, con eventuale turno di ballottaggio per i giorni 4 e 5 ottobre 2020;

con deliberazione della giunta regionale della regione Siciliana n. 232 dell'11 giugno 2020 sono state fissate per i giorni 4 e 5 ottobre le consultazioni per l'elezione diretta dei sindaci e dei consigli comunali, con eventuale turno di ballottaggio per i giorni 18 e 19 ottobre 2020;

con decreto del presidente della regione autonoma Trentino-Alto Adige n. 33 del 13 luglio 2020 sono state fissate per i giorni 20 e 21 settembre 2020 le consultazioni per l'elezione diretta dei sindaci e dei consigli comunali, con eventuale turno di ballottaggio per il giorno 4 ottobre 2020;

con decreto del presidente della regione autonoma Valle d'Aosta n. 296 del 20 luglio 2020 sono state fissate per i giorni 20 e 21 settembre 2020 le consultazioni per l'elezione diretta dei sindaci e dei consigli comunali, con eventuale turno di ballottaggio per i giorni 4 e 5 ottobre 2020;

(....)

visto il decreto-legge 20 aprile 2020, n. 26, recante disposizioni urgenti in materia di consultazioni elettorali per l'anno 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 giugno 2020, n. 59, e in particolare l'articolo 1, comma 2, che prevede, per le consultazioni elettorali e referendarie dell'anno 2020, che le disposizioni di cui all'articolo 4 della legge 22 febbraio 2000, n. 28, si applicano in modo da evitare posizioni di svantaggio rispetto all'accesso ai mezzi di informazione e per la comunicazione politica durante le campagne elettorali e referendaria, in relazione alla situazione epidemiologica derivante dalla diffusione del COVID-19;

a) quanto alla potestà di rivolgere indirizzi generali alla RAI e di disciplinare direttamente le Tribune, gli articoli 1 e 4 della legge 14 aprile 1975, n. 103;

b) quanto alla tutela del pluralismo, dell'imparzialità, dell'indipendenza, dell'obiettività e della apertura alle diverse forze politiche nel sistema radiotelevisivo, nonché alla tutela delle pari opportunità tra uomini e donne nelle trasmissioni televisive, l'articolo 3 del testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, approvato con decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177; l'articolo 1 della legge 22 febbraio 2000, n. 28, e successive modifiche; l'articolo 1, comma 3, della vigente Convenzione tra il Ministero dello sviluppo economico e la RAI; gli atti di indirizzo approvati dalla Commissione il 13 febbraio 1997, il 30 luglio 1997 e l'11 marzo 2003;

c) quanto stabilito nel suo complesso dalla legge 22 febbraio 2000, n. 28, e successive modifiche;

d) la legge 23 novembre 2012, n. 215, recante « Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali. Disposizioni in materia di pari opportunità nella composizione delle commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni »;

e) il decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, recante il « Testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali »;

f) la legge 7 giugno 1991, n. 182, recante « Norme per lo svolgimento delle elezioni dei consigli provinciali, comunali e circoscrizionali »;

g) la legge 25 marzo 1993, n. 81, recante « Elezione diretta del Sindaco, del Presidente della provincia, del consiglio comunale e del consiglio provinciale »;

h) il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il « Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali »;

i) il decreto del Presidente della regione autonoma Trentino-Alto Adige 10 febbraio 2005, n. 1/L., recante il »*Testo unico delle leggi regionali sulla composizione ed elezione degli organi delle amministrazioni comunali, come modificato dal decreto del Presidente della Regione n. 17 del 18 marzo 2013* »;

j) la legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, recante lo Statuto speciale per la Regione Friuli-Venezia Giulia, e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare la legge costituzionale 7 febbraio 2013, n. 1, recante « *Modifica dell'articolo 13 dello Statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1* »;

k) la legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 27 marzo 1968, n. 20, recante la « *Legge elettorale regionale* » e successive modifiche e integrazioni;

l) la legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 9 marzo 1995, n. 14, recante « Norme per le elezioni comunali nel territorio della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia nonché modificazioni alla legge regionale 12 settembre 1991, n. 49 »;

m) la legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 21 aprile 1999, n. 10, recante « Norme in materia di elezioni comunali e provinciali, nonché modifiche alla legge regionale 9 marzo 1995, n. 14 »;

n) la legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 10 maggio 1999, n. 13, recante « *Disposizioni urgenti in materia di elezione degli organi degli enti locali, nonché disposizioni sugli adempimenti in materia elettorale* »;

o) la legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 15 marzo 2001, n. 9, recante « *Disposizioni urgenti in materia di elezioni comunali e provinciali, nonché modifiche e integrazioni alla legge regionale n. 49 del 1995* »;

p) la legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 5 dicembre 2013, n. 19, recante « *Disciplina delle elezioni comunali e modifiche alla legge regionale 28/2007 in materia di elezioni regionali* »;

q) visto lo Statuto speciale della regione autonoma della Sardegna, approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 e successive modifiche;

r) vista la legge della regione Sardegna 17 gennaio 2005, n. 2, recante « Indizione delle elezioni comunali e provinciali »;

s) vista la legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 2, recante lo Statuto della Regione siciliana;

t) visto il decreto del presidente della Regione siciliana 20 agosto 1960, n. 3, modificato con decreto del presidente della Regione siciliana 15 aprile 1970, n. 1, recante « *Approvazione del Testo Unico delle leggi per l'elezione dei consigli comunali nella Regione siciliana* »;

u) vista la legge della Regione siciliana 3 giugno 2005, n. 7, recante « Nuove norme per l'elezione del Presidente della Regione siciliana a suffragio

universale e diretto. Nuove norme per l'elezione dell'Assemblea regionale siciliana. Disposizioni concernenti l'elezione dei Consigli provinciali e comunali »;

v) vista la legge della Regione siciliana 5 aprile 2011, n. 6, recante « Modifica di norme in materia di elezione, composizione e decadenza degli organi comunali e provinciali »;

w) vista la legge della Regione siciliana 10 aprile 2013, n. 8, recante « Norme in materia di rappresentanza e doppia preferenza di genere »;

x) vista la legge della regione Valle d'Aosta 9 febbraio 1995, n. 4, recante « Disposizioni in materia di elezioni comunali », come modificata, da ultimo, dalla legge regionale 30 marzo 2015, n. 34;

y) vista la legge della regione Valle d'Aosta 9 febbraio 1995, n. 4, recante « Disposizioni in materia di elezioni comunali », come modificata, da ultimo, dalla legge regionale 30 marzo 2015, n. 34;

z) vista la legge della regione Valle d'Aosta 24 ottobre 1997, n. 34, recante « Elezione diretta del sindaco, del vicesindaco e del consiglio comunale. Votazione e scrutinio mediante apparecchiature elettroniche », come modificata, da ultimo, dalla legge regionale 23 novembre 2009, n. 39;

considerata la propria prassi pregressa e i precedenti di proprie deliberazioni riferite alla disciplina di analoghi periodi elettorali, nonché l'esperienza applicativa di tali disposizioni

consultata l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni;

DISPONE

nei confronti della RAI Radiotelevisione italiana, società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico, come di seguito:

Articolo 1.

(Ambito di applicazione e disposizioni comuni a tutte le trasmissioni)

1. Le disposizioni della presente delibera, finalizzate a dare concreta attuazione ai principi del pluralismo, dell'imparzialità, dell'indipendenza, dell'obiettività e della completezza del sistema radiotelevisivo, nonché ai diritti riconosciuti ai soggetti politici dagli articoli 4 e 5 della legge 22 febbraio 2000, n. 28, si riferiscono alle campagne per le elezioni comunali e circoscrizionali, inclusi gli eventuali turni di ballottaggio, fissate per le date di cui in premessa, e si applicano negli ambiti territoriali interessati dalle consultazioni.

2. Le disposizioni della presente delibera cessano di avere efficacia il giorno successivo alle votazioni di ballottaggio relative alle consultazioni di cui al comma l.

3. Le trasmissioni RAI relative alla presente tornata elettorale di cui all'articolo 2, che hanno luogo esclusivamente in sede regionale, sono organizzate e programmate a cura della Testata Giornalistica Regionale, ove sia previsto il rinnovo di un consiglio comunale di un capoluogo di provincia.

Articolo 2.

(Tipologia della programmazione RAI in periodo elettorale)

1. Nel periodo di vigenza della presente delibera, la programmazione radiotelevisiva regionale della RAI per l'elezione dei sindaci e dei consigli comunali in comuni che siano capoluogo di provincia ha luogo esclusivamente nelle forme e con le modalità indicate di seguito:

a) la comunicazione politica, di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, può effettuarsi mediante forme di contraddittorio, interviste e ogni altra forma che consenta il raffronto in condizioni di parità tra i soggetti politici aventi diritto ai sensi dell'articolo 3. Essa si realizza mediante le tribune di cui all'articolo 6 disposte dalla Commis-

sione e le eventuali ulteriori trasmissioni televisive e radiofoniche autonomamente disposte dalla RAI, di cui all'articolo 3. Le trasmissioni possono prevedere anche la partecipazione di giornalisti e giornaliste che rivolgono domande ai partecipanti;

b) i messaggi politici autogestiti, di cui all'articolo 4, comma 3, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, sono realizzati con le modalità previste all'articolo 7;

c) l'informazione è assicurata, secondo i principi di cui all'articolo 5 della legge 22 febbraio 2000, n. 28, e con le modalità previste dal successivo articolo 4 della presente delibera, mediante i telegiornali, i giornali radio, i notiziari, i relativi approfondimenti e ogni altro programma di contenuto informativo a rilevante caratterizzazione giornalistica, correlati ai temi dell'attualità e della cronaca, purché la loro responsabilità sia ricondotta a quella di specifiche testate giornalistiche registrate ai sensi dell'articolo 32-*quinquies*, comma 1, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici), come modificato dal decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 44;

d) in tutte le altre trasmissioni della programmazione regionale della RAI non è ammessa, ad alcun titolo, la presenza di candidati o di esponenti politici, e non possono essere trattati temi di evidente rilevanza politica ed elettorale, né che riguardino vicende o fatti personali di personaggi politici.

2. Al fine di contrastare la sottorappresentazione delle donne in politica e di garantire, ai sensi dell'articolo 1, comma 2-*bis*, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, il rispetto dei principi di cui all'articolo 51, primo comma, della Costituzione, nelle trasmissioni di cui alle lettere *a)*, *b)* e *c)* del comma 1 è sempre assicurata la più ampia ed equilibrata presenza di entrambi i sessi. La Commissione parlamentare vigila sulla corretta applicazione del principio delle pari opportunità di genere in tutte le trasmissioni indicate nella presente delibera.

Articolo 3.

(Trasmissioni di comunicazione politica a diffusione regionale autonomamente disposte dalla RAI)

1. Nel periodo di vigenza della presente delibera la RAI programma, nelle regioni interessate dalle consultazioni elettorali, trasmissioni di comunicazione politica.

2. Nel periodo compreso tra la data di convocazione dei comizi elettorali e quella del termine di presentazione delle candidature, nelle trasmissioni di cui al presente articolo è garantito l'accesso alle forze politiche che costituiscono da almeno un anno un autonomo gruppo o una componente del gruppo misto nei consigli comunali di comuni capoluogo di provincia da rinnovare.

3. Nelle trasmissioni di cui al comma 2 del presente articolo, il tempo disponibile deve essere ripartito in proporzione alla consistenza dei rispettivi gruppi nei consigli comunali o delle singole componenti del gruppo misto.

4. Nel periodo compreso tra lo spirare del termine per la presentazione delle candidature e la mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni, nelle trasmissioni di comunicazione politica di cui al presente articolo è garantito l'accesso:

a) ai candidati alla carica di sindaco di comuni capoluogo di provincia;

b) alle liste o alle coalizioni di liste di candidati per l'elezione dei consigli comunali di comuni capoluogo di provincia.

5. Nelle trasmissioni di cui al comma 4 il tempo disponibile deve essere ripartito per una metà in parti uguali tra i soggetti di cui alla lettera *a)* e per una metà in parti uguali tra i soggetti di cui alla lettera *b)*.

6. Nel periodo intercorrente tra lo svolgimento della consultazione e lo svolgimento dei turni di ballottaggio per la

carica di sindaco di cui al comma 4, lettera *a)*, le trasmissioni di comunicazione politica garantiscono spazi, in maniera paritaria, ai candidati ammessi ai ballottaggi.

7. In relazione al numero dei partecipanti e agli spazi disponibili, il principio delle pari opportunità tra gli aventi diritto, anche con riferimento all'equilibrata presenza di genere ai sensi dell'articolo 1, comma 2-*bis*, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, può essere realizzato, oltre che nell'ambito della medesima trasmissione, anche nell'ambito di un ciclo di più trasmissioni, purché ciascuna di queste abbia analoghe opportunità di ascolto. In ogni caso, la ripartizione degli spazi nelle trasmissioni di comunicazione politica nei confronti degli aventi diritto deve essere effettuata su base settimanale, garantendo l'applicazione dei principi di equità e di parità di trattamento, e procedendo comunque entro la settimana successiva a operare in modo effettivo le compensazioni che dovessero rendersi necessarie.

8. Le trasmissioni di cui al presente articolo sono sospese dalla mezzanotte dell'ultimo giorno precedente le votazioni.

9. La responsabilità delle trasmissioni di cui al presente articolo deve essere ricondotta a quella di specifiche testate giornalistiche registrate ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 6 agosto 1990, n. 223.

Articolo 4.

(Informazione)

1. Sono programmi di informazione i telegiornali, i giornali radio, i notiziari e ogni altro programma di contenuto informativo, a rilevante presentazione giornalistica, caratterizzato dalla correlazione ai temi dell'attualità e della cronaca.

2. Nel periodo di vigenza della presente delibera, i notiziari diffusi dalla RAI e tutti gli altri programmi a contenuto informativo debbono garantire la presenza paritaria, coerentemente con quanto previsto dall'articolo 5 della legge n. 28 del 2000, dei soggetti politici di cui all'articolo 3 della presente delibera, uniformandosi con particolare rigore ai criteri di tutela del pluralismo, della completezza, della imparzialità, della obiettività, dell'equilibrata rappresentanza di genere e di parità di trattamento tra le diverse forze politiche, evitando di determinare, anche indirettamente, situazioni di vantaggio o svantaggio per determinate forze politiche. I direttori responsabili dei notiziari sono tenuti ad acquisire settimanalmente i dati del monitoraggio del pluralismo relativi alla testata diretta dall'istituto cui fa riferimento l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

3. In particolare, i direttori responsabili dei programmi di cui al presente articolo, nonché i loro conduttori e registi, osservano in maniera rigorosa ogni cautela volta a dare attuazione al precedente comma 2, considerando non solo le presenze e le posizioni di candidati, di esponenti politici o comunque di persone chiaramente riconducibili ai partiti e alle liste concorrenti per il ruolo che ricoprono o hanno ricoperto nelle istituzioni nell'ultimo anno, ma anche le posizioni di contenuto politico espresse da soggetti e persone non direttamente partecipanti alla competizione elettorale. Essi curano che l'organizzazione e lo svolgimento del programma, anche con riferimento ai contributi filmati, alla ricostruzione delle vicende narrate, alla composizione e al comportamento del pubblico in studio, risultino inequivocabilmente finalizzati ad assicurare il rispetto dei criteri di cui al comma 2. Essi curano inoltre che gli utenti non siano oggettivamente nella condizione di poter attribuire, in base alla conduzione del programma, specifici orientamenti politici ai conduttori o alla testata, e che, nei notiziari propriamente detti, non si determini un uso ingiustificato di riprese con presenza diretta di membri del Governo, di esponenti politici o comunque di persone chiaramente riconducibili ai partiti e alle liste concorrenti per il ruolo che ricoprono o hanno ricoperto nelle istituzioni nell'ultimo anno. Infine, essi osservano comunque in maniera particolarmente rigorosa ogni cau-

tela atta ad evitare che si determinino situazioni di vantaggio per determinate forze politiche o determinati competitori elettorali, prestando anche la massima attenzione alla scelta degli esponenti politici invitati e alle posizioni di contenuto politico espresse dagli altri ospiti; a tal fine, deve essere garantito il contraddittorio in condizioni di effettiva parità, in assenza del quale non possono essere trattati temi di chiara rilevanza politica ovvero che riguardino vicende o fatti personali di personaggi politici.

4. Per quanto riguarda i programmi di informazione di cui al presente articolo, i rappresentanti delle istituzioni partecipano secondo le regole stabilite dalla legge n. 28 del 2000 per tutti i candidati e gli esponenti politici, salvo nei casi in cui intervengano su materie inerenti all'esclusivo esercizio delle funzioni istituzionali svolte.

5. Nel periodo disciplinato dalla presente delibera i programmi di approfondimento informativo, qualora in essi assuma carattere rilevante l'esposizione di opinioni e valutazioni politico-elettorali, sono tenuti a garantire la più ampia ed equilibrata presenza e possibilità di espressione ai diversi soggetti politici.

6. In tutte le trasmissioni radiotelevisive diverse da quelle di comunicazione politica, dai messaggi politici autogestiti e dai programmi di informazione ricondotti sotto la responsabilità di specifiche testate giornalistiche, non è ammessa, ad alcun titolo, la presenza di candidati o di esponenti politici o di persone chiaramente riconducibili a soggetti politici, a partiti e alle liste concorrenti e non possono essere trattati temi di evidente rilevanza politica ed elettorale, né che riguardino vicende o fatti personali di personaggi politici.

7. Il rispetto delle condizioni di cui ai commi precedenti e il ripristino di eventuali squilibri accertati è assicurato d'ufficio dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, anche su segnalazione della parte interessata o della Commissione parlamentare secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

Articolo 5.

(Illustrazione delle modalità di voto e presentazione delle liste)

1. Nelle regioni interessate dalle consultazioni elettorali, nel periodo compreso tra la data di entrata in vigore della presente delibera e quella del termine di presentazione delle candidature, la RAI predispone e trasmette una scheda televisiva e radiofonica, da pubblicare anche sul proprio sito *web*, nonché una o più pagine televideo, che illustrano gli adempimenti per la presentazione delle candidature e le modalità e gli spazi adibiti per la sottoscrizione delle liste.

2. Nelle regioni interessate dalle consultazioni elettorali, nel periodo compreso tra la scadenza del termine per la presentazione delle candidature e la mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni, la RAI predispone e trasmette schede televisive e radiofoniche che illustrano le principali caratteristiche delle consultazioni in oggetto, con particolare riferimento ai sistemi elettorali e alle modalità di espressione del voto.

3. Nell'ambito delle schede informative di cui al comma 2 sono altresì illustrate le speciali modalità di voto previste per gli elettori affetti da disabilità, con particolare riferimento a quelle previste per i malati intrasportabili.

4. Le schede o i programmi di cui al presente articolo sono trasmessi anche immediatamente prima o dopo i principali notiziari e tribune, prevedendo la traduzione simultanea nella lingua dei segni che le renda fruibili alle persone non udenti.

5. Le schede di cui al presente articolo sono messe a disposizione on line per la trasmissione gratuita da parte delle emittenti televisive e radiofoniche nazionali e locali disponibili, oltre a essere caricate on line sui principali siti di video *sharing* gratuiti.

Articolo 6.

(Tribune elettorali)

1. La RAI organizza e trasmette sulle reti regionali, nelle regioni interessate

dalle consultazioni elettorali, nelle fasce orarie di ottimo ascolto, preferibilmente prima o dopo i principali telegiornali e notiziari radiofonici, comunque evitando la coincidenza con altri programmi a contenuto informativo, tribune politico-elettorali, televisive e radiofoniche, ciascuna di durata non superiore ai quarantacinque minuti, organizzate con la formula del confronto tra un numero di partecipanti compreso fra tre e sei, e di norma, se possibile, fra quattro partecipanti, curando comunque di assicurare un rapporto equilibrato fra i rappresentanti di lista e raccomandando l'attenzione all'equilibrio di genere tra le presenze.

2. Alle tribune trasmesse anteriormente alla scadenza del termine per la presentazione delle candidature, prende parte un rappresentante per ciascuno dei soggetti politici individuati all'articolo 3, comma 2, secondo quanto stabilito dall'articolo 3, comma 3.

3. Alle tribune trasmesse nel periodo compreso tra la scadenza del termine per la presentazione delle candidature e la mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni, prende parte un rappresentante per ciascuno dei soggetti politici individuati all'articolo 3, comma 4, secondo quanto stabilito dall'articolo 3, comma 5.

4. Alle trasmissioni di cui al presente articolo si applicano inoltre le disposizioni di cui all'articolo 3, commi 7 e 9.

5. Alle tribune di cui al presente articolo, trasmesse dopo il primo turno delle elezioni e anteriormente alla votazione di ballottaggio, partecipano unicamente i candidati ammessi al ballottaggio per la carica di sindaco nei comuni capoluogo di provincia.

6. La ripartizione degli aventi diritto nelle trasmissioni di cui al presente articolo ha luogo mediante sorteggio a cui possono assistere i rappresentanti designati dei soggetti aventi diritto, e per il quale la RAI può proporre criteri di ponderazione. Al sorteggio saranno estratte le sole liste ammesse. La RAI prevede appositi spazi da riservare alle liste non ammesse nel caso di eventuale accoglimento in via definitiva di ricorsi da esse presentati.

7. L'organizzazione e la conduzione delle trasmissioni radiofoniche, nonché la loro collocazione in palinsesto, devono conformarsi quanto più possibile alle trasmissioni televisive, tenendo conto delle relative specificità dei due mezzi.

8. Tutte le tribune sono trasmesse dalle sedi regionali della RAI di regola in diretta, salvo diverso accordo tra tutti i partecipanti. Se sono registrate, la registrazione è effettuata nelle 24 ore precedenti la messa in onda e avviene contestualmente per tutti i soggetti che prendono parte alla trasmissione. Qualora le tribune non siano riprese in diretta, il conduttore ha l'obbligo, all'inizio della trasmissione, di dichiarare che si tratta di una registrazione.

9. L'eventuale rinuncia o assenza di un soggetto avente diritto a partecipare alle tribune non pregiudica la facoltà degli altri di intervenirvi, anche nella medesima trasmissione, ma non determina un accrescimento del tempo loro spettante. Nelle trasmissioni interessate è fatta menzione della rinuncia o assenza.

10. La ripresa o la registrazione delle tribune da sedi diverse da quelle indicate nella presente delibera è possibile con il consenso di tutti gli aventi diritto e della RAI.

11. Le ulteriori modalità di svolgimento delle tribune sono delegate alle direzioni delle testate competenti, che riferiscono alla Commissione parlamentare tutte le volte che lo ritengano necessario o che ne viene fatta richiesta. Si applicano in proposito le disposizioni dell'articolo 1.

Articolo 7.

(Messaggi autogestiti)

1. Dalla data di presentazione delle candidature, la RAI trasmette, nelle regioni interessate dalla consultazione elettorale, messaggi politici autogestiti di cui all'articolo 4, comma 3, della legge 22 febbraio 2000, n. 28 e all'articolo 2,

comma 1, lettera *b)*, del presente provvedimento.

2. Gli spazi per i messaggi sono ripartiti tra i soggetti di cui all'articolo 3, comma 4.

3. La RAI comunica all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e alla Commissione il numero giornaliero dei contenitori destinati ai messaggi autogestiti di cui al comma 1, nonché la loro collocazione nel palinsesto, in orari di ottimo ascolto. La comunicazione della RAI viene effettuata ed è valutata dalla Commissione con le modalità di cui all'articolo 10 della presente delibera.

4. I soggetti politici di cui al comma 2 beneficiano degli spazi a seguito di loro specifica richiesta, che:

a) è presentata alle sedi regionali della RAI delle regioni interessate dalle consultazioni elettorali entro i due giorni successivi allo scadere dell'ultimo termine per la presentazione delle candidature;

b) è sottoscritta, se proveniente da una coalizione, dal candidato a sindaco;

c) indica la durata di ciascuno dei messaggi richiesti; specifica se e in quale misura il richiedente intende avvalersi delle strutture tecniche della RAI, ovvero fare ricorso a filmati e registrazioni realizzati in proprio, purché con tecniche e standard equivalenti a quelli abituali della RAI. I messaggi prodotti con il contributo tecnico della RAI potranno essere realizzati unicamente negli appositi studi televisivi e radiofonici predisposti dalla RAI nelle sedi regionali.

5. Entro i due giorni successivi al termine di cui al comma 4, lettera *a)*, la RAI provvede a ripartire le richieste pervenute nei contenitori mediante sorteggio, a cui possono assistere i rappresentanti designati dei soggetti aventi diritto. Al sorteggio saranno estratte le sole liste ammesse. La RAI prevede appositi spazi da riservare alle liste non ammesse nel caso di eventuale accoglimento in via definitiva di ricorsi da esse presentati.

6. I messaggi di cui al presente articolo possono essere organizzati, su richiesta della forza politica interessata, con modalità che ne consentano la comprensione anche da parte dei non udenti.

7. Per quanto non è espressamente previsto dal presente articolo si applicano le disposizioni di cui all'articolo 4 della legge 22 febbraio 2000, n. 28.

Articolo 8.

(Programmi dell'Accesso)

1. La programmazione dell'Accesso regionale è sospesa a decorrere dall'entrata in vigore della presente delibera fino al termine della sua efficacia.

Articolo 9.

(Trasmissioni per persone con disabilità)

1. Per tutto il periodo di vigenza delle disposizioni di cui al presente provvedimento, la RAI, in aggiunta alle modalità di fruizione delle trasmissioni da parte delle persone con disabilità, previste dal contratto di servizio, cura la pubblicazione di pagine di Televideo, recanti l'illustrazione dei programmi delle liste e delle loro principali iniziative nel corso della campagna elettorale e le trasmette a partire dal quinto giorno successivo al termine per la presentazione delle candidature.

2. I messaggi autogestiti di cui all'articolo 8 possono essere organizzati, su richiesta del soggetto interessato, con modalità che ne consentano la comprensione anche da parte dei non udenti.

Articolo 10.

(Comunicazioni e consultazione della Commissione)

1. I calendari delle tribune e le loro modalità di svolgimento, incluso l'esito dei sorteggi, sono preventivamente trasmessi alla Commissione.

2. Entro cinque giorni dalla pubblicazione della presente delibera nella *Gazzetta Ufficiale*, la RAI comunica all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e alla Commissione il calendario di massima delle trasmissioni di cui all'articolo 2,

comma 1, lettere *a)* e *b)*, pianificate fino alla data del voto oltre che, il venerdì precedente alla messa in onda, il calendario settimanale delle trasmissioni programmate. Nella definizione dei calendari operativi delle trasmissioni di cui sopra la RAI terrà conto della necessità di favorire:

a) la più agevole comprensione da parte del pubblico dell'ambito elettorale di riferimento, anche alla luce della coincidenza temporale tra diverse consultazioni;

b) l'avvicinamento rispetto alla data del voto, anche in considerazione delle modalità di fruizione dell'offerta televisiva durante il periodo feriale.

3. La RAI pubblica quotidianamente sul proprio sito *web* – con modalità tali da renderli scaricabili – i dati e le informazioni del monitoraggio del pluralismo, i tempi garantiti a ciascuna forza politica nei notiziari della settimana precedente, il calendario settimanale delle trasmissioni effettuate di cui all'articolo 2, comma 1, lettere *a)* e *b)*, i temi trattati, i soggetti politici invitati, nonché la suddivisione per genere delle presenze, la programmazione della settimana successiva e gl'indici di ascolto di ciascuna trasmissione.

4. Il Presidente della Commissione parlamentare, sentito l'ufficio di presidenza, tiene con la RAI i contatti necessari per l'attuazione della presente delibera, in particolare valutando gli atti di cui ai commi precedenti e definendo le questioni specificamente menzionate dalla presente delibera, nonché le ulteriori questioni controverse che non ritenga di rimettere alla Commissione.

Articolo 11.

(Responsabilità del Consiglio di amministrazione e dell'Amministratore delegato)

1. Il Consiglio d'amministrazione e l'Amministratore delegato della RAI sono impegnati, nell'ambito delle rispettive competenze, ad assicurare l'osservanza delle indicazioni e dei criteri contenuti nella presente delibera, riferendone tempestivamente alla Commissione parlamentare. Per le Tribune essi potranno essere sostituiti dal direttore competente.

2. Qualora dal monitoraggio dei dati quantitativi e qualitativi, considerati su base settimanale a partire dalla data di convocazione dei comizi elettorali, emergessero costanti o comunque significativi disequilibri nei programmi a contenuto informativo non giustificati da oggettive esigenze informative, la direzione generale della RAI è chiamata a richiedere alla testata interessata misure di riequilibrio a favore dei soggetti politici danneggiati.

3. La inosservanza della presente disciplina costituisce violazione degli indirizzi della Commissione di vigilanza ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera *c)*, n. 10, della legge 31 luglio 1997, n. 249.

Articolo 12.

(Entrata in vigore)

1. La presente delibera entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

ALLEGATO 4

QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA ALLA PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (DAL N. 238/1180 AL N. 253/1232)

VERDUCCI. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI. – Premesso che:*

il 29 luglio 2019 la Rai ha pubblicato un avviso di « selezione interna », in relazione all'Accordo Quadro sulle Politiche Attive del 13 dicembre 2018, riservata al personale utilizzato con contratti di lavoro autonomo e con requisiti di professionalità e competenza, da inserire su percorso di assunzione a tempo indeterminato;

le prove della suddetta selezione sono iniziate lo scorso 25 e 26 febbraio 2020 per sette candidati « tecnici »: due candidati per il ruolo di « consulenti musicali » e cinque candidati « specialisti web ». Mentre le prove per i candidati programmisti (in totale 180), che avrebbero dovuto iniziare con la prova scritta il 3 marzo 2020, sono state sospese per effetto del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6 recante « Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 »;

il decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, pur stabilendo il divieto di assembramento, non ha prorogato, come nel precedente decreto, la sospensione delle procedure concorsuali che, pertanto, possono essere intese ripristinabili secondo una modalità che non implichi assembramento;

nella riunione del consiglio di amministrazione Rai dello scorso 15 maggio 2020 l'amministratore delegato ha deciso – come risultante da agenzie di stampa – di anticipare le assunzioni a tempo indeterminato dei giornalisti professionisti atipici entro il 2020 e, sempre secondo fonti giornalistiche, tali assunzioni partirebbero già da settembre 2020 dopo che i candidati giornalisti avranno effettuato un « accertamento » tale da non implicare alcun assembramento;

nel frattempo i lavoratori atipici della Rai ammessi alla selezione per collaboratori del gruppo Rai 2019, la cui procedura era stata sospesa a causa della pandemia di coronavirus, continuano ad attendere senza avere alcuna informazione sulla ripresa del concorso e, a differenza dei giornalisti, restano destinati ad una selezione costituita da prove scritte e orali, con rischio di esclusione essendo previsto nel bando il raggiungimento di un punteggio minimo di 60/100, e non è prevista gli stessi alcuna semplificazione del percorso selettivo, nonostante la pandemia tuttora in corso. Inoltre, successivamente al superamento delle prove, in base all'accordo del 13 dicembre 2018, verranno assunti con una tempistica suddivisa a seconda della collocazione nella graduatoria degli idonei, il cui ultimo gruppo – dal 151° in poi – è previsto che verrà assunto a tempo indeterminato entro il 2023;

considerato che:

sembrerebbe emergere, da quanto in premessa, una divergenza circa le modalità di accesso al lavoro subordinato delle due categorie di lavoratori atipici presenti in Rai, ovvero programmisti e giornalisti;

si chiede di sapere:

quale posizione intenda assumere l'Azienda nei confronti dei 187 lavoratori atipici in attesa di stabilizzazione e ai quali è stata sospeso il proprio percorso selettivo nel mese di febbraio 2020;

se l'azienda intenda assicurare ai candidati ammessi alla selezione per collaboratori Rai 2019 un percorso di accesso alla stabilizzazione che, tenuto conto della pandemia da Covid-19, sia organizzato in una modalità semplificata che non implichi assembramento come nel caso dei giornalisti professionisti atipici, ovvero da concludersi integralmente entro il 2020, nel rispetto del principio di pari opportunità, oltre che dell'articolo 24 del contratto di servizio in vigore. (238/1180)

RISPOSTA. – *In merito all'interrogazione in oggetto si trasmettono gli elementi informativi forniti dalla Direzione Risorse Umane e Organizzazione.*

In premessa, occorre specificare che la selezione interna di personale utilizzato in Azienda con contratto di lavoro autonomo da inserire, a seguito di processo selettivo e secondo l'ordine di graduatoria, in un percorso di assunzione a tempo indeterminato è una fattispecie diversa dall'iniziativa di accertamento professionale finalizzata alla individuazione di risorse da reperire nell'ambito del personale iscritto all'Albo dei Giornalisti.

Infatti, in base all'Accordo del 23 luglio 2019 sottoscritto con l'Unione Sindacale dei Giornalisti Rai (Usigrai), relativamente all'accertamento professionale per il personale al quale riconoscere il contratto di lavoro giornalistico, qualora le candidature che presentano i requisiti richiesti non raggiungano le 250 unità previste, come al momento ipotizzabile, verrebbero meno le esigenze che comportavano l'effettuazione delle prove, ovvero contenere, secondo l'ordine di punteggio conseguito, i candidati entro il tetto massimo e nel contempo definire lo scaglionamento delle assunzioni nelle stagioni produttive 2020/2021 e 2021/2022.

Diverso è il discorso relativo alle assunzioni di personale non giornalistico, in base a quanto stabilito dall'Accordo Quadro sulle Politiche Attive del 13 dicembre 2018 sottoscritto con le OO.SS e orientato, come detto, alla individuazione tramite una selezione interna – sulla base delle esigenze in ambito editoriale – di personale già operante in Rai con contratto di lavoro autonomo da assumere a tempo indeterminato. Dalla selezione interna le candidature in possesso dei requisiti sono risultate 187, per le quali l'effettuazione delle prove di valutazione è necessaria ed è finalizzata a identificare le risorse ritenute idonee, avendo conseguito un punteggio finale superiore ai 60/100.

In tale quadro, con riferimento alle modalità di riavvio del processo di selezione interna per i suddetti collaboratori, l'Azienda sta ipotizzando lo svolgimento delle prove come previste dal bando a partire da inizio luglio p.v., nel rispetto delle indicazioni circa le misure per il contrasto ed il contenimento dei rischi dovuti al virus Covid-19, in funzione dell'andamento della situazione epidemiologica del Paese, ed all'esito della verifica, già in corso, delle disponibilità logistiche organizzative, con particolare riferimento alle location in cui effettuare le selezioni.

MARROCCO, MULÈ. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.* – Per sapere, premesso che:

nella trasmissione « Maestri », andata in onda lo scorso 19 maggio su Raitre, durante la lezione « disuguaglianze di genere », la sociologa Chiara Sareceno ha elencato le nomine femminili che hanno ricoperto e ricoprono un ruolo ai vertici dello Stato tra le quali la Presidente della Camera dei deputati, Nilde Iotti, il Ministro del lavoro Tina Anselmi e la Presidente della Corte costituzionale, Marta Cartabia, omettendo di citare la prima donna nella storia repubblicana che ricopre il ruolo di Presidente del Senato, Maria Elisabetta Casellati;

con il programma « Maestri », l'Azienda pubblica ha dato seguito alle numerose sollecitazioni formulate dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, di fornire contenuti educativi e formativi per la preparazione scolastica degli studenti;

in particolare, la Commissione con una prima lettera, del 24 marzo 2020, ha invitato la Rai a rafforzare l'impegno per un'offerta didattica e formativa che, d'intesa con il Ministero dell'istruzione, permetta l'approfondimento di argomenti utili per la preparazione degli studenti che sono chiamati ad affrontare le prove dell'esame di maturità;

con una seconda lettera, dell'8 aprile 2020, la Commissione ha rilevato l'esigenza che la Rai, coordinandosi con il Ministero dell'istruzione ai fini dello svolgimento dei programmi scolastici, delinei i propri palinsesti ed il grado complessivo della programmazione didattica in modo più organico ed ordinato e dia impulso ad una campagna di informazione e di sensibilizzazione sulle varie iniziative proposte, anche e soprattutto nelle fasce di maggiore ascolto, per contribuire ad una loro più adeguata conoscenza, all'accesso dei temi e degli argomenti che sono trattati per le varie discipline e materie, secondo i bisogni delle diverse categorie di studenti;

nella seduta dello scorso 14 maggio, la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, ha approvato la risoluzione a prima firma del Presidente della medesima Commissione, Alberto Barachini, sottoscritta da tutti i gruppi parlamentari, sul rafforzamento e la continuità dell'offerta didattica da parte della Rai (La Rai fa scuola);

la collaborazione avviata in questa fase di emergenza tra la Rai e il Ministero dell'istruzione, ha permesso di rendere disponibili contenuti formativi sia nei palinsesti che sui portali;

in tale contesto, il programma « Maestri » di Rai Cultura ha il dovere di garantire un servizio pubblico nel rispetto del Contratto di servizio stipulato tra la Rai e il Ministero dello sviluppo economico, senza alcuna mistificazione e alterazione della realtà;

ad avviso degli interroganti è intollerabile che proprio durante un programma televisivo, che dovrebbe fornire supporto alla didattica per bambini e ragazzi, sia stata esclusa la seconda carica dello Stato, peraltro, la prima donna che nella storia repubblicana ricopre il ruolo di Presidente del Senato e che, attraverso il suo operato, riveste da sempre un ruolo fondamentale nel tessuto sociale del Paese-:

quali iniziative di propria competenza i vertici Rai intendano adottare al fine di provvedere tempestivamente al ripristino di un effettivo e rigoroso equilibrio dell'informazione nella trasmissione « Maestri » anche attraverso una lezione sulle figure femminili che hanno assunto e assumono un ruolo di primo rilievo nel nostro Paese;

quali iniziative intendano adottare al fine di evitare il ripetersi dell'episodio riportato in premessa nonché di valorizzare, piuttosto che celare, l'operato delle donne che, attraverso la loro carica istituzionale, contribuiscono al miglioramento del sistema Paese come la Presidente del Senato, Maria Elisabetta Casellati. (239/1183)

RISPOSTA. – *In merito all'interrogazione in oggetto si trasmettono gli elementi informativi forniti dalla Direzione di Rai Cultura.*

In linea generale, si ritiene opportuno premettere che « Maestri » è un programma fondato su testimonianze di esponenti di assoluto rilievo del mondo della cultura, della scienza, della ricerca universitaria realizzato in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione.

Purtroppo, occorre rilevare che nella specifica circostanza relativa alla lezione sulle « disuguaglianze di genere », tenuta da una stimata accademica italiana – la professoressa Chiara Saraceno – vi è stata una omissione avvenuta evidentemente per una dimenticanza.

La Direzione di Rai Cultura, indipendentemente dal vivo rammarico per l'episodio, ha già impostato la realizzazione di una nuova puntata di « Maestri », che proporrà una lezione specificatamente dedicata alle figure femminili che hanno avuto o

hanno un ruolo di rilievo nella vita istituzionale del Paese, ristabilendo così una più corretta divulgazione.

Naturalmente in questa circostanza verrà ribadito il ruolo e l'importanza della seconda Carica dello Stato, rivestita, per la prima volta nella storia repubblicana da una donna, la Presidente Maria Elisabetta Casellati.

GASPARRI. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.* – Premesso che:

la Rai ha bandito una gara per l'affidamento del servizio di produzione e post produzione radiotelevisiva e servizi accessori da svolgersi presso spazi allestiti a carico del fornitore all'interno dei locali Rai di New York (6840350 CIG 71964190D4);

alla gara hanno partecipato due società con dettami di diritto Americano: Mediakite e Gvg, con sede legale a New York, e una di diritto italiano CPA SRL, con sede legale in Italia;

questo ha fatto sì che la società di diritto italiano abbia partecipato con un handicap che ha comportato un'elevazione del prezzo di presentazione gara;

la gara è stata aggiudicata dalla Mediakite, alla quale, per ragioni di conformità al bando, è subentrata come vincitrice la seconda classificata, GVG;

a quanto risulta la CPA aveva inserito la clausola sociale di salvaguardia, come richiesto dal bando, volta a promuovere la stabilità occupazionale del personale impiegato uscente con l'applicazione da parte della CPA s.r.l. dei contratti collettivi di settore lavoratori dello spettacolo;

la società GVG Italia avrebbe in atto una procedura di fallimento,

per sapere:

se la gara si sia svolta senza penalizzazioni o agevolazioni per nessuna delle società partecipanti;

se la società attualmente aggiudicatrice della gara sia GVG Usa o GVG Italia.

(240/1187)

RISPOSTA. – *In merito all'interrogazione in oggetto si trasmettono gli elementi informativi forniti dalla Direzione Acquisti.*

In primo luogo, è opportuno rilevare che il servizio oggetto di affidamento deve essere svolto necessariamente in territorio statunitense, essendo relativo alla sede di corrispondenza Rai di New York, per cui è insito nello stesso oggetto dell'appalto che un'impresa con sede in Italia possa trovarsi a sostenere oneri ulteriori rispetto ad altre imprese.

Ciò premesso, nell'ottica di assicurare la massima partecipazione alla gara proprio in ragione del peculiare oggetto dell'appalto, Rai ha previamente avviato un'indagine di mercato, volta ad acquisire manifestazioni di interesse da parte di operatori economici interessati alla procedura selettiva e ha raccolto la manifestazione di interesse per l'iniziativa da parte di n. 7 operatori economici, di cui 4 società di diritto statunitense e 3 di diritto italiano.

Alla procedura selettiva Rai ha invitato tutti gli operatori economici che hanno manifestato interesse e che hanno comprovato con apposita dichiarazione il possesso dei requisiti di partecipazione. È stata pertanto esclusa una sola società di diritto italiano che non ha provveduto ad integrare la suddetta dichiarazione, mentre hanno presentato offerta n. 3 operatori tra quelli invitati: Mediakite Corp., CPA S.r.l., Global Vision Group.

All'interno della Richiesta di Offerta era presente una « Clausola sociale », che impegnava l'aggiudicatario « ad assumere e a mettere a disposizione per l'esecuzione dell'appalto, per l'intera durata dello stesso, in via prioritaria e tenendo conto dell'organizzazione di impresa, le risorse regolarmente e continuativamente impiegate dal precedente appaltatore, secondo condizioni non inferiori a quelle già riconosciute, compatibilmente con l'organizzazione di impresa

del Concorrente ». Pertanto, tutte le imprese che hanno ritenuto di inviare la propria offerta hanno necessariamente aderito alla predetta clausola sociale.

La Richiesta di Offerta prevedeva, inoltre, l'attribuzione di un punteggio tecnico per le offerte che proponessero misure migliorative per il mantenimento livelli occupazionali (PT 1.1.).

Come tutte le procedure di affidamento Rai, anche questa si è svolta nel pieno rispetto della normativa di riferimento, assicurando, come sempre, la piena par condicio tra gli offerenti: i punteggi tecnici sono stati attribuiti dalla Commissione Tecnica secondo i criteri predeterminati nella Richiesta di Offerta.

All'esito delle operazioni di valutazione della Commissione tecnica, in applicazione dei criteri di attribuzione dei punteggi predeterminati nella Richiesta di Offerta, CPA S.r.l. si è collocata ultima in graduatoria. Infatti, con riferimento al PT1.1., il punteggio della CPA S.r.l. è stato pari a 0 (Giudizio: Inadeguato) non avendo la società offerto alcuna misura migliorativa per il mantenimento dei livelli occupazionali rispetto a quanto già presente nella Richiesta di offerta. Inoltre, l'offerta tecnica della CPA S.r.l. non riportava neppure l'impegno ad applicare al personale « uscente » impiegato nell'appalto i « contratti collettivi di settore lavoratori dello spettacolo ».

Prima in graduatoria è risultata Mediakite Corp, la cui aggiudicazione è però decaduta a seguito del mancato assolvimento degli adempimenti propedeutici alla stipula del contratto. Ciò ha comportato il conseguente scorrimento della graduatoria e l'aggiudicazione in favore della seconda, cioè GVG – Global Vision Group.

In conclusione, si fa presente che la Global Vision Group – Apus Enterprises LTD. è un'impresa di diritto statunitense con sede: 415 West 57th Street Floor 3, New York (USA) e non va pertanto confusa con la società Global Vision Group Italia S.r.l., che tra l'altro non ha partecipato alla Gara.

PERGREFFI, GRASSI, BERGESIO, FUSCO. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.*

Premesso che all'interrogante giungono numerose ed insistenti segnalazioni da parte dei cittadini dell'Alta Iripinia (nella provincia di Avellino) relativamente all'impossibilità di ricevere, in specie nelle zone di zone di Lioni, Sant'Angelo dei Lombardi, Caposele, Morra de Sanctis, Nusco, il segnale di molti dei canali presenti sui multiplex 2 e 3, trasmessi dai ripetitori siti a Nusco (AV) e a Monte Vergine (AV), costringendo gli stessi cittadini ad orientare di volta in volta le antenne verso il ripetitore sito a Pescopagano (PZ).

Alla Società Concessionaria si chiede pertanto di sapere se sia a conoscenza di quanto sopra esposto e se non ritenga opportuno adoperarsi con sollecitudine per risolvere i problemi di ricezione del segnale dell'Alta Iripinia, per consentire ai cittadini delle aree sopracitate una corretta fruizione del servizio pubblico radiotelevisivo.

(241/1192)

RISPOSTA. – *In merito all'interrogazione in oggetto si trasmettono gli elementi informativi forniti dalla Direzione servizi broadcast e gestione frequenze.*

In primo luogo, si ritiene opportuno mettere in evidenza che il tema della diffusione rappresenta per la Rai non solo un obbligo da Contratto di servizio, ma uno degli elementi essenziali per poter svolgere con efficacia la missione di servizio pubblico. Qualunque iniziativa di ampliamento si muove quindi – in linea generale – nella direzione auspicata.

Ogni intervento sulle reti di diffusione del digitale terrestre, però, non può che essere inquadrato all'interno del più complessivo processo di liberazione della cosiddetta « banda 700 »: si tratta di un processo in atto a livello europeo, che in Italia è sotto la guida e la responsabilità del Ministero dello sviluppo economico e di Agcom, ciascuno per i propri profili di competenza.

In tale processo si inquadra il progetto operativo che Rai ha presentato al Mini-

stero dello sviluppo economico, così come previsto dal Contratto di servizio 2018-2022 « finalizzato ad assicurare la diffusione di tutti i contenuti audiovisivi di pubblico servizio assicurando la ricevibilità gratuita del segnale al 100 per cento della popolazione via etere o, quando non possibile, via cavo e via satellite, coerentemente a quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, lett. a) della Convenzione ».

Tutto ciò premesso, dall'esame dei dati disponibili si rileva che effettivamente l'area segnalata è in sofferenza per quanto riguarda la ricezione dei segnali dei c.d. Mux « tematici » (Mux 2, 3 e 4) e per questo motivo, come per altre situazioni simili, è stato dato mandato a Rai Way di procedere alla realizzazione del piano di estensione, sul territorio nazionale, dei suddetti servizi. A tal proposito si informa che il sito trasmittente di « Nusco », che serve l'area in questione, rientra tra quelli che beneficeranno dell'estensione.

In tale quadro, ferme restando le tempistiche legate al processo di riordino complessivo delle frequenze e al relativo piano di cui sopra, la Rai sta comunque facendo alcune ipotesi specifiche per l'Irpinia al fine di trovare la migliore soluzione possibile. Ad esempio, si sta valutando la possibilità di realizzare 2 postazioni distinte, una per il Mux 1 e una per gli altri Mux, nonostante questa scelta comporti un aggravio dei costi immobiliari.

In ogni caso, nell'auspicio di poter assicurare la massima copertura del territorio, pur nella consapevolezza che la particolare orografia del Paese rende molto difficile raggiungere alcune zone circoscritte, la Rai ha messo in atto tutte le iniziative compatibili col quadro generale descritto.

Più in particolare:

TiVù Sat, nata con l'obiettivo di promuovere la diffusione dell'offerta televisiva digitale terrestre gratuita sul territorio nazionale attraverso una piattaforma digitale satellitare, offre la possibilità di fruire gratuitamente dell'intera programmazione direttamente da satellite.

RaiPlay è la piattaforma internet *gratuita, su cui è presente l'intera offerta editoriale Rai, sia in diretta* streaming *che con possibilità* on demand.

CAPITANIO, BERGESIO, COIN, FUSCO, IEZZI, PERGREFFI, TIRAMANI. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.*

Nella puntata di « Report » del 1° giugno scorso è andato in onda un servizio, realizzato dal giornalista Federico Ruffo e intitolato « Lo sceriffo si è fermato ad Eboli », nel quale si dava conto della gestione dell'emergenza Coronavirus in Campania. Al termine del servizio, il conduttore di « Report », Sigfrido Ranucci, ha dato notizia della decisione, poi smentita dal Ministero dell'Interno, di sciogliere l'Asl Napoli 1.

All'interno del servizio, il direttore generale della citata Azienda sanitaria, dott. Ciro Verdoliva, veniva accusato di avere utilizzato una ditta che lavorava alla manutenzione dell'Asl per ristrutturare la sua abitazione privata. Verdoliva, in apposito comunicato, ha dichiarato che le notizie riportate da « Report » fossero delle « fake news miste a pochi contenuti veri, decontestualizzati e montati ad arte », chiedendo la smentita delle notizie rivelatesi poi palesemente false. Lo stesso direttore sanitario ha contestualmente denunciato di aver ricevuto minacce e offese, in seguito alla messa in onda dell'inchiesta in cui viene chiaramente mostrata l'abitazione di Verdoliva, in spregio alla riservatezza.

Dopo la denuncia del direttore sanitario, il video del servizio è stato rimosso dal sito di « Report », per poi essere ricaricato senza la parte finale in cui il conduttore Ranucci dava la (*fake*) *news* riguardo lo scioglimento dell'Asl Napoli 1, già smentita da una nota del Ministero dell'interno. Lo stesso Ranucci in una nota stampa ha affermato: « ho dichiarato in studio che il Ministro dell'interno aveva dato il via allo scioglimento dell'Asl Napoli

1 per infiltrazione camorristica. Richiesta che avrebbe comunque dovuto passare, in base alla legge, il vaglio del Consiglio dei ministri. Ho dato un'informazione non esatta, perché il ministro Lamorgese sta ancora valutando ».

Vista la rilevanza dell'episodio riportato, che desta non poche perplessità rispetto all'attendibilità e alla qualità del servizio informativo reso dal programma « Report », alla Società concessionaria si chiede:

di fornire spiegazioni rispetto a quanto esposto in premessa;

se, apprezzate le circostanze, non ritenga necessario adoperarsi affinché sia assicurata la qualità dei servizi informativi della Rai, sia pur nel rispetto della libertà editoriale, del diritto/dovere di cronaca e del pluralismo dell'informazione, affinché non siano prodotti contenuti parziali e non obiettivi. (242/1196)

RISPOSTA. – *In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi, sulla base delle indicazioni della Direzione di Rai 3.*

In merito alla vicenda della Asl di Napoli 1, occorre innanzi tutto far presente che è stata offerta più volte la possibilità al dottor Verdoliva e al governatore De Luca di intervenire in trasmissione.

Entrando poi nel dettaglio dei contenuti dell'inchiesta, si ritiene necessario evidenziare che la notizia riguardante la decisione del Ministro dell'interno Lamorgese di sciogliere la Asl Napoli 1 era stata raccolta dall'inviato di Report *nel corso di alcuni incontri con fonti ministeriali e prefettizie. Tale notizia è stata valutata verosimile per via dei contenuti della relazione della Commissione che ha avuto accesso agli atti riguardanti la gestione dell'ospedale San Giovanni Bosco. Lo stesso capo della Procura di Napoli Giovanni Melillo aveva dichiarato il 26 giugno del 2019, al termine di una maxi inchiesta sul cartello camorristico dell'alleanza di Secondigliano: « I giudici hanno riconosciuto l'esistenza di una associazione mafiosa denominata alleanza di Secondigliano; è documentato il controllo mafioso al di là di ogni capacità personale di immaginazione, addirittura di una struttura sanitaria, l'ospedale San Giovanni Bosco, diventata una sorta di « sede sociale » dell'organizzazione mafiosa ».*

*In aggiunta, due mesi dopo l'inchiesta il Prefetto di Napoli, su delega del Ministro dell'interno, ha nominato la Commissione di accesso presso l'Asl Napoli 1 per verificare l'eventuale sussistenza di tentativi di infiltrazione e/o di collegamenti della criminalità organizzata nel contesto dell'amministrazione della suddetta Asl, nella cui gestione è ricompreso l'ospedale S. Giovanni Bosco. E stante la notizia diffusa pochi giorni prima della trasmissione circa la conclusione dell'*iter *da parte della Commissione e l'arrivo sul tavolo del Ministro della relazione finale dei tre prefetti, ci si aspettava di lì a poco la pronuncia del ministro Lamorgese su un eventuale scioglimento. Ciò ha indotto il conduttore Ranucci ad anticipare una determinazione che invece non è ancora stata formalizzata, dal momento che, nell'ambito dell'emergenza Covid-19, il decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri emanato il 18 marzo 2020 ha dilatato i tempi previsti per lo scioglimento di enti locali. Si tratta di un provvedimento che ha rimodulato i termini di tutti i procedimenti* ex *articolo 143 del Testo unico degli enti locali, e dunque il Ministro dovrà formulare la proposta al Consiglio dei ministri entro il prossimo mese di dicembre.*

In merito ai contenuti del servizio riguardante il dott. Verdoliva, occorre precisare che su di lui pende effettivamente una richiesta di rinvio a giudizio con udienza fissata ad ottobre e che lo stesso non ha fatto pervenire alcuna richiesta di smentita alla redazione di Report. *Inoltre, non corrisponde al vero che* Report *abbia mostrato l'abitazione di Verdoliva: sia l'indirizzo che il civico della sua abitazione non sono desumibili dal filmato andato in onda, e anzi, proprio al fine di rendere non identificabile il condominio, si è filmato un vicolo del tutto diverso da quello di residenza di Verdoliva. Non è stato mai in-*

quadrato neppure il campanello, ma solo l'inviato e sempre stretto e di profilo. Si fa presente inoltre che l'unico giornale che ha pubblicato per intero l'indirizzo di Verdoliva è « Il Mattino » di Napoli.

Infine, a proposito della rimozione del video, occorre evidenziare che si è tempestivamente messo in pratica quanto deontologicamente e legalmente necessario, ovvero il video è stato rimosso appena avuta la conferma dell'errore commesso e corretto per evitare che venisse divulgata un'informazione sbagliata.

FORNARO. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.* – Premesso che:

Marco Giolo, regista e artista italiano, ha realizzato un film d'animazione sul caso di Ilaria Alpi: « Somalia94 – Il caso Ilaria Alpi. » Il film racconta le ultime settimane di vita della giornalista e del cameraman Miran Hrovatin, dei loro spostamenti fra l'Italia e la Somalia, le loro ultime interviste fino alla commissione d'inchiesta del 2006;

lo scopo di questa produzione, si legge in una nota dell'autore, « è quello di far conoscere questa storia così importante ai giovani che per motivi di età non ricordano o non conoscono affatto, accompagnandoli a riflettere sul coraggio dei due giornalisti, sul traffico di rifiuti nei paesi del terzo mondo, sugli interessi economici legati alle numerose e infinite guerre nel mondo »;

risulta all'interrogante che 8 anni fa, quando Giolo iniziò a lavorare al film, chiese alla Rai un aiuto per sostenere questa produzione, ma, nonostante il budget richiesto fosse estremamente contenuto, gli venne più volte rifiutato da tutti gli uffici (Rai Fiction, Rai Cinema, Rai Ragazzi, Rai Cultura, Rai Trade, Rai3, Rai Scuola);

una volta uscito, il film è stato molto richiesto dalle scuole e dalle associazioni e, a questo punto, Giolo ha chiesto alla Rai un aiuto nella promozione, ma gli è stato negato. Risulta all'interrogante che Giolo abbia offerto alla Rai di trasmettere il film senza richiedere alcun compenso, ma che anche questa volta abbia ricevuto una risposta negativa;

in autunno « Somalia94 – Il caso Ilaria Alpi » verrà distribuito in USA, Canada e perfino in Giappone dove Giolo terrà un tour, che partirà da Hiroshima, atto a promuovere quest'opera nelle varie scuole nipponiche.

Si chiede di sapere:

se siano a conoscenza di quanto descritto in premessa e se non ritengano utile ed importante per il servizio pubblico divulgare un film d'animazione diretto ai giovanissimi e dedicato a due professionisti Rai uccisi mentre svolgevano il loro lavoro. (243/1199)

RISPOSTA. – *In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi, sulla base delle indicazioni delle competenti strutture aziendali.*

In primo luogo, si ritiene opportuno mettere in evidenza che « Somalia 94 – Il caso Ilaria Alpi » è un corto di animazione della durata di 34' circa, che fu presentato a Rai Cinema una prima volta nel 2015 come progetto co-produttivo e, a partire dal 2016, come prodotto disponibile per l'acquisto dei diritti antenna.

Ciò premesso, occorre evidenziare che gli acquisti di diritti su prodotti cinematografici sono disciplinati da specifiche e consolidate procedure aziendali che trovano il proprio punto culminante con le determinazioni del Comitato acquisto diritti Rai-Rai Cinema; tali procedure prevedono che ogni proposta di acquisto pervenuta a Rai Cinema sia girata alle competenti strutture editoriali della Capogruppo, per il tramite della Direzione palinsesto, per essere sottoposta alla loro valutazione editoriale.

Anche nel caso oggetto dell'interrogazione di cui sopra è stato seguito l'iter sintetizzato: la Direzione palinsesto, dopo aver ricevuto il corto da Rai Cinema, lo ha girato alle competenti strutture editoriali

che – alla luce dei relativi obiettivi – non hanno ritenuto il prodotto idoneo alla collocazione nei propri palinsesti. Pertanto, all'esito del Comitato acquisto diritti Rai-Rai Cinema del 6 dicembre 2016, è stata verbalizzata l'assenza di interesse delle competenti strutture editoriali, da ultima Rai 3.

GASPARRI. – *Al Presidente della RAI e all'Amministratore delegato della RAI.* – Premesso che:

in data 8 giugno ai vertici della Rai è stata indirizzata una lettera a firma dell'avvocato Francesco Antonio Romito, difensore del Colonnello Giuseppe De Donno e dell'avvocato Basilio Milio, difensore del Generale Mario Mori e dall'avvocato Cesare Paganica, difensore del Generale Antonio Subranni, per chiedere notizie circa il programma « Cose nostre » dedicato alla ricerca del latitante Messina Denaro, al quale ha partecipato il magistrato, Pubblico Ministero in alcuni processi, Nino Di Matteo, che ha parlato anche di un tema estraneo alla trasmissione, l'uccisione del dottor Paolo Borsellino, ribadendo le proprie unilaterali convinzioni, anche qui senza contraddittorio né citando prove contrarie, né sentenze passate in giudicato e non, che hanno accertato il contrario e che « i giornalisti professionisti dovrebbero ben conoscere »;

gli avvocati in questa lettera aggiungono che « l'oggettiva influenza che sui delicati processi ancora pendenti possono avere tali modalità di informazione ci fa dire, con sconforto e amarezza, di trovarci di fronte a un giornalismo di parte che accanto alla legittima libertà di informazione e di critica risulta però lontano dal rispettare la libertà e la personalità altrui, quindi anche quella di chi è imputato, come dall'obbligo di rispettare la verità sostanziale dei fatti in base ai doveri di lealtà e buona fede »;

gli avvocati rilevano che è ancora più grave questo fatto perché è in corso il processo di appello e quindi una informazione distorta può condizionare il clima generale,

per sapere:

per quale motivo il programma « Cose nostre » sia stato realizzato con queste modalità e non abbia dato modo agli interessati di fornire una loro interpretazione dei fatti;

perché la Rai abbia ignorato la adamantina storia e carriera del Prefetto Mori e di altri protagonisti citati, che hanno combattuto la mafia, mentre altri raccontano storie mendaci, anche alla luce di numerose sentenze che dimostrano come Mori e gli altri protagonisti della lotta alla mafia abbiano agito nel pieno rispetto delle leggi, a differenza di altri calunniatori;

cosa intenda fare la Rai, con urgenza, per porre riparo alla grave alterazione della verità che attraverso il proprio programma ha attuato (244/1201)

RISPOSTA. – *In merito all'interrogazione in oggetto si trasmettono gli elementi informativi forniti dalla Direzione Rai 1.*

In primo luogo, è opportuno rilevare che la puntata in questione era una riedizione di quella già andata in onda in prima serata il 21 luglio.

La struttura editoriale della parte di programma oggetto dell'interrogazione è costruita alternando interventi del dottor Di Matteo, commenti dello speaker *e immagini di repertorio; in tale contesto, lo spazio dedicato ai temi della strategia della tensione e della cosiddetta trattativa Stato-mafia è stato di soli 6 minuti, nei quali non sono mai stati nominati – direttamente o indirettamente – il Generale Mori, né De Donno né tantomeno Subranni. Inoltre, non è stato citato il processo che li vede condannati in primo grado, né le relative condanne.*

FEDELI, FLATI. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.*

Quanto avvenuto sabato 6 giugno nel corso della trasmissione di Rai 3 *Tv Talk* è molto grave. La Rai non può infatti

permettersi di dimenticare Nilde Iotti o di confondere la sua storia con quella di altre figure peraltro molto distanti dalla sua. Ecco perché si chiede ai vertici dell'azienda un investimento forte, deciso, strutturale sulla formazione e la preparazione di chi ha la responsabilità di rappresentare in onda il servizio pubblico e anche la capacità di interloquire con gli ospiti rettificandone immediatamente eventuali errori.

Bisogna assumere scelte che vadano verso una sempre maggiore qualità dell'offerta del servizio pubblico che sia basata su cultura, conoscenza, formazione, sapere. Non basta infatti puntare il dito contro Caterina Balivo che, nel goffo tentativo di difendere Irene Pivetti dalle accuse che la vedono attualmente al centro di una vicenda giudiziaria, ha definito l'ex esponente della Lega « la prima donna Presidente della Camera », carica che venne invece ricoperta ben prima di lei da Nilde Iotti, eletta la prima volta nel 1979, confermata nel 1983 e poi ancora nel 1987 per complessivi 13 anni.

Balivo infatti non è stata l'unica a « dimenticare » una figura così importante della storia del nostro Paese – partigiana, madre costituente, deputata della Repubblica sempre in prima linea per i diritti e l'emancipazione delle donne e poi appunto prima presidente donna della Camera – cui peraltro nel dicembre scorso la Rai ha dedicato la fiction « Storia di Nilde » e della quale il 10 aprile sono ricorsi i 100 anni dalla nascita. Né il conduttore e giornalista Massimo Bernardini né altri della redazione sono infatti intervenuti per correggere un errore non lieve. E non solo nel merito ma anche per il contesto in cui è stato commesso.

Tv Talk è, a tutti gli effetti, una trasmissione d'informazione sul mondo della tv in cui ogni settimana si analizzano i temi al centro della settimana televisiva con il supporto di analisti, opinionisti ed esperti di TV su fenomeni mediatici e web italiani ed internazionali. Su Twitter Bernardini ammette di « non averci fatto caso » e si scusa « con la grande Nilde Iotti ». Ma le scuse andrebbero rivolte anche alle telespettatrici e ai telespettatori che hanno diritto a ricevere, soprattutto dalla Rai, un'informazione corretta, approfondita, puntuale.

La Rai è stata la più grande azienda culturale del Paese e tale ruolo e funzione deve continuare a svolgere non solo attraverso i canali prettamente dedicati alla cultura, alla storia, alla scuola, ma anche attraverso i cosiddetti canali generalisti. La conoscenza, la cultura, il sapere determinano la qualità dell'offerta televisiva. Più alto è il livello della qualità dei contenuti e delle competenze che la Rai è in grado di esprimere, più il servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale sarà in grado di favorire lo sviluppo e la crescita socio-culturale del nostro Paese e promuovere il senso civico, la partecipazione alla vita democratica anche attraverso la conoscenza della storia delle nostre istituzioni e dei suoi e delle sue protagoniste.

Si chiede pertanto di sapere:

se per garantire questa sua funzione l'azienda intenda valutare l'opportunità di un approfondimento serio e documentato sulla figura della Presidente Iotti nell'ambito della prossima puntata della trasmissione *Tv Talk*. (245/1205)

RISPOSTA. – *In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi, sulla base delle indicazioni della Direzione di Rai 3.*

In primo luogo, si ritiene opportuno evidenziare che Massimo Bernardini, conduttore di Tv Talk*, ha aperto la puntata del 13 giugno – immediatamente successiva a quella in questione – scusandosi per non aver tempestivamente corretto l'errore commesso dalla Balivo e assumendosi in prima persona la responsabilità dell'accaduto: la puntata, infatti, è iniziata con l'immagine di Nilde Iotti sullo sfondo dello studio e con le seguenti parole di Bernardini: « Comincio con una doverosa rettifica. Allora: questa [rif. foto di Nilde Iotti] è Nilde Iotti, Nilde*

Iotti in una seduta della Camera dei deputati, perché è stata la prima donna in Italia a presiedere la Camera appunto dei deputati dal 1979. La settimana scorsa in studio è stata detta un'inesattezza, mi scuso per non aver corretto subito la nostra ospite, ma insomma sapevamo che Nilde Iotti è appunto, è stata la prima donna Presidente della Camera in Italia. Allora, dato quel che dovevamo dare alla grande Nilde Iotti, cominciamo con una nuova imperdibile puntata di Tv Talk ! »

Lo stesso sabato 6 giugno, subito dopo l'individuazione dell'errore da parte di alcuni telespettatori, sia Bernardini che la stessa Balivo su Twitter si sono scusati per la svista circa la figura di Irene Pivetti come prima donna Presidente della Camera.

In definitiva, si è trattato di una distrazione a cui si è posto rimedio coi tempi e coi mezzi a disposizione.

FEDELI, CASINI. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.*

In data 8 giugno 2020, all'interno della trasmissione di Rai 3 « Report » è stato trasmesso il servizio a firma Giuliano Marrucci e con la collaborazione di Giulia Sabella dal titolo « Svenditalia » dedicato al mercato immobiliare all'indomani dell'emergenza Covid 19 con *focus* sulla compravendita tra privati di alcuni immobili storici della città di Firenze.

Pur fatta salva la legittimità del lavoro giornalistico d'inchiesta su un fenomeno che l'emergenza sanitaria ed economica dovuta al Covid 19 rischia di amplificare, come dimostra l'iniziativa israeliana del gruppo Webyhotel73.com di cui si dà conto nel servizio con la testimonianza di un esponente che dichiara apertamente di voler approfittare della crisi per risparmiare sulle compravendite fino al 30 per cento;

considerato tuttavia che sia sul sito che sui social della trasmissione l'inchiesta viene presentata con termini molto forti, potenzialmente lesivi dell'immagine del capoluogo toscano, laddove si legge che « insieme a Venezia, Firenze è la città italiana che più ha svenduto la sua anima per assecondare i capricci dei turisti, a partire dai più facoltosi »;

considerato che l'inchiesta si avvale del contributo degli urbanisti del laboratorio politico « perUnaltracittà » i quali, anche sul loro sito, presentando l'inchiesta definiscono Firenze una città « svenduta a speculatori e faccendieri, una città fantasma, senza turisti e soprattutto senza abitanti »;

considerato che oltre ai tre urbanisti viene intervistato lo storico dell'arte Tomaso Montanari che testualmente dichiara « Firenze città in svendita con una banda di amministratori pubblici asserviti ai capitali stranieri »;

considerato che, nei tempi richiesti (le ore 18 del 4 giugno), l'amministrazione comunale ha inviato, in forma esaustiva e completa, le risposte alle domande inoltrate per mail il 3 giugno scorso dalla redazione di *Report*, risposte di cui la redazione si era impegnata a dare conto durante la trasmissione;

tenuto conto che nei quasi 14 minuti di durata del servizio non viene citata nessuna delle risposte fornite dall'amministrazione comunale nonostante la mail di Report citi testualmente la necessità di « fornire ai nostri telespettatori un'informazione che sia la più corretta possibile »;

tenuto conto che trattandosi dell'ultima puntata della stagione aver omesso di riportare la versione dell'amministrazione, direttamente chiamata in causa da uno degli intervistati, risulta ancora più lesiva del diritto di replica dei soggetti chiamati in causa ma anche del diritto dei telespettatori a un'informazione il più completa possibile;

tenuto conto che è dovere del servizio pubblico garantire completezza e obiettività del lavoro giornalistico attraverso il contraddittorio, il confronto tra le parti e che, soprattutto nelle inchieste, deve essere garantita a tutti i soggetti coinvolti la

possibilità di esprimere la propria posizione anche per permettere ai telespettatori di formarsi un giudizio libero e autonomo sui fatti che vengono riportati;

si chiede all'azienda:

come pensa di garantire il diritto di replica al Comune di Firenze se in vista di una possibile replica della trasmissione in tv, oppure concedendo uno spazio televisivo adeguato perché il Comune possa illustrare l'azione di governo della complessa realtà interessata dal servizio televisivo, oltre che integrando il servizio anche sul sito *web*, come già fatto, e sui canali social. (246/1206)

RISPOSTA. – *In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi, sulla base delle indicazioni della Direzione di Rai 3.*

In primo luogo, si ritiene opportuno evidenziare che il focus sulla svendita del patrimonio immobiliare di pregio del Comune di Firenze, di cui ha trattato il servizio di Report dal titolo « Svenditalia », si è basato sul racconto di un problema reale e di fatti oggettivi; l'autore dell'inchiesta infatti si è avvalso del contributo degli urbanisti del laboratorio politico « PerUnaltracittà » e dello storico dell'arte Tomaso Montanari, che testualmente ha dichiarato « Firenze città in svendita con una banda di amministratori pubblici asserviti ai capitali stranieri ». Ma anche chi non è direttamente coinvolto nel dibattito politico cittadino, l'agente immobiliare Jeremy Onslow-Macaulay, ha confermato che è in atto una svendita del patrimonio immobiliare di pregio che non ha precedenti nella storia di Firenze.

Tutto ciò premesso, occorre prendere atto del fatto che Report non ha dato conto nel corso della puntata della risposta che a tale fenomeno è stata fornita dall'amministrazione comunale. Si è trattato di una omissione dovuta esclusivamente a un errore di comunicazione tra l'autore dell'inchiesta Giuliano Marrucci e il conduttore Sigfrido Ranucci, non certo imputabile alla mancanza di volontà di riportare una completa informazione all'opinione pubblica. Tanto è vero che il punto di vista dell'amministrazione comunale era stato appositamente richiesto.

Proprio nell'ottica di ovviare a questa incompleta informazione, occorre considerare che Report, a seguito di contatti con il portavoce del sindaco e in seguito con lo stesso sindaco Nardella, ha tempestivamente provveduto a dare spazio sul proprio sito al punto di vista dell'amministrazione comunale fiorentina, pubblicando un lungo comunicato, come è possibile verificare nel post *del 9 giugno delle ore 17.59* https://www.facebook.com/ReportRai3/. *Contestualmente è stata sostituita la puntata sul web, inserendo la versione dell'amministrazione del comune di Firenze.*

Da ultimo, si segnala che la replica del servizio, integrata con il punto di vista degli amministratori fiorentini, è andata in onda sabato 13 giugno.

FORNARO. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.* – Premesso che:

nel novembre 2019 la Rai ha pubblicato un bando di « accertamento » che prevede la stabilizzazione con contratto giornalistico per 125 giornalisti nel 2020, e altri 125 nel 2021. L'« accertamento » è stato poi sospeso a causa dell'emergenza Coronavirus;

secondo fonti giornalistiche, lo scorso 15 maggio 2020 il Consiglio di amministrazione della Rai ha deciso, diversamente da quanto previsto dal testo dell'accordo e dal relativo bando, di anticipare al 2020 la contrattualizzazione a tempo indeterminato dei giornalisti che lavorano in azienda nelle trasmissioni delle reti ma con rapporti di lavoro diversi dal contratto giornalistico e ammessi all'« accertamento » secondo i requisiti previsti nel bando. Si tratta, soprattutto, di lavoratori atipici o a partita iva con contratto di lavoro autonomo;

i giornali riferiscono altresì che i suddetti ammessi all'accertamento (circa

210 su 327 che avevano fatto la domanda) non svolgeranno alcun esame; 60 di loro su base volontaria verranno assunti già a luglio in cambio del trasferimento in una sede locale della Tgr; gli altri verranno assunti tutti tra settembre e ottobre 2020; mentre il concorso per 90 giornalisti destinati alle sedi locali verrà rinviato al 2021;

mentre per i giornalisti viene consentita una semplificazione sul piano dell'« accertamento », oltre che una anticipazione della stabilizzazione in tempi più brevi rispetto agli accordi sindacali e a quanto riportato nell'avviso di accertamento stesso, i candidati ammessi al concorso per collaboratori del Gruppo Rai (187 ammessi), la cui selezione è stata sospesa a febbraio a causa della pandemia da Covid-19, restano ancora agganciati ad un modello selettivo che prevede prove scritte ed orali senza alcuna possibilità di semplificazione che tenga conto della straordinarietà della condizione attuale legata alla pandemia. Si prevede, inoltre, secondo l'accordo sulle politiche attive del 13 dicembre 2018, una loro graduale assunzione in base al posizionamento nella graduatoria degli idonei che vede come tempistica massima il 2023;

tra gli ammessi alla « selezione per collaboratori del Gruppo Rai 2019 » vi sono anche professionisti ammessi all'accertamento per giornalisti. Si prevede, pertanto, un numero di collaboratori stabilizzabili inferiore sia ai giornalisti (210) sia all'attuale numero degli ammessi alla selezione per collaboratori (187). Una esiguità che non costituisce un potenziale danno al bilancio aziendale. La Rai potrebbe anticipare l'assunzione, entro il 2020, di questo esiguo gruppo di collaboratori che lavorano da molti anni in azienda evitando, di conseguenza, un potenziale incremento delle cause giudiziarie per il riconoscimento dello status di lavoratore subordinato. Cause che nuocciono al bilancio, a differenza delle assunzioni.

la Rai continua a non far sapere quando intende ripristinare il percorso di stabilizzazione dei collaboratori ammessi alla selezione. Nel frattempo, sul proprio sito web, l'azienda ha pubblicato, lo scorso 29 maggio, un nuovo bando di selezione per « tecnici della produzione » destinati alle sedi regionali che, con molta probabilità, sosterranno le prove online entro il mese di luglio 2020. Un ennesimo bando col quale l'azienda dimostra, ancora una volta, di ignorare i collaboratori ammessi alla selezione rimasti in sospeso: una ingiusta dimenticanza rispetto al loro diritto di essere stabilizzati.

Si chiede di sapere:

quale posizione intende assumere la Rai nei confronti dei 187 candidati ammessi alla selezione per collaboratori del Gruppo Rai 2019 e per i quali è stato interrotto il concorso nel mese di febbraio 2020;

se la Rai, analogamente a quanto deciso per i giornalisti professionisti ammessi al proprio « accertamento », anche per gli ammessi alla selezione per collaboratori intenda mettere in atto una procedura che consenta un percorso selettivo basato esclusivamente sulla valutazione del *curriculum vitae*, evitando così assembramenti, e l'assunzione di tutti gli ammessi alla selezione entro il 2020.

(247/1212)

RISPOSTA. – *In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi, sulla base delle indicazioni della Direzione risorse umane e organizzazione.*

Gli avvisi di reperimento aziendale di risorse interne a cui si fa riferimento sono i seguenti:

1. accertamento, in base all'Accordo del 23 luglio 2019 sottoscritto con l'Unione sindacale dei giornalisti Rai (Usigrai), finalizzato alla individuazione di 250 risorse da reperire nell'ambito del personale iscritto all'Albo dei giornalisti;

2. selezione, in ottemperanza all'accordo quadro sulle politiche attive del 13

dicembre 2018 sottoscritto con le OO.SS., di personale utilizzato in Azienda con contratto di lavoro autonomo e con requisiti di professionalità e competenza che, risultato idoneo dal processo selettivo e secondo l'ordine di graduatoria, verrà inserito in un percorso di assunzione a tempo indeterminato.

Con riferimento all'accertamento di cui al punto 1 va rilevato che, qualora le candidature che presentano i requisiti richiesti si attestino al di sotto delle 250 unità previste, come al momento ipotizzabile, verrebbero meno le esigenze che comportano l'effettuazione delle prove. Laddove, invece, il numero degli aventi diritto dovesse superare le 250 unità, al termine delle verifiche da parte aziendale sul possesso dei requisiti per i candidati che, non ammessi nella prima fase, hanno ritenuto di presentare documentazione integrativa, si procederà necessariamente con l'effettuazione delle prove, al momento ipotizzabili dal prossimo mese di settembre.

In relazione al precedente punto 2 invece, le candidature in possesso dei requisiti sono 187, superiori rispetto al numero degli ingressi previsto e fissato in 150 unità. Tra queste sono presenti 24 unità che si sono iscritte anche all'accertamento di cui al punto 1 e tra queste ve ne sono 18 in possesso dei requisiti richiesti. Pertanto, anche al netto di queste « doppie candidature », il numero dei candidati resta superiore a quello delle posizioni da selezionare. Le prove di valutazione si rendono pertanto necessarie anche per identificare le risorse ritenute « idonee », avendo conseguito un punteggio finale superiore ai 60/100.

Si ritiene inoltre opportuno evidenziare che l'Azienda intende riprendere lo svolgimento delle prove dal mese di luglio p.v. così come previsto dal bando, nel rispetto delle indicazioni circa le misure per il contrasto ed il contenimento dei rischi dovuti al virus Covid-19, ed all'esito della verifica, già in corso, delle disponibilità logistiche organizzative, con particolare riferimento alle location, e completare le procedure entro il mese di settembre p.v.

Infine, per quanto riguarda le tempistiche di assunzione, l'Azienda prevede di scaglionarle in due tranche utilizzando la graduatoria secondo il punteggio conseguito: la prima di 100 unità entro il 31 dicembre p.v., la seconda entro il 30 giugno 2021.

TIRAMANI, SASSO, TATEO, MARTI. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.*

Nella puntata di « Domenica In », trasmessa domenica 7 giugno 2020 su Rai 1, è stato ospite, in collegamento, il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano. L'interazione tra quest'ultimo e la conduttrice del programma, Mara Venier, si è svolta in un clima e con toni altamente amichevoli e confidenziali, anche in ragione di un rivelato pregresso rapporto di amicizia fra i due. Non sono peraltro mancati lodi ed elogi da parte della Venier a Emiliano, anche rispetto al suo operato da Governatore della Regione Puglia.

Pur comprendendo lo spirito e la connotazione editoriale di un programma come « Domenica In » nell'offerta televisiva della Rai, pare d'uopo evidenziare l'inopportunità di interventi e collegamenti con esponenti politici, l'apprezzamento nei confronti dei quali non è celato. Ciò vale, *a fortiori*, in ragione del fatto che nei prossimi mesi – e, orientativamente, nel settembre p.v. – in Puglia si terranno le elezioni regionali, e l'attuale Presidente, Michele Emiliano, ha già ampiamente manifestato il desiderio di ricandidarsi. E la non vigenza del regime di *par condicio* non può, ad avviso degli scriventi, costituire un valido esimente in tal senso.

Alla Società concessionaria si chiede dunque di fornire delle spiegazioni rispetto a quanto esposto in premessa, e se non ritenga opportuno attivarsi affinché – pur nel rispetto della libertà editoriale garantita a ciascun programma, sia esso di informazione o di intrattenimento – non siano veicolati messaggi politici unilaterali e di parte, specie se correlati alle prossime tornate elettorali. (248/1213)

RISPOSTA. – *In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi, sulla base delle indicazioni della Direzione di Rai 1.*

In primo luogo, si ritiene opportuno mettere in evidenza che gli ospiti politici che si sono avvicendati nel corso delle puntate di « Domenica In » hanno rispecchiato la particolare situazione emergenziale che il Paese ha attraversato nel corso della fase acuta della pandemia da Covid-19. In quanto contenitore popolare, « Domenica In » ha svolto un importante ruolo di informazione « amichevole » e « divulgativa » invitando man mano esponenti governativi e amministratori locali a spiegare la situazione e a indicare le regole da seguire. Ministri, governatori delle regioni e sindaci hanno potuto così rivolgersi ad un'ampia platea per dar conto delle iniziative intraprese, fornire informazioni accreditate, rassicurare nei momenti più bui e complessi.

La logica della pluralità di voci, ancora, ha pienamente rappresentato tutte le sensibilità politiche, cercando di privilegiare soprattutto lo sforzo unitario del Paese per il quale si è sempre sottolineato l'impegno di tutti, maggioranza e opposizione. Questa scelta editoriale ha accompagnato l'intero periodo fino ad affacciarsi alla fase attuale, improntata allo spirito di ripresa e rinascita. Proprio per questa ragione, si è continuato a dare voce soprattutto ai territori con collegamenti aperti con sindaci e presidenti di regione per raccontare come le comunità si stanno risollevando nell'ottica di tornare a una situazione di normalità. Le interviste sono state infatti mosse dalla voglia di capire come si sta operando per garantire la sicurezza sanitaria, ma anche cosa si sta facendo per far riprendere l'economia e in particolare il turismo. Non è un caso che Mara Venier abbia spesso dato voce alla « sua » Venezia intervistando in maniera calda e amichevole il Sindaco Brugnaro, espressione di una coalizione politica non al governo, così come è accaduto col presidente Emiliano, che appartiene ad altra area politica ma al quale è stata riservata la stessa confidenzialità.

In definitiva, la conduttrice ha riservato gli stessi toni a tutti i rappresentanti istituzionali e politici che sono intervenuti nel programma con lo spirito che le è proprio, ovvero con lo scopo di creare un clima amichevole di avvicinamento del pubblico alle istituzioni; obiettivo delle interviste, infatti, è stato quello di mostrare, al di là della carica e della responsabilità politica, la persona, i suoi sentimenti, la sua vita di tutti i giorni, creando un livello comunicativo in cui un personaggio pubblico si esprime a tutto tondo, dando conto di ciò che fa rispetto a problemi ed emergenze ma anche di ciò che è nel suo essere in relazione con tutti, dalla conduttrice di un programma televisivo al singolo cittadino.

A seguire e per completezza di informazione si elencano le presenze di esponenti governativi e amministratori locali intervenuti in trasmissione:

8 marzo

da Castiglione d'Adda il sindaco Andrea Venturini;

da Nembro il sindaco Claudio Cancelli;

da Pesaro il sindaco Matteo Ricci;

22 marzo

in collegamento dal Ministero degli affari esteri il ministro Luigi Di Maio

29 marzo

da Bari Michele Emiliano, governatore della Regione Puglia;

da Milano Attilio Fontana, governatore Regione Lombardia;

5 aprile

da Venezia Luigi Brugnaro, sindaco di Venezia;

12 aprile

da Lecco Michela Vittoria Brambilla, deputata;

19 aprile

dal CPTV di Napoli Luigi De Magistris, sindaco di Napoli;

17 maggio

da Bologna Stefano Bonaccini, presidente Regione Emilia-Romagna;

24 maggio

da Venezia Luigi Brugnaro, sindaco di Venezia;

da Capri Marino Lembo, sindaco di Capri;

31 maggio

da Genova Giovanni Toti, governatore Regione Liguria;

da Bari Antonio Decaro, sindaco di Bari;

7 giugno

da Bari Michele Emiliano, presidente Regione Puglia;

da Cagliari Christian Solinas, presidente Regione autonoma Sardegna.

GASPARRI, MALLEGNI. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.* – Premesso che:

a quanto si apprende da alcuni organi di stampa il giornalista Fabio Fazio, attraverso il suo agente, starebbe trattando il rinnovo del suo contratto con la Rai;

il contratto di Fazio, che ha un costo molto considerevole per l'azienda, scade nel giugno del 2021,

per sapere:

se quanto appreso dalla stampa corrisponda al vero e, in caso affermativo, per quali ragioni la Rai stia trattando con un anno di anticipo il rinnovo del contratto;

se non si ritenga, in ogni caso, di dover ridurre drasticamente il compenso del giornalista in funzione non solo della crisi in corso ma anche dei bassi dati d'ascolto registrati nelle diverse reti in cui è andato in onda con il suo programma.

(249/1214)

RISPOSTA. – *In merito all'interrogazione in oggetto si segnala che, allo stato, non sono stati effettuati passaggi formali finalizzati allo sviluppo di una trattativa indirizzata al rinnovo – anticipato rispetto alla scadenza – del contratto con Fabio Fazio.*

Per quanto attiene al tema specifico del compenso, questo sarà valutato nel momento in cui dovesse essere avviata una formale trattativa per il rinnovo del contratto, tenendo in adeguata considerazione tutte le necessarie variabili ai fini della più efficace tutela dell'interesse aziendale.

CAPITANIO, BERGESIO, COIN, FUSCO, IEZZI, PERGREFFI, TIRAMANI, BUBISUTTI, GAVA, RAFFAELLA MARIN, MOSCHIONI, PANIZZUT, PITTONI. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.*

Nei giorni scorsi la giornalista professionista Eva Ciuk, al momento in servizio presso il TGR Friuli-Venezia Giulia, ha pubblicato sul suo profilo Facebook un post nel quale si leggeva che « le uniche vittime innocenti sono state quelle del fascismo e del nazismo ! ».

Agli interroganti risulta che, vista la gravità delle parole riportate nel predetto post, il caporedattore del TGR Friuli-Venezia Giulia abbia già attivato una segnalazione e non è da escludersi l'apertura di un procedimento disciplinare.

Anche se pubblicato sul proprio profilo privato (ed infatti è stato in seguito rimosso), il citato post della Ciuk mina la credibilità della redazione presso la quale ella stessa lavora e getta una cattiva luce sull'intera Società concessionaria, anche alla luce dell'impegno che quest'ultima sta profondendo per contrastare le c.d. *fake news* e la diffusione di odio in rete mediante messaggi faziosi e livorosi, giusta risoluzione approvata nell'ottobre 2019 dalla Commissione di vigilanza RAI sull'utilizzo dei *social media* da parte dei dipendenti e collaboratori della RAI

Alla luce di quanto esposto sopra, si chiede alla Società Concessionaria:

se ritiene tollerabile che un proprio dipendente veicoli – seppur sul proprio profilo *social* – messaggi falsi e inneggianti odio;

quali provvedimenti intenda prendere in questo caso, vista anche la già richiamata risoluzione su principi di indirizzo e linee guida sull'utilizzo dei social media da parte dei dipendenti e collaboratori della RAI. (250/1219)

RISPOSTA. – *In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi, sulla base delle indicazioni della Direzione risorse umane e organizzazione.*

In primo luogo, si ritiene opportuno evidenziare che, in base alle correnti procedure aziendali, la Direzione risorse umane e organizzazione – attraverso il settore « Disciplina – è la struttura deputata a raccogliere e valutare le segnalazioni su episodi che violano i principi di condotta generali sull'utilizzo dei presidi digitali da parte dei dipendenti della Rai.

In particolare, sulla questione del post che sarebbe stato pubblicato e poi cancellato dalla giornalista Eva Ciuk sul proprio profilo Facebook, sono stati avviati gli approfondimenti necessari per poter ricostruire con assoluta certezza i fatti e poter quindi, conseguentemente, valutare il comportamento della giornalista in relazione a quanto previsto dal regolamento di disciplina aziendale e dal codice etico, con particolare riferimento alla risoluzione sull'utilizzo dei social da parte deí lavoratori. In particolare, considerato che il post oggetto di indagine sarebbe stato rimosso, si sta cercando di ricostruire con rigore il contenuto dello stesso.

Anche in questa occasione, come già in passato, la Rai ribadisce il proprio totale e determinato impegno contro la diffusione di fake news *e contro ogni forma di intolleranza o di comportamenti che possano alimentare qualsiasi forma di odio. Tra gli altri impegni del Servizio pubblico, è e resta centrale anche quello di favorire la coesione sociale e la crescita complessiva del Paese attraverso un'informazione verificata, equilibrata, plurale, completa e corretta.*

PAXIA. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.* – Premesso che:

secondo quanto riportato da un articolo pubblicato da Milano Finanza lo scorso 28 maggio, da una analisi sulle produzioni affidate da Rai a società private italiane ed estere, nello scorso anno, è emerso che il colosso mondiale Banijay, *leader* di mercato, in seguito alla fusione con Endemol, si sarebbe aggiudicata circa il 70 per cento degli appalti esterni Rai in termini di minuti prodotti, per un totale di 1.923 ore di trasmissioni andate in onda sui tre canali principali Rai 1, Rai2 e Rai3, pari a una stima di oltre l'80 per cento in termini di valore economico di appalti assegnati;

l'Unione Sindacale Giornalisti Rai – Usigrai-, attraverso una nota del 19 maggio, ha manifestato alcune perplessità derivanti dall'affidamento di un terzo delle produzioni Rai all'esterno. Nella nota, si legge che sulla base di un articolo pubblicato lo stesso 19 maggio sul Fatto Quotidiano, nei palinsesti del 2019 la Rai ha affidato all'esterno il 29 per cento delle produzioni, per un totale di 2.786 ore sui tre principali canali generalisti;

tale monopolio di fatto, potrebbe rendere difficile la promozione di *format* originali italiani e, contemporaneamente, potrebbe non garantire il pluralismo televisivo del principale attore culturale del nostro paese;

quanto esposto in premessa, potrebbe risultare in contrasto con quanto enunciato nel Contratto di servizio pubblico della Rai, che nello specifico mira a garantire una pluralità di contenuti, di diversi formati e generi, che rispettino i principi dell'imparzialità, dell'indipendenza e del pluralismo, a valorizzare il sistema culturale, creativo e dei talenti e supportare la crescita dell'industria audiovisiva sotto il profilo sia qualitativo sia quantitativo, anche nella prospettiva di una sua maggiore proiezione internazionale, a sperimentare, con approccio originale, nuovi formati e linguaggi, testuali e visivi, proponendosi al pubblico, anche ai

fini del confronto con gli altri operatori, come laboratorio di programmi innovativi, in grado di coinvolgere anche i più giovani, nonché a valorizzare le capacità produttive, imprenditoriali e culturali del Paese al fine di favorire lo sviluppo e la crescita del sistema di produzioni audiovisive indipendenti, italiane ed europee, promuovendone l'efficienza e il pluralismo, nonché la ricerca di nuovi modelli produttivi e di nuovi linguaggi anche multimediali-:

Si chiede di sapere:

se e quali iniziative intenda assumere per equilibrare maggiormente la realizzazione delle produzioni esterne Rai, anche al fine di garantire la presenza di più voci nel servizio pubblico radiotelevisivo italiano, valorizzando maggiormente la creatività italiana. (251/1224)

RISPOSTA. – *In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi, sulla base delle indicazioni delle competenti strutture aziendali.*

In via preliminare si ritiene opportuno evidenziare la distinzione tra programmi prodotti internamente e programmi prodotti dalle società di produzione. Si definiscono, convenzionalmente, programmi prodotti internamente quelli rispetto ai quali Rai detiene i diritti ab origine *e provvede direttamente all'organizzazione della produzione, mentre si definiscono programmi prodotti esternamente quelli di cui Rai ha acquisito diritti da società terze che si occupano anche dell'organizzazione della produzione, attraverso formule contrattuali diverse quali appalti parziali, totali, coproduzioni, preacquisti, acquisti, acquisti diritti di ripresa.*

Alla luce di questa definizione risulta pertanto anche i programmi prodotti internamente generano costi esterni definiti « sopra la linea », legati all'acquisizione delle prestazioni professionali delle figure artistiche (autori, registi, scenografi, ballerini, artisti, attori, ecc.) e/o agli appalti relativi ai service produttivi. Al fine di comporre il modello produttivo di un progetto editoriale, l'Azienda pertanto si può appoggiare a società esterne con cui concorda una sorta di « spacchettamento » delle attività, con lo scopo di salvaguardare i propri asset interni riguardanti le attività di produzione definite « sotto la linea », anche al fine di rispettare i principi di efficacia ed economicità previsti dalla normativa di riferimento (principi generali Codice appalti).

In tale quadro, la differenza tra produzioni interne e produzioni realizzate da società esterne, è che nel primo caso la Rai si fa carico dell'organizzazione e della contrattualizzazione dei costi esterni riferiti alle figure artistiche da utilizzare, mentre nel secondo caso sono le società esterne a organizzare anche la produzione e la contrattualizzazione di tali figure.

Tutto ciò premesso, sono attualmente in corso dinamiche di mercato – come nel caso dell'acquisizione di Endemol da parte di BaniJay – che stanno portando a una concentrazione sul versante dei produttori che, conseguentemente, possono impattare anche sulle quote di attività che Rai affida all'esterno; rispetto a tali dinamiche Rai ha un ruolo di mera spettatrice.

In ogni caso la Rai ha comunque improntato i palinsesti del prossimo autunno prevenendo un minor ricorso ad attività di produzione esterna, con l'obiettivo di valorizzare le proprie professionalità interne; sotto il profilo quantitativo, ad esempio, per quanto concerne i prodotti a utilità immediata la produzione interna aumenterà di oltre il 15 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2019.

DI LAURO. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.* – Premesso che:

nella puntata della trasmissione « I Fatti Vostri » andata in onda su RAI 2 il 12 giugno 2020, è stata fatta un'incresciosa opera di disinformazione pubblica, con un contestuale e immediato danno ambientale;

l'inviata della trasmissione, in collegamento dalle spiagge di Mola di Bari (BA), ha lanciato una bottiglia nelle antistanti acque marine, giustificando il pro-

prio gesto in diretta dicendo « Vorrei lanciarla e chi la ritrova sarà il primo ospite in trasmissione, tanto questa si scioglie tra poco, è al 100 per cento biodegradabile »;

quanto accaduto necessita assolutamente una ferma stigmatizzazione, anche se contestualizzata all'interno di una cornice positiva: infatti, il gesto si inserisce all'interno dell'incontro tra una ragazza che da anni dà seguito a una tradizione di famiglia gettando in mare 31 messaggi destinati alla Madonna all'interno di una bottiglia, e un ragazzo volontario della locale associazione « Retake », che ha ritrovato la bottiglia e pubblicato sui social la vicenda;

la disinformazione del gesto sopra descritto è tanto palese quanto grave: infatti, per quanto una bottiglia di plastica possa essere biodegradabile, quelle attualmente maggiormente in commercio impiegano comunque anni prima di terminare il processo di degradazione, contribuendo nel frattempo ad inquinare l'ecosistema marino;

comunque, a prescindere dalla caratteristica biodegradabile della bottiglia, si è trattato di un esempio negativo che potrebbe comportare un alto rischio di emulazione, oltre ad andare contro a tutte le politiche finora adottate dai governi per prevenire e contrastare l'inquinamento ambientale, nonché le politiche e gli indirizzi in materia da parte della stessa RAI;

al fine di riparare a quanto avvenuto, sembra doveroso e opportuno che prossimamente, la RAI lasci spazio adeguato ad esperti in materia di inquinamento ambientale, anche con un chiaro e diretto riferimento all'accaduto;

parimenti, sembra urgente e necessario approfondire la vicenda per chiarire le responsabilità dell'atto, verificando se il gesto sia stato fatto di spontanea volontà dall'inviata ovvero sia in qualche modo collegato a scelte da parte degli autori della trasmissione.

Si chiede di sapere:

se l'azienda intenda attivarsi al fine di garantire che nei prossimi giorni, all'interno della programmazione RAI sia dedicato ampio e adeguato spazio ad esperti in tema di prevenzione e contrasto all'inquinamento ambientale, anche con riferimenti diretti a quanto avvenuto durante la puntata della trasmissione « I Fatti Vostri » andata in onda su RAI 2 il 12 giugno 2020;

se l'azienda intenda inoltre attivarsi al fine di verificare le responsabilità del gesto descritto in premessa, verificando in particolare se sia stato fatto di spontanea volontà dall'inviata ovvero sia in qualche modo collegato a scelte da parte degli autori della trasmissione. (252/1226)

RISPOSTA. – *In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi, sulla base delle indicazioni della direzione di Rai 2.*

In via preliminare si ritiene opportuno evidenziare che il programma « I fatti vostri » ha sempre agito nel pieno rispetto dell'ambiente. L'episodio del lancio della bottiglia biodegradabile in mare è per questo da considerarsi come una semplice simulazione televisiva, interrotta prima della conclusione a causa della partenza del Tg2 delle 13. E poiché la puntata in questione era l'ultima, non è stato neanche possibile mandare in onda il seguito del racconto il giorno successivo, il che ha favorito una lettura distorta del gesto della conduttrice, gesto che si inseriva – come detto – in un racconto in due parti.

Non potendo trasmettere la seconda parte, è stato tempestivamente postato sugli account social del programma (https://www.facebook.com/IFattiVostriRai2) *il video che costituiva la parte finale della finzione, in cui viene mostrato un volontario di* Retake *che va in mare vestito a recuperare la bottiglia. La simulazione è stata realizzata per testimoniare il desiderio del volontario di essere invitato come ospite nel programma in autunno. Il video è accompagnato da un post in cui si spiega l'accaduto e in cui si ribadisce la necessità di prestare attenzione all'ambiente e di rispettare il mare.*

Rai 2, visto l'errore commesso e come immediata riparazione, ha tempestivamente colto l'occasione della Giornata mondiale contro la desertificazione, che si è celebrata il 17 giugno, per dedicare, all'interno del programma Detto Fatto*, un ampio spazio ai temi del rispetto ambientale. In particolare, la giornalista esperta Diana de Marsavich ha parlato tra l'altro dello smaltimento delle bottiglie di bioplastica che vanno gettate nell'umido per essere poi utilizzate come fertilizzanti nel terreno.*

FLATI, MANCA. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.* – Premesso che:

il giorno 7 giugno u.s., su Rai3, è andata in onda la puntata intitolata « Quello scotch che sigilla un mistero » della trasmissione « Storie Maledette », condotta da Franca Leosini, dedicata al delitto di Dina Dore del 26 marzo 2008;

nel corso della puntata, durata circa due ore, dalla casa circondariale di Alghero è stato intervistato il signor Francesco Rocca, marito della vittima, condannato all'ergastolo quale mandante dell'omicidio in via definitiva con sentenza della Cassazione del 21 settembre 2018 (con cui è stata confermata la condanna disposta nei due precedenti gradi di giudizio);

in tale occasione, il signor Francesco Rocca ha proclamato la sua innocenza ed ha affermato che la sua condanna fosse dovuta a lacune investigative e giudiziarie, tali da consentire – a suo dire – persino la revisione del processo;

l'ascolto delle sole parole del signor Francesco Rocca, non accompagnate da un approfondimento della vicenda processuale e/o comunque dalla replica dei familiari della vittima, può condurre ad un effetto distorsivo e fuorviante per l'opinione pubblica, sia in riferimento al lavoro svolto dagli organi inquirenti e dalla magistratura, sia sulla ricostruzione dei fatti;

la RAI, quale azienda che svolge un servizio pubblico, può e deve garantire una corretta informazione per contribuire a formare un'opinione pubblica consapevole oltre che rispettosa delle istituzioni, con il conseguente dovere di descrivere i fatti da tutti i punti di vista ed assicurare che le notizie divulgate siano complete ed esaurienti.

Tutto ciò premesso e considerato,

si chiede:

il motivo per cui sia stata data al signor Francesco Rocca, condannato in via definitiva dopo tre gradi di giudizio, la possibilità di proclamare la sua innocenza in una trasmissione pubblica, senza prevedere, al contempo, la possibilità per i familiari della vittima di rappresentare al pubblico una diversa ricostruzione dei fatti e la verità accertata in sede processuale;

quali provvedimenti l'Azienda intenda adottare per consentire un allineamento informativo, facendo emergere sia la verità processuale, che ha portato alla condanna in via definitiva del signor Francesco Rocca, sia la storia raccontata dai familiari della vittima, per dare giusta evidenza ai fatti accertati giudizialmente e alla memoria della vita di Dina Dore.

(253/1232)

RISPOSTA. – *In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi, sulla base delle indicazioni della direzione di Rai 3.*

In via preliminare si ritiene opportuno evidenziare che Storie Maledette*, storica trasmissione in onda ininterrottamente su Rai 3 dai 1994, è un esempio di scrupoloso ed appassionato giornalismo di approfondimento con cui la conduttrice e autrice Franca Leosini analizza ed esplora, fino nell'intimo, i protagonisti, quasi sempre occasionali, di omicidi efferati maturati all'interno di una vita apparentemente normale. Generare sentimenti forti o estremi ed opinioni contrastanti è una conseguenza inevitabile di un simile programma, ma è questo a rendere* Storie Maledette *un pro-*

dotto televisivo unico nel suo genere. Come noto, nella trasmissione va in scena un confronto intenso, serrato ed introspettivo tra l'intervistato e Franca Leosini che, nel preparare il copione delle domande da sottoporre all'interlocutore, conduce sempre un analitico esame di tutte le sentenze, delle perizie, delle dichiarazioni testimoniali e di ogni atto d'indagine.

Anche nel caso di Francesco Rocca, dentista sardo condannato in via definitiva quale mandante dell'omicidio della moglie Dina Dore, l'approccio all'intervista è stato improntato al massimo scrupolo e rigore nello studio approfondito di tutti gli atti processuali. Prima di procedere all'intervista, Franca Leosini ha incontrato personalmente in carcere Francesco Rocca al fine di conoscerlo e verificarne lo spessore comunicativo. Raccolti tutti gli elementi necessari, ricevuta l'autorizzazione del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, la dottoressa Leosini ha proceduto all'intervista che, dall'originaria durata di diverse ore è stata ridotta, tramite un attento e ragionato lavoro di montaggio, a circa 120 minuti compatibili con le esigenze televisive di diffusione in prima serata. Nel corso dell'intervista, l'autrice ha ricostruito l'intero percorso investigativo e giudiziario dell'omicidio della povera Dina Dore, evidenziando tutti i passaggi maggiormente significativi e soprattutto rimarcando più volte i principali elementi di prova che sono stati posti a fondamento delle sentenze di condanna.

In tale quadro, appare evidente che nel corso dell'intervista Francesco Rocca abbia cercato di valorizzare gli elementi che, a suo dire, avrebbero dovuto portare ad una diversa valutazione da parte dei giudici, ma è doveroso sottolineare che ciò è avvenuto non come una libera ed incontrollata esternazione, bensì con il costante intervento di Franca Leosini che, in più occasioni, ha contraddetto e contrastato le affermazioni dell'intervistato garantendo quindi, su ogni punto, un'informazione in grado di rappresentare compiutamente tutti gli elementi di senso contrario a quanto affermato da Francesco Rocca a propria difesa.

Infine, in relazione al mancato coinvolgimento dei familiari di Dina Dore, si ritiene opportuno evidenziare come semplicemente questo non sia previsto nel format del programma, che in oltre 20 anni ha previsto l'inserimento della voce della parte offesa solo in rarissimi casi ed esclusivamente quando era indispensabile e funzionale allo sviluppo del racconto.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori 394
Relazione sulla missione a Washington e New York 394
Audizione del Luogotenente dell'Arma dei carabinieri, Maresciallo Paolo Conigliaro 394
Sulla pubblicità dei lavori 395
Relazione sulla missione a Washington e New York 395
Audizione del direttore del GOM, Gruppo Operativo Mobile, Generale di Brigata Mauro D'Amico 395

Mercoledì 22 luglio 2020. — Presidenza del Presidente MORRA.

La seduta comincia alle 14.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione via *web* tv della Camera dei Deputati.

Relazione sulla missione a Washington e New York.

Il PRESIDENTE invita tutti i commissari, dopo l'audizione del Maresciallo Conigliaro, a trattenersi per porre in votazione il documento finale sulle risultanze dei lavori di una delegazione della Commissione recatasi a Washington e New York nello scorso gennaio.

Audizione del Luogotenente dell'Arma dei carabinieri, Maresciallo Paolo Conigliaro.

Il PRESIDENTE dà il benvenuto al Maresciallo Paolo Conigliaro, Luogotenente dell'Arma dei carabinieri.

Ricorda che, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, l'audito ha la possibilità di richiedere la secretazione della seduta o di parte di essa qualora ritenga di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non possano essere divulgate.

Il Maresciallo CONIGLIARO svolge una relazione, parzialmente secretata, su al-

cuni fatti avvenuti tra il 2013 e il 2018, quando era Comandante della stazione dei carabinieri di Capaci. Riferisce in particolare di avere istruito una proposta di scioglimento del suddetto Comune per infiltrazioni mafiose ed altre iniziative volte a contrastare attività della criminalità organizzata. Espone infine le vicende che hanno condotto al blocco delle investigazioni da lui avviate e all'assunzione a suo carico di provvedimenti di demansionamento e di procedimenti giudiziari.

Intervengono, per porre quesiti e svolgere considerazioni e commenti, il PRESIDENTE nonché il deputato PAOLINI (Lega).

Il Maresciallo CONIGLIARO fornisce i chiarimenti richiesti.

Il PRESIDENTE comunica che richiederà l'acquisizione degli atti relativi alla proposta di scioglimento del Comune di Capaci istruita dal Maresciallo Conigliaro. Ringrazia quindi l'audito e dichiara conclusa l'audizione.

Il PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, rinvia l'esame della Relazione sulla missione a Washington e New York alla prossima seduta.

La seduta termina alle 16.

Mercoledì 22 luglio 2020. — Presidenza del presidente MORRA.

La seduta comincia alle 20.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione via *web* tv della Camera dei Deputati.

Relazione sulla missione a Washington e New York.

Il PRESIDENTE invita tutti i commissari, dopo l'audizione del Generale D'Amico, a trattenersi per porre in votazione il documento finale sulle risultanze dei lavori di una delegazione della Commissione recatasi a Washington e New York nello scorso gennaio.

Audizione del direttore del GOM, Gruppo Operativo Mobile, Generale di Brigata Mauro D'Amico.

Il PRESIDENTE dà il benvenuto al direttore del GOM, Gruppo Operativo Mobile, Generale di Brigata Mauro D'Amico.

Ricorda che, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, l'audito ha la possibilità di richiedere la secretazione della seduta o di parte di essa qualora ritenga di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non possano essere divulgate.

Il Generale D'AMICO svolge una relazione, parzialmente secretata, sulla situazione delle sezioni speciali degli istituti penitenziari riservate ai detenuti sottoposti al regime differenziato di cui all'articolo 41-*bis* dell'Ordinamento penitenziario. Evidenzia in particolare la complessità delle funzioni assegnate al Gruppo operativo mobile e le difficoltà incontrate dai suoi agenti anche a causa delle attuali carenze di organico.

Intervengono, per porre quesiti e svolgere considerazioni e commenti, il PRESIDENTE, i deputati FERRO (FDI), MIGLIORINO (M5S), PAOLINI (Lega) e ASCARI (M5S) nonché i senatori GRASSO (Misto-LeU) ed ENDRIZZI (M5S).

Il generale D'AMICO fornisce i chiarimenti richiesti secretandone in parte il contenuto delle sue repliche.

Il PRESIDENTE ringrazia quindi l'audito e dichiara conclusa l'audizione.

Il PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, rinvia l'esame della Relazione sulla missione a Washington e New York alla prossima seduta.

La seduta termina alle 22.20.

COMITATO PARLAMENTARE

di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori 397

Indagine conoscitiva « Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento all'attualità dell'Accordo di Schengen, nonché al controllo e alla prevenzione delle attività transnazionali legate al traffico di migranti e alla tratta di persone ».

Audizione della presidente della regione Calabria, Jole Santelli, su fenomeni migratori ed emergenza sanitaria COVID-19 *(Svolgimento e conclusione)* 397

RELAZIONI ALL'ASSEMBLEA:

Esame della relazione sull'attività svolta, ai sensi dell'articolo 37 della legge 30 luglio 2002, n. 189 *(Seguito esame e rinvio)* 398

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 399

Mercoledì 22 luglio 2020. — Presidenza del presidente Eugenio ZOFFILI.

La seduta comincia alle 14.

Sulla pubblicità dei lavori.

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione in diretta *streaming* sulla web-tv e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva « Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento all'attualità dell'Accordo di Schengen, nonché al controllo e alla prevenzione delle attività transnazionali legate al traffico di migranti e alla tratta di persone ».

Audizione della presidente della regione Calabria, Jole Santelli, su fenomeni migratori ed emergenza sanitaria COVID-19.

(Svolgimento e conclusione).

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, introduce il tema dell'audizione della presidente della regione Calabria, Jole Santelli, convocata in videoconferenza.

Jole SANTELLI, *presidente della regione Calabria*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre domande e richiedere chiarimenti i deputati Filippo Giuseppe PERCONTI (M5S), Manuel TUZI

(M5S), Giorgio SILLI (M-NI-USEI-C !-AC) e i senatori Cristiano ZULIANI (L-SP-PSd'Az), Elena TESTOR (FIBP-UDC), Tony Chike IWOBI (L-SP-PSd'Az).

Jole SANTELLI, *presidente della regione Calabria,* replica alle considerazioni e ai quesiti posti.

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, ringrazia e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

RELAZIONI ALL'ASSEMBLEA

Mercoledì 22 luglio 2020. — Presidenza del presidente Eugenio ZOFFILI.

La seduta comincia alle 15.05.

Esame della relazione sull'attività svolta, ai sensi dell'articolo 37 della legge 30 luglio 2002, n. 189.

(Seguito esame e rinvio).

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, ricorda che la proposta di relazione sull'attività svolta, ai sensi dell'articolo 37 della legge 30 luglio 2002, n. 189, è già stata esaminata dal Comitato nelle sedute del 21 maggio, del 17 giugno e dell'8 luglio scorsi.

Ricorda che, così come deciso dall'ufficio di presidenza, il termine previsto per la presentazione di eventuali osservazioni, modifiche o integrazioni era stato fissato dapprima per il 10 luglio e infine per il 17 luglio scorsi.

Fa presente al Comitato che sono pervenute osservazioni da parte dei deputati De Filippo e De Luca e che, nella giornata odierna, il deputato Perconti ha inviato le sue considerazioni sulla relazione in oggetto.

Illustra quindi il testo della relazione, riformulato alla luce delle osservazioni ricevute nella settimana passata e trasmesso a tutti i componenti il 20 luglio scorso.

In considerazione del fatto che le osservazioni a nome del gruppo MoVimento 5 Stelle sono intervenute soltanto nella giornata di oggi, propone di rinviare l'approvazione della relazione alla prossima seduta.

Filippo Giuseppe PERCONTI (M5S) osserva, senza voler procedere in questa sede all'illustrazione delle osservazioni alla relazione formalmente trasmesse, che il gruppo del MoVimento 5 Stelle non ha mai chiesto per il tramite del Comitato la chiusura dello spazio Schengen, come invece sembra emergere nella bozza di relazione.

Eugenio ZOFFILI, *presidente,* fa presente che quanto riportato nella relazione è tratto dalle sedute svolte dal Comitato, delle quali è peraltro disponibile il resoconto stenografico e dalla corrispondenza istituzionale, sempre trasmessa a tutti i componenti del Comitato.

Manuel TUZI (M5S), rileva che nella relazione si potrebbe dar conto delle varie posizioni dei gruppi politici, che non sempre hanno trovato una convergenza.

Francesca GALIZIA (M5S), pur condividendo il lavoro di squadra che il presidente sta portando avanti, osserva, così come ha rilevato il collega Tuzi, che vi sono state all'interno del Comitato posizioni diverse sulla chiusura dello spazio Schengen, che il MoVimento 5 Stelle non ha mai formalmente chiesto.

Cristiano ZULIANI (L-SP-PSd'Az), evidenzia la grande disponibilità espressa dal presidente nel rinviare ancora l'approvazione della relazione sull'attività svolta, essendone iniziato l'esame già da due mesi ed essendo scaduto il termine per la presentazione di eventuali osservazioni e integrazioni.

Manuel TUZI (M5S), sottolinea l'intento sempre collaborativo dei componenti del gruppo del Movimento 5 Stelle volto ad una migliore stesura del testo. Ritiene peraltro che il termine previsto dalla legge per la presentazione della relazione sull'attività svolta sia meramente ordinatorio, come si evince dalla prassi parlamentare ed in particolare da quanto avvenuto nella scorsa legislatura, quando è stata presentata una sola relazione per tutti gli anni di attività.

Eugenio ZOFFILI, *presidente,* nel raccogliere le osservazioni dei colleghi, comunica che trasmetterà a tutti i componenti le proposte di integrazione pervenute affinché, la prossima settimana, possa essere approvato il testo della relazione con la più ampia condivisione.

La seduta termina alle 15.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 15.05 alle 15.15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di vigilanza sull'anagrafe tributaria

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori 400

Audizione del Direttore dell'Agenzia delle entrate, Ernesto Maria Ruffini, in relazione alle disposizioni attuative delle misure sull'efficientamento energetico degli edifici, previste in particolare dal Decreto Rilancio (DL 19 maggio 2020 n. 34) *(Svolgimento e conclusione)* ... 400

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 400

Mercoledì 22 luglio 2020. — Presidenza del presidente Ugo PAROLO.

La seduta comincia alle 8.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Ugo PAROLO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione in diretta *streaming* sulla *web-tv* e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Audizione del Direttore dell'Agenzia delle entrate, Ernesto Maria Ruffini, in relazione alle disposizioni attuative delle misure sull'efficientamento energetico degli edifici, previste in particolare dal Decreto Rilancio (DL 19 maggio 2020 n. 34).

(Svolgimento e conclusione).

Ugo PAROLO, *presidente*, introduce l'audizione.

Ernesto Maria RUFFINI, *direttore dell'Agenzia delle Entrate*, svolge una relazione sui temi oggetto della sua audizione.

Intervengono, per porre domande, formulare osservazioni e richiedere chiarimenti, i deputati Giovanni CURRÒ (M5S), Carlo GIACOMETTO (FI), Ugo PAROLO, *presidente,* e i senatori Felicia GAUDIANO (M5S), Emiliano FENU (M5S), Mauro Maria MARINO (IV) e Andrea DE BERTOLDI (FdI).

Ernesto Maria RUFFINI, *direttore dell'Agenzia delle Entrate*, risponde, a più riprese, alle considerazioni e ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di informazione e valutazione.

Ugo PAROLO, *presidente*, ringrazia il direttore dell'Agenzia delle Entrate Ruffini per la relazione svolta. Ringrazia i colleghi intervenuti e dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 9.40 alle 9.45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori 401
Audizione del Procuratore della Repubblica f.f. presso il tribunale di Vicenza, Orietta Canova 401
Comunicazioni del Presidente 402
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 402

Mercoledì 22 luglio 2020. — Presidenza del presidente Stefano VIGNAROLI.

La seduta comincia alle 14.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del Procuratore della Repubblica f.f. presso il tribunale di Vicenza, Orietta Canova.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione in videoconferenza del Procuratore della Repubblica f.f. presso il tribunale di Vicenza, Orietta Canova. Sono inoltre presenti Barbara De Munari e Hans Roderich Blattner. sostituti procuratori della Repubblica presso il tribunale di Vicenza.

Avverte che, considerate le modalità di svolgimento della seduta, che sarà pubblica per tutta la sua durata, qualora l'audita dovesse ritenere di riferire argomenti che richiedano di essere assoggettati a un regime di segretezza, la Commissione valuterà le modalità più opportune per consentirle di farlo in un altro momento e con diverse modalità. Informa inoltre l'audita che, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento interno della Commissione, alla seduta non è ammessa la partecipazione di persone estranee non autorizzate. La invita pertanto, sotto la sua responsabilità, a comunicare alla Commissione i nominativi di eventuali ulteriori persone presenti, che potrebbero intervenire nel corso della seduta.

Orietta CANOVA, *Procuratore della Repubblica f.f. presso il tribunale di Vicenza*, Barbara DE MUNARI, *sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Vicenza*, Hans Roderich BLATTNER, *sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Vicenza*, svolgono relazioni.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, il depu-

tato Alberto ZOLEZZI (M5S), nonché Stefano VIGNAROLI, *presidente*.

Orietta CANOVA, *Procuratore della Repubblica f.f. presso il tribunale di Vicenza*, Barbara DE MUNARI, *sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Vicenza*, Hans Roderich BLATTNER, *sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Vicenza*, rispondono ai quesiti posti.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione. Sospende quindi la seduta per consentire lo svolgimento della riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

La seduta sospesa alle 15.35, è ripresa alle 15.50.

Comunicazioni del Presidente.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, comunica che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione appena svoltasi, ha convenuto che la Commissione si avvalga della collaborazione a tempo parziale e a titolo gratuito del dottor Emanuele Quadraccia, magistrato. La presidenza darà corso alle procedure previste per assicurare l'avvio della collaborazione sopraindicata.

La seduta termina alle 15.55.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 15.35 alle 15.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sulla morte di Giulio Regeni

S O M M A R I O

AUDIZIONI:
Sulla pubblicità dei lavori 403
Audizione del professore Enzo Moavero Milanesi, già Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale (Governo Conte I) *(Svolgimento e conclusione)* 403

AUDIZIONI

Mercoledì 22 luglio 2020. — Presidenza del presidente Erasmo PALAZZOTTO.

La seduta comincia alle 14.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Erasmo PALAZZOTTO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche tramite impianto audiovisivo a circuito chiuso, nonché via *streaming* sulla web-tv della Camera, come convenuto in sede di Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Audizione del professore Enzo Moavero Milanesi, già Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale (Governo Conte I).

(Svolgimento e conclusione).

Erasmo PALAZZOTTO, *presidente,* introduce l'audizione.

Enzo MOAVERO MILANESI, *già Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale (Governo Conte I),* svolge una relazione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Guido Germano PETTARIN (FI), Massimo UNGARO (IV), Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), Paolo FORMENTINI (Lega), ai quali replica Enzo MOAVERO MILANESI, *già Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale (Governo Conte I*).

Erasmo PALAZZOTTO, *presidente,* dispone che l'audizione prosegua in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta indi riprendono in seduta pubblica).

Erasmo PALAZZOTTO, *presidente*, ringrazia il professor Moavero Milanesi per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle 15.40.

N.B.: Il resoconto stenografico dell'audizione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (VII e IX)

COMITATO DEI NOVE:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla diffusione massiva di informazioni false. Emendamenti C. 1056-2103-2187-2213-A 3

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 4

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione 4

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2020. (Relazioni alla V Commissione) *(Seguito esame congiunto e rinvio)* 4

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati (Parere alla V Commissione) *(Esame e rinvio)* 5

ALLEGATO (Proposte di relazione formulate dal Relatore) 14

AVVERTENZA 13

ERRATA CORRIGE 13

II Giustizia

SEDE CONSULTIVA:

Variazioni nella composizione 18

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.

Tabella n. 2: stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza);

Tabella n. 5: stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2020;

Tabella n. 8: stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza);

Tabella n. 10: stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) *(Seguito esame e rinvio)* 18

ALLEGATO 1 (Proposte emendative presentate) 36

SEDE CONSULTIVA:

Sull'ordine dei lavori 25

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.

Tabella n. 2: stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza);

Tabella n. 5: stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2020;

Tabella n. 8: stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza);

Tabella n. 10: stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) *(Seguito esame e conclusione. – Relazioni favorevoli)* 25

ALLEGATO 2 (Relazione approvata) 37

ALLEGATO 3 (Emendamento approvato) 38

ALLEGATO 4 (Relazione approvata) 39

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati (Parere alla V Commissione) *(Esame e rinvio)* 27

SEDE REFERENTE:

Modifiche agli articoli 604-*bis* e 604-*ter* del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. Testo unificato C. 107 Boldrini, C. 569 Zan, C. 868 Scalfarotto, C. 2171 Perantoni e C. 2255 Bartolozzi *(Seguito dell'esame e rinvio)* 32

ALLEGATO 5 (Subemendamenti all'emendamento 7.100 del Relatore) 41

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 35

III Affari esteri e comunitari

SEDE REFERENTE:

Istituzione di una Commissione parlamentare per le questioni degli italiani all'estero. C. 802 Longo, C. 925 Carè ed altri, C. 1129 Fitzgerald Nissoli ed altri, C. 2159 Ungaro, C. 2239 Schirò ed altri e C. 2270 Siragusa *(Seguito esame e rinvio)* 64

COMITATO RISTRETTO:

Istituzione di una Commissione parlamentare per le questioni degli italiani all'estero. C. 802 Longo, C. 925 Carè ed altri, C. 1129 Fitzgerald Nissoli ed altri, C. 2159 Ungaro, C. 2239 Schirò ed altri, C. 2270 Siragusa e C. 2570 Formentini ed altri 65

SEDE CONSULTIVA:

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati (Parere alla V Commissione) *(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole)* 65

ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione) 72

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.

Tabella n. 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) *(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento e conclusione. – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 2572 e relazione favorevole con osservazioni sul disegno di legge C. 2573)* 65

ALLEGATO 2 (Relazione approvata dalla Commissione) 74

ALLEGATO 3 (Relazione approvata dalla Commissione) 76

ALLEGATO 4 (Documentazione depositata dal Governo) 78

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica Democratica Socialista dello Sri Lanka sulla cooperazione nei campi della cultura, dell'istruzione, della scienza e della tecnologia, fatto a Roma il 16 aprile 2007. C. 2123 Governo, approvato dal Senato *(Seguito esame e conclusione)* 67

Accordo di cooperazione sul partenariato e sullo sviluppo tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica islamica di Afghanistan, dall'altra, fatto a Monaco il 18 febbraio 2017. C. 2230 Governo, approvato dal Senato *(Seguito esame e conclusione)* 68

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Kosovo sul trasferimento delle persone condannate, fatto a Roma l'11 aprile 2019. C. 2314 Governo *(Seguito esame e conclusione)* 69

ALLEGATO 5 (Emendamento) 87

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Protocolli: *a)* Protocollo relativo ad un emendamento all'articolo 50 (a) della Convenzione sull'aviazione civile internazionale, fatto a Montreal il 6 ottobre 2016; *b)* Protocollo relativo ad un emendamento all'articolo 56 della Convenzione sull'aviazione civile internazionale, fatto a Montreal il 6 ottobre 2016. C. 2359 Governo, approvato dal Senato *(Seguito esame e conclusione)* 69

Sui lavori della Commissione 70

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-04403 Quartapelle Procopio: Sulla tutela dell'autonomia degli Ordini forensi e dello Stato di diritto in Turchia 70

ALLEGATO 6 (Testo della risposta) 88

5-04404 Delmastro delle Vedove: Sul sequestro di motopescherecci italiani per sconfinamento nelle acque territoriali croate 70

ALLEGATO 7 (Testo della risposta) 89

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 71

IV Difesa

COMITATO DEI NOVE:

Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e dei corpi di polizia ad ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo. C. 875-1060-1702-2330-A/R 90

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori 90

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.

Tabella 11: Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2020 (Relazioni alla V Commissione) *(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli)* 91

ALLEGATO 1 (Relazione approvata) 94

ALLEGATO 2 (Relazione approvata) 95

RISOLUZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori 91

7-00493 Aresta: Sul protocollo sanitario COVID-19 *(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione)* 91

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle condizioni del personale militare impiegato nell'operazione « Strade Sicure ».

Audizione del Comandante del Comando Forze Operative Sud (ComfopSud), Gen. C. A. Rosario Castellano *(Svolgimento e conclusione)* 93

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione 96

Disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura. C. 982 e abb.-A (Parere all'Assemblea) *(Esame e rinvio)* 96

Ratifica ed esecuzione del Protocollo di adesione dell'Accordo commerciale tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Colombia e il Perù, dall'altra, per tener conto dell'adesione dell'Ecuador, con Allegati, fatto a Bruxelles l'11 novembre 2016. C. 2091 Governo (Parere alla III Commissione) *(Esame e rinvio)* 97

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Burkina Faso relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 1º luglio 2019 C. 2322 Governo (Parere alla III Commissione) *(Esame e rinvio)* 98

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica gabonese per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo, fatta a Libreville il 28 giugno 1999. C. 2333 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) *(Esame e rinvio)* 99

SEDE REFERENTE:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo *(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)* 100

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 100

VI Finanze

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione 101

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati (Parere alla V Commissione) *(Seguito dell'esame e rinvio)* 102

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio dello Stato 2019. C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573.

Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2020.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 *(limitatamente alle parti di competenza)* (Relazioni alla V Commissione) *(Seguito dell'esame congiunto e conclusione. – Relazioni favorevoli)* 105

ALLEGATO 1 (Relazione approvata dalla Commissione) 108

ALLEGATO 2 (Relazione approvata dalla Commissione) 109

SEDE REFERENTE:

Istituzione dei certificati di compensazione fiscale. C. 2075 Cabras *(Seguito dell'esame e rinvio)* 106

ALLEGATO 3 (Documentazione depositata dal rappresentante del Governo) 110

Istituzione di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e delle relative addizionali per gli incrementi di reddito realizzati rispetto all'anno precedente. C. 1501 Gusmeroli e C. 1061 Crosetto *(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1061)* 106

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 107

AVVERTENZA 107

VII Cultura, scienza e istruzione

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 114

ATTI DEL GOVERNO:

Variazioni nella composizione della Commissione 114

Schema di decreto ministeriale recante la definizione di nuove classi di corsi di laurea a orientamento professionale. Atto n. 183 *(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)* 114

ALLEGATO 1 (Documentazione depositata dal Governo) 124

ALLEGATO 2 (Parere approvato) 131

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca per l'anno finanziario 2020.

Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali per l'anno finanziario 2020 (Relazioni alla V Commissione) *(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)* . 116

ALLEGATO 3 (Proposte emendative) 133

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca per l'anno finanziario 2020.

Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali per l'anno finanziario 2020 (Relazioni alla V Commissione) *(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole su C.2572- Relazione favorevole su C. 2573)* 120

ALLEGATO 4 (Relazione approvata) 136

ALLEGATO 5 (Relazione approvata) 137

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3-Sezione III-Allegati I-VII. (Parere alla V Commissione) *(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)* 121

ALLEGATO 6 (Parere approvato) 138

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-04405 Gagliardi: Sull'impatto ambientale della centrale E. Montale di La Spezia- Vallegrande 140

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 145

5-04406 Labriola: Spargimento sulla città di Taranto di polveri e minerali provenienti dallo stabilimento ex Ilva 140

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 147

5-04407 Lucchini e 5-04410 Buratti: Iniziative per il recupero delle ecoballe disperse nelle acque del golfo di Follonica 141

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 149

5-04408 Fregolent: Iniziative per la tutela ambientale delle aree interessate dall'incendio dello stabilimento FARMOPLANT del 17 luglio 1988 141

ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 150

5-04409 Vianello: Tempi di svolgimento delle attività di competenza del MATTM ai fini dell'adozione del PiTESAI 142

ALLEGATO 5 (Testo della risposta) 152

SEDE CONSULTIVA:

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati (Parere alla V Commissione) *(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)* 142

ALLEGATO 6 (Parere approvato dalla Commissione) 153

Istituzione di una zona economica esclusiva oltre il limite esterno del mare territoriale. C. 2313 Di Stasio (Parere alla III Commissione) *(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)* 143

ALLEGATO 7 (Parere approvato dalla Commissione) 155

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final).

Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione. (COM(2020)440 final).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3) (Parere alla XIV Commissione) *(Seguito esame congiunto e rinvio)* . 143

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.

Tabella n. 2: stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (relativamente alle parti di competenza).

Tabella n. 9: stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2020.

Tabella n. 10: stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2020 (relativamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) *(Seguito esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli)* 144

ALLEGATO 8 (Relazione approvata dalla Commissione) 156

ALLEGATO 9 (Relazione approvata dalla Commissione) 157

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 144

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-04413 Tasso: Costi relativi all'utilizzo di unità navali per attività di sorveglianza sanitaria 159

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 172

5-04411 Rosso: Disciplina applicabile alla sosta dei monopattini elettrici sui marciapiedi 159

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 173

5-04412 Gariglio: Iniziative per contrastare il fenomeno dei tassisti abusivi e ruolo del portale « *GetTransfer.com* » 159

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 174

5-04414 Silvestroni: Grave carenza di organico degli uffici della Motorizzazione civile 160

ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 175

5-04415 Maccanti: Iniziative per la rapida realizzazione dell'asse ferroviario Torino-Lione 160

ALLEGATO 5 (Testo della risposta) 176

5-04416 Grippa: Obbligatorietà delle operazioni di sanificazione di veicoli in occasione della sostituzione dei pneumatici 160

ALLEGATO 6 (Testo della risposta) 177

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) *(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli)* 161

ALLEGATO 7 (Relazione approvata) 178

ALLEGATO 8 (Relazione approvata) 179

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati. (Parere alla V Commissione) *(Esame e rinvio)* 162

RISOLUZIONI:

7-00511 Marino: Iniziative in materia di esami per la patente di guida e di revisioni.

7-00513 Sozzani: Iniziative in materia di organizzazione degli uffici della motorizzazione civile, di esami per la patente di guida, di autoscuole e di revisioni.

7-00520 Maccanti: Iniziative in materia di organizzazione degli uffici della motorizzazione civile, di esami per la patente di guida, di revisioni e di documento unico di circolazione.

7-00521 Pizzetti: Iniziative in materia di organizzazione degli uffici della motorizzazione civile, di esami per la patente di guida e di autoscuole *(Discussione congiunta e rinvio)* 169

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 171

X Attività produttive, commercio e turismo

SEDE CONSULTIVA:

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati (Parere alla V Commissione) *(Seguito dell'esame e rinvio)* 181

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) *(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli)* 181

ALLEGATO 1 (Relazione approvata dalla Commissione) 184

ALLEGATO 2 (Relazione approvata dalla Commissione) 185

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio – Trentottesima relazione annuale della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sulle attività antidumping, antisovvenzioni e di salvaguardia dell'UE e sull'utilizzo degli strumenti di difesa commerciale da parte di paesi terzi nei confronti dell'UE nel 2019. COM(2020) 164 final *(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio)* 182

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Individuare e affrontare le barriere al mercato unico. (COM(2020)93 final).

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Piano d'azione a lungo termine per una migliore attuazione e applicazione delle norme del mercato unico. (COM(2020)94 final).

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una nuova strategia industriale per l'Europa. (COM(2020)102 final).

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale. (COM(2020)103 final) *(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio)* 182

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 183

XI Lavoro pubblico e privato

SEDE CONSULTIVA:

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati (Parere alla V Commissione) *(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione)* .. 187

ALLEGATO 1 (Parere approvato) 196

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) *(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli)* 187

ALLEGATO 2 (Relazione approvata) 198

ALLEGATO 3 (Relazione approvata) 200

ALLEGATO 4 (Relazione approvata) 201

SEDE REFERENTE:

Norme in materia di rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro, di rappresentatività delle organizzazioni sindacali e di efficacia dei contratti collettivi di lavoro, nonché delega al Governo per l'introduzione di disposizioni sulla collaborazione dei lavoratori alla gestione delle aziende, in attuazione dell'articolo 46 della Costituzione. C. 707 Polverini e C. 2198 De Lorenzo *(Seguito esame e rinvio. – Revoca dell'abbinamento della proposta di legge C. 2198)* 190

Norme sull'accertamento della rappresentatività delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro privati. C. 788 Gribaudo *(Seguito esame e rinvio)* 191

COMITATO RISTRETTO:

Modifiche all'articolo 46 del codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, in materia di rapporto sulla situazione del personale. C. 522 Ciprini, C. 615 Gribaudo, C. 1320 Boldrini, C. 1345 Benedetti, C. 1675 Gelmini, C. 1732 Vizzini, C. 1925 CNEL, C. 2338 Carfagna, C. 2424 Fusacchia e C. 2454 Carfagna . 192

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-04418 Legnaioli: Salvaguardia dei posti di lavoro e rilancio dell'occupazione nella regione Toscana 193

ALLEGATO 5 (Testo della risposta) 202

5-04419 Polverini: Stabilizzazione del personale precario dell'ANPAL 193

ALLEGATO 6 (Testo della risposta) 204

5-04420: Gribaudo: Iniziative volte a garantire l'erogazione del *bonus* di 600 euro ai professionisti con partita IVA in regime di monocommittenza 193

ALLEGATO 7 (Testo della risposta) 205

5-04421 Rizzetto: Accesso al pensionamento dei lavoratori esclusi dai provvedimenti di salvaguardia già adottati 194

ALLEGATO 8 (Testo della risposta) 206

5-04422 Barzotti: Erogazione dei buoni pasto ai lavoratori in regime di lavoro agile 194

ALLEGATO 9 (Testo della risposta) 207

5-04417 Giannone: Risarcimento degli operatori sanitari liberi professionisti che hanno contratto il COVID-19 194

ALLEGATO 10 (Testo della risposta) 209

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 195

XII Affari sociali

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di Francesco Fabbrocino, sociologo e psicoterapeuta, Direttore del consultorio « La dimora » di Perugia, Cristina Carturan, già membro del Comitato regionale per la Bioetica della Regione Veneto, e Massimo Gandolfini, presidente dell'Associazione Family Day, nell'ambito dell'esame, in sede consultiva, del testo unificato C. 107 Boldrini e abb., recante « Modifiche agli articoli 604-*bis* e 604-*ter* del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere » . 210

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione 211

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019 (C. 2572 Governo).

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020 (C. 2573 Governo).

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 14: Stato di previsione del Ministero della salute. (Relazione alla V Commissione) *(Seguito esame e conclusione – Relazioni favorevoli)* 211

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati. (Parere alla V Commissione) *(Esame e rinvio)* 211

Modifiche agli articoli 604-*bis* e 604-*ter* del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. Testo unificato C. 107 Boldrini e abb. (Parere alla II Commissione) *(Seguito dell'esame e rinvio)* 215

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 218

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di Maria Alessandra Donà, membro della Comunità Giovanni XXIII Veneto, di Emmanuele Di Leo, presidente di Steadfast Onlus, dell'Associazione Scienza & Vita, di Filippo Maria Boscia, presidente nazionale dell'Associazione medici cattolici italiani (AMCI) e di Carlo Dionedi, responsabile Area politica dell'Associazione nazionale famiglie numerose, nell'ambito dell'esame, in sede consultiva, del testo unificato C. 107 Boldrini e abb., recante « Modifiche agli articoli 604-*bis* e 604-*ter* del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere » 218

XIII Agricoltura

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori 219

Variazione nella composizione della Commissione 219

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.

Tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2020 (Relazioni alla V Commissione) *(Seguito esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, e conclusione – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 2572 – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 2573)* 220

ALLEGATO 1 (Proposta di relazione approvata dalla Commissione) 222

ALLEGATO 2 (Proposta di relazione approvata dalla Commissione) 223

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII n. 3 – Sezione III e Allegati (Parere alla V Commissione) *(Seguito esame e rinvio)* 220

ALLEGATO 3 (Proposta di parere del Relatore) 224

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la disciplina, la promozione e la valorizzazione delle attività del settore florovivaistico. C. 1824 Liuni *(Seguito esame e rinvio)* 221

ALLEGATO 4 (Proposte emendative) 227

COMITATO DEI NOVE:

Misure di sostegno al settore agricolo e disposizioni di semplificazione in materia di agricoltura. C. 982/A e abb. 221

XIV Politiche dell'Unione europea

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione 250

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati (Parere alla V Commissione) *(Esame e rinvio)* 250

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 259

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo. (Parere alla V Commissione della Camera) *(Esame congiunto e conclusione – Parere Favorevole)* 260

ALLEGATO 1 (Parere approvato) 269

ALLEGATO 2 (Parere approvato) 270

Alla V Commissione della Camera e alla 5ª Commissione del Senato: Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 − Sezione III e Allegati. (Parere alla V Commissione della Camera) *(Esame e rinvio)* 262

ALLEGATO 3 (Proposta di parere del Relatore) 271

Modifiche agli articoli 604-*bis* e 604-*ter* del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. Testo unificato C. 107 e abb. (Parere alla II Commissione della Camera) *(Esame e conclusione − Parere favorevole con una condizione)* 266

ALLEGATO 4 (Parere approvato) 273

AVVERTENZA 268

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in materia di semplificazione dell'accesso dei cittadini ai servizi erogati dal Servizio Sanitario Nazionale *(Esame del documento conclusivo e rinvio)* 275

ALLEGATO (Proposta di documento conclusivo) 278

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE

AUDIZIONI:

Audizione di rappresentanti della SOSE (Soluzioni per il Sistema Economico S.p.a.) *(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera, nonché ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione)* 341

AVVERTENZA 341

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

Sulla pubblicità dei lavori 342

Comunicazioni del Presidente 343

ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA:

Esame dello schema di delibera recante « Disposizioni in materia di comunicazione politica, tribune, messaggi autogestiti e informazione della società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale in relazione alla campagna per il *referendum* popolare confermativo indetto per i giorni 20 e 21 settembre 2020 » *(Esame e approvazione)* 343

ALLEGATO 1 (Testo approvato dalla Commissione nella seduta del 22 luglio 2020) 346

Esame dello schema di delibera recante « Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alle campagne per le elezioni del Presidente della Giunta regionale e per il rinnovo del Consiglio regionale delle regioni Campania, Liguria, Marche, Puglia, Toscana, Valle d'Aosta e Veneto, indette per i giorni 20 e 21 settembre 2020. *(Esame e approvazione)* 343

ALLEGATO 2 (Testo approvato dalla Commissione nella seduta del 22 luglio 2020) 354

Esame dello schema di delibera recante « Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna per l'elezione diretta dei sindaci, dei consigli comunali nonché dei consigli circoscrizionali, dei mesi di settembre e ottobre 2020 » *(Esame e approvazione)* 343

ALLEGATO 3 (Testo approvato dalla Commissione nella seduta del 22 luglio 2020) 364

PROCEDURE INFORMATIVE:

Audizione dell'Amministratore delegato della RAI *(Svolgimento)* 344

SULLA PUBBLICAZIONE DEI QUESITI 345

ALLEGATO 4 (Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione) 373

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

Sulla pubblicità dei lavori 394
Relazione sulla missione a Washington e New York 394
Audizione del Luogotenente dell'Arma dei carabinieri, Maresciallo Paolo Conigliaro 394
Sulla pubblicità dei lavori 395
Relazione sulla missione a Washington e New York 395
Audizione del direttore del GOM, Gruppo Operativo Mobile, Generale di Brigata Mauro D'Amico 395

COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE

Sulla pubblicità dei lavori 397
Indagine conoscitiva « Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento all'attualità dell'Accordo di Schengen, nonché al controllo e alla prevenzione delle attività transnazionali legate al traffico di migranti e alla tratta di persone ».
Audizione della presidente della regione Calabria, Jole Santelli, su fenomeni migratori ed emergenza sanitaria COVID-19 *(Svolgimento e conclusione)* 397

RELAZIONI ALL'ASSEMBLEA:

Esame della relazione sull'attività svolta, ai sensi dell'articolo 37 della legge 30 luglio 2002, n. 189 *(Seguito esame e rinvio)* 398

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 399

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA

Sulla pubblicità dei lavori 400
Audizione del Direttore dell'Agenzia delle entrate, Ernesto Maria Ruffini, in relazione alle disposizioni attuative delle misure sull'efficientamento energetico degli edifici, previste in particolare dal Decreto Rilancio (DL 19 maggio 2020 n. 34) *(Svolgimento e conclusione)* ... 400

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 400

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI

Sulla pubblicità dei lavori 401
Audizione del Procuratore della Repubblica f.f. presso il tribunale di Vicenza, Orietta Canova 401
Comunicazioni del Presidente 402
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 402

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA MORTE DI GIULIO REGENI

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori 403
Audizione del professore Enzo Moavero Milanesi, già Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale (Governo Conte I) *(Svolgimento e conclusione)* 403

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.

PAGINA BIANCA



18SMC0110210